TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO JOPPI

Manoscritto n. **J_MSS_0024**

I manoscritti che compongono compongono il fondo, assieme alle migliaia di testi a stampa - compresi rari incunaboli e cinquecentine - il Fondo Joppi, sono quasi esclusivamente di interesse friulano. La raccolta si è formata nell'arco di una sessantina di anni grazie alle ricerche di Vincenzo ed Antonio Joppi.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine - Inventario dei manoscritti del Fondo Joppi

https://www.techeudine.it/fondo-joppi

https://www.sbhu.it/

No. Tocc.
24

Crona=
che
Vene=
te, e
Padova=
ne.

ex lib. Joppi

Cronache Venete

tre fascicoli

e

Cronache Padovane

di Francesco Buzzacarino e Dom.co Spazzarino

24. - Cronache Venete: le Padovane scritte da *Francesco Buzzacarino* e *Domenico Spazzarino* (cinque fascicoli).

Fasc. 1.° « Cronicha chome la signoria de Venezia achordosi chon hel « signor Mis. Antonio da la Schala Signor di Verona a dani e destru- « zione de hel Signor de Padoha ». Completa di carte 16; scrittura francese del sec. xv, marca antica della carta.

Fasc. 2.° e 3.° — Brani di Cronache Venete asportati barbaramente dai rispettivi manoscritti; riguardano le vicende Friulane ai tempi della conquista Veneta. [Notizie sulla dedizione di Udine alli Signori Veneziani »]. Un fasc. di carte 10, va dal 1418 al 1423; l'altro di carte 10 a due colonne va dal 1417 al 1424 e quindi, per mancanza di carte, dal 1435 al 1437.

I due fasc. di *Cronache Padovane* (Franc. Buzzacarino & Domenico Spazzarino) riguardano l'epoca della Guerra di Cambray -1509. « Estratto « dell'Istoria della Guerra di Cambray Mss. di S. Francesco Buzzac- « carino Gentiliomo Padovano Autore contemporaneo, e dell'istoria pure « Mss. d'essa guerra di Domenico Spazzarino Padovano ». Copie di mano del sec. xvii.

Questi tre fascicoli appartenevano al can. Girolamo de' Renaldis, e vennero concessi al dott. V. Joppi dal co. Gio. Gropplero, erede dei Renaldis, nel febbraio 1886.

Una cartella in-4.° — buona conserv. — originali e copie.

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

Cronache Venete.
tre fascicoli e Padovane 2 fascicoli.

1° « Cronicha chome la signoria de Venezia achordosi chon hel Signor Mis. Antonio da la Schala Signor di Verona a dani e destruzione de hel Signor de Padoha » Completa di carte 16.
Di all'ingrosso francese Sec. XV, marca antica della carta.

2° e 3° Brani di Cronache Venete asportati barbaramente dai rispettivi manoscritti; riguardano le vicende Friulane ai tempi della conquista veneta

Uno di carte 10; va dal 1418 al 1423,
l'altro di carte 10 a due colonne va dal 1417
al 1424 e quindi per mancanza di carte
dal 1435 al 1437.

Fascicoli 2 di Cronache Padovane di Franc. Buzzacarino e di Domco Spazzarino nella Guerra di Cambray 1509.

Appartenevano li tre fascicoli al Canonico Girolamo de' Renaldis, e vennero concessi al Dottr Vinc° Joppi dal Co. Gio: Gropplero erede Renaldis.
nel Febbrajo 1886.

BIBLIOTECA CIVICA

1729

1

Fasc. 1: "Cronica ch'trova la Signoria di Venezia adoradasi dove hel signor Mis. Antonio da la Schala ..."

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

Cronicha chome la signoria di venezia achordosi chon hel signor miss antonio dala schala signor di Verona achaui ala destruzione d hel signor di padoha

El signor di padoa seguitando la guera del friuli he questo despiazen
do ala signoria di venezia chonosendo che hal fine tuta la patriha
del friuli convenia venire soto al dominio de padohani nonge
fazendo qualche provisione prochuro veneziani di mandar sechre
tamente a verona dal signor miss ant° dala schala mostrandoli que
lo che zerchava di fare miss fra^co da charara zoe de farsi grande
e potente signore et che chonvente che l'avese el friuli e vorano co
quistare altro et chome el fosse hun fazabile et hun paziente
del suo e d'altrui riposo he che lui se volesse guardar davanti che
ligiera mente poteria avenire che vinto el friuli vora forsi ha
quistare vizenza che za hantichamente la fu ad obediencia de pa
doha e poi forsi vorave hanchora verona e che non senza chaxo
ne la signoria di venezia li metia questo avanti hun pero che za hel si
gnor di padoa havia fato grande amizizia chon molti chastelani con
finanti al veronese li feze questo partido se el dito miss ant° dala
schala volea chollegarsi con veneziani ha guerezare con lo signor
di padoa la signoria volevali contribuire ala speza et con molte
altre parole asai confortando el dito miss ant° hi stete che bene lo parla
re de lo hanbasadore stete sopra di se e rispoxeli che per soi hanba
sadori li faria risposta partito lo hanbasadore de veneziani el signor
antonio d subito mando hanbasador al signo notifichandoli quelo che
veneziani volea con lui patizare e zerto questo dubio fu al signor de
padoa che'l signor dala schala questo fazia simulata mente perche
avia saputo la risposta che havevano fato al tempo de la morte del
signor bertolamio dala schala ma pur volendo lo hanbasadore per pre

17.29

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

Del signore dizendo non haver voluto choligarsi con la signo
ria di Venezia e chel signor fraco di charrara lui la tenia p suo pa
dre hin pero che lui averta mente e chonosuto la fede e la diligenzia
del suo stato nel tempo che lui mando li hongari al suo sussidio quando
miss buardo vischonte li mosse guera hanchora hari chordando si
del sechorsso che lui dete miss chan suo padre quando miss frigna mor
li volse la signoria nel tempo de zan rabioso dala schala siche p que
sto non havia voluto fare chosa alchuna chon la signoria diue
nezia se prima notifichado non lavia a vostra signoria sichomo
padre quantunche grandi avantazi lui haveduto avese da quela si
gnoria el signor fraco da charara del signor di verona he molte pa
role honeste sopra a questo hambasadore dimostre hesere stato ha
micho he fidele lui eli heredi sohii he p piu modi hassegurando
con molte hoferte harezeto lo hambasadore de zorno hin zorno
prosperava la zente del signor di padoa chon vitoria hin la patria
del friuli la signoria di venezia sollizitava contra haldito signore
e servi la chomunita de Veneto de dinari hazo che lor se de
fendesseno chontra lo signor di padoa e da nuovo mando miss chabri
hele zeno hambasadore haverona hin chompagnia deli hamba
sadori de venesia he haparlamento furno con lo signor hanto
dala schala e hinbrieve con luy ebe chon legossi chon lui
veneziani li promisi darli hal mese duchati quindese milia do
ro e tuto quelo che lui conquistava fosseno suo he zetuado la
zita di trivixo e tuto del trivixano fata la dita liga hebe
de subito duchati zinquanta milia e subito chomenzo hafar ze
te darme he quelo fezeno chavalchare del mese di hoto
bri et meteteno hamarostega he capo heramo benito damarze
vona e hogni zorno hin prosimasi dizente dapre hesa zavate
laqual zente tute notifichate herano al signor di padoa e

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

Dubitandosi dele cosse sentide mando haquela hin prexente lo
vigoroxo chavalliero miss. richohan buzacharin con molte cha
vagij e chavalcho verso marosticha halozandose sul padohan hala di
fera sebiyono fusse chontra benetto da marzoxena q dezor
no hin zorno piu grossamente hinprosimavasi le zente del signor
dalaschala hessendosi grosso p(er) uno suo messo mando hanbasador hal
ssignore domandandoli el passo p(er) poder mandar le sue zente hin
friuli hal servizio de quili de Udene chon liquali luy herano zon
ligato hodito losignore lo hanbasadore la sua hinbasiata rispoxeli che
molto maravegiavasi del signor hant.o che questa non herano lase
de che luj havia promesso nela speranza cheluj avehano hin la
sua ssignoria negandoli hel passo ma che molto zerm chressiho
dovessi guardarssi he defenderssi dala ssua possanza ma che fina ha
qui hessitato suo chostume non solamente de difenderssi ma di ha
chressere lo stato suho hequalo de lihamizi et con queste pa
role lizienzio lo hanbassadore partido che fu lodito hanbasado
re hel ssignor proveddete he mando adire hamiss richohan
buzacharin chomandosi che p(er) modo halchuno luj non lasasse
passare le zente del ssignor dalaschala he sse bixogno ffusse
chon loro fare bataja chel dovesse hatacharssi mentre che
loro venisse ssul padohan he che sopra hel tuto chomandoli che
luj el primo non fusse che chavalchasse ssul vexentino hazo
che laraxone sempre fusse dal suo lato lo hingrato signor
hantonio dalaschala dischognossente de limerity he benefizihi
rezevutj dala chaxa di charara hel signor presente dinero
ma non lasando lasua hiniqua volonta tuto lozorno pe
sava quanto mazor mente luj potesse guerizare p(er) hofende
re al dito signor di pador hel predito signor di charara
hogni zorno ffazivasi forte de fossi he de sseragij p(er) tuto
lossuo paheyse he hassoldavano zente da pie he dachava
lo

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

Chon hasai montezhone metendosi hin ponto per insire hardi
tamente haguerizare chon lo so hinimizho lo signore hant°
da Charara fezeno fare una grande fossa hasan bonifazio
he li ge misseno bona guarda he 'l signor Franc° da Charara
fezeno fare de grande fosse he serragli verso le parte dubita
te per diffesa del suo paheze poi mando per li piu fidati zenti
lomini de Padoa con zente hasai mandosi hala guarda diste
gii dove herano piu dibesogno he 'l signor di Verona fezeno cha
valchare le sue zente d'arme suso la schorssa di montagna
na polizana venetziani sotomano che 'l signor di Verona roupe
ste guera hal signor di Padoa quantunque molto renchrisse me
ronezi afare che la guera nulla fortuna menava le chose hi
cotal modo azo che li dui signori se zorozasseno hin sieme
za per la solicitudine sperze de venetziani hin questo el dito miss
mr° dalla Schala che chavalchar fezeno tute le sue zente d'arme
suso la schorssa de montagnana ... per fin hal ponte de
lotore per pasare halo serraio he quelo pasar non poseno ri
tornando hin drieto roborno tute quele ville de la schorssa he
de Chastel baldo e ritorno zorzimode preda de presoni he
de bestiame suso he 'l veronese le predite cose fu sentute
dal signor de Padoa e lui per niuno modo non volia guerra zo
lo signor di Verona delibero dimandare soi hambasadori haue
rona che con umane parole volesse zerchar modo de riti
rare la sua volontade hapazifizharlo mandoli el suo gienero
chavaliero miss Franzescho doto zentilome padoano con uno
salvo condoto danzi che fu il signor Antonio dalla Scha
la prodisse una hambasada quanto piu pote humanissima me
te dolendosi molto del chaso hocorsso dimostrandoli chome
el suo signore per questo lavera per haschuro heche bene sape
va

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

24. - CRONACHE VENETE: le Padovane scritte da *Francesco Buzzacarino* e *Domenico Spazzarino* (cinque fascicoli).

Chonoschuta de che venia questa monstra che solea tuto proze
deva da vinitiani liquali zercha modo sua diverse de zerso homi
vizino gramde p poter lor signorezare nel suo he modo tenira che
questi dui signori di nobil chaxe de lamarcha triviziana finiste
mente se disfarano p tuor lor stato et hogni che tempo lor fura
si signor di padoa he diverona mandarono hin brivisio lacha
va di chavara aquela de laschala et altre hassi rasone ha
lego al signor di verona quantunque fose bona he utile lapa
ze valor signori dimostrandoli che se queste doe signorie ste
sero paxifizi hin siemo tuta labitalia non lipoderia hofender
lij mis franzescho dito chon buono maistramento chesso tirando lo ho
chultto hodio del peto del superbo e hin domabil signore finito hel
suo proposito de lanbasata fazendo larisposta aspitarono el signor
vedendo aver posto fine haso anbasatore de sua habetazione
et hogni chosa pazifichamente vedito mano hintezo le chose perti
nente senza nimo hastro pensiero ne consejo subito dete ha
loratore risposta chonqueste parole hel nostro chostume tol
to da linostri padri hesta resistere aqueli che non moviamo gue
ra ai nostri cholegati anzi el signor nostro mis franco da cha
rara sono chome nuy siamo cholegati con venitiani et co
la chomunita de ~~[illegible]~~ udene et zitade chastri chastioni
de lapatria del friuli liquali hesteri chon hodioxa gue
ra del signor nostro hedin pero siamo disposti de haju
tare hese hordene questi he chonqueste risposta ritornati ha
padoa al signor nostro alora el prefato mis franco dete di
se volite signor nuy aver roto guera con lomio si
gnore chon le zente nostre liquali ano corso sul terito
rio del mio signore aquesto orosamente hano robado
senza hal chuna desfidazione chome porta lusanze di campo
& chome chostuma nuj lustri signori volesti che li dani fati p
le nostre zente rimanga hin dano del mio signore halora hel si
gnore

BIBLIOTECA CIVICA UDINE

Mis antonio dalaschala che zorto halpresente de quisti dani
fati halpresente ho chorsi sul padoano molto me haria chresu
esstato non sono de mio chon sentimento liqualj al signor vostro
me hachrivate che quiste zente darme chiesono [illegible]
per sono soldati de venetiani liquali loro de mia volonta liano
schriti qui nel mio paheze per que che ho hintexo liau pres
tadi anizi hano dadosso mahor loquale sono grande hinimicho
al signor vostro zerto chredo che venetiani chon lui se hinte
dano diquesto hun ditoto non sono sediquesto starti bona schusa
al fato dela diffidazione che non me stada fata ne hala prese
non respondo al presente ~~non rispondo~~ pero che chon honti son
cholegate al preposito non fo altra resposta al signor vostro
assia i signori me rechomandati dato lizenzia halo hambas
satore lui torno hapadoa et al signor feze laresposta nuta
de qual parole stete sopra diquesto [illegible] zorni et hogni zorno fa
zeva chonseio sopra diquesto per remediare hala hochasion nu
ra non pote mai trovar rimedio sopra haquesto fato stando
per questo provedete adifenderssi chon harme hin mane et el signor
dipadoa subito schrivete al chardinale dalanzano vizio patriarcha
hin friuli et chon piu letere responsive luno halaltro chonclu
sse [illegible] de chavalchare suso verona perche sapevano
chel signor dalamagna fazevano soldati assai per andare su
friuli et per questo delibero difar chavalchare le sue zente dar
me per doe vie luna per lastrada de vizenza he laltra per la
via del ponte de latore et daquela parte chorsezete hel ve
ronexe dalaltra parte hel vizentino etante chavalchete sachi
zando erobando lopaheze che sovenevo hal chontrato ma hin
sieme chavalcando vene el mon signor patriarcha et chon una

Chrosa presta vene malamente sul padoano le qual hoste son
tute el signor dala Schala e sforza al chiuno chon seguo subito
mando inbasadore a padoa a dolersi del signor da Charara che
avia mandate le sue zente armate dei chani sul veronese he
sul vizentino e chon molte vilanie e superbe parole minaza
dolo e schrise al signor di padoa per lequal letere scrisse che se faze
se bona guarda chel trovera pan chaxe che chazera dela
tana la bolpe vechia el signor da charara udita la fiera
inbasata inostro hin nel chonspeto suo dolersi molto del chaxo
hochorso el chaxamentosi che quele zente no hera sue et no
le hera del monsignor patriarcha de friuli chon loqual hera
chollegato ma dize che lui chonosese che vago no haveva di ha
ver guera con lui che hin quanto lui volese far bona paxe ho
ver triegua chon lui per hani trenta hoferivasi di pagare hogni suo
dano e che al tuto volesa esere pietoso la paze he haberi volonzia
sua hin pero che laguera tra loro e lui a niuno no poterà zova
re mai unozere e tornar utile poteria ai nostri vizini li
qual azonzeria legne hal fuocho per che puocha faila poderia
suzitar gran fiama apreso mostrandoli ale hanbasadore li futuri pe
richoli che per tal guera potea hochorere gran male pregan
dolo che chon fortase el suo signore a sistendo habese paze
richordandoli quanti utili servizii lui fati aveva al padre
de lui esuo he hanchora a lui propio nel tenpo del signor chanbo
e chon hasai altre dolze parole chon [illegible] forte lo hanbasadore he
chon quele tolse lizenzia e partise da padoa e hando verso vero
na e ha parlamento fu cho losuo signore la risposta fazeli del
signor di padoa per laqual risposta piu che prima videse materia
de hin zendioza hira no chonosendo el suo pericholo sponsonato
dali chonforti de mis chabriele homo inbasadore ha lui per vene
ziani el qual fermo stava hin verona et per haverli senpre
hale choste misese chontra hala fortuna aprender la hoste

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

Quelea horefino chelle sue zente darme e chaual chaze
Stavo hel padoam adanj de lor signore p fin chel venia
laltra zente cherano sul friuli hel simel fezo losignor dipa
doa e chon hastute provigione luno helaltro davizavasi
hisoi teritorij mapur chon vitoria remanendo sempre le zente
horavese la qual chossa con hinnestimabil dolore el signor da
lascala hogni di hora forzavasi de hin grosare el suo zā
po holtra diquesto el dito signor dalaschala p lesparole hintese
dal suo anbasadore choute hel patriarcha avia fato zhiar
vir suso hel suo pahese el dito signor di ubrona havia
chonduto suo chapitano hel qual sia dimandava stave da
poldurin el dito vene aunezia sda venezia andete anstire
dove li fazivasi lamasa dizo zente arequivizione del si
gnor dalaschala prima ge homo gualtiero borzognon chon
lanze trezento balestrieri quatrozento pedoni quatrozento
el dito termino dipartirsi deli epasare hin lapatria
de friuli he questo fu adi 15 haprile delano 1386
e hande p lavia de quinto verso lachampagna hestete
quela note hasprezian adi 16 dito lenosta deli hepasota
pihave betene lavia dritta verso sazile questo hintese
lo chapitanio de trivixo presto mando fuora de trivixo ha
zercha zento lanze e hordino chel haspasare de lapia
ve lor dovesono darli hin lachodaza e loro andetta esur
no tropo tardi cheli herano quaxi tuti pisaty mapur pre
xe pedoni trovo ben hin hordene hé ritorno hatrevi
xo e pasadi cheso quelo lapiane anderono tuti hinsieme
hasteraty hin schiera dubitandosi de lazente del signor di
padoa cherano hin chonesano e quando mezo el terzo lor
forno hazonty zoe dalapiave azonzea sideschoperse lisoldati de
chonegia liquali andava p hatacharsi con quili dalaschala liqualj
charavexe herano lanze dezento he zinquanta pedoni zento

Zinquanta trati di chonbeia e liptuabe desaraunate quaran
ta hongari hachauallo chapitanio de quili herano Ugolin
da giesuba li haltri chapitani hera antonio balestrazo e
miss bertolamio da prato liqual prexe partido di hasaltar
la zente del signor dalaschala e chon grande hapiedo
venia chridando charo charo e ferite hin loro tronpette
quili da chauallo he prexo fu gualtiero brognon anchora
pigiette bianchi trepollo chapo di trenta lanze zentilomi
c. di venetiani anchora pigiette hel conte andrea dela
da sauorgnano e hazirchia quindexe chaporali chon doze
to chauagij he tanto hateyse hatre saxhomano e haguada
guarte chehli pexoni de [illegible] staxe dapolenta chon loresto
del champo fezeno testa heroto fu lazente del signor di ze
vara liquali rimasti erano fermi hala bataia he prexo fu
miss bertolamio da prato e lorenzo da pixa con zerti haltri
prexoni dapoi e de champo e morto fu donato da fiorenza cha
po di zerte lanze chon 14 altri chonpagni hel resto del champo
verso chonbeia e trovo li chonpagni che menauano li prexoni
liquali erano stati prexi nel primo hasaltro e trovarno chera
morto gualtiero brognon chapo di zerte lanze del signor da
laschala el quale era prexon molti soldati rifranchosti per
dinari altri ferno fato chanbio altri pouari chonpagni for
no lasati andare se chondo lusanza di bona guera ha
di [illegible] aprile lazente de staxe andorno hasazile adi ditto
se parti damarostega lanze zento he hoto del signor
da laschala e paso labrenta e ando drito atrauerso
la chanpagna e quel zorno paso la piaue he ha chanpo
se hasauezola quela note el marchexe dametina

C ziorno deli santo desiderii honazilo fuli dato el tristo hala
chortaza de aquila de chonssma [illegible] preyi de quili dalal
chala oszercha quaranta homeni darme el resto ande
tuti hin fuzilo eli fero lauda etralor deli baromente
partirsi deli et una domenega demattina adi 22 de ha
prile partise deli tuto quelo hexerzito del signor delaicha
la liquali erano hin tuto lanze mile ezinquezento chon
molti pedoni emolti balestrieri e quel zorno paso lapiave
quela sera haloxano e quela note del montelo que nel [illegible]
del zorno levose deli e ando verso labrenta haquela paso
e tuti strodusse amarostega laqual era del signor delaicha
la se difese di hefendere el signor da charara e chomanda
de che le haque del bachiglion che veniva hapadoa fosseno
tolte al tuto & mandate hin haltra [illegible] cholsi fu fato
per laquale hin debeli tuti li sengii del padoano he piu cheno
se potia maxenare dentro de padoa le qual chose fezeno
forte dubitare el signore e subito proveduto se fez meter [illegible]
zena et altre aque hin nel chanale he fezeno de le roste
da sostenire le haque nel tempo che se fazeva le dite provixione
el signor tenia le sue zente darme sul vezentino azo non si
fusse hin pedito le soi provedimenti e hin questi zorni el dito signor
di padoa aveva chonduto asuo soldo mis zuan dazo gte di zinbal
dini chon la chonduta de don millia chavali e aveva fato
suo chapitanio generale apreso haveva aveva piu notabili chonda
neri et hera zermano daparma chapo de provisionadi hapiedi
e chome hodito prima avevano chavalchato fuso hel vezentino
fina sula riviera de barbaran he nomo benedeto damarze
vene hin chompagnia de chortexia dimarezo liquali venuti

Zerano del friuli e per forza chauude luna parte holaltra
hedede hale mani [illegible] una grande scharamuza ghin he
feto halafine chortezia dalarzo auisose hala fuga chon
dano he hon[illegible] sui [illegible] chon vitoria misser zuan dazo
chon molti prexoni e soldati he stadiui de lavimere chon ha
ltri vestimenti [illegible] giaueda vitoria ritorno hapadoa e hogni hal
tro zorno luna parte holaltra sscharsezauano literitorij ©
dano hedestrozione del pahexe e deli habitanti mentre chelle
chose sfauano chome fu sule zone le bechanze guerre masime
chome herano tra lidui vizini e herano potenti signori luno he
laltro danizandosi lor pahexi, do hin grato signo antonio dalascha
la golozo di vinzere hel suo hinimicho che que che hinzano
luj mando uno suo mesazo hapadoa hemanando harichieder
hel signor franzescho da charara per soui mesi e arichi
chiederlo di bataia dizando voler meter fine hatanto hodio
piu presto chon hun duziare e chonsumare liloro populi diziando
[illegible] dosi che luj non hauia guera chon padoani ma chon luj
e chon laprole chararexe he diu pero chon luj voleua vendi
charsi [illegible] la hin zuerie pastade e vinto luj non vola guera
chonpadoani e se dalui el fuse vinto che fazesse delui hel suo
volere chon chondizione chel non guerezase chon veronexi ne
chon venetiani he lasase li populi pazifezi uiuere el meso venuto
hapadoa he fu hala prexenzia del signor franzescho vechio
da charara hin plubicho chonseio hesponese lasua hinbasata
cho hornate parole miste chon veronese spine zerchando
di meter hodio el signore chon lopopolo; esso he posto fine
lo hanbasadore hasua hanbasata taque spetando risposta

hora nel chonsegio del signor franzescho da charara fiho
lo primo genito del dito signor fran.co uechio chon vno in
loroyo ho chon istante hanimo no haspetando che il signor
suo padre fazese risposta [illegible] tuto diprofere hin fra
mato lzuosi hin piedi chon riuerenzia e lizenzia tolseno dal
padre e chosi diseno signor mio padre liani nostri hole
grande fadige nostre metemo chazone de auer la hin
preya e [illegible] di questa bataya hin pero cheli bianchi pili
nostri dimostra lui non hauer potente hauanta hin preya
et chon nostra lizenzia hazeto questa bataia chon lo signo
re antonio dalaschala e che son zouene de hani chomo lui
e chaualiere efiolo de signore he zentilomo chome lui hel
magnanimo signore ridendo puose silenzio hal fiolo preghe
halo anbasatore dele tuto hel chonsegio disse fiholo non so
no lizito ne rasone che hiho ne anche te che nati siamo de
nobil sangue dele zentil matrimonio chonbata chorporalmen
te chon uno velisimo bastardo nato de uno ventre de una
vilisima forma e dito questo preghe lo hanbasadore [illegible] lamano he
disseli diri al signor nostro che sempre stato son fidele he
leale amicho ala chasa dalaschala e anchora voria he
ser ma la fortuna non nelasa quisti lachasone sia de
chi stimole malasua hiniquitade che hingrato he hindegno
stato sono tanta hin verso del nostro stato con hel quale no
vuole ne hamor ne pase retrita hin pero nuj se ha
doperemo ale nostre diffese e hale uostre hofese pmo
do che nuj meteremo hel nostro stado hin pericholo maestre
prima vederemo lo fine del suo dapoi che chon nuj no uole pa
ze

24. - Cronache Venete: le Padovane scritte da *Francesco Buzzacarino* e *Domenico Spazzarino* (cinque fascicoli).

E chon questo halezerazio lo hambasadore e partise dapadoa
adi 28 haprile delano 1386 torno haverona hal suo signore
refferi hogni parola sopra ditta per lequal parole piu sinsuperbi
e desdegnosi subito [illegible] chomandamento ha chortexia disare
go loquale hera suo chugnado e chapitanio del suo heserzito
che chonduto lo champo chavalchase afarre sul padoano hequel
lo chosi feze havendo hameter champo ha [illegible] churtarolo
he fe forzo de pasare la brenta ma halin chontro herano hel
valoroxo miss zuan dazo chapitanio del felize heserzito charrare
xe e anchora giovanni miss pagan daro he fezeno mirabile di
fexe chontra di lor hinimizi in modo che chortexia non podere
pasare lenoste con hel campo he ritorno sul veronexe pa
sando su per lovizentino sfurse ha schontrare con el signor
delaschala [illegible] compagnia de chabriele hemo chomaj
non labandonava tuti hin sieme deliberorno de handare ha
meter champo atorno hamontagnana e handete adi hel signor
antonio con losuo felize heserzito per sonal monte era fornito de
asaj monizione e bonbarde chome ha chade anno simil he
xerzito dove lui trovo el signor fran.co fiolo del signor
da charrara chon gran chompagnia piu volte lieti champi fa
re batazharsi ep fuore laimoluinora bataja mala fortuna
chemena le chose [illegible] chonido lotenpo unode vegnendo hel
signore ant.o dalaschala per der tenpo se libero levarsi de li
hritornarsi verso hel veronexe feze chavalchare losuo he
xerzito per lovizentino he andete sul padoano verso lamonta
gna e hando halozare gioto haroncolon di feze fare una
taglia laqual tenia tuta lamontagna de padoana he fazia
de grande dano chome hel solite di champi dove lui podia

hanelchare lui miti lopaheso zanuorzio hetiamia hale oual
Chosi hel signor da padoa asimil fazia fare hale sue zente
sup louezentino e chosi dalaltra banda sup lo veronese ma
questo tra questo mezo non zesava de hingrosare el signor dala
schala lo suo hexerzito e fazia lamasa dentro di mestre e qui
stava erano pagati davenziani per che herano hin liga con lo signore de
verona e chosi chon lachomunita de udene e quando fu hin pro
stado lo hexerzito se parti da mestre he paso hel sile e han
do verso hel friuli he poi torno verso labrenta he se redusseno hama
rostego e hando atrovare el champo groso adi 12 de mazo chor
se zento hezinquanta lanze hene ha chavalo liquali herano hi
mestre e chorse fina hala porta de lartilia de trevixo e ne he
stendo disfida hel trevixan he prexe damini presoni he chapa
ra zente de buohi he torno quela sera hamestre chon ladita
preda laqual fu chontra razon per che li pati de la signoria de
venezia hel signor de padoa herano che fazendo lo hexerzito
zoe lamasa de la ligua hamestre lor non podia chorere ne
danizare el padoan nel trevixan he se loro fazia halchun dano
non sevia ritornare hamestre chon halchuna preda adi 15 de
mazo azonse hin trevixo miser andrea de betonia da siena et hera
chavaliere andete per podesta atrevixo chon bona guarda loqual
fu mandato per lo signor de padoa e sideto chambio hal magni
ficho chavaliere miser fran[co] doto zentilomo padoano hel qual ha
via chompido losuo rezimento adi 24 de mazo partise hazercha
dozento he zinquanta lanze de lazente de mestre he paso lo
sile e tiro lavia verso lapiave e paso suso friuli hel quale hera
no molto danizato da queli de zividale e da queli da porto gruaro
he dala mota e da porto bufole he da molti altri luochi hi qua
li

24. - Cronache Venete: le Padovane scritte da *Francesco Buzzacarino* e *Domenico Spazzarino* (cinque fascicoli).

Fasc. 1.° « Cronicha chome la signoria de Venezia achordosi chon hel « signor Mis. Antonio da la Schala Signor di Verona a dani e destru- « zione de hel Signor de Padoha ». Completa di carte 16, scritture

Questi tre fascicoli appartenevano al cav. Girolamo de' Renal-

Cheramo hin liga he hin forza del signor di padoa fazevali
de grande dani di robare p hardere tuti quili pahexi p
letere schrite p losignor di verona mandate da sua zente
del friuli lor partise doli e vene verso lo vezentino he
arivete amarostega epoi ando atrovare lo champo del si
gnor delaschala hel qual hin grosauxi p dispoxizione di pa
sare le brentele p che lodito champo herano sul padoano
ehavia fato fare una bastia hartuolon fazendo de gra
de dani sue loge de lamontagna di verona nonbastando
haver tanto hofexo hel padoano p hogni muodo zercha
va chon hin gani pasare le brentele aver ylui chondu
te haxai monixione di ponti ebon barche e haltre cho
se nezesarie anno simil exerzito epartise doli p pa
sare inmalo sagaze prodo chapitano de loste chararese
zoe mis zuan dazo fese questa provixione che posibil fuseno
zoe lui mese aracharuola avandeti el signor jachomo fiolo
naturale del signor dipadoa mandetelo ala guarda ala fornaxa
de sarasin chon zercha mile chavali tuti zentilomini pado
vani hin sieme chon delafantaria p chaxa p se avia p
sera che chorexeva da sarezo volia p quel paso pasare hel
sarazio hel chapitanio mis zuan dazo chavalchava fexeno mis
brosa chon zento homini darme fuora del sarajo p pre
sentire esopra veder questo fazia linimizi et ando etrovo hel
champo suo haver dapreso p una scholta sento chome chor
tezia chon lebandiere indava hala brentela p laqual cho
sa subito torno hataracharuola dove herano mis zuan
dazo echonlui chonferi hogni chosa dicho subito posato

1, 29

Arivare hal signor Jachomo da charara che se leuasse de
li honenize da brentela e chosi fezeno ma chortesia de fare
ge fense di voler pasare stete el signor Jachomo cho una gra
de scharamuza chontrastando chon lui ma chortesia tosse
bona parte dele sue zente he chon queste chavalcho ver
so bruzegana dreo halaqua e laso laltra parte al chontrasto
del signor Jachomo aconto che fu chortesia hin chavo la
brentela trovo el paso senza guarda heli paso la brentela
et chon lo champo suo andete hin bruzegana chridando
schala schala chome el signor Jachomo da charara senti
questo strepito subito se levasse deli sprotesti p forza darme
p andete a la chaveola atrovare mis zuan dazo ma
chortesia andete chorseziando e dacheziando pigiando pre
zoni e bestiami hin quantita e andete p fina ha litregii hel fe
mo ruso hel suo champo e questo fu uno sabado adi 22 de
zugno del 1386 he stete p fina al luni seguente ha
litregii he schrisse al signor ~~Jachomo~~ antonio dela scha
la la vitoria avuta e chome hintrato herano nel se
raso di pador el dito signor antonio avia habudo da
mis piero da monte halzino suo hastrolicho che senza fa
lo halchuno avia visto p larte sua che le so exercito de
la schala dovia hintrare hin pador heza nesiuno zerto
p la prima vitoria chon molti soi zentilomini simosseno hi
horodine p venire hal champo p haquistare la signoria
de pador la zita di pador herano piena di tolerabile ha
fani p lo fortunato champo hin traumeto stava chon
grande hafano el signore chon li soi zentilomini he zita
dini

24. - Cronache Venete: le Padovane scritte da *Francesco Buzzacarino* e *Domenico Spazzarino* (cinque fascicoli).

Vrez bumando aripoare daxera p tute le porte nezesarie mili
chontadini del teritorio padoano chorevano ale forteze schazati
da nemizi zerto nonse poria pensare logrande dano che avia
questi chontadini lor chondute miano el pio mejoramento hin
padoa sparte dentro dale brentele chome chosa se ~~[illegible]~~ churra
mis hazo nonpotendo altro riparare ne provider hala forza
delo himinicho el magnanimo signor fran^co^ da charara chonfor
ro lisoi zentilomini ezitadini edavali buona speranza de ron
per loro himinizi chon lohajuto suo hetutir feze mis zuada
zo halozare hale madalene de fuora dala porta de santa cro
ze subito fezeno al champo mis pagan doro chremo hingar
da sopra labrenta de churtaruolo chon mile chavali han
chora hinche mis nicholau buzachari chera hamontagna
na chon mile chavali mis zuan dazo sempre stava hin
harme chon lochampo suo sempre hera hali franchi ha
losuo himinicho del quale p logrande sichomava che lor fezi
hano stavano senza hordine nel suo champo non stimando
lor himinicho mis zuan dazo hogni hora schriveva halsi
gnor cheli manifeste queste zente chel potino che senza
fallo lohimimicho romperano het daresi vitoria ep questo losi
gnore simontorno ha chavalo chon zerti soi favoriti zoe sa
chomo gafarelo het franzescho dalion biaxio de lonetiro
het assai haltri zentilomini padoani het andorno p latera co
fortando lisoi zitadini hepopulani ere chiedeli degrazia che
lor volesseno venire hala piaza chon le harme sue gran
de parte del populo premisseno hin harme subito ha
lapiaza hel signor fezeno fare ladeschrizione del numero
de quili prunoste hin tuto p sone dozesete milia trali
quali zia forno harmati di arme bianche hachavalo p sone

Zinque mila chonforposse diquesto molto hel signore
dela buona volonta deli soi zentilomini he zitadini he de
quili parti hala guarda de le mure het hale porte de
latera he loro sto horodino che handase hal champo hapre
zentarsi hal chapitanio helovo handorno volontiera pur
sperando lavitoria che p tuta lazita hera manifesto chome
mis biazio pela chan da parma famio hastrolecho havia
dito hal signore che se bataia sefazesseno chontra hohezer
zito dalaltechaha sestria venzidore deserano preso tuto
hel suo hezerzito e chondutti p prexoni hin padoa et
p lafidanza del famoxo homo hoom zitadino lhandava no
lontiera hal champo fornito chebe hel signore latera he
lapiaza con bona guarda mando losuo fiholo signor fra
zischo da charara hala guarda nel chastelo chon quatro
zento homeni darme lamazor parte zentilomini padohani
dapo questo mando p lucha dalion he pancho daruseza
he zua da loso schomandoli che e chargar fazese quanti cha
ri poria de vino he depane e chondurli hal champo dapoi
chargare fezeno diere charete de lanze che pareri hel
dal mando hal champo et hogni chosa fu hapresentado hal
chapitanio dapoi fezeno naviare luzo p lobachijon quaranta
ederbo hera balestrieri p difexa deli harzeri temando che
lor no venisseno dalaltra banda de laqua hel valoroxo cha
pitanio chavarze quando luj vite tanta monizione parte
ne fese metere lasachomanio heparte nosalvo p lamatina
seguente chierano luni adi 25 de zugno et hera sta
to quela domenicha uno charisimo hetene broxo tempo

zen chorso danarij hesonti potati p hogni parte hoschoro hel
stole hebano helzorno sequente sepozeno lahire chiaro he p
tute lestanze dili dui champi stachuali trovbe sonare hre
mor de homeni ede chavali et lilor chapitani ande rase
tando lilor squadre de le zente darme he favoriche
he hogni soldato charnoze vistese hesi da bona vituaria
p che hel chapitanio miss zuanfrazo avia fato mettre hesa
cho tuto elorsito de lauitoria chosa dal signor mandata et
anchora lumdosi hesa cho tuta lamonitihone di harme
dapoi fezeno vno bando daparte del signore che fato che
fuse fato darme volia dare ha hogni suo soldato paga do
pia hentrare chonpiuto hel magnifiche chapitanio miss zuan
frazo meter fezeno hin ponto tute lezente darme he diquele
fezeno hoto schiere de lafanteria ne fezeno sete stuni ne
dete hin gouerno et miss zermiso daparma con sie milia he
hotozento chompagni hemisilo retroguarda del champo et hal
tri siemilia chompagni lidete hazerti zentilomini padoani e poi
feze lusanza da bon chapitanio lui hanado chon fortando tuto
hel suo champo chon belle he vigorose parole dizendo hele
ro no dubitati chio non utmento hadubioza batala p che
zerto nui hauremo lauitoria dalaltra parte hera hel nobile
chortexan dafarezo prouisto haiia do sue zente darme le
quale ne hauia fato hoto schiere dele fantarie nehauia fato
quatro et desimil handaua chonfortando lisoi soldati che mor
uolontiera volesseno lasanguinosa batalia mostrandoli zerto spe
ranza di uitoria pero che loro herano dui chotanti che no
herano padoani fornite che fuleghiere daluna parte he
laltra miss zuan frazo chomando che hogni ragazo hecha

riazi

Dere duyese hindritto verso lastrada de bruzegana puo
sta spinseno tute lesue squadre verso larzere de labrenta
zamnigon dapanna andete chon lasua chompagnia suso p
larzere versi hitraoij hala choda de lihanemizi hel rezo de
la fantaria tirosse verso santa maria nuoua suso lastrada
dela souonarvola trali quali gerano anj zentilomini pado
nj he populanj liquali quella mattina erano vssiti fuora di padoa
he chatute le parte sonaua hin strementi e hogni vno chrida
ua hel nome delor signore ~~K~~ ho hanjmoso chortesia vssi
re de le sue schiere he ando sopra vedendo le schiere de
lo hinimjcho chosi dala longa e poi torno hale sue bandie
re he chomando ha fazia zhan zentilomo veronese e ha
miss ~~franc~~ fran^co^ de sasolo che chon le sue squadre fosse lipri
mj feritori liquali misese nela prima squadra de fantarie
padoane liquali quantonque lor fosseno lamazor parte male har
di p lamistude de rigo trapolin suo chapitano bon pezo sosse
ne la hin prezo vedendo chortesia da serego che rigo tra
polin stagaua saldo hala bataja mandoli benedeto damarze
gena cho sua schiera che lisoze p forza retirare dala
parte charareze liuene p sochorso perosi da ~~perga~~ chon
lasua chompagnia he bon pezo sostene fazendo de sua p sona
maraueyoya pruoua hatal che p forza darme miss p tera
benedeto da marzegena mosese halin chontro miss hugoli
dal uermo hin chompagnia de marchoardo dala rocha chon
piu schiere sochorete quel da marzegena p forza feze
lo rimontare ha chauallo e conquesto hinpito molto fezeno
harichulare padoanj ma subito zanin sanguinazo spinse hauan
zi lasua chompagnia ne pero no puote tropo sostenere che

Rebutadi fu p forza hi la strada p che li sopra zonse staze
da potentia chon la sua schiera he zuan da hixola chapitano
de lafantaria dalaschala e chon grande hinpito misese tra
padoani chridando schala schala che fezeno una grande pri
xione p fina haprexo le porte de padoa p che lor rechulavasi
suxo la strada de santa maria nuova chortexia dalarzego ve
dendo li nemizi fuzire dritto li mise haltre squadre zoè fue
mis frigna dalsè principale darco mis manfrin dasaluzo
mis raimondo rossa e lo signore zuane hidroigije fradelo de
lore de hingiltera liquali tutti seguendo la vitoria p fina su
le porte amazando he pijando hin finiti prexoni de padoa
mi e chrisiana schala hal chuni zentilomini ma forno dentro he
disfino chel champo charardese herano roto he p se le bandie
re portato fu la trista novella al signor ~~franc~~ franco da charara
hel quale hierano hala chorte soto hala loza chon hel suo
chonsejo stupefato sintesi tuto nel volto he monto subito ha
chavalo sula piaza p con fortare li soi zentilomini hera nel
champo dalaschala grande halegreza hanchora meso herano cor
texia dalarzego chon le vitoriose sue bandiere seguendo la vi
toria hel chapitano mis zuan dazo chomando che doe schi
here de le sue zoè fra mis paganotaro he mis jachomo da
charara chomandoli che con sue ~~Dz~~ squadre ferise ha
le spale di quelloro che chazavano padoani e poi chon lore
to chique zente darme fezeno doe schiere he andò hafe
rire hale bandiere dove herano chortexia dalarzego he cho
mando ha polo dato he histrapolin che lor fusse li primi fe
ridori he tor chon sua chompagnia andesse hala volta de
le bandiere preffa chomando hel chonte da charara che
chon sua lanza hel suo valor mostrase hel qual brocho

E spinse avanzi uno suo chiaramontese chavallo chon
una lanza hin resta contro hotaviano dala brancha hel
qual tenia la bandiera dalaschala he quelo per lo forte colpo
tuto piegolo sul chavalo roto la lanza mise mano hala spada
he per forza chon quili sei chonpagni liquali fu questi pata
ro buzacharin ~~zuan~~ co buzacharin he trapolino tuti quatro
hin sieme charge hadosso hal dito hotaviano he tolseli per for
za la bandiera dalaschala e mandetelo per tera cremixon
da parma herano moso chon la sua fantaria contro hi liniemi
ci he rompete la schiera del chonte davalle dapoi per mis
zuan dozo fu preso hel sindicado de chortexia dala
rezo chapitanio de quili dalaschala e hin puocho de hora
roto fu tuto hel champo veronexe he presi tuti questi
liquali erano venzidori lor medemi rendevasi per prexoni ha
li soi prexoni hera per piu chavalari mandati per havanzi per
chortexia de sarezo a suo chugnado el signor antonio da
la schala hel qual herano hin vizenza chomo roto
herano lo champo del signor de padoa e prinzipal
te morti he presi per lo qual vitorioxe novele hel si
gnor dalaschala herano moso da vizenza cho quatro zento
chavali he veniva verso padoa chon festa hasai heza
per tuta vizenza haveva chomenzado hafare champano et
grande fuogi faxevasi e hanchora schrito havia haue
rona che se festizase e chosi per tute le chastele he for
teze torniamo hatrapolino hel quale havia lo mazor pe
zo de la bandiera jenerale de laschala chon quela cho
rendo verso padoa hintro nela zita chridando charo
charo

l avitoria habiamo p homeni andemo unto heroy linimizi del
champo he presentossi avanzi hal magnanimo signore chon uno
pezo di bandiera dalaschala strazata lidisse lavitoriosa buo
na novela laquale hodendo hel signore loqual p troppo ha
legrezza nonlipuote parlare et subito hintro hin chorte he
se vestise dipano doro zoe uno manto fodrato sulaspala longo
fina halipiedi chavalcho verso lasanmonarola hachompagnato da
molti zentilomini padovani dove molti gli vene hin chontra
venire vitoriosi chon soi presoni hel vitorioso chapitanio mis
zuan dazo chonle magnifiche hefelize bandiere charavege
quele dalaschala lor nimizi venia p lastrada vistelando he
bene guarda havia fato metere hala bastia dele brentele che
nimno nonpotese champare mapur halaprima fuzite qua
tro homini darente liquali chontro p lastrada hel signor
dalaschala hapreso harlevego hel primo lidisse signor non
andati piu havanti p che hel nostro champo sono roto hep
se sono le bandiere stupefato stava hel signore heritene
hel chavalo hintanto hezonse laltro retifichando echosi hel
terzo hel quarto hafermando tuti hesser presoni ritornoli
drieto hel signore homeni seritene che hezonse quela note
havevano dove vene festizare e subito fezeno restare tor
niamo al magnanimo signor da charara zonto chel fu hala
porta de lasanmonaruola li se havemo spetando lisoi chapita
ni chon le vitoriose bandiere roto havinto che fu hel
champo del signor dalaschala p tuto hel champo padoano
hogni uno festizava diche mis zuan dazo volse che ho
gni uno che meritavano fuse fati chavalieri liquali fu
non questi disoto nominati fu fati sul champo p mane del

Nobile he magnanimo homo miss zuã daro hel primo fu hel
magnificho miss zuan daro miss prinzivalle dala mirandola
el chonte miss zuan chin miss turchas todeschio miss tron
gordo spenzier miss nicholo da churtaruolo honorati lisopra
schritti de inlitario honore poi hel magnificho chapitanio
chomando che hogni uno seguitasse le felize bandiere
charaxe verso lazitta de padoa mosaua hel chapitanio ver
so padoa chon magnanimo honore hachompagnato da molti
signori liquali herano prexonj hazonto chel fu hapresso la
porta de lasauonarola andar fezeno hauanzi hel valoroxo
homo zermion daparma chon lasua chompagnia liquali he
rano sie milia he hotozento lamazor parte herano hachaua
lo che hauiano vadagnati hal champo hemenauano lisoi pre
xonj hapiedi dapoi loro vdita hel magnificho chapitanio miss
zuan daro hinnanzo del chonte chorteçia da sarzo he
staxe dapolentan signor di rauena hal qual chapitanio
hel signor miss franc° dacharrara fezesi hin chontra
sulaporta chon reuerenzia tochandoli he baxandoli le ui
tririze et armate man del vinzitore rendendoli hinfi
nite grazie che per sue vertude la prole charaxe
saluata herano puosa reuoltosi verso chorteçia dasarzo
hel nome nostro seguisse ha lo hefeto di ij stj stato tro
po chortexe hauemme hanizitare per le vertude del nos
tro chapitanio halora el chonte chorteçia lifeze reue
renzia hedisseli magnificho signore questo sono vsan
za signora chon queste parole hedaltre handorno ha
dismontare fu mandato chorteçia dasarzo he staxe da
polenta

Liquali tuti chui herano chugnati del signor dalas^c^hala loro
fu mandati hin chastelo poi viene lanote e hogni suno hando
haposarsi he fezene fare per lazita buona guarda hazo che
non chorese qualche chouenienti paso quela note lamatina
sequente leuaro el magnanimo signore de leto volse ue
der tuti liprexoni e tuti per nome tuti li chonduteri poi vol
se per schrito tute le monezione state haquistate chondu
te daueronna poi volse hin zonto tuto loresto dei soldati pre
xoni posa tuto hel chariazo haquistato puosa tuti lichari che
auia portato vituaria haquel champo poi hordino doue do
uiasi metere liprexoni masime quili chonduitieri.

Questi sera linomi de tuti li chonduitieri da chauallo hede
pedi liquali herano nel champo del signor dalaschala
et herano prexoni del magnificho signor de padoha
chonduttieri hachauallo primo fu chortexia da sarego chapitanio
del champo stayse dapolenta signori de rauena ansoleto da
marzexena hel chonte m^o bolognino tusiger todescho ma
frin dasasolo fran^co dasasolo chaualiero marchohardo dala ro
cha nygolin dal verme zuan sachrohigue fradelo fradelo de
lore de hingiltera raimondo resta zua di garzo galeazo
da parcho iachomo de medezina fran^co da mochena roberto
danaren domenego da piaxenza niuarato da verona federigo
dezipriani nicholo zabarelli daverona fazin chan hefelipo
suo fratelo veronexi zuane dahiyola chapitanio de lafan
taria negro poleto vizentino iachomo poleto fran^co poleto piero
da pixa rigo da puola tibaldo daverona hel baso da cho
rezo lunardo da venezia fran^co daranbaldo fanti dauero
na

Richardo damonpouescho choiamzo da charche balsarin da
verona hantonio rosso zuan dasale narbeto da chremona pasi
da bresa domenego datarta ant° da chastel barcho zuan pri
maro cholzedran nicholeto daubeza pietro dapisa mafeo da
parma schoramuza da siena tartaja dapoli dapoi questi so
pra schriti chonduttieri fo trovadi de presoni de soldati zoe
homeni dabene tra dachavalo ede a piedi furno numero nuove
milia quatrozento he sesanta he presoni de bassa chondithione
fu tre milia quatrozento he ziquanta non mettendo hin cho
to quili liquali forno trafugadi fu trovadi homeni amazadi
et hanegadi per labrente numero zinquezento he vinti uno
quili liquali dato sipultura fu preso uno prete dal nayo tajado
brigador de chaxe de padoana del quale lipuni hil tolsene per
forza de man del soldati he strassinolo per tuua latera da
poi fu tajato hin pezi he zitato hali chani per poi merchadanti
che seguia chon le sue merchanzie hel champo fu presi nu
mero zento homini hanchora fu trovado tra chari he cha
rette charge de monitione numero doxento he quaranta
bonbarde tra grande he picholle fu numero trenta doe
fu vadagna tra pavioni e tende he trabache fu numero
zento he setanta doe fu vadagna chavagij hin tuto nume
ro sie milia trexento he ziquanta anchora preso fu puta
ne doxento he vinti una liquale mandate fu dentro da
padoa chon grande festa he chadauna avia hin mane uno
mazo he zoglie frasche hinte sta tute venuno hala chorte
e fezele fare cholatione hala chamera del signore fata
lasopra ditta de chrisihone hel prefato signore notifichar
no hatuti liusoi hamizi lavitoria habuda emasime mando

In friuli dove herano laltro suo hexerzito loqual vitorizando
p lo friuli andavano e del paexe aquistando sentendo lebone
novelle sufato hinla patria del friuli festa habaj masime quj
li liquali cholegati herano chon losignore di padoa pasato hal
chuni zorni fu dato ali soldati di padoa paga dopia he
mexe chonpito sufato sono bando chesse hal chuno preso
diche chondizio siuogia volesse rimanere al soldo dil
signor lenperador aquelli sarano dato bonsolde e justo sero
do lor chondizione molti veronexeno trali quali fu hel
nobile mis^3 frizia chan jentilomo veronexe he mis filipo
suo fratello hetuti quilo liqual nonvolse rimanire lifu dato
bona lizienzia che andase dove lor volesseno chon jpro
misione de non harmarse chontra al signor de padoa
hin termine de mexi dui hatuti lifezeno fare lastrada
da ferara p forli fuor pin spexa dapoi tuti questi prexo
ni sterdusino anverona avanti al suo signore e fu hizeta
di sechondo lalor chondizione het hogni zorno hogni
uno siprepararano di harme ha de chavagij p hesser in
horden hin chapo del suo termine di dui mexi rimas
to herano hel signor diverona hin grandi hafanj vedendo
larota he destrozione del suo champo et hogni zorno fazia
no streto chonsejo chonsoi jentilomini e dalamazor parte
chonsejato herano che a cherchare sedovesseno chon losignor
di padoa hepazificharsi chonluj hal chuni haltri hel con
sejavano halo poxito dichando che la signoria divenezia

Cosseue quelo che promiso hano hel signor nostro puo
le riforsi he uinzer lo hinimicho suo e haquistare la
signoria de pador chome tra loro tra loro lachordo se
chontiene zoe che tresuo simo de uenezian he pa-
dor del signor nostro pur chonfortandolo che per hogni
muodo non se partise hase chon luj per che may non ha
ueria uno simil partido quasi simili mal dizeua tibu
hidi herano ~~dane~~ dauenezian questoro seguitauano la
yanza dimedizi che chontrarij rimedij danno hase
hra fer mitade dalaltra parte per li hantiquj herano
mostradoli chome lafortuna mena le chose humane molto
da lontano del pensiero di zouenj richordandoli lo hinzegno
che hano lo signor di pador trapasare hezeuilino hequan
abono memoria del signor padre chome data per chala nepisa
grande ~~hestima~~ hestimatione chome hin la morte sua se
mostro lanimo suo chomesario hegouerno del stato suo he con piu
altre potente rasone mestrandoli lapaze hesere buona ma
hin hogni parte uinze piu presto lirej chonsegii chali buonj
fu uiste nel chonsegio che liquali seguitasono le predite
chose fu notifichate al signor di pador dj che molto
hin frate fidelissimo delibero di mandare soi hanbasadori haue
rona mandoli miss piero schrohigno he miss hal berti da
peraga hiquali diste primo mandato che tratore potesono
la paze promettendoli dipagare hogni suo dano che haue
se rezeuuto per laguera hel dito signor hantonio dalascha
la linostri nobili padoanj hanbasadori andorno hauerona hal
chuna chosa puose hottenere hin pero che hauerona tro
uorno li hanbasadori uenetiani hiquali portato hauia ducha

tj

Defunta missa doro ezo chol signor fu potesto zen-
te darme promettendoli da nome mazor suffitio di quelo
chera palozo nelli primi acchordi chosì li ambasadori pa-
dovani ritorno apadoa. honde hel signor proveduto mando
mando hanar del friuli miss hugoloto bianchardo chonle
sue zente darme hovenir le fezeno hapadoa e mando hinsi
hulli miss farzin chan chon zento homeni darme haguerizar-
re hin lapatria del friuli holtra di questo provedete dimun
dare habitare al suo soldo hel magnanimo he saputo chapitanio
miss zuane haguto he questo asuo soldo chondusseno altempo dela
sua ferma che lui avia chon hel papa passato dali hel chuni
zorni hel signor di padoa chaval char fezeno miss zuan daso
verso veulon p forza tolse quela bastia chera stata fata p
quili di verona poi missola soto habona guarda p lo signor
di padoa fornita quela chavalcho miss zuan daso chon
tute le sue zente verso longara de vesentina lequal era-
rano zerte tore he quele chonbatete he prexele p forza
darme e ruinatele fina hali fondamenti he derupo tuto lordisio
de quili rostegni che tenea le haque del bachigion che non ne
misse hapadoa e verasse hogni chossa furato hogni forteza
che havia fato lo signor di verona

finisse questa chronicha

Lautor torna hadire che quando hel uene nouele hel si
gnor franzescho da charara chelera roto hel suo champo he
preso leshe bandiere alora hel signor da charara hera sotto la
loza hin chorte chon lo chonseio de li suoi zentilomini hera
uia una maza himano ede rabia chomenzola haroxiar
la chon li denti e hauisto hauia uno chortelo he preselo hin
mane andete chontra miss biagio bela chara da prima suo
hastrologo alora uedendo miss biagio chel signor lhauaua cho
lui tolsesi deli descharsandossi dala hira del signore poi li
chaualari liportete nouele chelera roto lo champo del signor
dela schala alora miss biagio bela chara hapressimossi hal signore
hedisse uostra signoria me hauria pur amazado se non me
andaua dischostado risposse hel signore zerto no lo fazia mi
ser biagio disse hel non hiera possibele possibile che loro
fussero uenzadori di questa bataia saluo chio non uolesse
hauer zercho li pianeti de laire e del zielo pero chonoscea
heuedenta per larte de strolegia che lo exerzito charrarese do
uia hesser uenzadori e dentro da padoa somamente lo he
xerzito de linimizi he tuti douia hesser presoni de
miss zuan dazo chapitanio zenerale dela nostra signo
anchora nouele herano e mormoraussi per tuta la zitade chel
dito miss biagio dito hauia trouaua per harte che questo
palazo si douia ruinare hel signor residesse ha che tem
po serano questo miss biagio se disse non so hel tempo ma
chredo chel ruinera hal tempo di zongari alor fu fato una zer
ta chanzone e chantauano questo palazo non ruinera fin che
li hongari non uignera questo hano chel palazo se ruinete fu la
guera deli ongari sul padoano per questo miss biagio fu proprio
uno profeta per la sienzia sua finis

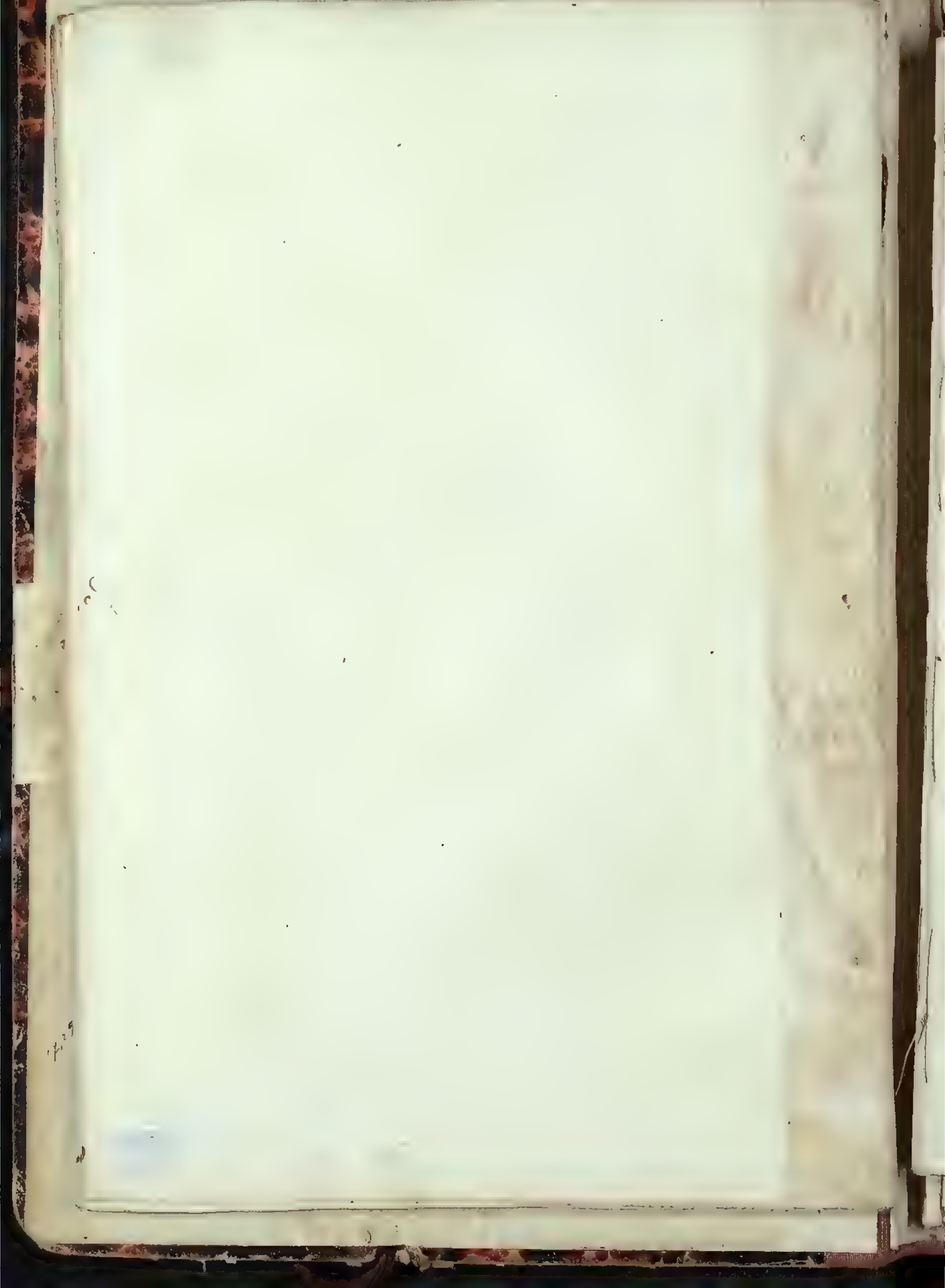
24. - CRONACHE VENETE: le Padovane scritte da *Francesco Buzzacarino* e *Domenico Spazzarino* (cinque fascicoli).

17

24. - Cronache Venete: le Padovane scritte da *Francesco Buzzacarino* e *Domenico Spazzarino* (cinque fascicoli).

24. - Cronache Venete le Padovane scritte da *Francesco Buzzacarino* e *Domenico Spazzarino* (cinque fascicoli).

24. - Cronache Venete: le Padovane scritte da *Francesco Buzzacarino* e *Domenico Spazzarino* (cinque fascicoli).



a c. 128 t° [illegible] di
Udine alli Veneziani

24. - Cronache Venete: le Padovane scritte da *Francesco Buzzacarino* e *Domenico Spazzarino* (cinque fascicoli).

celibraponst gran quantità de [illegible] e [illegible] bilancia e a[illegible] [illegible] 5[illegible]
de [illegible] [illegible] stracier [illegible]

guera cũ furia/ furiarar — ser tristan da Sauorgnan cum molta zente da pe et da caualo ando atorno la [illegible] [illegible] voiando intrar dentro en nome dela signoria et [illegible] [illegible] [illegible] inordine cũ [illegible] zente [illegible] alincõ [illegible] ser tristan [illegible] dando [illegible] cũ [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] vedando questo ser tristan non pote far algũ profito [illegible] si parti [illegible] [illegible] bruxando guastando el tuto e [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] [illegible] dannizando tuto el [illegible] metando a foco e fiama et [illegible] [illegible] [illegible] ser lodovico bu[illegible] [illegible] acordo [illegible] quello [illegible] [illegible] da pe e da cavalo verso aquilegia [illegible] una picola [illegible] [illegible] [illegible] molti vilani cũ [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] mandar dela zente per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] armar molti ganzaruoli [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] arma molti ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] in aquilegia ~~dela~~ [illegible] arma [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] de [illegible] aquilegia [illegible] [illegible] [illegible] e siando ser [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] subito [illegible] [illegible] [illegible] e ser tristan e [illegible] domenico da la banda [illegible] intrano dentro e [illegible] [illegible] [illegible] butin [illegible] de 35[illegible] e [illegible] 447 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] tolto [illegible] roba dentro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fato molto mazor butin [illegible] [illegible]

Fo deliberado per consegio de [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Sentiĉo mori [illegible]/ [illegible] latra — dar [illegible] re de ongaria de [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ongari e contra furlani e fo [illegible] [illegible] [illegible] de [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e consegi [illegible] 3 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] procuratori [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

1418

[illegible] omen [illegible] dato p[illegible] e [illegible] [illegible] i[illegible] cornovabi
astar. 6. magj [illegible] che sono questj

[illegible] [illegible] vitturj	s. Sipion bon	s. marco corer
s. ruberto morosinj	s. marco triuisan	s. toma minoto
s. rusa rusinj	s. Iac.º dapexaro	s. marco [illegible]
s. Zan contarinj	s. franc.º bernardo	s. bulgaro uiturj
s. franc.º girardo	s. uido da canal	s. andrea Justignan

s. do.[illegible] uenier [illegible] cap. de [illegible] aquilegia del consejo dei
gadi fo fato prouedador in campo cum [illegible] 100. almoger tegnando 10. caualja
tutj so [illegible].

[illegible] auenir auanti [illegible] filipo darzegno el qual era sta [illegible] del ducha
de milan [illegible] de piaxenza. vando ala signoria [illegible] domandando
conduta e del consejo de [illegible] fo [illegible] caualli 400. siando [illegible]
fato [illegible] conduta ali 15 [illegible] prox.º el fo fato gouernador del campo [illegible]
donico buzacarin [illegible] titolo [illegible] cap.º zeneral —

1418 A 18. mazo lo imperador de tartarj cun 100[illegible] [illegible] ando a catana [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] de consenti [illegible] [illegible] cun [illegible] [illegible] marcadanti
[illegible] tutj [illegible] morir [illegible] [illegible] [illegible] fo [illegible]
[illegible] de ualor de [illegible] 000. [illegible] [illegible] cadantir [illegible] [illegible] auriano [illegible]
in Catana

El patriarcha de friul in questo tempo mando a [illegible] fulino conduto auniegoia
che el uolena mandar suj anbasadorj [illegible] dacordo cum la signoria [illegible] fo [illegible]
e subito uenir uno zitadin de udene e uno de pordenon e uno de ziuidal
[illegible] reposeno la sua ambasada in nome del patriarcha e non se potero acordar.

[illegible] dolfin uenier prouedador del campo e capetanio de [illegible] ando a torno
porto bufoler [illegible] conbatere molto [illegible] cun [illegible] bonbarde et
tamen ali 21 [illegible] de [illegible] castelo [illegible] [illegible] [illegible] aste
subditj dela signoria de uenexia, e dapoj el signor [illegible] de [illegible]

1418

vene auixo dell ungaria ala signoria che fo ben visto incarzando ancora noua auixo chome el turcho auea fato una potente armada de 40. fuste fra le qual era 16. galie grosse che paria una gran cosa vinta dela

ambasadori ue[illegible] sigismondo [illegible] quiprido del re de francia — Adi 27. ott. el fonse auixo che uiene [illegible] ambasador dela comunita de norimbergo e de molti altri re franchi dela alemagna richiedando ala signoria che volesse far uno ambasador alimperador sigismondo che se uolesse interponer a metter bona paxe. et el conseio de pregadi ha deliberato a complacentia del re de francia far dito ambasador e fono [illegible] [illegible] ruberto morosini [illegible] [illegible] non potero far niuno acordo se partitero da nurinbergo e ritornando auixo in el landolo del friul [illegible] 10. mia lutan da uilacho dali conti de uilacho fono retenuti. la qual chosa intexa auixo dete gran molestia ala signoria e subito fo dito ali diti conti che douesseno lassar li ambasadori e che se altramente i fesse se li faria prouar quanto fosse le forze nostre. et immediate fono relasadi

1419 — Adi 6. marzo uenzi fuogo de un camin del palaxo del doxe et esendo gran uento da griego leuante porto la banda del fuogo sula cuba mazor dela giexia de san marco e impizato el fuogo in quela in breue spatio se impio fuogo in tute le altre cube. e non fo posibile a socorer ne aidar niuno la giexia perche el piombo che era couerto le cube se desfolaua e non se podeua acostar ala giexia. e tuta quela note non fo [illegible] de reparar tuti in capo de la piaza dubitandose che el fuogo non se impizasse etandem come a dio piaque cessando el uento el fuogo cesso perche non era molto [illegible] ma la giexia era in uolto. e subito cessado el fuogo fo mandato per diversi maistri et fo dato principio a renouar le cube le qual fono fate molto piu bele de [illegible] le erano auanti e fo speso in renouarle d. 16 m. che fo uno gran dano /

giexia de san marco [illegible]

In questo tempo el filipo maria duca de milan andaua recuperando el suo stado che dapo la morte de suo padre lauea perso et a quel tempo [illegible] gatori castel [illegible] [illegible] cremona [illegible]

1419

s. felipo maria ducha de milan auendo manda molte zente darme cu
tra la comunità de zenoa. fo acordo aquesto modo cum s. tomaxo da camp
frego doxe de zenoa. el qual dito s. tomaxo ne sui fradelli ne fo mai
[illegible] doxe de zenoa ne signori [illegible] de [illegible] d. 50 m. doro e intrarne
ne de anni 4. d. 20 m. tuti li forusiti de la parte contraria de frego [illegible] de
intrar in zenoa e galder el suo [illegible] z. capadi

In questo la signoria cu el consegio de pregadi elese 2. provededori in campo apres
so s. felipo darcelli olim signor de piaxenza governador i quali fono s. [illegible]
de santa maria zubenigo et s. santo venier.

El ducha de milan in questo tempo aue la zita de bergamo per tratado [illegible]
de uno fra santa maria da toientin el qual [illegible] castelan in una dele fortezze de
la zita de bergamo el qual la vende a s. felipo maria per d. 4000. e [illegible] 20.
apresso el dito s. felipo ducha de milan intrò in bergamo [illegible]
tegnir apresso zerca 300 fanti che era dentro

In questo tempo el vene a venexia molte ambasarie p. [illegible] de quelle del re de [illegible]
[illegible] ala signoria che li doveva mandar suo ambasador che voleva me
ter paxe tra loro e lo imperador sigismondo. fo tolto longo respeto a respo
nderli. el vene etiam uno ambasador de s. felipo malatesta signor de [illegible]
domandando aiuto contra el ducha de milan. el vene etiam s. [illegible] e
conte ij ambasadori del marchexe de ferrara. el vene poi uno ambasador
de lo imperador de costantinopoli. e uno ambasador de s. cabriel fondulo si
gnor de cremona, li quali ambasadori rechiedevano diverse cose [illegible]
ij ambasadori vene in 2 [illegible] oltra molte altre [illegible] ambasarie
che fo [illegible]

A di [illegible] agosto s. felipo darcelli governador e li provededori dela signoria
siando stadi longamente atorno [illegible] in questo [illegible]
[illegible] e [illegible] introno dentro [illegible]
[illegible] cum 100 balestrieri [illegible] in el dito luogo [illegible] de venitiani

[illegible] in questo tempo [illegible]
[illegible]

[illegible] in questo tempo la comunità de [illegible]
[illegible]

Margin notes (left): [illegible] no [illegible] / [illegible] de milan — ambasarie [illegible] / [illegible] — [illegible] / [illegible] — [illegible] / [illegible]

1419

rinastro p(er)xoda turci

La signoria de Veniexia in questo tempo perse la zita de Drivasto. siando retor in
quella p(er) lo ... cora la qual fo p(re)xa da uno vaso del turcho che la tenne 6. mexi. co(n)
tinuamente asediada in modo che chomo desperato che zo buti se voleva levar. [illegible]
fose stavano caporal che era in la terra ... intender che nol se partiste
che queli dela terra piui no se podevano tegnir. e deli la forteza che ...a
vena in le man de questo ... intro in la terra fazando gran crudel
tade de amazar e ponar ... [illegible] fo preso ... in ...

ambasiadori manda al ducha de milan ... p(er) pandolfo

A dì 12. setembrio. el vene a Veniexia mis(ier) pandolfo malatesta signor de bresa. fazan
do intender ala signoria che mis(ier) felipo maria ducha de milan da poi preso
bergamo aveva preso 15. de so castelli e che s'el no vegniva socorso da una lia
... immediate perder bresa. chiedando misericordia. e la signo
ria li respoxe che non obstante che quando el ... pipo conte d'ongaria ... vegni
va in italia contra de loro e che lui ... no volse vegnir
in so socorso. no vogiando recordarse alguna ... erano contenti de ...
400. fanti pagadi. oltra de zo mandariano do ambasiadori al ducha de milan
a veder de meter bona paxe fra loro se podevano. ... mis(ier) pandolfo
molto ringrazio la signoria e cum li 400. fanti immediate retorno a bre
sa. e subito fono ... ambasiadori al ducha de milan s(ier) andrea contarini
e ... ... questo ...

piata ruinante ... ani

In questo tempo s(ier) felipo ... cum li provedadori dela signoria cum l'armada
andono intorno lo castel de ... che era in friul ... de ongari ...
lo se avevano fortificado e avevano fato de molte palade ... a qua
cum ponte ... ipsi ... che i ... ... andando in
...mente se fondavano. la qual cosa scoperta deli ... fo subito
manda a Veniexia a tuor delo arzanà ... e una piata in
armada cum ... in ... de cavar ipsi ... palade ... fo piui e
piui volte ... de la terra combatuda finalmente asediadi ... molti ...
mi fono costretti a vegnir a obedientia dela signoria ... ...

24. - Cronache Venete: le Padovane scritte da *Francesco Bazzacarino* e *Domenico Spazzarino* (cinque fascicoli).

1419

zion dela signoria dumcipia. abudi prata la signoria fo preso parti nel
conseio de pregadi che la fosse ruinada fin sule fondamente asempio de altri
simel castelli over che dovesse liberamente rendesse a loro. et cussi subi
to fo dito a ms̃ filipo che esso [illegible]. el qual subito la fesse ruinar e fesse
cauar de molte fosse asio che la [illegible] in pisino daqua e che fosseno palude
acio che se podesse dir qui fu prata. el qual fo uno deli ogni a [illegible]

garauaio — Garauale in questo tempo fo preso da uenitiani, in questo modo che una notte
non fazando molta guarda queli dela terra uenitiani salono le mure e in
trono dentro per forza e mtello tutti a sacho e subito preseno le intrade
el fo deliberado del conseio de pregadi che del bon portamento che aueua fato
ms̃ filipo darcaria gouernador li fosse manda adonar d. 200. de lauori
ouaroi dachmetti per signum gratitudinis e cussi fo fato

ualde mari dona ta ala signoria — ms̃ reuesto de carrara signor dela costa delauai de marin dono liberamente
quella ala signoria dumcipia. dela qual cosa ala signoria li uene molta
conpassion e deteli in dicio a sua uita cum questa condition che dito ms̃
reuesto la douesse guardar fermi dapoi la so morte la fosse dela signoria
non abiando fioli /

~ a 2. nouembrio uene 6000. ongari in friul fino a monfalcon in socorso del
patriarcha. e subito del conseio de pregadi fo preso de far 300. lanze e 1000
fanti et ongari stati che i forno li alguni zorni non auendo uituaria
ne stanti se deuenono lauar e ritornar in drido in ongaria,

ms̃ andrea contarini e ms̃ zorzi corner che eramo andati ambassadori al ducha
de milan per metter pase tra ms̃ pandolfo malatesta e ms̃ cabriel fondi signor
de chremona con el ducha filipo. in questo ritornono a uenexia alegan
do che el prefato ducha li auea risposo che lui era pronto de esser sempre obedi
ente ali comandamenti dela signoria ma che lui za aueua principia
la imprexa de tuor de chremona et luogi eramo stati suoi e deli suoi ante
zessori e che iera deliberà andar per fin e recuperarli al tuto,

la raina zuana de napoli rendo uerso come za auanti sta dito [illegible]

1419

zuana fo incoronada regina de puia — dia cum el conte fra Sforza maistro co primo del regno e in questo tempo donsi pino
morexini cardenal venitian creato de papa martin fo incoronada regina de pu
gia e investida de tuto quel regno . . . inmediate pago el censo ala corte romana

A dì 2 zener el palazo de padoa dove se tien rason in questo tempo . . . brusò. et
palazo de padoa brusato e restaurato — che . . . fuogo in una . . . quel fuogo . . . tanto che . . .
ogni nel palazo che tuto se brusò e un gran indizio fo . . . la ca
ncelaria dove era le leze e statuti de padoa. accaduto che fo questo caxo subito
~~venitian~~ padoani mandono suo ambasadori ala signoria dogliandose de questo caxo
strano e pregando la signoria che li volesse prestar favor de refabricarlo. Et
per el conseio de pregadi fo determinado de donar ala comunita de padoa . . .
. . . de padoa . . . a far questo palazo . . . restaurarlo . . .
cosi padoani have molto agrato. subito dettono principio a fabricar uno pala
zo . . . molto piu belo che era quel de prima.

piero loredan fo fato capitanio del colfo contra queli . . . che avevano . . .
navili de venitiani

1420 A dì 9 marzo. La zita de feltre la qual . . . era . . . ongari avanti . . .
feltre . . . a la pag. . . . — . . . fo . . . ongari . . . ritorno . . .
obedientia dela signoria. in questo modo . . . el campo dela signoria . . .
. . . che era governador . . . de ongaria . . . fo fato alguni am
basadori . . . a capitolar cum li proveditori dela signoria. e in questo
intrin fo trato una . . . bonbarda in una tor nominata tor . . .
. . . fo . . . gran . . . che inmediate . . . la dita tor . . .
. . . dela signoria . . . volgiando intrar dentro . . . ma queli
de feltre . . . infino che . . . ambasadori che erano andati a capitolar
ritornasseno . . . volevano . . . capitoli . . . proveditori dela
signoria. li fo concesso . . . per . . . salvo . . .
li forestieri . . . che erano in feltre inmediate portasseno le arme
e li cavali fuora dela terra . . . feltrini dovesseno dar . . . 5000 . . .

1420

alo zente darme dela signoria in termine de uno mexe · e cosi ozi ianno
el dì de san marco de april e dui foloni ditti bano portar a la signoria el 000 doro
et fresco dela dita tera · li ambasadori retornaj in tera cum questi cordi
zion et in comunità de foloni fo eleto confermado e fo da tera libera
mente ala signoria de uenexia

Civi.. de friul — El 23 april · la tera de Cividal de friul uene sotto a la signoria de uenexia cum
molti capitoli e tra li altri a fermi i tradimo e foloni pagano ogni anno el dì
de san marco de april el 500 · doro de fresco · e a questi cividali fo mandado per podesta
ser Zor bembo

ser bertuzi quirini fo fato procurator de citra · fo in suo logo ser Antonio donao dela madalena
da la signoria de uenexia Como avanti sta dito fo fato ser piero loredan capitano del colfo
el qual andasse a conquistar el resto dela dalmatia possesso per lo inperador sigis-
mondo re de ongaria · et che lo dito inperador ancora posideua zoe traù
de lemissa · labrazza · lisina · curzola · el qual cum una bela armada cum molte
zente darme fu a spese de uenexia · et andar a far questo acquisto

El 20 mazo fo Filippo darezzo gouernador e ser Zo bragadin e ser Iermo corner
proueditori cum el campo dela signoria in friul andaua recuperando
e prendando i luogi dela patria · e in questo tempo i aueno labadia de sesto e
poj andono a portogruer e auerlo i aueno · e poj i aueno concordia · sin uido
e da poj andono verso monfalcon e pontino e andono prima · a valvaxon · e
a spilinbergo · tutti questi luogi aue ad 26 dito · e auti tutti questi luogi el go
vernador e proueditori se delibero de andar verso udene · zorni auanti
circhondono udene e inpiantono atorno la tera de molte bonbarde in
... e sforzauano de combatter e ruinar la tera · vedando questi
da udene no se poder tegnir ne defender se · pur contra la signoria
de uenexia · el populo de udene se solevo digando che voleuano dar a
venitiani · e subito feceno · XII ambasadori che mandono dal gouerna
dor e proueditori del campo dela signoria · digando che i erano contenti dar
la tera de udene a la signoria ma che voleuano mandar suo ambasadori

badia de sesto
porto ...
...
... uido
valvaxon
spilinbergo

Udene
tutti li stradi ...
to posti aueano

1420

in auanti per audientia dela signoria et capito in cun oro e mai dio
gouernador ser felipo e gli prouedadori li fu con ... imandastrio
... mandono i citadini di primarii de udene 8 ambasiadori e ... sosta
... tractada quanto iprometeua. a di 6 zugno adonca ser felipo e i pro
uedadori del campo soto e di dela ... del campo de ... dapoi fatta una solen
ne procession e cantada una solenne messa. intro in udene 200 homeni
ni darme et nome dela signoria cum le bandiere de san marco e poi el di qui
el gouernador ser felipo e li prouedadori dela signoria cum el resto del campo
et li prouedadori refermorno ai citadini e populo domandar che ser tristan
di sauorgnan ... ritornasse in la terra ... no aueua ... fo
restituide e fo messo cum persona ... contra la contraria ... pa...
fatto ... li fo concesso liberamente. li ambasiadori che erano a uenexia
auendo dobler ... e fermono de ... capitoli cum la signoria ... questo
modo la signoria aue udene e el friul ... era posto ... patriarcha
marcoardo cum el fauor di ongari /

oro ... mar patria ...

El libro del euangelio ... ser marco ... in questo tempo
fu messo nele man dela signoria de uenexia. El qual libro fu ... stato
celado doue ... ma siando li ambasiadori dandar a ue
nexia e uole far cosa grata ala signoria ... che andarono in un
certo monastier ... questo libro ... molto ocultado dali ze
... de quel luogo e che ... doueste mandar a ue
e farlo portar a uenexia. Intexo questo la signoria ... molto agrato
e subito mando andar ser ... de san ... homo molto stimato
cum molti altri boni citadini ... patroni ali prouedadori che in
... et forse ... questo libro ... e darlo
a ser lo piouan de san ... e fo portato a uenexia ... el piouan andar
no ... auer el libro e portolo cum lui e uenne a santa maria
... mazor ... Intexo la signoria el ...
... cum ser lo doxe e el bucintoro andarono a

24. - CRONACHE VENETE: le Padovane scritte da *Francesco Buzzacarino* e *Domenico Spazzarino* (cinque fascicoli).

1420

muran atorno cum tute la chierixia e scuole de venexia. e quello col suo apostolo a san marco. cum gran reverentia dove fu sepelito nel santuario del relogio dove sono molte altre reliquie cum dito [illegible] colocado

Trau sotoposto a venitiani

A dì 20 zugno. Trau nobel cita in dalmatia vene a obedientia de la signoria la qual era soto ongari in questo modo che siando ser piero loredan capitanio del colfo atorno la dita tera e stando for molti zorni atorno i gentilomeni de la tera feseno suo ambasadori per mandar a capitolar cum ser piero loredan. visto questo el populo che i gentilomeni [illegible] so saputa avevano fato ambasadori per capitolar se levono contra i gentilomeni e feseno 2 ambasadori i quali andono a dir a ser piero loredan che vegnisse che [illegible] aveva aperto le porte. e in questo modo trau vene soto venitiani senza algun capitolo el qual andò e tolse el possesso de quella e fese [illegible] doi capi de i gentilomeni.

Spalato sotoposto a venitiani

A dì 26 zugno. vedendo quelli de spalato come trau era [illegible] a la signoria subito chiamono el so consiglio feseno do ambasadori a ser piero loredan ofrendoli la tera cum tuti suo destreti [illegible] dito ser piero la dita tera el qual adì 26 andò a tuor el possesso [illegible] nome de la signoria.

Udene, Gemona, Monfalcon, Muia, [illegible] Friul sotoposti a venitiani

A dì 30 dito vene letere a la signoria dei proveditori de friul como i avevano abuto udene, gemona, monfalcon, muzia, e [illegible] che e el passo de andar in alemagna [illegible] liberamente [illegible] a la signoria de venexia

[illegible]

Siando imperador de cristiani e re de romani e re d'ongaria sigismondo [illegible] in boemia una granda erexia in quelli populi contra la santa fede cristiana la qual era che l'ostia consecrata la qual dal sacerdote in la messa vien consecrata e mostra al populo depoi che la vien rota in do parte se comunegasse piu non in el corpo e sangue de cristo in quella ma in magior como prima non consecrata. ulterius tute le anchone overo picture o intaiate [illegible] nele sue chiexie tute le feseno bruxar digando che idoli [illegible] in una sola chiexia vero cristo in la croce lasso. digando quelo bastar altro [illegible] de la passion sua [illegible] e molte altre

1420

nepie li ocorse · contra i dicti populi, tandem mia el dito sigismondo inpe
rato, omo catolicho uno pontinuo per fidi facto e lui in persona sarici
lar questo tal zor ando, e fo alora mandolo ro che fo roto tuto el so exercito dali boemi

bologna se tornasse ala giexia

El ... la zita de bologna se tornasse iterum ala giexia romana dando el
zenso che avano soliti dar e papa martin fe mandado legato in questa
el gardinal condolmer venizian.

El signor filipo maria de milan mando doi ambasiadori a venexia per pregar
la signoria che volesse far intender al signor carlo malatesta signor de
rimano che vegnisse in socorso de miser pandolfo so fradelo che non dovesse
vegnir · e che pur se volesse vegnir la signoria non li desse el passo per
venexiana, fo resposto ali diti ambasiadori e miser lodovico che non se volevano in
pazar in sti fati, e subito fermo do ambasiadori e per pregar el dito
signor carlo che fo · miser lorenzo bragadin e miser silvestro morosini che andono
dal signor carlo a fare intender che se vegnisse in socorso de miser pandol
fo so fradelo che passando sul venexian non fesse alguno dano ali subditi
dela signoria · Et lo brignamonte ... mando miser ludovico da fermo
so cap. cum 3000 chavali e 1000 pedoni in socorso so dito fradelo e ...
fo aloman cum el conte carmignuola cap. del duca de milan ...
a ... de monte charazo duro 6 ore continue la batagia el qual
carmignuola avea 5000 cavali eleti e alora fin miser ludovico ...
preso insieme cum miser ... fiol de miser ... bentivogli fuoruscito de bologna
e fo roto tuto el so exercito e tra morti e presi non scampo plui 300
cavali e el malatesta e fo una bela vitoria al carmignuola.

basan e dato da la signoria

El castel de bastion altramente nominato basan in questo tempo fuzo
soto la obedienza de venizianj, el qual era soto imperador sigismondo e ...
do adunque uno castelan de el dito castelo el qual doveva aver d. 6000
de paga e non ... podeva aver danari · mando uno messo ala signoria
fazandoli intender se i ge volea dar d. 6000 el ge daria el castelo
e cusi la signoria fo contenta e avo el dominio de basan in questo modo

24. - CRONACHE VENETE: le Padovane scritte da *Francesco Buzzacarino* e *Domenico Spazzarino* (cinque fascicoli).

1 4 2 0

[illegible] m. tomà trivixan che era [illegible] fo fato per gran conseio cap. zeneral per molti corsari che erano fuora i quali dannizavano molto venitiani e fo fato s. stefano contarini cap. de 4 grossime nave,

[illegible] El marchexe de ferrara vendè parma [illegible] al ducha felipo per d. 70m.

1 4 2 1 La zita de brexa siando stada longamente assediada dal cap. [illegible] non possando piu sopportar l'assedio se rexe al ducha felipo [illegible] cum questa condizion che el dito ducha i dovesse dar d. 34m per la comunità de brexa dovea aver dexe pandolfo malatesta suo signor, et cum queste condizion el dito duca l'aceto,

[illegible] A 20 marzo el vene nova a venexia come el sera morto [illegible] m. balsa stratamiri signor de l'albania [illegible] e molti altri luogi de l'albania li quali el dito balsa aveva tolto a venitiani in questo tempo erano ritornadi sotto l'obedienzia de la signoria et avevano levado l'insegna de san marco,

m. piero trivixan cap. zeneral e m. stefano contarini cap. de nave siando partidi de venexia andando zercando corsari [illegible] como in el porto de [illegible] era zuan ambruoxo spinola corsaro zenovexe cum 3 grossissime nave che aveva molto ben infortido in el dito porto [illegible] de venitiani el trivixan cum 14 galie e el contarini cum 4 grosse nave andò a [illegible] e scomenzò a combatter la terra quelli de la terra siando stadi piu zorni combatudi mandò a dir al cap. zeneral de venitiani che i volevano pagar tuto el dano che aveva fato el spinola a venitiani cum questa condizion che el dito spinola cum sue nave e suo aver fosse salvi. el trivixan [illegible] non volse aceptar questi pati [illegible] mandò a dir a quelli de [illegible] che el voleva el corsaro in le man insieme cum sue nave e se questo non fosse intervegnudo de uno zorno [illegible] [illegible] i fu de spada. al dito [illegible] risposta i [illegible] mandono a dir al dito zuan ambruoxo che non volevano piu defenderlo e che el [illegible] che provedesse [illegible] parse bona cosa [illegible] tempo

1421

. aniste el corsaro desperato de sua [illegible] nè li vedando ze modo de [illegible]
[illegible] mette in ordine le so nave omnissimo. e combate cum [illegible]
venitiani e el [illegible] contarini [illegible] nobelmente mette [illegible]
le so [illegible] e [illegible] cum el corsaro. e [illegible] [illegible] [illegible]
uno [illegible] [illegible] gravemente [illegible] portado [illegible]
[illegible] visto li [illegible] el so cap. morto [illegible] mostro in [illegible] le nave
[illegible] capitasse in man de venitiani [illegible] ficono [illegible] de
cargo [illegible] capitasse [illegible] man de venitiani [illegible]
[illegible] roba de inextimabel [illegible] li homeni [illegible]
[illegible] [illegible] de [illegible] venitiani [illegible]
[illegible] [illegible] questo [illegible] maso

Abiando la signoria de venexia abuto tuta la patria de friul [illegible] ...
ambasadori a papa martin [illegible] in iustizia del friul. et forno [illegible]
dandolo e [illegible] partidi de venexia andati roma. forno onorevol
[illegible] papa martin fese venir diti ambasadori
in consistorio [illegible] molti gardenali et [illegible] dela cristianità
[illegible] ambasadori [illegible] suplicono [illegible] oraxion [illegible]
al pontifice. [illegible] a sua santità [illegible] la signoria de venexia
[illegible] conquistado el friul cum gran spargimento [illegible] dinari
che a sua santità piasesse de [illegible] la signoria [illegible]
lo dar ad alguno [illegible] ma confirmarlo ala [illegible]
[illegible] signoria che podesse mandar uno [illegible] che [illegible]
[illegible] patria de friul in civil e criminal [illegible] el spiritual [illegible]
sede apostolicha e el temporal liberamente [illegible] ala [illegible]
noria cum plena autorità [illegible] che sua santità el [illegible]
confederava ali patriarchi [illegible] del santo [illegible] cum [illegible]
animo li confirmasse tuto quelo i richiedevano e [illegible] la signoria
de venexia dela patria de friul fazando [illegible] privilegij [illegible]
adì 28. [illegible] dapoi [illegible] gratò ala signoria [illegible]
che [illegible] di san piero [illegible] papa aparado [illegible]

1421

cossa de tuti el populo romano confermo la iniustizia che el ditto avanti
havea fato in consistorio ali ambasadori venizian del [illegible] · Et fece el
mº Fozi cavalier cum gran honor reputazion de la signoria de Venexia ·
al qual el mº el ditto papa dapoi che lo ebe fato cavalier li dono uno bocal de
valuta de duc. 600 · [illegible] /

Altadio marchexe [illegible] governador — Adì 21 · luio siando morto el conte Felipo daressa governador del campo dela
signoria fo fato in suo luogo el magnifico signor tadio marchexe · el qual fo promesso nel pri-
mo del suo regimento pin[illegible] · [illegible] speranza per la sua nobiltà in sua dela signoria

[illegible] lo stropo — Lasiata de Chremona & el conte carmignuolo fo promesso al ducha Felipo de
[illegible] — milan · el qual se [illegible] cum molti capitoli e condition

Adì 8 · zener per lettere da baruto e da lexandria se intese la morte del soldan e co-
me in suo luogo era sta fato uno nominato tatar el qual Immediate fese
morir · 15 · armiragi vechi · et avea abuto tuti i danari del soldan morto
et como era potente signor · per la qual cosa la signoria de venexia stava
per lo ben suo · Immediate & consegio de pregadi fo eleto 2 · ambasadori i qual fo
mº Bernabò Lordan e mº Lorenzo capelo i qual andasse a congratularse de
la sua elezion · i qual aseteno et immediate se partiteno da venexia cum mo-
l [illegible]

1 4 2 . — Adì 22 · marzo perchè molti corsari erano sul mar e feano molti dani
fo fato capitanio del colfo de 20 · galie · e 2 · nave mº nicolò capelo el qual immedia-
te partì da venexia —

astori · e falconi bianchi donati a la signoria — In questo tempo el venne a venexia do ambasadori mandati dal signor balsa
a tratar acordo cum la signoria · e porto a donar ala signoria · 5 · [illegible]
astori · e 5 · falconi bianchi de valuta de duc. 500 · li qual la signoria li ro-
cevè benignamente a li quali de questo la signoria ge mando a donar · 10 ·
pezze de brocà d'oro · e molte pezze de cafetà de seda · li quali falconi e astori
la signoria li ha presentà a diversi signori uno falcon e j · astor la signoria
mando a donar al marchexe de mantoa · uno [illegible] e j · astor mando
a donar al ducha de milan 2 · falconi e · 2 · astori al marchexe de fer-
ra · e dogato mandono a donar al signor da ravenna /

1422

papa martin mando a venexia .6. frari maistri in theologia per parte a la
signoria che li provedesse de darli una galia che lui voleva che diti frari
andasse a costantinopoli a disputar cum grechi et confonder molti suo erori
che i tegnivano e la signoria li dete tal galia

A 22. ditto vene lettere a la signoria de ser andrea dolfin podestà et proveditor in salonichi
(margin: morea offerta a la signoria per el despoti)
con le qual el notificava como el despot de la morea fiol che fo del imperador
de costantinopoli et navarro messer di la morea da albanesi e da turchi
et che per non esser forte de voler resister a turchi et suo stado
el dito despoti voleva dar liberamente la dita morea a la signoria
capitase in man de turchi o albanesi. cum questa condition che voleva certa
provision nel suo desperado. abuto queste lettere fo chiamado el conseio di pregadi
et deliberar quello se havesse a responder in questa materia et fo concluso de
responder che per adesso non volevano impazarse de tal materia come dito
ser dolfin ritornasse a venexia da lui intenderiano meglio et dariano poi
particular resposta. et al ser dolfin venir in ... como aveva avuto
la fortezza del grippo de ... che fo una cosa nuova

Et re Aringo quinto re de ingelterra el qual como avanti sta dito del 1415 passò
(margin: re de ingelterra se incorono re de franza)
sula franza rompe el re de franza et per molti suo baroni como si à visto
adì 21 aprile et in questo tempo conquistò la normandia la picardia
quasi tutto el reame de franza et conquistò la cità de pariso et per esser
de franza la regina cum una sua fiola la qual lui li tene per sposo et la regina
do in la fortezza de ... ancora in la cità de pariso et dapoi nel andar
muger tolse madona caterina fiola del re de franza et dapoi se incoronò
re de franza de ingelterra et fece batter una moneda d'oro in pariso
e ... nominar salutti la qual moneda aveva unido le arme de
ingelterra de franza cum do anzoli. et de salutti de uno del uno ...
et lui ... primo genito del re de franza se reduse nel dolfinado che fo fatto
dolfin. el qual re Aringo ... sula vitoria ... andò ... nel dolfi
nado contra el dito primo genito passò de questa vita che fo uno gran danno

1422

a suo reame el qual caso cinque di et uno suo fiol in fasciuola al qual lasò tuti
li ssuo reami cum questo che Como lui fosse anj. 18. fosse incoronado re a
[illegible] et el ducha de chiarenza el qual lo lasò gouernador in
prima el secondo fo el ducha de [illegible] el terzo fo el ducha de glocester

palazo finido — El fo preso nel conseio de pregadi che quella parte del palazo nuovo che e verso
la gexia de san marcho la molto tempo principiada fosse finida et che
la spexa douesse far [illegible] del sal. e fo fato [illegible] de questa opera
mo barbaro cum [illegible] almoxer del palazio

a andrea [illegible] [illegible] — El fo preso in pregadi conseio adi 27. decembrio [illegible] de papa martin [illegible]
in [illegible] che [illegible] e sancto andrea [illegible] ali monachi [illegible]
[illegible] uno monastrio. et [illegible] molti [illegible] homeni
[illegible] andar domandando danari [illegible]
[illegible] uno [illegible] trouorno [illegible] danari [illegible] principio
a fabrichar dito luogo [illegible] tempo lo redusero a bon fine como [illegible]
[illegible] procuradori fono li sotto [illegible]

morea [illegible] — El dispoti dela morea et lar[illegible] de patras. imperador di costantinopoli
e el dispoti dela [illegible]. tuti mandono [illegible] ambasadori a uenexia [illegible]
licando Como altre uolte iauevano fato che ala signoria li piaxesse
[illegible] la morea [illegible] e [illegible] deberano la possederiano
[illegible] ambasadori a uenexia. [illegible] in colegio a exponer
la sua ambasada mostrono el desegno de la morea [illegible] quanto
la dita morea era comoda a uenitiani. [illegible] la signoria questo [illegible]
[illegible] deliberono de [illegible] e auditori [illegible] aldissimo li diti ambasa
dori [illegible] disputada la cosa [illegible] ala deliberation al conseio

1422

d pregadi. [illegible] auditori sono questi. s. [illegible] s. andrea contarini s. io
[illegible] s. polo corner s. [illegible] [illegible] alditi diti ambasadori li prasenti
[illegible] [illegible] concluder nostro voler el indicado aver comisio
che i avevano dali suoi signori. [illegible] intrando [illegible] in [illegible] ampla
forma. et subito li [illegible] diti ambasadori che volendo tratar questa
materia andasseno a tuor amplissima comision dali suoi signori e no
fo sequido piui avanti.

1423. Ad [illegible] marzo [illegible] nova averisse come [illegible] pasqualiga [illegible]
[illegible] de fiandra, siando sora labozana fo asaltada da alguni [illegible]
[illegible] di biscaini e combatuda fo presa. [illegible] mal portamento de s. andrea [illegible]
[illegible] cap°. dapoi biscaini [illegible] e la [illegible]. [illegible] el dito
s. andrea [illegible] averisse fo comesso ali avogadori de comun. [illegible] io [illegible]
no ai consegi fo confinado uno anno [illegible] de mai piui [illegible].
capitanio de galie.

Tomaso mozenigo abiando dogado anni 10. mexi 3. fo chiamato passar
de questa vita adì 4. april. a san zanepolo fo sepelido

[illegible] ~~[illegible]~~ foscari siando procurator de [illegible] adì 15. april fo eleto doxe
el qual era zoveno ma molto sapientissimo. adì 16. la matina [illegible]
badoer piui vechio di 41. eletori sul pergolo in giesia de san marco [illegible]
[illegible] el sangue miracoloso fo mostrato a tuto el populo e confir-
mato doxe. dapoi [illegible] el consueto fo dato [illegible] grando de san
marco [illegible] sagramenti. dapoi fo portado a torno la piaza [illegible]
[illegible] dali marinari butando per la piaza dinari e cum gran pompa ando
poi in palazo dove el [illegible] uno nobilissimo [illegible] a tuto el populo

adì 26. april fo fato gran consegio [illegible] sono 911. zentilomeni [illegible]
[illegible] che fo uno gran numero. e [illegible] doxe [illegible] consegieri [illegible]
[illegible] che abiando [illegible] [illegible] [illegible] zentilomo
de [illegible] fo posto parte che [illegible] creato [illegible] [illegible].
fo [illegible] del [illegible] [illegible] cap° [illegible]. e [illegible]
[illegible] [illegible] s. andrea [illegible] [illegible].

Margin notes (left):
[illegible] era zovene
[illegible] [illegible] 233

e [illegible] creato
zentilomo
911. zentilomeni
[illegible] d[illegible]

1423

A dì 6 mazo el vene a Veniexia ser Dolfin Venier che ritornava provededor de la Morea, el qual dise como l'imperador de Costantinopoli era morto e aveva lasado uno fiol al qual li lasò l'imperio. El qual imperio se atrovava molto a mala condizion, e che queli de Saloniche aveva manda al signor Turcho suo' ambasadori oferendoi voleri dar quel imperio cum zerti pati, e che nol volevano (?) ... el Turcho cum ste condizion, e che aveva mandà a dir che ...
ria a la Signoria de Veniexia. Et disse ancora como el Turcho fazeva gran preparamenti de zente e vuole conquistar la Morea, e che'l confortava la Signoria che dovesse provveder a questa chosa.

El vene nova a Veniexia como Turchi 20^m^ erano intradi in la Morea et ... de ... milia i qual feceno de gran dani, e siando a tornar ... fono asaltadi ... de queli de la Morea e fono ... tolto ge ...

Saloniche sì rebelò a la Signoria

A dì x luio siando vegnudo a Veniexia uno anbasador del dispoti de Saloniche ... quela terra a la Signoria de Veniexia. ... del consegio de pregadi ... de acetar la dita terra de Saloniche. Subito fesemo 2 provededori a Saloniche, ... e ... tornao a Venier el qual ... aveseno a tuor el possesso de la dita terra e fortificarla como a loro pareva ... de ... 400 ... e como 6 ... piui de 6 mesi ... ducati 40 al mexe ... el salario de ... ducati 6 al ... provededori ... partitno cum le galie de Romania.

[+] E a questo ... Bembo capitano del colfo insieme cum ser Marco Barbarigo provedador in Albania i qual avevano plenissima autorità de la Signoria de far pase o tregua ... a lor piasesse. Fesemo pace cum el signor ... dispoti ... condizion che ... cum li suo' teritorij ... dispoti ... de segno ... i qual ... suo' teritorij a la Signoria.

In margine: ... de segno ...

In margine: morìa grande in Venexia

In questo tempo fo una gran morìa in Veniexia e ... morti in Veniexia 6400 ... questo ... de morte ... che tuti queli che morivano ...

El ... cum canonichi

1423

ma fu etiam ibi
[illegible] tutti

de Santo Agustin e fo li dato in cambio de questo el luogo e [illegible] dove al
presente e San Simon e in el qual luogo la Signoria de Venexia fo [illegible]
[illegible] in pregadi de far uno luogo cum molte camare deputade de portar
li quali che erano amaladi che non se podevano subvegnir [illegible]
[illegible] in quel loco dummodo che fosseno li e fosseno subvegnudi de tutte cose ne
cessarie al viver [illegible] de confession [illegible] de medici e medixine
e e conduto uno medego cum gran salario el qual dovesse star in questo
luogo e fo fato in dito luogo uno prior che avesse a governar el dito
luogo e fo tolti 4 famegij salariadi da attender ali famegij infermi e 4 femene
[illegible] salariade da attender a [illegible] inferme e fo deliberado che tutta questa
spexa fosse fata [illegible] [illegible] opera veramente pia e laudabile —
alcune letere [illegible] e [illegible] erano [illegible] pro
vedadori [illegible] Como [illegible] stati [illegible] in [illegible] togiando [illegible]
[illegible] de quela [illegible] dela Signoria de Venexia [illegible] notando [illegible]
gravamenti [illegible] erano [illegible] et che [illegible] volzeva mia
6 et aveva 40 torre et era bellissimo populado et erano piui de
[illegible] anime che morivano de fame [illegible] provedadori aveva
provisto de vituaria /

Imperador Caloiani [illegible] a Venexia [illegible] per socorso

Le imperador Calogiani de Costantinopoli fio che fo del imperador morto in q[illegible]
[illegible] tempo vene a Venexia cum le galie de Romania [illegible] del mexe [illegible]
[illegible] intrado questo [illegible] Signoria [illegible] el dito imperador era sora porto cum le
dite galie [illegible] a tuor [illegible] de desmontar a San [illegible] del [illegible]
[illegible] la note [illegible] la matina seguente [illegible] lo doxe cum el Buzintoro
[illegible] quanto [illegible] belissima signoria lando a levar e condurlo a San
Zorzi mazor in la ca de comun [illegible] le spexe de quanto el stete a
Venexia. El dito imperador vene a domandar socorso de armada
a la signoria [illegible] defenderse contra Turchi e poi [illegible] andò [illegible]
a [illegible] mandar et cossì al papa et ali altri potentadi d'Italia [illegible] cristiani
[illegible] a tal ponto che se non aveva socorso forzo li era lassar
andar lo suo imperio in man de Turchi

\+ Item [illegible] provedadori che andava [illegible] de Salonichi de 23 [illegible] [illegible]
[illegible] volzeva mia 6 [illegible] 40 [illegible] e 70 [illegible]
fuor le mure [illegible]

1423

ser piero cordan in questo tempo che fo fato cap. del co[n]s[e]glio che fo adi xx. zener el qual subito se parti da venexia

3 savij fatj sorra el crescer la tera — Siando molto cargada el camera dele fation per ... ala camera de imprestiti et che tanto multiplicado el pro che non se aveva danarj da pagarlo. fo fato per el conseglio de pregadi che auesso a rueder le intrade dela tera et de fuora e sminuir le spexe e ... antiche. Li quali savij fono ser zan da ... dasser polo ser marco da molin ser zane cordan ... li quali dovesse ... loro consultar sta matiera e cum le so opinion vegnir ala deliberation al conseglio de pregadi quelo seguira ... qui avanti

[illegible] — Adi 20 fevrer larmada che el ducha de milan aveva fato fare a zenoa dela qual el ... cap. zeneral el conte ... dele ... el ... cap. ser tomaso carmignuola la qual armada el dito ducha la fato fare a peticion de ... varna de spaia. la qual armada vene a ... volendola combatre ... ala rezina zuana che fin ora se aveva tegnudo ... comune cum larmada de duchi ... e che ... se ... pol dita armada ando verso napoli e per castel amar mia 10. lutan da napoli. et dovieva ... recuperar napoli de nome dela rezina zuana

[illegible] — Ad el ducha de milan ... caual del ... che apresso bologna mia 70. ... el cardenal ... che era governador in bologna de consentimento del popu lo ... fato liga cum la comunita de fiorenza

ser mo ... che era provedador a salonichj ande ala ... turcho ... tratar bona pase tra la signoria de venexia e el signor turco ... turcho molto se lamentava de la signoria ... tolto ... de salonichj la qual lui dovieva ... la signoria ... tolta ... el qual ser mo ... longamente ... el signor turcho ... acordar tolse ... turcho e partido da luj in ... a venexia ... de ser mo ... la signoria ... molto ... 3. galie in ...

... ...
... zuana ... del regno ...
... del mar ... ...
... ...

[illegible]

24. - CRONACHE VENETE: le Padovane scritte da *Francesco Buzzacarino* e *Domenico Spazzarino* (cinque fascicoli).

a pag 48 dell'edizione di
Udine alli Sig.ri Veneziani.

24. - Cronache Venete: le Padovane scritte da *Francesco Buzzacarino* e *Domenico Spazzarino* (cinque fascicoli).

Chomenj zouenj e fomenj assaj chefeno una solenissima ambasiade

E l marti sequente chonsse a di chesto adi 25 dezembrio
m. Lunardo distnizi zeneral defran predicatori anvioans
some polle mayssa signoria i fanti grande ore dunde chi
An 1417 dito y mosse molte chosse p nome del papa come a si
15 X. 1c oly dese aqepia domandar bolla ochauolena dar lu bidic
an al dito papa martino chelu[ ]fo feuut desire papa
questo nostro gatre dongnua e de meter eqia tuta la christianita
desi papa tuta. Anchora elzonse quj uno amba
sador chiamato m. Bort dachoerto dotor cho fu ue
ne p parte dinij gardenallj oniqiaj pregando questa
signoria che uolesse intraponere asfar far papa zetre don
grua noua mete elo Inperador deromanj supli
cando asta signoria chiamando ambasador osterando apicm
cruse ega sentendese nidorj desto ruzo cruse fosito
A dj 28 dito elso prexo i ech stto de pregadi dar mar x
galie capitanio fosito s. nicolo capello da santa maria ma
ter domini c parti deuo adj 12 freuer.

1418 A dj 20 marzo 1418 elzonse j uo larziuescho de i grasta
barba delre dengeltera cuene generale 160 e comda
si intra m. lodoxe chuto fas ben aspagnade gone
bucentoro e palascermj e barche assaissime e foli fa
to uno grandenissimo honor E quando el arziuescho el
so damador p farlj honor anche luj E el ge
arziuescho ando asepulcro gla galia pietro p. franc
guizj das mzollo

J nsto tenpo elsepe quj chome atriue far mauer
una gallia e una galiota e fecune far una nuoua
i tera apitizio delre dezongnua

Siando inuj imbasiadorj ipresso a chostanza a una fin
per comandamento dese pare papa martino i mando in
questa una nobelissima imbasiade riuystando questa ma
inbasada e pregare quella che sili fosse de gratia
de ir tutj i beliler cesturze itie fate la festa te
insiqua grande inyo che sara cupnbo p dir lauer
messe e star i ladeuozio che rechiede. simel feste
p tanto el n(osse)gepeua far quel debito onor che uenesi
uiene massima la festa dita lu madona p luj e lusi
luj fexe e foli fato uno grandissimo onore como uuj
aldire.

A olurj sequente linsi deostanza tuta la chiexesia uesto
cyabnde e plate e plui dedo a millia zentilomenj rxe
cromase el papa solo i astanza gesuo gardenallj
E zonto j imbasiadorj imj in ostanza elede smenti al ono
luogo doue lera sta aparido el qual luogo era mol
to honiruel e expossasse quel zorno E l marti
29 marzo chesto adj 29 marzo inuj ambasiadorj abonora i selo
uo et ando alde messe e siando uestidi notabel
mente e pel simel quelj zoueni zentilomenj chocteri
Loro e qia tuta lasua famia i aldida la messa
fando alapresenna del papa e in onbole ueuerenza

chome fe re chiede e stando i zenochionj dauanti
el papa luj eleue suxo eleuadj suxo e plui zo
uene ambasador chesto m. francesco foscarj e propose lasua
ambasada hofferendo questa signoria asuo pia
zerj e chomande e plui el p parte de questa signoria
elj regratiaua humilimenti e p tuta come fiolli
dela santa chiexia romana / Conpido questa
aue elin imj anbasadorj lasua anbasada e siando
el papa gesuo gardenallj i gestoue quanto p parlan
lan e chiamj de loniano e moltitudine de parlan
Oliaue adir che ellj fosse ben uegnudj e che el
ge piaxeua auer auuto da loro tal ambasada
e che luj se fera a tutti honorj e utelli de
quella magnifica signoria deuenie xia e dete
queste parolle e dissi alnuj ambasadorj che dianda
sse aux(i)tare limperador che era elre dongaria
po chelj luj e molto azeto de tal ambasa
dorj. nuj festeremo insenbre e delibera far
quel piazeua alasemana dita / E el merore
30 sudito ad 30 elselouo abonora cando a messa notabel
mente uestidi siando aspagnadj e grande
nissima quantitade de persone e li caualcho
alo lozamento doue staua limperador e descen
tadj da chauallo e andono ala prexenza de linpe
rador. el qual inperador se lasso trouar in uno
suo breuello achonpagnado gesuo baronj. e tutha
e siando dauanti e fatoli la debita reuerenza cho(me)
geuiene. mando alegando molte parolle. mafella
mente el uegnudi aux(i)ttare lasua signoria
e hofereue lauita e li honorj de la maiesta sua
chome p lauegnir se uedera p effeto / Aldido
ladita anbassada e uolentiera mostrandolj
uno uolto iocondo e alegro e receuete con imj
ambasadorj alegra mente. e dissellj che ifosse
ben uegnudj e chelj aueua uisti e uoladj uolunti
era e de bon aio e che lifara dar risposta gesuo con
sio aleosse che parera de raxo E tolto zi
imj ambasadorj chonbiado luj e fexe fronzer
p i suo baronj p fina aschaxa doue ierano
alozade

Chome stette saraualle e che modo che esendo
una note adj x mazo del dito mexe e siando hora
auanti auanti zorno e trouandosse m. lodouicho
de buenazala nro gouenore generale m. pr. benin
ponto e apresentasse a saraualle cho(n)luj era
d. nauodo de 48 luno nomeua 12 balestre
e trouandosse atorno saraualle e siando en
trando fuor uarda niuna destra mente e stella
imurj e monto sopra el muro e trouo che ieuarde dor
miua e silamazo e getalle zoso del muro
modo chiuene ale porte e auerse alle p forza
donde lentro dentro el dito m. lodouicho gla sua

[illegible] pagna e [illegible]
ero[illegible] quelle epoi ando a la Piaza e prexe q[ue]lle
et trova [illegible] molti furlan e fu prexe [illegible]
[illegible] a [illegible] inpiaza e subito el fexe
fare una cri[d]a che i pena de la vita niu[n] no osa
sse vergognare alguna femena de [illegible] de[illegible]
festa / e intrando dapoi la fantaria dentro e no
[illegible] de la mi[illegible] metteva tuto a sacho / e poi
che fo i tende la zente d'arme [illegible] dentro e senti
che le fantarie aveva sacho manado ogni cossa
per modo che i homeni d'arme fo a le man[i] q[ue]le fantarie
e fone morti parechi e stando in le [illegible] uno
q[ue]l altro [illegible] fuora de la rocha assaissimi [illegible]
per modo che i[n]zo fuora in [illegible] per modo che m[isser]
Lodovicho romaxe ferido molto forte. et questo
dexordene fo p[er] [illegible]

Questo di medemo el vene nova a Veniexia cho
mo el despoti de la Morea aveva fato paxe cho
el principo de la Morea e aveva fato bona paxe
e concordia

Anchora in questo di medemo mis[ser] Tristam da Savorgnan
[illegible] e molta fantaria da pe e cavaladori
ello andò atorno Udene [illegible]
[illegible] sentando questo
el patriarcha insi fuora del chastello armado cho[n]
molta zente e vene [illegible] a le porte e sapiando che
m[isser] Tristam era ben[illegible] in ponto quello [illegible] donde che el
patriarcha no ave may ardir de ussir fuora de la terra per
paura de m[isser] Tristam e vezando cussi [illegible] Tristam con la
sua zente cavaladori [illegible] a trar [illegible]
[illegible] e [illegible] bruxando cu[illegible]
tuto e poi el menò via uno gra[n] bestiame e prendando de
q[ue]lle contrade [illegible] a Sanravalle [illegible]
[illegible] tuto el [illegible] tuto el [illegible] e fexe
quanto mal che el pote piando assai [illegible]

Dapoi la dita zente [illegible] insieme [illegible] de m[isser] Lo
dovigo Buzachari[n] [illegible] et [illegible] ero
ballo tuto e poi el messe fuogo dentro e fato questo el
[illegible] che aveva
messo in forteza e su q[ue]lla ixolla [illegible] una
grandissima quantitade de [illegible] e bestiami Donde
[illegible] che i dovesse mandar [illegible] zente
e balestrieri assai azo che i possa montar suxo quella
ixolla Onde el fo armado qui molte barche e [illegible]
[illegible] per tute le [illegible] per modo che le [illegible] barche [illegible]
[illegible] e suxo queste barche fo miesso assai
balestrieri e bonbarda [illegible] barcha [illegible]
[illegible] armada m[isser] Dolfin [illegible]
[illegible] aquileia [illegible] de lonzi [illegible]
[illegible] dala ixolla da Aquileia [illegible]
parte de le dite barche [illegible] che i andasono [illegible]
[illegible] a di [illegible]
de la dita ixolla [illegible] Onde el
subito [illegible] per modo che le [illegible]
dentro m[isser] Tristam [illegible] Spagnia [illegible]

12 Zugno 1418 [?]

[illegible]

M. Dolfin [illegible]

12 Zugno.

[illegible] homo da chavallo e chon lui [illegible] m[isser] Lodovicho Buzacha
rin[i] e m[isser] [illegible] da Savorgnan [illegible] Spagnia [illegible]
do [illegible] la dita ixolla senza bota de spada e [illegible] tute
bestiami e [illegible] e prixoni assai e [illegible]
el [illegible] prixoni [illegible] numero [illegible]
Apresso [illegible] suxo [illegible] ixolla [illegible] uno monester [illegible]
[illegible] nel qual monester [illegible] messo [illegible]
de Friul [illegible] in questo modo [illegible] ixolla [illegible]

Anchora essendo i [illegible] circha 80 homeni da Udene per pia
[illegible] mis[ser] Lo[dovicho] Buzacharini do
[illegible] de subito [illegible] fexe uno arquato [illegible]
[illegible] per modo [illegible]
[illegible] per modo [illegible]
xxx [illegible] la mazor parte de [illegible] 89 [illegible] homeni
[illegible] de q[ue]lla zente fuzi.

28 Zugno

Adi xxviii dito el fo prexo de conzar la terra e de
frexo [illegible] el qual [illegible] ogni libertade da
gran conseio e qual zentilomeni fo s[er] Bertuzi Querini
s[er] Ruberto Morexini s[er] Zuan [illegible] s[er] [illegible]
s[er] [illegible] Bon s[er] Marcho [illegible] s[er] [illegible] da Pexaro s[er]
Bernardo [illegible] da Pexaro s[er] [illegible] da Canal s[er] Marcho
[illegible] s[er] Toma Minoto s[er] Marcho da Moli s[er] [illegible]
[illegible] s[er] Andrea Zustignan e tuti questi [illegible] libertade.

8 [illegible]

Adi viii luio el fo prexo in pregadi de far [illegible]
[illegible] de [illegible]
[illegible] soi [illegible] cavalli

Anchora el vene a Veniexia m[isser] Felipo [illegible]
[illegible] de la Pia[illegible] de milla [illegible]
[illegible] ducati [illegible]
[illegible] donde el fo [illegible]
[illegible] cavalli 400 [illegible] in ponto [illegible]
[illegible] adi 15 sett[embre] [illegible] e fo fato [illegible] de
Spagnia [illegible] Lodovicho Buzacharini

Chomo fo la rota de la Tana adi [illegible] mazo 1418
e [illegible] uno [illegible] de [illegible]
a la [illegible] del Doloroxo [illegible] la Tana
el [illegible] fo in questo modo / che adi [illegible] apl[ile] el [illegible]
a la Tana uno homo solo a chavallo el qual [illegible]
[illegible] el nostro [illegible] che era [illegible]
[illegible] del signor [illegible] el qual [illegible]
zornade [illegible] donde
el deliberava andar [illegible] a la [illegible]
a la Tana et aveva [illegible] homeni. [illegible] Aldando questo
el nostro ballo che era m[isser] [illegible] Chapello el qual
era [illegible] a proveder [illegible] necessarie / e adi
[illegible] mazo [illegible] homeni a chavallo a l'alba
del zorno a la [illegible] el qual de subito [illegible]
[illegible] per modo che de subito [illegible]
e l'altro zorno a l'alba [illegible] cavalli [illegible]
e [illegible] suxo l'ixolla [illegible] questo el

nro gsollo m zorzi chapello fexe armar algune barch
delenaue lequal barche forno uporcho tarde riente
di me pnastrocho assai p modo chencto morti assai
Enare io dezorno stando tuti alsuo poste ben inho
dene tuta loste sufsuma gentiniti mantelleti fati di
choma molto grosse e molti mantelleti couerti ofel
tre laqualoste sirgoda atorno tuta latera ogradico uj
gar chonbatando passai ore alanza alanza casteris
aspada; p modo chinri abandono p forza leposte de
sopo. i muri p modo chei nimisi int° dentro comanza
ogli chastauan forte alesuo poste efera fuogo p tuto p
modo che nosseposande star suso ibaladori elso forzo
mri detirarse alapiaza esiando la elfuogo era zea
apizado p tuto donde elnesso forzo astrenpere dalfuo
go . condure alaporta pizolla e comenzere Ronper quella
e quella nui doueuemo stronpar . chisso m zorzi nro
gsollo e zorzi nani e piero fosollo glesponde i ma
esiando elfuogo za atorno de nui . e chesiziua . uer
so ire muxi e chi stuauer . alaqua pelfuogo chere
i chalzaua Et uoiando lauenaura che zircha passa no
luta datera . neera una naue sorta detrabezonda i
laqual neera molte ane et alguni dinri euezan
do el nro gsollo questo laltzalatesta coisse . signi che pi
aoe . adio . cheo no posso piu e subito lui . e nui intrasº
in vna barchetta eiezando p zorzi nani che nui ere
mo ilabtra barchetta seuando omcor lui intrar . bet°
larouessa donde qlgsollo m zorzi capello e zorzi
nani . ando afonde cho parsse mai piu adio yedori
e nui p . fostollo metiui suso vno pedexe piu soto aqua
chadessera tegnadomi gtinuo fin cheo fui albito . na
uilio . che era la sorto / cle nre barch chestaua . ame
zo . lafuimera sorti forno prexi e tuadi tuti apezi
E dagoui chesenofosse stade zenoexi . mai nui noui
doueuemo latera neno lasaueuemo . meter fuogo . qui
malfuogo uene p zenoexi / edetoui chequelli chi
prexe latera fexe gran crudeltade . esiando abona
zado elfuogo intro dentro latera eli troua p beneto
soranzo et alguni altri nri . enbrandosse rexi sul
uo lauer elgassont . manoli atexe mulla . e sille
trar latesta . atuti e iacome di archanzolle co
l.xxx balestrieri et ser zacharia ualaresso e sto
mado donado eli sotromentade e poi lasso andar
cazenoexi elnosefeste niu mal / elarnxo de questa
crudelta estada pche p nui elfo morto elfradello
delinperador delosse dapuo sucess° p emo frate
questo dem z . capello como latrima riuera deltuto bru
zada e chi dapuo partido loste elnetorna molte
aue dent° dalatana magenoexi e chontenti de questo
molti e nui marchadanti eli nri nauily . uada afar
marchadantia gloro elalsuo terre c
In questo tenpo medemo elpatriarcha . desfriul mado
qui uno suo messo adomadar asta s. paluo sidueto
p chi eluoleua mandar . qui . suo anbasadori . donde
aldido lado mada desubito . lasignoria e fexe elpal
uo gduto apiem esubito elmado . z . anbasadori . qui

ezonse qui . adi 7 auosto iqual anbasadori fo uno daude
ne . e uno danziudal laltro dapordenio e zonti qui esodaua
tilnò et zepope insue anbasada manifesto da ordo gla s.
etornasse adrecdo e ra p chi nouaua sin chade apiem
Chomo seaue porto bufalleo ecrendesse salu
uer elapsoma Enuesse eldito castello como uiui al
dire esendo el nro capit° delebarch armade m dolfin
uenier lande glasua armada comar achampo aporto
buffaleo ecenre zente datera za zente darme efian
do . tuti atorno de molte bataie p aqua e p tera . e trigo
dolli bonbarde comizan di crite gtinuamente p s
zorni enote gtinue . eiuegando quelli e ascdiadi e no
sperando auer secorsso alguno esorende saluo la
uer elapsone . p modo che linsi fuora da boemi . 80
e molti fantarua dapie e furlani assai
Adi 14 dito eluene dò m artirho da beligrera hosse
rando alasignoria . beligrera et pazin como leal
e seruidor dessa s. elasignoria fazeto e fezelly gran
honor .
Anchora q̃sti zorni p laua danegroponte . chuene nuo
ua chomo elturcho meteua i ponto fusti xl
fralequal ne era 16 galie grosse e pannon degle
eran cristiani e plui detoe zenoexi e coixeua
chesta armada andaua arolla de . xani . e fosse
decheseuolesse donde lasignoria laue molto amal
e chonsiderando . le nre galie capit° s. andrea . fol
chollo e quelle gde
Dapuo elsaue nuoua chomo elducha zuane detar
zepelego . fuia gsendo dalsuo gtadini e tore xani
tuti p una uoxe chelsedouesse maridare e tuor
vna zentil dona dauenexia donde eluene a
delibera cusi chel tolse vna fia de m uetor .
pixani moregxini fo de m aluise dau pollo la
qual dona nomeua madona franceschina
Partido che aue el nro campo da porto bufaledo la
do auno bastion de furlani e comenzo achonbater
quello e gpello . e comesello a far homano e troua lxx
homei datera e animali grossi e menude assai et se
para dela comdo abuignera che za saue . anda ala
s. e troua lanera zente chelauoraua ben e questo
fo adi 11 otubrio .
Adi 19 dito elsaue nuoua dapauia dai nri amba
sadori che seriue e stadi dauanti lapresentia
del papa . e auer e auer uisitado quello p parte
dela dita signoria . Anchora e stadi auanti la
prexenzia del ducha de milan e de stadi da quello
bon rezeuudi e auese noua . chomo elsuo campo
deldito ducha e retornado . da zenoa Apreso
e se dixeua chelpapa andaua afirenza a mator
nolazetando bolognexi
Dapuo elsasapudo chome elopartido eldito papa .
da milan . e dese gionto abressa : da s. pandolfo
elqual gli ande ingtra gtum larchierexia uestide
de biancho
Moniati chei nri anbasadori . separtisse dapauia

7. Aprile

14. [illegible]

11. Ottobre

Li offerse a detto papa martin per nome dela sua
signoria, i quali offerse Verona, e Padoa, over
zenza otrimixo che ve vegnisse a stanziar in
chadaun de quelli luogi che fusse al suo pia
zer. Donde che el papa i regratio assai.

27. 8bre A dì 27 dito el zonse qui uno notabel ambasador
da nolinbergo el qual nomeva miser [illegible] ro
mole el qual fo mandado per quella soa chomunita
de citta per parte de molte chomunitade de Alema
gna. Hoferendosse voler intreponer de far fare
paxe tra el re d'Ongaria e sta signoria. Donde
el fo tolto respeto a responderli, ma le fo fato uno
grandissimo honor. E solizitando el dito am
basador aver spazamento da sta cità, el fo ogre
gado el spetio de pregadi. E questo el fo deliberado
de far ij solenj ambasadorj, che fo miser Fanti mj
chiel e miser ruberto morexinj, e i qual ambasadori se par
tisse subito che fo a dì 15 novenbrio.

15 [illegible] In sto zorno medemo el fu nuova dal nostro cam
po che era in Friul aver prexo Cordeuna et
aver dado termene a la forteza 3 dì, donde
che la ave el lasso andar via liberj quelli che erano
dentro.

[illegible] Anchora in sto zorno el fo fato uno ambasador
al papa martin el qual anche fo miser lorenzo bra
gadin. El qual se partì subito e andò per grande
cosse e fara de fruto.

E sendo el nostro campo nel pian de Feltre e la terra
stava assai en allegra, fo dure e contro [illegible]
de Cividal, se chonvene levar e tornar in
Trevixana. La sendo Tadio marchexe a la guar
dia del Charezo, sapudo questo quelli da Feltre
vinsse fuora e de le scorazze de Tadio marchexe.
Donde vedando Tadio questo el se volta e fexe testa
e fono a le man gloro per modo che quelli da Feltre
fono roti e prexe 37 de lor bonis pregionj da
taia e prexe assai bestiame per modo che lave per
bonis bottino.

20. Gen.ro 1419. A dì 20 zener fu nuova qui como i nostri amba
sadorj che andava al Borgo dal re d'Ongaria e passa
dj della terra de Friul e sta per la cava de
Friul, e siando ditti in [illegible] apresso a la chiusa a
[illegible] e fono prexi da uno castelan, ditto [illegible] de
gorizia, chiamado Sigistam [illegible] [illegible] [illegible]
e spoliati tuti e robati e po fono de i anbasadorj fo
no [illegible] e nel dito castello e toltoli tuto el
suo aver che i aveva. E sapudo questo la signoria
se adoxi de sto rischo contro de gorizia che li pa
reva da movo che li avesse roti i nostri pati e dati
fato per loro a retenir i nostri ambasadorj. Donde
che li pinzesse far lassar quelli e el suo aver.

7 Febr.ro 1419. A dì primo frever el papa martino mando qui

uno suo cardenal de Spagna chiamado miser
[illegible], che per nome del patriarcha de Friul e de u
dene e tuti i comuni de Friul [illegible] chiamado
[illegible] in cholpa de quello che aveva fato contro questa signo
ria a pitizion del re d'Ongaria, e [illegible] erano sozeti.
E che in fina da mo i volevano star a la ubidienza
de sta signoria, con molte bone parolle.

Mcccc xviiij adì 6 marzo el fo uno caxo i
usitado molto grande de fuogo e fo per questo modo, e fo la
vezilia de s. Tomaxo d'Aquino. Per quella note uno
malisimo tempo de vento assai tra griego e tramontana e le
vando [illegible] fuogo de uno chamin de palazo de miser Tomado
Mozenigo e siando el vento teribele el menava le fa
live forte per modo che se inpizo sul pionbo dela rua gra
da de la giexia de San Marcho, per modo che in puocho de
ora el [illegible] tute le rue e tuto el colmo per modo che el se des
colla tuto el pionbo e el pionbo che colava per tera non
no se podeva a chostar a la giexia. Abiando tuto bru
xado el colmo la + de bronzo granda che era in ma
dela rua granda e sfondra la volta de sora l'altar gran
do e guasto un puocho la figura del nostro signor. E no
[illegible] trovando [illegible] del dito fuogo per fina a [illegible]
trovaxe, e tanto fo el fuogo grando che el pareva che
tuta [illegible] avesse a [illegible] che su la piaza neveva
assai zentilomeni per stuar donde vegniva questo fuogo.
Cessado el fuogo l'altro zorno seguente el fo manda
do per tuti i maistri marangonj e subito el fo prinzipia
do a far el colmo de la dita giexia e chusta la dita spe
xa ducati [illegible] e plui, e sto a memoria che se sogedera.

A dì 13 dito el fu nuova qui da campo dal nostro capit.o 12. marzo
miser Filipo d'Arzer che sendo a le man quelli da Udene
e abiando messo uno aguaito de 1xxxx chavalli li
vegnisse [illegible] chavalli 100 de quelli del conte de gorizia
e l'aguaito insì fuora e fono a le man gloro in effeto
i ronpe quelli e presse de i cavalli circa lx la mazor par
te de essi e tuti [illegible] homenj da taia e bonj prexonj.

Molte e molte fiade fiade i nostri soldadi e guastadorj e
fadi a le man quelli de la patria de Friul e davervelli mal
[illegible] intanto che i nostri guastadorj vastava tute
biave e dogni cossa piando prixonj assai per modo che li
non trovavan luogo da far in paxe, né non potè semenar
né arlevare. E per questo el patriarcha manda molte
fiade i suo ambasadorj ma mai [illegible] qui [illegible]
te rimagnir d'acordo cola signoria.

Chomo miser F.o Benbo nostro capit.o al Golfo avea m
esse 2 bestie atorno terra per modo che de queste bastie
i dava de gran bataie a la terra ogni zorno e ne refinava
mai né dedi né de note. E chussi [illegible] a spalato e turna
mente dedi e de note e prexe molte barche che andava
[illegible] danizando ai nostri sudditi e a [illegible] modo a bestiemar.

Chomo Baldisera Cossa che fu chiamado papa Zuane e fu
[illegible] dele man del dodoxe [illegible] che el tegniva in prixion

e dali custode a Campar: e sparzasse delli duri 30 e de e mento i luogo sigura zoe a Sarzana. E credesse che Fiorentini lanzera o papa Martin (?) e atrovarsse li Fiorenze mai dicea dove el capitelo... madubitnoc che non in paza ... de fonte ...

pressa la chomunitade de Zuidal de Belum manda al nro capit° vo i o... digando qello che li pinzesse farli, vono ... ghuito ... volean mandar do suo mbasadori p acordarse qlla ... qlla et aseso comandamenti. Al dido... el nro capit° de subito ... e tuta volta ...

gly ... aueua ... de subito mado una mbasiada ala S. e cando dauant ala S. et expposse la sua mbasiada ... la signoria gli fo dato auditori ... auditori uene ... el ... de pregando ... mar ... capitolli che ... ma fati insieme ... zoi ... questo mbasadori qual capitolli fo no assai manifesto e fono ... de tute ... se la signoria ... E fata ... de ... la signoria e fexe ... come ... za e de subito e fono ... A corda da qsta ... el nro campo se parti de qui e se redusse ... Breugnera e porta et apresso ... E ... barche e pass... el tra... de ... prata ... inpono ... fazando mal assai. E siando ... strada e prexe 8 ... sanza remission ... metando ... quarto ... deuene. Sapudo questo m. Felipo Darzer nro capit° subito ... fexe ... 35 ... 20 ... che ... aueua ... per ... cosi ... dene ...

Siando el nro campo ... et ingrossado de zent darme e fantarie e de balestieri e fo mandado in campo 2 prouedadori e fo ... venier ... zorzi ... campo e fono ben ... dal dito capit° ... E zonti in campo ... de molti ... e de ... assai ben in ponto de tuto ... che deliberaua andar a meter campo ...

Dapuo fue nuoua qui chomo el nro campo era atorno ... e daueua inpiantado 8 bonbarde atorno ... e nuova pur ... come ... da ... e daueua ... tera ... stando ... molti luogi el muro ... assai ... mandarli dentro ... mente ... defendeua ... e ... parando de tuto. E no ... questo ... dentro ... fino a ... dona ... ad 19 ... dimote ... vedendo quelli dentro no se poder tegnir ... dentro da ... e ...

zorno. ... intro dentro ... bonbarde tuto el nro campo ... quelli dentro ... mal ... e delibera darla tera ala signoria ... p ... de ... Marco ... donde e delibero ... dar ... al nro capit° e ai prouedadori digando che volean darli la tera liberamente ... saluo lauer e le persone ... e fono ... e fexe ... dentro ... Marchexe ... compagnia ... et ... zentilomo ... eta ... Balestrieri ... la S. ... puosto

Spazado el nro campo de qua ... andaua la ... el nro capit° digando che lor podeua liberamente saluo lauer e le persone. E ... no volsse ... quello et altri ... luogi ... che ... vegnando ... e ... che lor no aueße ... alzarsse ... alguno e subito el dito nro campo ... e quello p forza ... grandissima quantitade de vituarie e ... tuto e poi ... fuogo dentro e fexe ... de tuto e daltro ... aueua

In qsto tempo medemo ... de ... dito ... como lImperador vechio era morto et auea ... el ... alimperatrice.

... uno ... chomo ... el qual era retor ... atorno ... el campo del ... dentro ... se ... gly ... che ... nro ... traitor e fexe ... che ... de tute ... mostrasse ... de darli bataia ... dentro ... luogo ... el fexe ... uno ... de ... retor ... grandissima ...

A di 17 setembre essendo el nro campo atorno prata ... bombarde assai ... dentro era ben ... de tute cosse necessarie e daueua fato de fuora ... grandissima quantitade de pallade ... grossissimi palli luna ... laltra ... ponte ... fero ... rispondea ... daqua ... laueua fato una grossissima cadena de fero laqual ... tuta ... e de ... daqua ... le qual ... barche non se podeua ... alatera ... p poderlli darli bataia. E vedando ... palade ... no podeua acostarsse alatera a darlli bataia e scrisse ala S. p modo ... assai et ...

24\. - Cronache Venete le Padovane scritte da *Francesco Buzzacarino* e *Domenico Spazzarino* (cinque fascicoli).

Et apresso lifo mandado una piata coverta i[n]coma
tada forte e suxo la prova alcune inzegnado uno i
zegno como una grandenissima manera laqual
ficava pally sotto aqua e questo inzegno era [illegible]
che in 6 over 8 bote batteva ogni gran
pallo e chome grosso se volesse e lichomo [illegible]
era stadita piata stava sequra che niente non
li podeva nuoxer e durando questa novella g. di
e 8 note e may no resta de dally battaia quelly
dentro se defendeva valente mente e feva gran
deffesa. Aventura porta che plovè piube
e crescete laqua tanto che le [illegible] [illegible] [illegible] de
[illegible] via dalapalada e mostrasse alatera e roba
teva [illegible] [illegible] E vezando quelly dentro aver
perso ogni suo speranza e vedando no se poder
plu tegnir e per morir era assay de lor se delibera
mandar suo messi al capit° nostro e [illegible] puedando
ci che li voleva dally lamita de la tera chore de
m. nicholaus e salvo lauer e lepersone e laltra
mitado che era dentro [illegible] [illegible] el laudeva questi
fiolli el nostro capit° e provedadori respoxe che
il voleva tuta altra mente che la metteva a soco
mano donde itorno dentro e fexe el suo [illegible]
e delibero dally latera libera mente e zeto [illegible]
[illegible] onguy che era dentro questo che [illegible] lear
me e parasse le persone [illegible] e cussi i fexe. Abu
da latera subito [illegible] fuora tuti [illegible] e tuti
[illegible] e questo fo adì 23 setenbrio. E trovava
se i latera m. nicolaus e so fiol dom. [illegible]
e daveva [illegible] zente pedona 300 / darme 125
a chavallo e il loluogo era persone 190 e no avea
vituaria per puochi dì ma munixio darme assay.
Abudo stanovela la signoria comando al capit°
che ruinasse tuta prata e desfexe i fondamenti
per modo che subito i messe tuti i muri in ponte
e poi ficha fuogo dentro a muri e ponti e lemuri
[illegible] tuti zoxo dapoi el fo fato pluxor gran
[illegible] per modo [illegible] entro dentro e mena
tuto via e che may no se vete che fosse stado nu
na tera [illegible] tanto folla [illegible] e ancora son [illegible]
grandissimi [illegible] e no altro che bosco e no se vè
de niuna piera de muri ne dove e fosse stà i
muri de prata e cussi i fexe de porzia e de bru
gnera

[illegible] santa signoria avè savaualle p[er]
[illegible] [illegible] E questo fo adì 8 otubrio a ho
re 6 de note el nostro campo saprexento a sira
valle e subito i salto quella e quella i prexe in cha
nore 8 de note e messella a sachomano et ave
[illegible] dele suo forteze laltra no savuova mitiore
rexa ma speravasse aueva quella presta mente
e speravasse aver [illegible] che li [illegible] dentro de [illegible]

over per altra via. malanuova sono tenuta bone
i Venixia

Apresso sentendo m. erchules chavay aveva [illegible]
to prata e spianada e dubitando luy che no fosse
cussì fato a luy chel era e [illegible] de marim el
dito de quella libera mente ala c. de Venexia e
per questo la signoria dassa signor. de [illegible] i suo vi
ta e dapoi luy debia esser dela c. de Venexia li
bera mente

Adì 27 dito el fue da nostro campo a serravalle chomo i
bonbardava larocha e no se possando plu tegnir le
che 8 de lor scampasse via a uno luogo dito costa
etra nel dito castello cavally [illegible] e cussì in questo modo
iamo abudo latera e larocha.

Avendo sentido [illegible] dipiai nostro [illegible] chome lera
i [illegible] de venire chavally [illegible] per andar aquantagnar
donde el se messe in ponto chavally [illegible] e furia [illegible]
[illegible] [illegible] per [illegible] per modo che li seguy fin
[illegible] [illegible] che stava [illegible] e fono
alcuni per assay ore e nelafin ne fo morti assay de
dal[illegible] parte et alfin ne prexe assay presoni fra
iqual ne fu uno che pagera duc. 1600 de ta
ia

Esendo [illegible] dalasiega nostro noder in [illegible]
el stave a sta signoria. dedì 2 novenbrio. cho
mo el re dongaria manda zoxo da cavally [illegible]
in [illegible] questo aquaxeno de marquardo patriarcha
donde per questa cavalcada el fo prexo [illegible] de pre
[illegible] de sie [illegible] m. damiano de bona zente
darme e furia [illegible] e chel fosse scrito a luy che se
reduxesse per le forteze e cussì fate de gran provi
xiom e preste e subito i onguy fono a [illegible]
chom e no pote vegnir plu avanti e questo per mali
tenpi e piobe grande de note per modo che i fono a
streti retrasse adreedo per chel no trovava da
viver ne lor ne cavally suo. e ca per no daver tro
vado ponti [illegible] [illegible] che loro avea [illegible]
[illegible] quando vene in [illegible]

E dì 18 dito el zonsse in Udene el patriarcha ma
quardo chon chavally [illegible] e una zornada
dapuo de luy nevera cavally [illegible] donde el fo
provisto che tuti [illegible] [illegible] fosse porta de
ale forteze e se fo fato assay provixiom per modo
che i no porà star nel campo chomo i sepe [illegible]
[illegible]

Adì 27 dezenb. el zonse quy el nostro capit° m. Felipo
Darace e vene per zerte bone [illegible] e per questa. S. el fo
[illegible] honorevol mente e folly donado uno
elmeto fornido de perlle per valuta de duc. [illegible]
e dito chel neve [illegible] e parasse e subito el torno al campo

Le [illegible]

[illegible]

2. [illegible]

27 x.bre 1[illegible]

doue laueua lassado la sua conpagnia atorno. uede
re.

In questo tenpo medesmo. el mori misser baldisera chossa
che eugnia chiamado papa zuane e si mori po
cho auanti le feste de nadal in fiorenza essendo
in corte con papa martino

Come se brusa el palazo de padoa e fo adi 2
freuer de note 1419 e bruxasse tuto el qual
fuogo insi per una botega de soto el palazo per mo
do chel bruxa tuto el palazo chasi apena che se sia
podua [illegible] con tute le scriture de padoa
e questo dano fo plu de duc [illegible] doxo auanti
che el fosse refato E subito padoani mando ala
nostra [illegible] a suplicar quella che i fosse sou
gnudi che i podesse refar el dito palazo / Onde
fo prezo che i fosse asolti do
mo et oltra questo i dono el
to el [illegible] che i le excusasse
[illegible] Non intendando i
[illegible] gabella zoe chi paga le laze
[illegible] pa ueua de friul e de resto
[illegible] o dito / E subito el fo [illegible]
[illegible] plu bello che non era in prima
[illegible] dona da chomo el nro [illegible]
[illegible] potencia con tuta la forteza del
[illegible] el ay sont
[illegible] el [illegible] qui [illegible] ambasa
[illegible] de friul e una daporto graue
[illegible] signoria tani qual [illegible]
[illegible] laudene e qual separata de qui [illegible]
[illegible] uilla e [illegible] audene [illegible]
[illegible] capitolar e capitoli [illegible]
[illegible] signoria

[illegible] per gran [illegible] capit. ze
[illegible] fato m. piero loreda fo de
[illegible] el qual se meteua in ordene
[illegible] andare atrauer [illegible]
[illegible] nauily che prendeua [illegible]
[illegible] auea armado [illegible]
[illegible] e questo fo adi marzo 1420
[illegible] 1420 [illegible]
[illegible] fauor e elesione e questo per
[illegible] poderse plu ualer donde i deli
[illegible] de darsse ala nostra signoria e domando
saluo conduto al capit. m. p. loredan per [illegible] zorno e fo li
fato e chongregandi tuti i fexe el suo conseio e duro tuto
[illegible] zorno e una note ultimamente i delibero de darsse ala s.
e de fare tuto quello ge piaxeua a quella. Alde de tal pato
le m. lo capit. i fosse a misericordia [illegible] saluo laue
e lesione e fo fata la intrada de la dita zitade e de trau e
messa la insegna de m. s. marcho su la piaza e prima

E in chulazo. che era fatto s. petro dongaria [illegible]
fuzi quela note con i suo seguaze

Chomo se daue spalato i questa forma e [illegible]
[illegible] Sentido che i aue quelli da spalato chomo
trau s'aueua dado per no poderse plu tegnir e li
determena de no aspetar tanta furia E subito
i fexe el suo conseio e in quello e delibera mandar a dir
al capit. m. p. loreda che lor se uoleua dar libera
mente ala nra signoria e chusi i fexe la intrada
adi dito 1420 e leuo la insegna de s. marcho

Chomo se daue [illegible] de feltre [illegible]
[illegible] dono [illegible]
[illegible] chome [illegible] E sendo podesta
[illegible] e trouandosse el nro campo a feltre per quelli
dentro zoe per lo suo capit. che cerauano boemio el
qual nomeua [illegible] lo fo mandado fuora al
[illegible] lo suo apelare al nro capit. e pue
dandoy e [illegible] cusi per i qual fo tento una bonbarda
[illegible] chiamada aueua [illegible] bonbar
de [illegible] la terra ala nesa
[illegible] e onde [illegible] E [illegible]
do [illegible] intrar dentro la
terra [illegible] capitolar [illegible] p
[illegible] onde [illegible] e respoxe che
uoleua [illegible] libera mente senza alguno
capitoli. palando molto [illegible] metelli in
paura [illegible] zitadini [illegible]
libera chon [illegible] forma Prima quelli
zitadini. da feltre. da la terra libera mente ala nra
s. metandosse ala sua gratia e saluo lauer
e lesione de [illegible] i debia poder leuarme e i
[illegible] libera. E plu [illegible] laze
te. darme [illegible] nouitade ala terra de meter [illegible]
[illegible] dar duc
[illegible] fina a uno mexe / Et oltra de questo [illegible]
[illegible] dar [illegible]
per [illegible] el zorno de s. marcho [illegible]
doro ala nra s. E cusi [illegible] e fo fata la in
trada a hore 8 de zorno de la dita zitade de feltre

Chomo se daue ziuidal de belum e fo de [illegible]
e questo fo adi 13 dito laue la dita zitade con mol
ti capitoli. al nome de la nra s. e poli fato per la nra
s. [illegible] capit. oltra quelli de feltre E cusi fo fata
la intrada de la dita zitade e subito el fo mandado
li per podesta e capit. m. [illegible] bembo

Nota che adi 10 mazo el fo fato uno prodator dent
m. bertuzi [illegible] da [illegible] donado da
ha madalena

Chomo se daue [illegible] dal misser [illegible]
[illegible] E questa nuoua uene [illegible]
breciana [illegible] per quelli [illegible] chome
[illegible] zente darme et [illegible] che [illegible]

24. - Cronache Venete: le Padovane scritte da *Francesco Buzzacarino* e *Domenico Spazzarino* (cinque fascicoli).

Et apresso lifo mandado una piata coverta i'mma
tada forte e fuxe laprova gliave ordinado uno'
zegno como una grandenissima manera laqual
traeva pally soto aqua. e qsto inzegno era fisto
dal cx. 6 over 8 bote tratava ogny gram
pallo chome grosso se volesse. e li omeni ch
era i ladita piata stava seguri che niente non
li podeva nuoxer. E durando qsta novella. g. di
e. 8. note. e may no resta de darlli bataia. e qlly
dentro se defendeva valente mente. e feva gran
deffesa. A la ventura porta ch plegra piuve
e crescete laqua tanto chel nre batel mido de
sera ua dalaprimada e nchostasse alatera e roba
teva ama ama. E vezando qlly dentro aver
psso ogny suo speranza e vedando no se poder
plui tegnir. e q morir era assay dolor: se delibera
mandar suo messi al capit. nro e ivy pregando
e chelli volseva dartly la mita delatera che era de
m. nicholaus e salvo laver e le psone e laltra
mitade che era dent. a ... ch lavoleva p so
fiolly. El nro capit. e proveditory respoxe ch
illa voleva tuta altra mente chel ametava a saco
mano. donde i torno dentro e fexe el suo qsio
e delibero darlly latera libera mente. e zeto i sol
dadi. e ogny q era dentro. qsto che desse liberamente
e parasse le psone sole. e cussi fexe. Abu
da latera subito caza fuora tuti i vilany e tuti
i soldadi. e qsto fo ad 23 setenbrio. E trovava
se i latera m. nicolaus e so fiol de m ...
e da ... vilany gente pedona 300 / darme 125
a chavallo e in lo luogo era psone 190. e ne aveva
vituaria. p pochi di ma munizion darme assai
Abudo Sta novella la signoria comando al capit
che ruinasse tuta prata e desfexe le fondamente
p modo che se tuto i messe tuti i muri in ponte
e poi messa fuogo dentro e muri e ponti e le muri
casscho tuti zoxo dapoi. e fo fato plusor gran
cave p modo chel aqua intro dentro. e mena
tuto via. che may no se vede che fosse stado nui
na terra. la tanto sella vasta. e la dita sera do bosthi
grandissimi. li. e no altro. chabosco. e no se ve
de niuna piera. de muri. ne dove e fosse sta
muri de prata. e cussi i fexe desporta e de beu
gnera
A ... santa signoria ave saravalle p
bon mezo E questo fo ad 8 otubrio ...
re. 6 de note el nro campo sapresento a sira
valle. e subito i salto qlla. e qlla i prexe ... cha
nore. 8. de note. e messla a sachomano. et ave
... dele suo forteze laltra no se aveva ...
roxa. ma speravasse averla qlla presta mente
e spiarasse aver. p ... che li soldadi dent° ...

over p altra via ma lanuova fono tenuta bona
i venexia
Apresso sentendo m. ercholeo ... aveva avu
to prata e spianada e dubitando luy che non fosse
cussi fato a luy che lera e ... de mari m. el
dito de qlla libera mente ala S. de vinexia. E
p qsto la signoria dassa segnor. de ... suo vi
ta e dapoi luy debia e dela S. de venexia li
bera mente.
A di 27 dito el suo canostro campo in sfra valle ...
... tanta... che ... plui ...
che 8 ... luogo dito ...
... nel dito castello ... qsto modo
i amo abudo latera ...
A vendo sentido ... nro ...
... de ... padre ...
honde el se messe ...
...
...
...
dalt° parte e tale ...
i qual nesun ...
...
E sendo ...
el suo ...
...
...
...
...
E di ... dito el zonse ...
...
...
A di 27 dezenbr el zonse ...
...
... onorevel mente e ...
el meio fornido ...
e dito che ... e subito el torno ...

doue lauea in (?) fando la sua conpagnia atorno uede
re

In questo tenpo medesmo el mori misser baldisera chossa
che uegniua chiamado papa zuane e si mori po
cho auanti le feste de nadal in fiorenza essendo
in corte con papa martino

Adi [illegible] fevrer el palazo de padoa e fo a dì [illegible]
frever da note 1420 chel bruxasse tuto el qual
fuogo insi per una botega de soto el palazo per mo
do chel bruxò tuto el palazo cha a pena che se sen
polla la chamera e tute le scriture de padoa
e questo dano fo plui de ducati [illegible] doro auanti
chel fosse refato. E subito padoani mandò ala
nostra signoria una inbasada a suplicar quela che i fosse fauo
reuoli che i podesse refare el dito palazo. Honde
per chason de pregarie fo prezo che i fosse asolti de
ogni gabella per uno anno et oltra questo i dono el
dano di mori e che tuto el pieno de chi lexegnasse
no auesse gabella niuna. Non intendando
perho de asolti dogni gabelia zoe che i paga le taxe
che de dite pagare per l'auera de feuri edel resto
i siano asolti chomo e dito. E subito el fo per una
piado e fo fato assai plui bello che non era in prima

Adi 8 dito el uene nuoua a Venexia chomo el nostro can
po auea abudo porzenigo con tuta la forteza del
monte salua lauere e la persone.

E in questo zorno medesmo el zonse qui una anbasa
da del patriarcha de friul cun deporto grande
per tratar achordo con la signoria tra i qual ne era
uno calonego dadene e qual se partì de qui per
chè non pote far nulla e uiuoraua audene per finir
do apie per rechapitolar e capitoli con la comu
nitade e la nostra signoria

In questo tenpo el fo fato per gran conseio uno capitanio ze
neral a golfo e fo fato misser piero loredan fio de
misser aluixe el procurator el qual se meteua in ordene
presta mente per andar a trau per chè quelli se
ua de gran dani cun navili e prendeua e deru
baua chi dentro traguriy auea armado e galiote e mi
daua quelle in corso. E questo fo a dì [illegible] marzo 1420

Chomo se aue trau adì [illegible] 1420 cauesse
[illegible] de la terra saluo lauer e le persone e questo per
chè i se uedeua no poderse plui ualer. Honde i deli
bera per el suo conseio de darsse ala nostra signoria e domando
saluo conduto al capitanio misser piero loredan per i 4 zorno e fo li
fato e chongregandi tuti insieme el suo conseio e duro tuto
el zorno e una note. ultimamente e deliberò de darsse ala signoria
e de fare tuto quello che piaxeua a quella. Aldendo tal parole
le misser lo capitanio i fosse a misericordia e a capitoli saluo lauer
e le persone. E fo fata l'intrada de la dita citade de trau e
messa l'insegna de misser san marcho sula piaza e primarj

e in muchazo che era fatto in per le donzarià luy
fuzi quela note con tuti i suo seguazi

Chomo se aue spalato [illegible]
[illegible] Sentido che aue quelli de spalato chomo
trau s'auea dado per no poderse plui tegnir e si
determena de no aspetar tanta furia. E subito
i fexe el suo conseio e in quello e deliberà mandar a dir
al capitanio misser piero loredan che i se uoleua dar libera
mente ala nostra signoria e chussì i fexe l'intrada
adì dito 1420 e leuò l'insegna de san marcho

Chomo se aue la cita de feltre chon [illegible]
el bono [illegible]
a s. marcho mano como [illegible] E sendo per dada la
patria e trouandosse el nostro canpo a feltre per quelli
dentro zoè per el suo chapitanio che era uno boemio el
qual nomeua lubeslaus lo fo mandado fuora al
uesouado e alguni suo a parlar al nostro capitanio e pue
dadori e stando chussì per mi el fo tratto una bonbarda
[illegible] torre che chiamada auea e se le gittaue bonbar
de chi in quelli era stati tratti ela [illegible] e la neso
uona e dito batalia e fonde de monti assai. E stan
do chussì i nostri fanti pensaua intrar dentro la
terra e quelli de la terra zerchaua capitolar con i proue
uedadori. onde i nostri proueedadori ge respoxe che
uoleua la terra libera mente senza alguni
capitoli parlando molto corozadi per meterli in
paura. ueçando quelli zitadini la sua ruina se de
libera chon chluder in questa forma. Prima quelli
zitadini da feltre dauano la terra libera mente ala nostra
signoria metandosse in la sua grazia e saluo l'auere
e le persone de forestieri i debia poder trar le arme et i
chavalli mal persona libera. E plui chomo che lage
te darme no fazan nouitade ala terra de meter o
a s. marcho mano e chussì ala franchige i prometer dar due
paghe fina auno mexe. Et oltra de questo i subli
gà dar ogni anno per i segno de memoria due
per zenza el zorno de san marcho da uno dui ducati
doro ala nostra signoria. E chussì i nostri fazando e fo fata l'in
trada a hore 8 de zorno de la dita zitade de feltre

Chomo se aue zuidal de belun e fo dei [illegible]
e questo fo adì 12 dito se aue la dita zitade con mol
ti capitoli al nome dela nostra signoria e fo li fato per la nostra
signoria assai capitoli oltra quelli de feltre. E chussì fo fata
l'intrada de la dita zitade e subito el fo mandado
li per podestà e chapitanio misser etor bembo

Nota che adì 10 mazo el fo fato uno procurator dentro
misser bertuzi queriny e fo in luogo de misser tomaxo donado da
la madalena

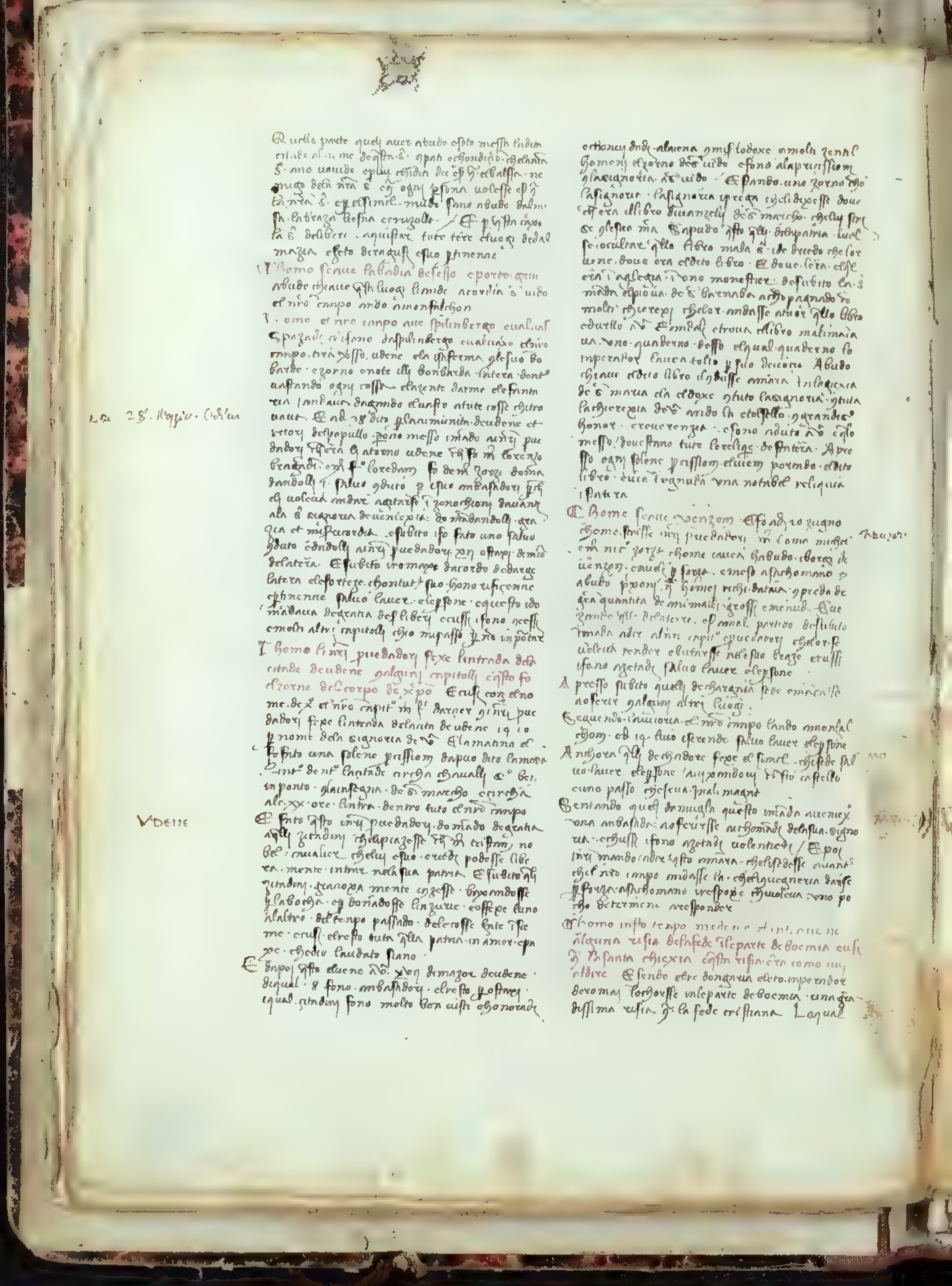
Chomo se aue chataro dal missa [illegible] fiel
[illegible] E questa nuoua uene a Venexia per uno
bregantin armado per quelli nostri de schiauonia chome
la nostra zente darme et la galie che se trouaua i

SPALATO

FELTRE

CIVIDAL

24. - CRONACHE VENETE le Padovane scritte da *Francesco Buzzacarino* e *Domenico Spazzarino* (cinque fascicoli).



Q(u)ella parte quelli aver abudo esto messer ladim
citade al nome de esta S. quan echondicion che lanra
S. mo uoiudo e plu chiden dic esso el balsa ne
niego dela nra S. ch ogni persona uolesse esser
la nra S. e per simel modo sono abudo dalmo
sa la braza tiesna cerruzolo. E per questa casone
la S. delibere . aquistar tute tere e luogi dedal
mazia e fato deradussi e suo pertinenze

El homo seraue la badia de sesso e porto que
abudo tiene questi luogi lamade acordia a uido
el nro campo ando amonfalchon

Come el nro campo ave spilinbergo cualcual
Spazade ci fono daspilinbergo cualcuno el nro
campo. tira posto. udene ela spherma glesuo bo
barde. e zorno enote illi bonbarda latera dent°
uastando ogni cosse e ..... darme ele fanti
tra .... el suo ... atute cosse chitro
uaue. E ad 18 dito planamunita de udene et
retori del populo sono messo in mado aitri pue
dadori che era el atorno udene che fo m. lorenzo
bragadi e m. f° loredam e fo dem. zorzi dosna
dandolo ... ...duro p esuo ambasadori .....
eli uolead andare .... zonochioni davanti
ala S. signoria de uenexia. domandando gra
gra et misericordia e subito fo fato uno salvo
aduto condolli aitri pue dadori ... e stavi de mido
delatera. E subito tromenze da accordo de darge
latera ele forteze. chonti ... suo hono ... pertinenze
e pertinenze salvo lauer e le persone e questo ...
madaua de garia dogli libery ... sono messi
e molti altri capitoli che .... in potar

El homo li aitri pue dadori feze lintrada dela
citade de udene ... capitoli e questo fo
el zorno del corpo de xpo. E cusi con el no
me de .. et nro capit° in f° darner ... pue
dadori feze lintrada dela cita de udene 19 10
p nome dela signoria de ... ela manna el
.... una solene prissiom .... dito lamenta
... dent° la citade .... chavalli e° ...
in ponto . la insegna de S. marcho .....
ale xx ore lintra dentro tuto el nro campo

E fato questo aitri pue dadori. domado de grathia
agli zetadini che li piazesse che in teristum no
.... e suo ... podesse libe
ra. mente intrare nela sua patria. E subito gli
zitadini ... mente ....
p la bocha e si donadosse lanzurie e cosse luno
alaltro del tenpo passado. dele cosse ... ...
me. e cusi el resto tuta quella patria in amor e pa
xe. chedio laudato siano

E dapoi questo eluene ... don di mazor de udene.
di qual . 8 fono . ambasadori . el resto ...
e qual zitadini fono molto ben uisti e honorade

e .... alaiena ... lodexe e molti zentil
homeni el zorno ... uido e sono ala processiom
gla signoria. ... uido . E siando uno zorno ...
la signoria . la signoria ... ... dove
esto era el libro di uanzely de S. marcho che ..
... ... dapado ... ...
... ... dove ... ... deredo che lor
uene. doue era el dito libro. E doue lera elle
era ... la glexia ... uno monestier de subito la S.
mada .... de S. barnaba a ... .
molti ... ...
... ... el libro ...
ua. uno quaderno ... el qual quaderno lo
imperator lauea tolto p suo ... Abudo
... el dito libro ... ...
de S. marco ... . tuto la signoria ... ...
la chierexia ... ...
honor . e reuerenzia . e sono aduti ... ...
messo, doue stano tute le reliquie ... ... Apre
sso ogni solene prissiom ... ... el dito
libro . ... una notabel reliquia
in ... ...

El homo seraue uenzom E ... ... zugno
homo ... ... pue dadori ... ...
... ...
uenzon ... ...
abudo ... ... homeni ... ... pre da de
gra quantita de animali grossi e menudi. E ... ...
... ...
uoleua rendar ... ...
sono .... salvo lauer e le persone

A presso subito quelli de ... ...
... ... altri luogi :

Seguendo ... ... el nro campo lando monfal
chom. ... ... salvo lauer e le persone

Anchora quelli de ... ... e simel ... ...
... lauer e le persone ... ... castello
... ...

Sentando quelli de ... ... mada ... ...
una ambasada ... ... dela sua signo
ria ... ... sono ... ... uolentiere. E poi
... mando ... questo ... ...
... ...
... ...
... determene ... respondere

El homo in sto tempo ... ...
alguna resia dela fede ... parte de boemia ... ...
... la santa chiexia ... ... resia era ... ...
... E sendo ... ... eleto imperador
de roma ... ... parte de boemia una gra
dissima resia ... la fede cristiana. La qual

Reconbrando ... Sir. ...

5

Kesia. era chelor tegniua. chelostia. chesteua
su altar. laqual uiera consagrada per el prete
su laltar. sera uero corpo de xpo. ma dapoi leua
da per el prete de eretornada suso laltar. dedio esp
tida saria per lo prete de quella non e plu corpo de
xpo. et questo modo esi tanti inesfude. questa ere
ticha falsa opinio. reuando etute suo anchone
depente che era i le giexie imagine efigure desti
et ele ... brusare. digando quelli esi idolli. adorar
de doro odargento non sia dadorar. ma esi come de
moni ... sella mente. in una giexia
uno cruzefisso ✝. per memoria de tuti morti
... fosse crucifizado e messo in croxe
per so amore ... ostori de stare
... matengnando fermo la sua opinion ...
donde per el dito re dongaria. a suo fra el sio fu
zo. i hongaria e ... andar ...
quelli eretexi ... quanti chetrouaua
de questi ... opinio. E sego
do chomo ... capitolli che parlla
sora de sta materia. pregamo dio che tegnu de
sta malla opinio

Anchora saue nuoua no. chomo el re dongaria
chon chaualli ... el sindo alemia ... ere
... de fuora da perona. Et ... du
rado per molte ore la batalia i ... el re donga
ria. ... e morti assai e de prexi assai baroni
Et ... chel dito re pote scampar i ... borgo
... del suo stado

In zorni medemi per una galia armada manda
dada qui per m. p. loreda nro capit. aluolto
el fexe asauer a sta signoria chomo la ara zente
... gale ... dentro dela fiume
... el sindo alemia ... nro rebello
e durando molto la batalia ... fono ro
ti e prexi plu de ... chaualli e feridi molti
... E per questa caxo de subito el fo
uisto de far ... chaualli ... e balestrieri
... e questo ... possa ... esen
do plu alemani e fosse forti ... delor

.a.c. ... 1420. A di x otubrio el zonse qui uno messo dal nro
campo de friul ... dal nro capit. e prouedadori
... atrouandosse ... a uno luogo chiamado
la pleua ... che passa ... laqual
apartegniua ... lo patriarcha de friul quelo
luogo ... el qual castello ... per
tuta la lemagna ... e fauesse ... molti
molta zente e feridi assai ... fadiga
... de ... ueuir ...
... una bomba ... equaxi
el qual ... de campo ... el
toma michiel

Como la signoria aue ...
che uno ... mala magna ... et
Et ... mando uno suo ambasador. a sta ... nomeado
suo ... la forteza ... esser
... magna ... hona ... pri
... la signoria molto tal hofferta e fo da ...
... ambasador i questa forma che castelan uoleua
... e la forteza ... le monizion
... e questo ... douea auer
dal suo ... donde la signoria
fono molto ... ducati dor. e p
che questa forteza forte et inspugnabile e poi ...
tuti passi ... che le marchadantie poria correr
per alemagna ... a qui

A di ... dito el fo prexo nel chonseio de pregadi de far
uno capit. general al colfo et armar ... gall
... naue ... de le mazor de ue
niexia per andar atrouar. alqune naue de zeno
... in nra
... el nostro auer ... principiado
aprender molte nre naue. E subito el fo fato
capit. m. iac. triuixa ... stefano / E cha
petanio de le naue ... stefano ... nro
Anchora che tute le naue ... soto
el chapit. e fo fato ... polo pasqualigo

A di 18 frauer el zonse qui molte ambasade ... 1421
... rome ... al dire ...
A di ... chome ... era ...
che fo tegnudo. bona nuoua per ... / E questa
... scutari ... e altri luogi che
... per auanti tuti aueua ...
... de s. marcho ... tornade soto la obidi
enza del nra s. de uenexia

In questo ... esendo el nro capit. d'armar m.
iachomo ... esendo andado ...
... armada ... chome zua ant. spi
nolla nro inemigo ... zenouexe quelo
... messo in forteza ... nel porto de
... sue naue. ben armade e la boca
de quel porto ... auea fato ... grossa
chadena de ferro molto forte. E sendo questo el
nro ... chapit. ando ... a chonbater
... mente. zorno e note ... entro
... bonbarde ...
di e note questo ... dalatera el defendeua el
dito zua ant. spinolla. E ... uedando ...
... che questo capit. fazea uerilmente ...
... armada ... e di et
note i bonbardaua ... mi
da a dir al nro capit. che ... acordarse

1422

chonlui pur chel scapolasse el dito corsser aui pa
dollo chi uoleua refar tuti idani dadi aui nimi
Aldido tal parolle el nro capit° respoxe che lera
desposto dole pagar ma dello do mente chi lor
no cdesse i le man el dito corser e suo gpagni ele
naue sue contra de questo e fosse refati i dani suo in
altra maniera lui gbateua la tera de agnetta
tuti quelli che li auesse dado rezeto ne susidio Alde
de tal parolle quelli de agneta iste teme forte Et
andando uno zorno in qui la qual sono alemani
gline nui esso una gran batalia e fonde feridi
molti de nui e de lor la mazor parte per modo che
i queli levasse dela batalia e andarono in la tera che
in quella era morti tuti Et nui subito monto suxo
le nre naue e chomenzo a bonbardar una tore
per modo che la gitto per tera ela el mori uno nota
bel chaualier de quela tera per modo che lspauri
molto per modo che fexe el suo gsieio e prexe de
mandar ad questa ambrueoxo spinolla che su
bito lui se douesse acordar glo capit° de nui niuna
ouera mente che el se rendesse a loro cum niuna
altra mente lor ne puedeua po che lor non
uoleua esser destruti Alui el dito zua ant° spinola
uolse triega per alguni zorni che el se daria E passa
do la triega e no firmando o desubito el capit° nro
chesso adi 15 luio do ore avanti zorno el dito nro
capit° mando in la sua armada una naue dele
suo e standola la dita naue el resto dela arma
da gle regnie uolzando per modo che rompe la
chadena e subito tuta larmada int° nel porto
e sono alemani gle naue de zua ant° spinolla
le qual se aueua tute z inchadenade e ponti che
se andaua da una a laltra e daueua queste naue
armatade e ruuerte tute benis° E nd uar
dando questo nui e chonbatando ueril me
te e quanita grade de bonbarde e uaretoni
e chonbatando a sto modo uno ualentomo de
nui salto suxo la bandiera dela naue de zua
ant° spinolla gla insegna de s° marcho in man
e amazando molti caualieri e getando palli
de fero e dardi i trouerta e nui balestrieri
atendeua a le chebe per modo che amazo tuti
che ier e nui gtinuo cridaua marcho mar
cho ad alta uoxe per modo che questo per el corg°
per modo che li apizo fuogo i quele el qual fuo
go andaua fina in chebe E durando pui
la batalia el fo ferido molto forte zua ant°
spinolla per modo che el fo portado in la tera sop°
uno trego mal in ordene E uezando laltre
dele altre naue in sto modo uegniua me
nade e li ficho fuogo in le suo naue e breuxo
tuto e lor ando in la tera Alui questo e fexe
per paura de no esser prexi in batalia per no morir et in
questo modo capita le naue de zua ant° spinola
le qual se breuxo tute fino a raxo aqua tute che
nderia i quella per ualor de duc x per che tuto
lauer gli aueua messo in tera agnetta Aui
zondoui che la batalia durasse ore de note e fo
trouadi de morti sule naue del dito homeni 200
e feridi plui e di nui feridi 20 e morti 15
Et in questo modo fenii la dita batalia de zua ant°
spinolla gtra i uiniciani agneta i porto la qual uito
era sta grandes° honor de questa signoria
A trouandosse a uno streto che son 15 mia in mar per
mezo agneta la qual se chiama scotha ela dera
2 nre gallie capit° m zorzi loredam quello de
m aluixe el prolator e stando la el zonse do gall
de ragom e una gallia de la ppari i do gallie z eu
dando queste nre regalli e fexe festa assai i sembre
cambose ne poi al porto e laltro zorno seguente e fe
do le nre gallie de xaue zude quele z gallie de
chatelani mdo e fexe inle nre gallie queste e tal
primo assalto amaza il homeni e ferirde 22 pp
e uezando sto tradimento el nro capit° de le gall
el monto in collera confortando la brigada per
modo che tanbo cussi elso ferido dun uerretom
drecto la recchia per modo che da quella bota el mori
e dio il doni questo ouoiudo notar ad ochi uni
stadi reguardoxi i le tere de strani e sia a nira
memoria
E adi 15 deto el faue a do nuoua da nui ambasa — 15.
dori che fo m franc dandolo e m nic° zorzi
atrouandosse ala prexenzia de papa marti et
parlando e exposto la sua ambasada in prexen
cia de molte ambasade le qual se trouaua esser la in
sieme la sapienza del papa la qual nra amba
sada era per el stato dela patria de friul mandada
per la dechiarazio fata per el papa dito suplicando a
quello che del patriarchado dito lui non uoleua impa
zar de meter algu prelato per superior de quel
luogo ne in spiritual ne in tenporal do mentre
che nui no habiemo paxe ouer bona triegua
de re de ongaria Conzosia che senpre nui abia
mo tenuto quello luogo in bona amizizia e bon go
uerno de tuti furlani Et mo nouelli mente nui
labiamo aquistada per forza e spexa assai e sparde
mento de nro sangue e ad abebiando nui ma
dar li uno nro gouernador zente assai da pie
e da chauallo el qual debia rezer e rederer in
ciuil e in criminal per modo che quella patria
sia ueile e seruicia per o ono dela sua signo
ria E per drezar quella patria ala cuia dela mar
chadantia che la passa andar e uegnir senza
alguno ostaculo / ueuegnando la dita patria de

Nub. del papa
per la Patria
del Friuli

[illegible] Ambasiada [illegible] Sir. Gezo [illegible]

Bal, oro, ziey et ogni altra cossa laucesse debixo
gno chomo nui femo alcaltre nre tere. nui fu
dete uiuendo quelli e zurando fedeltade ala nra S.

Aldido el santo pare papa marin tal anbasada
ela sua petizion. E siando nel suo consistorio et in
prexenzia de tute quelle anbasade che se atrovava la
davanti ala sua prexenzia. E l respoxe el papa
e disse che l tera contento de voler apiazer aquella S.
de tuto quello che la nuea domandado. Et oltra de
questo in segno damor, e de beniuolenzia et afinno
de l'afeto che l'avea el zorno seguente che era el zor
no de S. piero da puo dito lui la sua messa e luol
se zenzer la spada man nro. zorzi e fexello cavalier
e donolli uno zoiello de valor de duc. 600 doro
E subito fato cavalier li sengnori prexenti tuti
lui disse uno notabellissimo sermo per modo che da
tuti el fo chomendado / E pazadi chosi davanti
la sanctita del papa questa signoria deliberà che
uno de quelli. 2. anbasadori dovesse andar ala pre
xenzia del re raiunaldo per respondelli ala sua an
basada che lui aveva mandado qui. la qual anba
sada fo molto fructuoxa al nro stado. e onor de
questa S. e questo fo del 1421

A di 21 luio 1421 el vene nuova chomo mis
felipo darzier nro capitanio era morto. E de misser
romaxo gouernador del canpo tadio marchexe
el qual someve aver abudo pinguento e picera pe
Loxa apar. e lasadi andar ala bonora i soldadi
che era li dentro. la qual nuova apiazesto ala S.

E di dito setenbre chomo nel rolfo dorizella el era i
trado m. belengieri armada e dauea prexo
2. nostre naue carge de uini che andava in fian
dra. E sapudo questa nuova la signoria scrisse a misser
andrea corner che era mandado in sibilia che la
dovesse davanti el re de spagna lamentarsse de questo
azo che el proveda che sia rechato dette naue

A di 26 otubrio el zonse aui nel fenmo garin capitanio
al rolfo el qual mena qui una naue de zenoexi che la
vea prexo apuline la qual naue avea robado sie
mado davanzo. e zonto qui la signoria restituy
la dita naue de zenoexi e mandalla ala bonora

Come a di 11 novenbrio el fo crux mignolle ...
in zenova per nome dei ducha de milla ozerin pati
e chondicion che io mepasso ... 1[illegible]

A questo di medemo aue se nuova da nui anbasadori
e prouedadori in albania zoe asentary quelli aver fato
tregua cum el despoti over cum el fiol de lazaro. / E dapuo el
sen sapudo chel chastello dannuari el qual ein fra
tera e quelli revelado per le fredure quelli no poder. stare
a champo. e subito i fexe tregua zenerai fino a mezo
marzo prossimo 1422

Chomo se ave nuova aui del soldan fato danniato
e questa nuova se sape per el zonzer de le galie da ba
ruto e dalexandria. el qual soldan nomeva tatar el qual
de subito fexe morir XV armirai e vestij el segnor
dalepo e de ganzara cassiò lauea messo in suo fiol ancora
del soldan e che è morto. Per la qual nuova de
subito fo prexo e pregadi de mandarli una anba
sada al dito soldan. e subito fo fato ser lorenzo ca
pello e ser bernabò loredan i qual azeto subito. E si
era prexo darmar una galia sotil che mandasse
a meter questi anbasadori in terra in alexandria e lor
douesse subito andar al cairo e dauea licenzia
de spender. duc. alzorno per lo suo viuer e dauea
a loro da far degni prexenti al re zimiri ala mi
miraij e doani et altri segondo che parera a essi
de bexogno

Anchora in questo tenpo el fo armado 2 naue le mazor
de venexia questo per alguni corssari andava fazando
dano ai nostri navilij le qual naue douesse andar
in ponente per uno le qual naue andasse sotto capitanio
E fo fato anchora uno capitanio zeneral al rolfo de galie
X. le qual fo armade subito. e fo fato capitanio zene
ral ser capello de fatta el qual se parten de venexia a di
31 marzo 1422 — 1422

A bando de sl deuio da recordarsse el ualore questa S. el mi
do a donar qui 20 astori tuti bianchi e sie falchoni
pelegrini 20 tuti bianchi e molti lauori doro
e de seda abudo che aue questa S. el prexente i mando
a donar al ducha de milla 2 astori e 2 falconi al
S. de mantoa 1 astor e uno falcon al marchexe
de ferara 1 astor e 1 falcon e cussi al segnor de
ravena. el qual prexente sollo corpolli uene si
mal che ... senza i drapi doro e de seda

El despoto de la morea manda qui suo anbasadori
per achordarse questa signoria

Pinij chastelani de modo e choron chomo laueua ste
gnudo la forteza de larixo e de lanzechuor che i
tenia nuova — EL GRID'O IANCIEVOL

Anchora per el santo pare papa martino el fo man
dado qui una solene anbasada e qual fono 7
anbasadori tuti maistri in teologia fra i qual neiera
frate anto. de la massa e altri frati maistri tuti
i qual anbasadori dicevo andar questo mexe quelli
a chonstantinopoli per sperimentar e desputar
quelli grexi per provarli la sua resia e per far
de farli tornar ala vera fede chatolicha pregado
dio che daga grazia de poderllo far

Del [illegible] e la signoria [illegible] — HO A[illegible] QVI
dar tutta la moneta a questa S. e [illegible]
... la volse azetar per [illegible]

Essendo avisadi per lettere fatte dal nostro provedador
ser dolfin venier desde in luoco chomo el desspoti fi
ol de linperador de chostantinopolli mando a sochorer
la morea questo perche [illegible] albanexi i dano gran
molestia et era per turchi che ogni zorni danni
za a la dita morea menando via anime assai
le qual vendeva i turchi per sciavi. Per che el
dito despoto ehontento dedar la signoria del amo
rea ... ma de la segnoria de venexia e lor lava
dasse gente darme e governasse el paixe fra
do tempo ... lavesse e questo ello mortal el paixe no
vada in man de turchi e sta segnoria sara caxo
queli luochi sarano fruttiferi e tornera damno a la s.
cittadini de venexia. Onde ello prexo de no
voler metarsi la dometer ser dolfin venier nostro
provedador ... [illegible] per quello la s. fosse
chopiosa mente avixado

Questo zorno ello inchantado el dazio dal vin ... carlo
ser tomo malipiero fo de ser mario per ducati ... [illegible]
tendando la mita del dazio

Apresso ello dava el dazio de la becharia ... ser
ctor pasqualego la mita del dito dazio per ...
... 700 de pizolli al ano

[illegible]
ello determenado de far opera el palazo nuovo
[illegible]
[illegible]
[illegible]
... justina ... palazzo de duxi ... doro ...
[illegible]

Anchora fo prexo ... [illegible]
de bote 1200 lire fin [illegible]

Chomo fo principiado a dabitar s. andrea
[illegible] Questo fo a di 17 dezembrio ello prexo
per gran ... che el monestier de s. andrea de
lido e fo de chonsentimento de papa de darllo a li
frati de la zertosa chon chondecion che lor el debia
tegnir in abitar. E subito alguni zentilomeni
se messe a de ser suo procuratori per cerchar danari
per renovar el dito monestier e fo fatto al modo
chel sta al prexente e ogni zorno va lavorado
che prima niun no labitava per paura per chel
manazava ruina

Apresso in questo zorno el zonse qui 3 ambasadori
del despoti de la morea e laltro per nome del despo
ti de la ... el terzo fo largiuesto de patras in
persona chon uno nostro canzelier de modo e coron
supliando e domandando de grazia a sta s. che lei
... tuor lo paixe de la morea perche quello no era
... del turcho per che lor non son sufficiente
a poder tegnir quello paixe per el turcho

Al dito la signoria la pertento sporta per di ambas
dori avixandoli chel mostro uno desegno de
tuta la morea a chastello a chastello e dove lie
era i ... passi e tuto. Honde la signoria fidero
auditori che fo ser zuan venier ser andrea
... ser zorzi corner ser pollo corer ser
... zorzi ... che po lor vedanisse gle suo opinion
al ... de pregadi. E siando fatto i diti sauij
gli diti ambasadori e praticando gloro quando
i sono per chonludere trouo che suo ... cedendo
era apieno, honde i sono licenziadi e di tolli ...
lor vegnisse in meior forma ... suo sinichadi e
dapoi avuti i suo sinichadi a piem che tornasse
che saria ben visti e fatoli cossa che saria ...

A di 6 zener [illegible]
venexia [illegible]
... che era intorno ... La
vitoria fono in sta forma che a di 17 dezenbrio
zercha ore 4 de note la onde el nostro capitanio
del colfo el qual era ser ... el qual capit. era ser
nicollo capello el qual era a la fiumera apresso
s. serzi. Essendo 4 de la raxada di pampalione
chon cavalli zo dicendo che lor volea parlar
al nostro capit. per ... fazende. honde de subito
el capit. entro nela bastia nostra che era ... e
fe andar el capo del porcello e fexe in
trar ... principal a parlar gli i qual
ave adir al capit. chomo la note seguente in
anzi zorno lor volea assaltar el campo nostro
zoe la ditta bastia de s. serzi e chel fosse dadi ba
lestrieri de galia e fumo apie al dito. zoxo el
capit. el provedador ser marcho bembo fono chonten
de darlli zercha 36 balestrieri e pedoni 34
E siando andadi quella note a la bastia i nemixi de s.
serzi ... assai e mal tempo ... et assalta la dita ba
stia. E subito usci fuora de la dita bastia ... chiaman
do ... chon chavalli e fanterie assai
... i nostri ... retirandosse e lassandosse menar
fino dove lavevan lassado larqualto i qual
era oltra uno pocho daqua che i chavalli ... tempo
deva andar adosso. E siando reduti i nemixi fin
qui i nostri comenzo a tirar balestre. Balestre e subito
i nostri balestrieri comenzo a trar i veretoni i qual
veretoni non andava indarno. e chomenzo a sonar
le tronbeta caldando ... nostro inemigo el ... a
metersi in fuga e voltasse verso la montagna et
li nostri seguiva. E i fanti nostri ande a la bastia
e ... fuogo in quella. E per aventura 4 nostre bar
che volteva la ponta ... gli de la bastia
... barche ... tuta larmada andasse la
per modo che gli segito alaqua principare. E se

E siando el campo del nro inemigo in tola e stampado uia, mo refirmo may fino che ino passo lubrum et ale isto modo p laua dal montagne a c[illegible] sora Auj zandouj, che l campo del nro inemigo era dura uallj mi cinq fono da chauallj e x e senti [illegible] e q[ue]sta uitoria fono pluj p miracollo de dio che p forza darme / e passado che lauè lud[ita] lando al dnyno i legrado de chroia e no uose andar da uanti el despot. Et in questo zorno medemo el zonse i uj le galliea de m[isser] marcho bembo e p[er] piero pollanj e la galliota de alessio ele andò a una ge sia chi aueua fato fare musth chapit[ani] de la sp[ada] e i cima de q[ue]lla le andiera g[ia] fla e mesfeno [illegible] la dera de s[an] marcho. E subito lando sup la bo[r]ne tute le barch e i chomp[agn]j de le gallie, asigurando e chonfortando tuti che tornasse soto la ubidie[n]cia dela s[igno]ria de uenexia, po chella era misericordioxa e p donaua sinzaric a tuti. e in q[ue]sto modo el se re duisse tuti q[ue]llj luogi soto la ubidie[n]cia dela nra s[ignoria].

di iiij marzo 1423 el uene nuoua a v[eniexi]a chomo la galli pasqualiga ch[e] uegniua de fiandra trouandosse nele aque spra la chamiera q[ue]lla fosse asaltada da molti be lenzey e fusti de bosthany e chonbatella et in ef[ec]to q[ue]lla e stada prexa p[er] che q[ue]lla mal armada e p[er] marchamento che l suo capit[ani]o no si de uda niuna el qual capit[ani]o era s[er] andr[ea] zane. la qual gallia fo robada e menada uia. E siando zonto el capit[ani]o a v[eniexi]a la signoria chomesse q[ue]llo a i auogadorj de co[mun] i modo che li auogadorj de chomun el mene rechonsej e fono q[ue]sto chondenado che l stesse i p[re]xon in perpetuo e may pluj capit[ani]o de gallie / E de subito el fo mandado do gallie a tuor le robe ch[e] fo dela dita gallia prexa le qual robe era al uaront[ar] po che fo no sequestrade e q[ue]sto p[er]ch[e] q[ue]llj de la terra dubitaua e p[er] tanto le dite gallie andò li a tuorle e zonte le dite ii gallie la caue ogni cosa e chargà tute le dite marchadantie e uene a v[eniexi]a.

In q[ue]sto tenpo medemo el uene a v[eniexi]a una ambasada p[er] papa martin el qual ambasador fo m[isser] ant[oni]o da bitonta dela ordene de frati minori. E la chaxon dela sua uegnuda fo q[ue]sto che l papa supliua a s[er] ma[…] ii alt[re] gallie armade a mre spexe e q[ue]sto p[er] ch[e] turchj che zerchaua de farsse segnor de tuta grecia. / honde e fono resposto che senpre may sta s[ignoria] era stada p[re]sti caporiade a falxij e honor dela santa chiexia e dela fede cristiana / E che lor se offeriua domuo uo oltra q[ue]llo che auemo tegnudo e tegnimo in mar mazor p[er] ben e utille del inperador de chonstantinopolj de armar ij o uer z gallie a tute nre spexe e mandarlle a secorer el dito inperador de chonstantinopolj pur ch[e] le altre generacion del mondo sia ch[onsenti]te de darlj aida al dito inperador

p[er] ben dela xanitade. E nota che a dì iiij april e fo el dì de pasqua granda el passa de sta uita el serenissimo m[isser] toma mocenigo doxe el corpo suo fo sopellido i san zane pollo. E questo doxe stete i dogando anj 10 mexi 3 e zornj 8 del 1423.

FRACESC FOSCARI

[illegible]

Et in q[ue]sto chonsejo el fo messo p[er] parte de fare de[l] nro gran chonseio el magnifico principo m[isser] Re de rasia e chusi fo fato e q[ue]sto p[er]ch[e] essendo retornado m[isser] nicollo zorzi el mualice ambasador de q[ue]lle parte. El dito re pregasse el dito m[isser] nic[oll]o che l fesse auer q[ue]lla gratia da sta s[ignoria] che luj la ha ua molto p[er] a[cc]etto.

E a dì 18 april el uene nuoue a v[eniexi]a chome una nra gallia aluezo daqua morte p[er]tro de ghen e la x[…] seny duodo. Essendo la dita gallia in porto a borba et ela el trouasse ii gallie de chatellanj e da puo el uene ancora i quel porto z altre gallj de chatellanj mostrando far festa grandia ala nra gallia e uistitandosse dinj homenj sule suo e li sue su po lenire p[er] modo che li auiua grande amizizia insieme. / E siando andado el patro un zorno i tera. a parte dele zurme. le dite 5 gallie de catelanj andò e prexe la nra gallia de la qual uanti uide e aue lla q[ue]sto el carigo e poj i[n]domando se lo lauesseua restiuoder p[er] dur[…] e senom che la menaria uia. Et in efeto el non fono modo che luj i quel porto la potesse auer la dita gallia. Donde el fexe almeno chel pote

A dì 6 mazo p[er] uno bregantin armado p[er] i nrj retori de modo e coron e chon el dito bregantin el uene qui s[er] dolfin uenier che era nro ambasador e p[ro]uededor i le parte dela morea p[er] lo qual sesa pe chomo lo inperador de chonstantinopolj e mo[r]to et aue lassado lo inperio a suo fiol el qual inperio e amala g[o]uernado / A presso che quelly da salonicha aueua mandado a dir al turcho che lj se uoleua dare a luj q[ue]sti pati che luj abia le 2 parte dele intrada e la terza parte a loro e de bia romagnir in paxe chon loro. Et in altra ma niera loro se daria ala signoria de v[eniexi]a e ancora la signoria aueua zertti ragion in sta tera a mia x. E p[er] lo simel m[isser] dolfin disse ala signo ria copioxa mente de fati dela morea e chomo luj aueua fato triegua p[er] uno anno tra el dispoti

4 April 1423 Mort. del Doge Tom.o Mocenigo

1423 [illegible]

fio del imperador el dispoti del Lumnina e dicono no
mar i paxe et amor e quelli che mandasse cho
za de duc. XL. doro / e de pizaria la signoria
de V. tuti uolta che la fosse ... alla parte ...
non mantegnisse la paxe. Anchora el dito ...
dolfin expose chomo el turcho aueua mandado
per mar e per tera zente assai per la morea e chelly
la uoleua aquistare ad ogni modo / donde el
chonfortaua la sua S. che douesse mandar al
passo 2 ouer 3 gallie acio li turchi nom
auesse ... de passare uedendo le dite gallie ...
la ... fo per questo efeto

Dapuo el fo abudo chomo i turchi zercha
XXm. se ueganude suxo la morea per lauia de ...
milya per damizar tuta la morea e damizar ...
e menare ... e poi e fo dito che deti turchi
... passo ... e ... e tolto li el forzo dela
preda.

A trouandosse ser marcho ... patro dela gallia
de negroponte nel ... el fo assaltado
dado gallie de turchi per modo chi fono ale man
e fonde morti de ... e feridi assai e tra el
fo ferido el dito ser marcho in uno ochio e quello
e fo lo ochio ...

In sto tenpo medemo per una fortuna granda
el se ronpe una nostra naue in porto ... per mezo
san nicollo la qual aueua in naue ... 500 ... doro
e filade assai ... e de tuto ... saluo
che le ... ... tute.

1423. 10 luglio.

Chomo fo prexo per el conseio de pregadi de anda
... ... de salonichi e fo adi X luio

SALONICHI

... fo prexo per el conseio de pregadi chon ... che
per el nostro baillo de negroponte che fo ser daniel loredan
... fiuman e suo ... ser aluixe michiel e ser gaspare
... e per lor el fosse ... qui uno grupo armado
e ... uno ambasador del
el qual ... de bona uoia ala sua ... signo
ria de V. de darli la zitade de salonichi e questo lo
feriua per parte del suo signor e baroni e chaualieri
e papa / e populo tuto daxordo chon zerti pati e questo
... che possi ... alguno suo ... ...
... per la qual cossa el fo ... ...
... ... de turchi ... loro ...
... ... el suo auer / ...
de ... nome de ... el fo deliberado per el conseio ...
... ... e ... ... prexente
gallie de romania ... in ... ...
do ... chefo ... uenier e chaualier
... nicollo zorzi e chaualier ... fo dado ...
... autoritade ... ... e doueua ...
per suo salario ... ... per mexi 6 duc. ...
doro per ... 6 mexi ... duc. XL ...

mexe a spexe dela nostra S. possando spender duc.
... al zorno e qual zentilomeni ando de bona uoia.

Da salonichi saue nuoua chome mustafa era ...
dado chon i suo pauioni defuora de salonichi e o
gni zorno el andaua ... turchi ...
... ... che el fusse uero
fiol de bausseto. / Apresso se saue chomo el turcho
aueua passado suxo ... la turchia ...
... ... morir ... ... dela sua
corte ... ... el uoleua ...

Anchora adi ... auosto per una barcha armada ...
... che porta lettere ala nostra S. le
qual era uenute ... dal nostro chapitanio zeneral
... michiel le qual lettere ... ...
... ... fossemo ...
dele ... gallie e naue ... ...
... sono apresso salonichi e ... luogo nui de
... molte ... ... nui laue
mo abudo e prexo ... turchi ... de ...
e ... de ... e feridi assai e prexoni assai ...
... ... uno cugnado de
... chon ... turchi ... ...
balaban el qual ... duc. X
doro ... tuti ... ...
... el qual prexente ... ...
e ... molto ... e ... ...
... e poi nui ... el dito luogo ...
... doue el bexognaua ... ben for
nido. E partido de qua larmada ... ...
... altro luogo chiamado platanea e chome
... ... dentro no
se uoleua rendere ... ...
forza ... porta ... dentro el segon
do ... ... rendere ...
... ... dentro per modo che ... ...
i ... per modo ... ...
plui de ... turchi e molti ... ...
... per ... ...
mori e prexi assai ... ...
fornido ... ... luogo larmada ... an
dai a salonichi ... el qual luogo ... fussemo
ben ... per ... ... prexi ...
... ... salonichi e ... larmada ...
alguni zorni e poi ... ...

De mustafa se saue ... zorni ... aueua prexo uno
chastello del turcho forte chiamado ...

Adi 22 auosto del dito millesimo el fo fato paxe
e ... zorzi despoti de ... ...
... e fo ... ...
... nuoua per el nostro chapitanio del colfo ser franc.o
bembo ... proueditori ser marcho barbari
go e tuti ... ... per ... libertade dala nostra S.

Quelli aver fato paxe chon segnor Zorzi despot de l'Albania in questo modo che tute le forteze castelli e luogi del dito segnor Zorzi che forno aquistade da noi, ando in questo e vadin che'l non suo capitanio Saline, e tute le sue partinenzie con quello romagna liberamente. Et oltra de zo el die aver duc. 1000 d'oro de quelle intrade in vita soa. Et ala signoria rimaxe Antivari, Dolzegno, e le sue partinenzie e certi casali chomo nei la possedeva per avanti. A preso el dito segnor despote tuor via tute bastie et altri inzegni e paladi e tute cosse che li avesse fate far per tera, chomo per aqua, azo che non fabia algun impazo ne ostrucion azo che i sepossi andar e vegnir a ssuo piazer. E la parte che era chontra ala pace mi debia. I. doro che vegnia ala parte oficera, fata e stabelida la dita paxe e zurada el dito segnor Zorzi volse in persona mostrar suo bene che ello cusi volsesse veder ogni chomeleze in arme e messe in ponto chomo el dovesse tuor batalia don de questa la maniera che li piaxete molto e subito li manda e fono donadi e questo assai e suoi avantazi de cauali doni assai, e qual fa ve molto agrato.

E dapoi tute queste cosse el dito s. Zorzi domando de grazia miser Lo. Bembo capitanio, e ai provedadori che li piaxesse domandar de grazia per lui ala segnoria che volesse conzieder m. overo m. galie bexognandoli per questo danari e questo e fono promesso e questo el volea per amor del Turcho e de questo e fono promesso de bona voia.

In questo tenpo medemo el vene nuova a noi chome una nave de Fiorentini armada in Anchona la qual era carigada de pani, cuori e drapi d'oro e de seda, la qual andava d'Anchona a Segna con mercadantie fazando guerra chomo a Lamarchadantie. E abiando notizia de questo la nostra S. de subito provete de mandar una barcha armada al Albani capello patron d'una nave la qual cavalchava a Segna de legname. E la S. comando al patron che subito visto el dovesse andar a metter la dita nave e fosse dove se volesse ho de. De subito el dito s. Albani se partì per andar a trovarla e trovalla in uno luogo dito Fiumexi del lugo de Malatesta e quella e prexe, ma non trovò in quella salvo lx bote d'oro et algune altre cosse, perchè loro avea descharegando tuto el forzo in tera. Et subito prexa quella fo manada in Veniexia e fo venduda quella marchadantia a. A noi e fo cavado tuto per la valuta de duc. mi. vi.

Anchora questo mese aver nuova in sto zorno chome xij galie de Chatellani doveva vegnir in el nostro colfo a la roba de chi men podeva, onde de subito per el officio de pregadi el fo provisto che le nostre galie de Baruto e dale Romania che de quelle dal trafego tute dovesse andar de compagnia fina a'modo e dela ele dovesse deliberar segondo le nuove che li averano dadi.

In questo milleximo fo principiando a [illegible] tuti [illegible] via ben atrexi de tuto cosse [illegible] e la tera delante [illegible]. E questa provision vene che essendo qui uno frate Chabriel de Rimini, lo hotene modo de premettar lo luogo del lazareto el qual ero del ordene de s. Agustino che santo chemento e de nesun fradi el monestier che avea. Santo chemento e la nostra signoria fexe far una stanzia notabel a questo perchè quando uno povero homo salvo amalava e non aveva chi la tendesse el venia mada al lazareto e la el vegnia atexo molto bem chomo per segnor e ancho li son uno bon medego per visionado e de ... avantazada spiziaria e tute chosse che scun ala infermi. La nostra signoria paga tuto. E per un altra cosa fo fata lo dito lazareto perchè quando i poveri salvo amalava e andava per una altra strada e meteva la pestelenzia e tanto le depasando questo luogo per questo.

A di 29 novembrio el vene nuova a noi chome l'armada del re de Ragona con parte da Napoli zoe galie xviii nave xii e la sua frotelo in el castel del ovo gran zente con el castello ... de Napoli. E lui re andò a piombin e al ... sape chome v. galie del re ... ... per unirsse con l'armada de Zenovexi e poi el se levò da piombin e andò a Marsea e quella fo de subito presa per che non ave algun contrasto e poi la messe a sacho ... tuta e tolsse molti corpi santi chome le chorpo santa Maria Madalena e sam Maximi et molte et assai reliquie e poi vasto molti monestieri de done munege e portade molte via a loro armada.

Chomo l'inperador ... vene ... [illegible] el qual era inperador de questo ... [illegible]

A di 15 dezenbrio el zonse qui l'inperador dito con le ... galie de romania capitanio ... ... e sapudo la signoria de subito el fo armado el nostro bucentoro e palaschermi assai e ben achonpagnado de zentilomeni assai e andoli incontra al ... al monestier de san Nicollo del Lido e menallo a ca' ... zorzi mazor e li aloza apariando nobelmente e fo li fato le spexe de comune e stete qui ... de la sua venuta qui fedexe per ... danari e galie per poder resister contra el Turcho perchè el sepre che stado suo sia molto in debelito

NOTA

24. - CRONACHE VENETE: le Padovane scritte da *Francesco Buzzacarino* e *Domenico Spazzamno* (cinque fascicoli).

duongary e che turchi aveva vetuaria. [illegible] luy &
spazando de qui el cun un [illegible] nomo davanti el
papa marti [illegible] dal ducha et altro ue. cho
me aluy parera. e bexogno q. esta suo
A di 20 dito el zonsse nò la galea morexina. che veme
da se pulcro. et su quella el vene uno otto dopo dela
uera. e questo segnor nose de may acognosser qui
i nò [illegible] al suo retorno el se lasso cognosse. E sapi
ando questa la signoria lisando i zira e folli fato
uno grandissimo honor e fatolli de gran prexe
ti e belle chomo rechiede a tal segnor.
E adi 22 zener i gra consio el fo fato uno capit.°
general a rolfo e fo fato m piero loredan fio
fo de m alvixe el procurator. e subito el fo arma
do qui molte galie e tute nave y tuti navily
dever levante tute anda ben in ponto per se
lavesse debisogno
In sto tenpo medemo el fo fato in sauy p
alcuna la chamera dimprestidi. E questo
per chel gieva tanti multiplichando ip che se chò
vegnava pagar. ali chamera dimprestidi
che nose podeva. e che ste [illegible] a pagar. e dan pro
[illegible] tanto y el se [illegible] depregandi el fo previsto de far
dan [illegible] savy a provveder e glesuo [illegible] et
[illegible] ne avesse depregandi. e qual pro
uedadory fono [illegible] dignisony. dns pollo [illegible]
marcho da molin [illegible] frans.° loredan [illegible] zorzi
[illegible] e mez provveder como nolintegrar
delibero avanti lui lezeretti
1423 A di 8 freuer 1423 fave nuova qui p lett. cho
mo el ularcho aveva roto le zente del turcho
e fo i questo modo. che abiando turchi passa
do la danoia e grande nº de zente. E l'ularcho
rota de turchi fosse sua mostra de fuzir ale montagne gla sua
zente e chusi pepo gliongary. e uedando el
ularcho e pipo che turchi avea passado in vego ado
sso gla sua oste. y modo che ronpe turchi p mo
do che nefo [illegible] e morti et negadi da 20
milia. E chon questa vitoria cristiany passo dela
da la danoia e prexe de molti chastelli del turcho
cumo seguendo la vitoria. E tiense che in sta
batalia el suo gran s. de turchi sia sta morto ouer
anegado. y co chel nose trovava in niun luogo
GAETA A di 11 dito se sape qui chomo larmada de zenoexi
cap.° el conte charmegnolla atrovandosse in le parte
de gaeta e cando [illegible] lavia tera [illegible]
mente y modo che i se rende [illegible] laver el
[illegible] donado alarmada duc. [illegible] doro e le
[illegible] la insegna dela raina zuana e del re aluixe
In sto zorno medemo se sape q. chomo larzete
del ducha de milla avea abudo la valle de cam.°
chapè. apresso bologna a x. mia e quella pe
tentado. Anchora che el cardenal dacha roxe
veniziani el qual e in bologna avesse liando
e fiorentiny e mando adir ale zente del ducha
che se deliberava de mantegnerse
E adi 29 dito el zonse qui letere dal nro. baillo
de negro ponte e de modo crete chomo el turcho
[illegible] acordado gli ungadori de constantinopoli
e questo per ch lavea sentido la gran armada ch
se parichiava andar cont. luy. E p. sta caxo luy
avea mandado uno [illegible] m. nicollo
zorzi nro. anbasador: e i crede se lo tegnera [illegible]
la intenzio dela signoria
In sti zorni medemi save chomo larmada de
zenoexi avea abudo chastel a mare el qual
e mia xvj lutan da napolli. e la qual avea abudo
da nuovo chomo i napolli nose era vituaria
p. plu chaxo de mexi. e credesse lavera na
polli. p. ò che la avea abudo li xolla de ischia
e lì luoghi dintorno.
Del 1424 fo ruinado zoxo el pallazo vechio
p. refarllo danuovo e fo adi vj marzo
Apresso in sto zorno medemo el vene nuova
a nò chomo i. nra nave. dela spagnia de s. nro.
chocho dalleman [illegible] chomo quella aver capitada a
napolli charga de vituaria. e quella p. larmada de
zenoexi e del ducha e fo stada retegnuda e di qua
dolli e prexa quella e la marchadantia p. ò che la
portava vituaria ala tera p. loro [illegible] e
tanto loro no podeva nedaveva andar. la [illegible]
chador laveva lasar [illegible] che se [illegible]
i dovesse andar [illegible] e de streger quella la
che [illegible] ben pagando la sua marchadantia
[illegible] de non portar
plu [illegible] vituaria
A di 4 april se ave chomo el fradello de che dera
go aver resposo ala armada de zenoexi. che si
[illegible] tuto marzo suo fradello nò i mandava [illegible]
fo zoc 1424. e luy i darave la tera de napolli
libera mente nel suo [illegible]
In sto tenpo medemo per consio depregandi el fo fato
i anbasador. a lire de [illegible] el qual anbasador
fo s. fo m. frans. dandollo p. meter acordo tra
luy e el ducha de milla e che no ge [illegible] et altre et [illegible]
bene [illegible] e de aver duc. [illegible] vj in quatro mexi
e da q. mexi i suxo duc. lx doro al mexe. e de
poder spender al zorno duc. 6 doro senza nolo
de navilly e nollo de chavally. e de tegnir a suo
spexe chavalli xvj e menar aluy [illegible] zoveny [illegible]
lomeny gli [illegible] a spexe dela nra. s. molti [illegible].

ambax. a prender Arcton e tuti famixi. Dolando de quelli luj aueua fato et. E in suo secorso el uegniua el sig.or de m.r Dantolenti dito xpofallo echo suo aueua passado sul bolognexe e chon cha ualli 1500 p passar alla note sul pol. Venne de uego p uegnir sul padoa in secorso. E p p ouedenza grandissima quantita de p sone p sechorer. el dito m. marsillio. E examinando e dito tuto e fo delliberado che li fosse taiado la testa i. mezo le .ii. cholone. E chusi fo [illegible] e fo menado [illegible] e stelly taiado la testa. E m. era gli fono [illegible] E in padoa e fo taiado la testa [illegible] uixe bizacharin e suo nievo e fo [illegible] de cogno. zorno in apichaua qualche uno A presso nesso [illegible] i luxolla de chandia assai padoani e tuti quelli rebelli che fo trouadi rebelly e fo messo e fo i ruina

A di 27 zugno el zonse. a venexia. el gte franc.cho chauall. m. fanti con gli malatesti. de rumino essendo porti zorni. nr.o pizeni credendo trouar. el gte desprouezudo. essendo aspita e siando el gte prouezudo e chargo adosso a nr.o pizeni in modo che lo ronpe e prexe de suo da chaualli 250 fra iqual fo prexo [illegible] e molti ualentomeni darme e durando la batala nr.o pizeni aue de grazia uoltar le spalle e tornarsene adrieto. E siando poj andado el gte. f.o a imolla; e niando de questo nouela la nra s. subito [illegible] che el s. da fiorenza [illegible] malata [illegible] del testa gli [illegible] uaua i rauena tuti se douesse unir insieme. gel gte franc.o e chusi se fexe. e messe se a passar el fiume p fuxo uno ponte che [illegible] auea fato. alamarina e al despeto de nr.o pizeni che era sulariua del dito fiume y oura tanti che non passasse niuno. ne se potesse aduni insieme. gel gte franc.o ma pur tanti passo et mdo adunirsse gel gte f.o. E sapudo nr.o pizeni chome tanti erano reduti insieme gel gte luj se leuo delli ambosene alozare in uno luogo dito lecha. nuoue che sul terren de imolla ella luj stete. e questo fono adi [illegible] auosto. 1435

Chomo el papa fexe luj el re alvixe. el ducha de milla paxe insieme e fo fato [illegible] dito [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Eri el zonse qui el uescho franceschi e deuenuto qui da fiorenza [illegible] i zorni 3 choluj lomo portando e chapitoli de la pa xe fra iqual capit.o se uno. che el ducha de millan die dar al papa imolla e tuti suo chastelli. e cozi e fo pregadi a zo che nuj dobiemo retifichar la paxe amor nuj [illegible] lo meio chel [illegible] sia che [illegible] fazi el meio de la tera nra. La chaxe de questa paxe se che inuoluto fra el papa e sforza per amor de la rota che i mo aiuto el re de ragona p la armada del ducha de m.illa fata. y [illegible] [illegible] uera che la sia bona y nuj

[illegible] del re de ragon [illegible] [illegible] zenoexi [illegible] [illegible] re de ragona [illegible] [illegible] el [illegible] [illegible] [illegible] mene quezo [illegible] et assai [illegible] [illegible] sima [illegible] [illegible]

E uene questa uetoria p questa forma che [illegible] de uenuti la armada de zenoexi [illegible] [illegible] a gaeta e mando uno brechino armado a gaeta a li prexonieri che el re de ragona p par te de la sua chomunitade fazendoli a sauer chomo luj era uenuto li p dar sechorso a quella tera de gaeta. la qual era suo e che mandada donde i deliberaua metere [illegible] el [illegible] Aldido tal parolle de subito el re [illegible] el suo [illegible] i quello. et [illegible] de respondere a zenoexi [illegible] gaeta era sua. e che li no li douesse dar inpazo [illegible] e loro [illegible] uegnir li luj [illegible] era quanto i fossemo mai possibel. E subito el brechino torno. gla risposta auuta dal re alla sua armada. E de subito el re chomanda che la sua armada fosseno messa ben in ponto e messo homeni assai suxo et assaj chaualieri e suxo la sua naue granda el messe suxo [illegible] [illegible] in persona monto e sua suxo la dita naue. E suo fradello e gli altri e suxo p le altre naue che fo i 10 naue [illegible] e dalle [illegible] e questa armada uessi fuora de gaeta. [illegible] zenoexi a questa armada del re de ragona fuora loro mostro de fuzir e tuta uolta [illegible] p la reganessi i mar e montar [illegible] e [illegible] i mar [illegible] el [illegible] mar essendo [illegible] [illegible] de le mazor naue de zenoexi. de la armada del re subito e [illegible] apozando a [illegible] la naue del re [illegible] in modo che zenoexi [illegible] i tera [illegible] chastelli [illegible] de quelli de questa naue mal

auere ne far alguna deffexa. donde desubito
te fono prexa. E vezando laltre naue che
la naue del re era prexa, se messe a fuzir. E li
fante che jera suxo una altra naue fexe
segnal a quelle, cabiando el uento destro,
che lhaue se fexe lauolta de gaeta. E le naue de
zenoexi liande drecto uerso gaeta, e siando
a bocha del porto se fecho fuogo in 4 naue de
chatelan che jerano lì in porto. donde quelli de
gaeta ussì fuora de gaeta e cominzo a meter asse
chomano e chaualli e pauioni e bonbarde del
re e di baroni che era montadi suxo larmada
aui zenoexi che assai naue de quelle che fuzi
ando in zezillia. E quelli romaxe prixoni
fono el re proprio de ragona e re de nauara
et miser de son jac° el principo de la sexa e s°
uisin bocha del ducha darre e menegazo
da taglia e molto assai signori e baroni de cha-
telogna e de zizillia per n° de m eplu el nome
de quelli no scriuo. Auuto la nouella del ma-
toria el ducha de milla e scrisse subito a zenoa
che i fosse mandado la tuti i prexoni chatelan
a milla e chusì zenoexi fexe ma mal uolen-
tiera zenoexi i lli mando. E zonto el re gli
altri prexoni a milla el ducha i fexe grande
nissimo honor per modo che auendo auuto no-
tizia zenoexi quel aueua fato e dito el ducha
esseme pensado de reuelarsse da luy.

Chomo zenoesi reuella al ducha de milla e la-
io apezi e dara de chomo chomo el francesco
dazia che era i zenoa podesta per nome del
ducha de milla. E la tera fono in arme crida-
do e uiua el populo de zenoa e muora el ducha
de milla. E questo fo fin ano 17 dezenbrio. el
ducha de milla chomando a zenoexi che apa-
reiasse una altra granda armada per lo reame
de napolli e per questa raxo se leuo in arme e fe-
xe como ho dito desopra.

A dì v zener el se sape qui chomo petro zuan pa-
ulo aruzino del ducha era montado suxo una
naue ozente assai per andar in reame de puia
e nauigando lentrazo una trauersa e butali
in tera e ronpesse la naue e per tuta paullo
e tuti fono prexi per quelli de la riuiera de zenoa
doue se ronpe e fo prexo tuti homeni darme
E uoiando intrar f° pizeni fiol de nicolo
pizeni e voiando intrare in la riuiera de ze-
noa ozente darme e fanterie assai e zerne
de assai per modo che fo alcuna ghomeni de
la riuiera per modo che el dito franc° pizeni

foroto per quelli de la riuiera e prexo chaualli n x
e fanti assai e fonde morti assai de luna parte e de
laltra.

E zenoexi a mo fato noui anziani al gouerno de
zenoa e hofficialli nuoui e qual tuti da acordo mo
strato a questa S. la sua deliberazione chomo dell-
berado. Jar. e uol mandar qui una sua am-
basada a questa S. la qual e stato tenuta bona
nuoua. Anchora i diti sariue a questa S. chomo
liano prexo chastelleto che dent° da zenoa e li
dentro el giera jacomo homo molto auantaza-
do e alli da tuta dura. Apreso liano prexo
m. biaxio da zerma chaualier e alli dado tra-
dur assai ouer chel fuza che suo fiol che se
trouaua nela rocha de santa cualle da qlla alatho
munita de zenoa e luy fara deliberado de la tuta
e chusì i fexe.

A dì 15 freuer° per el pascio de pregadi fo messo in pre-
sonar e tuto el mexe chi pagera auera el
suo pro e chi no el pagera no hauera.

A dì vi dito se aue nuoua chomo papa eugenio
quarto era partido da fiorenza e venuto a sta-
tia a bologna per star seguro la e prefar uno
puocho quella tera che era destruta per le cour-
te passade.

A dì xx apr° 1436 el fo prexo in pregadi de
meter 4 galie in romania zoe in alata
na in trabexonda e una in chastro per le
nuoue auute chome de li el uiue assai bone cho-
sse e massime teste e questo enotando pochi-
azo nouello che may no ge mando galie la e fo pa-
troni s. zacharia donado s. aluixe gradeni s.
aluixe diedo s. piero morexini e chostui ando
a mo chastro luy. E del retorno de queste galie
el uene una moria teribille suxo che moy
patron s. a. gat° e molti marc° zentilomeni e
forzo de le zurme e de quello mo in qua la tera
s. no ha mo uoluto el uadi plu galie lì per el
morbo usa in quelle parte.

A dì 18 mazo el uene nuoua qui per lauia da fio-
renza chome atrouadosse in la champagna de
roma el patriarcha dalex° generalli del papa e fan-
ti del papa per uoler andar in lo reame per
nome de la giexia. E luy se inscontro gente in
terra da pixa apresso xxv mia a gaeta el que-
ste ant° uoleua andar in lo reame a ugaxion
del ducha de milla per modo che la gente de la ge

xia. fono alcuna giostre del mese anti dapuxo
durando sabatacia nella fin la zente dela giexia
ronpe gti ant. e prexe lui ny fono et chauali
de esanti et subito ocuito el dito gti ant. ne
le ma el patriarcha i fexe tuar. la testa che
fato bona iuxtixia qui tenuta
Non hostante che la nra s. fosse in liga cholla
munitade de fiorenza niente di men illnl
sono oferme danuouo cum lo sime gia
chomunita de zenoa nui fessemo bona liga
et unio e chon mis tomo da champo fregoxo
suo doxe jesta paxe fono mandada in piaza de
san marcho el di de so vido adi 15 zugno et al
zorno. lao nel doxe andaua ala procission as su
do stao zido uxanza
Daregando alguny mexi el ducha de milla apareva
e mese ben in ponto nto pixeni suo chapitanio
cum molta zente e mandolla suxo la riuiera de zenoa
sapudo questo quelli mando iij ambasadori qui
a sta s. pregando sta s. che la sua chomunita
i fosse rechomandada. E se questa s. voleua
e chaualli sechorso del zerto zenoa. ne cauaua che
piaxe dar chauo i man del ducha de milla honde
aldido sto la nra s. i fono rispoxo che i non vu
tasse che la era desposti de darli sechorso e presto
e chon duo el alegramente. E subito da s.
fexe uno ambasador al ducha de milla che fo
ser almoro donado el qual se parti subitamente
e zonto ala prexenzia del ducha de milla
et a ste nouita che lo zerchaua de fare a zenoxi
onde el respoxe chussi che fino damo luy vo
leua remeter questa cossa in man del santo
pare papa eugenio quarto e daua parolle in
pagamento e tuta volta luy feua el fato suo
e molto el prosperaua. E uezando la signoria
questo che el ducha feua el fo prouisto qui per
questa s. che dadi primo zener i auanti el fo vxe
leuando le balete per lauia de lonbardia non
possando andar ne uegnir alguna cosse
nele tere del ducha de milla. E subito el fo
fato zente assai da chauallo e da pe oltra
quelli che nui aueuemo per chel ducha staui
hostinatto i sua propossiti cum al dire nela
uerità como se qui la rhossa .
Adi 10 zugno el zonse qui uno ambasador del
arzeliano basilea a la signoria. el qual ambasa
dor fo uno chiamado miss simon da cha daua
lle zitadin genuina dotor et auochato e questo
real. el qual domando per el nome del arzelio
a sta s. a zo che quello arzelio auesse effetto a zo chi
el se potesse achonzar la ghiexia de dio che quelli
del arzelio domandaua uno luogo a belle e de sto
el quiro e domando a sta s. la patria del friul
Et a zo che non se restasse de far ben assai sta
s. tio fexe lo dita patria de friul ouero me
te la zita de padoa a zeren pati e miuricon et ol
tra questo sta s. se hofferiua in prestarli
duc. 70 m doro et armarli 4 gallie grosse et
mettamdia iiij gallie sotil e mandar iiij ba
lestrieri glosuo arme in chostantinopoli per unir
da dequella tera a zorci l'inperador non se fru
xasse de uegnir al dito arzelio per le sopra dite cha
xo. Auuto tal risposta l'ambasador del arze
lio lui fo molto alegro e retorno a basilea
referir al arzelio la bona uolontade de sta s.
Adi 10 freuer la nra s. fexe leuar la sua zen
te gti nro capit.o de damatoa gti chaualli un
fanti 80 et assaissimi parisani del bergama
scho per andar sul tereno del ducha de milla
ela liuy steteno li fino adi 19 marzo 1431
Et in questo zorno el nro capit.o fexe passar
della deada zercha fanti 100 e habiando in
fato 1/2 ponte sibuerchielle per pasar ala ci
menixe sene achorse ouene li aluixe dal ver
mo gti chaualli i s. e asalta inse e prexe tuti quelli
fanti e la mazor parte de essi sono morti. E
uezando la nra zente che descupti e torno in dre
do i bregamascho.
Adi 20 marzo 1431 el fo retorno qui in cimo
dauallo ambasador del arzelio e uene a sta s.
che lo arzelio aueua auuto gratissimo le offerta
che la nra signoria li aueua fato e che lipregaua
ua sta s. che cussi como libera mente loro li
aueua promesso tuto exequisse aten derli. E con
esto el primo el uene iij ambasadori i qual do
ueua montar suxo le gallie che douea armar
se qui i qual ambasadori fono uno franze
xe uno portogalexe e uno todescho. E questi
monto suxo una gallia sotil armada qui
la qual e patron de quella ser pietro pasqualigo
la qual gallia la s. i da e suxo fornida et
propia la armada de suo danari. E possa el fo
armado qui anchora iij gallie grosse. chapit.o
ser ant.o chondolmer el suo sora chomiti per nu
... e ser aluixe bembo e suxo ste gallie
grosse el ieano alguni ambasadori suxo e douea
andar i chandia e leuar i balestrieri iiij e chu
adurli a gostantinopoli per uardar de quel luogo
e po i suxo le dite gallie de montar l'inperador

20 feb.ro 1431

za zugno 1431

... a Chonstantinopoli e uegnir ...

A di 19 luio el fato inpregnadi uno procurador al nostro canpo e fo fato miser ... per ... el proveditor e subito el se parti andando a Brexia e fexe meter el nostro canpo in ordene e cussi fuora como dela ... alozarsi a uno luogo del ducha de ... e quello iaue per forza e ... poccho tenpo ... miser ... dito ... e fo fato in suo luogo miser ... el qual ... e partisse subito ... torno ...

1432 Adi 5 setembre el zonse qui miser Aluixe nostro ... nina ... de Fiorenza ambasador de papa Eugenio e zonto qui subito ... do davanti la ... e fexe la sua anbasada et subito el fo fato pregadi e fo spazado e lui retorno a Bologna subito ...

A di 7 dito el zonse qui ... de ... uno del marchexe de Ferara a domandar de grazia a sta ... che ... chel ... se fesse a Ferara e cussi la ... che la grazia che lui domandaua.

A di 19 dito el uene nuoua qui chomo el nostro canpo se staua alozato a uno luogo dito Chalzinera ... Esiando ... pizeni ... chapitanio del ducha uenuto ... apruouo ... e chon el dito ... pizeni ... da chaualli ... del ducha de Sauoia ... cassissima fanteria et tuta la zente darme che auea el ducha ... e sono ... de chaualli ... uene per asaltare ... E siando el nostro capitanio auisado de questo lui fexe leuar tuti ... possando fare ... pizeni e sono ... e prexe da chaualli ... e bonbarde ... che ... onde el ... pote ... passo ... e sono i luogo seguro.

Chomo lo Inperador Sigismondo fexe uno ... principio ... da ... nuncio dela ... auerla e siando nostro anbasador dauanti inperador ... A di 9 ... E questa nuoua uene qui per uno fante mandado per miser Marcho Dandolo el qual era nostro anbasador al inperador miser Sigismondo el qual scriue a questa ... in questa forma.

Serenissimo et excelentissimo signor mio ... auisa ... che ... a di 16 del passado ... se el serenissimo inperador Sigismondo ... fexe fare dauanti la ... sua ... una grande ... e quello ... lo inperador

uestido in maiestade inperial e su questo altar el fexe dir una solene messa ... capruoio ... con tuti i principi e baroni suo ... solenissimamente. E lo inperador uolse mandar per mi e mandò ... chaualieri fino ala chaxa doue io habitaua e leuame de chaxa e acompagname fino dauanti la prexenzia del dito miser lo inperador sul soler dito e chon gran fatiga io andai da lui per la gran moltitudine de persone che non se podeua passar ... io ... quando dio uolse ala sua prexenza ... nostri dauanti lui el inperador ... la man e ... Subito el me domandò la mia chomission ... auea ... e mostrila a lui ... lasexe lezer ... e subito el fexe uegnir dauanti lui uno suo chanzelier ... breuilegio in man ... el fexe lezer de le ... che lui ... de la ... E ... lui e suo ... de la ... el suo doxe e ... lui ... tute tere e luogi che ... tegniua ... zoe Brexa Bergamo Verona Vizenza Padoa Trevixo Feltre ... e tute ... pertinenzie luogi chastelle e uille ... e ... per lauegnir mai niun ne possa ... molestar ... dele sopradite cosse soto pena de ... e ... fato tute queste solenitade ... el dito instromento. E el dito ... inperador uolse chon le suo ... propie darmi ... Et poi el me uolse fare chaualier ... propie e poi me messe ... uno ... de ... doro ... e una ... testa ... tute queste cosse el chomesse solenemente. E subito el ... uno ... in exaltazion e grandissimo honor dela nostra ... digando chome ... zente santa ... abiando lui fato tanto mal ... chomo ... del mondo. E ... mie bexogni senza ... loro me ... soccorso e sussidio per modo che per lore ... auuto ... e siando uenuto nela mia patria ... per modo che ... io non ... mai qui ... bone et dolze parolle per modo che ... et ... per modo che tuti ... finito el suo sermo lui fexe ... per tute ...

Marginal notes:

... luglio

... settembre 1432 ... di Firenze

... di Ferrara

... 1432

[illegible] Si. Sezo [illegible]

Seguendo in quelli giorni [illegible]

24 - Cronache Venete: le Padovane scritte da *Francesco Buzzacarino* e *Domenico Spazzarino* (cinque fascicoli).

... Ambasciata ... Sig. ...

Essendo in quelli giorni in Lega la ...
di Venezia ...

Estratto dell'Istoria MSS. di G. Franco Buzzaccarini (della Guerra di Cambraj)
Fatti d. mio Padre ... Ant.o contemporaneo e dell'Istoria pure
MSS. d'essa Guerra di Bern.o Spazzarini Padre ...

24. - CRONACHE VENETE: le Padovane scritte da *Francesco Buzzacarino* e *Domenico Spazzarino* (cinque fascicoli).

A 15 Dec.re 1495 fu fatta Lega tra il Papa, l'Imper. Massim. I°, il Re di Spagna, il Re d'Inghilterra, la Repub. di Venezia, e'l Sforza Duca di Milano contro il Re di Francia Carlo VIII.

Del 1496, nel Mese d'Agosto successe guerra in Italia, in cui combatterono anche i Tedeschi contro la Francia, in virtù della Lega accennata.

La Sig.ria di Venezia, e'l Duca di Milano fece pratica con la Maestà Cesarea, che sua Maestà venisse in Italia con un esercito, che loro gli dariano favore de gente d'arme e di danari, [illegible] a campo a Pisa, e Livorno contra i Francesi, e Fiorentini; sua Maestà fu contenta, e si mosse in ordine con circa 8 m/ fanti, e circa C cavalli Alemanni armati, e venne per la Valtolina, ed andò a Milan, e 'l detto Duca Lodov.° gli fece grande onore, e gli andò incontro con assai gentilhuomini e Signori, fu fatto solennemente in Milan sotto il B. Joachin, trombette, tamburi, ed altri so[illegible], discaricare artiglieria, ed assai feste, [illegible] l'ordinanza delle Lanze, e quelli cavalli sono alloggiati tutti a descrizion per la terra, ed il detto Duca diede 500 Lanze, e 4 m/ fanti pagati per ogni [illegible] a sua Maestà, la Sig.ria di Ven.zia diede a sua Maestà 300 Lanze, e 'l S. Paolo Manfron, ed alquanti altri Condottieri, e 3 m/ fanti, 300 Cavalli Leggieri; ora preparato questo Esercito, sua M.tà si condusse [illegible] della Lega [illegible] di Milan, ed andò a Pontremolo, e poi a Pisa; i Fiorentini aveano un buon esercito, ed era alla campagna [illegible] stato, che [illegible] fu alquanti giorni a Pisa, andò a Livorno, i Fiorentini andavano seguitando per mettere campo a Livorno, essendo in quel luogo, fece impiantare l'Artiglieria grossa per tirare, e poi un giorno, sua M.a montò in una Gallia armada in mare, ora sopraggiunse vento di [illegible], e fece fallar questa gallia fortissimam.te di sorte che tutti i Marinari [illegible] e venne in Porto. Sua Maestà disse non ci vado più, stette a campo a Livorno circa un Mese, se i Fiorentini avessero voluto, sua Maestà veniva avuto qualche impedim.o alla persona sua, saria stato preso, ma loro non volsero farghi tal dispiacere per più rispetti, passato il Mese sua Maestà si partì una notte, ed andò per la più curta, che potè in Lamagna, e lassò ognuno nel suo, e non volle più stare in Italia; partito lui, la gente della Sig.ria di Vene.a si partì, ed anco quelle del Duca di Milan, fu compita tal guerra, e la impresa di Livorno per la Maestà Cesarea, e questo fu @ di Settemb.re 1496.

24. - Cronache Venete. le Padovane scritte da *Francesco Buzzacarino* e *Domenico Spazzarino* (cinque fascicoli).

Fasc. 1.° « Cronicha chome la signoria de Venezia achordosi chon hel « [illegible] Mis. Antonio da la Schala Signor di Verona a dani e destru- [illegible]

Questi tre fascicoli appartenevano al can [illegible]

Quel zorno l'armada de' Veneziani venne su pel fiume Vecchio facendo gran danni a quelli, che sono
dalla parte della Maestà Cesar.ea, e venne infino a Bovolenta, e questo fu [illegible] 17 Luglio. I Capitani, che
intrarono in Padova erano il Generale, il Conte di Pitigliano Governatore Sig.r Lucio Malvezzo Governa-
tore M.r Andrea Gritti Provveditore, e altri Capitani, assai d' uomini d'arme e di Cavalli leggieri
il Citolo Lattanzio, e altri capitani d'infanteria intorno 800 uomini d'arme 600 Cavalli leggieri,
m/7 fanti, villani senza numero, femmine, uomini, e putti, ognuno saccheggiava, furono saccheggiate
i giudei tutti, e circa ottanta case di quelli della terra, se non fossero stati quelli pochi tedeschi
ch'erano in lo Castello di Stra, Padova era saccheggiada tutta, che non ghe rimaneva cosa niuna,
el venia da Venezia delle persone m/10 per saccheggiare, quando furono a Stra, stettero a contra-
stare con quelli pochi Tedeschi di sorte che fu fatta una crida in Padoa per parte di M. Andrea
Gritti, che niuno non saccheggi più pena la forca, quando quelli da Venezia forse m/10 persone fu-
rono a Stra stettero a contrastare con que' Alemanni, ch'erano in lo Castel di Stra, i ditti Ale-
manni mai si vollero rendere, fu presa d.a fortezza per forza, furono tagliati a pezzi gli Ale-
manni circa 30, fu rovinato il Castello fino ai fondamenti, e così è al dì d'oggi, e perchè questa
[illegible] con questa gente ave fatto questa spedizion, ognuno s'avviò alla volta di Padova per
saccheggiare, quando furono alla terra, ritrovarono, che M. Andrea Gritti, et Co. di Pitigliano aveano
fatto fare una crida pena la forca, che niuno non saccheggi più, e a questo modo e non potè
saccheggiare, e la terra non ebbe quel danno. I Gentiluomini di Padova si ritrovavano in grand'affanno
intendendo M. Andr.a Gritti, e gli altri Capitani, che parte delli Gentiluomini di Padova, e governado-
ri di Padova, che avea mandà la Ces. Ma.tà erano ridutti in Castello, e i partigiani di detta Maestà, ei
alemanni, deliberò di volerli nelle mani, e subito fece impiantare tre bocche d'artiglieria, una in
l'orto di M. Bonifacio Buzzacarin calonago di Padova, l'altra in su la strada a S. Anna, l'al-
tra in l'orto delle Monache di S. Agata; uno Alemanno con un tamburro, ed uno col [illegible] andò
in cima la torre del Castello, e sonò sempre dì, e notte, non fece mai fine; Li soldati della Sig.ria di
Venez.a ghe tirò con [illegible] e schioppetti assaissime botte, e mai ghe [illegible]

E questo fu a dì 16 Lugio 1509.

Impiantada l'Artiglieria ne' predetti luoghi fu tirato al d.o Castello assaissime botte, tutto il cam-
po marchesco era in arme, l'artegliaria passava della rocha di banda in banda, rovinava
muraglia assai in ditto castello non v'era vittuaria nè munizione nè arteglieria, nè niente
per la sua difesa la fanteria Alemanna saltò fuora del Castello, e saccheggiò il pan, il vin, la fa-
rina, la carne salata, ch'era in quelle case alla Saracinesca, e portò il tutto in rocha, e buttò
giù quel ponte, ch'è sulla strada, che va a S. Agostino, fu fornita la rocha per tre giorni, fu
mangià in quel tempo un muletto, e due cavalli per non ghe esser altro; gli alemanni tiravano

porta

per la terra con i schioppi, e amazzavan di quelli di fora, dappoiche la artegliarsia Marchesca ebbe
tirato si appresentò la fanteria della Sig.ria alla porta del Castello per dar la battaglia, e prendere
d.o Castello per forza, non potè mai intrare, ne fo stropiadi assai, si ritirarono con danno, ove giugnea
su in ditta fortezza vi fusse stado da mangiare, i setenia parecchi giorni, e forse la Ma.tà Cesarea
ghe averia mandà soccorso. Fu necessario ai Zentilomini de Padoa, ed agli alemanni, che erano in d.o
Castello rendersi a discrezion, e dì di venero, furono tolti tutti i fanti alemanni, e mandati in Corte
furono messi in la sala grande, e ghe era da mangiare e da bere, Lunardo da Tresano fu preso,
e M. Bortolamio Fermian, M. Conte da Vrlago, M. Lodov.o Conte, M. Alberto Trapolin, M. Ru-
berto Trapolin, ed alcuni altri padovani furono tutti presi, e menadi alla volta di Portello, quan-
do furono alla piazza, i barlieri che batteva dietro i bacini, e cridavano ad alta voce Marco
Marco appicca appicca questi ribelli traditori can mastini; condotti al portello furon messi
in barca, e andando a Venez.a v'erano forse $\frac{m}{10}$ persone a lungo la Brenta, che cridava Marco
Marco appicca appicca. Ora furono condotti a Venezia, e messi in preson. Atleduse, e Lodov.o Buzzacarin,
che ancora loro erano in Castello, e lloro ventura, furono condotti dal Con. Lodov.o da S. Bonifacio
vestiti da famigli con un elmetto in testa per uno fora del Castello, fo condotti in casa del mozzo di
Abriano, e li stette due giorni nascosti, e poi furono condotti vestiti pure a quel modo fuori di Padoa
per la porta di S. Crose, e fo accompagnati fino a Monselice, e i ditti andò in sul Polesene, poi a
Ferrara, a Mantoa, e a questa foggia fuggirono la morte. M. And.a Gritti avea commission dalla
Sig.ria subito farli inpiccare, e questo fo a dì 17 Luglio. Intendendo la Cesar.a Maestà la perdita di
di Padova ghe ne dolse assai, egli era a Marostica, subito si levò con 400 Cavalli, e andò al Bor-
go, la Zente che avea sua Maestà a Cividale di Bellun l'abbandonò, ed uscite che furono le genti
Cesaree per una porta, la Zente della Sig.ia di Ven.zia intrò per l'altra porta in Cividale; Sua Maestà
fece ritirare l'esercito suo, che era a Castelfranco, a Bassano, Sua Ma.tà andò ancora lui a Bassano,
da poi Sua Ma.tà si partì da Bassano con 400 Cavalli, i villani erano alle Strade, Sua Ma.tà andò
per Valstagnà, i Villani gli cridavano dietro Marco Marco, e stavano sul Monte, e ruinavano piere
sassi per la strada, donde passava Sua Ma.tà, dicevano quelli can villani di brutte parole, e per questo fu
brusada ditta Valstagna dalli Todeschi, e la Ma.tà Cesarea andò de longo a Trento, volendo Sua Ma.tà
ritornare in Italia fece gran provisione di soldadi a piè, ed a cavallo, e 'l campo che era a Bassano
lo fece andare a Vicenza, e mandò un Imbassadore a Milano al Re di Francia, che ghe mandi
Mons.r della Palissa con 500 lanze, la Sua Ma.tà ghe ne averia mandà mille, se l'avesse richiesto.
Vedendo Vicenza, che Padova è persa, e Verona, e che la Ma.tà Cesarea s'è ritirado, la stava ogni
zorno per dar la respinta, in questo interim venne al servizio della Ma.tà Cesarea Mons.r della Pa-
lissa con le lanze ut supra, e vene a Valezo, e a Villafranca, e la notte seguente intrò in Verona

24. - CRONACHE VENETE: le Padovane scritte da *Francesco Buzzacarino* e *Domenico Spazzarino* (cinque fascicoli).

Fasc. 1.° « Cronicha chome la signoria de Venezia achordosi chon hel signor Mis. Antonio da la Schala Signor di Verona a dani e destru- [illegible]

Quest. re fascicoli appartenevano al can[illegible]

per la Cittadella [illegible] di [illegible] parse molto strano ai Veronesi il vedere questi Francesi, e
se Mons.r della Palissa non intrava Verona faceva mutazione, e se il Campo ch'era a Bassano, e Castel-
franco non intrava in Vicenza, ancora lei faceva mutazione, e per questo si [illegible]; il popolo di Vi-
cenza se levò, e andò in piazza, ch'era un Aquila in su quella Colonna in piazza, e la buttò giù,
fece delle novità assai in Verona v'era il Sig.r Zuan da Mantova con 100 lanze, e volea andar a
Vicenza, e per li villani, ch'erano alla strada, non osò mai passare per paura d'esser sacheggiado, erano mol-
te volte le strade, i Francesi si partirono da Verona, e andarono a Vicenza, ed attraversarono la strada, ed in-
sieme ancora vi andò il Sig.r Zuanne [illegible] Bonomeo, e tutti i soldadi, ch'erano in quella terra, e villani
ch'erano alla strada gagliardi sentirono la venuta dei Francesi, tutti fuggirono alla montagna, ed i detti brusarono
assai case in quelle ville a Montebello, e de là via, e furono morti alquanti villani, sendo i Francesi a
Vicenza, e tutto il campo della Maestà Cesarea, e questo fu ca di 27 Luglio.
Il Sig.r Pandolfo Malatesta era in Cittadella, e v'era a campo i soldadi dei Veneziani e Alessandro da
Bigolin, Pre Luca da Castando, e Bonifazio da Sorin con forse m/5 villani di quelli paesi attorno Cit-
tadella, e questo fu ca 30 Luglio.
Perso, che fu Cividal di Belluno, che i Venez.ni furono intradi dentro Zuan Conte Brandolin con 200 [illegible]
cavalli, e m/5 villani del paese fu prigion [illegible] Roter [illegible] in man di quelli della terra, ed ogni vol-
ta, che gli davano da mangiare, lo facevano mangiare coi porci delle remole e altre vivande da
porco; dopo il Co. Zuanne partì da Cividal ed andò a Feltre; intendendo i Feltrini, che i Veneziani
tornavano subito si levarono in arme, e cominciarono a cridare Marco Marco; ed andarono alle
porte, e tagliarono a pezzi i Todeschi, che facevano la guardia a ditte porte, e in Feltre entrò mi-
Zuan Conte Brandolin con quelli cavalli, e villani [illegible], e poi andò al Castello, e lo saccheggiò e
tagliò a pezzi tutti i Todeschi, ch'erano in d.o castello, il Capitano, ch'era Zuangelina fu prigion, e
mandà a Venezia, e similmente fu preso il Podestà; fu tolta una Banca di Carame, che avea [illegible]
la Maestà Cesarea, e due Carrette, e tutte queste cose furono mandade a Ven.a e furono messe
in Arsenal per memoria, e in questi zorni si perse tutti quelli paesi, la Sig.ria di Ven.zia ebbe il Stat-
to, e questo fu del 1509 ca 30 Luglio, e di nuovo furono [illegible] di Feltre.
Essendo il Sig.r Pandolfo Malatesta assediato in Cittadella mandò assai volte a domandar soccorso al campo del-
la Maestà Cesarea, ch'era in Vicenza, fu mandà Rigo Lor, e il Sig. Zuan da Mantova, ed altri cavalli, che
potea esser 100 d'arme e 300 cavalli leggieri, andarono quando furono a S. Croce per passar la Brenta,
egli erano tanti villani e soldadi, che i detti cavalli non osarono passare e tornarono in Vicenza.
Ora Mons.r della Palissa tolse lui questa impresa, e andò coi Francesi, e la [illegible] gagliardamente, e [illegible]
do Alessandro da Bigolin e gli altri sentirono i Francesi, pensò dove meglio poteva fuggire, itandem
furono morti circa 200 di quei villani, perchè quando il Sig.r Pandolfo, e 300 Spagnuoli, ch'erano
in Cittadella

in Cittadella saltarono fuora ammazzarono circa 500 Villani, e a questo modo il d.o Sig.r fu delibera-
do, e a Cittadella andò tutto il Campo della Ma.tà Cesarea, e lì aspettò la venuta di Sua Ma.tà Cesarea
Et in quel luogo si fece la mostra a piè, ed a cavallo, e in Vicenza fu lasciata la guardia bona, e que-
sto fu @ 7 Agosto.
La Maestà Cesarea preparò un bono esercito fece venir $\frac{m}{5}$ cavalli alemanni, e 500 lanze Borgognone, vi
venne il Sig.r Zorzi da Lodron, ed altri cavalli assai, fece venire $\frac{m}{8}$ Lanzichenechi e Sua Maestà si partì
con questa gente, venne da Trento, ed andò a Valsugana, ed andò alla Scala, e l'ebbe per forza; quelli ch'e-
rano dentro fecero gran difesa, di sopra dalla Scala alla montagna v'erano villani assai, che rovinava-
no giù i sassi per dare aiuto ai soldati de' Veneziani, ch'erano in la Scala. Ora per Val Lugana furno
bruciate assai cose, fatti bottini assai di bestiame, in quel di medemo Sua Maestà ebbe il Covolo; partita
Sua Ma.tà dalla Scala andò a Bassano, e'l campo, ch'era a Cittadella, e Castelfranco l'andò a Piombino, e
questo fu @ 10 Agosto.
In quelli zorni il Principe d'Analt andò a Feltre, e mandò a domandare la terra, e quelli di Feltre dissero
al trombetta, che non si voglino rendere, e'l d.o trombetta andò dal Principe d'Analt, ch'era 5 miglia lon-
tano da Feltre, e gli disse, che quelli de Feltre non si vuol rendere, e'l Principe subito fece cavalcare l'
esercito alla volta della terra, e fece impiantar l'artigliaria, e buttò giù muraglia assai; quelli del-
la terra fecero ripari, e provisioni assai per difenderse, ma non ghe valse niente, in la terra v'erano
forse 500 Cavalli de' Venez.i, e 400 fanti, Capit.o Zuan Conte Brandolin delli Cavalli, Capit.o de' fanti Cicolo
da Perugia, e poi in la terra ognuno avea preso l'armi, ora al principio avendo buttato giù muraglia as-
sai fece dare la battaglia, ed intrò per forza, e furno morti tutti li soldati, e quelli della terra furno mor-
ti quasi tutti i villani, ch'erano in Feltre, ne scamparono pochi, e fu sacheggiado tutto Feltre, e monasteri, ed
ognuno giulivo, e fatti assai prigioni, ora fatte queste facende il campo si partì, e s'avviò alla volta di Bas-
sano, e questo fu @ 14 Agosto; fu messo per Capit.o della terra Liberal Don con 600 fanti alemanni
e Podestà M. Antonio Cattino. Il d.o Principe d'Analt mandò una trombetta a domandare Cividal de
Bellun, e quelli della terra subito ghel diede alla Ma.tà Cesarea; per governatore della d.a terra fu messo
il Sig.r Andrea di Lietistan con circa fanti 300, e lì stette circa mesi tre. Essendo la Ma.tà Cesarea a Bas-
san si fece un grand'esercito a Piombino, v'era $\frac{m}{17}$ fanti circa $\frac{m}{6}$ cavalli, Capit.o generale della fanteria
era il Principe d'Analt, e v'erano assai Capitani, Sig.r Zorzi di Lietistan Capit.o di fanti, ed altri capitani
assai, i Capitani dei cavalli erano Mons.r della Palissa con 500 uomini d'arme, Sig.r Federico da
Gonzaga con 150 uomini d'arme, il Sig.r Zuanne da Mantoa con 100 uomini d'arme, i Lodroneschi con
50 uomini d'arme, v'erano $\frac{m}{5}$ cavalli todeschi armati con i suoi capitani, ed altri capitani assai di
cavalli leggieri il Sig.r ~~[illegible]~~ Mercurio Bua con 300 cavalli, Zuan Zaga con 100 cavalli leggieri, Rinaldo
Pera con 100 cavai, Beraldo con 60 uomini d'arme, Rigo Roro con 50 uomini d'arme, Franco
Borromeo con 60 Cavalli, e'l Sig.r Pandolfo con 100 cavalli, ed altri Capit.ni assai, artegliaria, munizio-
ne

24 - CRONACHE VENETE: le Padovane scritte da *Francesco Buzzacarino* e *Domenico Spazzarino* (cinque fascicoli).

Fasc 1.° « Cronicha chome la signoria de Venezia achordosi chon hel « signor Mis. Antonio da la Schala Signor di Verona a dani e destru-

Questi tre fascicoli appartenevano al can Girolamo de' Renal-

ne, le barche, i pontegnatadori. Ora essendo in ordine questo esercito si avviò alla volta di Piombino, e di Campodarsiero, e di Castelfranco; v'era un soldato todesco, che avea uno sajo fatto d'azalle con le sue falde intagiado, e'l parea fosse di panno, s'infaldava bene, e avea le bande di azalle, e'l collo del cavallo tutto d'azzalle, era bello da vedere; e'l campo l'altra zornada andò a Camposanpiero, e fu preso il castello a patti salvo l'avere, e le persone, e fu preso il Pod.a Venez.no che si domandava And.o Querini fu messo in su una cavalla con un baston e fu menado drio al campo, e poi fu mandado a Trento; in quel giorno venne nuova alla Ma.ta Ces.a, che 'l Illustris.o Marchese di Mantoa andando con suo esercito a piè, ed a cavallo a campo a Legnago per la Ces.a Ma.ta, il fu preso a Isola della Scala, e questo per poco suo governo in letto, e 'l Sig.r Lucio Malvezzo avea intelligentia con i villani tutti, e l'abbassinò, ora avendo questa intelligentia i villani ghe fece intendere il tutto di sorte, che il d.o Sig.r Lucio avendo questa spia, si partì la sera da Padova con un bon esercito a cavallo, e a piè, e la mattina un'ora innanzi giorno il Campo Marchesco prese le sentinelle, e giunse in Isola della Scala con gran furia, ed andò di longo all'alloggiam.to del d.o Marchese, il remore era per tutta la villa, ed ognuno amazzava i Mantoani, li prendevano, li sachegiavano, ognuno gridava arme arme, assai di quelli villani dell'Isola della Scala avea nascosto ognuno di loro chi la briglia, chi li cavalli, alcuni aveano tagliado i staffili delle selle, ora la zurma delli soldati, e dei villani furono tanto addosso ai mantoani, che non fu nomo che potesse far difesa, ora fu andà la zurma all'alloggiam.to del Sig.r Marchese, e 'l detto avea sentito, che l'era in letto, saltò fuora, ed andò a una finestra, si buttò giù, e corse in casa di un villan, e gli proferì se lo salvava, che ghe donerìa m/10 ducati; erano assai villani; uno l'averia salvado, l'altro non volea, e non si fidava uno dell'altro, ognuno di loro avea paura d'esser ingannado, uno di quelli villani andò dal Sig.r Lucio Malvezzi, e gli disse, che il ditto Sig.r Marchese di Mantoa era nascosto in casa sua, ora il d.o Sig.r Lucio andò là, e'l tolse, e'l ditto Sig.r Marchese fu prigion della Sig.ria di Ven.a, fu sachegiado tutto quell'esercito, amazzadi, fatti prigion, furono sachegiadi tutti gli arnesi, paviglioni, e 'l tutto andò in volta, e 'l d.o Marchese, ch'era fuggito in casa di quei villani in camisa fu fatto vestire, e subito fu condotto a Pad.a, furono morti di quei soldadi dai villani assai; ora se intese a Mantova, che il Marchese era preso, si levò in arme tutta Mantoa e i Mantoani, e venne drio per ricuperare il suo Signore, ma non poté far niente, che il d.o era stado condotto a Montagnana, e da Padova era uscito il Campo, e v'era andà incontra al ditto Sig.r Marchese per paura, che il Campo della Ma.ta Cesarea non ghe lo tolesse, ch'era in Padoana, e subito che il Sig.r Marchese fu in Padova, fu condotto a Venezia, e fu messo in prigion in Toresselle, e li stette assai mesi; quelli villani che l'aiutarono furono tutti e due vestidi di rosso, e la Sig.ria di Ven.a ghe diede alquanti fiorini, ma meglio saria, che i avesse tenudo secreto il d.o Marchese, che ghe proferì a quelli villani m/10 ducati, se lo salvavano; ora la nuova della sua presa venne alla Ma.ta Ces.a, ch'era con l'esercito a Camposanpiero

BIP

Camposanpiero. Sig.r Lodov.o, Sig.r Federico, Sig.r Zuanne da Mantoa, e da Gonzaga voleano andare con par-
te dell' esercito a soccorrere la Ma.a Cesar.a non volse per non indebolire il campo; il Conseglio di Mantoa,
e la Marchesana, che vedeva il d.o Marchese preson mandò un' Imbassadore alla Ces. Ma.a, e fece in-
vestire il suo figliolo, che si domandava Federico il Marchesetto di Mantoa. M. Giac.o Spolverino, e
M. Galeazzo da Nogarola furono fatti imbassadori per la comunità di Verona, che andassero col Mar-
chese di Mantoa all' impresa di Legnago, furono presi ancora loro, e condotti in prigion a Venezia,
e M. Giac.o Spolverini morì in prigion, e M. Gal.o da Nogarola tornò in Veronese uscido di preson,
e questo fu @ 15 Ag.o 1509.
Avuto Camposanpiero a patti quel dì medesimo il Campo andò a Vigodarzere bruciando, ammazzando, facendo
prigioni, bottinando il paese, ma ognuno era fuggito dalle case a Padova; de cavo dal ponte di Vigo d'arzere
dalla banda di Padova i villani aveano fortificado con botti, e tinazzi pieni di terra, e dietro quelli v'e-
rano villani con archibugi, e schioppi, e balestre, e lì aspettò il campo; quando la fantaria fu giunta, i det-
ti villani fuggirono via fino a Padova, ed i cavalli leggieri gli furono dietro, e la fantaria amazzando va
fino alla porta di Codalunga, e se il campo Cesareo avesse seguità ad andar di longo, l'averia avuto
Padoa, perchè i soldati della terra erano andati quasi tutti contra il Marchese di Mantova ad accompag-
narlo a Venezia, perchè dubitavano, che gli fosse tolto, ma il campo Cesareo non seguitò più oltra, e
tutto il campo alloggiò a Vigo d'arzere. La Ma.a sua alloggiò in quella casa de cavo del ponte inverso Cam-
posanpiero, e lì stette cinque giorni; In questo interim v'erano 100 fanti della Sig.ia di Ven.a in la torre
di Cermisoni con alquanti archibugi, un falconetto, e villani assai, aveano preparado quella torre, e forti-
ficado. La Ces.a Ma.a mandò il Cap.o Girolamo con 400 fanti e circa 500 cavalli a prendere quella
torre, ch'era un miglio lontana dal ponte, e 'l d.o andò, quando fu là, i villani fuggirono, ed i cavalli
dietro, e ne furono morti assai, ora presentato il d.o Cap.o che fece intendere, se si voleano rendere, i detti
dissero di no, fu impiantà un falconetto, e tirò in questa torre, ed i detti villani tiravano forte di sorte,
che gli fu data la battaglia, e fu presa per forza, furono ammazzadi tutti quelli fanti, e saccheggiado
quel che v'era; il Cap.o con due fanti saltò fuora, e fu subito amazzado, furono subito tutti spogliati nudi,
e furono seppelliti in un fosso, e ciò fu @ 17 Agosto 1509.
Fatte queste facende il d.o Capitanio con la compagnia sua tornò a Vigod'arzere, dov'era il campo, e disse tutto
alla Ces.a Maestà, e gli piacque; quel dì medesmo i cavalli leggieri corsero infino a Pad.a, e i cavalli della ter-
ra uscirono fuora, ognuno gridava arme arme, i d.i cavalli si attaccarono a scaramuzza forse due ore; in la ter-
ra v'era gran rumore, ognuno correva alla porta di Codalunga in Padova, si dubitava, che il campo intrasse
in la terra, ora circa la scaramuzza si ferirono, si amazzarono, si fecero prigioni da ogni parte, l'arte-
glieria della terra tirava, ed amazzò alquanti uomini d'arme di quelli di fuora, i cavalli leggieri
fatta la scaramuzza i Marcheschi si tirarò in Padova, ed i soldati Cesarei tornò al campo; furono
presi sei capelletti Marcheschi, un soldado aveva preso una bella putta da villa appresso Padov.a

24. - Cronache Venete. le Padovane scritte da *Francesco Buzzacarino* e *Domenico Spazzarino* (cinque fascicoli).

Fasc. 1.° « Cronicha chome la signoria de Venezia achordosi chon hel « signor Mis Antonio da la Schala Signor di Verona a dani e destru- ... Padoha ». Completa di carte 16; scrittura

Questi tre fascicoli appartenevano al can. Girolamo de' Renal...

e la portava in groppa del cavallo, quando la fu in sul ponte di Vigo d'arzere, la d.a si buttò giù dal cavallo, saltò giù dal ponte, ed andò in la Brenta, e subito s'annegò, e 'l soldado potè guardare a sua posta; essendo intradi i Venez.ni in Pad.a fu sacheggiade assai cose, e per paura la maggior parte s'ascose, Ms Andr. Gritti fece fare una crida, che tutti li Padovani, che sono stadi sacheggiadi, ghe sia restituida la sua roba, e che tutti i Padovani, che sono ascosti vadano a comparir dal d.o Ms Andrea Gritti, che l'Ill.ma Sig.ria di Venez.a perdonava a tutti, quando quelli padovani intesero di questa crida, la maggior parte andò dal d.o Mes. Andrea, ed egli ghe fece buona ciera, proferte assai, toccò la man a tutti, fece far la crida, che chi avea roba sacheggiada di Pad.ni la restituisca, fu restituido non so che poco a diversi, ognuno dicea, Messer Andrea ha fatto buona ciera al tale, me la farà ancora a me, che ho to fatto, non ho fatto niente, in questo caso niuno avea fatto niente; il d.o Ms Andrea quando il vide, che ognuno è uscito, e son comparsi, a tutti facea carezze, e fece far una crida, che chi avea roba sacheggiada di Zentilomeni Padov.ni la desse fuora, e la presentasse, ed a questo modo tutti i Padov.ni ch'erano in Pad.a si presentarono; dipoi il d.o Ms Andrea invidò tutti quelli Zentilomeni a cena, ed i detti ghe andò a cena, cenato ch'ebbero, il d.o Ms Andrea Gritti gli disse per parte dell'Ill.mo Sig.ia di Ven.ia, che detto fatto tutti andassero a Venez.a; uno guardava l'altro, e dissero; Sig.r Ms Andrea ghe andaremo volentieri, vogliamo andare a casa nostra a torre la roba, che ne richiede a portare con noi; il d.o disse, non voglio per niente, voglio che andate adesso adesso, e subito fu mandà per spadazzini, fu preparada una barca, e subito furono mandati a Venez.a Nicolò Sanguinazzo, che fu a quella cena pian pian fuggite per l'orto di Corte, andò la notte fuora di Pad.a, ed andò a Vicenza, tutto il resto fu mandadi a Ven.ia, e messi in prigion; per Venez.a ognuno ghe cridava dietro, ora tutti morirono in prigion; li nomi suoi per memoria vedli scrivo qui di sotto ed etiam fu preso il Governatore della Ma.tà Cesarea, che l'avea mandato al governo di Pad.a, e ciò fu ...

Ms And. Franc.o de' Dottori stette in prigion fu liberato
Ms Co. Alvarotto D.r morì in prigion
Ms Giac.o da Leon D.r e Kav.r fu impiccado
Ms Bernar. Buzzacarino D.r fu impiccado
Ms Lodov.o Conti Kav. fu impiccado
Ms Alb.o Trapolin fu impiccado
Ms Ms Antonio Musatto Zentiluomo morì in prigion
Ms Z. Franc.o Musatto D.r fu confinado, e tornò
Ms Ales.o Musatto stette in prigion, fu confinado
Ms Alvise da Rio stette in prigion, fu confinado, tornò in Pad.a
Ms Franc.o da Rio Zentilomo morì in prigion
Ms Beraldo soldado stette in prigion, si liberò, e fuggì
Ms Andolfo Beraldo Zentilomo fu in prigion, e fuggì
Ms Girol. Beraldo in prigion poi fuggite
Ms Franc.o dal Legname fu in prigion, fuggite

Ms Alvise

Ms Alvise Zeradin fu in prigion, fuggite
Ms Al.o Tragolin stette in prigion, fu confinado e tornò
Ms Ugenio Cipriotto stette in prigion, fuggite
Ms Zan fiolo del Re di Cipri fu in prigion fuggì
Ms Bortolamio Sermiano, e Ms Conte da Trelago mandadi p la Cesar.a Maestà Governadori di Pad.a
furono messi in prigion, e fuggirono.
Ms Lunardo da Dressano fu messo in prigion, fuggite
Ms Bernardo Loro fu messo in prigion fuggì
Ms Franc.o da Brozzolo fu messo in prigion
Ms Cristofolo fu messo in prigion fuggì
Ms Bernardin Albanese fu in prigion confinado
Ms Z. Franc.o da Ponte in prigion fu impiccado
Ms Marco Beraldo in prigion impiccado
Ms Luigi Rizoletto fu prigion, e impiccado
Tutti questi poveri Zentilomini a Ven.a furono messi nella peggior prigion, che fosse in Ven.a con grand
incomodo, e se nessuno si ammalava, la Sig.ia non volea, che v'andasse Medico, ne' non volea, che fussero vi-
sitadi da sue mogli, o fioli, o fiole, o parenti, od amici, non volea, che nessuno andasse da loro, e non volea,
che gli mandassero letti, ne' comodità ninna, furono presi i detti @ 26 Luglio.
Dopo l'Ill.mo Sig.ia mandò a Venezia ognuno per comandamento uomini, donne, putti, famigli, frati, preti, ed ogni con-
dizion di persone, e quelli, che se aspettava, erano una gran quantità quasi o tutta Pad.a, e mandò assai donne a
stare a Venez.a si che intra quelli, ch'erano in prigion, e quelli, che son fuora fuggiti, non si vedea Zentilomini
padovani in Padova, ma gran parte di questi padovani, che son per comandamento si vanno ogni zorno due vol-
te a bolare, per Padova non si vedea se non Vicentini, e questo stare a Ven.a a presentarsi di questi Pado-
vani durò anni 7 continui, e più.
Fu fornito Seravalle di Spagnuoli, e Todeschi p la Maestà Ces.a, ed aveano in la terra artigliaria da difesa, e mu-
nizione, il Sig.r Conte Brandolin con circa $\frac{m}{6}$ villani andò a Seravalle, e quando fu là, mandò un trombetta a
domandar la terra, e questi Cap.ni Spagnuoli, e Todeschi risposero, che quella terra la voleano per la Maestà
Cesar.a, e che p niente non si voleano rendere. ora il d.o Sig.r Conte ghe fece tirare alquante botte d'artigliaria,
e rovinò un poco di muro, e poi il d.o fece fare la battaglia ai Villani, e dai, e tocca quelli della terra, amaz-
zava assai villani, alla fine villani intrarono dentro di Seravalle p forza, ed amazzarno quasi tutti i Spagnoli,
e i Todeschi, ed amazzarno assai di quelli della terra, tandem ne fuggirono anche assai, amazzadi questi
soldadi fu sacheggiada tutta la terra, e monasterj, e'l tutto passado in man di villani, come doveano succeder
le cose, delli villani ne furono morti assai, fatte queste facende il Sig.r Z. Conte andò al campo della Sig.ia di
Ven.a, e questo fu @ 20 Agosto.
Essendo la Maestà con il campo in Padoana mandò Sua Mae.tà a chiamare un Ms Zuanne di Schiavonia
da Bassan, e'l mandò a Bassan a pregare la comunità, che volesse fare 200 fanti, e pagarli con un capo p un

BIBLIOTECA

24. - Cronache Venete: le Padovane scritte da *Francesco Buzzacarino* e *Domenico Spazzarino* (cinque fascicoli).

Fasc. 1.° « Cronicha chome la signoria de Venezia achordosi chon hel « signor Mis. Antonio da la Schala Signor di Verona a dani e destru- ... Padoha ». Completa di carte 16: scrittura

Questi tre fascicoli appartenevano al can Girolamo de' Renal dis ...

per un mese, e mandarsi in Asolo di Trevisana, che in quel luogo son buoni Imperiali, ora la Comunità di Bassan fu molto contenta, ed elesse un Zirolo Bertacini per Capo, e che diede 200 fanti del paese pagadi per due mesi, e'l d.° Zirolo con i d.i fanti andò in Asolo, e quelli della terra li accettaron volentieri, e fecero buona custodia alla terra, e stettero in quel luogo insino che la Maestà sua stette in Italia nell'anno 1509.

Per questo riacquistare Padoa, che fece la Sig.ria di Ven.a, si fece de' foraussiti assai d'ogni condizion, delli quali p. memoria ne farò notizia di tutte le case nobili, e non nobili, che fuggirono di Padova, e furono fora usciti, ed etiam quelli, che furono presi in castello, ed in Pad.a secondo avete inteso di sopra; questa misera terra fu sempre disgraziada da ogni tempo secondo s'intende p. le Croniche antiche.

Della Casa dei Buzzacarini Nobiliss. ed Antichiss. Casa Ms ... al num.° di 13.

Delli Capi di Lista Nob.e Casa Ms ... al num.° di 4.

Delli Capi di Vacca Nob.e Casa, ed Antica ... al num.° di 3.

Di quelli da Lion Nob.e Casa ... al num.° di 5.

Degli Alvarotti Nob.e ed Antica Casa ... al num.° di 3.

Dei Trapolini Nob.e ed Antica Casa ... al num.° di 1.

Dei Vitaliani Nob.e ed Antica Casa ... al num.° di 1.

Dei Dotti Nobiliss. Casa ed Antica ... al num.° di 1.

Dei Sanguinazzi Nob.e ed Antica Casa Ms Nicolò fu strangolado a Venezia.

Dei Borromei Nobili nuovi di Padova ... al num.° di 7.

Dei Conti Nob.e ed Antica Casa ... al num. di 7.

Dei Fronzi Nob.e Casa ed Antica ... al num. di 1.

Dei Cermisoni Nob. ed Antica Casa ... al num. di 1.

Dei Ponte nuova Casa Ms Alvise fu amazzato fuora

Dei Relogi Nob.e ma nuova Casa ... al num.° di 3.

Dei Brazoli Gentiluomini ... al num.° di 1.

Dei Manzon Nob.e Casa ... al num.° di 4

Dei Testa nuovi Cittadini ... al num.° di 4.

Dei Filippini Nodari, e Cittadini ... al

Lascierò dei foraussiti rovinati nella roba, e nell'onore, e tornerò alla Ma.a Ces.a, che ha promesso a questi poveri foraussiti perseguitadi dalla Sig.ia di Ven.a contra ragion di restituirli in casa. Il Campo si levò, ed andò a Limena, e li v'era in castello 150 fanti Schiavoni di Venez.a, ed un gran num.° di villani, arrivado il Campo i villani fuggirono, tutti i Schiavoni stettero saldi credendo avere soccorso da Padova; che fu manda a domandare, se si voleano rendere alla Ma.a Ces.a, dissero di no; che quella rocha la voleano p. la Sig.ia di Ven.a, e cominciarono a tirare fuora con l'artigliaria, l'araldo tornò dalla Ma.a Ces.a a dirgli, che p. niente non si voleano rendere, subito fu impiantà l'artigliaria, e che tirò parecchie botte, dapoi si fece innanzi il Cap.o Zirol.mo con 400 spagnuoli venturieri, e andò alla muraglia, ed cominciò a dar la battaglia di sorte

di sorte, che quelli Spagnuoli roviegava a luogo i Lanzon come Diavoli, ed intrarono in lo Castello per forza
e tagliarono a pezzi tutti quelli cento e cinquanta Schiavoni, e 'l suo capo si buttò in l'acqua, cioè nella
Brentella con una corazzina cremesina, ed avea alquanti anelli in dito, quando i Spagnuoli videro gli
anelli, pensate se seguitarono costui, ciò fu (a) 26 Agosto, l'amazzarono nell'acqua, il tirarono fuora,
gli tolsero la corazzina, gli anelli, e il tutto fu sacheggiado, e dispogliadi quelli morti in un batter d'oc-
chio, in Castello fatte queste facende, fu fatto comandamento a tutte le persone, e ragazzi, e famigli, che an-
dassero a disfare la rosta di Limena, se ghe lavorò un poco, e la lasciarono stare non forata, molto si
faceano lavorare le putane, ed i famigli per desanimo de guastadori non venera, tandem ghe andava
acqua assai; la mattina seguente si levò il campo, e andò alle Brentelle, ed a Tencarola, ed i villani
di quelli luoghi aveano fatto di cao del ponte alcune botte, tenazzi pieni di terra, e loro erano in
dietro, e tiravano con i schioppi, e frezze, arrivò il campo a Tencarola, ed i villani tiravano, fu subito
messo a segno alquanti falconetti e tiravano in queste botte, ed in questo interim i fanti Spagnuoli
si buttarono all'acqua, vedendo i villani, ed anco i soldati dei Veneziani, ch'erano in quel luogo, che i
Spagnuoli, e Todeschi passavano cominciarono a fuggire, e questi fanti dietro amazzando, furono morti dalla
banda, ch'era il campo Cesareo quattro fanti della Sig.ria di Ven.a di là dall'acqua, fu preso un Prete Di-
dano, ch'era Cap.o di fanti della Sig.a di Ven.a con circa 22 fanti, e costui era Prete da Messa alla Cinema-
ri nell'ospidale di Trento di mal francese, et campo si alloggiò a Tencarola di qua, e di là dall'acqua
e li stette circa quattro giorni, da poi il Campo si levò, ed andò ad Albano, e Mezzavia, e la Battagia, e li
stette parecchi giorni. Avuto la Sig.a Padova, fortificò Monselice, e mise in rocca 400 fanti, munizione, e
vittuaria assai, mise gente ad Este, e Montagnana; intendendo quelli del paese, che la Maestà Cesarea ve-
niva alla Battaglia, ognuno fuggì alle fortezze, ma una gran parte fuggì in la Rocca di Monselice, per
che l'era luogo più forte, e massime in d.a rocca vi erano donne assai da villa, e anche della terra;
essendo arrivato il campo ut supra alla Battagia, e Mezzavia, fu mandà a torre l'artigliaria grossa,
e stette forse il campo in quel luogo 20 giorni, giunta detta artegliaria sei bocche cadauna avea sedici
para di cavalli, che la tirava, in la bocca delle ditte ghe intrava il gomedo in fino in capo de' diti
In quelli giorni il Rev.mo Cardinal di Ferrara venne nel campo della M.tà Cesarea con mille fanti Italiani
Cap.o Vestidello da Modena, et Sig.r Cintio Zatton venne con 200 uomini d'armi, ed 20 bocche d'artiglia-
ria grossa da muraglia, buone colubrine, e cannoni, cadauna avea otto para di buoi con parecchi car-
ri carichi di munizione; in quelli giorni la Maestà Cesarea mandò la fanteria Alemanna a pren-
dere Monselice, essendo giunta cominciò ad ascendere su per il monte in ordinanza, quelli ch'erano in
rocca si buttavano giù dalla muraglia dalla banda di dietro, chi fuggiva, e chi s'ascondeva per
quelle erbe, e cete, essendo giunti gli Alemanni, e presa la rocca, saltarono fuora dalla rocca, per
la piandhetta dinanzi per fuggire tre fanti, gli alemanni credebero certo, che saltassero fuora tutti.

24 - Cronache Venete: le Padovane scritte da *Francesco Buzzacarino* e *Domenico Spazzarino* (cinque fascicoli)

Fasc. 1° « Cronicha chome la signoria de Venezia achordosi chon hel « signor Mis Antonio da la Schala Signor di Verona a dani e destru-

Quest. tre fascicoli appartenevano al can Girolamo de' Renal-

i fanti alla sicuranza, e cominciarono a fuggire, e si ribaltarono infino a mezzo il rio, e con una gran
bestina furia; ora i tamburri sonarono la raccolta, ed ognuno gagliardam.^e andò a dare la battaglia, e la pre-
sero per forza, e la saccheggiarono, ed amazzarono tutti i fanti, che poterono avere, furono fatti prigioni di quelli
del paese, e donne assai, furono tolte tutte le donne, che rimasero, e le fecero mettere in una Chiesa in Mon-
selice, e li stettero parecchi giorni, dipoi il Campo andò a Este, Este, Montagnana, e Castelbaldo; avuti quel-
li luoghi la Maestà Ces.^a che mandò i Podestà, a Monselice fu manda' Galeazzo Gagliardo, ch'era stato la
rovina di Padoa, se l'avesse fatto il debito suo, ed avesse fatto buona guardia alla porta di Codalunga, mai
il Campo della Sig.^ria di Ven.^a saria intrato in Padoa, ma il can mastin abbandonò la porta, ed an-
dò a dormire con una Monaca, la mattina entrò il campo della Sig.^ria, e fu rovinata tutta questa pove-
ra terra, in compagnia era Carlo Beraldo; ad Este fu fatto Podestà M. Girol.o Borromeo, a Montagna-
na fu fatto Podestà M. Orlando Capodilista, a Castelbaldo fu fatto Podestà M. Piero da Brazolo, ma
per paura d'essere preso non che andò mai; la Maestà Ces.^a da li ad alquanti giorni diede Este, Monta-
gnana, e Castelbaldo all'Ill.mo Sig.^r Duca di Ferrara, al quale dicea, che glieli avea impegnati
per m/ro scudi; il d.o Duca fornì di fortezze, e vi mise de' reggimenti. In quelli giorni la Santità di Papa
Giulio mandò il Sig. Lodov.o della Mirandola con 100 lanze, e mandò il Sig.^r Galeazzo da Pesaro con 100
cavalli leggieri, ed altri Capitani. Questo esercito Alemanno era molto improveduto di cavalli, ma fantaria ve n'
era poca, fu fatta fare la mostra a tutto l'esercito per la Maestà Cesarea, ne farò notizia dei Capit.^ni Mons.
della Palissa, e gli altri Cap.^ni francesi fecero la mostra con m/ cavalli armadi, e'l Sig.^r Zuanne da Mantova
fece la mostra con 100 uomini d'arme, il Sig.^r Lodov.^o e'l Sig.^r Federico fecero la mostra con 150 uomini
d'armi, e'l Sig.^r Lodov.^o dalla Mirandola fece la mostra con 100 uomini d'armi, Francesco Beraldo
era stato preso dai Veneziani, fu dato il governo della sua compagnia a Beraldo suo frat.^o, ed egli fece
la mostra con 80 uomini d'armi, Rigo Rosso fece la mostra con 50 uomini d'armi, Mons. di Rota
fece la mostra con 200 uomini d'arme Borgognoni, e'l Co. Zorzi da Lodron fece la mostra con 50
uomini d'arme, e'l Sig.^r Costantino, ch'era Capitanio Generale di tutto il campo fece la mostra con tre
cavalli, Bracasso avea cinque cavalli, Mercurio Bua fece la mostra con 200 cavalli; Zuan Zaffa
fece la mostra con 90 cavalli di Levante; Brando Borromeo fece la mostra con 60 cavalli; Sig.^r
Galeazzo da Pesaro fece la mostra con 100 arcieri, Renaldo Bisa da Mantova fece la mostra
con 100 cavalli leggieri, e'l Principe di Analt fece la mostra con 200 cavalli, ed egli era Cap.^no
Generale di fantaria; M. Andrea di Lichestain fece la mostra con 100 cavalli armadi, Mons. di
Damian Francese fece la mostra con 200 cavalli, Marchese Redolfo, e Zorzi Taisvecher, ed Anzel da
Ulma, ch'era dei Taisprocher, Linacher da Spira, ed altri Cap.^ni Alemanni fecero la mostra con m/13
fanti lanzichenechi, fece la mostra Ap.^o Girolamo con 200 Spagnuoli venturieri; Mons.^ur di
Fenos fece la mostra con m/2 Vasconi; fatta questa mostra furono dati danari a tutti i soldati

con animo

con animo di andare a campo a Padova, e subito il campo andò ad alloggiare al Bassanello un miglio ap-
presso Padova; La Maestà Ces.a diede commissione a Rizo Toro, che facesse cavare una fossa al Bassanello,
per torre l'acqua a Padova, quella fossa cominciava al fiume, che veniva da Vicenza, ed entrava nel
fiume, che andava a Monselice, fu fatto il principio, e sugli lavorò parecchi giorni, ma non si faceva nien-
te per non v'esser guastadori; i Soldati della Sig.ria saltarono fuora di Padova una notte con una gran
quantità di villani murari, e fecero cavare il ponte del Bassanello, ch'era di muro, o di pietra, e donde
noi dovevamo torre l'acqua, che non andasse a Padova, loro la tolsero a noi, che non potevimo aver acqua
nel fiume, che andava a mezzavia, che si stentava a dar da bere alli cavalli, non si poteva macinare
a mezzavia, e la Battaja facendo lavorare a cavare quella fossa sempre da Padova gli tiravano con
l'artigliaria, ma non facea danno, il Campo si levò, ed andò ad alloggiare dietro S. Giustina, e lì stet-
te una notte, quelli della terra tiravano con l'artigliaria, la mattina il campo si levò, ed andò alla vol-
ta di Bovolenta, e lì al ponte v'erano villani assai della Pieve di Sacco, aveano rotto il Ponte, aveano
arme, balestre, archi, schioppi, archibugi voleano contrastare con il campo della M.tà Ces.a che non pas-
sasse sul Piovado, la M.tà Ces.a che doleva, che tutto il Pad.no andasse in preda, quando il campo fu a mez-
zo miglio appresso il Castello di Bovolenta, sua M.tà fece chiamare Z. Franc.o Buzzacarini, e Lod.o Buzza-
carini, Nicolò Sanguinazzo, che andassero a Bovolenta da quelli villani, ch'erano adunadi in quel luogo, e
dirli per parte della M.tà Ces.a, che passassero di qua tre o quattro di loro a dare obedienza a Sua M.tà che
gli perdoneria, e non lasceria passare l'esercito in sul Piovado, questi tre subito fecero l'obedienza, ed andaro-
rono a Bovolenta a parlare ai d.i villani per parte della M.tà, che volessero rimetter l'arme, e venir da sua
M.tà a dar obedienza, li torria per buoni sudditi, e non lasceria passar il campo in Piovado, i villani co-
minciarono a gridare Marco Marco, e mettere le freccie in corda, voler tirare a questi mandati per sua
M.tà Ces.a, vedendo questi, che i Villani sono ostinati tornarono dalla M.tà Ces.a, e gli dissero, che per niente i vil-
lani non voleano venire all'obedienza di sua M.tà, fu fatto un'altra volta, che i detti tornassero a parlare
ai detti villani, che ognuno si rendesse, e venissero a dar obedienza a sua M.tà Ces.a, che nol lasceria passar
il campo, e niuno non averà danno, subito questi tre andarono un'altra volta, e gli dissero, che omnino si
rendessero alla M.tà Ces.a, che sopra di loro passassero di qua due o tre di essi, il campo non passerà, non sarà
tolto niente del vostro, altramente il campo passerà di là, saccheggierà le vostre case, vi torrà il vostro bestia-
me, vi vergognerà le vostre mogli, e vostre figlie, e voi sarete amazzadi, fatti prigioni, e menati ligati co-
me cani, i detti villani risposero, non vogliamo far niente, e cominciarono a voler tirare con le freccie a quel-
li tre, e gridavano Marco Marco, vedendo questi Zentilomini questa ostination tornarono dalla M.tà Ces.a
e gli dissero Sacra Maestà, più che noi esortiamo questi Villani a venire all'obedienza vostra, d'ogni ora
si fanno più superbi, vostra M.tà mandi il campo a farli conoscere il suo errore, giacchè vogliono così;
intendendo la M.tà Ces. l'ostination di questi Villani, fece subito venire innanzi la fantaria, e due fal-
conetti, con questi villani v'erano 200 capelletti Ven.i a cavallo, quando la fantaria fu in piazza
i Villani

24. – Cronache Venete: le Padovane scritte da *Francesco Bazzacarino* e *Domenico Spazzarino* (cinque fascicoli).

Fasc. I.° « Cronicha chome la signoria de Venezia achordosi chon hel M.s Antonio da la Schala Signor di Verona a dani e destru-

Questi tre fascicoli appartenevano al can. Girolamo de' Renal-

i Villani tiravano con le freccie, schioppi, balestre, ora fu impiantado un falconetto, e tirò una botta ai villani
ch'erano di là dal fiume, ed aveano tagliado il ponte infino sull'acqua, si sbattarono, e cadauno gridava
Marco Marco dietro l'argere, e quando si levarono fu tirà con l'altro falconetto, ed i villani via a gambe,
ed i Todeschi gli gridavano dietro, e subito ognuno all'acqua; gran scempietà di quelli villani, che credeva-
no tenere quell'esercito, che non passasse; ora fanti e cavalli, ognuno sguazzò, e passò di là, furono morti
pochi villani, ebbero tempo assai inanzi che i soldadi tutti fussero passati, presero campo assai, che ne fu
assai; che corsero sino a Padova, i cavalli de' Venez.ni corsero a Piove di Sacco, ed andarono a Padova, ognuno
andò al guadagno, non v'era sì tristo uomo, che non avesse quattro e cinque para di buoi, porci, pecore,
prigioni, dove fu fatto quel zorno (che fu 17 sett.e) di bestiame roba di diversi p. più di m/150 scudi, e
da da non credersi, io il vidi, e 'l posso scrivere per verità; il campo alloggiò a Bovolenta, la M.tà Ces.a al-
loggiò a Corgo; il campo alloggiò attorno quella prateria, che si domanda il Lago, e lì stette otto giorni,
ed ogni giorno s'andava in correria, si predava un mondo di bestiame, e questo era, perchè ognuno l'avea
condotto a Monte Alban, e per quelle valli ne presero assai, e di tutto questo danno ne fu causa l'ostina-
zion di quelli villani, che credevano contrastare col campo Cesareo, gli fu tolta la roba, onore, bruciado le
case, e fattogli ogni male, ogni cosa andò in preda, ogni giorno venia in campo e si mangiava m/15 cai di
polame, e durò a questa foggia forse tre mesi, quel campo era abbondante di frumento, d'ogni sorte di biava,
e d'ogni vittuaria, i bottini del Padovano andarono p. tutta l'Italia, e fuori d'Italia, e 'l Sig.r Lodov.o dalla
Mirandola ebbe per spia un gran numero di bestiame, ch'era a Monte Albano in una Valle, in guardia
di detto bestiame v'era una gran quantità di villani, ed una Barca armada da Ven.a, il ditto Conte
andò con la sua compagnia a Monte Albano, dove erano questi villani, e bestiame, e menò un falconetto
i villani si misero al contrasto, e difendeano il bestiame, fu tirado con questo falconetto assai botte alla
fine fu tirado con il falconetto alla nave, e la nave tirava alli soldadi, per ventura fu dato una botta
di falconetto in la munizione nelli caratteli della polvere, e si cacciò il foco nella polvere, quelli ca-
ratteli andarono in aria bruciando parea una cosa mirabile, quelli ch'erano nella barca saltarono nell'
acqua, la barca se impizzò, e bruciò tutta, e 'l d.o Conte ebbe tutto quel bestiame, che quando i villani
videro abbruciare la barca, e gli uomini buttarsi nell'acqua, beato quel villano, che meglio si potea as-
condere in quelle ~~[illegible]~~ valli; tandem ne furono morti forse 200, e 'l d.o Co. ebbe tanta roba, e presoni,
ch'erano in quelle paludi, che ebbe fatica a condur via ~~tanto~~ sora tanto bottino, (e questo fu a 25 sett.e), lo con-
dusse in campo, e 'l mandò una parte alla Mirandola; Gabriele da Tracasso quel giorno s'annegò nella
Brenta, questo era un gran valentuomo in giostra, avea fatte prove assai; furono fatti in Bovolenta due
ponti in sul fiume vecchio, uno di sotto del Castello p. la fantaria, l'altro di sopra del Castello in luogo con-
per l'artiglieria, e per li cavalli; la mattina seguente si levò il campo, passando l'artegliaria su per il
ponte, ne cascò una nell'acqua, quelli Alemanni la cavaron fuora dell'acqua con una facilissima fatica, e
con ingegno; il campo andò al ponte di S. Nicolò, e 'l ponte era tagliado infino sull'acqua, i molini bruciadi,
e 'l campo

e'l campo stette in quel luogo la notte, la mattina seguente si levò il campo, furono prese due barche di pesce
di Ven.a, che andavano a Pad.a, ed una barca di donne, la mattina fu butado un ponte in sul Piovego, che
la Sig.ria avea fatto butar giù il ponte di pietra, che si domandava il ponte dei Graici, e lì passò il campo,
ed andò a loggiare di là dal fiume a ognisanti, e longo insino a Porcia, ed i francesi andarono ad alloggiare
in Codalunga, ed ognuno si mise a campo in Pad.a, e la terra tirava molto con l'artigliaria fortissimamente,
facea danno assai nel campo, la M.tà Ces. alloggiava in Porcia alla Beata Elena, in quel Monastero v'era
il corpo della d.a Beata Elena, in Porcia Italiani, ed Alemanni, nella terra v'era gente assai, soldadi assai,
uomini famosi, v'era il Conte di Pitigliano Cap.o Generale, Sig.r Lucio Malvezzo, Conte Bernardin da Mon-
ton, Ms Andr. Gritti Provveditore, ed altri Capitani di gente d'armi, e cavalli leggieri, v'erano 800 uomini
d'armi, e 1500 capelletti, v'era il Citolo, Lattanzio, Masin da Bologna, ed altri Cap.ni assai, e $\frac{m}{15}$ fanti sol-
dadi, e forse $\frac{m}{14}$ villani, e schiavi da Ven.a ed ognuno stava con gran guardia, e'l d.o Conte fece fortificare la terra,
fece fare una fossa dentro via attorno Padova, fece ad ogni porta i Bastioni, ripari di legname, e di terra, fece
murare la porta di S. Zuanne, porcia, v'erano Ven.ni assai in Pad.a la M.tà Ces. fece subito impiantar l'artigli-
eria alla porta di Codalunga (ciò fu a 10 Set.e) e comminciò a molestarli, e lì a quella guardia v'erano i francesi,
e tiravano fortissimam.e, ad ognisanti fu impiantà l'artigliaria, a porcia fu impiantà l'artiglieria alla porta
di Codalunga continuamente si tirava, buttò giù tutta la porta, e la muraglia insino ai muri dei Cavalli[?], quelli
della terra riparavano dì e notte, ancora l'artigliaria del Portello, e quella di Porcia tirava continuam.e; i
s'amazzava di quelli di dentro assai, etiam quelli di dentro amazzavano di quelli di fuora, i cavalli leggieri ogni
dì facea dare all'arma al campo si facea scaramuzze assai s'amazzava da una parte, e dall'altra, quella artig-
lieria, ch'era in Codalunga facea gran danno di sorte, che i guastadori non potevano stare a lavorare alli ri-
pari, che venivano amazzadi, che talora di quelli della terra stavano male, e questa era un'artigliaria nella
per fianco dietro ai Carmini, che facea gran danno se quella artigliaria stava salda, era necessario a quelli
della terra abbandonare i ripari; ora non sapendo gli Alemanni, che questa artigliaria facesse tanto danno,
la tolsero via, e però uno Sig.re voria sempre avere buone spie in Padoa, s'avia paura, quelli Gentilomini,
ch'erano in Padoa si fecero far la chierica da frati, e portavano sopra il scuffiotto, la M.tà Ces.a mandò
300 uomini d'armi francesi a torre $\frac{m}{30}$ scudi a Ferrara, quelli di Legnago Carlo Marin, Zuan Zorzi, ed
altri Cap.ni con circa 300 cavalli, e 1500 villani, e circa 500 fanti andarono a Castelbaldo per torre i
dinari a francesi, fecero mostra di fuggire e si ritirarono un poco, ed i villani dietro, i francesi saltarono ad-
dosso a questi villani, e quelli cavalli, e tagliarono a pezzi circa 800, e furono dietro ai cavalli, e li fecero fug-
gire insino quasi a Legnago, ed i villani gli fecero mangiare dai cani, al Sig.r Costantino, che sempre assa-
sinò la M.tà Ces.a, i Venez.ni gli fecero intendere, che quella artiglieria, che era dietro i Carmini, che facea
gran danno, che la facesse levare, che non potevano comparire ai ripari, e'l Sig.r Costantino subito la fece le-
vare, levata la d.a artegliaria, subito furono fatti ripari, e fortificado fortissimam.e in quelli giorni la Sig.ria
fece impiccare Marco Beraldo al poggiuolo delle donne in Corte, e questo fu una lettera, che gli mandò
Beraldo

24. - CRONACHE VENETE: le Padovane scritte da *Francesco Buzzacarino* e *Domenico Spazzarino* (cinque fascicoli).

Fasc. 1° « Cronicha chome la signoria de Venezia achordosi chon hel « signor Mis. Antonio da la Schala Signor di Verona a dani e destru- [...]

Questi tre fascicoli appartenevano al can [...]

Beraldo, quel giorno medesimo i Spagnuoli deliberarono d'andare a dare la battaglia al Bastion di Coalunga, e vi
andò una bandiera di Guasconi, ed una di alemani, ed andarono sotto il Bastion, ed andò suso con un rampino
come un augello, e prese la bandiera, ch'era in sul Bastion, e la tirò giù, e la portò alla M.tà Ces.a che gli
donò al Spagnuolo fiorini 100, fatte tutte le provisioni facende, la M.tà Ces.a voleva far dare la battaglia a
Pad.a, e furono fatti i ponti per buttare attraverso le fosse, la Sig.ria di Ven.zia fece domandare tutti i Capit.ni
e questo fu @ 26 7bre.
La Sig.ria di Ven.a volea mandare dinari a Pad.a per dare ai soldati, e 'l Campo Alemanno era attorno Padova, de
liberò di mandare detti dinari per la via di Monte Alban, e venir a ricevere alla porta di S. Croce con bo
na scorta, e subito fece cavalcare il Sig.r Lucio Malvezzo con 500 Stradiotti a Monte Albano, Z. Franco da
Ponte scrisse a suo frat.o ch'era nel campo della M.tà Ces.a, che dovesse far intender alla M.tà Ces.a, che la
Sig.ria di Ven.a manda m/50 per pagare i soldati, ch'erano in Padova, per la via di Monte Alban, e che andasse
ro a tor subito, fu fatto intendere di questi dinari alla M.tà sua, subito fu mandà Mons.r della Palizza con
300 lance, e 500 cavalli alemanni alla volta della Cagnola, e lì s'imboscarono gli alemanni, un poco lon
tano dai Francesi, ora il Sig.r Lucio andò a Monte albano, e là erano giunti i dinari da Ven.zia, e 'l d.o Sig.r sparti
i dinari tanti per cadaun Stradiotto, acciò se l'uno fosse preso, che l'altro possa fuggire, spartito ch'ebbe il Sig. Lu
cio questi dinari, s'avviò alla volta della Cagnola, quando fu lì, fu assaltado da Mons.r della Palizza,
ora essendo ai fatti, i Todeschi venivan corendo per dare ajuto ai Francesi, i detti credettero, che essi fussero
cavalli de' Venez.ni, e s'astennero dal combattere, ed in questo interim i cavalli, ch'aveano i dinari presero
la strada, e fuggirono, e 'l Sig.r Lucio stette al contrasto, e gli fu menado una botta in su la testa, e gli fu
butado la beretta per terra, e fu alquanto ferito, quando i Francesi videro, che gli Alemanni veniano in suo
ajuto, furono adosso al Sig. Lucio, e lui ch'era ben a cavallo si mise a fuggire via di sorte, che i Francesi lo
seguitarono insino alla Battaja, ora il suo cavallo a dispetto de' Francesi il portò a salvam.to lui, ed i dinari, ed
andò dentro a Padova, e non perse un quattrin; La Sig.ria seppe, che Z. Franco da Ponte avea fatto intendere
di questi dinari al campo della M.tà Ces.a, fu preso, e menato in prigion, data la corda assai, non confessò,
tandem avendo avuto la corda mettendosi il giuppon che cusì una lettera della risposta di quella, che l'
avea mandà nel campo della M.tà Ces.a trovata la lettera fu ritornato alla corda, e gli fu dato tanta cor
da, che fu necessario a confessare la verità, subito fu impiccado a Ven.a fra le due colonne, e lì finì sua
vita, e questo fu @ 30 7bre.
La M.tà Ces.a fece domandare tutti li Cap.ni, e soldati a compagnia per compagnia, e che voleva far dare il sag-
ramento di fedeltà, assai lo tolevano, assai nol volevano torre, e dicevano, che loro non voleano dar battaglia se
non aveano le sue paghe che gli restavano, ch'erano tre paghe, non si ricordavano, che aveano avuto a sacco tut-
to il padovano tre mesi di longo avean guadagnato un mondo di roba; vedendo la M.tà Ces.a, che i soldati
non vogliono questo sagramento gagliardamente, ancora sua M.tà s'accorgeria, che il Sig.r Costantino non v'anda
va con fede, imo assassinava sua M.tà, che in vero sua M.tà fece gran male a non farlo impiccare su
le porte di Padova; questo fu certo, che il d.o Sig.r Costantino fu due volte dentro di Padova, quando
La M.tà

La M.tà Ces.a era attorno Padova, con l'esercito, a parlare con la Magnif.za di M. Andr. Gritti, e per
questi andamenti la M.tà Ces.a di compagnia del suo consiglio, e de' suoi segretarj, e delli Cap.ni Alemanni deli
berò di levare il campo da Padova; non v'era fantaria a sufficienza, venia l'inverno, se s'avesse messo a
piovere, non si menava mai via l'artiglieria per i gran fanghi, che vengono sul Padoano, quelli del bastion
di Coalunga misero una gatta in sul d.o bastion, e fecero una canzon, orsù chi vuol la gatta vegna al Bas-
tion, ed altre parole assai seguitavano; la mattina seguente si levò il campo, ed andò alla Crose, l'artig-
liaria grossa fu mandada à Vicenza, uscirono fuora di Pad.a i cavalli leggieri, e venivano seguitando il
campo, e si fece gran scaramuzza; l'altra mattina il campo andò a Limena, e lì stette, l'artigliaria fu
poi mandà da Vicenza a Trento, una parte del campo, cioè la gente del Duca di Ferrara, e l Sig.r Lodo-
vico, e l Sig. Federico da Gonzaga, e l Sig. Lodov. dalla Mirandola andarono alla volta di Montagnana, e
condussero con loro l'artigliaria del d.o Duca di Ferrara, ancora il Cardinale andò alla volta di Montagnana,
e questo fu @ 25 Ottob.e La M.tà Ces. fece levare il campo, ed andò a Carmisan, e poi andò a Vicenza, i
Zentilomini Vicentini gli fecero grand onore, ma vedendo, che la M.tà Ces.a si è levata da Pad.a già non fa
fatto niente, si deliberarono di dar la terra alla Sig.ria di Ven.a, e secretam.e mandarono due Imbasciatori
a Pad.a, e fecero intendere alla Sig.ria, che loro gli volevano dar Vicenza subito il campo uscì di Padova, e s'
avviò alla volta di Vicenza, il campo della Ces. M.tà andò in Vicenza, e lì stette alquanti giorni; la M.tà
Ces.a andò di lungo a Soave, e il Principe d'Analt rimase in Vicenza con m/5 lanzchenechi, vi rimase Ber-
valdo con 80 uomini d'arme, Rigo Roro con 50 uomini d'arme, Mercurio Bua con 300 cavalli leggieri
ed alcuni altri cavalli, rimase a Vicenza Fracasso da S. Severino, i Francesi andarono con la M.tà Ces.a, ed i
alemanni a cavallo, giunto il Sig. Giulio Rangon, e l Reverendiss.o Monsig. Cardinale ad Este, Montagnana, il
Ill.mo Duca di Ferrara mise in Montagnana Vestidello con 500 fanti, ed alquanti cavalli leggieri, fu
fornado Este, Castelbaldo per il Duca di Ferrara; essendo la M.tà Ces.a a Soave, con lui era Mons. della Pa-
lissa con 500 lanze, Mons. di Rosa con 500 lanze, i cavalli alemanni, ed una parte dei fanti alemanni;
Sua M.tà andò a Verona, i Veronesi gli fecero grandissimo onore, gli venne incontro tutta la jerarchia, e
tutti li zentilomini col Baldachino, e misero Sua Ma.tà sotto il d.o Baldachino, lo portavano Dottori, Cava-
lieri, ed altri Zentilomini di Verona, e questo fu @ 20 Nov.e 1509.
Sua Maestà disse entrando dentro di Verona, non passa un'anno, ch' io entrerò dentro di Padova sotto il Baldac-
chino come fo adesso dentro di Verona, quelli che portavano il Baldachino, e degli altri li dirono, la mattina
seguente Sua M.tà fece chiamare tutta la terra in piazza, e gli fece dare il giuram.o di fedeltà, e il Rev.
Monsig. di Trento, ch'era Governatore di Verona, fece il parlamento al popolo, ed ai Zentilomini, che
volessero essere fedelissimi della M.tà Cesar.a, e disse, che Sua M.tà avea quella Città nel cuore, e che le
farìa del bene assai, e che vuole che ognuno sia franco e libero, ed altre parole assai, e che se i Zen-
tilomini vogliono pigliare la impresa di compagnia della terra, che Sua M.tà non fhe metterà
soldadi

24. - Cronache Venete: le Padovane scritte da *Francesco Buzzacarino* e *Domenico Spazzarino* (cinque fascicoli).

Fasc. 1.° « Cronicha chome la signoria de Venezia achordosi chon hel « signor Mis Antonio da la Schala Signor di Verona a dani e destru-

Questi tre fascicoli appartenevano al cap. Girolamo de' Renal-

soldadi, i Zentilomini, che conoscevano quel popolo instabile dissero a Sua M.tà, che loro per niente non vole-
vano torre questa impresa, perchè non ne averiano onore, che Sua M.tà la difenda lui con i suoi soldadi; Sua
M.tà disse, sia con Dio; fatte tutte le presenti cose Sua M.tà si levò, ed andò per Valpolesella, ed andò
a Trento, la M.tà del Re di Francia andò in Francia. La Sig.ia mandò il campo a Vicenza, il Rev.mo Cardinal
di Ferrara andò a Rovigo, e Ferrara, Sig.r Guido Rangon andò sul Polesene, Mon.r della Palissa era a Soave con 500
lanze, e'l Principe d'Analt era in Vicenza con m/ lanzechenechi, giunto il campo de' Venez.ni a Vicenza, pio-
vea, che veniva il mondo a terra, e se la terra, e i zentilomini non avesser voluto, mai l'esercito della Sig.ia non pigli-
ava Vicenza, e'l Principe d'Analt fece tutte le provisioni, ch'erano possibili per la difesa di quella terra, fece in-
tendere ai zentilomini, e popolari di Vicenza, che stessero in le sue case, che lui difenderia la terra gagliarda-
mente, i zentilomini fecero conseglio, ed ottennero, che la Sig.ia di Ven.a avesse Vicenza salvo l'avere, e le perso-
ne delli soldadi della M.tà Ces.a, e di quelli della terra, tutta Vicenza era in arme contra gli Alemanni, el Principe
d'Analt era in piazza in ordinanza con la fantaria, alle porte era la guardia alemanna, fu a parlamento coi
zentilomini di Vicenza, esortandoli, che volessero esser fedeli alla M.tà Ces.a, e che loro non dubitassero del campo
della Sig.ia, che facessero stare il popolo a casa, e lasciassero fare a lui con li suoi soldadi, che la difenderà per la M.tà
Ces.a, i Zentilomini che risposero, ch'ognuno voleva, che la Sig.ria avesse Vicenza, in questo interim quelli della terra
apersero le porte, ed introdussero una banda di fanti, ed alquanti cavalli, fu dato all'arma, parte della fantaria ale-
manna e la compagnia di M. Rigo Poro, e la compagnia di Beraldo, e Fracasso, ma lui avea intelligenza con la
Sig.ria fu alle mani coi nemici, e gli ributtò fuora della terra con suo gran danno, e vergogna, vedendo i Zentilomini di
Vicenza, che la Sig.a di Ven.a non era per entrare in Vicenza, e non potea stare a campo alla terra per rispetto della
piova, e de' mali tempi, e non entrando, non attendeano a quello, che aveano promesso, la terra deliberò omnimodo che
la Sig.ia avesse la terra, fece intendere al Principe d'Analt, che loro volevano ogni modo, che la Sig.ia abbi questa
terra, e se lui non piglia partito, saremo tagliati a pezzi voi, e la vostra gente, vedendo il Principe d'Analt, che
l'avea i nemici dentro, e di fuora, deliberò di compagnia degli altri Capit.ni Alemanni di pigliare partito al meg-
lio si poteva; subito fu a parlamento con la terra, e con M.r Andrea Gritti, fu deliberato, che il Principe andasse
con Dio con tutti li suoi soldadi salvo l'avere, e le persone, e l'artigliaria, che avea con lui, e che andassero per la
via di Bassan, non vollero lasciarli andare di longo a Verona per darli la strada più longa, che non andassero
sì presto a Verona; nel campo della Sig.ia di Venez.a v'erano più di m/12 villani per sacheggiare la terra, non eb-
bero la grazia i poltroni, v'erano femmine, putti, e ognuno avea il suo sacco, e'l menarosto, il Principe non potendo
far altro prese il partito, e fece l'accordo, tornò alla piazza, e fece intendere ai soldadi alemanni l'accordo fatto
con la Sig.ia di Ven.a non avendo potuto far altro, l'uomo sforzado non può stare a rasion, tutti gli Alemanni furono
contenti, Livio Buzzacarino si portò da un Cesare nel buttar fuora i soldadi de' Venez.ni da Vicenza, gli alleman-
ni, che sanno, che partivano, e che la terra è data alla Sig.a di Ven.a, ognuno cercava di portare con se il suo; in quel-
li giorni gli alemanni aveano avuto una paga di panno, e quando si diede all'arma, ch'ognuno corse alla piazza,
cioè i fanti alemanni, quelli della terra tutti serrarono le sue porte, ed i fanti aveano lasciato il panno, e le al-
tre sue robe ne' suoi loggiamenti, i fanti che andavano per torre il suo panno, e l'altre sue robe, trovavano ser-
rate

serrate le porte delle case, battevano, quelli della casa andavano alla fenestra, e ghe butava adosso merda, chi

piscio, chi acqua calda, chi cenere, chi una cosa, chi un'altra, e non ghe dava niente del suo, pure qualchè uomo

da bene gli diede quel, che avea in casa sua, ma pochi; ora il Principe d'Analt si levò, ed andò fuora di Vi-

cenza per una porta, e'l campo della Sig.ia di Ven.a entrò in Vicenza per un'altra porta, la terra era tutta in

arme, ognuno gridava Marco Marco, Rigo Poro, e Beraldo lasciò andare il Principe, e pretendeano di accomodarsi

con la Sig.ria, e per questo non amavano la M.ta Ces.a, andarono per mezzo di alcuni gentiluomini Visentini da M.

Andrea Gritti, credendo, che la Sig.ria ghe dasse condotta, M. Andrea Gritti gli diede buone parole, e gli fece una

lettera, che andava alla Sig.ia di raccomandazione, e detti tollero queste littere, e furono accompagnati a Venezia, e

La Sig.ia subito li fece metter prigioni nella più trista, che fusse in Ven.a e questa fu la provision, e condotta,

ch'ebbero dalla Sig.ria avuta Vicenza, la Sig.ria fece a Ven.a, a Pad.a, a Treviso, gran feste dell'acquisto di

Vicenza, e questo fu @ 20 gbre.

Il Principe d'Analt andò a Bassano col campo alemanno, a Trento, e Verona, Mon.r della Palissa entrò in Verona,

con 800 uomini d'armi, questa fu la rovina di quella terra, perchè l'anno seguente i Visentini la convenne ab-

bandonare, e poco mancò, che non la fusse brusiata come intenderete in questo libro, se il campo della Sig.ia di

Ven.a avuto, ch'ebbe Vicenza, fusse andà di longo a Verona, l'avea, perchè non l'era fornita di gente, ma

stette otto giorni a Vicenza; in questo interim fu messa gente assai in Verona, entrò in Verona m.r Fran.co

con mille Spagnuoli, una parte del campo della Sig.a andò a S. Bonifacio, e Soave, Villanova, e li fece fare

una fossa con un bastion al ponton di Villanova, e lì stette il campo tutta l'invernata, l'altra parte del

suo campo andò ad Este, e l'ebbe, Montagnana era fornita pel Duca di Ferrara, e 'l Sig.r Lodov.co, e 'l Sig. Fede-

rigo da Bozolo fuggirono sul Polesene, e l'Rev.mo Monsig.r Cardinal andò in Polesene, e tutti quelli soldati, che

erano stati nel campo della M.ta Ces.a si ritirarono sul Polesene, il campo della Sig.ia giunse in Montagnana, e

mandò a domandar la terra, Vistidello rispose di non gliela voler dare, e disse, che la volea per l'Ill.mo

Sig.r Duca di Ferrara; subito tornò la risposta, il campo si mise alla terra, fu impiantà l'artigliaria grossa,

e subito cominciò a tirare, e buttò giù un gran pezzo di muro, quelli di dentro, cioè i soldati faceano quanta di-

fesa poteano, quelli della terra stavano a riguardare, non s'impacciò niente, pure alcuni uomini, ch'anno

più ingegno uno dell'altro alcuni andarono alla Battaja, e videro, che aveano butà giù assai muro, e videro a

in quanto pericolo stava la terra da esser tagliadi a pezzi, fatti prigion, sacchegiadi; subito quelli della

terra chiamarono consiglio, fu parlato di fare provisione, e di pigliar accordo (questo fu @ 29 gbre) con l'e-

sercito della Sig.ia per loro, e per i soldadi del Duca di Ferrara; e subito la terra fu a parlamento con Vistidello, e

gli disse, che lui con i suoi soldati non sono sufficienti a difender questa terra, e che sarà tagliado a pezzi lui, ed i

soldadi, e quelli della terra insieme, e sacchegiadi, vi preghiamo vogliate esser contento, che la terra sia a parla-

m.o con quelli della Sig.ia, che per tre giorni non tirassero, che in questo interim vedremo di fare accordo per noi,

e per voi; Vistidello, che vedeano, che quelli diceano la verità, e vedea la cosa pericolosa, fu contento, che si facesse

se questo accordo, quelli di Montagnana elessero due, che andassero nel campo della Sig.ia a trattare l'accordo, e

così

24. - CRONACHE VENETE: le Padovane scritte da *Francesco Buzzacarino* e *Domenico Spazzarino* (cinque fascicoli).

Fasc. 1.° « Cronicha chome la signoria de Venezia achordosi chon hel « signor Mis Antonio da la Schala Signor di Verona a dani e destru- ... Completa di carte 16; scrittura

Questi tre fascicoli appartenevano al can. Girolamo de' Renal...

cosi fu fatto, e questo fu @ 7 Xbre.

Parlato, ch'ebbero a quelli Cap.ni, ed al Proveditore, furono contenti di stare tre giorni senza tirar con l'artigliaria, e che quelli di dentro non facciano in questo interim riparo alcuno dinanzi alla batteria, quelli dentro furono contenti, ed in questi tre zorni fu fatto l'accordo, che i soldadi del Duca andassero fuora di Montagnana salvo l'avere, e le persone, quelli della terra ognuno abia il suo salvo l'avere, e le persone, e la terra sia della Sig.ia di Ven.a; fatto l'accordo, i soldadi uscirono di Montagnana, ne furono morti assai dai Villani; avuto la Sig.ia Montagnana, subito fece venire un'armada su p. l'Adese, ed un gran numero di barchette armade, fecero un gran danno p. sopra la riva dell'Adige, e questo fu @ 9 Dicembre.

Intendendo il Duca di Ferrara, che Montagnana e' persa, abbandonò tutto il Polesine, e si ritirò col campo a Ferrara; in quelli giorni si perse Bassan, l'ebbe la Sig.ria a patti; da Bassan si fecero alcune case fuorusite, che seguitavano la M.tà Ces.a, si perse Feltre, Cividal di Bellun, Vicenza, e di tutte queste terre si fecero fuora usciti assai di nobili case, di cui qui distende un Catalogo l'Autore Anonimo.

Il campo della Sig.ria, che era a Soave, ognidì scorsie in su le porte di Verona, robando chi trova, quelli maladetti Stradiot ti andavano in su una montagna, e s'imboscavano in alcune case, quando veniva gente al porto di Verona, li assaltavano, e prendevano prigioni, quelli Diavoli di Stradiotti ogni ora erano alla strada a robare, e fare prigioni ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~, in Verona v'era d'ogni generation di soldadi, tutta l'invernada s'alloggiava a discretion, era tal zentilomo, che avea in casa 80, o 60 fanti, ed a tutti che facea le spese quell'inverno, v'erano todeschi, e valloni, francesi, picardi, scozzesi, borgognoni, spagnuoli, grechi, albanesi, schiavoni, croati, italiani di tutte le provincie, e chia piedi, e chi a cavallo, del vivere assai bene, tutto il Veronese andava in preda, i todeschi quando non erano pagadi, sacheggiavano tal di tre volte la piazza, facevano il suo conseglio in Campo Marzo in Verona, fatto il conseglio correvano con furia a sacheggiare robe mangiative alla piazza, e tal giorno l'era sacheggiada due, e tre volte; Monsig.r Rev.mo di Trento, e 'l Principe d'Analt avea gran paura nelli soldadi, che lo prendessero, era necessario che detto Monsig.re gli dasse tre e quattro fiorini per fante, ed a questa foggia li pacificava p. qualche giorno, una volta intra le altre gli Alemanni volevano danari, e non ve n'era; Monsig.r andava per Verona a solazzo, gli Alemanni, a cui gli mancava una paga, e mezza, aveano fatto conseglio in Campo Marzo di prendere Monsig.r, e di non lasciarlo, se non saldava tutta la fanteria Alemanna come governatore di Verona, tutta la fanteria che veniva incontro correndo, fu fatto intendere a Monsig.r che fuggisse per alcuni Lovechi, e Monsig.r via correndo con la mula, e la fanteria dietro, tanto che il detto fuggì in Castello, fu alzato il ponte, altro non successe, gli Alemanni lo volevano nelle mani, se avessero potuto, e questo fu @ 4 Dec.e

E quelli di li Campanari della Torre di Comun fecero tradim.o con My And. Gritti, l'ordine era, che questi campanari, ch'era due fratelli, doveano sonare una notte campane a martello, cioe' la campana grossa, e butar fuora dalle fenestre della torre una bandiera di S. Marco, e gridare Marco, Marco, e in quella medes. notte doveano venire ad una porta picola a S. Felice l'esercito con le scale, e picche, ed intrare dentro; fatto questo trattato Lunardo orefice, che s'imbattè nella camera di My And. Gritti intese il tutto, venne a Verona, ed andò dal Principe d'Analt, e gli disse il tutto, furono subito presi, e messi in prigion, messi alla tortura confessarono il tradim.o tutti e due, subito fu fatto un solaretto in piazza, e furon

Furono menadi questi sciagurati per farli morire, a vedere questa giustizia si adunò assai gente della terra e dei soldadi piena la terra, menato il primo sul soluro, il Boja gli tagliò il giuppon, e la camisa, rimase nudo, di poi gli tagliò tutti i testicoli, di poi subito gli aperse il petto, e gli cavò fuora il cuore, lo mise ivi su la ponta del cortello, e glielo mostrò, che il teneva questi ancora gli occhi, fatto questo lo fece in quattro quarti, e poi all'altro in quel medesimo modo cavato il cuore al secondo, furono alcuni fanti Spagnuoli, ed anche Italiani, che misero man all'armi, e finsero di darsi fra loro, e questi lo fecero per guadagnare alcune cappe, e berette, ed altri vestimenti; quando la brigata vide quel menar di mani, ognuno fuggì, e fuggendo cascavano, e quando uno era cascado gli altri che fuggivano s'incappavano, e cascavano, di sorte, che era sul mucchio d'uomini trecento uno sopra l'altro, di modo che quelli della terra bastonadi, feriti, ed amazzadi, gli veniva tolta la cappa, a chi il mantello, a chi la beretta, ognuno perdeva, furono amazzadi forse dieci di quelli della terra, non erano più presto in terra, che erano spogliati nudi, se aveano anelli gli taglia vano via i diti per tor presto detti anelli, e questo parlo per veduta, perchè ancor io fui in gran pericolo d'esser morto dalli Spagnuoli, e dico questo, Sigg.ri che se non fosse stata la fantoria alemanna, Verona quel giorno andava tutta a sacco per quel disordine, tutti questi squartami furono posti le teste di quelli sciagurati in su la torre, e messe fuora dalle finestre in cima una lanza per una, ed i quarti furono posti alla porta del Vescovo; in quelli giorni la Sig.ria di Venez.a condusse al suo soldo un Cap.o Turco con 300 cavalli turchi a cavallo, un giorno furono in correria in sula campagna di Verona, e non vollero far prigioni, amazzarono quanti ne potevano avere, i Stradiotti si lamentarono con M. And. Gritti dicendo, che questi turchi rompevano la convenzion, che aveano con i soldadi della M.tà Ces.a, ch'ognuno facesse prigioni, e che questi turchi non osservano la promessa, e se M. And. non ghe provede, che loro non servira la Sig.ria, il d.o M. And. fece subito chiamare il d.o Cap.no, e gli fece intendere, che facesse prigioni, e mandasse la fede alli soldadi della M.tà Ces.a, tutta quella invernata stettero in Verona in gran travaglio, in quelli giorni la M.tà Ces. impegnò Valezo, e la Cittadella di Ver.a alla M.tà del Re di Francia per $\frac{m}{100}$ scudi, e, Intanto i Venez.ni preparavano un'armada per andare a pigliar Ferrara al Duca, di cui erano gran nemici, per essere stato il Rev.mo Cardinal di Ferrara in soccorso con gente d'armi, fanteria, artiglieria, della M.tà Cesarea, armarono 17 Gallie, e due Burchj, ed alcuni grippi, ed altre barche assai, Cap.no Gener.e dell'Armada era il Magnifico M. Anzolo Trevisan, d.a armada andò su per Po per prendere, e sacheggiar Ferrara, ma il Rev.mo Cardinal di Ferrara con l'esercito suo riportò sopra di loro una compita vittoria, prendendo 15 Gallie, e due grossi burchj pieni di vittuarie, e di munizioni, e d'altra roba, avendo perso la Sig.a di Ven.a in quel giorno, che fu lo a 27 Dec.e del 1510, quel che valeva mezzo millior d'oro, e più;

La M.tà Ces.a era in Augusta, i fuorusciti fecero tre Imbasciatori M. Lia.o Alvarotti Dott.r, M. Antonio Capodi Vacca, M. Achille Borromeo, a sollecitare, che sua M.tà dia da vivere ai fuorusciti per essere stato tolto i loro dalla Sig.ria di Ven.a

Ogni dì su la Campagna di Verona i Cavalli Leggeri corrono sino su le porte di Verona, e quelli cavalli, che sono in la terra saltano fuora, e fanno scaramuzze, si feriscono, si fanno prigioni una parte, e l'altra, beato colui che le ...

24 - CRONACHE VENETE le Padovane scritte da *Francesco Bazzacarino* e *Domenico Spazzarino* (cinque fascicoli).

Fasc 1.° « Cronicha chome la signoria de Venezia achordosi chon hel « signor Mis Antonio da la Schala Signor di Verona a dani e destru- ... Completa di carte 16 scrittura ...

Questi tre fascicoli appartenevano al can Girolamo de' Renal-di

Che meglio può robare, assassinare, amazzare il compagno, ed ogni dì sono a questo, la Sig.a di Ven.a che teneva sempre 500 cavalli Leggieri sempre in campagna trascorrevano sul Veronese, e faceano gran danno, robavano, ognuno in compagnia non potea comparire niuno, che non fosse preso, deliberò la M.tà Ces.a di tor Legnago dalla Sig.ia per assicurare il paese, ed anche i gentiluomini Veronesi fecero due Imbassatori, che andarono dalla M.tà Ces. a domandare a sua M.tà, che facesse qualche provision di prendere Legnago, altram.te non possono stare nelle sue ville, fare i suoi raccolti, che gli Stradiotti della Sig.a gli fanno prigioni, e gli tolgono ogni cosa, la M.tà sua che provise, la Sig.a l'avea fortificado di fosse, di bastioni avea fatto due brode che l'acqua dell'Adige facea annegare il paese un miglio attorno la terra di sorte, che la Sig.ia teneva certo, che non fosse possibile a prender Legnago, e in detta terra teneva un Provveditore, che si domandava Carlo Marino, e vi tenea 2000 fanti senza quelli del paese, ch'erano tutti per loro, che teneva 400, o 500 cavalli leggieri p. robare il paese, e p. guardia di quel luogo, e d'ognora che facea fabricare.

Fortificò in quello di Monselice di bastioni, e ripari, di messer artiglieria, munizione, vittuaria assai, ed ogni altra cosa necessaria, ed 800 fanti ben armadi.

Fortificò in quell'inverno Padova dappoi, che la M.tà Ces.a si levò dal campo fece una tagliada agli arbori, alle vigne un miglio attorno la terra, buttò giù tutti i borghi di fuora della terra, il borgo di S. Croce di fuora, il borgo di Ponte Corvo, al Portello tante Ostarie, donde arrivavano le barche, che venivano da Ven.a, di fuora da Ognisanti buttarono giù il Lazaretto, il borgo di fuora di Porcia col monastero di Monache Osservanti, che si chiamava la Beata Elena appresso, ec. con altri Borghi, Case, e Monasterj, che vi erano, ed anche nella terra hanno ravinate Chiese, e Monasterj, e Case, con che sono stati fatti i Bastioni, e fortificata la terra, e questo fu fatto del 1510.

Era (Eran) in Verona Mons. della Paliza con 100 lanze, il Cap.o con 100 lanze, Mons. di Legro con 100 lanze, Mons. Sancta Colomba con 100 lanze, Mons. di Spin con 100 lanze, Mons. de Rosa Borgognon con 100 lanze, e 'l Sig. Zuanne con 100 lanze, Mis And. Lietestain con 500 cavalli armati alemanni, Fraisdocher con 100 cavalli alemanni, Sig.r Mercurio con 300 Stradiotti, Zuan Zaffa con 100 Stradiotti, Renaldo Beffa con 50 cavalli, Zarcesio Borromeo con 50 cavalli, il Sig.r Lodov.o, e 'l Sig.r Federigo da Gonzaga con 150 uomini d'arme, v'erano 300 cavalli Spagnuoli, ed altri cavalli assai, che non scrivo.

Della fanteria Cap.no Lener e il Principe d'Analt, Mis Iorio di Lietistan, ed altri Cap.ni di fanteria, se 10 m. fanti alemanni, v'erano 5 m. Guasconi, che alloggiavano in Cittadella, che avea messo la M.tà del Re di Francia dopo che l'avea avuta in pegno dalla Maestà Ces.a, v'erano 1500 fanti Spagnuoli; essendo questa gente in Verona, il Campo della Sig.a era a Soave, e S. Bonefacio, ogni giorno si facevano scorrerie, i cavalli leggieri della Sig.ia ogni giorno venivano infino alla porta del Vescovo, i Cavalli della terra saltavano fuora per d.a porta, arme, arme, ognuno criava, ed erano alle mani, e faceano gran scaramuzza di modo che si servivano molto, si faceano prigioni da una parte, e l'altra, si amazzavano assai volte, i francesi ebbero per spia, che 200 uomini d'arme della Sig.ia erano andadi alla volta della Chiesa nuova alla Montagna a fare un bottino p. quelle ville, i francesi andarono con 300 uomini d'arme, e trovarono questi 200 uomini d'arme con 500 fanti della Sig.ia, furono alle mani con loro, e combatterono di sorte, che furono amazzadi da una parte, e dall'altra assai, alla fine furono rotti i Soldadi Marcheschi, parte furono presi, e parte furono rotti, e fuggirono, i fanti si ritirarono alla Montagna, i francesi non poterono nuocergli, furono condotti quelli prigioni a Verona, e questo fu a 7 Gennaro.

A dì 10

A dì 10 Zennaro 1510 andò una grossa scorta fuora di Verona in foraggio circa 400 uomini d'arme, e m/2
fanti, e 300 cavalli Leggieri, andò verso Isola della Scala fece buono saccomanno carne, formento, vino, fieno, paglia,
Legna, e d'ogni vittuaria, i Villani gli furono dietro, e n'ammazzarono assai, il resto fuggì nelle paludi, non vi
fu fatto altro, ognuno tornò in Verona; a dì 16 Zen.o venne una spia, che i Stradiotti della Sig.ria di Venez.a
erano imboscadi di sopra da Ponton su la montagna, andarono 500 cavalli di Verona a Ponton, andarono a
più, ed i Stradiotti della Sig.ria furono alle mani con loro, e scaramuzzarono circa un'ora, e non poterono pren-
dere niuno, fuggirono, e quelli cavalli di Verona gli furono dietro, e presero due cavalli, e li condussero in Ve-
rona, e questo fu a dì ut supra:
In Verona andavano i soldadi in piazza, e dicevano al Mercante: il tal Cap.no, Mistro, vorria una pezza di veludo,
ed una di Damaro, ed una di raso, pigliatele, e venite con me all'alloggiam.o, quel Mercante credeva pigliar i
danari, toleva le sede, ed andava con quel soldado, era condotto in Cittadella in una Casa, e l'amazzavano, e te-
nevano le sede per loro, a questa foggia assai mercanti furono assassinadi in Verona; se nessun Gentiluomo, o
del popolo uscia dalla terra, era subito fatto prigion dai nemici, ogni dì s'appiccava marioli al ponterello, i
Lanzichenechi non erano pagadi, domandavano dinari, e li suoi Capitani non aveano dinari, la fantaria anda-
va in Campo Marzo a fare il suo consegio, quando aveano determinado veniano alla piazza, e saccheggiavano, e li
volevano prender Mons. di Trento, e lui fuggia in Castel Vecchio, voleano prendere il Principe d'Anhalt, e
lui fuggia in Castello, ogni cosa era sottosopra; a dì 30 Zen.o l'andò a sanguinare la scorta in foraggio, e trovò
i Cavalli Leggieri della Sig.ria di Ven.a, e forse m/2 villani, questi aveano fortificado un campanile, non molto lon-
tano da Cerea, quelli soldadi di Verona furono alle mani con questi Villani e cavalli di sorte, che furono ma-
ti circa 400 ~~cavalli~~ villani, e fu brusià il campanile, e furono bruciade 6 ville, presi villani assai,
e fu condotto il foraggio, ed i prigioni in Ver.a; ed ogni 15 giorni l'andava fuora la scorta, ora Spagnuoli
ora Francesi, ora Todeschi, ora Guasconi, ora Italiani Cappelletti, ognuno facea del male assai; questo fu a
La Sig.ria di Venez.a pratica per ogni via d'avere Verona per tradimento, s'intendeva con alcuni zotoni della terra,
i quali che faceano intendere quel che sapeano, e quel che si faceva nella terra, ora questi furono accusati al Prin-
cipe d'Anhalt, furono presi, messi alla tortura, confessarono, che aveano intendim.o con M. And. Gritti, onde furono
impiccadi alli ponterelli, e li finirono sua vita;
A Villafranca si teneva per la M.tà Ces.a 200 cavalli Leggieri, per tenere sicura la strada, che va a Mantova, a Va-
leggio si tenevano 200 cavalli Leggieri Francesi, a Peschiera stavano 200 arcieri Francesi, e 300 Guasconi; quell'
inverno la M.tà Ces.a avea se non Verona, la Gardesana, la Val Polisella, Val Pantena, Roveredo, Riva, e in quello
poco di paese, che avea Sua Maestà era rubato, saccheggiato, omicidj, sacrilegi non si potria scrivere.
Essendo stata tutta l'invernata in questi travagli, venne il tempo di Giugno, la Sig.ria di Ven.a fece la deliberazio-
ne di far fare un ponte ad Albaro, e far passare il campo per dar il guasto al Veronese, acciò che quelli della ter-
ra non facessero il raccolto; fatto il ponte, fece cavalcare parte del campo, ch'era a S. Bonifacio, e Soave, mes-
se una buona guardia al ponte, e l'artegliaria grossa, cavalli, e fanti assai, passò 300 uomini d'arme,
e 300 cavalli Leggieri, e 150 fanti Brisighelli, ch'erano i maggiori fanti, ch'aveva la Sig.ria; passata questa
gente andavano bruciando i cavaloni dei formenti, tagliando giù i formenti, ch'erano nei campi, rovinan-
do ogni cosa, bruciando il fien, la paglia, e facendo gran danni, venne una spia a Verona, e fece inten-

12 dere le

24. - Cronache Venete le Padovane scritte da *Francesco Buzzacarino* e *Domenico Spazzarino* (cinque fascicoli).

Fasc 1.° « Cronicha chome la signoria de Venezia achordosi chon hel « signor Mis Antonio da la Schala Signor di Verona a dani e destru- ... Padoha ». Completa di carte 16; scrittura

Questi tre fascicoli appartenevano al can. Girolamo de' Renaldis, e vennero con-

Et dove questo danno a Monsig.r Rev.mo di Trento, ed al Principe d'Analt, come la Sig.ria di Ven.a faceva dare il guasto di qua dall'Adige, e che aveano buttà il ponte ad Albare, subito Monsig.r Rev.mo di Trento mandò per Mis. Palizza, e gli fece intendere questo guasto, Mons. si mise in ordine con 400 Lanze francesi, e Mons. di Rose con 200 Lanze, e 'l Principe d'Analt con m/2 fanti uscirono di Verona, ed andarono di lungo ad Albare, trovarono il ponte con buona guardia di sorte che non gli poterono nuocere, andarono a trovar i Brisighelli, che bruciavano le biave, e gli furono dietro, e n' amazzarono da mille e più; vi fu un' uomo d'arme Francese, che si domandava Zuan Pavim, che corse da un capo all'altro delli ordinanza di quelli Brisighelli, ne butò forse 200 per terra, che non fu mai uomo, che gli tirasse con la picha, nè con altro, ove i detti Brisighelli si misero in fuga e correvano all'Adige, e si butavano dentro, che non era molto lontano, come cani, se ne annegò assai, la Sig.ria fece il dì seguente disfare parte del ponte, i soldadi contrarij tornarono il dì medes.o in Verona, che fu a 10 Lug.o

La Maestà Cesarea deliberò di prender Legnago, e di liberare il Veronese da quella servitù, si convenne con la M.tà del Re di Francia, che sua M.tà facesse un buon' esercito a piè, ed a cavallo, ed andasse a torre Legnago, e tenerlo in pugno per fino che la M.tà Ces.a gli restituisca la spesa fatta per prender detta terra, e così furono contenti una parte e l'altra, ancora la Maestà del Re di Francia promise alla M.tà Ces.a di prender Monselice, Montagnana, Este, e fare l'impresa di Pad.a con questo, che la M.tà Ces.a mandi tutti i cavalli, che sono in Verona, e m/10 Lanzechenechi, fatto questo accordo la M.tà del Re di Franza scrisse al gran Maestro di Milan, ed a Mis. Giac. Triulzio, che subito debba dar dinari, e far fare la mostra alle gente d'arme, e mandare danari in terre di Svizzeri, e fare m/12 fanti, e fare un buon' esercito, ed andare a prender Legnago, e Monselice, ed andare di compagnia della gente della M.tà Ces.a a fare l'impresa di Pad.a, avuto il gran Maistro questa staffetta, subito preparò l'esercito, fece far la mostra, il gran Maestro 100 Lanze, Sig. Z. Giac. Triulzio 100 Lanze, Mons. di Lubrech 100 Lanze, Mons. di Borbon 100 Lanze, Mons. della Trotta 100 Lanze, il gran Scudiero 100 Lanze, Mons. di Parise 100 Lanze, Mons. di Bompertiero 100 Lanze, Mons. gran Bastardo di Franza 100 Lanze, ed altri Cap.ni di gente d'arme al num.o di 1500 uomini d'arme, Cap.no Generale era Mons. gran Maistro, governador del campo era Sig.r Z. Giacomo da Triulzi, Cap.o Generale degli arcieri era Mons. di Lubrech, v'erano 1500 arcieri ben' in ordine con i suoi Cap.ni, m/12 fanti Svizzeri, m/4 Guasconi, 20 bocche d'artiglieria grossa, e minuta, monizione 50 carra, m/3 guastadori, le barche, i ponti, in sui carri vittuaria assai in gran quantità, fatta questa mostra di questa gente fu dato ad ognuno la sua paga, ogn'uno si mise in ordine, questo era un bravo esercito beni a cavallo, ben' armadi, ben vestidi, Mons. di Bernon avea soldo per 50 Lanze, questo esercito si partì da Milan, e per il Stado venne a riferire a Valezo, passò per la Campagna di Verona, ed andò a campo a Legnago, Mons. Rev.mo di Trento gli mandò vittuaria, e munizione, ed artigliaria, el Principe d'Analt, che sapeva, che quando i Francesi fussero a Legnago, egli dovea uscire di Ver.a, ed andare con quella gente a piè, ed a cavallo a Vicenza, e sotto Legnago mettersi insieme, ed andare a far l'impresa di Pad.a, la M.tà Ces.a promise di mandare m/10 fanti, e Mons. della Palizza, ed altri Cap.i Francesi con 600 Lanze, s'aspettavano 400 Lanze del Reame Cap.o il Duca di Termine che mandava la M.tà del Re Cattolico di Spagna in sussidio della M.tà Ces.a, e 'l Sig.r Lodov.o, e 'l Sig.r Federigo da Gonzaga con 150 Lanze, il Sig. Zuanne da Gonzaga 60 Lanze, Franc.o Borromeo con 60 cavalli leggieri, Conte Zerando da Pervego 50 cavalli, Sig. Mercurio Bua 300 cavalli Stradiotti, Mons. di Rosa Borgognon 200

100 uomini d'arme, Zuan Zaffa 200 stradiotti, Renaldo Beffa da Mantoa 100 cavalli leggieri, ed altri
Cap.i assai, 50 bocche d'artegliaria grossa e minuta con li suoi cavalli, munizione, 200 carra, le barche, i
ponti, mille guastadori, e tutte le cose necessarie, fu fatta la mostra a tutti costesti soldati, e datigli danari,
e comandam.to di stare in ordine; giunto il campo francese alla terra di Legnago, la Sig.a avea molto ben for-
nita la terra, tandem che mandò subito 1000 fanti di munizione vittuaria assai, subito Carlo Marino
fece metter l'artigliaria a segno, in sul Bastion mise artegliaria assai, il d.o bastion era molto fortificado
perchè la Sig.a di Ven.a tenieva certo, che non fusse possibile espugnar Legnago, e questo fu @ 15 Giugno.
I Francesi presentatisi alle rosse cominciarono a passare a guazzo, e di posto tutto l'esercito a guazzo a dispet-
to delli soldadi della Sig.a di Ven.a, e di Carlo Marino; vedendo quelli della terra, che i Francesi son passati,
cominciarono a tirar con l'artigliaria, e vi tiravano continuam.te, i Francesi piantarono l'artigliaria grossa
verso il Bastion, ch'era alla porta, che va a Verona, data di poi la battaglia al d.o bastion, lo presero per
forza, e presero anco la terra, i Vasconi entrati tagliarono a pezzi tutti i soldadi, e quelli della terra vio-
larono le donne, sacheggiarono ogni cosa, Carlo Marino fuggì con gli altri Cap.ni in rocca, i Francesi doman-
datogli se si volevano rendere, ed avutane la negativa, impiantarono l'artigliaria in piazza, e bombarda-
rono la rocca, sicchè vedendo Carlo Marino che la rocca era bombardada con gran furia, e sapendo, che non gli
veniva soccorso da nissuna parte, si rese a discrezion, ed egli in compagnia degli altri Cap.ni furono manda-
ti a Milan in prigion; avuta la terra furono messe le donne in chiesa, perchè non gli fusse fatta vio-
lenza alcuna; fu sacheggiata tutta la terra, e vi trovarono roba d'ogni sorte; venuta la nuova a Cremona si
fecero grand'allegrezze, campane, fuochi, lumiere in sui torioni per tre giorni, l'istesso si fece nel Stato di Mi-
lano; a Venezia si ebbe gran malinconia, gli pareva gran cosa, che Legnago fusse stato preso in tre giorni
essendo tanto forte, e stimandolo inespugnabile, Mons. della Crotta restò al governo di Legnago.
Mons. gran Maistro fornì Legnago di soldadi francesi a piè, ed a cavallo, fornì la rocca di munizione, vittuaria,
e delle cose necessarie, scrisse a Monsig. di Trenz come Governador di Ver.a, ed al Principe d'Analt, che subito
facesse cavalcar l'esercito, ch'era in Ver.a alla volta di Vicenza, che lui andava a Montagnana, ed a Cologna.
Subito Monsig.re, e 'l d.o Principe s'avviò alla volta di Soave col suo esercito, quando il campo della Sig.a intese,
che Legnago era perso, e che il campo della M.tà Ces.a è uscito di Ver.a, subito la notte si levò, ed andò a Vicen-
za, e di lungo a Pad.a, quando i gentiluomini, e popolari di Vicenza vedono, che il campo della Sig.ia fugge,
e che il campo Ces.o è uscito di Verona, e che Legnago è perso, ognuno fuggì, e questo pel dispiacere, che avea-
no fatto alla M.tà Ces.a, ed al Principe d'Analt, niuno non volle aspettare, fuggì tutta Vicenza, vi restò
qualche cittadino, qualche donna, preti, e frati, e poveri, tutta quella terra era abbandonata, si dava duca-
ti per [illegible] da Pad.a a Vicenza 25, e 30 scudi per fuggire, le robe, ed i villani fuggiano la sua roba in lo covolo
di Custoza, e loro stavano dentro sicuri, e chi fuggia alla montagna, ognuno provedeva al fatto suo, il campo si
approssimava a Vicenza, quelli pochi cittadini, ch'erano rimasti, fecero conseglio fra loro, e deliberarono di
andar contro il campo, e dare la terra al Principe d'Analt, vennero, non li volle ascoltare dicendo, che [illegible]
niente non li voleva a patti, e che loro sono gran traditori della M.tà Ces.a, che l'anno passato hanno vo-
luto dar la terra alla Sig.ia di Ven.a a suo dispetto, oltra di questo hanno tenuta la sua paga, e la sua ro-
ba ai fanti, ed anno assassina la M.tà Ces.a, se al tempo, che Venez.ni ebbero Vicenza, avessero voluto stare
in le

24. - CRONACHE VENETE le Padovane scritte da *Francesco Buzzacarino* e *Domenico Spazzarino* (cinque fascicoli).

Fasc. 1.° « Cronicha chome la signoria de Venezia achordosi chon hel « signor Mis Antonio da la Schala Signor di Verona a dani e destru- ... Padoha » Completa di carte 16, scrittura

Questi tre fascicoli appartenevano al can. Girolamo de' Renaldis, e vennero con-

e in le sue case, e lasciar fare a noi con i miei soldati, la Sig.^ria^ mai avea Vicenza, la defendea gagliardam.^te^
ancora gli disse, come i Vicentini erano stati in Pad.^a^ a dare Vicenza alla Sig.^ria^, quando la Maestà Ces.^a^ era
a campo in Pad.^a^, ed altre cose assai, per niente il d.^o^ Principe non li volea per resi, ed omino li voleva
far bruciare Vicenza. Mons. della Palissa s'intromesse a questo accordo, fece tanto, ed allegò tante ragion,
che l'era meglio accettare la terra per resa, che bruciarla, e dargli una buona taglia di m/100 scudi, ora il d.^o^
Principe gli parve di lasciarsi consigliare, e scrivere alla M.^tà^ Ces.^a^ tanto quando li avvisava sua M.^tà^ fare
l'accettò per resa, e per buona, ma vi dico, sig.^ri^, se non era Mons. della Palissa, Vicenza era tutta bruciata
il campo s'avviò, ed entrò in Vicenza, e lì stette un mese buono, si faceva il formento alli cavalli, e tutto il
Vicentino andava a sacco. in la terra si moria forte da peste; in quelli giorni arrivò il Duca di [illegible] con
400 lanze al servitio della M.^tà^ Ces.^a^; in quelli giorni, che fu a [illegible] luglio 1510 fu dato il fuoco al covolo, in lo d.^o^ co-
volo erano 1500 persone fra putti, e femmine, ed uomini, il fumo li fece morire tutti, e gli era una compassione
a vederli, in Vicenza erano tante mosche, pulici, e peste ne moria assai, in quelli giorni il Principe d'Analt avea
scritto alla M.^tà^ Ces.^a^ come Vicentini aveano avuto intelligentia con la Sig.^ria^ di Ven.^a^, che aveano abbandonà la
terra, fuggiti a Ven.^a^ ed a Pad.^a^, che avea fatto il proclama, che niuno è venuto, ora la M.^tà^ Ces.^a^ scrisse al
Principe, furono chiamadi quelli pochi della terra gentiluomini, artigiani, e gli mostrò la Lettera della M.^tà^
Ces.^a^, che di due cose ne facesse una, o che ditto Principe facia butar giù le mura, o che la facia abbruciare,
o che gli dassero di taglia m/100 fiorini; i gentiluomini si dicevano, che nella terra erano pochi, e che non po-
tevano pagare tanta taglia, il Principe d'Analt mandò subito i guastadori, e cominciò a far sbusare la mura-
glia, e butar giù il Castello, i gentiluomini ed i [illegible] fecero consiglio con quelli che erano nella terra, ed ottennero
di dare al Principe d'Analt m/100 fiorini, e che non fussero butade giù le mura con questo, che adesso gli daria-
no m/10 scudi, e il resto in due anni, ed al presente gli diedero argenti di Chiese per m/10 scudi con promessa di 'sodisfar
alle Chiese, il Principe fu contento, ed ebbe per parte di m/10 scudi, il resto termine due anni, fu messo in [illegible]
500 cavalli leggieri, e 300 fanti per guardare la strada, che la vittuaria potesse andare sicura al campo, che i [illegible]
[illegible], e gli altri robatori non rompesse la strada di Verona a Vicenza, a Legnago erano 500 cavalli francesi, e
300 fanti, Mons. della Grotta Governatore fece fare bastioni fortissimi più di quel, che avea fatto la Sig.^ria^, in
quelli giorni i francesi andarono a Cucoza per prendere il covolo, gli diedero molestia assai, non fecero niente
tandem da lì alquanti giorni si rese al Principe d'Analt salvo l'avere, e le persone con questo che portassero
delle vittuarie al campo, e così faceano.
In quelli giorni il campo uscito di Vicenza andò a Cucoza, ed a Montagnana, si mise insieme con l'esercito fran-
cese, ed andò a Monselice, in d.^a^ rocca erano 800 uomini soldati della Sig.^ria^, nella terra non v'era niuno,
la rocca era fortificada artegliaria, munizione, vittuaria assai, e disposti di difenderla per la Sig.^ria^ di Ven.^a^ ora
essendo questi due campi accampadi a Monselice, lo vogliono prendere per la M.^tà^ Cesarea; quelli Cap.^ni^ anda-
vano guardando quella rocca attorno attorno il monte, e fecero determinazione fra loro, che se ghe staria
due mesi a torla, e subito impiantà l'artegliaria della M.^tà^ Ces. in piazza di Monselice, e tirava dalla
rocca, l'artegliaria della M.^tà^ del Re di Franza dall'altra banda a mezzo giorno, e tiravano ancora loro
alla rocca, quella della M.^tà^ Ces.^a^ facea maggior danno assai a quelli della rocca, un giorno si partirono dal
campo tre fanti, due Spagnuoli ed un Alemanno, ed andarono su per [illegible] monte verso la rocca, e[illegible]
giunsero al Bastion della rocca, sul d.^o^ Bastion erano soldati della Sig.^a^, questi tre fanti cominciarono
a trarg-

atrovati
con gli schioppi, e quelli del Bastion tiravano a loro tanto che quelli due Spagnuoli andarono sul Bastion, e vedendo
loro, che vi fusse tutto il campo, ed abbandonarono il Bastion, e fuggirono per andare in rocca, uno Spagnuolo dietro
a quelli della Sig.ia via, e fuggirono in rocca, allora la fantaria corse in lor'ajuto, e cominciò a dar la battaglia,
il campo tutto s'armò, ognuno gridava arme arme tamburi artegliaria, e quelli del campo diedero la battaglia,
quelli della rocca si difesero quanto poterono, ma si misero in volta, e cominciarono a fuggire, e si buttaron giù dal-
la rocca, e fuggirono drieto dal monte, ed a quel prà appresso il monte, e presso alli molini, che lì la fantaria
alemanna gli fu adosso, e li tagliò tutti a pezzi; in questo interim la fantaria saltò nella rocca per forza, e tag-
liò a pezzi 400 fanti, ch'erano in d.a rocca, e fu sacheggiado ogni cosa, s'ascosero in quelli erbaggi assai, un ale-
manno andò cercando per quelli erbaggi, non si partì da quella impresa, che l'amazzò 60 fanti della Sig.ia per quelle
erbe appresso Monselice, andò la nuova a Pad.a, come era presa la Rocca per forza, e stati tagliati a pezzi tutti
i fanti della Sig.ia che ne dolse assai, e stimavano, che l'esercito Cesareo venisse a campo a Padova, feceno prepa-
rare la terra di gente, di vittuaria, di munizione, artigliaria a suo segno ogni cosa preparata alla difesa, in
quelli giorni fu preso Joncin Burgon a Saleto in Padoana, che vegnia a campo a Monselice, e militava sotto
il Re di Franza, condotto a Pad.a fu subito impiccato a Pad.o per ordine della Sig.ia, e ciò fu a 30. Giugno 1510. il
Gran Maistro di Milan mandò a dimandarlo come soldato del Re di Franza, ma inutilmente. fatta l'impresa
di Monselice il Principe d'Analt volea, che Francesi facessero l'impresa di Pad.a, e la M.tà Ces.a scrisse, che omino
si facesse l'impresa, tandem i Francesi dissero, che il Principe d'Analt non avea fantaria a sufficienza secondo
che Monsig.r di Trento così avea promesso, il campo s'avviò, ed andò a Cittadella, il Principe d'Analt non
vedendo i Francesi far il debito suo, manco può far cosa buona da se, il gran Maistro ogni dì cassava la fanta-
ria, e d'ogni ora il campo si diminuiva; ora la M.tà Ces.a ebbe Bassan, il Principe ebbe Asolo, mandò a dimandar
Feltre per un trombetta, i Feltrini aveano soldati della Sig.ia circa 500, e 300 cavalli, fu risposto al trombetta,
che Feltre lo volevano per la Sig.ia di Ven.a, avuta la risposta il Principe a 15 Luglio 1510 mandò
M. Sorzo di Liechtestain, e M. Lodov. da Gonzaga con $\frac{m}{8}$ fanti, e 1000 cavalli armati a Feltre, e 6 boche d'ar-
tigliaria grossa e minuda, quando il campo non fu molto lontano mandò a dimandare la terra un'altra volta
i ditti Feltrini risposero, che la volevano per la Sig.ia, e presto mise l'artigliaria alla muraglia, di Feltre e
si misero tutti in arme, ed i villani tutti si ridussero nella terra, intendendo il Sig.r Sorzo, che i Feltrini non
si vogliono rendere, andò di lungo a Feltre brusiando, amazzando, e facendo ogni male, e s'accampò alla terra, e subito
fece impiantare l'artigliaria, e cominciò a tirare, e tirò e buttò muraglia assai, quelli dentro faceano quanta
difesa poteano, ma non ghe valse, la fantaria alemanna assaltò la terra di sorte che saltarono nella ter-
ra, e la presero per forza, e tagliarono a pezzi tutti i soldati, ed etiam quelli della terra, sacheggiarono i mo-
nasteri di monache, e di frati, furono trovati danari, oro, argento, sete d'ogni sorta, collane d'oro, piume di lana,
e tanta roba, che non è uomo, che possa scrivere la richezza ch'era in Feltre, dipoi fu acceso fuoco in tut-
te le contrade, e si brusciò tutto Feltre, la rocca, ed ogni cosa, che non vi restò niente, e fu bruciado gran parte de'
villaggi di Feltre, tutte le sopradette facende, fu mandà un trombetta Italian a domandar Cividal di Bellun
e dissero, che si sarebbero resi salvo l'avere, e le persone, onde furono mandati via i soldati della Sig.a, e il Prin-
cipe mandò in Cividal di Bellun M. And.a di Liechestain con 1000 fanti, e 400 cavalli, dipoi il d.o M.
Sorzo, e Sig.r Lodov. da Bozolo tornarono al campo a Bassan, ebbero il covolo, ed andarono col campo a Cittadella

24 - CRONACHE VENETE: le Padovane scritte da *Francesco Buzzacarino* e *Domenico Spazzarino* (cinque fascicoli).

Fasc. 1.° « Cronicha chome la signoria de Venezia acordosi chon hel « signor Mis Antonio da la Schala Signor di Verona a dani e destru- [illegible] del Signor de Padoha ». Completa di carte 16; scrittura

Questi tre fascicoli appartenevano al con. Girolamo de' Renaldis, e vennero con-

e li venne il Principe d'Analt col resto del campo @ 18 Luglio, ed in Feltre fu messo per Governatore My Cristoforo Avogaro con 50 fanti; la terra era tutta rovinada, e bruiada.

In quelli giorni la Santità di Papa Giulio venne a Bologna per due effetti; il primo p. voler far fare l'accordo tra la M.tà Ces.a, e la Sig.ia di Ven.a, Monsig. di Gurges andò a Bologna per vedere se poteva far questo accordo, Papa Giulio voleva, che la M.tà Ces. si contentasse di lasciar Padova, e Treviso alla Sig.ia di Ven.a, e tutto il resto del suo stato fusse della M.tà Ces.a Papa Giulio faceva questa concordia più p. fare il fatto suo, che per far bene alla M.tà Ces.a; egli era citato al Concilio dalli Cardinali di S. Croce, Savello, di S. Severino, e Re[illegible]ano, era eletto il luogo a Pisa, ed anco la M.tà Ces.a che fusse fare opposizione, e la M.a del Re di Franza ancora lui che facea opposizione, fu fatto per la M.tà Ces.a alcuni, ch'andassero contra il Papa, per ponere alla M.tà Ces.a, e l'istesso fece la M.tà del Re di Franza, ma Papa Giulio, che vide, che s'egli va a Pisa al Concilio, egli è privado del Papato, Papa Giulio fece ogni cosa per aggiustare la Sig.ia di Ven.a, e la M.tà Ces.a, tandem non che fu ordine, promise a Monsig. di Gurges, che se l'aggiustava, e faceva questo accordo, lo faria Cardinale, e gli mandò una scattola con il cappello di Cardinale dentro; ora Papa Giulio fu a parlamento assai volte con Monsig. di Gurges, non vi fu ordine; la M.tà Ces.a volea tutta terraferma, la Sig.ia non voleva, non successe accordo alcuno, il Papa tornò a Roma, e Monsig. retornò in Alemagna; e questo fu @ 20 Luglio 1510.

Il Gran Maistro di Milan andò in Lombardia da lì ad alcuni giorni, il Triulzio andò a Milan, restò Mons. della Palizza, ed altri Cap.ni Francesi col Principe d'Analt, il Duca di Termine, Mon. di Rosa, ed altri; il campo si levò da Vicenza, ed andò all'Olmo, lì stette assai giorni; la Sig.ia di Ven.a, che intende, che il Gran Maistro, e 'l Triulzio hanno cassata la fantaria, e sono andati a Milano, e che il Campo Alemanno è indebolito, delibera di far venire il campo fuori di Padova, e venire a Vicenza; ora il Principe ch'intende, che il campo della Sig.ia è giunto a Vicenza, ed intende, che fanno raccolta di villani, e d'altra gente, delibera di levarsi, e subito la notte si levò, il Sig. Lucio, che sa, che il campo Cesareo è levato, e che 'l marciava, subito fece armare il campo, e più di m/10 villani, e dietro i cavalli leggieri della Sig.ia, ed assaltò il campo, fece scaramuzza co' cavalli leggieri del Principe, continuam.e i cavalli leggieri erano alla coda del campo Cesareo, ed andavano piegando per fianco, il campo Ces.o andavano stretti a uno, e sempre tiravano con l'artigliaria ora di qua, ora di là, gli uomini d'arme della Sig.ia non si lavedero mai, venivano un mezzo miglio seguitando, e similm.e la fantaria, i villani venivano per le montagne, in tanti, che l'era una cosa orribile a vedere, davano freccie, balestre, schioppi, e sempre gridavano Marco Marco, e mi seguitavano il campo Ces.o col cimiero attaccà alla cintura, discalzi la maggior parte; quando il campo fu a Montebello, l'era molto molestato dai cavalli leggieri della Sig.ia di sorte, che non poteva caminare; il Principe ancora che si sentisse male, si ritirò con Mon. della Palizza, il Duca di Termini, e gli altri Cap.ni, e fece sua deliberazione di fare fatti d'arme co' Venez.ni, fatta la deliberaz.e fece chiamare tutti i trombetta, [illegible] nare, e domandava la battaglia, sonò un gran pezzo, il Sig.r Lucio non volse far fatti d'arme per niente, e dicea ai Provveditori Venez.i Sigg.ri non fa per noi la giornata, fuggono, e quando l'inimico fugge, bisogneria farghi i ponti d'oro, lasciateli andare, vedendo il Principe d'Analt, che 'l Sig.r Lucio non vuol fatti d'armi, cominciò a cavalcare stretti ad uno, ed andò a questa foggia fino quasi a Soave, e Villanova, e s'era stato tutto quel giorno a fare quel viaggio; il campo della Sig.ia restò, e alloggiò circa 2 miglia lontano da S. Bonifacio, il Principe alloggiò il campo a Villanova, e S. Bonifacio, ed egli andò ad alloggiare a Soave per stare ben'a destro, perchè l'era ammalado, ma il campo stette tutta notte in arme, e fece buona custodia, e buona guardia

del campo

al campo, i Villani che sanno, che il Principe e' in Soave, ed hanno dinari assai, ed argenti, benche' in Soave solelli
200 cavalli, e 300 fanti col Principe, tuttavia i villani, che sanno l'usanza della rocca, tolgono in compagnia cir-
ca 1000 fanti, e 1000 cavalli leggieri, ed andarono alla montagna, e scalarono la rocca, ed entrarono nella terra in
Soave, che niuno non sentì; quando furono dentro arme arme schioppi, i soldati, ch'erano nella terra cominciaro-
no a dare all'armi, e 'l Principe fece subito armarsi, e mandò i suoi soldati a prendere la porta, presa la por-
ta, là comparse subito in su la porta $\frac{m}{2}$ cavalli della Sig.ia di Ven.a, ora i soldati del Principe la mantennero, in
Soave abbondavano villani assai, i soldati erano alle mani cogl' alemanni, ven' erano morti assai, fu necessario al
Principe saltar fuora co' suoi soldati, e così fece, gli Stradiotti si ritirarono alquanto indietro, il Principe andò fuora
di Soave, ma li soldati del Principe furono saccheggiati, il d.o perse i danari, e parte degli argenti, ed una parte fuggì
fuora, ed andò al campo, fu dato all'arma, e tutto il campo s'armò, e tutta notte stette in armi, e mezza notte
arrivò, ed andò alla volta di Verona, il campo della Sig.ia dietro d'ogniora pizzigando, ed andò a quella foggia insino
a S. Martin, il d.o Principe fece fare alto, e furono partiti gli alloggiamenti, il Sig.r Lucio era a Caldiero con l'eser-
cito, furono de' soldati assai della M.ta Ces.a che credevano stare lì a S. Martin, e mandò i suoi foraggi a
Sanomano, e tutti quelli cavalli, che andarono in foraggio, furono presi dalli capelletti della Sig.ia, in Verona si fece
una crida, che voleva portar vittuaria a S. Martin, che 'l campo alloggiava lì entro Verona, perche' non si fida-
va di stare in quel luogo, essendo entrado il campo Ces.o in Verona, il Sig.r Lucio Malvezzo venne a loggiare in S.
Martin, e S. Michele, entrato il Principe d'Analt in Ver.a s'amalò gravem.e ed in 15 giorni morì, fu sepolto
in S. Anastasia con grand'onore, fu messo in una cassa all' altar grande alto coperta d'oro, il stocco, e la mazza
ed i speroni, e questo fu @ 17 Set.e 1510, arrivato il campo in Verona v'era la peste, e moria della fantaria,
ven' era assai ammalati dalla peste, ed ogni giorno ne morivano 10, od 12, e questo fu di Settembre
La Sig.ia di Ven.a deliberò di venire a campo in Verona, fece fare la mostra a tutto il suo esercito, Governatore del cam-
po era il Sig.r Lucio Malvezzo, Cap.o di tutta la fantaria il Cotolo da Perugia, Provveditore del campo Venez.o
M. Andr. Gritti, e M. Cristoroforo Moro, fu preparado 1300 uomini d'armi, $\frac{m}{12}$ fanti sotto bandiera, e forse
$\frac{m}{10}$ villani con fracie, archi, e balestre, fu fatta la crida a Ven.a che chi voleva andare a sacco di Ver.a vada in
campo, che la Sig.ia la dà a sacco, a ferro, e fuoco, e per questo era fatta tanta adunata di villani, e di canaglia, fu
preparado 100 bocche di fuoco quasi, o tutte grosse, munizione in gran quantità, vittuaria, guastatori, pale, scale
e tutte le cose necessarie a simile impresa, e questa preparaz.e fu @ 29 Set.e
Ora il campo della Sig.ia di Ven.a @ 9 Ottob. 1510 venne a campo a Verona, e si accampò al Monte, ed impiantò l'arti-
liaria al Castello di S. Felice, e tirò con gran furia dì e notte; Monsig.r di Grenò, ch'era Governador di Verona, e Mons.
della Palizza, e 'l Duca di Termini e gli altri Cap.ni fecero consiglio circa la provisione, che si dovea fare per la difesa
della terra, fu fatto comandam.to a quelli della terra pena la forca, che niuno venisse fuori di casa sua, e che niuno non parlasse
uno con l'altro, e che la notte ognuno tenga la luce alla finestre, e che non si suonino campane, ne' ore, e che 100 uo-
mini d'arme tutta la notte andassero per la terra facendo la guardia, e continuam.e 100 uomini d'arme stessero alla
guardia della Sathoria, e continuam.e stessero $\frac{m}{2}$ fanti alla custodia della Satharia, mille fanti alla guardia della piazza,
ogni porta una bandiera per la muraglia, gente che guardasse le mura, fu messo a S. Felice all'incontro del cam-
po abbassima artigliaria, e tirava fuora nel campo dì e notte, e n' amazzava assai di quelli della Sig.ia, fu fortifi-
cado dentro via secondo che Veneziani buttavano giù la muraglia, quelli di dentro riparavano di sorte, che quelli
della terra non aveano paura niente, ora vi stettero a campo otto giorni, e bombardarono assai, buttarono giù

24. - CRONACHE VENETE: le Padovane scritte da *Francesco Buzzacarino* e *Domenico Spazzarino* (cinque fascicoli)

Fasc. 1.° « Cronicha chome la signoria de Venezia achordosi chon hel « signor Mis Antonio da la Schala Signor di Verona a dani e destru- « zione de hel Signor de Padoha ». Completa di carte 16; scrittura

Questi tre fascicoli appartenevano al can. Girolamo de' Renaldis, e vennero con-

giù la muraglia assai, benchè quelli di Verona volevano saltar fuora a combattere co' Veneziani, e il Rev.mo Monsig. di Trento
non volse mai, si dubitava di qualche disgrazia, che avesse potuto intravenire a quelli della terra; in quelli giorni morì il Co. di
Pitigliano da sua morte ad 27 Ottobre 1510; in quelli giorni un'artigliaria della terra portò via le culatte tutte e due
a Lattanzio da Bergamo, l'artigliaria della terra tirava tanto, che non si poria scrivere, ne amazzava tanti, che l'era
un mirando, che di quelli della terra ne morirono pochi per artigliaria, e manco per altro fu buttà giù un pezzo di muro
ma non gli bastò mai l'animo di dargli una battaglia; ora una parte del campo della terra saltò fuori, e finalle venne
ai con li soldadi della Sig.ria di sorte, che i d.i soldati furono ributtati in dietro, e tanto in dietro, che i soldadi de' Veneziani
ni si ritirarono, e lasciarono l'artigliaria se gli alemanni fussero stati accorti a voltar l'artigliaria contro il campo
po Marchesco, averia rovinato quel campo, tandem fu morto più di 200 fanti della Sig.ria, fu ferito Citolo da Perugia
in su la testa con una lombarda, e per quella botta morì, e finì sua vita un' Alemanno grande con una spada da due
mani fece tanti fatti, che non si potriano scrivere; vedendo il Sig.r Luigi, che aveano avuto questa ignominia, e che la
terra non pativa niente, e che l'era bene custodita, e gente assai, e vittuaria e valentuomini, deliberò di levarsi dall'
impresa, ed andare a S. Martin, e la mattina seguente si levarono; intendendo i Cap.ni della terra, che il campo si levava,
fu dato all'arma, ed i cavalli leggieri uscirono fuora al guadagno, ed etiam parte della fantaria una assaivolte si va per
guadagnare, e si perde, così intravenne alli cavalli leggieri della M.tà Ces.a, quella mattina perse più di 100 cavalli e loro
furono fatti prigioni, e furono presi anche de' fanti, ma di quelli de' Ven.ni ne furono presi pochi, fu fatta una brava scara-
muzza, che durò forse due ore; tandem i soldati di Ven.a ebbero il peggio; ora il campo della Sig.ria andò a S. Martin, ed i sol-
dati della M.tà Ces.a tornarono in Verona, e non seguì altro; il campo stette a S. Martin circa 8 giorni, e poi si le-
vò, ed andò a Soave, S. Bonifacio, Villanova, e lì si fortificò, ed ogni giorno i cavalli leggieri correano in su le porte di
Verona, e quelli della terra saltavano fuora, e si facea scaramuzza due o tre ore, si feria, se n'amazzava d'una par-
te, e dall'altra, si faceano prigioni d'ogni parte, si robava, e sempre facea i cavalli leggieri della M.tà Ces.a correvano fino ne' da
ripari del campo, arme arme, tutto il campo s'armava, e andava a correrli dietro, e fare scaramuzza, a chi la toccava suo danno, ed
ogni giorno si era a questi travagli, chi guadagnava, e chi perdeva la vita ed i cavalli, chi ad un modo, e chi all'altro.
La Sig.ria di Ven.a riacquistò in quelli giorni Feltre, Bassan, il Polesine, il Covolo, e Vicenza, e tutto il suo stato fino a Soave; in Ci-
vidal di Bellun era M. And. di Liechtenstain con 100 fanti alemanni, e 200 cavalli; M. Andrea Gritti mandò a dimandare
Cividal per un trombetta se si volevan rendere, il d.o M. Andrea disse, che Cividal lo volevano per la M.tà Ces.a, e che perciò
niente non si voleva rendere alla Sig.ria vedendo la Sig.a che aveano avuto il suo stato nella Marca Trivigiana fuori
di Bellun, deliberò di fare un' esercito, e mandarlo ad espugnare, ed averlo per forza, mandò il Sig. Z. Paolo Manfron
con 100 lanze, Zuan Forte con 30 lanze, Morgavaca con 50 lanze, il Co. Zuan Brandolin con 100 lanze, M. Anto-
nio de' Pigi con 100 lanze, Tarsarello con 50 lanze, ed alcuni altri Cap.ni di gente d'arme alla summa di 500 lanze. Ve
che fu mandà 500 cappelletti, fu mandà Lattanzio da Bergamo, e Dario Rondonello, Citolo da Perugia, ed altri Cap.ni di
fantaria, e 4 m. fanti sotto bandiera, Proveditore Venez.o M. Alvise Mocenigo, artigliaria grossa e minuta 20 bocche, e
munizione assai, guastadori 3 m. e tutte le cose necessarie, che occorrono ad espugnare una Città, avea fatto venire 5 m.
villani con archi, frecie, balestre, schioppi, preparato questo esercito s'avviò da Pad.a per Citadella, ed andò per la più
corta a Cividal di Bellun, e subito Z. Paolo Manfron era Governadore di quell'esercito il Proveditore mandò una trom-
betta a domandare la terra per nome della Sig.ria di Ven.a, il Magnifico M. Andrea di Liechtstan rispose al trombet-
ta che se non fosse per un poco di rispetto, che lo faria impiccare, ma che l'andasse, che quella terra la volevano
per la M.tà Ces.a fatta la risposta del trombetta al d.o Sig. Paolo, al Proveditore, e agli altri Cap.ni, furono subito
piantate 6 bocche d'artigliaria alla muraglia, e tirò due giorni continuamente, buttò giù muraglia assai, e buttò
giù la porta della pradella, il d.o M. Andrea fece assai provisione, preparava, facea ripari, bastioni, pre-
parazione e

pandione assai, alla muragia era altissima artigliaria, e tirava al campo, e facea gran danno, n'amazzava assai, quelli
della terra erano molto imperiali, ognuno era alla muragia armadi appresso gli alemanni, alla muragia v'era travi, sassi
calcina, fuoco, acqua calda, schioppi, balestre, ognuno nella terra s'affaticava, e sono disposti di difendere, o morire, e fare go[...]
cosa, che la Sig.ia di Ven.a non abbia Cividale, e putti, le donne, ognuno era per fare difesa, e questo @ 15 ottobre
Ora butta giù, che fu la muragia, e la porta, i soldadi della Sig.ia deliberarono di dar la battaglia, e subito fuera armare
tutto il campo, fuoco far le cride, che davano la terra a sacco, a fuoco, ed a sangue, il campo di fuora si fese in tre squadro-
ni, ed andò a dare la battaglia in tre luoghi in una volta, e dava una aspra battaglia, e facea grandi instanzia per en-
trare, M.r Andrea, ed i soldadi alemanni di compagnia con quelli della terra donne, e putti, ognuno facea gran difesa;
chi buta travi, chi sassi, chi acqua, chi calcina, chi tira con schioppi, balestre, artigliaria, e dentro e di fuora chi buta
fuoco artificiado, dentro e di fuora sonava trombette, tamburi, cridi, l'era un gran romore, parea che tutto il mondo
tuonasse, quelli di fuora gridavano Marco Marco, e nella terra si gridava Impetrio, Imperio, il d.o M.r Andrea sempre
stava alla difesa, a provedere alle cose necessarie, e dar animo ai suoi alemanni, tanta fu la difesa di quelli della ter-
ra, che i soldadi Venez.i furono ributtadi indietro, si ritirarono, riposati che furono, tornarono alla battaglia, e gli diedero
una gran battaglia, non poterono mai entrare, tanto che gli fu dado nove battaglie continuam.te, non che fusse mai odi-
ne, e continuam.te davano la battaglia in tre luoghi, gli fu necessario a ritirarsi in dietro con danno, vergogna, e gran
mortalità, morirono di quelli di fuora m/[?] persone, che fu tolto le bandiere, le scale, ed una boca d'artigliaria, fu neces-
sario a Veneziani ritirarsi due miglia in dietro, e mandare a torre soccorso di gente, artigliaria più grossa a Padova
e Treviso, e subito la Sig.ria che mandò soccorso di gente, e d'artigliaria, e questo fu la 16 ottobre
M.r Andrea mandò subito alla Maestà Cesarea un messo, e scrisse a sua M.tà come i Veneziani son venuti a campo a Ci-
vidale con un buon esercito, e che hanno buttà giù muragia assai, e la porta della prodetta, e che gli hanno dato la
battaglia in tre luoghi in una volta, e che gli hanno rinfrescà la battaglie nove volte, e dogni ora sono stati ributta-
ti, e che gli hanno tolto le bandiere, e le scale, ed una boca d'artigliaria, ed amazzado m/[?] di loro nelle fosse, ma che
sonosi ritiradi circa un miglio dalla terra, e che la Signoria fa preparationi di mandare soccorso, e tornare a
dare la battaglia, noi abbiamo fatto quello abbiamo potuto, dei nostri ne sono di feriti assai, e di morti circa 200
preghiamo la Maestà Vostra ne mandi soccorso, questo messo alla M.tà Cesarea, gli disse il successo delle
battaglie, che avea avuto Cividale secondo qua di sopra, sollecitava la M.tà Ces.a che mandasse subito soccorso, Sua
M.tà ebbe gran piacere, che Cividale sia prevaluto, e difeso da nove battaglie, non essendo nella terra se non 200
fanti, ora questo messo fece intendere a Sua M.tà che se non dava soccorso, che i Veneziani avranno la terra per
che non vi son fanti se non pochi, e poca vittuaria, pochissimo da mangiare si che Sacra Maestà mandi soccor-
so nella terra, la Maestà Cesarea disse, nos facimus omnino.
La Sig.ria di Ven.a mandò un grosso soccorso al suo campo di fantaria, artigliaria munizione, cavalli, villani, e fece un
grosso campo ecc.

24. - CRONACHE VENETE: le Padovane scritte da *Francesco Buzzacarino* e *Domenico Spazzarino* (cinque fascicoli).

Fasc. 1.° « Cronicha chome la signoria de Venezia achordosi chon hel « signor Mis. Antonio da la Schala Signor di Verona a dani e destru- ... Padoba ». Completa di carte 16, scrittura

Questi tre fascicoli appartenevano al can. Girolamo de' Renaldis, e vennero con-

Essendosene andati i Francesi fuori dello Stato di Milano furono subito eletti 26 Gentiluomini di Milano, che ave-
sero cura all' occorrenze di quel Stato, fu eletto Governator di tutto quel Stato il R.mo Vescovo di Lodi di Casa Sforzesca;
fu eletto per 26, ed altri Gentiluomini dello Stato tre Ambasciatori i quali andarono in Fiandra dinanzi al Sig.r Duca,
e gli dissero, che loro erano mandati per condurre Sua Eccellenza a Milano, e che egli era molto desiderato; il Duca prese
licentia dalla M.tà Ces.a, e da Mad.a Margherita, poi s'avviò; la M.tà sua gli disse, andate, e ricordatevi, che per
noi avete avuto questo Stato, e mandò in sua compagnia M.r Andrea del Borgo et il d.o Duca venne a Trento, a
Verona, a Mantova, a Cremona, e quindi entrò in Milan a 13 Giugno 1512 con gran pompa, e seguito sotto il
baldachino col tiro di artiglieria, col suono di trombette, ed ognuno cridava Duca Sforza, Duca Sforza.
Essendo battuto Tornai, e fatta gran batteria Mons. della Tramoglia, e gli altri Cap.ni ch'erano nella terra, facevano quanto
potevano per difendere la terra; la M.tà Ces.a fece armare tutto il campo, e fece dar due battaglie, 5 ore e più durava-
no queste battaglie, l'artiglieria tirava continuam.te d'ogni banda, trombette, tamburi suonavano d'ogni banda, moriro-
no di quelli di fuora 4000 persone, e dentro morirono 1500, ora il dì seguente Mons. della Tramoglia, e quelli della ter-
ra si resero salvo l'avere, e le persone dei soldati, e di quelli della terra; avuta la Ces. Maestà Tornai, fu fornita la
terra d'Inglesi a nome del Re d'Inghilterra. Fatto questo, il Campo Alemanno, ed Inglese andò a trovare il campo Fran-
cese, fu fatta una Gravissima scaramuccia, fu preso Mons. della Palizza con circa 20 Cap.ni Francesi, furono morti
m/3 Francesi, si ritirarono verso Parigi; in questo interim la Ces. M.tà, e il Re d'Inghilterra seppero, che il Re di Spagna
avea preso tutto il Reame di Navarra, e poi senza saputa dei medesimi fece tregua per un anno col Re di Francia;
e detti si ritirarono ognuno al suo paese, ed altro non fu per quell'anno. Monsig. di Gurge andò a Milan, e li detti avisi;
giorni il Castello tirava continuam.te per la terra, e il Duca fece accordo cogli Svizzeri, i quali tolsero l'assunto di difenderlo
contra tutti i Principi del mondo, gli dava ogn'anno m/50 scudi.
Il Vicerè ebbe rifatto il suo esercito per commissione della Maestà del Cattolico Re di Spagna, il d.o Vicerè a Cap.o Generale
della santa Liga fatta fra le Maestà sue, la Santità del Papa, la M.tà Ces.a, e la Maestà del Re d'Inghilterra. Il Vi-
cerè si partì dal Reame di Napoli, e venne a Roma, e quindi passò in Lombardia, ed in Toscana, principalmente col Cardinal
di Medici, ch'era Legato di Bologna di rimettere in Fiorenza tutta la casa di Medici col premio di m/100 scudi, e per inti-
mazione del Papa, onde s'avviò coll' esercito alla volta di Fiorenza; li Fiorentini intendendo questo deliberarono di far
guerra col Vicerè, e col Cardinal di Medici, onde armarono un grosso esercito contra di Loro; ora il Vicerè arrivò a Prato,
e dopo una sanguinosa battaglia prese per forza la terra, la qual fu saccheggiata e rovinata, poi il Campo andò alla vol-
ta di Fiorenza; con questo esercito Spagnuolo v'era un Commissario della Maestà Ces.a che si domandava M.r Anto-
nio Rorario da Pordenon, e v'erano alcuni Cap.ni Alemanni con circa 800 fanti; i Fiorentini fecero tutte le provvisioni, che
poterono per difendere la Città; giunto il Campo Spagnuolo a Fiorenza s'accampò non molto lontano dalla terra;
i Bentivogli temendo dell' esercito del Vicerè fuggirono per lo meglio di Bologna, onde il Papa ebbe Bologna, ed assol-
vè i Bolognesi; in quelli medesimi giorni Papa Giulio diede d'accordo Modena alla M.tà Ces.a, Monsig.r di Gurges
come Luogotenente in Italia mise Governatore in Modena un' Alemanno, che si domandava Vito Fürst il quale
si portò malissimam.te; in que' giorni istessi il Papa ebbe Parma, e Piacenza, le quali si volsero dare più tosto al Papa,
che al Duca di Milan. Ora il Vicerè mandò una trombetta a far intendere alla Sig.ria di Fiorenza, che dovesse accettare
tutta la casa di Medici, altram.te che espugnerebbe la Città; i Fiorentini dopo molto contrasto deliberarono di accet-
tarli, e così fu fatto; il Vicerè avuti i m/100 scudi tolse licenza dal Cardinale, e dal Magnif.co Giuliano, e levò il campo,
ed andò a Bologna, indi a Piacenza, e lasciato il campo egli passò a Milan per essere a parlam.to con Monsig. Gurges,
col Cardinal degli Svizzeri, e col Duca di Milan, e ciò fu a 30 Giugno 1512.
Roccandolfo, ch'era Cap.o Generale della M.tà Ces.a, e gli altri Capitani Alemanni, e gli capi delli Cavalli leggieri, e
della gente

e della gente d'armi erano a Lonà, parte a Desenzan, e stavano per quelli luoghi, era in quel campo Alemanno circa
300 uomini d'armi, 500 cavalli leggieri, m/8 fanti, e 13 bocche d'artiglieria, munizione assai, e i ponti; il Castellan di
Peschiera, che si domandava Mons. di Ligon diede a Monsig.r Rev.mo di Trento Luogotenente in Verona la Rocca, e la
terra di Peschiera salvo l'avere e le persone, Monsig.r di Trento fu contento, e questo fu @ 10 Luglio.
Il Castellan di Legnago diede anch'egli la terra al Vescovo di Trento salvo l'avere, e le persone, e poi andò in Francia
accompagnato da gente tedesca, e ciò fu @ 14 Luglio. In Legnago fu messo un Castellan Todesco di nome Corradino d'Argen-
tina con 200 fanti alemanni, e fu fornita la rocca di vittuaria, munizione, artiglieria a nome della M.tà Cesarea;
In Peschiera in Rocca fu messo un Castellan Alemanno Angelo da Ulma con 80 fanti Alemanni, e fu fornita di vit-
tuaria, munizione, e di tutte le cose necessarie a nome della M.tà Ces.a e ciò fu in quelli dì medesimi.
La Sig.ia di Ven.a in quelli giorni ebbe Crema col mezzo di Benedetto Crivello, il quale era in quella Città a nome del Re di Fran-
cia, e gli fu dato in premio da' Venez.ni m/7 scudi, casa in Padova, ed una possession in Padovana di rendita di 1200
scudi all'anno; dipoi ebbe Bergamo per accordo, e ciò fu @ 13 Luglio 1512.
I Genovesi si ribellarono dalla M.tà del Re di Francia, e s'impadronirono di Genova cacciati i Francesi, e ciò fu @ 17 Luglio.
Mons. di Rivaya Castellano nella rocca di Milano faceva gran danno per la terra con l'artiglieria, faceva saltar fuora del Cas-
tello 400 fanti, e saccheggiava le case, faceva prigioni uomini e donne ecc. L'istesso faceva il Castellan di Cremona, che
era Francese, vedendo il Duca di Milano, Monsig. di Gurges, il Vicerè, il Cardinal de' Svizzeri, che i Francesi facevano gran
danno nella terra, e fuori della terra, fecero due provisioni; messero m/2 Svizzeri alla guardia del Castello di Milano, e
m/2 alla guardia del Castello di Cremona, e fecero fare gran fosse attorno questi Castelli, perchè niuno potesse uscire
a far danno, nè a piè, nè a cavallo.
I Veneziani battevano continuam.te Brescia, e cercavano di averla da Mons. di Begine a qualunque partito, il che saputosi
da Mons. di Gurges fu deliberato, che il Vicerè passasse il Po', e venisse a torre Brescia, Bergamo, e Crema a nome della
Santa Liga, il che aveva scritto anche il Re di Francia a Mons. di Begine Governator Francese di Brescia.
In quelli giorni la M.tà Ces.a scrisse a Monsig. di Gurges, che togliesse in se la Mirandola per le differenze, che v'erano fra il
Co. Fr. Fratelo, e la Co. moglie del fu Co. Loddovico della Mirandola, e però Monsig.r di Gurges vi mise il Co. Girardo d'Arco, e
M. Antonio Capo di Vacca Luogotenente, sinchè fussero decise tali controversie, e ciò fu @ 24 Luglio.
Mons. di Gurges mandò Zuanne da Trento Commissario a Ferrara per la M.tà Ces.a, perchè l'era al fine della tregua, che
non lasciasse andare giù pel Po soldati, nè vittuaria, nè arme, nè mercanzia di qualunque sorte a Venezia, nelle
terre de' Veneziani sotto pena di perder le barche, la roba, e d'essere impiccati; mandò pure ad Ostia Bernardo Bartoli
@ in Liga il Co. Girardo d'Arco con le stesse commissioni; in quelli giorni il Co. Girardo d'Arco prese in su Liga una Barca
de' Veneziani carica di velluti, rasi, damaschi, panni d'oro, e d'argento ecc. del valore di m/25 scudi, e fu condotta in Mirandola.
Il Vicerè andato sotto Brescia, fatti prima ritirare in dietro i Veneziani, ebbe da Mons. di Begine salvo l'avere, e le persone
la rocca di Brescia, e la Capella di Bergamo; il campo della M.tà Ces.a andò ancora lui sotto la terra, e s'alloggiò lì appres-
so non molto distante dal campo de' Spagnuoli, e questo fu @ 17 Ag.o 1512. Entrato il Vicerè in Brescia, fu chiamato
il Co. Mercurio Bua, e gli furono dati i salvocondotti uno di Mons. Gurges per nome della M.tà Ces.a e l'altro del Duca di
Milano, acciò accompagnasse Mons. di Begine, e la sua gente sicuro alla volta di Francia; il che fatto, tornò il d.o Mer-
curio al campo della M.tà Ces.a, ch'era a Brescia; il Vicerè fornì la rocca di Brescia, vi mise molti Spagnuoli, ed A-
lemanni, e fu fornita di vittuaria, munizione ecc. l'istesso fece della Capella di Bergamo, e poi si ritirò con l'esercito a Lia-
La Sig.ia di Venezia fece pace, e liga colla Maestà del Re di Francia contro il Duca di Milano, la M.tà Ces.a, il Re di Spagna,
ecc. impegnandosi di difendere il Castel di Milano, quel di Cremona, quel della Lanterna in Genova ecc. fatto questo accordo
M. Andrea Gritti, e M. Bortolamio d'Alviano ritornarono liberi dalle prigioni in Venezia, dove furono ricevuti col Bu-
cintoro, e M. Bortolamio fu fatto Cap.o Gener.e della Sig.ia con m/60 scudi all'anno, e 300 uomini d'arme, e questo
fu @ 7 Settembre del 1512.

Papa Giulio

12

24. - Cronache Venete: le Padovane scritte da *Francesco Buzzacarino* e *Domenico Spazzarino* (cinque fascicoli).

Fasc. 1.° « Cronicha chome la signoria de Venezia achordosi chon hel « signor Mis Antonio da la Schala Signor di Verona a dani e destru- [illegible] Padoha ». Completa di carte 16, scrittura

Quest tre fascicoli appartenevano al can. Girolamo de' Renaldis, e vennero con-

Papa Giulio in quello di era stato citato [illegible] al Concilio dell'anno [illegible] 1511 per i Rev.mi Cardinali S. Severino, Santa Croce, di Roano, Savello, ed altri, questi facevano oppositione al Papa, che non era stato eletto Papa giuridicam.te, essendo fuggiti di Roma questi Cardinali andarono a Milano, e domandarono alla M.tà del Re di Francia, che poteano citare Papa Giulio al Concilio, e provarli che non è vero Papa, che merita di esser privado del Papato, il Re di Francia fu contento, ed anzi voleva che in luogo di Papa Giulio si facesse Papa Monsig.r di Santa Croce, la Maestà Ces.a fu contento di questa privazion del Papa, ed elesse M. Girol. Nogarola, e M. Bortolamio Maffei Veronesi per suoi procuratori al Concilio, e l'istesso fece il Re di Francia mandando un suo Secretario per far opposizione al Papa Giulio, fu eletto Pisa per luogo abile, e fu citato Papa Giulio al Concilio ad instanzia del Re di Francia, della M.tà Ces.a, del Re di Spagna, del Re d'Inghilterra, e d'altri Principi assai, furono chiamati a questo Concilio tutti i Cardinali Vescovi, Canonici, Preti, Frati, Abati, Priori, Generali, Provinciali d'ogni dignità ecc. perchè facessero la sua opposizion senza paura, e ciò fu @ 20 settembre. Fu fatto per li Cardinali sopradetti l'opposizione in iscritto, che Papa Giulio era fatto per dinari, e commessa simonia, ch'era sodomito, bestemmiatore ecc. gli opponevano, ch'egli era stato causa di queste guerre, e della morte di tanti uomini, che vendeva i Benefici, faceva ogni cosa per danari, ch'era superbo, ed avea poca divozione con altre opposizioni, che furono date fuora a Milan, furono eletti assaissimi Dottori per l'una parte e per l'altra; Papa Giulio stimava di fatto tutte queste opposizioni anzi diceva aver'egli acquistato alla Chiesa Bologna, Parma, Piacenza, Modena, Reggio, Ravenna, Rimini, Cervia, Faenza ecc. ciò che niun altro Papa ha fatto.

Ora il Papa desiderando di pacificarsi con la M.tà Cesarea mandò un Imbasciatore a Trento per indurre Monsig.r di Gurges a venire a Roma, il d.o Monsig.re con permissione della M.tà Ces.a partì da Trento, ed andò a Verona, a Mantova, alla Mirandola, e lì stette 15 giorni, e poi andò a Modena, e lì stette 10 giorni, e poi a Bologna, dove il Cardinal di Medici, ch'era Legado gli fece grandi onori, poi a Fiorenza, dove la Sig.ria gli fece grand'onori, e doni, poi a Siena, dove gli furon fatti onori assai, e dati danari assai, il Duca di Ferrara, Fiorentini, Sanesi, Luchesi, Marchese di Mantova, ed altri Sig.ri gli mandarono suoi Imbasciatori con lui, di poi andò a Montefiascon, Acquapendente, Viterbo, Baccan, a Ponte molle, e la sera a chiorno, l'andò a parlare al Papa, il quale gli fece tante carezze, quante ne farebbe un Padre ad un Figlio che non avesse visto per 10 anni; Monsig.r di Gurges stette la notte col Papa a cena, ed a dormire, il dì seguente Monsig.r andò di fuora secretam.te, il Papa fece invitare tutti i Cardinali, e tutta Roma per andare incontro a d.o Monsig.r e farli grandi onori, mise in ordine l'artigliaria, il castello, fu messa dell'artigliaria assai alla porta, dove l'entrerà, ne fu messo al Palazzo del Papa assai lumiere, e bocche di fuoco assai; ora andarono tutti i Cardinali fino alla porta di S. Maria del Popolo, e Monsig.r Cardinal di Strigonia Ongaro, e 'l Cardinal del Fiesco andarono incontro sino al Ponte molle, Strigonia con 400 cavalli ongari ben in ordine vestiti all'usanza loro co' fornim.ti d'oro, e d'argento battuto, e lui sopra una mula con un fornim.to d'oro, otto palafranieri tutti vestiti di seta, il Cardinal del Fiesco benissimo in ordine con tutta la sua corte ben a cavallo, e buone mule; gli altri Cardinali che non potevano cavalcare mandarono la sua famiglia sino alla porta, e la sua mula a man, v'erano moltissimi Vescovi, Protonotarii, Arcidiachoni, Preti, e Frati, Sign.ri Gentiluomini, che l'era stupenda cosa da vedere, trombette, piffari, tamburri, tanto rumore, che pareva che 'l Mondo tuonasse; la Santità di Papa Giulio vi mandò la sua guardia, cioè 600 Svizzeri ben in ordine e ben armati, 400 cappelletti ben a cavallo, tutta la sua Corte con gran pompa, mandò 8 mule a man co' fornimenti d'oro, e copravesta d'oro sino a terra, e coloro che le menavano vestiti con giupponi d'argento e di seta a diversi modi, poi mandò 6 chinee bianche coperte tutte d'oro con quelli, che le menavano a man, di poi veniva la sbara del Papa coperta di veludo cremesino, e dietro venivano i Cortegiani, poi Vescovi, Protonotarii come ho detto, il Papa faceva quest'onore a Monsig. di Gurges per forza per ottenere il suo disegno; in quelli giorni i Francesi persero lo Stato di Milan, onde i Cardinali che facevano opposizione al Papa dovettero fuggire anch'essi

co' Francesi

co' Francesi in Francia, e lasciare il Concilio confuso; così il Papa si liberò dal Concilio di Pisa, e dal pensiero, che
di, e notte lo molestava, di vedere i Francesi fuori d'Italia; ciò fatto cercò il Papa di pacificarsi con la M.tà Cesar.a
per mezzo di Monsig. di Gurges, a cui fece però tanti onori e questo fu @ 29 Ottobre 1512. e far così revocare i man-
dati fatti al Nogarola, e Maffei pel Concilio, il che ottenendo egli faceva il Concilio in Roma a S. Zuanne Lateran a suo
modo, e così in fatti gli riuscì come diremo qui sotto. ora essendo in via quelli Cardinali giunsero a Ponte molle, dovea
Monsig. di Gurges con 400 cavalli alemanni, ed italiani, che aspettavali appresso il ponte in una praderia; giunti i
due Cardinali, il Fiesco fece l'orazione in lode della M.tà Ces.a e di Monsig. di Gurges, e degli altri Principi d'Allemagna, a cui Monsig.
fece breve risposta, di poi i due Cardinali lo presero in mezzo, la guardia del Papa s'avviò alla volta di Roma, dietro a cui s'avviò
Monsig.r in mezzo ai Cardinali, e poi di mano in mano i Vescovi ecc. l'Ambasciatore del Re di Spagna, quel d'Inghilterra, lo
Ambasciatore Veneziano, quel dei Fiorentini, Genovesi, Lucchesi, di Siena, di Ferrara, di Mantova, ed altri Ambasciatori di tutta
Cristianità eccetto quello di Francia, con Monsig.r di Gurges v'era il Vescovo di Trieste, molti gentiluomini Alemanni, ed altri
assai, tanto che la strada da Ponte molle a Roma era tutta piena d'uomini, di cavalli, di mule; ora giunto Monsig.re alla
porta del Popolo, fu dato fuoco all'artegliaria, similm.te il Castello, e 'l Palazzo del Papa scaricarono l'artiglieria, suonaro-
no trombette, tamburri, piffari, campane ecc. Lì alla porta v'era tutti i Cardinali, i quali salutarono Monsig. di Gurges,
e gli fecero molte carezze, lo condussero al Castel S. Angiolo, dove arrivati l'artiglieria si scaricò tutta in una volta,
poi arrivò al Palazzo del Papa, il quale uscì dal Palazzo, e venne incontro, accettò Monsig.r benignam.te, ed andò in Palazzo
dove quella notte Monsig.r stette a cena col Papa in compagnia del Card. Strigonio, Fiesco, e Cornaro Venez.o; e gli altri anda-
rono ognuno al suo alloggio. la mattina seguente Monsig.r andò ad alloggiare nel Palazzo Orsini fatto apparecchiare dal
Papa; ora andando Monsig.r di Gurges ogni dì dal Papa si parlò di far accordo tra la M.tà Ces.a, e la Sig.ria di Venez.a ma
i Veneziani non acconsentivano, se non ricuperavano tutto il suo Stato, il che essendo stato più volte dal Papa tentato inu-
tilm.te, fece un giorno il Papa venire in sua Camera Monsig.r di Gurges, Mons. di Trieste, M. Andrea da Borgo, il Sig.r
Roberto da Carpi, M. Franco Foscari, M. Piero Landi, i Cardinali Cornaro, Grimani ed altri, e che ognuno dicesse sue ra-
gioni; Monsig.r di Gurges disse che il suo Re era per fare accordo a modo del Papa, ma i Veneziani ricusavano di farlo senza
avere tutto il suo Stato, allora il Sig.r Roberto da Carpi in un lungo discorso fece sapere al Papa qual era il suo Stato,
cioè dimostrò come tutta la loro terraferma era un'usurpo; che il Friuli l'aveano tolto al Patriarca d'Aquileja; Padova,
e 'l Padovano, Feltre, Bellun al Sig.r Franco Novello da Carrara Vicario Imperiale, a cui fu mozzata la testa insieme col
figlio in mezzo alle due colonne a Venezia. Verona, e Vicenza co' territorj ai Sig.ri della Scala Vicarj Imperiali; il Polesine
di Rovigo al Duca di Ferrara; Gorizia, Trieste, Pordenon alla M.tà Ces.a, Treviso per inganno al Duca d'Austria, ecc. ecc.
ciò fu @ 17 Nov.e Il Papa deliberò di fare l'accordo in modo, che Vicenza, Verona, Brescia, Bergamo co' suoi territorj fussero del-
la M.tà Ces.a, il resto del Stato dei Veneziani, e diede 17 giorni di tempo a cadauna parte per scriverne a suoi Sovrani;
la M.tà Ces.a rispose, ch'era contento di questo accordo, ma la Sig.ria di Ven.a scrisse, che quando non avea tutto il suo stato, non
fussero accordo alcuno; il che inteso dal Papa quanto restò contento dell'Imperatore, altrettanto sdegnò contro i Veneziani
e minacciò di scomunicarli, e perseguitarli coll'armi temporali, e spirituali. Il Papa chiamò Concistoro, a cui interven-
nero tutti i Cardinali, ch'erano in Roma, e fece Cardinale Monsig. di Gurges; il che fatto fece accordo con la M.tà Cesar.a,
e promise a Monsig.r di Gurges d'essere insieme a danni della Sig.ria di Ven.a, e di scomunicarli, se non restituivano le sue ter-
re alla M.tà Ces.a, e di darle 500 uomini d'arme, e m/ fanti, e 300 arcieri pagati sino al compimento della guerra
con questo, che Monsig.r di Gurges rivochi i mandati fatti per la M.tà Ces.a a M. Girol. Nogarola, e Bortolamio Maffei
per la citazione del Concilio, e che non proceda più oltre, che il Concilio seguirà in Roma a S. Zuanne Lateran, e non a Pi-
sa; fatto questo accordo tra 'l Papa, e la M.tà Ces.a, il Papa ne fece far solennem.te la publicaz.e in S. Maria del Popolo

24 - Cronache Venete: le Padovane scritte da *Francesco Buzzacarino* e *Domenico Spazzarino* (cinque fascicoli).

Fasc. 1.° « Cronicha chome la signoria de Venezia achordosi chon hel « signor Mis Antonio da la Schala Signor di Verona a dani e destru- ... [illegible] di carte 16; scrittura

Questi tre fascicoli appartenevano al can. Girolamo de' Renaldis ...

in piena adunanza di gente @ 27 Decembre 1512.

Da li indietro Papa Giulio ogni venerdì andava a S. Zuanne Laterano al Concilio in compagnia dei Cardinali, il Papa tro- vandosi un Venerdì a questo Concilio co' Cardinali voleva, che entrasse anche Monsig.r di Gurgos come Cardinale, il quale ri- cusò di entrarvi, se prima il Papa non manteneva la promessa di scomunicare i Veneziani; in fatti non v'entrò in Concilio, se prima non fu fatto lo strumento di scomunica contra i Venez.ni, e promessogli di pubblicarlo il Venerdì ven- turo; il che ottenendo Monsig.r v'entrò, e fece la rivocazione de' mandati sopradetti: di poi Monsig.re tolta licenzia dal Papa partì da Roma accompagnato dalla famiglia del Papa, e da molti Cardinali fuor 4 miglia lontano da Roma, per tutto il suo viaggio ebbe grandi onori, e gran doni, tutti gl' Ambasciatori, che andarono a Roma con lui tornarono in- dietro con lui, e questo fu @ 23 Gen.° 1513. Ora il Papa seguitò il Concilio ma senza pubblicare scomunicati i Vene- ziani, come avea promesso a Monsig. di Gurgos; in que' dì il Papa fece slungare per altri tre mesi la tregua fra la M.tà Ces.a, e la Sig.ria di Ven.a, per il che la Sig.ria pagò alla M.tà Ces.a $\frac{m}{10}$ scudi, credendo il Papa così di accordare la M.tà Ces.a con la Sig.ria di Ven.a, non fece però niente, e questo prolungare fu @ 1 Feb.° 1513.

Papa Giulio fece citare al Concilio i Cardinali Santa Croce, S. Severino, di Roan, di S. Mallo e Cosentin, gli diede il 1.°, 2.do, e 3.° termine dei giorni, che dice ragion, non comparvero, ed in contumacia furono privadi del Cardinalato, di tutti i suoi benefizi, e bandidi dallo Stato della Chiesa, e pubblicati scomunicati per aver fatte le sopradette opposizioni ingiustam.te contra il Papa, e questo bando fu @ 6 Feb.° 1513.

Avutosi il Sig.r Bortolomeo d'Alviano per Cap.° Gener.e della Sig.ria di Ven.a, e ricevuto ne il Baston del Capitaniato con supre- ma autorità, venne in Padova, dove ordinato e regolato il suo esercito, s'avviò alla volta di Montagnana, quivi ricevuta la nuo- va, che 'l Sig.r Q. Giacomo Triulzi veniva con i Francesi alla volta d'Italia, con cui i Venez.ni erano in Lega, fece cavalcare il suo esercito, ed andò a campo a Legnago, che si teneva da Corrado dai Lorimbergo a nome della M.tà Ces.a con 80 fanti; giunto il campo della Sig.ria, e fatta impiantare l'artiglieria, Corrado si rese salvo l'avere, e le persone; preso Legnago, il Sig.r Bortolomio andò a Valezzo, e l'ebbe; di poi il campo andò in Mantoana, ed in Peschiera, la qual terra fu venduta alla Sig.ria di Ven.a da Zuanne Maran, ch'eravi Cap.° per 150 scudi; poi andò in Cremona, che l'ebbe salvo l'avere, e le perso- ne; ciò fatto, il Sig.r Renzo da Ceri andò per ordine del Sig.r Bortolamio a prender Bergamo, e Brescia, e così fece, ed ebbe queste due Città salvo l'avere, e le persone; intanto Rocandolfo andò con l'esercito alemanno in Cologna, e la sachheggiò, e bru- ciò i ponti e le barche, che avea lasciato in quel luogo il Sig. Bortolamio, ma egli rimase ferito in una coscia della gamba, fu sacheg- giado, e bruciado Arzignan in Vicentina dagl' Alemanni, fu bruciado il Castello di Lonigo, e furono sacheggiadi, e bruciadi assai pae- sani, e ciò fu @ 20 Feb.° 1513.

Adì 22 Feb.° 1513 morì Papa Giulio a cui successe Leon X della Casa de' Medici @ 27 Mag.° 1513; venuti i Francesi in Ita- lia con buon esercito a danni del Duca di Milano, andarono a campo a Novara, e poi a Trecate, dove si fortificarono; il Duca assoldati $\frac{m}{10}$ Svizzeri, i quali andati a trovare il Campo Francese gli diedero una rotta terribile, e cacciarono i Francesi di là dai Monti, e ciò fu @ 22 Maggio; il che saputosi dal Sig.r Bortolamio levò il campo da Cremona, ed andò in Mantoana, poi venne in Campo a Ve- rona credendo di prenderla per forza, accampatosi però alla porta del Borgo, fece subito impiantar l'artiglieria, e tirò nel torion di sotto, che cadde dentro, e stroppò la porta, allora il Sig. Bortolamio fatta levare di là l'artiglieria, la fece impian- tare non molto lontano di quel luogo, e cominciò a tirare nella muraglia, fece una gran battaria, e buttò giù mura- glia assai, ma per ragione dell'arzer di fuora ch'era alto assai, i soldadi de' Venez.ni non poterono mai entrarvi, gli Ale- manni erano pochi ma animosi, ed aveano fatti due squadroni uno per banda della battaria, e sotto la batteria aveano cavata una fossa, e di dentro dall' ordinanza v'era artiglieria assaissima, i cavalli stavano all' ordinanza in su la mu- ra, v'erano alemanni assai, fra gli altri il Boja, che faceva tanti fatti, che non è uomo, che li credesse; nella terra erano fatte assai buone provisioni; il Sig. Bortolamio fece fare una grida con 20 trombette in su le fosse della terra, che dava Verona a sacco, a fuoco, ed a ferro alli soldadi; la qual crida intesasi in Verona, deliberarono di far consegio, e d' andare

e l'andare da Montig. di Trento, per sapere come doveano difendere la terra; quelli di dentro per altro facevano gran di-
fesa, le todesche portavano da mangiare, e da bere ai suoi soldati, e non gli lasciavano mancar niente; nella terra fu sp-
ta fama, che 'l veniva soccorso dall'Allemagna, ma non vi venne mai alcuno, tanto che se 'l Sig.r Bortolamio stava ancor
giorni, senza dubbio la terra era sua, e ciò fu @ 4 Giugno 1513. fatto dunque consiglio circa 300 persone tra nobili, e
popolari andarono in piazza de' Sig.ri dove trovarono Montig.r di Trento, a cui subito uno di essi parlò a nome di tutti
loro dimandando precisam.te quel che doveano fare in quelle circostanze; il Vescovo dimandò tempo a risponderli, e
loro dissero, che voleano subito la risposta, e cominciò ognuno a cridare, e sfodrarono le spade forse 200, Montig. ebbe pau-
ra d'essere tagliato a pezzi, ma M. Gabriele de' Pellegrini cominciando a cridare Imperio, Imperio, fu seguitato da al-
cuni altri della terra, e da fuorusciti, talm.te che quelli che aveano sfodrata la spada fuggirono chi in quà, chi in là;
e così fu liberato Montig.re, poi fu subito mandà una staffetta a Piacenza al Vicerè, che subito venga con l'esercito a
difender Verona, ed un'altra alla M.tà Ces.a, che mandi soccorso a Verona; il Vicerè fece subito cavalcare il suo eserci-
to, e giunse a Valezzo; ciò saputo dall'Alviano, si levò dall'impresa di Verona, ed andò con l'esercito a loggiare a Quan
pe sopra l'Adige, il Vicerè andò al campo a Peschiera, ch'era della Sig.ia di Venez.a, e dopo lunga battaglia contra quel-
li della terra, che si difendeano animosam.te, prese per forza la terra, e la saccheggiò e ciò fu @ 20 Giugno. di poi passò
con l'esercito a Villafranca, dopo aver mandato un Governatore Spagnuolo in Brescia, ed uno in Bergamo, città abbandonate
dal Sig.r Renzo da Ceri, che s'era ritirato con la sua gente in Crema; in questo interim la M.tà Ces.a avea mandati $\frac{m}{ii}$
fanti alemanni in Verona, il Vicerè andò solo a Verona a parlare con Montig. di Trento per mettere in ordine l'an-
dare a campo a Padova. il d.o volse $\frac{m}{ii}$ fanti Alemanni appresso i fanti Spagnuoli, fu data licenzia a $\frac{m}{ii}$ Lanzche-
neche, fu preparata l'artiglieria 20 bocche, munizione 60 carra, i ponti, le barche, i guastadori, Giacomo Se-
lander era Capp.o Gener.le della fantaria, ed avea 300 cavalli, Zuan Zaffe 200 cavalli, Sig.r Lodov. da Gonzaga 100
lanze, ed altri Capp.ni della M.tà Ces.a uscirono di Verona, ed andarono alla volta di Legnago. l'Alviano passò con l'
esercito a Legnago, a Montagnana, a Este, Monselice, e Padova; il Vicerè fece inviare l'esercito alla volta di Legnago,
il Castellano avea commandam.to dalla Sig.ia di bruciare tutto Legnago, quando sentiva che s'avvicinava il campo degli
Spagnuoli, ma non fu a tempo d'eseguir l'ordine, perchè giunto il Vicerè a Legnago, e piantata l'artiglieria, che la
terra a patti salvo l'avere, e le persone, di poi l'esercito Spagnuolo, ed Alemanno andò a Montagnana, e ad Este dove
si fermò tre giorni, finchè giunse Montig. di Gurges, il qual venne con 1000 fanti alemanni, allora il campo si levò, e
venne in Pernumia, dove stette 8 giorni; ogni giorno faceano bottini, corrarie, prigioni, tutto il Padovano andava in pre-
da, di poi il campo venne al Bassanello. l'artiglieria di Padova tirava forte nell'esercito, e faceva gran danni; il che
vedendo il Vicerè, e Montig. di Gurges deliberarono di ritirarsi alla Mandria dove stette tutto il campo un mese
e più; Papa Giulio avea mandato in servizio della M.tà Ces.a il Sig.r Muzio Colonna con 100 lanze, il Sig.r Troilo Sa-
vello con 100 lanze, e 100 cavalli leggieri; ogni giorno i Spagnuoli, e todeschi andavano a fare scaramuzza coi fan-
ti della Sig.ia, se n'amazzava da una parte, e dall'altra, e si facea de' prigioni reciprocam.te, e questo fu @ 17 Giug.
In quelli giorni si disfidarono a combattere undici Lanzchenecche con undici Italiani dei soldati del Sig.r Bortolamio,
e dopo qualche differenza convennero sull'elezion dell'arme, e del campo, che fu scelto vicino al Bassanello, e fecero
altri capitoli, ma venuti gli Alemanni al luogo destinato per combattere, trovarono che gli Italiani aveano dell'arme
di più dalli capitoli già fatti, onde ricusarono di combattere con tanto disavantaggio, e non fu altro; gl'Italiani tornaro-
no in Padova, e gli Alemanni al Campo Cesareo; in quelli giorni venne in campo Vito Furst luogotenente di Modena, che
con

24 - Cronache Venete le Padovane scritte da *Francesco Buzzacarino* e *Domenico Spazzarino* (cinque fascicoli).

Fasc 1° « Cronicha chome la signoria de Venezia achordosi chon hel « signor Mis. Antonio da la Schala Signor di Verona a dani e destru- [illegible] de Padoha ». Completa di carte 16, scrittura

Questi tre fascicoli appartenevano al can Girolamo de' Renaldis, e vennero con-

con 500 guastadori; il Vicerè fece levare il campo, fu bruciata tutta la Mandria, e poi andò a Lencarola, il Sig.r Borto-
lamio uscì di Padova con l'esercito, e mandò i cavalli leggieri a far scaramuzza con la retroguardia degli Alemanni, fu fat-
ta una buona scaramuzza, e ne restarono morti alcuni pochi da una parte, e dall'altra, di poi bruciata Tencarola, il cam-
po andò a Ruban, al Mestrin, Lissaro, Bresignan, e Finale, e a Vicenza, dove alloggiò 8 giorni; ogni giorno si faceva corra-
rie, scaramuzze co' nemici, bottini, prigioni ecc. Monsig.r di Gurges, Monsig.r di Trieste, e 'l Vicerè andarono con buona
scorta a Verona; il Campo andò a S. Bonifacio, e Soave, e poi all'Albare, dove stette sino che fu deliberato d'andare alla
la volta di Mestre, e bottinare, e sacheggiare, bruciare ecc. e ciò fu Capo Settembre.
Ora si ridussero in Verona il Sig.r Prospero Colonna, il Sig.r Giacomo Selander Cap.o Gener.e della fanteria Alemanna, il Mar-
chese di Pescara Cap.o Gener.e della fanteria Spagnuola, il Vicerè, ed altri Cap.ni Monsig.r di Gurges, Monsig.r di Trieste
ed altri, e furono a parlam.o con Monsig.r di Trento per deliberare, se si avesse a fare la volta di Mestre, facendo al pa-
ese il maggior danno che sia possibile, gli Alemanni erano d'opinione, che si facesse, ma gli Spagnuoli pensavano in
contrario. Ora Monsig.r di Gurges mostrò una lettera della M.a Ces.a, in cui voleva che si facesse questa volta pure;
tutti furono contenti di farla. Fu dunq. preparada l'artigliaria, caricado sui carri munizione, e vittuaria assai, pon-
ti, barche ecc. il Vicerè, e tutti li Cap.ni andarono subito al campo ad Albare, Monsig.r di Gurges con Monsig. di Trieste, e
tutta la sua famiglia restò a Verona; l'altra mattina il campo si levò da Albare, ed andò a Montagnana, poi ad
Este sempre rubando, bruciando, facendo prigioni, e facendo ogni male, la mattina seguente il campo andò a Monselice,
qual non dava obbedienza, il Vicerè andò di poi a Bovolenta, e la bruciò, andò a Campagnola, e la bruciò, ed andò a log-
giare in Pieve, fu sacheggiado tutto quel che fu trovado; il che intesosi dall'Alviano mandò un trombetta al Vi-
cerè pregandolo a non voler bruciare il paese a questa foggia ch'è cosa da turchi, e che presto saria a trovarlo, a
cui il Vicerè rispose, che l'aspettava ben volentieri per far fatti d'armi con lui; il campo si levò da Pieve, ed andò
a Corte, Brazolo, e lì alloggiò la notte; il Sig. Bortolamio è fuora di Padova con l'esercito, e va attorno la terra dove che
andava il campo del Vicerè; la mattina a buon'ora fu butté un ponte in su la Brenta alla Mira, e passò tutto l'e-
sercito, e mandò 1000 fanti Spagnuoli, e 300 cavalli leggieri a bruciare Liza fusina, e sacheggiare quel che v'era, il
campo andò a loggiare a Mestre; arrivati questi fanti, e cavalli a Liza fusina, i Villani fuggirono in su quella osta,
nell'osteria v'era assaissima roba dei villani calze, vestimenti ecc. v'erano da 1500 villani armadi, aveano archi ba-
lestre, schioppi, archibugi, e gridavano Marco Marco, e tiravano ai Spagnuoli, e ne ferivano, ora i soldadi saltarono nell'
osteria, e sacheggiarono quella roba, e poi acceso fuoco nella medesima bruciarono ogni cosa, bruciarono la Chiesa, e
poi tornarono al campo a Mestre; giunto l'esercito a Mestre v'erano nella terra 600 villani con archi, che tiravano
fuora, gli fu domandà se si volevano rendere, risposero di no, onde fu subito impiantà l'artigliaria alla porta, e tirò
alquante botte, e butò giù la porta, li Spagnuoli entrarono subito in Mestre, e tagliarono a pezzi que' Villani e
sacheggiarono tutta la terra; poi il Vicerè volse far quel che forse mai più non fu fatto a Ven.a, fece impiantar l'ar-
tigliaria grossa a Marghera, e fece tirare a Ven.a forse 10 botte, l'arrivò 6 ballotte in Canal Regio; tutta Ve-
nezia si maravigliava di quelle ballotte, tutte le case, che guardavano verso Mestre erano coperte di gente, che guar-
dava il campo, ed i fuochi, furono presi alcuni soldati Spagnuoli, ed Italiani, che vollero andare in alcune barche per le
Lagune, furono condotti a Ven.a e morirono in prigione; ora per le Lagune v'era tante gondole, e barche, ch'era coper-
ta l'acqua, l'artigliaria che tirava, e fuggivano per quell'acque, che pareva ch'avessero il Diavolo dietro; ven-
ne una spia, che 'l Sig. Bortolamio era uscito di Padova con l'esercito, ed andado a Vicenza, e volea venire a S. Croce;
subito il Vicerè levò l'esercito da Mestre, dopo esservi stato tre giorni, ed andò la notte a loggiare a Campo S. Piero,
e fece

fece bruciare Merghara, e Mestre, poi andò a Cittadella, e lì intese, che 'l campo dei Venez.ni è sopra la Brenta a S. Croce, e che vogliamo far fatti d'armi, il Vicerè cavalcò appresso la Brenta, e la mattina di buon'ora il campo si levò, ed andò a S. Croce a passare la Brenta, e lì v'erano alcuni Cavalli leggieri della Sig.ria; quando i Cappelletti videro, che l'esercito Spagnuolo passa la Brenta a squazzo corsero alla volta di Vicenza gridando arme arme, tutto l'esercito Marchesco fu in arme, ed andò all'Olmo con l'artiglieria, e la fantaria, e subito fu impiantata l'artiglieria sul passo, dove dovea passare l'esercito del Vicerè, il Sig.r Bortolamio non volendo per niente lasciar passar l'esercito del Vicerè, mise gente d'arme, e fantaria a tutti i passi, ed artiglieria, fece tagliare arbori assai attraverso le strade, cavar fossi, disfare i ponti, lasciò in Vicenza una buona guardia con villani assai, ch'erano su per que' monti, ch'erano tanti, che non si potria mai dire. La Sig.ria di Ven.a avea fatto venire Zuan Paolo Baglion con 300 lanze, ch'era in Treviso, m. fanti, Schiavoni da Ven.a, e d'Albania per m/4, quelli Venez.ni erano tanti, che se avessero fatto il debito suo, ogni soldado Spagnuolo, ed Alemanno avria avuto attorno sette, ed otto soldadi della Sig.a di Ven.a, il Sig.r Bortolamio fece scrivere alla Sig.a di Ven.a, che stia di buona voglia, ch'egli ha nel sacco gli Spagnuoli, e gli Alemanni, i quali non possono fuggire, e che egli li darà rotti e tagliadi a pezzi, e preso il Vicerè, scrisse pure a molti dei suoi amici, talm.te che in Venezia, e per tutta Italia non si parlava d'altro, che di questa nuova, fece scrivere pure l'istesso a Roma al Papa, tutto il Mondo parlava di questa novità in Franza, in Spagna, fino in Turchia, venevano i gentiluomini Vicentini, Veneziani, e Padovani per vedere questa presa, che volea fare il Sig.r Bortolamio, e questo fu del mese d'Ottobre.

Passato l'esercito del Vicerè la Brenta andava alla volta dell'Olmo stretti ad uno ad uno con buon'animo di morire tutti insieme, perchè il Vicerè presumeva, che 'l Sig.r Bortolamio avesse fornito Vicenza, e però lasciava Vicenza a man zancha, e non v'era altro passo che l'Olmo, e così andò a quella volta, fu bruciò le barche, i ponti, i carri, vestimenti, sede, panni, guadagnati in quel viaggio, perchè non capitassero in man dei nemici, furono salvadi solo i buoi, che conducevano la munizione, la vittuaria, e l'artiglieria, l'esercito andò fino in una Praderia per andare al passo, poco lontano dall'Olmo, l'artiglieria della Sig.ria cominciò a tirare, ch'era sul passo, e tirò assai di sorte, che non v'era ordine da passare, il Vicerè vedendo l'impossibilità di passarvi, fece far alto alla fantaria in su quel prà, e per mezzo v'era un boschetto, dov'erano 1000 archibusi, che tiravano alla fantaria, e facevano danno, e gli fu comandato per parte del Vicerè, che si ritirassero in dietro, acciocchè gl'archibusi non gli facessero danno, quando i Villani videro, che la fantaria si ritirava cominciarono a gridare Marco Marco, fuggono questi diavoli, tuttavia l'artiglieria da una parte e dall'altra tirava fortissimam.te tutta quella giornata si stette in tirare d'ogni banda; la sera il campo del Vicerè s'alloggiò in un Cortivo, ed un brolo stretti ad uno, e si fortificò, la notte stette gli uomini armadi e le brene, e le selle alli cavalli, tanto stretti, che non v'era uomo, che se potesse acolgare la notte si tiravano a uno il Sig.r Vicerè, il Sig.r Prospero Colonna, il Sig.r Marchese di Peschara, il Sig.r Antonio da Leva, il Sig. Duca di Termine, il Sig.r Troilo Savello, il Sig.r Muzio Colonna, il Sig.r Giacomo Selander, e tutti li Cap.ni sì a piè, come a cavallo, Mis. Antonio Rovario Comissario della M.a Cesarea; appresso il Vicerè v'era l'Ambasciador del Duca di Ferrara, e quel del Marchese di Mantova, fu fatto consiglio quel che se doveva fare, fu ottenuto per tutti i Cap.ni che di mattina tre ore avanti dì si levasse il campo senza sonar tamburri, nè trombette, nè far fuochi, nè strepito niuno, e pian piano pigliare la via di Bassan, ed andare in Valsugana, e a Trento, ed andare a Verona, e caso, che il Sig.r Bortolamio seguiti il campo, che ne impedisca la strada, noi facciamo fatti d'armi con loro, altram.te siamo tutti presi, e se si riduciamo a far la giornata, che combattiamo fin che sarà vivo uno di noi, e tutti li Cap.ni, e fanti, e la gente d'arme,

24. - CRONACHE VENETE: le Padovane scritte da *Francesco Buzzacarino* e *Domenico Spazzarino* (cinque fascicoli).

Fasc. 1.° « Cronicha chome la signoria de Venezia achordosi chon hel « signor Mis. Antonio da la Schala Signor di Verona a dani e destru- ... Completa di carte 16; scrittura

Questi tre fascicoli appartenevano al can Girolamo de' Renal ... e vennero con-

fu cavalli leggieri si diano la fede, e fu dato il giuram.to a tutti di combattere fino che non sarà vivo niuno, tutti promettono di fare il debito suo. ora tre ore innanzi dì il campo si levò pian piano, e l'andava alla volta di Bassano secondo l'ordine, in quella mattina fu un Caligo grandissimo, che non si vedeva quattro spanne lontan dal naso; quelli che erano su la montagna non potevano vedere, che il campo si levasse non si sentiva strepito, ora levato il campo del Vicerè andava in ordinanza; li cavalli leggieri innanzi tutti co' suoi Capitani; di poi l'andava Cap.o Moralon, Cap.o Maldonà, ec. ed altri Cap.ni della fantaria Spagnuola al num.o di m/8 fanti ben in ordine, e caminavano in ordinanza a 100 al paro stretti a uno, andavano poi Cap.ni Todeschi con buoni soldadi alla summa di m/6 lanze chenesche, e questi in uno squadron, e caminavano 100 al paro in ordinanza non molto lontani dalla fantaria Spagnuola

Il Sig.r Vicerè fece aviare l'antiguardia, la quale avea 400 uomini d'armi, e la conducea il Sig.r Prospero Colonna il quale era un gran Valentuomo, e che in questo fatto d'armi si portò assai virilmente.

La Battaglia la conduceva il Sig.r Vicerè, il Duca di Termini, il Luogotenente della compagnia del Gran Capitanio,
2. ed altri, e questa battaglia era 400 lanze uomini famosi, che non conoscevano paura, per la retroguardia erano 400 lanze alemanni, ed Italiani, la quale conduceva il Sig.r Muzio Colonna, il Sig.r Troilo Savello, e Ricard Alemanno, Sig.r Antonio da Leva Spagnuolo, ec. e tutti caminavano stretti a uno, l'artigliaria in ordine di dietro, perchè essendo assaltadi da qualche banda possano continuam.te tirare ai nemici, e M.r Franc.o Castel alto era Cap.o Gen.e di detta artigliaria
3. i carri, cariaggi caminavano da una banda, ora il Vicerè caminava con la sua ordinanza, ma cominciandosi alquanto a discernere, il Sig.r Bortolamio mandò i cavalli leggeri ad assaltare il campo, i quali trovarono che 'l campo era levato, fecero ciò intendere al Sig. Bortolamio, il quale gli andò subito dietro quasi galoppando con buon' ordine, avea innanzi il Sig.r Co. Mercurio Bua, ed altri Cap.ni di cavalli leggieri, avea m/2 cappelletti, che sempre assaltavano il campo del Vicerè, e facevano scaramuzze, giunsero subito, tuttavia il Sig.r Prospero non si sbigottì, ma continuò il suo viaggio pian piano. il Sig.r Bortolamio avea m/8 fanti Italiani co' suoi Cap.ni l'Antiguardia 450 uomini d'arme, e la conducea G. Paolo Baglion, M.r Antonio di Pizo, ed altri capi di gente d'armi, e questi furono buoni soldati.

La battaglia era 430 uomini d'arme ben in ordine, e ben a cavallo, ben armati, i cavalli imbardati, e questa conduceva l'Alviano, G. Batta da Fan, Sig.r Sacromoro Visconti, il Cav.r dalla Volpe, il Sig.r Troilo Pignatelli, ed altri.

Retroguardia era 500 uomini d'arme Francesi, e Italiani, e quella conduceva Teodoro Trivulzi, il S. Bernardin da Monton, ed altri Cap.ni di gente d'armi; d'artigliaria era Cap.o Antonio da Perugia uomo d'ingegno.

Ora i cavalli leggieri del Sig. Bortolamio, ed anco le genti d'armi pizzigavano continuam.te il campo del Vicerè alla coda, il d.o campo tirava con l'artigliaria, e sempre caminava pian piano, e pure quelli della Sig.a dietro scaramuzzando, e sempre quelli della M.a Ces.a tiravano con l'artigliaria, e facevano danno assai, e similm.te tiravano i Veneziani; ed a questa foggia il campo del Vicerè giunse alla Mota, od a S. Madalena, e passò l'acqua tutto l'esercito, passato il campo tutti i Cap.ni si tirarono a uno, ed il Sig.r Prospero disse, Sigg.ri, io non temo niente il Sig. Alviano, se noi faremo la giornata, senza dubbio averemo la vittoria.

Giunto il Sig.r Bortolamio alla Mota, subito fece passare il suo esercito tutto, il Vicerè pure caminava, ora passati tutti e due gli eserciti, il Sig.r Bortolamio vuol far fatti d'armi, M.r And. Gritti, e M.r And. Loredan l'averebbero impedito, se avessero potuto; dunque il Sig.r Bortolameo fece assaltare la retroguardia assai forte, il Sig.r Troilo, e 'l Sig.r Muzio si misero in ordine per combattere, tutti i Cap.ni davano animo ai suoi soldati, Giac.o Selander andò in mezzo la fantaria Alemanna, e che disse in Todesco, che volessero combatter virilm.te, e che adesso promettessero d'andare a far quella facenda alla più bella, e più cara morosa, che avesser mai, dette le quali parole, tutti s'alzarono il deto, ec.

butarono

Butarono in ginocchion con tutti, e due i ginocchi, e dissero cinque paternostri, e cinque avemarie, e poi saltarono in piedi
come Lioni con animo di morire tutti, ò di vivere; L'istesso fece il Marchese di Pescara esortando la fantaria spagnuo-
la a combattere virilm.te
Il Sig.r Bortolamio, e gli altri Cap.ni esortarono anch'essi la fantaria, e suoi soldadi a voler combattere gagliardam.te, perche'
si trattava dell'onore, e dello Stato dei Venez.ni di Lui, e di tutta Italia; fatte queste esortazioni ognuno è d'animo di com-
battere gagliardam.te, ora il Sig.r Troilo, il Sig.r Muzio, e gli altri s'affrontarono, il Sig.r Bortolamio spinse innanzi la sua
compagnia, e similm.te Rican... spinse innanzi, e fu questa innanzi tutta la retroguardia, e cominciò a menar le mani,
il Sig.r Bortolamio entrò ne' fatti d'arme con l'antiguardia di sorte, che quelli del Vicere furono un poco ributtadi, il Sig. Pao-
pero entrò ne' fatti d'armi, e fece fatti assai, similm.te faceva il Sig. Muzio, il Sig.r Troilo, il Paolo Baglion faceva fatti
assai, M. Ant. di Pigi menava le mani, il Sig.r Bortolamio fa quanto il può, ciò non ostante i suoi soldati furono ributta-
di da quelli del Vicere, l'artiglieria tirava da una parte, e dall'altra, trombette in volta, tamburi, gridi, pareva che il
mondo tremasse da tanto romore. Giac.o Selander avea fatto l'ordinanza coi Alemanni 200 al paro, e l'istesso avea fatto il
Marchese di Pescara co' Spagnuoli, ed andò per combattere con la fantaria del Sig.r Bortolamio, quando videro l'ordinan-
za dei Lanzecheneche, e quella dei Spagnuoli, che cominciavano ad approssimarsi, la gente della Sig.ria diede dei tarzon
o picche in terra, e via a fuggire, che pareva che avesse il Diavolo dietro, e correndo s'andavano discalzando le corazzine,
e buttavano via, e gli alemanni dietro amazzando tanti quanti ne raggiungevano, tamburi, trombette in volta, gridi,
lamenti, voci che andavano al Cielo; ora fu tanto il tombolare della gente d'arme del Sig.r Vicere, che la gente d'armi
del Sig.r Bortolamio si mise a fuggire, e se non potevano fuggire, porgevano lo stocco agli uomini d'arme Spagnuoli, e
Tedeschi, e li pregavano a volerli accettare per prigioni, e l'istesso facevano ai fanti, non fu mai vista tanta viltà de
Italiani quanto allora, di $\frac{m}{8}$ fanti che avea la Sig.ria di Ven.a non vi fu forse niuno, che tirasse una bota con la picka,
gli uomini d'arme dei Ven.ni cascavano ne' fossi, e s'annegavano in una spana d'acqua non so come, una parte della gente
d'armi fuggì alla volta del Bacchiglion, e si buttavano 200, e 300 alla volta nell'acqua, e si negarono, se'l Sig.r Bor-
tolamio non faceva disfare il ponte, tutti quegli uomini si salvavano; il d.o Sig.r Bortolamio avea fatto tagliare legna-
mi attraverso le strade, perche' i soldati del Vicere non potessero fuggire, e quelli legnami fecero gran male ai detti
soldati, perche' non potevano fuggire, onde venivano tagliati a pezzi dagli Alemanni; tutte le provisioni fatte dall'
Alviano per nuocere ai nemici nocquero alli suoi stessi soldati. ora il campo del Sig.r Bortolamio è rotto, ed in fuga,
chi preso, chi morto, e chi fuggia alla volta della montagna.
Il Sig.r Bortolamio fuggì alla volta di Vicenza, poi andò a Padova melancolico, e si buttò in letto lamentandosi della fortu-
na, quantunq. egli in verità avesse operato da valente Capitano, ma le sue fantarie, e genti d'armi non vollero combat-
tere, e si misero a fuggire come ho detto, li Proveditori M. And. Gritti si salvò in Vicenza, donde passò a Padova, l'al-
tro M. Ant. Loredan fu morto da un Lanzecheneche, quantunq. gli dasse $\frac{m}{10}$ scudi se lo salvava, ma non volle, e li
amazzò subito, Sig.r Paolo Bagion fu preso, M. Antonio di Pigi morto, Camillo suo frat.o preso, Giulio Manfron fug-
gì, fu morto il Sig.r Sacromoro Visconti, e'l Sig.r Ermes Bentivoglio, fu morto il Co. Bernardin da Monton fuggì, il Sig.
Carlo da Monton fu morto, e gli altri Cap.ni chi fuggirono, e chi morirono; avuta questa vittoria l'esercito della M.a
Ces.a, Giac. Selander, ch'era Cap.o Gen.le della M.a Ces.a fece assai carezze agli Alemanni, e Spagnuoli, e fuorusciti Pado-
vani, e Visentini, Veronesi, Trivisani per aversi portato virilm.te in quel fatto d'armi, che fu @ 7 Ottobre 1513 il
giorno di S. Giustina in luogo detto la Mota lontano da Vicenza quattro miglia.
Avuto il Vicere questa vittoria fece suonare la raccolta, ed adunò tutto l'esercito, in terra v'erano morti assaissimi,

24. - CRONACHE VENETE. le Padovane scritte da *Francesco Buzzacarino* e *Domenico Spazzarino* (cinque fascicoli).

Fasc. 1° « Cronicha chome la signoria de Venezia achordosi chon hel « signor Mis. Antonio da la Schala Signor di Verona a dani e destru- « zione de hel Signor de Padoha ». Completa di carte 16; scrittura

Quest tre fascicoli appartenevano al can. Girolamo de' Renaldis, e vennero concessi al dott. V. Joppi

il sangue correva per quelle campagne, sagioni di velluto vestim.ti per terra assai trombette, tamburi, bombarde ar-
me, picche, bandiere, ogni cosa per terra, in manco d'un'ora furono spogliati tutti que' morti, l'era gran cosa a veder tan
ta gente morta, fu tolta tutta l'artiglieria della Sig.ria di Ven.a, ch'era 12 bocche, la munizione, la vittuaria, ed ogni
cosa che aveano i Venez.ni in campo, furono fatti prigioni assaissimi d'ogni sorte Padovani, Veneziani, Vicentini, Vero-
nesi, Trivisani, il campo andò a Vicenza con animo la mattina d'andar a Padova, ma passata la notte non si parlò
più, credo perchè il Re di Spagna avea data espressa commission al Vicerè di non pigliar Padova anche potendo; giun
to il campo a Vicenza i Spagnuoli saccheggiavano ogni cosa, ma il Vicerè li fe desistere, fu mandà l'artiglieria de' Vene-
ziani a Verona; vennero da Padova diversi trombetti per riscatare i prigioni, se il Sig.r Vicerè avesse voluto prender Pa-
dova l'era sua, ma non la volse, sia maledetto lui, e 'l suo servire; ognuno fuggì di Pad.a, si dava d'una barca 50 scudi per
andare sino a Venezia, e d'un carro 20, e 12 scudi sino a Fusina, ma non fu fatto niente, l'esercito non passò Vicenza.
Otto giorni dopo fatto il fatto d'armi furono a vedere i morti, che per mancam.to del Vicerè non furono sepolti, ma poi furono
mangiati dai cani, corvi, cornacchie, lovi, ed altri animali, ch'erano in quelle parti; il campo stette a Vicenza alquanti gior-
ni, e poi andò a Lonigo, Cologna, Montagnana, Este, e la Bevilacqua, e lì s'alloggiò l'invernata, il Vicerè alloggiò a Mon-
tagnana con la fantaria alemanna Giac. Selander alloggiò a Montagnana, Rizan, il Sig.r Troilo Savello, il Sig. Muzio Co
lonna, il Sig.r Arcon, e gente d'armi Spagnuoli assai alloggiarono a Montagnana, il Marchese di Pescara con la fanta
ria Spagnuola alloggiò ad Este, il resto dell'esercito alloggiò a Cologna, e per quelle ville del Colognese, a Castel Baldo,
a Merlara, a S. Margarita, ecc. e tutta quell'invernata l'esercito ebbe grandissima abbondanza di vittuaria per gl'uo
mini, e per li cavalli, e ciò fu @ 17 ottobre.
L'andò M. Ant. Rosario Commissario della M.tà Cesarea, e 'l Sig.r Arcon con buona scorta a Rovigo, e Lendenara, alla Ba
dia, e diede taglia a tutto il Polesene di Rovigo di $\frac{m}{12}$ stara di formento condotto a Montagnana con questo, che
l'esercito non vada quell'inverno a loggiare sul Polesine, e così fu fatto @ 2 Novembre.
In quelli giorni fu mandà con la compagnia a Vicenza il Cap.o Rizan a metter in Castello Cristoforo Calepino, dove stato
alcuni giorni venne poi liberato @ 21 Nov.e Compita la taglia del formento e pagato ch'ebbero, fu data taglia a Rovigo
di $\frac{m}{2}$ scudi, a Lendenara 1500, alla Badia 500, che furono subito pagati; il Sig. Bortolamio era alloggiato col suo eser-
cito in Padova ogni giorno si faceva scorrarie da suoi soldati.
La Santità di Papa Leon facea gran pratica per far far pace tra la M.tà Ces.a, e la Sig.ria di Ven.a, la M.tà Ces.a che credeva che
questa pace si facesse con questo, che ognuno tenga quel che ha, deliberò di mandare a prendere Bassan, e 'l Friuli, e subito
spazzò Cristoforo Calepin, e M. And. di Liechtstan al Borgo di Valsugana a far gente, Cristoforo Calepino fece 500 fanti, e gli uomini
del paese gli promettevano più carri, che buoi, che l'andasse, che niuno gli darebbe impaccio, M. Andr. dovea andare anco
ra lui, ma fu impedito, un villano persuase a M. Cristoforo l'andare, e che lui gli daria ajuto e favore, il d.o si mise in or
dine co' suoi fanti, e s'avviò alla volta di Valsugana quando fu quasi alla Scala, il Co. Mercurio Bua con 500 capelletti,
e 300 fanti, e villani moltissimi, che s'erano su quelli monti, assaltò Cristoforo Calepino, e lui subito si mise in ordi-
nanza e combatteva gagliardam.te coi Stradiotti, quel Villan mancò della parola, i Villani in su' monti buttavano giù
sassi di sorte, che l'era necessario a Cristoforo, e la compagnia combattendo ritirarsi in dietro e vincendo combattendo più
di 5 miglia Italiane, se non fossero stati i Villani, che buttavano giù sassi lungo la montagna, certissimam.te sarìa
andà a salvam.o, ora convenne a Cristoforo rendersi non potendo far di manco, reso il Calepino fu saccheggiato lui, e la
sua compagnia, e furono lasciati andare i fanti, Cristoforo fu condotto in Venezia in prigion, dove fu fatto strango-
lare dalla Sig.ria, M. Andrea non andò più innanzi, e Bassan restò alla Sig.a di Ven.a, e ciò fu @ 12 Nov.bre
La Maestà Ces. volea torre il Friuli, mandò Giacomo Selandero Cap.o Gen.e della Fantaria Alemanna alla volta del Friu-
li con la fantaria, si partì da Montagnana, ed andò a Vicenza a Verona, ed andò con lui Rizan con la sua com-
pagnia e

compagnia a Trento, a Villaco, a Goritia, e lì fece la mutta, e venne il Co. Cristoforo Frangipani, il Rev.mo Vescovo di
Lubiana, il Capitanio di Lubiana, capo dell'Esercito era il Co. Cristoforo Frangipan, ed avea pieni autorità, Luogotenente
del Friuli era Monsig. Vescovo di Lubiana, giunto il Co. Cristoforo a Goritia con 800 Croati ben a cavallo, fu messo in or-
dine 12 bocche d'artiglieria grossa, e 7 di minuta, munizione assai vittuaria, i ponti, i guastadori m/2, in quell'eserci-
to erano circa m/8 fanti, e 1000 cavalli, e qualche favore dalli Castellani della Patria, che son con la M.tà Cesa, fatto questo
esercito fu dato dinaro a tutti i soldati, il Co. Cristoforo come Cap.no Gen.le fece levare il campo da Goritia, ed andò a cam-
po ad Osoppo, e lì fece impiantar l'artiglieria, e cominciò a tirare, e tirò un mese, e mezzo di longo, e mai non fece niente,
questo era un castello di M. Girol.o Savorgnan, e lui era dentro con una quantità di villani, e si difendeva gagliardame.te
il Co. Cristoforo stava a perdere il tempo ad Osoppo, quando doveva prendere tutta la Patria del Friuli, che poi l'ave-
ria avuto Osoppo, ma faceva ciò perchè voleva male alla Casa Savorgnana, e se avesse potuto aver nelle mani M. Gi-
rolamo l'avria fatto morire; l'Alviano fece tregua col Vicerè 15 giorni secretam.te, e per questo andò in Friuli coll'
esercito Marchesco a Sacile, il d.o Vicerè ebbe pecunia assai.
Ora il Co. Cristoforo mandò Rican con la compagnia a Pordenon per dar favore ad alcuni suoi, che andavano per quelli Castelli
per scodere vino. Il Sig.r Bartolameo era a Sacile con l'esercito, e trascorrea per la Patria; Rican spesso trascorrea sino
su le porte di Sacile, ed i Marcheschi davano all'arma, ed i cavalli di Rican tornavano correndo a Pordenon, vistello fe-
cevano i Stradiotti, il Sig. Bortolomio si deliberò di chiappare questa compagnia di Rican, fece un'imboscata non mol-
to lontan da Pordenon la notte, la mattina a buon'ora mandò 100 Stradiotti a correre sino alla terra, l'imboscada era
grossa 800 lanze, m/3 fanti, e 600 capelletti, quando la gente della terra vide questi 100 cavalli cominciò a gridare ar-
mi armi, ed ognuno fu subito a cavallo, e saltò fuora di Pordenon, e dietro a questi 100 cavalli, e loro via, tandem
questi cavalli giunsero all'imboscata, ed i detti saltaron fuora, e furono alle mani con la compagnia di Rican, tandem
che giunse adosso tutto il campo de' Venez.ni col Sig.r Bortolameo, fu menà le man quanto potè, alla fine gli Alemanni
ebbero il peggio, fu butà Rican per terra, e preso il resto della compagnia, un Alemanno di nome Rainier fece tanti
fatti, che tanti credo non ne facesse un Paladino di Francia, finalm.te gli Alemanni fuggirono in Pordenon, Rican rima-
se prigion, appena arrivati nella terra, furono subito levati i ponti, nella terra non v'era artiglieria, nè munizione, nè
cosa, che si potesse difendere, ognuno cominciò a stroppare le porte di terra, e stare alla difesa alla muraglia con ar-
me da man, quelli della terra ajutavano li soldati donne, uomini, putti, giovani, e vecchi; il Sig.r Bortolameo s'accampò
alla terra, fece impiantar l'artiglieria, e tirava, e butava giù muraglia assai, Rainer era alla difesa della muraglia,
cascò un merlo, e che diede su una gamba, e gliela scavezzò in due pezzi; fu portato in un letto, fatta la battaria il
Sig.r Bortolameo fece dare la battaglia bravam.te, gli Alemanni si difendevano di compagnia con quelli della terra ma
poco gli giovò, i soldati della Sig.ia di Ven.a entrarono per forza, e sacheggiarono assai case, ed amazzarono assai di quelli
Alemanni, come pure di quelli della terra, tolsero l'onore ad assai donne, e fecero prigion tutto il resto delli soldati e li
spogliarono, fu preso M. Martin da Con Gandirano, M. Nicolò dalla Torre, Rainier, e tutti furono mandà prigioni a Venezia
furono presi alcuni fuorusciti Padovani furono lassadi da alcuni soldati della Sig.ia, fatta questa impresa, andò la nuova
al Co. Cristoforo, e lui non ne fe caso, e seguitò a trarre ad Osoppo, una pietra del monte che diede una botta su la testa
el buttò per morto in terra, fu preso dalli suoi Croati per piè, e per man, e portato nel suo alloggiam.o e rinvenne; Monsig.r
di Lubiana, e Giacomo Selander, e gli altri Cap.ni intesa la presa di Rican, e la perdita di Pordenon, deliberarono di levar
l'esercito da Osoppo, ed andarono dal Conte Cristoforo, ch'era migliorato della botta del sasso, e gli dissero la sua risolu-
zione, il Co. non voleva per niente levarsi, voleva prendere Osoppo, gli fu fatto intendere, che gli alemanni la notte
si volevano levare, ed andare alla volta di Goritia, e così fece; la notte si levò tutto l'esercito stravolse l'artiglieria
in un'acqua, ed in su la strada, ed andò alla volta di Goritia, il Co. Cristoforo andò a Gradisca, e lì rimase in quei-

24 - Cronache Venete e Padovane scritte da *Francesco Buzzacarino* e *Domenico Spazzarino* (cinque fascicoli).

Fasc. 1.° « Cronicha chome la signoria de Venezia achordosi chon hel « signor Mis. Antonio da la Schala Signor di Verona a dani e destru- « zione de hel Signor de Padoha » Completa di carte 16; scrittura

Questi tre fascicoli appartenevano al can. Girolamo de' Renaldis, e vennero concessi al dott. V. Joppi

i Luoghi co' suoi Croati, la Sig.ria di Venez.a rimase Sig.ra del Friuli; in quelli giorni fu preso il d.o Co. Cristoforo Frangipani, e condotto in prigion a Venez.a, ch'era uscito di Gradisca alla scaramuzza co' Stradiotti della Sig.ia di Venezia.

La Maestà Cesarea intese com'era successa la guerra del Friuli, n'ebbe grand ira, che fosse persa la patria per mal governo della sua gente; sempre la M.à sua ha persa la guerra per mal governo, e non per altro, li suoi Capitani sono stati causa, e questo fu @ 13 Dec.e 1513, in quelli dì un villan, che si domandava Damian di Ro, prese a tradim.o Monfalcon.

La Maestà Ces.a scrisse subito al Vicerè il successo del Friuli, e che sua Sig.a dovesse subito levare l'esercito Spagnuolo, e venire a Vicenza, ed andare in Friuli, il d.o Vicerè per niente non voleva per l'intelligenzia ut supra, sollecitato poi dalli Commissarj della M.à Ces.a si levò da Montagnana, ed andò a Cologna, il dì seguente a Lonigo, poi a Vicenza con pioggia, neve, e freddo grandissimo, che morirono uomini, donne, buoi, cavalli ecc. il Vicerè stette due giorni in Vicenza, e poi fece levare il campo, e tornò a Montagnana, Este, Cologna, ed ognuno andò al suo alloggiam.to, e lì stette per tutto Maggio del 1514; il Sig.r Bortolamio rimase sicuro in Friuli. al primo di Luglio il Vicerè fece levar il campo, ed andò a Lonigo, poi a Bardaran, e lì fece far la mostra, e diede dinari a tutti i soldati, e diede a tutte le fanterie Alemanne, e Spagnuole un corsaletto per uno, ed era bellissima cosa a vedere $\frac{m}{7}$ fanti armadi a questo modo, il Campo andò a Sogarizze, poi passato il Bacchiglion sui ponti, andò a logiare alle Torre. il Cap.o Generale, che si chiamava Sig.r Livvio Fraisprouch si partì da Verona, ed andò a Vicenza con $\frac{m}{7}$ fanti, e questo fu al primo di Luglio del 1514.

Il Vicerè si partì con l'esercito Spagnuolo dalle Torre due ore innanzi giorno, ed andò a campo a Cittadella, in cui v'era un Capit.o con 300 lanze a nome della Sig.ia di Ven.a, fece impiantare l'artigliaria, e cominciò a tirare, e buttò giù muraglia assai, poi fece dare la battaglia, finalm.e i Spagnuoli entrarono per forza nella terra, e la sacheggiarono tutta, e fecero prigioni assai, fu preso il Co. Bernardinello ch'era il Cap.o, il Provveditore Venez.no ecc. Il Vicerè, sacheggiata Cittadella, l'abbandonò, e la lasciò senza guardia niuna, e tornò con l'esercito, e co' prigioni della terra ad alloggiare alle Torre, e lì stette 15 giorni, ed aspettò gli Alemanni, ch'erano a Vicenza; subito fu fatta fare la mostra agli Alemanni, e datigli dinari, ed andarono alle Torre, e Mr Livvio di Fraisprouch si mise co' Spagnuoli, poi il campo andò a Grisignan, e Montegalda, e lì stette otto giorni, poi si levò ed andò al Castegnaro, poi alle Cadelle, e lì stette una notte, e li buttò un ponte, passarono, ed andarono ad alloggiare ad Este, e lì stette una notte, e poi il campo andò a Monselice, e lì stette un mese e più, ogni giorno si facevano scorrarie, scaramuzze, si facevano prigioni di quelli del paese, e delli soldati dell'una parte, e dell'altra, i frati di S. Giustina diedero al Vicerè 400 scudi, perchè le sue ville fossero salve dai saccomani, e così fu fatto, tutto il resto di quei paesi andò a sacco, s'ammalarono assai soldati, massime Alemanni, che alloggiarono sopra i Paludi. in quelli giorni, che fu @ 17 Luglio 1514, fu mandà un Capitanio Spagnuolo con 300 cavalli leggieri, e 400 fanti alla guardia di Este, questi vennero una notte improvisam.te assaliti da 300 cavalli leggieri, e 1000 fanti della Sig.ria di Ven.a, e rimasero sconfitti.

In quelli giorni un Capo di Stradiotti chiamato Costantino valoroso soldato si ribellò dalla Sig.ia di Ven.a ed andò al servigio del Vicerè, questi ebbe una disfida dal Sig.r Sabadino Capo de' Croati, che serviva i Venez.ni, accettata la disfida, e stabilito il campo sotto di Monselice appresso il Molin di Bagnolo, venne la giornata di abbattersi, che fu @ 10 Agosto 1514; entrarono dunque tutti e due in steccato con molta solennità su buoni cavalli, tutto l'esercito Alemanno, e Spagnuolo era in armi parte a difesa del steccato, e parte alla guardia del ponte di Bagnoli; incontratisi l'uno coll'altro cominciarono la zuffa, finalm.e Sabadino ricevute tre mortali ferite cadde morto in mezzo allo steccato, per il che Costantino ebbe dal Vicerè regali per $\frac{m}{2}$ scudi, e soldo per 100 cavalli leggieri.

Del 1514 @ 17 Ag.o morì Mr Sig. di Trento Luogotenente in Verona della M.à Cesarea, il qual si chiamava Liovio Matecher, fu portato a seppellire a Trento con gran solennità, e successe in suo luogo il Sig.r Co. da Carioli nel governo di Verona, e fu eletto Vescovo di Trento Mr Bernardo di Cles.

Il Vicerè, e il Sig.r Livvio di Fraisprouch, e gli altri Cap.ni Spagnuoli, ed Alemanni, fatto consiglio fra loro sopra gl'ammalati, che moltissimi v'erano nel suo esercito, levarono il campo da Monselice, ed andarono a Montagnana dove fermatisi otto giorni

ni andarono ad alloggiare sul Polesine di Rovigo non avendo riguardo alla fatica dell' anno passato; Il Sig.r Marchese di Pescara alloggiò alla Badia con la fantaria, e parte della gente d'arme, la fantaria Alemanna, e un brando Castell'alto alloggiò a villanova, Sig.r Arcon, ed una parte della gente d'arme, e cavalli leggieri alloggiava a Lendenara, a Rovigo alloggiava circa 300 lanze, e 200 fanti tanto, che quel campo era sparso per tutto il Polesine.

Il Sig. Bortolamio d'Alviano sapendo per spia, che gli Spagnuoli, ch'erano in Rovigo, erano molto pochi, e che stavano senza guardia, deliberò di dargli una volta; infatti, mandate prima 50 soldati vestiti da villani a pigliar le porte di Rovigo, egli entrò con l'esercito, e saccheggiò i soldati Spagnuoli, ch'erano 200 uomini d'arme, e 100 fanti, e saccheggiato Rovigo, vedendo che s'avvicinava l'esercito Spagnuolo, si ritirò da Rovigo, ed andò in luogo sicuro, ora gli Spagnuoli, e gli Alemanni levarono il campo, ed andarono in Verona, e questo fu @ 22 Ottobre.

Bortolamio di Villachiara era in Verona prigion della M.a Ces.a supplicò, e promise di dar sigurtà di $\frac{m}{10}$ scudi, e di mettere in prigion suo fratello, se lasciavano lui in libertà, il Co. di Corsati, ed i Cavalieri di Verona gli crederono, data la sigurtà dal Co. R. brando Bevilacqua, e dal Co. Brunoro da Sarego, e rimasto in prigion il frat.o, egli uscì di prigion, ed andò di lungo a Venezia, la Sig.ria gli diede danari da far 500 fanti d'andare a prender Bergamo in compagnia col Sig.r Renzo da Ceri, l'andò a Piacenza, e fece 500 fanti, e poi tolse a Crema 20 cavalli, ed andò a Bergamo, e l'ebbe subito, avuta la terra venne il Sig. Renzo con 200 cavalli, e 700 fanti; ciò saputo dal Vicerè andò subito con 200 uomini d'arme, con $\frac{m}{2}$ fanti Spagnuoli, e $\frac{m}{1}$ Lanzechenecche per ricuperar la Città; giunto a Bergamo, mandò a domandare la terra al Sig.r Renzo, ed avendone la negativa, fece impiantar l'artiglieria alla muraglia, e tirò, e buttò giù muraglia assai, onde il Sig.r Renzo vedendo il pericolo in cui era, fece accordo col Vicerè, e gli diede Bergamo salvo l'avere, e le persone, e questo fu @ 29 Ottobre; dopoi adunato tutto il campo s'avviò il Vicerè alla volta del Castegnaro, e poi andò a Verona, dove stette 20 giorni; l'Alviano venne col campo a Legnago, e lì si fortificò, e fece venire 200 barchette armade, sei uomini armadi per barca, e ciò fu @ 4 di Novembre.

I Spagnuoli deliberarono di uscir di Verona, e di andare a trovare il Sig.r Bortolamio a Legnago, onde vennero ad Albare, la M.tà Ces.a che intende, che il Vicerè è a Bergamo, e che i Spagnuoli sono usciti di Verona, fece subito provisione di $\frac{5}{m}$ fanti, o sia di $\frac{m}{5}$ Lanzechenecche, che andarono ad Albare al campo dei Spagnuoli con animo di torre il passo, e la via al Sig. Bortolamio di ritornare in Padova. La Sig.a di Ven.a, che intende, che sono arrivati gli Alemanni, e che il campo dei Spagnuoli si va sempre più ingrossando, mandò per l'Adige 200 barchette con 6 uomini per una; poi vedendo, che il Sig.r Bortolamio stava in Legnago con qualche pericolo di perder la sua gente fece intendere al medesimo, che si levasse, e venisse a Padova con l'esercito, ma il Sig.r Bortolamio non volendo levarsi, la Sig.ia gli mandò forse 20 staffette, ma senza essere ubbidita, finalm.e mandò due Avogadori, i quali gli fecero comandamento a nome della Sig.ia, che dovesse levarsi; onde egli per ubbidire alla Sig.ia a tre ore di notte si levò da Legnago senza fare strepito niuno, passò l'Adige, ed andò di longo dritto ad Anguillara, a Tribano, e cavalcò alla volta di Monselice, e questo fu @ 29 Nov.e 1514.

Il Campo Spagnuolo, e Todesco avuta una spia, che il Sig.r Bortolamio era partito da Legnago, si mise in armi, ed andò dietro, ma venuta la spia troppo tardi, non potè la sera arrivar a Montagnana; ora il campo della M.a Ces. venne a Monselice, il che saputo dall' Alviano, egli andò di longo a Bovolenta, e lì passato il Bacchiglion andò di longo a Padova, dove arrivò anche l'artiglieria, e la fanteria mandate per l'Adige dal Sig.r Bortolamio; l'esercito Marchesco entrò in Padova @ 10 Decembre 1514.

Li Spagnuoli ed Alemanni, ch'erano in Monselice vedendo di non poter far fatto niuno, ch'ogni giorno piove dalla mattina alla sera, e che li Marcheschi sono in Padova, deliberarono di levarsi, ed andarono ad Este, e Montagnana, e poi sul Polesine, e lì stette l'invernata, ed alloggiò a discrezion, e facevano in tutti i luoghi, dove alloggiavano, una buona guardia

24 - Cronache Venete: le Padovane scritte da *Francesco Buzzacarino* e *Domenico Spazzarino* (cinque fascicoli).

Fasc. 1.° « Cronicha chome la signoria de Venezia achordosi chon hel « signor Mis. Antonio da la Schala Signor di Verona a dani e destru- « zione de hel Signor de Padoha ». Completa di carte 16; scrittura francese del sec. xv, marca antica della carta.

Questi tre fascicoli appartenevano al can. Girolamo de' Renaldis, e vennero concessi al dott. V. Joppi

Avendo il Sig.r Vicerè fatto accordo col Sig.r Renzo da Ceri, e datagli la terra, come ho detto, il Sig.r Vicerè v'entrò in Bergamo, e die-
de di taglia 80 m. scudi, e fune capitoli col Sig.r Renzo, che se termane dieci mesi la Sig.a di Ven.a non gli dà buono, e gagliardo
soccorso con trombette, e tamburi, che il d.o debba dar Crema alla M.a Cesarea, e che la terra non sia fornita di soldati nè
a piè, nè a cavallo, e che non sia messo dentro vittuaria lasciandola come la si trovava in quell'ora, ancora il Sig.r Renzo
fu contento di osservare questi capitoli, il d.o andò a Crema, e promise di non servire più alla Sig.ria di Ven.a, e subito fece
ciò intendere alla Sig.ria, e che ghe mandasse i 10 m. scudi, che ghe avanza; il Sig.r Vicerè mise in Bergamo un Governado-
re Spagnuolo Castigliano, lasciò 400 fanti, e 100 cavalli Spagnuoli, fornì la Capella di Spagnuoli, ed artigliaria, e mu-
nizione, e vittuaria, mise 400 alemanni a Brescia, fatte queste provisioni il Sig.r Vicerè si levò col campo, e venne a
Brescia, e lì stette otto giorni, e poi venne a Verona con la vittoria di Bergamo, e lì stette circa 8 giorni, poi andò sul Po-
lesine di Rovigo, dove stette tutto l'inverno, il d.o alloggiò a Lendenara, e parte di quelli Capitani, Sig.r Marchese di Pescara
con la fantaria Spagnuola alloggiava alla Badia, a Rovigo, e per tutto il Polesine, gli Alemanni alloggiavano a Villanova,
sul d.o Polesine fu fatto gran danno, furono disfatte case assai, e bruciate, tagliati albori, vigne; spesso si faceva corarie sul Pa-
dovano, il Sig.r Bortolomio d'Aviano uscì di Padova con l'esercito, e venne ad alloggiare ad Este, e lì si fortificò molto, i
capelletti facevano ogni dì corerie fino all'Adige, si dava all'arma, e si faceva scaramuzza; in Legnago fu messo un Castel-
lan, che si chiamava Franco d'Aras Borgognon con 200 fanti di diverse nazion, fu fornida di munizion, vittuaria, e questo
fu a 10 Gennaro 1515.
Del 1515 a 17 Feb.o morì la M.a del Re di Francia Lodovico da febbre in pochi giorni, a cui successe il Re Francesco.
A dì 10 Giugno 1515 il Vicerè si levò dal Polesine, ed andò sopra la rotta del Castagnaro, e lì fu butta' un ponte, e'l campo an-
dò a loggiare a Legnago, e lì stette una notte, e poi andò ad alloggiare a Manerbe in Veronese, e lì stette parecchi giorni
e lì venne Francesco Castelalto Cap.o Generale della Fantaria Alemanna con 3 m. alemanni del Vicerè, ed altri Ca-
pitani alemanni, venne il Cap.no Cucharo con 10 cavalli, e questi uscirono di Verona, ognuno andò a Manerbe, e fat-
ta la mostra, il campo si levò, ed andò a Cologna. I fuorusciti mandò M.r Nicolò Trapolino Imbassatore alla Cesarea
Maestà a supplicare ecc.

Giunto il Rev.mo Cardinale ad Ala, e parlato, ch'ebbe col Sig. Co. di Cariati, e 'l Sig.r M. Antonio, era sopra i Svizzeri Sig.r
Bisonte, fatto il parlam.to i detti s'avviò per Val Polisella, e veniano di man in man; il campo arrivò al Ponton, e per tutte
quelle ville, e s'alloggiò a Verona, venne il Rev.mo Cardinale, il Sig.r Bisonte, e con loro venne 4000 Svizzeri, furono mes-
si ad alloggiare in Borgo, e fu fatto levare dal Borgo i Lanzichenecche, e mandati a loggiare a S. Zen, ma il Sig.r Bisonte l'
altro giorno uscì di Verona, ed andò al campo, e menò con lui i Svizzeri, ed i Lanzichenecche tornarono al suo loggiare, e
ciò fu @ 8 Marzo.
A dì 9 Marzo la Maestà Ces.a s'avviò alla volta d'Italia con impromission di tutti i Cantoni de' Svizzeri, che niuno di loro
anderia al soldo della M.tà del Re di Francia, nè d'altro Principe infino che Sua M.tà starà a quella impresa, ancora i fuorusci-
ti Milanesi avea detto alla M.tà Ces.a, che quando Sua M.tà fusse a Milan, che 'l popolo si leveria, e taglieria a pezzi i Fran-
cesi, ed i Venez.ni, e che dariano Milano a Sua M.tà, ora con questa promission Sua M.tà arrivò @ 12 Marzo a Rovereto.
Fu fatta una grida in piazza di Verona per parte della M.tà Ces.a, che la Santità del Papa con tutti i feudali dell'Imperio dovesse
venire con l'armi a difendere le ragioni dell'Imperio, e la M.tà Sua; Sig.r Bisonte con li Svizzeri andò a loggiare a Bosolen-
go, passò l'Adige, tutti alloggiarono a Perantina a Cavalcaselle, e per que' luoghi; la Sig.a di Ven.a elesse M. And. Gritti
fur Provveditor Generale del campo.
Ai 13 di Marzo l'andò il Baron Capo di 300 cavalli leggieri, e Bernardin Caldinaro a Bosolengo, e tolse 32 bandiere, ed andor
a campagna, e fece imboscare questi Svizzeri, ed i cavalli andò a Peschiera fino sulle porte, i Francesi e Venez.ni diedero
subito all'arma, e saltaron fuora fanti e cavalli assai, e uomini d'arme, e dietro a questi cavalli di Verona, e loro dope-
ora via, e tirò fino al luogo dov'erano i Svizzeri, quando i Francesi e Venez.ni videro gli Svizzeri si voltarono verso Pes-
chiera, il Baron dietro ed i Svizzeri andarono fino alle porte di dª terra, furon presi alquanti fanti e cavalli, e non fu altro,
i Svizzeri tornarono a Bosolengo, ed il Baron tornò co' cavalli a Verona, e questo fu @ 14 Marzo.
A 15 Marzo fu fatta una cridà su la piazza dei Sig.ri in Verona con 10 trombette, e fatto intendere ad ogni soldato ed altri, che
ognuno debba dare obbedienzia al Sig.r M. Antonio Colonna Cap.o della Santità di Papa Leon, e Governatore dell'Esercito del-
la M.tà Ces.a
In quelli dì intrò in Verona 600 Alemanni vestiti di rosso, e la manica dretta 3 liste bianche, tutti armadi di corsaletto, ... di
e brazzale, arrivò in Verona 100 carri trentini per menare la munizion, i Svizzeri aveano a Bosolengo 12 bocche d'arti-
gliaria grossa, e di minuda pezzi 20 aveano tutte le cose necessarie. A dì 19 la M.tà Ces.a mandò a dire al Sig.r M. Anto-
nio, ed al Sig. Co. di Cariati, che metta subito l'esercito in ordine a piè, ed a cavallo, e s'avvii alla volta dei Svizzeri, subito fu
preparata l'artigliaria, la munizione, le vittuaria, le barche, i ponti, i guastadori ecc. fu dati danari a tutti li soldati,
il campo s'avviò, ed uscì di Verona, ed andò a loggiare su una campagna, ed a Sandrà, e per quelle ville, e si mise insie-
me co' Svizzeri a Bosolengo. L'esercito alemanno era $\frac{17}{m}$, e $\frac{m}{5}$ venturieri, i Lanzichenecche, ch'erano usciti di Verona, era-
no $\frac{m}{10}$ in ordinanza, Cap.o della fanteria Svizzera era Sig.r Galeazzo Bisonte, o sia Visconti, dell'ordinanza dei Lanzi-
chenecche era il Sig.r Giorgio di Lietistan, e cadauna delle compagnie avea il suo Cap.o, v'erano inoltre 1500 Spagnuo-
li; Cap.o Generale di tutto il campo era il Marchese di Brandeburg, ed egli avea soldo per 200 uomini d'arme A-
lemanni, l'Ill.mo Duca di Baviera avea soldo per 200 uomini d'arme, ma egli non venne, mandò per suo luogote-
nente M. Andrea di Lietistan, M. Lunardo Rainber avea soldo per 200 uomini d'arme, Tomà Tus soldo per 100
uomini d'arme alemanni, e tutti questi son soldati alemanni ecc. Il Sig.r M. Antonio Colonna Governator del campo
Spagnuolo soldo per 100 uomini d'arme italiani, Cap.o Cucharo soldo per 100 cavalli leggieri, Cap.o Zuan Zaffa sol-
do per 100 cavalli leggieri, Bernardin Caldinaro soldo per 50 cavalli leggieri, il Borghetto soldo per 100 cavalli leg-
gieri, ed altri Cap.ni assai; la M.tà Ces.a è Capo sopra ognuno, questo esercito era ben preparato d'ogni cosa, avea artig-

24 - Cronache Venete: le Padovane scritte da *Francesco Bazzacarino* e *Domenico Spazzarino* (cinque fascicoli).

Fasc. 1.° « Cronicha chome la signoria de Venezia achordosi chon hel « signor Mis. Antonio da la Schala Signor di Verona a dani e destru- « zione de hel Signor de Padoha » Completa di carte 16; scrittura fr... ... antica della carta.

Questi tre fascicoli appartenevano al cav. Girolamo de' Renaldis, e vennero concessi al dott. V. Joppi

gliaria grossa, e minuda assai, munizione, barche, ponti, vittuaria, pudane assai; ora essendo tutto l'esercito a bussolengo, il Co. di Cariati era in campo Tesoriero, la M.ª Ces. ch'e' a Roverè si partì, ed andò a Pondon, e passò l'Adige, ed andò ad alloggiare a Chiavagion in gardesana, e ciò fu @ 13 Marzo 1516.

I Francesi, e Veneziani, ch'erano a Peschiera, Valezzo, Lonà ecc. sentendo, che la M.ª Ces.ª e' a Chiavagion, e che havea grossissimo esercito, fatto consegio fra' Capitani, risolsettero di abbandonar Valezzo, sfornirono Peschiera, e qui bruciarono la roba di da terra con molto formento, che v'era dentro ecc. La M.ª Ces.ª la mattina fece levar' il campo, e tutto l'esercito e' andò in campagna, Sua M.ª diede due bandiere di sua man, una del Capitaniado all' Ill.mo Marchese di Brandeburg, e l'altra al Sig.r M. Antonio Colonna, e lui fu governatore di tutto l'esercito, fece Sua M.ª Capo dei Svizzeri il Sig.r Galeazzo Visconti, e Cap.o Gener.le dei Lanzecheneche, e dei Spagnuoli Sig.r Zorzi di Liechistan, e ciò fu @ 15 Marzo.

Monsig.r di Trento venne Luogotenente in Verona per la partenza del Co. di Cariati, ognuno s'allegrava della sua venuta, perchè volevano gran male al Co. di Cariati per i suoi mali portamenti; fu fatto in Verona tre giorni l'un dietro l'altro Procession, acciò che Dio desse vittoria alla M.ª Cesarea. Il campo s'avviò alla volta di Montalban, v'apparse uno squadron di gente d'armi della Sig.ª di Ven.ª, e della fantaria assai, e gente d'armi francesi, e non volevano, che si butasse il ponte, il campo Alemanno, e 'l Sig.r M. Antonio subito fece impiantar l'artigliaria, e tirò alcune botte, quelli uomini d'arme francesi, e veneziani cominciarono a fuggire, e non si videro mai più; il d.o Sig.r M. Antonio fece butar giù due ponti su mezzo Montalban, e lì passò tutto l'esercito della M.ª Ces.ª, ed andò ad alloggiare a Lonà, a Desenzan, Valezzo, e Rivoltella, e per quelle ville, il campo dei Francesi, e della Sig.ª fecero due parti del suo campo, mandarono in Asola il Co. Antonio Martinengo, e Rizzo d'Asola, e Piero Longhera, ed altri Cap.ni a cavallo con 600 lanze, e $\frac{m}{2}$ fanti, fra' quali v'erano 500 schioppe, l'altra parte del campo andò a Milan co' francesi; in questo interim i Svizzeri andarono tutti ad alloggiare a Ponti, ed i Lanzecheneche andarono a Montalban, la mattina seguente l'esercito alemanno andò tutto ad alloggiare a Castel-gofre, l'altra mattina il campo andò a loggiare a Ramedello di sotto, cioè la M.ª Ces.ª, ed i Lanzecheneche, ed i cavalli, e i Svizzeri alloggiarono a Ramedello di sopra, ed in quel luogo Sua Maestà si fermò per qualche giorno, e mandò il Sig.r Marchese di Brandeburg, e 'l Sig.r M. Antonio Colonna con 300 uomini d'arme, e $\frac{m}{4}$ fanti di tutte le nazioni a campo ad Asola con una banda d'artigliaria, giunto ad Asola fu subito impiantà 6 bocche d'artigliaria grossa, e tirò assai, quelli soldati ch'erano dentro si difendevano gagliardam.te, e non la si poteva avere se non con gran spesa, e mortalità di uomini, e si vedeva gran bargo, ora Sua Maestà fece chiamare il Sig.r M. Antonio Colonna, il Marchese di Brandeburg, M.r Zorzi di Liechistan, il Sig.r Galeazzo Visconti, il Cardinale de' Svizzeri, il Co. di Cariati, ed altri Cap.ni e fece consegio insieme, e deliberò di levare l'esercito da Asola, ed andare a far impresa di maggior momento, ed andare a loggiare a Piombino, subito la mattina seguente si levò il campo da Asola, in quella battaria morirono due Capit.ni alemanni di gran conto, e 30 altri fanti, e ciò fu @ 20 di Marzo. La M.ª Ces.ª, levatosi il campo da Ramedello di sotto, e Ramedello di sopra, ed andato a loggiare a Piombino, alloggiò lì non molto distante in una villa di paese co' Lanzecheneche, ed i cavalli alemanni, ed i Svizzeri; i Francesi, e Veneziani, che intendono, che il campo andava per quella strada, si misero in un monastero di Frati Zoccolanti con 600 uomini d'arme, e 500 cavalli leggieri, e lì furono alle mani co' cavalli alemanni, e fu fatta una scaramuzza; i detti Francesi dubitando dei Svizzeri si ritirarono alla volta di Pontevigo, e lì aveano il ponte, e subito passarono, bruciarono assai case in Pontevigo, e fornirono la roba di Pontevigo, e di Rebecha di tutte le cose necessarie, la mattina seguente il campo della M.ª Ces. andò a loggiare al Navillo, fu sacheggiado il castello dai Lanzecheneche, ognuno avea portado la sua robba in d.o Castello, ed ogni cosa fu sacheggiada, la mattina seg.te il campo andò a loggiare alla Ca' Biava, e quel giorno la M.ª Ces. si fece portare parte del giorno in bara, e parte l'andò a cavallo, il dì seguente il campo della M.ª Ces.ª andò a loggiare alla Vidria, e gli Spagnuoli alloggiò a Cesana, ed i Svizzeri; Sua M.ª ha promesso ai Svizzeri, ed ai Lanzecheneche, che se si fa la giornata

nata di smontare a piè in la ordinanza degli Alemanni, e combattere in compagnia loro; Sua Maestà ha in sbara una
carretina, ed una vestitte di Bachettone, e due garze bianche sette, la sbara è coperta di panno beretino, i baston di d.ª sba-
ra sono verdi, e due corsieri da lina rossi, che portano d.ª sbara, che valono 200 scudi l'uno, tutti due con due ragazzi de'
detti cavalli vestiti di panno beretino, ed i cavalli hanno i fornim.ᵗ di velludo nero, e le selle coperte di corame nero con
una lista attorno di velludo nero, e li fornimenti de' cavalli che s'è attorno una franzetta nera; e berettina di seda;
l'altro giorno seg.ᵉ fu butà due ponti sull'Oglio, uno sui carri per la fantaria, e l'altro sulle barche a Pavigan, di poi quel
dì medemo la M.ª Ces.ª andò ad alloggiare alla Fontanella con l'esercito alemanno, e Svizzeri andarono a luggiare a Cal-
gerne, e Spagnuoli la mattina seguente, la M.ª Ces. andò a loggiare a Caravaggio con gli alemanni, e Svizzeri andarono a
loggiare a Mocanegha, la mattina seguente venne nuova, che Francesi e Veneziani erano a Rivolta secca, i cavalli leggieri
della M.ª Ces. andarono a Rivolta secca, e furono alle man co' Francesi, e fu fatta scaramuzza, e fu morto un Stradiotto della Sig.ᵃ di
Ven.ª; subito i detti passarono l'Adda, e li stettero sopra la Riva, perchè il campo alemanno arrivava a furia, i detti erano
in un squadron, e temporeggiavano; giunto il campo quelli di Rivolta secca sonavano campano, e gridavano Imperio Imperio.
i nemici erano dalla banda di là dell'Adda verso Milano forse m/ii cavalli, e stavano stretti a una gli uomini d'arme, i cavalli
leggieri correvano di qua, e di là, non stacavano mai segni, e questo fu il dì di Natale; quel giorno la M.ª Ces.ª cavalcò un ca-
vallo non molto grande leardo con una vesta di saglie fiandresca con certi fili [illegible] alli [illegible] si rese la rocca di Caravaggio al Sig.ʳ
M. Ant.º Colonna, e fu messo in d.ª rocca per Castellano un Napolitano a requisition del Co. di Cariati; in quel giorno quelli da Vail-
la uscirono dalla terra, i preti con le croci apparati, e gli uomini, e donne, e putti, e tutto il populo di d.ª terra gridava Imperio Im-
perio ad alta voce, e sempre faceva campano con tutte le campane della terra per far onore a Sua M.ª; i Francesi, e Venesiani
s'aveano fortificado a Cassano, e credevano, che l'esercito Alemanno dovesse passare per andar a Chassano, la M.ª Ces.ª aveva av-
uto per spia, che i Francesi erano fortificadi in quel luogo, e però l'esercito Alemanno, e Svizzeri sono andati a passare Adda
a Rivolta secca, ciò intendendo i Francesi lasciano ancora loro Chassano, e vengono a sora Adda a Rivolta, e li stanno as-
pettare l'esercito, e voliano impedire, che l'esercito della M.ª Ces.ª non passasse per niente, arrivato l'esercito della M.ª Sua subita-
subito fu impiantà l'artigliaria su la riva con un grandissimo squadron di gente d'arme e d'arcieri assai, e che fu tirado [illegible] di
ca 15 botte, fu tirà nello squadron della gente d'arme, chi correva in qua, chi in là, tandem le bandiere stettero alquanto
salde, ma fu morto circa 11 uomini d'arme Francesi con l'artigliaria, i detti si misero in fuga, e lasciarono l'impresa di
Adda, ed andarono la notte ad alloggiare a Linadelta, da Pogliatello, e la mattina seg.ᵉ il campo andò a Milan; i Francesi pensaro
deva d'andare in Milan, nella terra v'era Mons. di Borbon con assai gente d'arme, i gentilomini, ed i populari non averebbero vo-
luto, che i Francesi v'entrassero; i Francesi, che son maestri di guerra, dubitavano che il populo si levasse contra di loro, e pigliasse l'
armi per la M.ª Ces.ª, il populo era alla porta Romana; i Francesi arrivarono a d.ª porta, e tenevano a parole quelli della terra,
intanto Mons. di Borbon andò a porta Trevegha(?), e la prese, i Venez.ⁿⁱ e Francesi pigliarono porta romana, ed entrarono in Mi-
lan a dispetto del populo a 15 di Marzo a 22 ore, e subito furono fortificade quelle due porte, volsero aspettare il campo de Svi-
zeri, ed etiam della M.ª Ces.ª; appena partiti i Francesi, e Venez.ⁿⁱ dalla impresa d'Adda, il Sig.ʳ M. Antonio fece butar 3 ponti
sull'Adda, due sopra un ramo, e l'altro su un'altro ramo, e passò l'esercito tutto, i Svizzeri andarono a loggiare a Bruneche, la
M.ª Ces. e gli Alemanni a Lisca, la mattina seg.ᵉ il campo della M.ª Ces.ª andò ad alloggiare a Bruneche, il campo de' Svizzeri an-
dò a Vavagich(?), dove stette una giornada, 200 cavalli de' Francesi uscirono di Milan per fare dar all'arma ai Svizzeri, i cavalli
leggieri del Sig.ʳ M. Antonio gli furono dietro, e furono presi 7 cavalli Francesi, e menati al campo fu tolto le arme, ed i cavalli
e gli lasciati andare, il dì seguente Sua M.ᵗᵃ si fece portare in sbara; Francesi e Venez.ⁿⁱ in Milan si fortificano meglio, che
possono, e dicono al populo di Milan, che non abbia paura niente della M.ª Ces.ª; in quelli dì fu preso un Cap.º de' Svizzeri, che

24 - Cronache Venete, le Padovane scritte da *Francesco Buzzacarino* e *Domenico Spazzarino* (cinque fascicoli).

Fasc. 1.° « Cronicha chome la signoria de Venezia acordosi chon hel « signor Mis. Antonio da la Schala Signor di Verona a dani e destru- « zome de hel Signor de Padoha ». Completa di carte 16; scrittura

Questi tre fascicoli appartenevano al can. Girolamo de' Renaldis, e vennero con-

avea avuto dinari da Mons. di Borbon per andar nelle terre dei Svizzeri a far $\frac{m}{10}$ fanti, e condurli in Milan, fu condotto dinanzi alla M.tà Ces.a, a quelli cavalli di Zuan Zaffa, che lo pigliarono, fu dato 500 scudi, e gli fu fatta provisione assai, gli altri Cap.ni dei Svizzeri lo dimandarono alla M.tà Ces.a, quale lo diede in sue mani, non sapendosi mai più quel che ne fosse fatto.

Venne un Ambasciator de Bergamaschi a dar Bergamo a Sua Maestà, ed essa lo mandò dal Rev.mo Cardinale, che gli desse risposta, l'ambasciadore andò, e pregò Sua Sig.ria con ogni istanzia, che Bergamo gli fosse raccomandà, e che gli levasse le gabelle, che loro pagano, e che saranno sempre fedelissimi servitori di Sua M.tà, ec. il Cardinale gli fece questa risposta; ego volo dare vobis medicinam per purgare corpora vestra, e non parlò niente altro, con che gli Ambasciadori partirono. M. Mattio di Beccaria andò con molte persone per entrare in Pavia per la parte Gebellina, ma le cose andarono male assai.

Adì 25 di Marzo per ordine del Sig.r Z. Giacomo Triulzi i Francesi abbandonarono Monza, e vennero in Milan ad unirsi cogli altri, e così si fece un grosso campo per difendere Milan dal campo della M.tà Ces.a, sapendosi ciò dal Sig.r M. Ant. Colonna, e gli mandò in detta terra 500 fanti alemanni, e Bernardin Caldiraro, e governator di d.a terra il Co. Marigola da S. Bonifacio.

I Francesi ogni giorno vengono a fare correrie, e si fanno scaramuzze assai. il Sig.r Z. Giacomo ha tolte a Milanesi tutti l'arme si d'offesa come di difesa, facendogli molte estorsioni ed ingiurie, e mettendo in Castello quei Milanesi, che paiono atti alla guerra, per queste ed altre cagioni i Francesi sono malvisti da ognuno. Appena che fu intrato in Monza Bernardin Caldiraro co' 500 lanzechenecche, giunsero 300 lanze francese per entrare ancora loro in Monza, ma erano stati troppo, Bernardin saltò fuora della terra co' suoi soldati, e parte dei lanzechenecche, e fu alle man co' Francesi, e fuvvi una gran scaramuzza, e ne furono morti da una parte, e dall'altra, finalmente i Francesi tornarono a Milan, ed i todeschi in Monza; i Francesi voleano entrare in Monza per impedire, che la vittuaria andasse nel Campo Cesareo, perchè quel luogo è molto abbondante, e questo fu a' 27 di Marzo.

Essendo alloggiado il campo della M.tà Ces.a a Binasch, Mons. di Borbon mandò un trombetta francese a dire alla M.tà Ces.a che lui volea fare la giornata con Sua M.tà, fu fatta risposta al d.o trombetta dal Sig.r M. Antonio Colonna, che Sua M.tà non volea fare la giornata con lui, ma che il Marchese di Brandeburgo farà egli la giornata con lui, e che venga fuori di Milano, che senza fallo lo troverà a trovare, e subito fu mandà dal Sig.r M. Antonio un trombetta a Milan col guanto insanguinado per parte del Sig. Marchese di Brandeburg, perchè dica a Mon. di Borbon, che il Marchese di Brandeburg accetta il partito, ma che si dubita che faccia come l'ha fatto sul Menzo, e sull'Adda, che è comparso, ed aspettado, e subito comparso il campo Ces.o è fuggito vilmente; il trombetta andò a Milan, e fece l'imbasciata a Mon. di Borbon, e gli diede il guanto insanguinato, a cui rispose Mons. di Borbon, che adesso non è il tempo di far la giornata; in questo interim la M.tà Ces.a fece armare tutto il campo, e fece restare le bagaglie, le barche, i ponti, e parte dell'artigliaria a Biofetto con quattro bandiere di Svizzeri per guardia di que' loggiamenti e fece mettere alcuni ponti su le carrette, ed ai carri gli fece mettere cavalli dell'artegliaria per esser più presti, e presto fu armado tutto l'esercito per andare a far la giornada, e s'avviò alla volta di Milan ordinatam.e quando furono appresso la terra un miglio e mezzo, Sua M.tà dismontò dalla sua sbara credendo certo di fare la giornada con l'esercito francese, e Venez.no, fu subito ordinato l'esercito in ordinanza, prima andava i cavalli leggieri, poi gli uomini d'arme, l'antiguardia, la retroguardia, e la battaglia in tre squadroni, Sig. M. Antonio era nell'antiguardia, il Marchese di Brandeburg nella battaglia, e M. Andrea di Lichistan nella retroguardia, e degli altri Cap.ni di zente d'arme ognuno era all'ordine suo, poi veniva uno squadron di Svizzeri in ordinanza benissimo con li suoi schioppettieri all'ordine suo secondo la loro usanza, poi andava l'artigliaria da campo, poi andava la M.tà Ces.a con l'ordinanza dei Lanzechenecche con una gran quantità di schioppettieri da 1000, la M.tà Sua innanzi la fantaria a piè con tre Cap.ni armadi per banda con le picche in spala dinanzi due armadi con le spade da due man, ed in mezzo di quelli un garzon, che era figlio del Sig.r Maldonas spagnuolo, Sua M.tà era ancora lui armado d'un'armadura indorada lavorada alla damaschina, cioè corazza, brazaletti, guanti con la vesta alla corazza indorada, in testa una celada indorada, e ricca con un barbon indorado in cima un pennachio di penne nere, che pen-

deva

deva fino a mezzo alla schiena fatto tondo in due parti di cao dal pennacchio di sotto. due fiocchetti d'oro circa quattro dita e sop
va. l'avea una vesta di Zabin bianca con un poco di bavaro dietro le spalle con una croce bianca, e rossa dal lato zancho di-
nanzi, e di dietro un'altra croce pur bianca, e rossa dalla banda dritta. in spalla avea una picha, dal lato zancho avea
uno stocco cento indorado con una centura di velludo, il fodro del stocco pure di velludo, ed un pugnaletto indorato alla foggia dove il Sig.r
alemanna col fodro di velludo bellissimo, in gamba avea un paro di calze di tela nera con un paro di scarpe alte nere, l'Urbano, il qua
avea un ragazzo con una targe alla stradiotta lavorada, ed indorada alla damaschina con un zago fatto in croce d'oro bada, e sua
tudo bellissima, e di dietro de sua M.a venia $\frac{m}{10}$ Lanzechenecche bellissima fantaria, e ben in ordine, e bei uomini ed terzi insie
a questa foggia andò alla volta di Milano, dietro questa fantaria veniva il Rev.mo Cardinal, il Co. di Cariati, e tutti gli oratori Venuto a
basciadori, e gentiluomini, ed ognuno quando fu circa mezzo miglio lontan da Milano l'incontrò il trombetta, che era stato a verla M.a gli
Milan, il quale buttatosi in ginocchioni disse a sua M.a, che Mon. di Borbon gli avea risposto, che quello non era tempo di assaltar
di far la giornata, sua M.a intendendo la risposta rise un poco, diede la pace ad un' Alemanno, e montò a cavallo, e disse, er sbereni
questo è il costume de' Francesi dire, e disdire. in quell' interim Svizzeri entrarono nel borgo di porta rosa, e li stettero fino a tre due giorni
ore di notte, e fecero sempre scaramuzza, si tirava una parte, e l'altra di molta artiglieria, e ne morivano d'ogni banda. la M.a Ces.a ro lovere,
andò quasi fino a Milan, e poi fece fare comandam.o, che ognuno tornasse a loggiare a Tibeletto, onde ognuno tornò al d.o luogo, ed ar varca il
che i Svizzeri, benchè ripugnassero sua Maestà si ritirò per causa di Svizzeri, i quali gli mancarono di fede, perchè avendo pro- esse due
messo a sua M.a, ed al Re d'Inghilterra, che niuno di loro andaria al soldo del Re di Francia, in quell' ora che la M.a sua ar- e un Castel
rivò a Milan con l'esercito, andarono $\frac{m}{7}$ Svizzeri in Milan a servizio della M.a del Re di Francia, onde la M.a Ces.a dubitando di patto la
tradim.o si ritirò; in quel dì medemo fu preso tra uomini d'arme, e cavalli leggieri circa 40 Francesi da diversi soldadi in sude to al con
parte, @ 29 Marzo si levò il campo tutto, la M.a Ces.a, ed i cavalli leggieri, ed i Lanzechenecche andarono a loggiare a Rachesia, i a 1500 rg
in Milanese, e Svizzeri andarono a loggiare a Margan, e li Spagnuoli a Margan, e Martigan, essendo 500 alemanni, e Bernar rano
din Caldiraro in Monza, vennero 500 cavalli francesi per entrar nella terra, il d.o Bernardin saltò fuora con la sua compagnia, gli eran
e fu alle man con loro, egli fu ferido, e perse la metà della sua compagnia, e gli fu amazzado il suo cavallo, tornò in Monza a piè pezzi e r.
e poi andò dalla M.a Ces.a e ciò fu @ 30 Marzo 1516, la mattina seguente levò il campo, ed andò a loggiare a Zelli, i Svizzeri, e la ro
M.a Ces. ed i Lanzechenecche andarono a loggiare a Bvena, ed i cavalli a Bvena, e sovr' Adda i fuorusciti di Milan aveano pro- mulato
messo a sua M.a, che quando egli era a Milan, il popolo si levaria contro i Francesi, ma non vi fu uomo, che si movesse, e fuoru- tadi e
sciti dell' altre terre dello stato di Milano aveano promesso di far anch' essi novità alla venuta sua, ma non attesero la pa- questa or
rola; i Svizzeri erano mancadi di fede a sua Maestà; per queste ragioni egli deliberò di ritornare in Alemagna senza far dalle a
effetto niuno. re agli
Del mese di Marzo fu buttà un ponte a Bvena sull' Adda, e passò la M.a Ces.a con tutto l'esercito alemanno a piè, ed a cavallo, il Aprile or
Sig.r M. Antonio con l'esercito de' Svizzeri, Italiani, e Spagnuoli restò di là dall' Adda, ed andarono a Lodi parte nel borgo, e parte erpa in
entrarono nella terra. gli Alemanni e Spagnuoli, che erano stadi a difender Brescia a dispetto de' Francesi, e Venez. quando erano la
ro quel giorno, che fu @ di Marzo al campo di sua M.a, da cui gli fu fatta buona ricognizione per la sua bravura, la M.a sua ette ca
andò la notte a loggiare con l'esercito alemanno a Caravaggio, sua M.a andò quel giorno parte a cavallo, e parte in barca. giunto suffitto
l'esercito a Caravaggio, vennero alcuni cavalli de' Francesi e Veneziani ed assaltarono i cariaggi, ed i carri, fu dato all' arme, ove il
ognuno corse pel rumore, ma ritiratisi i nemici, non fu altro, quietato il rumore, tutto il campo alemanno entrò in Ca alla zo
ravaggio, ed ognuno cominciò a saccheggiare del vino, chi lo portava via nelle caldare, chi nelle secchie, chi nelle barette, chi artegia
negli orinali, chi nelle zangole; il Co. di Cariati voleva, che quelli della terra portassero fuori della terra del pan, vino, e vittuaria, l'Ira
perchè i soldati potessero averne per i suoi dinari, ma loro non volsero; se non si levava la M.a Ces.a in persona, Caravaggio gli no
era tutto saccheggiado, sua M.a montò a cavallo, e fece fare una grida al suo tamburino, che sotto pena della forca niuno alca
saccheggi niente, e chi ha saccheggiado, subito restituisca ai padroni della roba; il tamburino fece la grida non secon.te in
26 do. d. qua
tag-
lia

24. - CRONACHE VENETE: le Padovane scritte da *Francesco Buzzacarino* e *Domenico Spazzarino* (cinque fascicoli)

Fasc. 1.° « Cronicha chome la signoria de Venezia achordosi chon hel « signor Mis. Antonio da la Schala Signor di Verona a dani e destru- « ...

Questi tre fascicoli appartenevano al can Girolamo de' Renal-

do la commissione di Sua M.tà, ma che i soldati togliessero pane e vino, e niente altro, però ognuno saccheggiava ancora; Sua M.tà cavalcando per Caravaggio dava di gran bastonate ai fanti, e l'istesso facevano i Capitani delle compagnie, e faceva restituire ad ognuno il suo, ora intendendo Sua M.tà la grida, che aveva fatto il suo tamburino, andò in piazza, e trovò questo tamburino, e due altri Alemanni, che portavano via roba saccheggiada, Sua M.tà fu dietro con una lanzetta al tamburino e l'amazzò subito, fu dietro alli altri fanti, e li ferì forte, fece comandare ai Cap.ni che cadauno di loro vada subito a far restituire il tutto, e così fu fatto, e fu restato di saccheggiare; al tamburino morto furono tagliate le gambe...

In quelli giorni i Francesi, e Veneziani andarono a Monza per pigliare, e saccheggiare quelli Alemanni, e cavalli, ch'erano rimasti in Monza a nome della M.tà Ces.a, un'ora innanzi erano partiti dalla terra col commissario, ed andati al campo Cesareo, i Francesi e Venez.ni entrarono in Monza, la saccheggiarono, ed amazzarono molti di quelli di Monza, e ne bruciarono una parte.

Il campo della M.tà Ces.a andò a Loggiano, e Pontevoglio, e lì stette il dì seguente veniva in campo un figlio di M. Paolo di Lichistan giovine con 200 fanti, una bandiera, e 50 Spagnuoli, quando furono tra Trevi, e Cassan, furono assaltati da 200 cavalli della Sig.a di Ven.a fu preso il Cap.o, e tutti quelli 200 fanti, i Spagnuoli erano dinanzi assai, e si salvarono, questi diedero tal nuova alla M.tà Ces.a, cui ghe ne dolse assai, e ciò fu @ 4 Aprile.

La Sig.a di Ven.a mandò il Paolo Manfron con 200 uomini d'arme, e 400 cappelletti, e 500 fanti, e molti villani alla rocca di Legnago, in d.a rocca v'era un Capit.o e Castellan Spagnuolo con 25 fanti Spagnuoli; il Sig.r Paolo mandò un trombeta a dimandar la terra per la Sig.a di Ven.a, il Castellan rispose di voler difenderla a nome della M.tà Ces.a, la qual risposta avuta il Sig.r Paolo, fece subito impiantar l'artiglieria, e cominciò a tirare di luogo 3 giorni, il Cap.o Spagnuolo vedendo di non poterla difendere, nè venendogli il richiesto soccorso da Verona, si rese salvo l'avere, e le persone, e così i Veneziani ebbero Legnago @ 8 Aprile.

Partito il campo de' Svizzeri verso Lodi, entrò tutto il campo nella terra, il Sig.r M. Antonio mandò un trombeta a dimandar la rocca per parte della M.tà Ces.a, che altrimenti la faria spianare fino da' fondam.ti il Castellan francese rispose al trombeta voler difenderla a nome del Re di Francia, in rocca v'erano 100 cavalli, molti facchini per lavorare, e fortificare, molta munizione, artiglieria, ed ogni altra cosa necessaria; fatta il trombeta la risposta, il Sig.r M. Antonio fece subito impiantar l'artiglieria da due bande, e da 3 di giorno fino a 22 ore tirò continuam.te, fu ruinata muraglia assai, i Francesi ch'erano dentro impauritisi fecero intendere, che si volevano rendere, il Sig.r M. Ant.o non li volle mai per resi avendo lasciato impiantar l'artiglieria, ed andò dietro battendo fortissimam.te, saputosi ciò da' Francesi cominciarono a far gran difesa, e tiravano fuori assai con l'artiglieria, e buttando giù sassi, travi, ed amazzarono molti Spagnuoli ed Alemanni, vedendo questi di fuora un buso sopra del portone credettero di poter entrar dentro nella terra, e cominciarono a rampegare, ma dato il fuoco da Francesi in quel luogo, restarono molti bruciati, e molti stroppiati dalle brase nelle gambe, e nelle mani, ciò non ostante s'usarono tanto basso verso il Castello, ch'entrarono dentro, quanti trovarono in d.a rocca li amazzarono tutti per sino una Franzese fu morta, v'entrarono di tutte le nazioni, i primi i Spagnuoli, poi i Lanzechineche, e Svizzeri erano insieme, i Francesi quando videro la furia, con cui entravano, e che erano tagliati a pezzi, chi si buttava nel pozzo ch'era nella rocca, e chi giù dalla muraglia, chi s'amazzava, e chi era morto dai Stradiotti, ch'erano al soldo della M.tà Ces.a presa la rocca, fu saccheggiato tutto Lodi, e fu trovata assai roba, di poi fu fatta la grida, che niuno saccheggi più pena la forca, fu notificato alla fantaria, che andassero al campo, che volevano dargli danari; fatta la mostra, ad ogni tre fanti fu dato un fiorino, e questo fu @ 12 Aprile. La rocca di Lodi, ch'era molto desolada, fu conzada dai Todeschi, e fornida, e messo in d.a rocca una bandiera di Svizzeri.

Quelli Svizzeri, ch'erano entrati in Milan al soldo del Re di Francia, quando la M.tà Ces.a era a Milan, vennero in discordia co' Francesi, e non volendo più servirli, mandarono un tamburino a dire al Sig.r M. Antonio, che s'egli vuole il Sig.r Galeazzo Visconti, e gli altri Svizzeri, che loro veniranno volentieri al soldo della M.tà Cesarea; gli fu risposto, ch'egli era contento d'accettare la fantaria, ma li Cap.ni no, perchè han rotto la fede alla M.tà Sua, e ciò fu @ 11 Aprile.

In quelli dì

In questi dì venne al soldo della Maestà Ces.a circa 500 fuorusciti dello Stato di Milan, ed andarono a Lodi, dove il Sig.r M. Antonio gli diede ricapito; vennero pure due Imbasciatori di Mad.a Margarita, ed uno del Duca d'Urbino, il quale per parte del suo Signore proferse alla M.a Ces.a 500 uomini d'arme, e 2000 fanti pagati per tutta questa guerra, e Sua Maestà accettò volentieri l'offerta; il Marchese di Brandeburgo era partito dalla Ma.tà, ed andò a Lodi a mettersi insieme co' Svizzeri.

Il dì 13 Aprile parte del campo Francese, e Venez.no andò a Pavia, e ciò perchè essendo andati i Svizzeri con loro esercito a Margnan, dubitavano che andassero pure a Pavia, e che così Alessandria, Novara, e quegli altri luoghi si levassero per la M.a Ces.a

La Maestà Ces. si partì @ 14 d'Aprile dalla Costa, ed andò con m/4 Lanzechenechi, e 500 cavalli alemanni armati ad alloggiare a Sternen, dove stette una notte, e dove gli fu mostrato un Privilegio, che già 700 anni Carlo Imper.e passò per Sternen in compagnia di Papa Lion Primo; la mattina seguente Sua M.a andò a Lovere con tutta la corte, dove stette due giorni; i Lanzechenechi fecero intendere a Sua M.a che volevano esser pagati di quanto che avanzava, che altrimenti saccheggiariano Lovere, e non lascerebbero partire Sua M.a da quel luogo. La Sua M.a non avendo in quel luogo il modo di pagarli, montò in barca sul Lago, e lasciò la commissione ad uno de' suoi Secretarj di acquietarli dandogli un scudo per uno, e mandandoli a Brescia, che sarebbero soddisfatti, e così fu fatto, pacificati i fanti, Sua M.a si levò, e passò il Lago di Gaja, ed andò in Valcamonica in un Castello, che si chiama a Bra, e lì stette una notte. La mattina si levò, ed andò ad alloggiare a Diedolo, poi ad Erban, quindi passò la montagna di Tonalle, ed andò a loggiare la notte a Vermeglio in Valdisolle.

I Venez.ni fecero bruciare la capella di Bergamo, perchè gli Alemanni, ed i Spagnuoli non entrino dentro; i Svizzeri essendo al campo a Lodi andavano fuori della terra a far delle corrarie, ciò saputosi da' Francesi deliberarono d'imboscarsi, e di tagliarli a pezzi; il gran Diavolo Cap.neo di 100 lanze francesi andò ad imboscarsi con la sua compagnia, e con m/7 guasconi; i Svizzeri, ch'erano al soldo del Re di Francia fecero sapere il tutto agli Svizzeri, ch'erano al soldo della M.a Ces.a, quando questi il seppero si misero in ordine da m/10 di loro, e si partirono da Lodi, ed andarono appresso il bosco, ed circondarono intorno intorno, e tagliarono a pezzi i Francesi, e parte ne fecero prigioni, il gran Diavolo fuggì con qualche uomo d'armi, questa vittoria fu @ 18 Aprile.

La Maestà Ces.a si lamentò molto col Rev.mo Cardinale, ed anco fece scrivere ai Reggenti del Paese, che non gli aveano mantenuta la parola datagli di non lasciar andare gli Svizzeri al soldo de' Francesi, perciò i Svizzeri fecero una crida sotto pena della vita di non lasciar servire ai Francesi, la quale intesa i Svizzeri non vollero servir più ai Francesi, e tornarono al suo paese, questa nuova venne alla M.a Ces.a @ 19 Aprile. Sua Maestà si levò da Vermeglio, ed andò ad alloggiare a Terzolla pure in Valdisolle, dove stette 13 giorni; il Rev.mo Cardinale alloggiò a Malle, il Co. di Cariati andò a loggiare a Vione di S. Gottardo, fece pagare a quelli di Lovere m/6 ducati di taglia, e domandò a quelli di Valcamonica m/4000 ducati o in dono, od in prestito, e ciò fu @ 20 Aprile.

In quelli giorni venivano m/40 scudi d'Alemagna per la via di Lodron con buona scorta, che andava a riferire a Brescia per pagare gli Svizzeri; arrivati i dinari, i soldati, cioè i fanti Alemanni, e Spagnuoli deliberarono di torre m/20 scudi, onde si portarono da quelli che aveano i d.i danari, e con la forza vollero m/20 scudi, i quali furono divisi tra la fantaria toccandone sette scudi per uno, ciò fatto i detti Lanzechenechi, e Spagnuoli sen' andarono a Milan al servizio del Re di Francia, e ciò fu @ 24 detto.

In quelli dì si levò il Campo dei Svizzeri, ed Alemanni da Lodi, e parte andò a S. Angolo, e parte a S. Colomban al giorno 25 Apr.e

Il Co. Antonio da Lodron, e fratelli con 1000 fanti soldati, e uomini del paese, ed alcuni pezzi d'artigliaria andò a campo alla Rocca d'Anfo, in cui v'erano 300 fanti Italiani a nome della Sig.ria di Ven.a, ed era ben fornita di munizione, vittuaria, artigliaria, e da Asola vennero assai cavalli leggieri per portarle soccorso, il d.o Co. vi stette circa 15 giorni fino a tanto, che il Proveditore, il qual era my Antonio Priuli, si rese salvo l'avere, e le persone; il Proveditor Veneziano ritornato a Venezia gli fu mozzata la testa, perch'erasi reso di facilmente e ciò fu @ 24 Aprile.

A dì 26 Aprile 1516 venne nuova alla M.a Ces.a, ch'era morto il Magn.co Giuliano de' Medicis, Sua M.a accettò la proferta fattagli dall' Imbasciatore del Duca d'Urbino, con promessa, che scriveria al Papa, che non molestasse il suo Stato.

A dì 27 Apr.e venne nuova alla M.a Ces.a, ch'era morto, benchè molto maturo, il Re di Spagna. Il Re di Francia fece tagliar

24. - Cronache Venete: le Padovane scritte da *Francesco Buzzacarino* e *Domenico Spazzarino* (cinque fascicoli).

Fasc. 1.° « Cronicha chome la signoria de Venezia achordosi chon hel « signor Mis. Antonio da la Schala Signo[illegible]

Questi tre fascicoli appartenevano al can[illegible]

do la commissione di Sua M.tà ma che i soldati togliessero [illegible]
alla M.tà [illegible]

un buon esercito per andare a prendere il Regno di Navarra, tolto alla M.tà del Re Carlo per la morte del Re vecchio
d'Aragona, e di Spagna, perchè essendo venuta guerra tra il Re di Spagna, e il Re di Francia, il Re di Spagna vecchio
prese il reame di Navarra, e lo tenne sempre vivendo lui, e lo ebbe per 3 anni, e l'acquisto fu del 1512, ora essendo ve-
nuto a morte il d.º Re di Spagna, il Re di Francia, e quel di Navarra hanno mandà un esercito per riacquistare quel rea-
me, gli Spagnuoli subito fecero un esercito grossissimo a nome della M.tà del Re Carlo di Casa d'Austria, il qual' era in Fian-
dra, ed andarono a trovare i Francesi, ch'erano nel reame di Navarra, e fecero un fatto d'armi, che durò mezzo un giorno
finalm.te gli Spagnuoli ebbero la vittoria, i Francesi furono rotti, il Re di Navarra fuggì con pochi cavalli, e così quel rea-
me rimase al Re Carlo, e questo fu a 29 Aprile.
In quelli giorni il campo dei Svizzeri, e dei Lanzechenecche andò ad alloggiare a Bergamo a descrizion, dove giunsero anche il
Rev.mo Cardinale dei Svizzeri, et il Co. di Cariati partiti da Toriola con buona scorta a 2 Maggio.
La Maestà Ces.a si partì da S. Gottardo, ed andò a loggiare a Trento venendo incontrato dal Rev.mo Mons. di Trento con altissi-
mi Cavalli di quelli della terra, e fuorusciti assai; di poi si partì da Trento, ed andò a loggiare a Riva, Girolamo Rosario
andò alla Rive a torre il possesso del Capitaniado di d.a terra, quando fu in la Rive gli fu alle spalle 100 cavalli leggieri
per pigliarlo, e fuggì in rocca, i d.i volle intrare in d.a rocca, e quelli della terra non volse per niente, di poi partiti detti ca-
valli, montò in barca, ed andò a Riva di Trento, e contò il tutto alla M.tà Ces.a; a Bergamo furono pagadi m/10 Svizzeri, i quali
appena soddisfadi non volsero più servire la M.tà Ces.a, e tornarono al suo paese, rimanendone soli m/8 Svizzeri al campo,
La M.tà Ces.a mandò dell'artiglieria a Riva assai, e voleva che 'l campo andasse all'impresa d'Asolo, e ciò fu a 4 Maggio.
Il Sig.r M. Antonio, e il Sig.r Marchese di Brandeburg fecero levare il campo da Bergamo, e vennero in Bressana robando, sacheg-
giando ecc., e l'esercito andò a Bressa, e lì stette alquanti giorni: fu messo in Brescia circa 400 fanti Spagnuoli, e nessuno
alemanno, se avessero lasciado in Brescia tre bandiere di Lanzechenecche appresso i Spagnuoli vi dico, che i Venez.ni non li
avevano mai come fecero secondo si dirà quì sotto. Fornita Brescia di munizione, artiglieria ecc. il campo si levò, e venne
a Desenzan, e lì fu fatta la mostra, e dati dinari al resto degli Svizzeri, i quali non volsero anch'essi più servire la M.tà Ces.a
e tornarono al suo paese; per questo il Sig.r M. Antonio vedendo ch'era necessario l'andar con l'esercito Alemanno a Verona, man-
dò indietro l'artiglieria, e la munizion che per la via di Trento avea mandà a Lona la M.tà Ces.a, la quale andò subito a Trento
I Francesi, e Veneziani sono fortificati, ed usciti di Milan sono sempre dietro al campo della Maestà Ces.a, e spessissime volte fanno dar
all'arma, essendo il campo della Maestà Ces.a in Lombardia, i cavalli leggieri della Sig.ria di Ven.a correvano ogni giorno fin sulle
porte di Verona robando, amazzando, sacheggiando, e togliendo l'onore alle donne, sichè in Verona ognuno era impaurido.
I Lanzechenecche, e il resto delli soldadi Alemanni, e Spagnuoli, ed Italiani sacheggiarono Lona, Desenzan, Rivoltella, e tutti i luo-
ghi di quei paesi fino a Peschiera, e Valezzo, essendo indebolito il campo, il Marchese di Brandeburg, il Cardinale dei Svizzeri, il
Sig.r M. Antonio Colonna, il Co. di Cariati, e gli altri Capit.ni deliberarono di venire col campo a Verona, e così fu fatto; il campo
si levò, e venne alla volta di Peschiera, i cavalli de' Francesi, e de' Venez.ni erano sempre dietro, e si facevano delle scaramuzze,
il Marchese di Brandeburg, e il Sig.r M. Antonio deliberarono di far fatti d'arme, e fecero alto, e fecero sonare le trombette alla
battaglia, e li tamburi, e misero ognuno in ordinanza, i Francesi e Venez.ni fecero anch'essi in apparenza l'istesso, ma avvia-
tisi verso loro i Lanzechenecche, ed i mille Svizzeri con animo di combattere, si ritirarono, e non volsero far la giornata, onde gli
Alemanni seguitarono il suo viaggio verso Verona scaramuzzando coi Francesi e Venez.ni, i quali in vicinanza di Verona rinforzarono
talm.te la scaramuzza, che il Sig.r M. Antonio ebbe quasi a rimanervi prigione, ma dalla sua compagnia fu liberato; il campo Ale-
manno entrò in Verona a 11 Maggio 1516. alloggiando il campo a Verona, i Veronesi si lamentavano, che non potevano fare
il suo raccolto, che gli verrebbe tolto dagli Alemanni, e Spagnuoli, e gridavano Marco Marco. In questi dì la Sig.ria di Ven.a man-
dò l'esercito a campo a Brescia, ed ancora v'andò a campo i Francesi con un pezzo d'esercito a piè, ed a cavallo, e la batterono
da ogni banda, e l'hanno circondada, e la stringono; gli Alemanni mandarono in soccorso di Brescia de' fanti, ed otto ban-
diere

diere di Spagnuoli; il Governatore ebbe gran piacere di questo soccorso, e fece far la mostra a 600 fanti Spagnuoli @ 14 Mag.o
M. Andr. Gritti per ordine della Sig.ria di Ven.a sollecitava Mons. di Borbon a venire col suo esercito ad assediar Brescia, giacche era-
no pochi i Francesi, che aveavi mandati, ma egli se ne curava assai poco, finalm.e per comando del Re di Francia venne col suo
campo a Brescia di compagnia de' Venez.ni con animo di far buona impresa, e ciò fu @ 19 Maggio. I Francesi, e Veneziani
stringono Brescia, i Francesi sono accampadi per mezzo la porta delle pile, e tirano di e notte in d.a porta, il campo della Sig.a di Ven.a
e' accampado per mezzo la garzetta, e continuam.e tirano in quel luogo con 8 cannoni ogni giorno, e fanno uno e l'altro gran
rovina alla porta di Peschiera, v'erano 5 bocche d'artigliaria, che tirava a d.a porta, alla porta di S. Zuanne tirava l'artig-
liaria de' Francesi, furono bombarda' detti luoghi, e rovina' le porte, e muraglia assai; fatte queste batterie fu delibera' di dar
la battaglia in tre luoghi in una volta, Spagnuoli tirano ancora loro fuori della terra, e fanno gran danno, ed amazzano
assai Francesi, e Venez.ni, si difendono vigorosam.e, fanno ripari alle batterie; fatta la deliberaz.e fu fatto tre squadroni di gente
d'arme, due de' Francesi, ed uno de' Venez.ni, Cap.o Gen.e della gente d'arme Francese era Mons.r di Borbon, v'erano molti Cap.ni
di gente d'arme alla summa di 1300 lanze, ed aveano 1500 arcieri, Cap.o Gen.e della fantaria Francese, ch'era 12 m. in circa
era Piero Navara con artigliaria, e munizione assai, e questo era l'esercito de' Francesi all' assedio di Brescia; Cap.o Gen.e
della gente d'arme Venez.ni era il Sig. Renzo da Ceri, i Capit.ni di gente d'arme erano alla summa di 1000 lanze, v'erano 300 cap-
pelletti, 10 m. fanti, artigliaria ecc. fatti i squadron della gente d'arme, furono fatti tre squadroni di fanti, uno di Francesi sotto Pie-
ro Navara, l'altro di Venez.ni, il 3.o di villani e marioli verso 5 m. persone, ora Piero Navara s'appresentò con la fantaria
Francese alla batteria della garzetta, e della porta delle pile, gli altri due squadroni si presentarono il p.mo alla porta di Peschie-
ra, col 3.o alla porta di S. Zuanne; gli Spagnuoli vedendo, che sono assaltati da tre bande, si partirono in tre parti, ed andarono
alle batterie con animo di difendersi, in loro ajuto presero l'armi alcuni della terra, esortati dal Governatore; i Francesi, e Venez.ni
cominciarono a dar la battaglia, e tentarono più volte d'entrar nella terra con le scale, ma furono sempre rispinti, e ne furono mor-
ti assai, e questa battaglia fu @ 22 Mag.o, la quale durò dalla mattina del far del giorno fino a mezzodì, gli Spagnuoli ve-
dendo ch'erano pochi, e che aveano avuta gran fatica a sostentar questa battaglia mandarono subito una spia a Verona a do-
mandar soccorso al Sig.r M. Antonio, ed al Sig. C.e di Cariati, a cui fecero intendere il successo della battaglia; questi risposero,
che gli daranno soccorso in otto giorni; ora passati otto, e dieci giorni, che non venne soccorso niuno, il Governatore di Brescia,
ed i Cap.ni Spagnuoli furono a parlam.o con Mons. di Borbon, e col Sig. Renzo Ceri, che detti entrassero in Brescia a far par-
lam.o fra loro, e fatto l'accordo, fu fatto salvocondotto d'ogni parte, e ciò @ 22 Maggio. entrò in Brescia per i Francesi
Mons. di Borbon, il Sig.r Piero Navara, per la Sig.ria di Ven.a il Sig. Renzo da Ceri, e M. Andr. Gritti Proveditor, furono a parla-
m.o col Governator di Brescia, e Cap.ni Spagnuoli, e dopo molto contrasto dalla parte de' Venez.ni fecero accordo col Governatore,
che se termine otto giorni non venne soccorso gagliardo mandato dalla M.a Ces.a, ch'egli debba dare la terra, e il Castello alla
di Francia, e non alla Sig.ria di Ven.a con questo, che sia salva la roba, e le persone di tutti i soldadi Spagnuoli, e di tutti quelli
della terra, e che l'artigliaria, e munizion guadagnade all' assedio di Brescia l'an. 1515 già inventariata sia tutta della
M.a Ces.a con altri capitoli, i quali furono sigillati di consenso di tutte le parti; fatto questo accordo uscirono di Brescia Mons.
di Borbon, Mons. della Palizza, Mons. S. Colomba, il Sig.r Renzo da Ceri, M. Andr. Gritti con animo d'impedire, che soccorso ni-
uno non venga; ora il Governatore mandò subito una spia a Verona a far intendere al Cardin.e de' Svizzeri, al Sig.r M.
Antonio Colonna, ed agli altri l'accordo fatto co' Cap.ni Francesi, e Venez.ni, di cui gli mandò la copia, pregandoli a man-
dargli soccorso per poter tenere la Città a nome della M.a Ces.a, giunta la spia, e consegnata la copia delli capitoli al Rev.mo
Card. de' Svizzeri, al Sig. M. Ant.o, al C.e di Cariati, questi spedirono subito una staffetta alla M.a Ces.a ch'era in Trento, in-
tanto rispedirono la spia a Brescia facendo sapere al Governatore, che manderebbero pronto soccorso, e che stesse di buon
animo

24. - Cronache Venete: le Padovane scritte da *Francesco Buzzacarino* e *Domenico Spazzarino* (cinque fascicoli).

Fasc. 1.° « Cronicha chome la signoria de Venezia achordosi chon hel « signor Mis. Antonio da la Schala Sign... ... dani e destru-

Questi tre fascicoli ap parteneva[no] al can...

do la commissione di Sua M.tà, ma che i soldati toglie[ssero] ...

anemo; ora giunta la staffetta alla M.tà Ces.a, e veduti i capitoli, scrisse subito una Lettera al Card. de' Svizzeri, al Co. di Ca-
riati, al Sig. M. Antonio, che mandino tra alemanni e spagnuoli $\frac{n}{4}$ bandiere in soccorso di Brescia, che lui faria comandare
gente del paese, onde subito uscirono fuori di Verona $\frac{n}{4}$ bandiere di fanti per andare a soccorrer Brescia
I Francesi, e Venez.ni assicuratisi ne' capitoli, che 'l Governatore di Brescia non uscirebbe fuori della terra dentro il tempo, pres-
critto, levarono il campo da Brescia, ed una parte del campo andò alla volta della strada, donde dovea venire il campo della
M.tà Ces.a verso alla rocca d'Anfo, e l'altra parte andò al Desenzan, Lonà, e Rivoltella per impedire ancora quel passo.
Le $\frac{n}{4}$ bandiere, che uscirono di Verona andarono a Bussolengo, e poi alla Rocca d'Anfo, alla Lora, e la presero per forza, e la sac-
cheggiarono, e fecero prigioni quelli del luogo; alcuni di questi prigioni avvisarono i fanti Alemanni, che Brescia era perduta, e la
rocca, e che in Val Trompia erano 1000 lanze, $\frac{m}{8}$ fanti tra Francesi e Venez.ni, e più di $\frac{m}{10}$ villani, che, però non andassero, che sariano
tagliati a pezzi; frattanto giunse alla Lora circa $\frac{m}{3}$ uomini del paese, che avea mandato la M.tà Ces.a, ond'erano in tutto
circa $\frac{m}{7}$ persone d'alemanni, e spagnuoli, i quali assicuratisi, che Brescia, e la Rocca è in man de' Francesi, tornarono a Ve-
rona, e questo fu @ 1 Giugno. Gli Alemanni sono pigri a provedere al fatto suo, se Brescia era soccorsa, non si perdeva mai. Pa-
sato dunque il termine secondo i Capitoli fu data la terra a Mons. di Borbon, il quale entrò con tutto l'esercito Francese, entratovi anche
il Sig.r Renzo da Ceri con l'esercito Venez.no, entrati che furono i Marcheschi voleano saccheggiar la terra, ma gli fu impedito dal Ren-
zo, Mons. di Borbon ebbe molte parole con M.r And. Gritti, perchè pretendeva, che Brescia fosse della Sig.ria di Ven.a, finalm.e il Duca di
Borbon la volle pel Re di Francia, e la fermò a suo nome, e ciò fu @ 2 Giugno, vi mise $\frac{m}{7}$ vasconi, e 500 lanze Francesi nella terra, e nel-
la rocca mise 400 vasconi, e le bandiere Francesi; il Governatore di Brescia con tutti i soldati spagnuoli furono accompagnati da' Francesi
fino al confine in Veronese, perchè non fossero molestati da' Veneziani, e poi andarono ad alloggiare a Verona in S. Zen; in Francia
ed in Venezia si fecero gran feste per l'acquisto di Brescia.
Innanzi, che i Francesi passassero l'Adda, il Re di Francia mandò un Imbasciatore alla M.tà Ces.a pregando Sua M.tà a voler far accordo con
lui, che, perchè gli rimanga lo Stato di Milan, egli del resto gli manderà carta bianca, la M.tà Ces.a rispose all'Ambasciatore, che lui inan-
zi perderia la corona dell'Ungheria, e tutto il suo patrimonio, che mai far pace con lui, nemmeno se gli dasse la corona di Francia; avuta
questa risposta il Re di Francia comandò a Mons. di Borbon d'andare a campo a Brescia, e di prenderla, come fece, e giù detto sopra.
Avuta Brescia, il Re di Francia mandò un altro Imbasciatore alla M.tà Ces.a pregandolo, che voglia pacificarsi con lui, che gli rilascierebbe Bre-
scia, e gli darebbe Bergamo, e non lascierebbe andare il campo a Verona, la M.tà Ces. non volle far niente, onde il Re di Francia con-
fermò l'accordo con la Sig.ria di Venezia, e questo fu @ 5 di Giugno. I Francesi fornita Brescia, come s'è detto, andarono a loggia-
re a Lonà, al Desenzan, con cui s'unirono anche i Marcheschi, dopo aver lasciato in Cittadella di Brescia 100 lanze, e 500 fanti
per andare tutti insieme all'assedio di Verona. La M.tà Ces.a, che vede, che Brescia è perduta, m'creamente vuol fare un esercito per di-
fendere Verona, e però mandò quattro cavalli carichi di danari d'Ispruch, e poi ne mandò un botesello di danari condotto da 6 para
di cavalli, e poi mandò 3 cavalli di danari, ora con questi danari si fanno in Verona mille cavalli leggieri, e gli danno quat-
tro fiorini per uno al mese, e ciò fu @ 8 Giugno.
In questi giorni per comandam.to del Re di Francia andarono in Francia $\frac{m}{2}$ fanti Francesi, perchè la M.tà Ces.a, il Re d'Inghilterra
aveano mandato un'Araldo in Francia a pronunziar la guerra a Sua M.tà, e per questo passarono i monti 700 uomini d'armi.
In quelli dì nacque gran discordia tra i Lanzechenecche, o sia Alemanni, ed i Spagnuoli in Verona, s'ingiuriarono, e vennero all'armi,
morirono sette spagnuoli, e cinque alemanni, ma poi non fu altro per provisione fatta dal Sig. M. Antonio Colonna.
La Maestà Ces.a in questi dì andò a Maran, e mandò a chiamare il Cardinale de' Svizzeri, il quale si partì da Verona @ 4 Giugno
1516, ed andò a Maran, di poi andò nelle terre de' Svizzeri, ed assoldò $\frac{m}{6}$ fanti, e li mandò alla M.tà Ces.a a Maran, e Sua M.tà
li mandò a Trento, e poi a Verona, dove furono mandati anco $\frac{m}{4}$ Lanzechenecche, perchè si facesse il raccolto, e si potesse
condurlo nella terra; Il Sig.r M. Antonio uscì due volte di Verona con l'esercito non tanto per dare addosso ai nemici, ch'erano
in campagna, come fece, quanto per far spalla ai suoi, acciochè tagliassero le sue biave, l'erba, il fieno, e le conducessero in
Verona; in quel dì fu mozzata la testa in Verona ad un Governatore dell'ordinanza dei Lanzechenecche convinto di tradim.to
alla M.tà Ces.a, quel giorno, che fu @ 12 Giugno andò fuora di Verona il Luogotenente del Sig.r M. Antonio con la compa-
gnia

gnia, il Cap.° Cucharo con la sua compagnia, Bernardin Caldiraro con la sua compagnia ed altri, questi trovarono in campag
na 800 cavalli leggieri Francesi, e Venez.ni, mariuoli, e villani, furono alle man con loro, e si fece gran scaramuzza, ne furono
amazzati di tutte e due le parti, finalm.te i Marcheschi e Francesi fuggirono, furono presi assai mariuoli, e condotti in Verona,
tutti quelli della terra fecero grand' istantia, perche fussero costoro impiccadi, il Sig.r M. Antonio fece fare la crida, che ogni
soldado della subito presentare i prigioni, ma non fu mai caso di averli, poiche i soldati li tennero sempre nascosti, ecc. fu a dì 3
di Giugno; il giorno dietro andò pure in foraggio il Sig. M. Antonio con la sua compagnia ed altri, ma non trovarono i nemici.
Del 1520 del mese di Maggio cominciò una grandissima guerra fra 'l Re di Francia, e 'l Re d'Inghilterra, ciascun di loro ha
$\frac{m}{40}$ combattenti, i Francesi hanno persa mezza la Picardia, e si ritirano verso Parigi, la cagione di questa guerra si è, perchè
il Re d'Inghilterra non vuole, che il Re di Francia tenga il Stato di Milan, e vuole cacciarlo d'Italia.
Il Governatore di Brescia andò dalla M.à Ces.a, e disse che 'l C. di Cariati era stato cagione della perdita di Brescia, perchè quando era
col campo Cesare a Brescia si partì per Verona senza voler lasciare in Brescia nè vittuaria, nè gente alemanna, la M.à Ces.a
scrisse al C. di Cariati lamentandosi della sua condotta; il Sig.r C., il Sig.r M. Antonio Colonna, il Marchese di Brandeburgo danno
tutta la colpa al Governatore, e Cap.ni Spagnuoli, che abbiano avuto dinari da' Francesi, e dalla Sig.a di Ven.a, onde la M.à Ces.a non
fece altro, e stette con la vergogna d'aver perduta Brescia per poco governo, mentre era venuta per prendere Milan.
A 24 Giugno venne in Verona 7 some di danari per pagare i soldati. I Francesi, e Venez.ni si dispongono ad andare a prender Ve
rona con due grossi eserciti; ecco il nome de' Capitani d'un campo, e dell'altro. Mons. di Lutrech Cap.° Gen.le del Re di Francia
avea soldo per 100 lanze, Mons. della Cleta per 100 lanze, Mons. della Palissa per 100 lanze, Sig.r Z. Giacomo Trivulzi per 100
lanze, il gran scudiero per 100 lanze, Mons. di Benim per 100 lanze, Mons. S.a Colomba per 80 lanze, Mons. di Brian per
90 lanze, il Duca di Borbon per 100 lanze, ed altri Cap.ni di gente d'armi alla summa di 1500 lanze, cavalli leggieri $\frac{m}{2}$, e
Cap.o Mons. di Pardi; $\frac{m}{12}$ fanti, e Cap.° Gen.le Piero Navara, 30 bocche da fuoco tra grossa, e picola, 100 carra di munizione,
$\frac{m}{3}$ guastadori con tutte l'altre cose necessarie a far' una impresa, venturieri, e putane, assaissime.
Dell'esercito Venez.° era Governatore il Sig. Teodoro Trivulzi, e lui avea soldo per 150 lanze, il C. Bernardin da Montone per
190 lanze, Z. Paolo Manfron per 100 lanze, il figliolo per 50 lanze, Malatesta Baglion per 100 lanze, Piero Longhena per
100 lanze, Sig.r Z. C. Brandolin per 50 lanze, ed altri condottieri Marcheschi al num.o di 1000 lanze. Cap.° e Governador dei
cavalli leggieri era il C. Mercurio Bua, e lui avea soldo per 300 cavalli, Giorgio Busica per 200 cavalli, Domenico Busica
per 300 cavalli leggieri, ed altri Cap.ni alla summa di mille cavalli leggieri. Della fantaria era Governatore del campo
Dionisio Brisighello con 1000 fanti, Babon di Naldi 1000 fanti, Corrado da Ulma 200 fanti, Antonio Cumasi soldo per
300 fanti, ed altri Cap.ni di fantaria alla summa di 10 mille fanti, 25 bocche da fuoco, munizione assaissima, i ponti, e $\frac{m}{4}$
guastadori, villani comandadi circa $\frac{10}{m}$; questi due eserciti alloggiano in Gardesana con animo d'andare all'impresa di Verona.
A dì 27 Giugno il Papa Lion scomunicò il Duca d'Orbino, e sottopose all'Interdetto tutto quel Ducato, il quale venne in poter
della Chiesa col mezzo del Magnifico Lorenzino Cap.o di S. Chiesa, che andò con grosso esercito ad invaderlo; il Duca fuggì
a Mantova dal Marchese suo Missiere.
A dì 29 Giugno i Francesi ebbero comando di andare a Milan con l'esercito, onde a mezza notte Mons. di Lutrech si levò con l'esercito,
ed andò a Peschiera, Lonà, al Desenzan; il campo Marchesco andò a loggiare a Lonà, a Rivoltella, e per que' luoghi. La Sig.ria
di Ven.a fece venire artigliaria, munizione, e vittuaria a Legnago per mandarla nel Castello di Brescia. il Re di Francia non
voleva dar Brescia alla Sig.ia di Ven.a credendo di fare qualche accordo con la M.à Ces.a, ma che M.à non volendo accordo.
niuno, scrisse il Re di Francia al Duca di Borbon, che subito dia Brescia, e la Rocca alla Sig.ia di Ven.ia, e che tutta l'ar
tigliaria, ch'è nella terra, ed in Rocca la mandi nella Rocca di Milan. fu subito Brescia consegnada alla Sig.ia di Ven.a,
la quale fornì la terra, e la rocca con l'artigliaria, e munizione che fece venir subito da Legnago col mezzo del Sig.r Z. Pau
lo Manfron, il quale la scortò con $\frac{m}{6}$ fanti e cavalli; in Brescia fu mandà Podestà, e Cap.° Venez.ni al governo, e messovi
alcuni fanti e cavalli, tutto il resto de' soldadi andò a Moncalban, e lì fu butà un ponte sul Menzo, ed un'altro fra
Valezzo
20

24 - Cronache Venete: le Padovane scritte da *Francesco Buzzacarino* e *Domenico Spazzarino* (cinque fascicoli).

Fasc. 1.° « Cronicha chome la signoria de Venezia acordosi chon hel « signor Mis. Antonio da la Schala Signor di Verona a dani e destru-

Questi tre fascicoli appartenevano al cm … Rosalmo de' Bonali…

… do la comunicazione di sua M.^tà^, ma che i soldati …

Valezzo, e Monzoban; Gli Spagnuoli non essendo pagadi si levarono circa 1500 fanti da Verona per andare al soldo de' Frances
il Co. di Cariati gli mandò dietro i suoi Cap.^ni^, perchè tornassero in Verona, ma 400 non volsero tornarvi, ed andarono al servizio de
Francesi, il resto tornò in Verona.
A dì 22 vennero in Verona per la via di Maran, Trento, Ala, ecc. 5000 Svizzeri, i quali furono alloggiati nel Borgo di S. Zorzi.
M.s And. Gritti come Provveditore fece fare una grida per parte della Sig.^ria^ di Ven.^a^, che sotto pena della forca niuno della condur
biave, vini, o pagar affitti ai suoi Padroni, che stanno in Verona, ma se le vogliono, che vengano a stare ai suoi luoghi se-
A dì 22 Zugno si confermò la lega in Cambrai tra la M.^tà^ Ces., il Re di Spagna, il Re d'Inghilterra, e Svizzeri salvo il duo luo-
go, se vuol entrarvi dentro un mese, al Papa Lion; in quelli medesimi giorni fu confermata la Lega tra il Re di Francia, e
la Sig.^ria^ di Ven.^a^ il Papa non si lascia intendere, ma pare, ch'egli sia in accordo col Re di Francia, e con la Sig.^ria^ di Venezia.
A 24 Zugno andò il Sig. Z. Paolo Manfron con 200 uomini d'arme, il Co. Mercurio Bua, ed altri Cap.^ni^ di cavalli Leggieri con
1000 capelletti, e $\frac{m}{2}$ fanti a S. Bonifacio per far battere quelle biave, ch'erano là, e condurle in Padova, ed anco per torre il fo-
raggio ai soldadi di Verona; a dì 29 uscì il Sig. M. Antonio con l'esercito di Verona, ed andò alla volta di Villa nova, Soave,
il Sig.^r^ Z. Paolo Manfron, e il Co. Mercurio Bua fuggirono alla volta di Vicenza, il campo alemanno trascorse fino a Vicenza,
facendo bottini assai, prigioni ecc. e poi mandarono in Verona formento, e roba assai. A dì 26 Zugno fu fatto un'accordo tra il Duca
d'Urbino, il Duca di Ferrara, il Marchese di Mantoa, il Sig. Fabrizio Colonna, il Pocho Intesta da Siena, ed altri Sig.^ri^ di far ge-
te secretam.^te^, ed ajutare di gente, e di danari la M.^tà^ Ces.^a^, e cacciare i Francesi d'Italia, e rovinare Ven.^ni^
Il Sig. M. Antonio Colonna, il Co. di Cariati, e gli altri Capitani Alemanni fecero consiglio d'andare col campo a Soave, e S. Bonifacio; sa-
puto ciò dal Sig.^r^ Z. Paolo Manfron, e dal Co. Mercurio Bua, subito si levarono, e fuggirono a Padova, giunto il Campo Cesar.^o^
a Soave, Villanova, a S. Bonifacio, non trovò niuno, onde guadagnò formento assai, e ciò fu a 27 Zugno.
Il Co. di Cariati Luogotenente in Verona fece chiamare il Consiglio della terra, andati in consiglio il d.^o^ Co. li esortò a voler impres-
tare alla M.^tà^ Ces.^a^ $\frac{m}{30}$ fiorini, al presente $\frac{m}{12}$, e 'l resto in altro tempo, che lui in cambio gli consegnerebbe i dazj di Verona
fino che fussero sodisfatti, i Gentilomini di d.^a^ terra dissero, che loro erano contenti di far questa imprestanza con questo,
che gli fussero consegnati i dazj, e che 'l campo stesse alla campagna fin che si facesse il raccolto; in fatti fu trovato il dinaro,
ma quel dì medesimo, che il Co. ebbe i $\frac{m}{12}$ fiorini, il campo tornò in Verona, onde ognuno era disperato per aver dati fuori i da-
nari, e dover alloggiare i Soldadi. Pocho Intesta da Siena entrò in Verona con 200 cavalli Leggieri, e 500 uomini d'arme al ser-
vizio della M.^tà^ Ces.^a^, in quelli dì cioè a 26 Zugno si partirono da Verona 500 Lanzchenecche, ed andarono al soldo de' Fra-
cesi, perchè non erano pagadi, Svizzeri vogliono andar via, gli Spagnuoli vogliono andar via, e v'è sempre qualche par-
te di fanteria, che vuol andar via per non essere sodisfadi del suo servizio, non essendovi dinari; un giorno andò fuora di Ve-
rona il Luogotenente del Cap.^o^ Cuchano, e Pocho Intesta da Siena con la sua compagnia, e Bernardin Caldiran, ed andarono
in Mantovana, trovarono 50 cavalli della Sig.^ria^ di Ven.^a^, che scortavano 20 muli carichi di sete, zuccari ecc. li assaltarono, li
presero in parte, e 'l resto misero in fuga, e fecero un bottino di circa $\frac{m}{2}$ scudi; in quelli giorni uscì il campo della M.^tà^
Ces.^a^ fuori di Verona, a Caldiero s'attaccarono co' capelletti della Sig.^ria^ di Ven.^a^, e fecero una brava scaramuzza, finalm.^te^ i ca-
valli Marcheschi fuggirono alla volta di Vicenza, il Campo Ces.^o^ andò a Villanova, S. Bonifacio, e Lonigo; il campo fran-
cese è alla volta, e la Cavriana, il campo della Sig.^ria^ di Ven.^a^ è a Moncendam, e per que' luoghi.
La M.^tà^ Ces.^a^ è andà a Costanza per concludere la ferma co' Svizzeri, e far accordo per condurli in Italia contra Francesi; in
fatti il dì di S. Pietro del 1510 gli Svizzeri fecero dieta, infine dopo molto contrasto promisero tutti d'essere al servi-
zio della M.^tà^ Ces.^a^ contra i Francesi, onde licenziarono l'Ambasciatore Francese, il quale subito si levò dal loro paese.
Il Campo Ces.^o^ si levò da Verona, ed andò a Vicenza; giunto il Sig.^r^ M. Antonio all'Olmo con l'esercito Alemanno, i soldadi Mar-
cheschi, ed i Vicentini si misero a fuggire alla volta di Padova, villani, Cittadini, Preti, Frati, e beato colui, che poteva fug-
gire meglio degli altri, giunto il Sig.^r^ M. Antonio alla terra, i soldati la sachegiarono tutta, fermatosi la notte il campo
a Vicenza, la mattina andò ad alloggiare a S. Bonifacio, e fu mandà in Verona assai roba di diverse sorte, formento, vi-
no

no, sale, oglio, pane, seda, munizione, e ciò fu @ 30 Giugno; di poi il campo tutto Ces.° ritornò a Verona, dove v'era somma carestia, perchè i Venez.ni fanno portarvia il raccolto, e bisogna, che i Veronesi facciano le spese alli soldati, gli Spagnuoli sono molto mal visti in Verona per il suo mal portam.°, non c'è Veronese niuno, che non voglia piuttosto allo[g]giare 20 Alemanni, che uno Spagnuolo. Bernardin Caldiraro si ritrovava con la sua compagnia in Gardesana, dove ammazzò parecchi Marcoli, ma poi assalito da molti Villani, e da Francesi prese la fuga alla volta della Ferrara, finalm.te tornò sano, e salvo in Verona.

Il campo del Re di Francia, e quel della Sig.ia di Ven.a sono levati di Gardesana, ed andati a logiare a Lonà, al Desenzano, i Francesi vanno poi alla volta di Cremona, e parte a Milan, de' Venez.ni una parte ne va a Brescia, e l'altra a Padova. Il campo Alemanno è in Verona, e di quando in quando va fuora di Verona bottinando, saccheggiando ecc.

A dì 17 Luglio il Re d'Inghilterra comandando in persona un grossissimo esercito ajutato dalla M.à Ces.a diede una famosa rotta ai Francesi, alla cui testa era il Re Cristianissimo, vicino a Tornai, constringendo a fuggire il Re co' soldati rimastivi alla volta di Parigi; de' Francesi morsero in quel fatto d'arme $\frac{m}{16}$ persone, e $\frac{m}{20}$ d'Inglesi. La M.à Ces.a, il Re d'Inghilterra, e il Re di Spagna non vogliono, che il Re di Francia possieda lo Stato di Milano, e perchè non possa difenderlo, gli hanno fatta guerra in Francia. I detti Re vogliono far Duca di Milano Francesco Sforza, che prima si chiamava Duca di Bari, il quale sta in Trento onorato, e corteggiato da molti Gentiluomini fuorusciti ecc.

Gli Svizzeri si levarono da Verona, e non vollero più servire la M.à Ces.a circa 4000, e non vi rimase in Verona, che 600 fanti Svizzeri con un Cap.° parente del Rev.mo Cardinale e ciò fu @ 15 Luglio, in cui vennero dal Regno di Nap.li in Verona 500 Spag. Sig.r Zorzi di Faisprach venne dalla Corte, ed entrò in Verona, la fantaria subito domandò al Sig.r Zorzi due raines, che gli guadagnava, il d.° disse di non aver dinari, onde fatto il dì seguente consiglio in Campo Marzo da' fanti, e Lanzechenechi deliberarono d'andare a trovare il Co. di Cariati, e domandarli questi due fiorini, e se non gli darà subito, prenderlo, ed obbligarlo a pagarli; saputa questa deliberaz.e il Co. di Cariati si mise una veste da Giudeo, ed una berretta gialla, e fuggì in Castelvecchio, onde andati i Lanzechenechi per trovarlo nel suo palazzo, non lo trovarono, e però saccheggiarono tutto il palazzo. Anche gli Spagnuoli tumultuavano per essere soddisfatti del suo stipendio, ma si quietarono quando ebbero 1500 fiorini fattisi imprestare dal Co. di Cariati da quelli della Città, i quali erano molto molestati.

La M.à Ces.a, che volentieri daria fine a questa guerra contro il Re di Francia, e la Sig.ia di Ven.ia andò in Costanza, e fece fare una dieta generale ai Svizzeri, dandogli termine di risolversi fino a 25 Luglio del 1516, ed anco sua M.à tolse termine fino a S. Giacomo per risolversi se avea a far pace, o continuar la guerra; perchè il Re di Francia gli propose un gran partito esibendogli in caso di pace tutti gli stati che possiede la Sig.a di Ven.a in terra ferma riserbandosi solo per se il Ducato di Milano, e se il Re di Spagna vuol per moglie la Cognata del d.° Re di Francia, dopo la morte sua gli darebbe anche quel Ducato in dote, ma tutto ciò non ebbe luogo non so per qual cagione. La Sig.a di Venezia sapendo queste pratiche del Re di Francia, propone anch'essa, pacificandosi con lui, di fare a sue spese Duca di Milan sua M.à con questo, che sua M.à dia loro tutto quel stato, che avevano al tempo che fu fatta la Lega in Cambrai, e che gli dia l'investitura; il dì di S. Giacomo sua M.à dove risolversi sopra di questi partiti, e finalm.te a 24 Luglio risolse d'esser nemico come prima de' Francesi, e de' Veneziani.

In Ispruch si fece una dieta in cui fu ottenuto di dare alla M.à Ces. $\frac{m}{80}$ fiorini, ma non darli in man de' Commissarj Cesarei, ma mandarli per due eletti dal Consiglio, che ogni mese paghino li soldati, che i dinari non sieno spesi per altra via come s'è fatto finora, e che la fantaria non abbia causa ogni giorno di saccheggiare la piazza di Verona, e di lamentarsi della M.à Ces.a ma di questa provisione non si fece poi niente.

A dì 24 Luglio i Veronesi fecero due Ambasciatori, quali andarono dalla M.à Ces.a, e si lamentarono, che sono già nove anni, che essi hanno la guerra in casa sua, non possono fare i loro raccolti, che sono angariati dal Co. di Cariati, che devono far le spese agli Spagnuoli ecc. intanto gli Spagnuoli, ed i Svizzeri, ch'erano in Verona tumultuavano per non aver le loro paghe, ma finalm.e si quietarono, essendo soddisfatti de' loro avanzi; ciò non ostante 700 Spagnuoli uscirono di Verona, ed andarono al servizio della Signoria di Venezia, la quale li accettò. Fu preso un Alemanno @ 5 d'Agosto vestito da Fan-

te a

24. - Cronache Venete: le Padovane scritte da *Francesco Buzzacarino* e *Domenico Spazzarino* (cinque fascicoli).

Fasc 1° « Cronicha chome la signoria de Venezia achordosi chon hel « signor Mis Antonio da la Schala Sign[illegible]

Questi tre fascicoli appartenevano al car[illegible]

do la commissione di Sua M.ª, ma che i soldati [illegible]

te di S. Francesco, il quale venia dal campo della Sig.ia di Ven.ª ch'era a Peschiera, e capitò a Pondon, dove fu preso da 300 fanti Spagnuoli, e fu condotto a Verona, e datagli la corda con la scala in Castel Vecchio confessò, come egli era Lanzchenecche, e che My And. Gritti l'avea mandà così vestito a fare intendere ai Lanzchenecche, che il campo del Re di Francia, e quel della Sig.ia di Ven.ª voleano venire a campo a Verona, ma che i detti non facessero molta difesa, che loro darebbe due paghe per fante subito, che sia dentro della terra, che i d.i fanti dicessero di non voler andare alla muragia, se non erano pagadi del loro avanzo, ma Dio non volle, che seguisse il tradim.º, furono trovate nel cappuzzo le lettere, onde fatto costui confessare, gli fu subito tagliada la testa, e squartà in 4 quarti, e mandadi a piccare alla porta di S. Zorzi.

My And. Gritti fece subito cargare l'artigliaria, la munizione, comandò i guastadori, e fece intendere per tutto il campo, che lo andava a campo a Verona, in campo, e per tutto il Stato dei Venez.ni si fece una crida, che si dava Verona a sacco, a ferro, ed a fuoco: il campo de' Francesi andò ad alloggiare a Valezzo, il campo della Sig.ia di Ven.ª andò ad alloggiare a Cavalchaselle e Sandra, a Castelnovo, e Busolengo; la Sig.ª di Ven.ª fece cavalcare tutta la sua gente, che ha in Padova, in Trevisò, in Friuli, con assai bocche d'artigliaria grossa e minuda verso S. Bonifacio, e Soave, ora tutto questo esercito andò ad alloggiare a S. Martin, i cavalli leggieri ogni dì trascorrevano fino su le porte di Verona, e quanti trovano con vittuaria, la tolgono, e... [illegible] di Agosto My Bernardin Caldiraro, il quale faceva tanti fatti con la sua compagnia come altro Orlando, o Rinaldo Paladino scoperto da uno Spagnuolo di avere intelligenzia con My And. Gritti, al cui campo andava spesso a parlamentar con lui, temendo d'esserne convinto, prese i suoi dinari, argenti, e perle, e sen' andò a Mantova @ se [illegible] Agosto. Il Sig. Teodoro Triulci passò il Menzo con l'esercito de' Venez.ni di cui egli era Gubernatore, e Proveditore My And. Gritti, v'erano 1500 Capelletti, 1000 Lanze, e m/14 fanti, ed andò a loggiare a Busolengo, e per que' luoghi, e ville, di poi col mezzo de' ponti passato l'Adige venne l'esercito de' Venez.ni ad alloggiare a Parona. Il Campo Francese passò il Menzo, e venne ad alloggiare a Cavalchaselle, e Sandra, e Busolengo, Capit.º Gener.le di tutto l'esercito era Mon. di Lutrech, avea 1500 uomini d'arme, m/2 arcieri, m/14 fanti, artigliaria 40 bocche di grossa, 30 di minuda, m/2 guastadori ecc. in quel giorno i cavalli della M.tà Cesarea di compagnia del Sig. M. Antonio uscì di Verona, ed anco uscì il Cap.º Gener.le Alemanno con m/2 fanti, ed andarono verso Parona, dove trovati i nemici, s'attaccò la scaramuzza, furono feriti assai soldadi da una parte, e dall'altra, di poi i Marcheschi tornarono al suo campo, ed il Sig. M. Antonio cogli altri tutti tornarono in Verona, dove temendosi, che il campo Francese, e Venziano venisse alla muragia, fu fatta provisione assai, fu messo buona guardia alle porte di alemanni, fu fatto comandam.º, che tutti i Veronesi stiano in casa sua, si faceva lavorare alli Bastioni da ogni sorta di persone artigiani, facchini, Cittadini, Ebrei, i Gentiluomini v'aveano assistito al lavoro, in Verona non si temeva l'esercito dei nemici, ma la fame, perchè in quell'anno non s'è fatto il raccolto delle biave, e manco si farà dei vini, e dei minudi, giacchè tutto andò in man dei nemici per mal governo del Co. di Cariati, e degli altri Capitani, i quali avrebbero potuto far portare in Verona tutto il bisogno.

Il Co. Mercurio co' cavalli leggieri corse fino alla Porta di S. Zorzi, la fanteria alemanna una parte dalli fuora, ed i cavalli leggeri di Verona, e furono alle man, e fecero una gran scaramuzza, si ferirono, e s'amazzarono d'una parte, e dall'altra, fu preso Girol. Lazara Padoano fuoruscito, che era al soldo della M.tà Ces.ª da alcuni Stradioti del Co. Mercurio, in quel giorno, che fu @ di [illegible] Agosto la Sig.ia di Ven.ª ebbe la Chiusa a patti, i d.i fece una corraria di là dall'Adige fino alla preda trascorrendo per tutte quelle ville, e facendo gran danni, bruciando case, bottinando ecc. A Roveredo v'erano 500 Alemanni, che facevano buona guardia. Nella Chiusa fu messo un Castellan per la Sig.ª di Ven.ª il quale essendo compassionevole ai villani, impedì, che i soldati dei Venez.ni amazzassero que' villani, che s'erano quivi ritirati. Giorgio Busica, ch'era preso in Verona, ed andava per la terra sopra la sua fede deliberò di fuggire in compagnia di due Stradioti, ch'erano al soldo della M.tà Cesa.ª ma tentata la fuga furono presi, i due Stradioti furono impiccati, e Zorzi fu messo in Castel Vecchio in prigion @ 13.

Una gran quantità di Villani andò in un bosco, che si domanda la rocca da Castelle, dove v'era stato portata roba d'ogni sorta, biave, vini, drappam.ti, argenti, bestiame, in difesa di questo bosco i Villani condussero 50 fanti, la fanteria de' Venziani deliberò di sacchegiare questo bosco, e v'andò forse 7 volte ad assaltarlo, ma fu sempre risposta da' que' villani, tandem andati più di m/3 fanti e cavalli assai, parte dei Villani si misero in fuga, e parte vi restarono, i soldati Venziani assaltarono quel bosco per due vie, e lo presero, ed amazzarono tutti que' villani, ch'erano rimasi

sti saldi, saccheggiarono tutto il bestiame, e quella roba, que' Villani e Villane andarono otto giorni smaniando per que' monti, ed i soldati si fecero tutti ricchi, ed i villani persero il tutto. i giorni seguenti andarono i soldati della Sig.ria di Ven.a al Covolo di S. Ambrogio, dove c'era roba d'ogni sorte, dinari, argenti, oro, perle, vini, biave ecc. e saccheggiarono quel luogo, amazzando i Villani, ch'erano alla difesa, di qui andarono al Covolo da monte di sopra dalla Chiusa, ma non poterono mai averlo ne' per amore, ne' per forza, onde si ritirarono al campo a' suoi alloggiamenti. questi soldati de' Venez.ni saccheggiano tutta la Val Polisella fanno prigioni Gentiluomini e Villani, donne, bestiame, biave ecc. portano via il tutto, vergognano le donne ecc. mandavano 50 carra di questa roba alla volta di Mantoa, ma essendo assaltati da cavalli in campagna da 130 cavalli della M.tà Ces.a furono presi, e condotti in Verona. A dì 16 Agosto fu fatto consiglio in Verona, in cui intervennero tutti i Gentiluomini Veronesi, il Co. di Cariati, il Sig. M. Antonio Colonna, ed i Cap.ni Alemanni, e fu fatta provisione di pan, vino, carne per li soldati a costo di quelli della terra. I Francesi, e Veneziani vanno ad alloggiare con l'esercito al Gov sopra l'Adige, alla porta di Calcari, ed a quella del Vescovo di Verona vengono a scaramuzza cogli alemanni, e sene presero, e feri d'una parte, e l'altra. Il Sig.r Teodoro Triulci faceva fabbricare un Bastione sul monte di sotto da S. Lunardo da molti guastadori, l'artigliaria della terra tirando dove si lavorava, amazzava i lavoratori, sicche' fu necessario ritirarsi dal lavoro, e ciò fu @ 18 Agosto.

Il dì seguente cioè @ 19 si fece una grida in piazza di Verona, che niuno della terra porti arme, se non i soldati della M.tà Ces., che non facciano parlamenti insieme più di due, che non si suonino campane senza licenza del Co. di Cariati, che la notte ognuno tenga il lume, che arda alla finestra sopra la strada, che niuno della terra vada alla muraglia ecc. ogni dì comparivano i nemici alle porte di Verona, l'artigliaria tira fuori della terra da ogni banda, ogni giorno si fanno scaramuzze, si amazzano, si feriscono, e si fanno prigioni dall'una parte, e l'altra secondo l'usanza della guerra. Un giorno uscì di Verona circa mille fanti, e 500 cavalli, ed andò alla volta di S. Martin, quando furono a S. Michiele furono assaltati da circa m/1 fanti Marchechi, e 300 cavalli di modo che fu fatta una brava scaramuzza, e s'amazzò d'una parte, e dall'altra assai, i Marchechi aveano avantaggio, che aveano più cavalli, e più pedoni, ed aveano due falconetti, che facevano gran danno, finalmente gli Alemanni pian piano si ritirarono, ed entrarono in Verona, e questo fu @ 23 Agosto. Verona è molto assediata, e nella terra v'è gran carestia, al Gov è Mon. di Lutrech con tutto l'esercito francese, in Val Polisella, a Parona, e per que' luoghi sono i cavalli leggieri de' Venez.ni che travorrono ogni giorno, e fanno ogni diligenza, che per la Montagna, e per la Val Polisella, e per l'Adige non vada in Verona vittuaria di sorte niuna. a S. Cattarina, a S. Martin, e per que' luoghi v'è l'esercito della Sig.ria di Ven.a, ed ognuno fa quanto il può, perche' non vada vittuaria nella terra. il Sig.r M. Antonio in questo assedio è molto sollecito dì e notte, ha fatto fortificar le porte, fatto bastioni, cave molte, ripari, egli è uomo savio e di cervello, in questo esercito v'è in Verona il Sig. Giorgio di Fraisperch Cap.o Gen.e della fanteria, Danc.o Castellalto Cap.o di fanti, Ridolfo Cap.o di fanti, Marco Sic' Cristoforo Cap.no di fanti, ed altri alemanni Cap.ni valentuomini, e buoni soldati, v'erano due Cap.ni Spagnuoli Maldona, Garzia, ed altri Cap.ni di fanti, il Cap.o de' Svizzeri, questi fanti erano in tutto m/6 dei migliori, che mai si ritrovassero in terra assediada, v'era Cap.no Cucharo con 100 cavalli leggieri, Zuan Zaffa con 100 cavalli leggieri, Zurlotto con circa 50 cavalli leggieri, Andrea Bua con circa 40 cavalli leggieri, il Sig.r M. Antonio che avea circa 70 lanze, questa era la gente, ch'era in Verona, ma buoni ed ottimi soldadi, valenti assai, e lo mostrarono più volte; ora avendo il Sig.r M. Antonio fatto fortificare, riparare, e messe guardie in ogni luogo, e messa l'artigliaria al suo luogo, e fatta provisione ai soldati per mangiare per un mese, scrisse alla M.tà Ces.a, che lui dal canto suo ha fatto il possibile per difendere la Città, ma che la detta sta in gran pericolo di perdersi per la fame, e che lo fa intendere a Sua M.tà, perchè prontam.te gli mandi soccorso, e ciò fu @ 24 Agosto.

Andò fuori di Verona circa 25 cavalli con un fante per cavallo, andarono pian piano alla volta del campo francese, e giunti adosso alle sentinelle de' francesi, le presero circa dieci cavalli, e 7 fanti, e le condussero in Verona, quella notte medesima fu presi 20 uomini d'arme francesi. La mattina seguente andarono fuora della porta di Spagna circa 24 ca-

31

valli

24. - Cronache Venete: le Padovane scritte da *Francesco Buzzacarino* e *Domenico Spazzarino* (cinque fascicoli).

Fasc. 1.° « Cronicha chome la signoria de Venezia achordosi chon hel « signor Mis Antonio da la Schala Sign[illegible]

Questi tre fascicoli appartenevano al can[illegible]

do la consuetudine di Sua M.tà, ma che i soldati [illegible]

valli Leggeri, ed andati al campo francese presero 40 buoi della munizion, e li menarono via, fu dato all'arma, e l'eser-
cito si armò, ma i buoi furono condotti in Verona; alcune donne della terra vanno fuora per far del vino, e tor dell'uva
e vanno etiam due todesche, ed alemanni, i Stradioti della Sig.ria di Ven.a le assaltano, le saccheggiano, le spogliano nude
le vergognano, le bastonano ecc.; e tutto ciò facevano, acciocchè nella terra non fusse portata uva, nè vittuaria di sorte al-
cuna.
La M.tà Ces.a mandò una Lettera @ 26 Agosto al Cap.o Generale Sig. Zorzi di Fraisperch ed agli altri Cap.ni Alemanni, ed ai
Lanzichenecche, ai Svizzeri, ed ai Spagnuoli, che Sua M.tà ha inteso come hanno finora difesa Verona, e che ha inteso esser-
vi attorno due campi Francese, e Veneziano, e che non v'è vittuaria, tuttavia li prega, ed esorta a patire un poco per
amor suo considerando, che va l'onor, e riputazione sua, e di loro essendo tutti di una nazione, ed anco ci va l'onore dell'A-
lemagna considerando aver lui una Verona in Italia, e perderla, poi li promette di mandar dinari e soccorso grandissimo
non tanto per liberar Verona dai nemici, ma ancora per cacciare i Francesi d'Italia, e cacciar i Venez.ni nelle acque sal-
se attivando di rimunerare amplamente tutti coloro, che si fatticheranno per amor suo in difendere la terra gagliardamente
ora il Sig. Zorzi di Fraisperch avuta la lettera, e lettala a tutti i Capitani, fu ordinato conseglio in Campo Marzo, dove
si ridussero tutti i soldati, e quivi fu detto a tutti essere venuta questa Lettera della M.tà Ces.a, e la fu letta coram populo,
i soldati intendendo l'esortazione della M.tà Ces.a, e vedendo, che v'andava l'onore di Sua M.tà, di tutta l'Alemagna, e di loro
e considerando, che se Verona si perdeva, non averiano più il passo di venire dall'Alemagna in Italia, e che sarebbero mal trat-
tati, sentendo leggere questa lettera, ognuno s'indolcì il core, e s'inanimò di sorte, che ognuno lagrimò, e tutti generalmente
i soldati Alemanni dissero di voler servire la M.tà Sua senza danari, e combattere coi nemici, e morir tutti, e giurarono di
esser fedeli; il Cap.o Gen.e, e gli altri Cap.ni fecero la risposta alla M.tà Sua, che ognuno era disposto a morire per Sua M.tà, que-
sta risposta piacque molto alla M.tà Ces.a, e ringraziò i Capitani, e tutti i soldati della buona intenzione loro, praticandone nel
tempo istesso di dar soccorso grande, e cacciare i nemici, e ciò fu @ 28 Agosto. Sua M.tà scrisse ancora un'altra Lettera al
Sig.r M. Antonio Colonna ringraziandolo delle fortificazioni e ripari fatti attorno di Verona, e pregandolo a continuare il suo
servizio, e che quanto alla carestia, egli manderebbe vittuaria d'ogni sorte, ed inoltre un grandissimo campo per liberare
Verona dall'assedio, e cacciare i nemici d'Italia, e dell'istesso tenore scrisse pure al Co. di Cariati. Il Sig. Teodoro Triulzi fe-
ce levare il campo da S. Cattarina, e si ritirò a S. Pancrazio, perchè l'artigliaria della terra tirando continuam.e ne' suoi pa-
giami e ammazzava assai soldati, uscirono di Verona 50 cavalli leggeri, ed andarono in campagna, furono assaltati dal Co. Mer-
curio Bua con 300 cavalli leggeri, cominciarono a scaramuzzare, e combattevano valentem.te ma giunti moltissimi altri
cavalli Marcheschi in ajuto del Co. Bua, fu necessario agli alemanni fuggire alla porta di Verona, e volevano entrare, ma
non si potevano trovar le chiavi, il Co. Mercurio gli corse dietro con que' cavalli fino su le porte di Verona, e tanto sotto, che
l'artigliaria non gli poteva nuocere, il che vedendo quelli della terra fecero uscir fuora circa 50 fanti Spagnuoli per le
cannoniere dell'artigliaria in ajuto de' cavalli alemanni, quando i nemici videro uscir gente di fuora di Verona, si ri-
tirarono alla volta di S. Lucia, i cavalli e fanti della terra dietro, ed un'altra volta s'attaccarono, e fecero una grande
scaramuzza, l'artigliaria della terra tirava in mezzo, e faceva ai nemici gran danno, il che vedendo i nemici si riti-
rarono al campo, e quelli della M.tà Ces.a tornarono in Verona trovatesi le chiavi, furono feriti e fatti alcuni pri-
gioni da una parte, e l'altra.
Stando alloggiato alla tomba Malatesta Baglion con 200 uomini d'arme, e 1500 fanti, e 300 cavalli leggeri, il d.o a-
vea messo le sentinelle alla volta della terra sopra l'Adige in su quell'alta per mezzo il Lazzaretto, ora la notte seg.e
il Sig. Zorzi Fraisperch, e Marco Sic, e Ridolfello, ed altri Cap.ni con m/1 fanti, e Cap.o Paralion, e Cap.o Maldona, e Cap.o
Sig.r Consalvo con 1000 fanti Spagnuoli messi all'ordine andarono fuora della porta di Calcari alle 4 ore di notte, e
pian piano andarono lungo la fossa della terra fino all'Adige, e poi si voltarono lungo l'Adige, ed andarono alla volta
delle sentinelle, e le amazzarono, ed andarono di lungo alla tomba, e cominciarono a gridare Borgogna, Borgogna, ed
entrarono

entrarono, dove erano alloggiadi questi soldadi Marcheschi, e cominciarono ad amazzare, e far prigioni, e pigliar cavalli, la guardia del campo, che era armada correva co' cavalli, e così armadi si butavano nell'Adige, Malatesta Baglion era nell'ospedale alloggiado con assai uomini d'arme e fanti, il rumore era grande, e tutti que' soldadi, che erano nelle cave, si fortificavano, e stavano dinanzi delle porte, e gridavano arme arme, ora gli Alemanni e Spagnuoli volevano omnino prendere Malatesta Baglion, e che combatteno l'alloggiam.o, e fu ferito un poco, ma in d.o ospedale v'erano marcheschi assai, e dubitando de' Francesi, e del resto del campo della Sig.a di Ven.a che venissero in soccorso, gli Alemanni e Spagnuoli si partirono; che se non avessero avuto questo sospetto, Malatesta Baglion era preso, e tutto quell'esercito Marchesco era in rotta, ora fu guadagnada assai roba di varie sorte, 90 buoni cavalli, due vinti carichi di sajoni, e seda, ori, argenti ecc. fu amazza' 800 uomini tra a piè, ed a cavallo, ferito il Sig. Malatesta Baglion, il Sig. Lorzi ecc., e gli altri cap.ni Alemanni, e Spagnuoli tornarono in Verona con tutta la compagnia, e ciò fu @ 30 Agosto.

A 2 Settembre uscì di Verona il Sig. M. Antonio Colonna con la sua compagnia, Zuan Zuffa con la sua, Maldona con la sua, ed andarono sul monte, poi calarono in Val di Pantena, e videro inimici, il Sig. M. Antonio mandò 30 cavalli leggeri ad assaltare la compagnia di Giorgio Busica quando furono per investirli, questi si ritirarono alla volta dell'imboscada che era lì non molto lontana preparada dal Sig. Troilo Pignatelli con la sua compagnia, gli Alemanni scoprirono il Sig. Troilo, onde fuggirono di là, ed andarono attorno ai saccomani delli soldadi Marcheschi, e presero circa 200 cavalli, i quali furono menati in Verona, e furono venduti per 6, e 7 marchetti l'uno, e ciò fu @ 3 Settembre.

Per comandam.o del Sig. M. Antonio @ 4 di Settembre gli Alemanni condussero pian piano 5 bocche d'artigliaria in Campo Marzo sovra l'Adige poco distante da S. Cattarina, dov'erano alloggiadi Spagnuoli che erano al soldo della Sig.ria di Ven.a e v'andarono tre bandiere di Alemanni, piantata l'artigliaria per mezzo i d.i loggiam.i cominciarono a tirare tutte in una volta, gli Spagnuoli, che erano a dormire via correno in camicia, chi in giuppon, chi nudo, e tutti erano in fuga, v'era un gran rumore nel campo Marchesco, furono morti uomini, e cavalli assai forse 100 di loro; ciò fatto gli Alemanni tornarono in Verona conducendovi l'artigliaria ecc. A dì 7 Settembre tre Capi.ni del Re di Francia sfidarono tre Capit.ni della M.tà Ces.a a correre tre botte di lanza, in fatti fatta per quel giorno tregua da una parte e dall'altra, vennero co' cavalli armadi e ben in ordine a correre insieme in presenza di tutto il campo Francese, e della Sig.a di Ven.a, e di moltissima gente, e si portarono nella giostra assai valorosam.e Il giorno seguente uscirono di Verona 100 fanti Alemanni, e vennero a scaramuzze co' Francesi, e si portarono assai valentemente, scaramuzzavano quasi ogni giorno, e molto bravam.te A 10 di Settembre uscì di Verona Marco Sic, e Rodolfello con circa mille fanti Alemanni, ed andarono a S. Michele, dove tagliarono a pezzi circa 150 Venez.ni che erano in d.o luogo, e fecero dare all'arma i Marcheschi, e poi tornarono in Verona ne' suoi loggiamenti. La M.tà Ces.a sapendo, che Verona è molto assediata, e che v'è gran carestia, fa gran provisione di vittuaria, e di munizione, e delibera di fare m/10 lanzchenechi, e però scrisse una lettera a quelli di Verona che stiano di buona voglia, che manderà munizione, e vittuaria assai, e che in persona verrà con un buon esercito a Ver.a non tanto per liberar la terra, ma tutta la Lombardia dalle man dei Francesi, e Venez.ni e che dentro otto giorni sarà con l'esercito alla campagna, e rimunererà ognuno delle sue fatiche, e ciò fu @ 14 Settemb.e Andrea Bua uscì di Verona con 25 Stradioti e combattete assai valorosam.e per due ore co' Francesi, di cui prese cinque cavalli, e poi tornò in Verona. D. [illegible] si fece una gran scaramuzza tra i fanti Marcheschi, e gli Alemanni, e Spagnuoli, i quali combatterono due lunghe ore, e con vantaggio. In Verona si lavora continuam.e a fortificar la terra, butar giù case di fuora via, sono preparade m/3 pignatelle con fuoco artificiado dentro, sono preparade alcune lanze col fuoco artificiado in cao, il Sig. M. Antonio, Basilio dalla Scala, Rigo Loro non fanno che preparare tutte le cose necessarie a difendere la terra. I Francesi ogni dì scorrono per Val Polisella; il campo de' Venez.ni si partì da S. Pancrazio, e da S. Cattarina, e si ritirò verso S. Michele, e Montorio, e S. Martin, Mons. di Lutrech fece levare il campo dal Roo, una parte andò ad alloggiare alla Tomba, e l'altra parte ad San Martin, una parte de' Francesi rimase al Roo per tenere assediata dalla banda di Peschiera, e di Val Polisella, e per guardia del ponte; uscirono di Verona dalla porta del Vescovo tra Spagnuoli, ed Alemanni circa 200 fanti, ed andarono a bruciare il ag-

24. - CRONACHE VENETE: le Padovane scritte da *Francesco Buzzacarino* e *Domenico Spazzarino* (cinque fascicoli).

Fasc. 1.° « Cronicha chome la signoria de Venezia achordosi chon hel « signor Mis. Antonio da la Schala Sign[illegible]

Questi tre fascicoli appartenevano al can. [illegible]

do la commissione di Sua M.tà, ma che i soldati [illegible]

Monasterio del Paradiso, quel di S. Agostino, e tutte le case fino ne loggiam.ti delli soldati Marcheschi, di poi andarono alla casa del campo de' ditti Venez.ni, i quali facevano cavare una fossa da circa m/3 villani, e gli Spagnuoli ed i Lanzechenechi assaltarono que villani, e n'amazzarono co' schioppi assai, i villani cridavano Marco Marco, saltarono fuora i soldati della Sig.a di Ven.a, e furono dietro ai fanti della terra, questi s'andarono ritirando fino al Paradiso, e là aspettarono i nemici, e furono alle man con loro di sorte che si mischiarono insieme, che non si conoscevano più i fanti Cesarei dai Marcheschi, si fece una gran scaramuzza, e ne morirono da una parte, e l'altra forse 100 fanti, questa battaglia durò due ore, e più; ciò fatto i Cesarei tornarono in Verona, ed i Marcheschi al suo campo; quel dì medemo uscirono di Verona 60 cavalli Cesarei, ed andarono a S. Lucia, ed alla Tomba, e fecero dare all'arme i Francesi, con cui scaramuzzarono con vantaggio presi cinque delli suoi cavalli, e condottili in Verona seco loro. Mons. di Lutrech avea fatto impiantare la sua artigliaria grossa dalla Tomba per mezzo il Lazaretto, e tirava alla Cittadella e similm.e i Bastioni della Cittadella tirava a loro. Il Sig.r Teodoro Trivulci fece impiantar l'artigliaria grossa per mezzo il Bastion della porta del Vescovo, e tutto quel giorno tirò alla Caodalora, al Bastion di quella porta, ed a quel di Campo Marzo, ed i d.i Bastioni tirava a loro gagliardam.e senza paura di sorte che tutto il giorno non si fece altro, che tirare artigliaria, e ciò fu @ 16 7bre.

A 19 Settemb. Francesi tirano alla muraglia della Cittadella con otto cannoni grossi, e butano giù dei pezzi di muro, il Sig.r M. Antonio, Basilio dalla Scala, e gli altri Capit.ni stanno vigilanti, e fanno far dei ripari con botti piene di terra, e sassi ecc. con pali fitti in terra, con legname ecc. il dì seguente i Francesi fecero una brava [illegible] battaria in la muraglia, e tutto il giorno tirò con 10 cannoni grossissimi, e butò giù muro assai; la domenica che è @ 22 Settembre i Francesi tirano al d.o muro con dieci cannoni, e butano giù muro assai, ma non aveano potuto butar la muraglia fino a terra dentro via, perchè l'arzere di fuora via è più alto, che non è il terren dentro via più di 8 piè, e questo fu la salute dei soldadi della terra.

Il Sig.r Teodoro Trivulci fece tirare tutto il giorno l'artigliaria verso il Campo Marzo con 10 cannoni, e butarono giù muraglia assai, ma gli Svizzeri ed Alemanni, ch'erano a quella guardia fecero all'incontro di quella batteria una palificada, ed un riparo fortissimo inchiodado forte; i Marcheschi tiravano con 55 bocche d'artigliaria grossa talm.e che pareva, che tutta Verona dovesse andare in polvere, gli Alemanni continuam.e riparavano dentro via, e fortificavano, stavano a quella battaria con animo mirabile, quel giorno vennero Marcheschi sotto il Bastion di Campo Marzo circa 6 fanti, che fu butado adosso alquante pignatelle di fuoco artificiado, il fuoco s'egli attaccò adosso, e li brusò tutti sei. Ai 25 i Marcheschi bombardarono continuam.e tutto quel giorno butarono giù muraglia assai, quel dì fu dato all'arma in la terra per i nemici, in d.a terra v'è provisione assai, artigliaria che tira 100 badi in una botta ecc.

Avendo i Francesi fatte la battaria Mons. di Lutrech fece armare tutto il campo, e si mise in ordinanza dubitando, che i soldati della terra saltassero fuora in mezzo ai tuoni, e lampi, che v'erano, e venne alla volta della battaria dove si presentarono m/3 Vasconi, que' della terra accortisi corsero alla battaria, e tiravano di fuora sassi, fuoco artificiado, l'artigliaria tirava di continuo e da ogni banda, durante la battaglia piovete sempre e tuonò, finalm.e Mons. di Lutrech vedendo che la terra è molto ben preparada, e che de' suoi n'erano morti assai si ritirò co' suoi Francesi a' suoi alloggiam.ti, ed andarono ad asciugarsi, ed i soldati della terra stettero alle sue guardie; I Marcheschi battevano la terra con 10 cannoni, e butavano giù muraglia assai, ma gli alemanni, e Svizzeri riparavano fortissimam.e; i Venez.ni vennero circa 150 sotto il Bastion della porta del Vescovo, e lo cavavano di sotto per farlo ravinare, perchè in quel Bastion, ed in quel di Campo Marzo è stato tirato m/5 botte d'artigliaria per farli ravinare, ma non v'è stato mai ordine, ora cavando d.o bastion, gli Alemanni che tirò molte pignatelle di fuoco artificiado, e ne brusò alcuni, ma vedendo che il fuoco non gli può nuocere cominciarono a cavare in d.o Bastion, e minare, ora fu fatto un'arzene in mezzo di d.o Bastion grossissimo, e buon riparo, il che vedendo i Veneziani tornarono al suo campo. I Francesi @ 27 7bre bombardarono la terra assai bene in varj luoghi, e butaron giù muraglia assai, e fecero calare i guastadori per cavar l'arzere, e sotto la muraglia per farla cascare, quelli della terra dentro via l'appuntarono con travi fortissimam.e, e tiravano sassi, fuoco artificiado, e con schioppi a que guastadori per impedirli dal lavoro, ma non fecero niente, perchè essi s'erano difesi con delle aste poggiate al muro, che le facevano riparo. I Marcheschi bombardarono il Bastion della porta del Vescovo, e quel di Campo Marzo, e tirarono tutto il giorno con 40 bocche d'artigliaria grossa, e butaron giù muraglia assai, circa 1500 fanti si presentarono al Bastion della porta del Vescovo, una parte dei fanti

stava

stava per mezzo il Bastion tirando agli Alemanni, l'altra parte co' guastadori erano andati sotto, ed aveano cavato sotto il d.° in modo, che quelli ch'erano sul Bastion butavano giù sassi, fuoco artifiziado, ma non gli nuocevano, l'artigliaria pure non gli nuoceva, fu subito fatto un riparo attraverso il Bastion grossissimo, e forte, i Marcheschi buttarono del fuoco sul d.° Bastion per bruciarlo, non poterono far niente, onde si levarono dall'impresa, ed andarono al campo. Andrea Bua andò fuori di Verona in guadagno con 150 cavalli verso Montorio, e prese tra buoi, e vacche 124 capi di bestiame, i Marcheschi avvisati dal custode del Bestiame gli diedero dietro, ma usiti fuora 60 Alemanni in suo ajuto, egli condusse il bottino sicuro in Verona, e si mangiò questa carne, che fu assai buona dopo 44 giorni, che non si avea mangiata carne; ora il Cap.° Zone faceva a quella battaria continuam.te ripari, a quella guardia v'erano m/3 fanti tra Svizzeri e Lanzechenecche, vennero circa m/3 fanti della Sig.a di Ven.a ed andarono al Bastion di Campo-Marzo con scale, e scalarono il d.° Bastion, e saltarono suso, ed amazzarono la guardia, i Lanzechenecche li sentirono, e saltati su d.° Bastion tagliarono a pezzi circa 200 fanti, il resto saltò giù, e liberarono il Bastion dai Marcheschi, i quali fuggirono al campo gridando Marco Marco arme arme, onde tutti i Marcheschi erano in arme; il mercordì mattina, cioè @ 14 del d.° uscirono da Verona 30 cavalli leggieri, ed andarono in Campo Marzo, dove erano 300 cavalli dei Venez.ni e circa 400 fanti, cominciarono a scaramuzzare animosam.te ma giunti moltissimi altri marcheschi fu loro necessario ritirarsi in la terra, presero però 3 cavalli leggieri, e due uomini d'arme dai nemici; la notte seguente i Marcheschi andarono circa m/4 alla battaria del monte con scale, e la scalarono, ed andarono suso, ed amazzarono la guardia, i Lanzechenecche che aveano quella guardia stavano la notte dentro la muraglia, ora i nemici cominciarono a gridare Marco Marco Vittoria, Vittoria, i Lanzechenecche animosam.te uscirono, e ne amazzarono forse 200, e butarono giù il resto delli Marcheschi, i quali fuggirono al campo, e misero tutti in arme, in Verona tutti si misero in armi, e corsero alle battarie, il rumore durò circa due ore, e poi non fu altro.

I Francesi @ 15 bombardarono con 8 cannoni tutta la giornata la porta di Calzari, nel Bastion butarono giù il torion di detta porta, e muraglia assai, e l'artigliarie facevano assai danno per la terra; @ 16 bombardarono con 9 cannoni d'artigliaria fortissimam.te, e butarono giù due torsini verso la porta di Calcari, fecero 4 battarie in diversi luoghi, e tirarono tutto il giorno, e butarono giù muraglia assai, tiravano dentro dalle battarie dei sassi, e quei della terra tiravano di fuora, i Francesi andavano distroppando alcuni busi, donde altre volte erano state l'armadure quando fu fatto il muro, e tiravano co' schioppi, ed archibusi, ed amazzavano alcuni fanti della terra, il Sig.r M. Antonio li fece stroppare, perchè non facessero più danno; quel giorno medesimo l'andò fuori dalla porta di Spagna 150 cavalli della terra, ed andarono pian piano alla volta di S. Lucia in que' pradi presero circa 200 castroni, e pecore, e li condussero a salvam.to in Verona dopo qualche contrasto avuto con alcuni uomini d'arme Francesi. Il Giovedì, che fu @ 16 Marcheschi, bombardò tutto il giorno fino a notte in la muraglia tra la porta del Vescovo, e'l Bastion di Campo-Marzo, ed aveano butà giù assai muro; in quell'interim andò circa 500 fanti Marcheschi, e fecero andare circa 300 villani a cavare sotto il Bastion della porta del Vescovo per farlo rovinare, i Svizzeri saltarono fuora del bastion, e furono alle man co' Marcheschi, e n'amazzarono assai, il resto fuggì al campo gridando arme arme, poi amazzarono 250 villani, che cavavano; tutto il campo Marchesco si mise in arme, i Svizzeri tornarono in la terra, i Marcheschi vennero dietro fino a quel bastion del Vescovo, quel bastion tirava con l'artigliaria il Cap.° Cuchano saltò fuora con 50 cavalli, e scaramuzzò con loro, ma venuti in ajuto molti altri cavalli della Sig.a di Ven.a dove ritirarsi nella terra con tutti gli altri Alemanni, ch'erano fuora, i nemici vennero fin sotto le mura, e tiravano ai Bastion con schioppi, freccie, balestre.

I Francesi il Venerdì che fu @ 17 bombardò fortissimam.te, e butò giù muraglia assai, come ne' giorni passati, e battono quella muraglia dalla Cittadella fino alla porta di Calcari, la martellano per tutto, ed ancora battono la porta delli Calcari; quel dì medesimo Mons. di Lutrech, il Sig. Z. Giac.° Trivulzi, M.s And. Gritti, Z. Paolo Manfron, Malatesta Baglion il Sig. Teodoro Trivulzi, e gli altri cap.ni Venez.i e Francesi fecero consegio di dare la battaglia alla battaria, di quà fatto i Marcheschi alla porta del Vescovo, e che i Francesi dessero la battaglia alla porta dei Calcari, e non battag-

lia

24. - CRONACHE VENETE: le Padovane scritte da *Francesco Buzzacarino* e *Domenico Spazzarino* (cinque fascicoli).

Fasc. 1.° « Cronicha chome la signoria de Venezia achordosi chon hel « signor Mis. Antonio da la Schala Sign[illegible]

Questi tre fascicoli appartenevano al cap[illegible]

do la commissione di sua M.tà, ma che è [illegible]

glia ordinada, ma un'assalto per tenere la gente della terra occupada a d.a porta di Cafurri, acciò non possa soccorrere la battaglia, che darano Marchesi alla sua battaria, et anche che Mon.re di Lutrech farà comparire a quelle altre battarie qualche centenaro di fanti ecc. ecc.

Mon. di Lutrech e al presente Governatore di Verona, tutti i bandi si fanno a nome suo, la Sig.ria di Ven.a per aver libe
ram.te la Cittadella di Verona, Valezzo, e Lugnago impegnade dalla M.a Ces. al Re Cristianiss.o per 140 m scudi dovettero pa
gare questi 140 m scudi al Re di Francia, e pagarono 200 m scudi alla M.a Ces. per avere la tregua di 18 mesi. in Vene
zia, e per tutto il Stato della Sig.ria di Venez.a furono fatte grand' allegrezze per l'acquisto di Verona, e fu per tutto lo stato
gridata la pace perpetua tra la M.a Ces.a, e il Re di Francia, ed i suoi aderenti, e la tregua per 18 mesi contro la M.a
Ces.a, e la Sig.a di Venez.a A di 19 Gennaro furono gridate questa pace, e tregua anche a Trento.
A 20 Gennaro Mon. di Lutrech diede le chiavi di Verona a M.r And. Gritti, ed a M.r Paolo Gradenigo, i quali l'accettaro
no nel nome della Sig.a di Ven.a fu fatta allegrezza assai, fuochi, canti, balli, processioni &c. Ora Verona fu della M.a
Ces.a, poi i Lanzechenechi la tennero per tre giorni facendo fare le gride a nome suo, di poi fu data al Re di Spagna, poi
al Re di Francia, e finalm.te alla Sig.ria di Ven.a, sichè in dieci giorni Verona fu di cinque Sigg.ri Consegnava Verona, ed i
Castelli della terra Mon. di Lutrech uscì di Verona con l'esercito francese, ed andò a Cremona, ed a Milan, e mandò la gen
te d'armi, e gli arcieri ai loggiam.ti
A dì 21 Gennaro M.r And. Gritti chiamò tutti i Gentilomini, e popolari di Verona in domo, e gli disse come era nata questa
pace, e triegua per 18 mesi, e che la Sig.a perdonava a tutti i fuorusciti Veronesi, e che potessero tornare a casa sua, e godere il
suo; ciò piacque a tutti i Veronesi, ed ognuno gridò Marco Marco, e rimasero molto soddisfatti. Il dì seguente elessero 4
Ambasciadori, che andassero alla Sig.ria a rallegrarsi dell'acquisto di Verona, e raccomandarsi a lei per l'avvenire &c. M.r And. Gritti
e M.r Paolo Gradenigo fecero adunare tutti i gentiluomini, ed popolo in piazza de Sig.ri, e gli diede il giuram.to di fedeltà al
la Sig.a di Ven.a, ed ognuno giurò di esser fedeliss.mo &c.
La Ces. Maestà scrisse una lettera a Mon. di Lutrech dolendosi, che avea data sì presto Verona alla Sig.a di Ven.a contro i
Capitoli stabiliti. Essendo compito di condur via l'artigliaria e la munizione, la Sig.ria mise in libertà i due ostaggi ch'eran
in Castello, fornì di vittuaria, e munizione Castel Vecchio, Castel S. Piero, Castel S. Felice. Fu messo Castellano un Gentilum.
Venez.o, e mandò Pod.a e Capit.o Gentiluomini di Venezia. Fecero subito murare le battarie di muro, buttaron giù le a
guile per tutta Verona; fortificarono la terra di bastioni grossissimi di muro, fecero spianare di fuora della terra attor
no per un miglio, fecero entrare in Consiglio di Verona la metà d'artigiani, che sono più manchevoli de' gentiluomini; e
fecero ogni provisione per conservar quella terra. Avendo la M.a Ces. fatta la tregua sud.a, gli Spagnuoli, ch'erano in Ve
rona andarono a Mantova, come pure i soldati, ch'erano al soldo de' Francesi, e quelli che servivano la Sig.a di Ven.a ed
andarono tutti al servizio del Duca Franc.o Maria dalla Rovere, il quale essendo stato cacciato dallo Stato di Urbino dal
Magnif. Lorenzino de' Medici, e lui investito di quel Ducato da Papa Lion X. volendo tornare in casa sua fece 7 m
fanti, e con questo esercito si partì da Mantova a 22 Novembre, ed in pochi giorni riacquistò tutto quel Ducato, lo di
fese bravam.te con l'armi per qualche tempo da' suoi nemici, ma poi tradito dagli Spagnuoli, ch'erano al suo soldo, dové
ritirarsi in Mantova, cedendo quello Stato al Magnif. Lorenzino, il quale ne andò subito al possesso.
La Ces.a M.a per sicurezza delli paesi qui notati fece venire i Principi, e Gentiluomini di cadauna provincia ch'è notata,
Austria Superiore, Austria Inferiore, Carintia, Stiria, Baviera, Contea di Ferretto, Contea di Tirolo, Soria, Cormo, Carnio
Ongna, Fritchil, Contà di Gorizia, ed altre provincie assaissime, si ridussero tutti questi Principi, terre franche, Signori,
Vescovi, Abbati, Prevosti, Arcipreti, Calonaci, ognuno si ridusse in Ispruch, dove c'era la Ces.a M.a, furono fatti parecchi,
ed assai consegli, alla fine fu fatta una lega, che si domandava la Lega di Svevia con patti, e condizioni, che i collega
ti fossero obbligati cadauna provincia, se principe niuno vorrà far guerra, e molestare i collegati in provincia niuna
di cadauno Principe, Sig.re, o Comunità, e tutti sia obbligati ad ajutarsi uno, e l'altro, e fu fatto provisione, che in ot
to giorni la detta Lega faccia 3 m fanti, e 6 m cavalli, questa Liga fu fatta per i 70, sopradetti Sigg.ri che quando que
sta Liga vorrà ad ogni suo piacere senza discomodo suo fare in 15 giorni 100 m uomini da guerra tra a piè, ed a
cavallo, e troverà danari da pagarli 100 anni senza incomodo niuno, questa è una buonissima lega, e potente,
e grandissimi patti collegati insieme, ed a 22 8bre 1517 fu pubblicata in Ispruch, ed ognuno andò a casa sua.

24 - CRONACHE VENETE: le Padovane scritte da *Francesco Bazzacarino* e *Domenico Spazzarino* (cinque fascicoli).

Fasc. 1.° « Cronicha chome la signoria de Venezia achordosi chon hel « signor Mis Antonio da la Schala Sign...

Questi tre fascicoli appartenevano al can...

do la commissione di Sua M.ta, ma che i debiti ...

Fu pubblicata d.a Liga per tutta l'Alemagna, cioè nelle terre, e Luoghi di Principi, e Terre franche di tutti i collegati onorevolm.e con molta solennità.

Casa d'Austria è al presente la prima Casa di Germania per nobiltà, ricchezza, e dignità, e sono stati di questa nobil casa assai Imperatori, e dignissimi uomini d'ingegno, valentissimi della persona sua, e buonissimi Capitani in l'arte militare, massime Massimiliano di d.a Casa eletto Imperadore fu uomo dignissimo, uomo di grandissimo ingegno, valentissimo, e fece nel tempo, che fu Imperator, grandissimi fatti in Alemagna, in Ghelere, in Fiandra, in Borgogna, in Ongaria, ed in altri luoghi assai sempre avé vittoria, e grand'onore, ultimo loro fece guerra con la Sig.ria di Venezia un tempo, e poi con la M.tà del Re di Francia, ed altri Principi, secondo, è notato in questo Libro a parte a parte. Essendo questa nobilissima, ed antichissima Casa in Germania fu maritata una sorella del Re Massimil. Imperatore che si domandava Madama Margherita nel Duca di Baviera, che si domandava il Duca Alberto, da loro nacquero diversi figli, fra' quali nacque una donna, che si domandava . . . . . e questa fu data per moglie al Duca di Retimberg, il quale avea nome . . . . . fatte le nozze fu mandata a Marito in Retimbergh, questa Duchessa era bellissima della sua persona, virtuosa, benigna, onesta del suo corpo quanto Principessa fosse in Germania avea tutte le buone parti, stata a marito alquanto tempo, il d.o Duca di Ritembergh non o piuttosto posso appellarlo matto, che savio, faceva per malevolenza, che volea alla Casa d'Austria, ed alla Casa di Baviera, spogliar della Duchessa sua moglie nuda come nacque da sua madre, e la menava sopra una sala del suo palazzo, e là per forza con molte bastonade, e pugni, e calci la buttava per terra, e lei con molte lagrime, e pianti lo pregava a non voler farle questo disonore, ma niente le giovava, le metteva una sella addosso, e la cingeva molto bene, e che metteva la groppiera al culo, e poi si metteva lui li speroni ben acuti, e metteva un filetto per briglia in bocca alla povera Duchessa, e poi d.o Duca montava su detta sella, e dava dei speroni acutissimi ne' fianchi alla povera Duchessa, pensate, che doglia era questa in una persona delicata, ella gridava fortissim.te chiamando Iddio, e la Vergine Maria in suo ajuto, e cascava in terra fra le gambe del crudelissimo Duca, e lui sì in terra che dava tante speronade, che la povera Duchessa pioveva tutta sangue, e questo martirio che lo fece assaissime volte; ora la Duchessa fece intendere alla M.tà Ces.a tutti questi crudeli trattam.ti, che gli usava suo Marito, e l'istesso fece intendere a suo Padre Duca di Baviera. La Ces.a Maestà intendendo queste crudeltà mandò subito il Sig. Rocandolfo a Retimbergh a dire al d.o Duca, che Sua M.tà si maraviglia molto di lui, che facesse tanto mala compagnia a sua nezza, e che la dovesse lasciar stare, altrimenti che provvederà con suo danno, e vergogna: fatta l'imbasciata, il d.o Duca se ne fece beffe, e disse, che di sua moglie poteva fare a suo modo, Rocandolfo tornò dalla M.tà Ces.a, e gli portò la detta risposta, la Maestà Sua giurò di farne vendetta sopra il detto Duca; questo Duca non temeva Principe niuno in Germania, e manco temeva la Ces. M.tà, perchè l'avea spalle dal Re di Francia: ora questo Duca faceva assai omicidj, e delitti nel suo paese, fra gli altri l'avea un suo suddito Sig.re di Cattalti, lo invidò alla caccia, il d.o gentiluomo per obbedire v'andò, quando furono nel bosco, il Duca amazzò il d.o Gentiluomo, e subito fece prendere un suo fratello, e lo fece impiccare, e subito fu saccheggiata la roba dei detti fratelli, e tolsegli i suoi Castelli dal ditto Duca ingiustam.e, la Ces.a Maestà saputo questo delitto mandò un Araldo a Retimbergh, e fece citare ditto Duca alla Dieta Imperiale in Augusta, ma non volle comparire.

Dipoi il d.o Duca fece amazzare un altro Gentiluomo suo suddito contro ragion, e gli tolse la roba sua, bandì dal suo paese la moglie, ed i figli, fu novitur citato per l'araldo dinanzi alla M.tà Ces.a alla Dieta Imperiale in Trevari, non volle comparire; Poi il d.o Duca fece un altro delitto, e fece tagliar a pezzi un gentiluomo, ed un prete contro ragion; ciò saputosi dalla M.tà Ces.a, fu citato un'altra volta alla Dieta Imperiale in Ulma, non volse comparire, imo volse amazzare l'Araldo, e smaltava Sua M.tà; dopo fatti assai omicidj, ed assai disubbidienze contra la Ces.a M.tà, pur si vedeva nemico, e disubbidiente del Sacro Romano Impero, si dubitava di qualche destruzione nel suo paese, deliberò di farsi Canton di Svizzeri per non essere più soggetto al S.R.I., e per esser nimico di Casa d'Austria, la Ces. M.tà che intese questa cosa subito mandò un suo Segretario in terre di Svizzeri, che per niente non accettino il Duca

di

di Retimbergh Canton de' Svizzeri, che l'è suddito suo, intendendo questo i Svizzeri, non volsero accettare per non esser nimici della Ces. Maestà, e del S. R. I., siche il pensiero di d.o Duca non potè aver effetto niuno co' Svizzeri, ora il d.o Duca fece pratica di farsi suddito del Re di Francia, e darghi il Ducato di Retimbergh, la Ces. M.a lo seppe, e che provide col Re di Francia, siche non fu dal Re accettato il Ducato, onde il Duca rimase suddito della M.a Ces.a, di cui era molto inimico; fatte tutte queste cose, la M.a Cesarea deliberò omnino di castigarlo a ragion, prima fece questo processo contra di lui, e fece intendere a tutti i Principi di Germania sì Ecclesiastici, come Secolari, e le Terre Franche, a tutto il Sacro Rom. Impero, come il Duca di Retimbergh avea fatto tutte le sopradette cose, e che il detto è stato ammonito, e citato alle Diete Imperiali, ma che non ha mai voluto comparire, Sua Maestà appella ditto Duca ribelle, e disubbidiente del S. R. I., e disse a tutti i Principi, voi vedete il Processo a parte a parte, e fu letto in presenza di tutto il Consegio, e di tutti i Principi, fu publica' publicam.e il Duca di Ritembergh ribelle del S. R. I., e della Casa d'Austria e come rubello la Ces. M.a lo scomunicò con le solennità, che che se richiede, fu lodata questa scomunica da tutti i Principi di Germania, fu iterum fatto citare ditto Duca, e dadoghi il primo, il secondo, il terzo termine non comparse fatti questi atti di rason, secondo comanda il Sacro Romano Imperio non comparse, fu dado licenzia per la Ces. M.a e per tutti i Principi dell'Imperio, che cadauno Principe, che prendesse terre, Castelli, e Ville del Ducato di Retimbergh fossero sue libere, e spedite in perpetuo, e chi prendeva il Duca, il fosse suo schiavo in cadena, e 'l possa vender per suo schiavo e fu fatta l'investitura a cadauno, che prendeva d.o Stato, e confermada per tutto il Consegio del S. R. I., e per tutti i Principi di Germania.

Nel 1517 successe guerra tra il Gran Turco, e 'l Gran Soldano, dopo cinque mesi di guerra crudelissima, in cui saranno morti più di 200 persone tanto dalla parte de' Mori, quanto da quella de' Turchi, il Gran Turco divenne Signore di tutto il Paese del Soldano, cioè della Soria, di tutto Damasco, di tutta Alessandria, di tutta la Giudea, di Terra Santa, e di Gerusalemme, e del Cairo.

In questi giorni, che fu di Novembre l'andò l'Imbasciatore del Papa, quello della M.a Ces.a, quello del Re di Francia, quel del Re Cattolico di Spagna, e quel del Re d'Inghilterra in Cambrai per trattare delle cose del mondo, se deve esser pace, o guerra tra i Potentati Cristiani, fatti questi parlamenti fra i sopradd.i Imbasciatori, alla fine rimasero in discordia fra loro, e per difetto de' Francesi; rimasero di far guerra tra la Ces.a M.a, e 'l Re di Francia, e per questo fu, che ognuno delba per adesso tenere i prigioni, la Sig.ia di Venez.a non vuol lasciare i ditti prigioni, se la M.a Ces. non che fa buona, e perfetta pace, la Sig.ia di Ven.a vuole, che i Ticcali, che erano della M.a Ces. in Verona che rendano conto, ed anche tutti quelli, che aveano tolti benefizj, e possessioni dal Fisco ad affitto ed in dono, tutti furono messi in conto.

Adì 29 Nov. del 1517 arrivarono in Ispruch due Regine, che venivano da Vienna, una era sorella della M.a del Re Carlo di Spagna, la qual era maritada nel Re d'Ongaria, l'altra era sorella del Re d'Ungaria maritada nel Re Ferdinando Fratello del Re di Spagna, e queste Regine erano bellissime donne, e si fecero le nozze sue in Vienna, come s'è detto in questo Libro, e vennero sopra due carrette accompagnate da altre carrette con donzelle, e Sigg.ri, e Gentiluomini a cavallo, che le accompagnavano nell'entrare in Ispruch, che fu fatto onore assai, feste, campane, artigliarie, balli assai.

La Ces. Maestà volendo provedere ai fuorusciti, che abbiano da sustentar la vita sua fece mettere i dazj sul Contado di Vicolo sopra tutte le mercanzie, e vittuarie bestiame, che vada di sotto, e che venga di sopra eccetto il formento, e la segala, tutto il resto paga dazio, questi dazi sono messi a Rovere, a Sacco, a Riva, a Trento, e se per ragion di questi dazj i fuorusciti sono perseguitadi, e malissimo visti a Trento, e per que' luoghi, ed anche a Verona per l'entrade di que' benefizj, e Vescovadi di Verona, Brescia, e Bergamo, che la Ces. M.a consegnò ai fuorusciti dopo la perdita di Veron; il Papa Leon Decimo ha scomunica' tutti i fuorusciti, che hanno avuto dell'entrade di d.i Benefizj, se non saranno in accordo con coloro, di cui sono i detti benefizj, a questa foggia i fuorusciti sono molto maltrattadi, e malvoludi da ogni banda, e questo fu @ 1 Decembre.

24. - CRONACHE VENETE: le Padovane scritte da *Francesco Buzzacarino* e *Domenico Spazzarino* (cinque fascicoli).

Fasc. 1.° « Cronicha chome la signoria de Venezia achordosi chon hel « signor Mis. Antonio da la Schala Signo[illegible]

Questi tre fascicoli appartenevano al can[illegible]

do la comunissione di Sua M.ª ma che i detti [illegible]

Fatta la trattazione della pace fra la M.ª Ces.ª, et Re di Francia, furono mandati li capitoli al d.º Re, perche si sot-
toscrivesse, ma non si volse sottoscrivere, voleva aggiungnere alcuni Capitoli, che alla Ces. M.ª non parve di accettarli, per-
che non era il dovere aggiungnere questi capitoli per non essere stati menzionati al principio, non volendo dunque
il Re di Francia sottoscriversi, gli Ambasciatori tornarono in dietro, ed andarono dalla Ces. M.ª, e dal Re Cattolico, e gli
dissero, che il Re di Francia non avea voluto sottoscrivere ai detti Capitoli, e rimase in discordia col Re d'Inghilter-
ra, la Maestà Ces. voleva accordarli, ma nol potè, ed uno, e l'altro rimase di far la guerra; il Re di Francia subito
preparò il suo esercito, e fece gridar la guerra contro il Re d'Inghilterra, e mandò questo esercito a campo a Tor-
nai in una terra del Re d'Inghilterra, la qual era benissimo preparada d'infanteria a piè, ed a cavallo, e ciò fu a 9
Dicembre. Il Re d'Inghilterra fu anch'egli un grossissimo esercito per mandare contra i Francesi, ma la Ces. M.ª sedò ogni
differenza, che v'era fra loro, e fece che l'uno, e l'altro deponessero le armi, e diventassero amici; i sopradetti Re manda-
rono un Ambasciadore alla Sig.ria di Ven.ª che volesse dare le sue terre alla Ces. M.ª, e restituire il suo ai fuorusciti di Ve-
rona, altrimenti s'intenderà essere rotta la tregua; la Sig.ª restituì ai Veronesi le sue terre
A 20 Decembre si partì di Spagna 150 navi grosse, e galie ben armade, e ben in ordine, e buoni marinari, e su detta ar-
mada v'erano assaissimi Duchi, Marchesi, Conti, Sigg.ri di Provincie, Cavalieri, Gentiluomini, e Gran Sigg.ri di Spagna, ed
m/8 combattenti, artigliaria assaissima, che venivano in Olanda a levare la M.ª del Re Carlo per suo Re, e Signore;
fra questi Principi, e Baroni, e Sigg.ri v'erano assai pompe di vestimenti d'oro, e d'ogni sorta di sede, collane d'oro, zo-
gie d'ogni sorte, perle assaissime, questa armada giunse in Olanda, e questi Baroni andarono in Anversa a visitare
il suo Re, e Sig.re, ed ai detti fu fatta grand'accoglienza, e grandi carezze dalla M.ª Ces.ª, e dalla M.ª del Re Carlo. ora
la Ces. M.ª, che voleva, che omnino il Re Carlo andasse sicuro in Spagna fece accordo col Re di Francia, che lo lasciasse
andar sicuro per il suo mare, e che quando sia in Spagna, che tolga per moglie una Cognata del Re di Francia, che il
Re Carlo debba restituire il Regno di Navarra al Re di Navarra, che il Re Carlo debba pagare ogni anno di censo al Re
di Francia m/60 scudi sul Reame di Napoli, la Ces. M.ª fu contento di osservare tutte le sopradette cose fino a che il
Re Carlo anderà in Spagna, fatto l'accordo, e sigillati i Capitoli, ogni parte rimase contenta, e soddisfatta; fu subito mes-
so in ordine, che d.º Re Carlo andasse in Olanda, e montasse in armada, ed andasse a possedere in Spagna que' suoi Re-
gni, e subito la Ces. Maestà, e tutti que' Principi Spagnuoli, ed assaissimi Sigg.ri, Cavalieri, e Gentiluomini della Fian-
dra, e di Borgogna, e di Brabante, ed ancho che andò Mad.ª Margarita, e tutto quel paese, v'erano delle persone
m/10, e v'erano tutti gli ambasciatori de' Principi Cristiani, e fu accompagnado il Re Carlo in Olanda con tante pompe
e trombette, e tamburi, gnacare, campane, fuochi; giunto il buon vento il d.º Re Carlo tolse licenza dalla Ces. M.ª
e da Mad.ª Margarita, e da tutti que' Principi, e Signori, che restavano, e parte degli ambasciatori andò con loro, e parte
restò con la M.ª Ces.ª, il d.º Re Carlo montò in una grossissima nave ben preparada del tutto, e similm.te ognuno montò
in armada, fu cargada una grossissima nave di cavalli, ora essendo ognuno preparado all'ordine, fu dado di remi all'ac-
qua, e messe le vele all'ordine suo, e via d'una in una, ora andando i famigli ficarono fuoco nella nave, dov'erano i
cavalli, e bruciarono i cavalli, e tutti quelli ch'erano su d.ª nave, le altre navi non si volsero mai accostare a quella, ac-
ciò non si bruciassero delle altre, ed anco si dubitava, che Francesi, cioè qualche corsaro che avesse messo fuoco, ora appar-
sero alcune navi Francesi per voler dar il fuoco alla nave dov'era il Re se avessero potuto, fu domandà chi erano, e lo-
ro non vollero rispondere, fu subito scargà l'artigliaria, e fu mandà a fondo quelle navi Francesi; il Re di Francia
avea promesso di non molestare ditto Re Carlo, e pure se l'avesse potuto con buon modo, volentieri l'averebbe fatto
affogare in mare lui, e tutta quell'armada; ditta armada andò al viaggio suo senza impedim.to niuno, e giunse in Spa-
gna, per scurciare la strada, ed uscire di mare fu dato a terra in un luogo che si domanda Sturia Amalicina, perche
in quel luogo non era solito arrivare armade, nè navi di sorte niuna, fu subito comandà per la Spagna m/6 villani
e fu tagliada una montagna, e fatta una strada in un giorno, ed una notte, che mai fu, di scurciada la strada for-

se

se tre giornate e più, e quella ditta Strada adesso di usa; smontato che fu il Re Carlo in terra, il Re Ferdinando suo
fratello gli andò incontro con tutti i Principi, e Sigg.ri, e Conti, e Cavalieri, ed assaissimi Gentiluomini di Spagna con tante pompe, suo-
ni, e trombette, e campane, ed artiglieria infinita, non si vedeva senon oro ed argento, velludi, ed ogni sorte di sede, gioie, collane
d'oro; quando il Re Ferdinando abbracciò la M.tà del Re Carlo, e l'uno e l'altro si fecero grandissime carezze, di poi tutti quel-
li Principi, e Sigg.ri e Gentiluomini andarono a fare riverenza alla M.tà del Re Carlo, ed allegrarsi della sua venuta,
v'andarono incontro ancora assai Vescovi, e Prelati, e tutta la Chieresia, e fecero riverenza a Sua M.tà allegrandosi della
sua venuta, fu accompagnado con questi onori in una Città.... fu fatto in quel luogo giostre, torniamenti, balli,
discargare artiglieria, fuochi, campane, procession ed assai piaceri d'allegrezza della venuta del Re Cattolico, e ci into
Il Re di Franza mandò dopo 3 mesi, ch'era il Re Carlo in Spagna un Imbasciadore in Spagna dal Re Carlo, che voglia os-
servare i Capitoli, che ha promesso lui insieme con la M.tà Ces.a di torre per moglie la cognata sua ecc. fu risposto al
detto Imbasciatore per il Consegio della M.tà del Re Carlo, che loro a niente non vogliono, che il suo Re tolga per moglie
la cognata del Re di Francia, del Reame di Navarra, che loro nol vogliono dare ne a lui, ne manco al Re di Navarra, e
del feudo del Reame di Napoli che non gli vogliono dar niente, gli Ambasciatori tornarono in Francia, e fecero la ris-
posta al suo Re; in quei giorni vennero dal Regno di Napoli 500 lanze Spagnuole, ed andarono a Pesaro in servizio
di Papa Lion X.
Del mese di Luglio del 1518 venne nuova, che il Re Cattolico era giunto in Spagna sicuro, e sano e salvo, in Trento, e per tut-
te le terre della M.tà Ces.a fu fatta gran allegrezza, e fu fatta procession 3 giorni un dietro l'altro, ogni imperiale ave-
La Santità di Papa Lion fece una Crociata di saputa del Re di Francia e della Sig. di Venez.a pensava che tutti i Prin-
cipi Cristiani fussero contenti di fare questa Crociata per andare contro i Turchi, e Mori, e fu fatta a Roma la pubbli-
cazion di questa Crociata, e Lega, e fece fare il Papa 3 giorni procession, a cui intervenne lui discalzo co' tutti i Car-
dinali, e Preti, e Frati pure discalzi; pubblicata questa Liga da lì a 10 giorni la Maestà Ces.a, e il Cattolico Re di
Spagna, e il Re d'Inghilterra, e gli altri Re, e Principi fecero protestare al Papa, che loro non intendevano di essere
in quella Lega per niente per i suoi ambasciatori, ora il Papa mandò Imbasciatori per tutta Cristianità, e tandem ognu-
no fu contento se s'andera contro Turchi. La Ces. M.a disse in Ispruch pubblicam.e sia ringraziado Iddio, che è fatta Li-
ga tra tutti i Principi, e Comunità di Cristiani eccetto con la Sig.ria di Ven.a, che hanno con loro diverse differenze, e con
loro intendo far gran guerra, in quelli giorni l'arrivò l'Ambasciator di Papa Lion, pratico assai, che la Ces. M.a
fusse contento di questa Liga fatta, e criata a Roma dal Papa tra tutti i Principi, e Comunità di Cristiani, ecc.
per andare contro gl'Infedeli, Sua M.a disse al d.o Ambasciatore, che l'era molto contento di far lega con tutti i Prin-
cipi, e Comunità di Cristiani, ma che lui avea molte differenze con la Sig.a di Ven.a, e che le ditte differenze sono
state rimesse di volontà delle parti al Re di Francia, ed al Re di Spagna, e che loro averanno a giudicare chi ave-
rà ragion, sì che io non son per farghe altro adesso, e questo fu a 28 Maggio 1518. Il Rev.mo Monsig. Cardinal Sac-
tasio Frate entrò in Trento sotto il Baldacchino, e ghe andò in contro tutta la Chieresia con le croci, che furono fatti
assai onori, il detto andava Legato in Germania alli 25 Maggio.
A dì 20 Giugno venne d'Ispruch il Rev.mo Monsig. di Trento ch'era stato alla Dieta in Spruch, tutto Trento ghe andò in
contro, la famiglia del Legato, il Duca di Milan, fiorentini assaissimi, ed altri in gran numero, entrò in Trento col tiro
d'artigliaria, e gli fu fatto grand' onore, essendo uomo meritevole, e da bene.
Del mese di Maggio vennero alcune fuste, e grippi, e navi assai, ed una grossa armada, che accompagnò il Re Ferran-
do, ch'era in Spagna, ed condusse in Fiandra a salvamento, La Ces. Ma.tà fece fare una Dieta Imperiale in Augusta
per far eleggere d.o Re Ferrando Re de Romani o Lui, o il Re di Spagna fu allungata la tregua tra la Ces. Ma.a
e la Sig.a di Ven.a dai 15 Giugno fino al 31 Luglio, e poi fu allungada per sei settimane cioè da 31 Luglio fino ai
8 7bre.
A dì primo Settembre fu cridada il dì di nostra Donna su la piazza di Trento, ed al cantón la pace perpetua fra
la Ces. Ma.a, ed il Re Cristianissimo di Franza, e pace e tregua per anni cinque tra la Ces. M.a, e la Sig.a di Ven.a
secondo qui sotto

24. - CRONACHE VENETE: le Padovane scritte da *Francesco Buzzacarino* e *Domenico Spazzarino* (cinque fascicoli).

Fasc. 1.° « Cronicha chome la signoria de Venezia achordosi chon hel « signor Mis. Antonio da la Schala Sign[illegible] ... [illegible]

Questi tre fascicoli appartenevano al can[illegible]

do la commissione di Sua M.ª, ma che i detti [illegible]

Secondo si contien qui sotto:
De mandato, e commissione delli Ecc.mi, e Magnif. Sigg.ri Luogotenenti, e Consiglieri del nostro Rev.mo, et Ill.mo Sig.r Bernardo Vescovo, e Principe di Trento Signor Nostro Gratissimo per vigore, ed esecuzione delle Lettere, e Commissione della Ces. M.tà sopra di ciò emanate si notifica, e pubblica a qualunque persona di qualunque grado ovvero condizione si sia, conciò sia che la Santità di Papa Leon X. attento il grande, e forte nemico della Fede Cristiana il Turco in pochi anni in qua ha occupato, e tiene alla Ces. M.tà ed altri Cattolichi Principi, e Potentati Cristiani....... per ruinazione della Cristiana Religione ha esortato, e sopra di ciò per tutta la Cristianità indutte treque per cinque anni concluse, e fatte acciò che tal santa revelazione, che la Santità del Papa non se......... la predicata sacra M.tà Ces.ª, e fratello della M.tà del Re di Franza una ferma pace per cinque anni cominciando il primo giorno del Mese di Settembre del presente anno continuare infra la Ces. Maestà, e la Sigg.ia di Ven.ª lassato concludere, e sua Maestà sia quella dopo ratificata per la qual si comanda a cadauna persona ut supra, che volgiano sopranominata pace e concordia, tregua verso i ditti Venez.ni inviolabilmente osservare sotto pena, e disgrazia della prelibata Ces. M.tà, la Sig.ia di Ven.ª sia obbligada a dare in questa tregua ogni anno alla Maestà Ces.ª $\overline{m}$ $\overline{xo}$ Ducati, e dare a tutti i fuorusciti la quarta parte delle sue entrade, e fu rilassado tutti i prigioni da ogni banda, il Co. Cristoforo Francapan fu mandà nella rocca di Milan, e lì stette prigion per fino a dì 12 ottobre, e fuggì a Trento del 1519.

Questo Imperatore, del qual parlo in questo Libro, si domanda Massimiliano eletto Imperatore di Casa d'Austria qual fu valentissimo della persona sua, uomo di grande ingegno, sapiente nell'esercizio militare, ebbe per moglie una figlia del Duca di Borgogna, che si chiamava Maria, per la qual moglie sua M.tà fu signore della Borgogna, Fiandra, Brabanzia, Olanda, Zelanda, ebbe da detta donna due figlivoli il Re Filippo, e Madama Margherita, dopo alquanti anni detta Duchessa essendo alla caccia facendo correre il cavallo, ditto cavallo cascò, e scavezzò il collo a ditta Duchessa, e lì finì sua vita; La M.tà Ces.ª da lì alquanti anni maridò Madama Margherita in la M.tà Cristianissima Re Carlo di Franza putina livine d'anni cinque, la d.ª Madama andò in Franza a marido, e che stette circa due anni, la Ces. Maestà si maridò un'altra volta in la Duchessa di Bertagnia, ch'era erede di quel Ducato, fatte le nozze e sposada per terza persona, e levada per andare a marito, la M.tà del Re Carlo mandò le sue genti, ed assaltò ditta Duchessa, e la prese, e la menò in Franza, e la tolse lui per moglie, e mandò Madama Margherita in dietro a suo Padre, pensate che ingiuria fu quella. ora la Ces. M.tà per questo fece gran guerra al Re di Francia, dapoi ditta Madama Margherita fu maritada nel figlio del Re di Spagna, che si domandava il Principe di Castiglia, il quale in pochi anni morì, e ditta Madama Margherita iterum tornò a casa del Padre, dipoi la Ces. M.tà si maridò un'altra volta, e tolse per moglie la figlia del Duca Galeazzo Sforza, dipoi fu maritada una figlia del Re di Spagna, e della Regina Isabella nel Re Filippo figlivolo della Ces. M.tà, e le altre figlie del ditto Re di Spagna e della Regina Isabella la primogenita fu maritada nel Re di Portogallo, la qual regina morì, restò erede di quelli Regni la Regina maritada nel Re ~~[illegible]~~ Filippo, la terza figlia fu maritada nel Re d'Inghilterra, la Regina Isabella morì, e lassò tutti questi regni a sua figlia moglie del Re Filippo, ch'era la primogenita, fu maritada Mad.ª Margherita un'altra volta in Lo....... Il Re Ferdinando il Vecchio pretendeva di possieder ditti Regni in vita sua tanto, ora la M.tà del Re Filippo si deliberò dopo la morte della Regina Isabella di fare un'armada potentissima, ed andare a cacciare il Re vecchio fuora dei Regni di Spagna, fatta la deliberazione subito fu preparada una grossissima armata, ed aveva buona intelligenza con de' Baroni, e Sigg.ri di Spagna, ora preparada l'armata in nome di Dio in Fiandra, ditto Re Filippo mandò in nave con assai combattenti, giude di remi all'acqua, e via, l'aveva su questa armada $\overline{m}$ $\overline{xo}$ combattenti, artigliaria, munizione, vittuaria, ora essendo ditto Re Filippo in mare cominciava il viaggio suo, sopraggiunse una fortuna tanto grande, che si persero alquanti di que legni, fu tanto mirabile le onde, il vento, che fu necessario al d.º Re Filippo d'andare in Inghilterra tutta dissipata quell'armata, ora giunto in Inghilterra il Re, che fece carezze assai, pregò il Re Filippo, che nol volesse andare a tal impresa per niente, il d.º Re Filippo

Filippo disse, che omnino il volea andare ad entrare in Casa sua, fece subito rifare l'armada benissimo, e maggiore di quello ch'era prima, e s'apprestò al viaggio suo, La M.tà del Re Ferdinando, che ha per spia, che 'l Re Filippo viene con una potentissima armada per cacciarlo fuora di que' regni, ch'erano della Regina Isabella, fece un' esercito grossissimo, ed andò contro la M.tà del Re Filippo dove dovea arrivare l'armata giunto in quel luogo detta armada, i soldadi fatti pel Re Ferdinando dissero, che loro non pretendevano di combattere contro il suo Re, e signore, e che la Maestà del Re Filippo è suo Re, e non lui, quando il Re Ferdinando intese, che i soldati suoi che volevano [illegible] contra, il d.o Re fuggì subito a Napoli, e il Re Filippo arrivò in Spagna con l'armada, e tutto quell' [illegible] che andò incontro, e che [illegible] obedienza [illegible] [illegible] a lui acquistati tutti que' Regni il d.o Re morì, e la[sciò] due figli maschi uno si chiama Principe Carlo, e l'altro Ferdinando, e due femmine tutti piccoli il maggiore d'anni [illegible] [illegible] morto il Re Filippo, la Ces. M.tà s'accordò col Re vecchio di Spagna che governasse tutti que' Regni di Spagna, Napoli, e Sicilia finchè il Principe Carlo venirà in età perfetta, [illegible] governò detti Regni benissimo, ed in quel tempo acquistò il Regno di Navarra, questo Re di Spagna vecchio fu uomo molto vittorioso, e di molto ingegno, valente della persona sua, savio, e molto [illegible] nell'arte militare, [illegible] sua M.tà prima di morire fece testam.o e lasciò tutti i Regni della Spagna, Napoli e Sicilia alla M.tà del Re Carlo di Casa d'Austria la Ces. Maestà fece pratiche con i Principi della Spagna di mandare d.o Re Carlo in Spagna a possedere, e signoreggiare detti Regni, e così fu fatto, si levarono di Spagna [illegible] Principi, e gran Sig.ri con una grossissima armada per mare, e vennero in Olanda, e levarono d.o Re Carlo, e lo condussero in Spagna come [illegible] diritto signore, partito sua M.tà, ed andando al viaggio suo la Ces. M.tà si partì d'Olanda ed andò in Augusta, e lì fece fare una Dieta Imperiale, e fece gran pratica di far fare Imperatore il d.o Re di Spagna, ch'era Carlo, ed in detto luogo vennero tutti i Principi dell'Alemagna, e gli Elettori della Corona, che sono il Rev.mo Monsig. Vescovo di Colonia, il Vescovo di Treviri, il Vescovo di Magonza, il Ill.mo Marchese di Brandeburgo, il Conte Palatino, il Ill.mo Duca di Sassonia [illegible] tre per parte, la M.tà del Re di Boemia è posto settimo, ora la M.tà Ces. fece gran pratica co' suoi amici per fare creare il Re di Spagna Imperadore, e fu depositato a nome della M.tà del Re Carlo [illegible] fiorini agli Elettori se lo facevano Imperadore [illegible] la Ces. M.tà [illegible] impromettere quattro ballotte, e si sottoscrissero, e diedero la fede a sua M.tà di fare il Re Carlo Imperadore, le altre due ballotte non si vollero sottoscrivere, dicendo, che era di poco momento la sua fede che non era la scrittura, tuttavia [illegible] loro promettevano la fede sua alla M.tà Ces.a di venire con le sue ballotte al Re Carlo di Spagna, il Re di Francia fu quanto fe', e può per impedire che fosse fatto lui Imperadore, e non il Re di Spagna fatta questa deliberazione tutta la Dieta si partì d'Augusta, ed andò a Francfort che in quel luogo si fa l'elezion dell'Imperio.

La Ces. Maestà si partì d'Augusta, ed andò in [illegible] e lì stette quattro giorni, si corrucciò con i Reggenti di [illegible] e con gli osti, che non volevano alloggiare la Corte, perchè avanzavano qualche migliaia di fiorini, sua Maestà si partì, ed andò alla volta di Linz, e poi andò a Welce e s'ammalò, [illegible] crede, che la malattia fosse pericolosa, stette ad una finestra a vedere a [illegible] alla quale tirava gran vento, che venne freddo, [illegible] il freddo crescete e che sopraggiunse gran [illegible] la notte stette fin l'altro giorno seguente che venne un flusso, che l'andò [illegible] [illegible] il dì e la notte [illegible] volte, sua M.tà si confessò si comunicò [illegible] testamento e lasciò erede universale la M.tà del Re Carlo di Spagna, ed il Re Ferdinando suo fratello raccomandando a tutti due i fuorusciti perseguitati dalla Sig.ria di Ven.a quali [illegible] per la sua volta, e che son fuora per sua [illegible] debbano farli avere dalla Sig.ria di Ven.a [illegible] ducati per il suo quarto secondo si contien nella Pace [illegible] cinque [illegible] delle sue facoltà, caso che detti dinari non si potessero avere, che il detto Re di Spagna ed il Re Ferdinando debbano intrattenere i detti fuorusciti fino che sua M.tà che facesse avere i suoi beni dalla Sig.ria di Ven.a fatto questo, e delle altre raccomandazioni assai, sua Maestà morì a dì 12 Gennaro 1519 venendo il mercordì tre ore innanzi giorno a Welce

24. – Cronache Venete le Padovane scritte da *Francesco Buzzacarino* e *Domenico Spazzarino* (cinque fascicoli).

Fasc. 1° « Cronicha chome la signoria de Venezia achordosi chon hel « signor Mis. Antonio da la Schala Sign[illegible]

Questi tre fascicoli appartenevano al can[illegible]

do la commissione di Sua M.^tà^ [illegible]

Belke da buono Cristiano, e cattolicamente fu sempre divoto uomo, a dì 26 del d.o mese fu messo in una cassa, che s'avea fatto fare Sua M.^tà^ se l'avea portada dietro anni cinque, fu portato a seppellire senza pompe, perchè avea lasciato, che fusse seppellito a Neustoch appresso sua Madre, e così fu fatto a dì [illegible], fu levato da Belke, e portato a Neustoch. Fu fatto per Sua M.^tà^ assaissimi offitij per tutto il suo paese, massime il Rev.^mo^ Mon. di Trento a dì 16 Marzo che fece fare un bellissimo offitio, quattro messe in canto, e forse 400 messe picciole in una mattina, cere assaissime, la sua sepultura preparata al proposito.

[illegible] la M.^tà^ Cez. il duca di [illegible] fece un esercito in [illegible] con quello del Re di Francia, ed [illegible] subito in compagnia [illegible] una città franca detta [illegible], che l'avea [illegible] della Savoia, e [illegible] altri luoghi di [illegible], questa terra era collegata con la liga di Suevia, la qual liga fece subito un [illegible] contro il detto duca, e fecela [illegible] a Ulma, fu [illegible] per capitano generale di tutto l'esercito il March.^se^ di Brandenburgo, il quale [illegible] per 200 [illegible] di arme, fu [illegible] [illegible] arme, e cap.^o^ di tutti i cavalli fu [illegible] il S.^r^ [illegible] Joser [illegible] del duca di Baviera con 200 [illegible] d'arme, ed altri cap.^ni^ [illegible] al numero di 2100 lanze. La cavalleria [illegible] furono condotti [illegible] di [illegible], [illegible] soldo per 200 cavalli; cap.^o^ [illegible] cavalli [illegible] soldo per 400 cavalli, con altri cap.^ni^ [illegible] al numero di 200 cavalli di [illegible]. Fu poi condotto il S.^r^ [illegible] cap.^o^ gener. [illegible] con [illegible] fanti; cap.^o^ [illegible] soldo per 1000 fanti, [illegible] di [illegible] cap.^o^ [illegible] con 700 fanti, ed altri cap.^ni^ [illegible] di fanti alla summa di [illegible] fanti, [illegible] e [illegible] di [illegible] avea servito la M.^tà^ Cez. fu condotto [illegible] d'artiglieria [illegible] colonnelli da campo, cap.^o^ della [illegible] con tutte le altre provvisioni necessarie della [illegible] e da Ulma [illegible] questo esercito [illegible] il duca [illegible] in questo esercito [illegible] il duca [illegible] di Baviera, ed i [illegible] della terra franca.

Il duca di [illegible] che questo esercito [illegible] contro [illegible] subito fece 10 [illegible] che [illegible] al suo [illegible] poi fece in suo paese 12 [illegible] fanti e 1000 cavalli [illegible] di [illegible] l'[illegible] [illegible] cap.^o^ [illegible] e gli altri cap.^ni^ [illegible] con [illegible] fanti [illegible] soldo per 1500 fanti, con altri cap.^ni^ [illegible] di fanti al numero [illegible] di quelli del suo paese [illegible] avea [illegible] di [illegible] fanti [illegible] da Stocker per 800 fanti, ed altri cap.^ni^ del paese alla [illegible] de' 1000 cavalli [illegible] erano 200 [illegible] 12 [illegible] colonnelli da campo e le altre [illegible] fu fatta la [illegible] a questo esercito a [illegible] e di [illegible] alla campagna [illegible] di far giornata con quello della Lega.

[illegible] del Re di [illegible] che [illegible] al [illegible] del duca [illegible] subito [illegible] che si dichiar[illegible] ch'erano [illegible] che [illegible] levare [illegible] al servizio del duca di [illegible], i [illegible] che loro [illegible] di [illegible] subito si [illegible] per comandamento sotto pena di ribellione da tutti [illegible] e [illegible] un [illegible] ad [illegible] e quelli si [illegible] dal duca [illegible] del [illegible] paese. Ora il duca di [illegible] vedendosi [illegible] da' [illegible] di perdere il suo stato, onde si levò subito col suo campo [illegible] che a presidio la sua terra il meglio che potè, e si ritirò, [illegible] della [illegible] di Suevia [illegible] e l'ebbe salve [illegible] e [illegible] poi passò a [illegible], e [illegible] della terra furono a

24 - Cronache Venete: le Padovane scritte da *Francesco Buzzacarino* e *Domenico Spazzarino* (cinque fascicoli).

Fasc. 1° « Cronicha chome la signoria de Venezia achordosi chon hel « signor Mis. Antonio da la Schala Signo[illegible]

Questi tre fascicoli appartenevano al can[illegible]

Do la commissione di Sua M.tà [illegible]

[illegible]

non volse il conte inserirlo di separarsi, onde disse che erano belli tenuti per Vene.ti, ora i conti di Caz. dissero se non voleva dar ai Tovaglia la [illegible] ad i suoi bene dagli [illegible] Deu.ti secondo l'accordo del Re di Prussia, ispecialmente rispose che le Sig.rie non voleano dar entrata più di quello si carica nel capitolo d'accordo che è lor esposto della qual entrate, onde quanto di [illegible] ma non fu accordato niente, si che senza conclusione volendo [illegible] Caz. si tornarono a [illegible], e [illegible] in [illegible] si quel conte [illegible] se avea con lui due dottori [illegible], ad i Sig.ri avevano dire [illegible] fortezze, cità, ed [illegible] questo fu [illegible] [illegible]

A dì primo Marzo 1520 l'Imbasciatore Cesareo, che si domanda il Sig.r Zuan da Rovant andò a tuor il possesso del Ducato di Retimbergh, che la Lega di Suevia ghe li ha donato a Sua Maestà, e promesso di mantenerlo contro ogni Potentato.

24. - CRONACHE VENETE: le Padovane scritte da *Francesco Buzzacarino* e *Domenico Spazzarino* (cinque fascicoli).

Fasc. 1.° « Cronicha chome la signoria de Venezia achordosi chon hel « signor Mis Antonio da la Schala Signor [illegible]

Questi tre fascicoli appartenevano al [illegible]

do la commissione di Sua M.^à, marchesi [illegible]

Ex Historia Veneta MSS. Joan. Dominici Spaciarini Patav.ⁿⁱ Cap. de Bello cum Germanis.

Ad an. 1507 hec habentur.

Dimissis e Curia Oratoribus (nempe Regis Gallorum) Legati Maximiliani introducti in Senatu affirmant, illum peregrinum in Italiam amicum Venetorum sine ulla illorum injuria, venisse tempus per summum decus liberande Italie, a barbarorum tirannide, hac solum de causa ut in sedem et patriam restituat, ut Pater veluti majorum omnium sententiam haurret, ne Italia veluti egrum Corpus in graviorem morbum incidat; apud Gallos esse contemptum omnium, superbas aures, contumeliosa dicta, novas libidines, inhumanam crudelitatem, ad Cesaream Majestatem pertinere tribuere unicuiq. sua, nec pati Italiam, que est altera Mundi pars, his novis moribus gravari, federariq. nec barbari Italis permixti perversos mores, ritus, leges, mox linguam in Italia doceant; cum hec se jam in Sen.^{tu} acta essent, summa vi Patres agendum censent, utra societas sit utilior; videbat animo triste ad recordationem exemplarum adventus Gallorum in Italiam, et ad precavendum simile Germanorum. Hec esse quam ob Germanorum noxam Veneti contra illos arma sumant, et contra Venetos ne federe teneri bello ea armas juvare Gallos; alioquin violatores fidei, ruptores federum, ingrati, atq. omni ope divina, humanaq. indigni Veneti appellabuntur, nec quisquam in posterum Venetis credet; tandem Senatus visum est mediam consilii viam tenere, Maximilianum neq. pro hoste, neque pro socio in presentia habere, transitum tamen per fines suos non prohibere, modo armata manu non veniat. Postremo licet nulla belli gerendi occasio cum Germanis appareret, tamen verentibus Venetis, ne Germani in Italia potentiores fierent, cum jam id malum potentius crescere viderent, ob divulgatam famam diversorum apparatuum in Germania, visum est in rem fore novos milites scribere, veteri exercitui supplementum addere etc. Cum in hoc statu res essent, et undiq. suspecta bella apparerent, Pedites mille Germani per saltus et juga montium inter Benaci lacum, et Athesim transierunt in Italiam in planiciem Veronensis Agri etc.

Mense Februario seq.^{tis} anni 1508. Maximilianus intentus inflammare bellum in Italia, nulla belli denuntiatione facta, premissis aliquot peditibus ad oppugnationem Septem Communium Agri Vicentini, Tridentum venit, quo dictum erat, ut milites convenirent, transiturus in Provinciam Veronensem per Lagarinam vallem iter quamvis brevius, ceterum asperitate et angustia locorum difficilius, sed casu interea priores atque retraxit illum quia vim frigoris pati Germani non possent. Venerant ad Senatum Vicentinorum nuntii questum de damno, et injuriis Germanorum et auxilium, clades etc. nel fatto d'arme succeduto in quest'anno tra Venez.ⁿⁱ e Tedeschi sotto Cadore dice che reggente Cornelio (Giorgio Cornelio) numerum Cesareorum interemti sunt Germani mille centi cesi, ex Venetis quatuor tantum, di poi i Venez.ⁿⁱ presero Cormons, Pordenon non expectato exercitu voluntarie transiit ad Venetos, Gorizia pure s'arrese spontaneam.^{te}, ma Trieste fu preso per forza come pur Fiume, finalm.^{te} per legatos ultro citroq. missos inducie in tres annos facte, indicio rege.

Nell'anno 1509 cominciatisi già i movimenti della guerra di Cambrai da parte dei Francesi i quali aveano presi alcuni Castelli ai Veneziani, dice che Senatus Ravennam, Ariminumq. Urbes a Venetis occupatas sancte Pontifici restituit, Tergestum, Flumen, Goritia, Portus novi, Cormons, Decreto Patrum restitute Urbes, quas Maximiliano ademerant; poi nacque la famosa battaglia di Ghiaradadda fissata que dallo Spaciarino Pridie Id. Maji (cioè a 14 Maggio) 1509. Durante la quale avendo i Veneziani persa Brescia, Bergamo, Cremona etc. Verona, e Vicenza, visum est Senatui, dice l'Autore, Urbem Patavii cedere Maximiliano, ut illius insignia in Urbe erigi, ut hoc medio di fuori posset meno sacarentur illius..... Magistratus Patavini Senatus jussa exequentes jubent die Martis quinto Junii anni 1509 Maximiliani erigi insignia

insignia in Urbe, Urbem quoq. cedunt, assignantq. Vibisini cuidam Cesareæ ad id missi per Leonardum Trissinum
Cesareæ factionis virum, civitatemq. illi tradendam relinquunt...... Postridie Leonardus Trissinus, ac deinde pat
diebus Urbem ingressi sunt Bartholomeus Firmianus, Comes Ortagi, et Melchior..... tormentaq. Cesareo no-
mine cum Questore Fiscali, qui ut primum Urbem ingressi sunt, cepere in privatas Venetorum opes manus in-
icere, edes invadere, fruges intromittere, multaq. indecora facere contra mentem Civitatis, quæ Venetorum fortu-
nas a rapinis privatis et publicis persequendas pro viribus prohibuit testor et certamen ejusdem viva oratione
adversus illos Cesareos Magistratus et Litteris, quarum exemplum transcripta in Libris Archivii publici Senatu ha-
bere voluit, quæ in signum innocentiæ Patavinæ servabantur; earum itaq. exemplum sequitur ad Litteram scilicet
Leonardus de Trissino Eques Capitaneus Cesareus
Deputati et Provisores Paduæ pro Sacra Ces.a Majestate
Universis, et singulis ad quos presentes advenerint, denotamus qualiter eligimus, et deputamus Magnif. D. Anto-
nium de Capitibus Vaccæ, Equitem presentium exhibitorem specialiter q. vadat per universa loca territorii
Paduani ad inquirendum et investigandum de bonis Venetorum absentis, et ad faciendum illa cum effectu resti-
tui, et ad providendum q. bona Venetorum non accipiantur, nec molestentur, dantes et concedentes eid. D. Anto-
nio gladii potestatem, et jurisdictionem meri et mixti Imperii, et puniendi pena furcarum quoscumq. invenerit
accipere de bonis dictorum Venetorum, aut illa aliqualiter molestare, prout sibi videbitur de facto absq. ulla scrip-
tura, in quorum fidem et Paduæ die VIIII Junii 1509. etc
Die Martis XVII Julii Andreas Gritti Urbem Patavii ingressus est per patentem portam Caudæ Longæ, nulla
custoditam presidio, quod pridie quam Urbs caperetur, Maximilianus ad se venire jusserat........
Maximilianus indignatus Urbem Patavii sponte sibi datam a Venetis, ereptamq. collectis quas potuit viribus in Ita-
liam descendens limina pervenit agri Patavini, cujus arcem et captam succendit, cesis ibi ducentis peditibus, deinde alve-
um Brentellæ, occludit aquæ cursum avertendo, ut civitati tollerentur molendi usus, et hoc medio premeretur civitas,
subinde Patavium profectus, speculatus Urbis situm, et omnia, quæ noscenda erant, circuit undiq. civitatem, tormen-
tisq. dispositis ad Caudæ Longæ portam (is locus ad id opportunior videbatur) muros et menia Urbis potentius ictu
fulmineo quatit, solove equavit; Andreas Gritti Consul, munierat Urbem fossa, aggeribus, et aliis operibus ter-
per terram, validoq. armatorum presidio, arte ingenioq. Fratris Jocundi mirandi ad hoc inventoris, et Machina-
toris bellicarum rerum, qui ea quæ hostis ingenti agerent mole, levi momento ludificaret; Arma tunc civibus eden-
da, malignæque plebi data, verum aliquot diebus frustra consumptis cum cerneret Maximilianus frustra
captum esse, proditum a Constantino Aremiti oppido Albanensi, Dracattio et Gallis, qui ad illum venerant au-
xilium suadentibus Urbem tam valde munitam absq. ingenti suorum strage capi nullo modo posse, soluta ob-
sidione in Germaniam abiit cum multa omnium ignominia quocumq. ibat, vix uno tamen die moratus
in Urbe Vincentiæ, donec fidelitatis juramentum reciperet a populo.
All' anno 1513.
Hac tempestate Maranum grande cujusd. Sacerdotis postea ab Sen.tu ad Geminas Columnas reste suspensi ca-
pite obverso, a Germanis captum, oppidum propinquitati maris tutum etc. li Venez.ni tentarono inutil-
mente di ricuperar questa fortezza, benchè l'avessero assediata per mare, e per terra con grand' apparato.
Hoc prospero successu Germani Montfalconum ad deditionem compulerant, cesis tamen aliquot peditibus
in arce per vim capta..... Germani postq. ab omni parte se tutos vident, universam pene patriam ad
deditionem compulerant. Restabat tamen in Venetorum fide Oppidum Osopi in monte situm etc. sepius
frustra a Germanis tentatum ad voluntariam deditionem - - - - Senatus indigne ferens (all'anno
1514) obsessos in Oppido Osopi perire, nec sine dedecore succurrere statuit, ne derelicti spe auxi-
lii

24 - CRONACHE VENETE: le Padovane scritte da *Francesco Buzzacarino* e *Domenico Spazzarino* (cinque fascicoli).

Fasc. 1.° « Cronicha chome la signoria de Venezia achordosi chon hel « signor Mis. Antonio da la Schala Signor di Verona a dani e destru-

Questi tre fascicoli appartenevano al cap.

Da la commissione di sua M.ta [illegible]

lis ad deditionem cogerentur, curam ergo Patres dant Liviano; ille ubi senatus sententiam accepit secunda noctis vigilia Patavio profectus cum equis relicto tamen quod satis visum est militum, cum reliquo copiarum citatis ex [illegible] agmine Tarvisium applicuit, acceptisque auxiliaribus copiis nihil moratus Sacilium agmina duxit; inde præmissis aliquot equitibus iubet illos Portum Novi equitare, locum sibi a Sen.tu dono datum, quem Germani occupaverant; edocetque illos ut Germanos ad pugnam trahere conentur, sed paulatim ac sensim cederent, donec illos ad locum pertraxissent, quo ipse Livianus in insidiis positus erat, et quemadmodum ab eo præceptum erat, progressi usque ad mœnia sunt in hostium conspectu, qui nihil hoc tumultu territi, [illegible] ignari fraudis, ex insidiarum aliquot equites egredi iubent, ut obviam irent huic tumultui, nec mora fuit, sed magnis animis adversus hanc Venetorum multitudinem, cum Veneti ut primum illos impetum in se facere vident, paulatim cedendo Germanos ignaros ad locum insidiarum pertraxerunt; inde ex insidiis exorti Veneti hostes circumventos capiunt, inter quos Rizanus Præfectus illi agmini cum ducentis equitibus, quem statim Venetias misere, Senatus sub custodia servari iussit. Hac victoria Livianus clarus ad Urbem confestim copias præmisit, ut denunciarent defensores, si locum voluntate tradere vellent, sin minus vi compellerent; ad his clausæ sunt portæ, et dispositis per opportuna loca præsidiis ad defensionem se parant, sed admotis tormentis defensores modico certamine Urbem amiserunt, statim militibus concessam in prædam, in quosdam Cives acerbius sævitum, quia plurimum partes crediti sunt habuisse nomen Livianum invisum. Hoc nuncio accepto Germani soluta [illegible] obsidione in Germaniam per Clavinas fauces abierunt, Livianus ... loca multa amissa recepit.

Tentarunt denuo Veneti Maranum Oppidum ... majore conatu, ac viribus terra et aquis aggredi .... sed frustra etc.

In fine dell'Istoria dello Spazzarino vi sono alcune scritture appartenenti alle Cose de Fuorusciti tra le quali sono le segg.

Capitolazione della pace di Wormazia tra l'Imper. Carlo V. e la Repubblica di Venezia segnata @ 29 Luglio 1523, ma in ristretto, comincia; *Cupiens summopere Sacratiss.* etc.

Conferma della pace di Wormazia tra l'Imper. ed i Venez.ni seguita in Bologna l'an. 1529 @ 23 di Decembre, comincia; *In Chr. Amen. Cum alias inter Sacratissimum* etc

Laudo dell'Imper. Carlo V. della Distribuzione fatta da Lic. Bannissis dei m/5 Ducati accordati da' Veneziani a' Fuorusciti Padovani, e Vicentini in data dei 15 Luglio 1536. con entro le Lettere del Bannisis ed altro Laudo della medes.a Distribuz.e fatta @ [illegible] Lugl.o 1531

Essendo in quelli giorni in Lega la [illegible]

[illegible]

per la Carigeppe di Verona fu incolpato che [illegible]

[illegible] con il cap.lo [illegible] dove [illegible] V.V. e furono [illegible]

24. - CRONACHE VENETE le Padovane scritte da *Francesco Buzzacarino* e *Domenico Spazzarino* (cinque fascicoli).

Fasc. 1.° « Cronicha chome la signoria de Venezia achordosi chon hel — Questi tre fascicoli ap-partenevano al can-

[illegible] quelli altri Italiani [illegible] cristiani
[illegible] Malatesta [illegible], Sig. [illegible]

Essendo in quelli giorni in lega la Maestà del Rè di Francia e la
Sig.ria di Venezia [illegible], e questa lega fu fatta per far tornare [illegible] stato
duca di Milano come [illegible], e secondo che ho detto in questo [illegible] al
l'an. 1499, essendo in lega e in gran concordia an. 9, dal 1508 [illegible]
Cesarea deliberò di comparire dalli Elettori dell'Imperio, [illegible]
la licenza di andare a Roma [illegible] ad incoronarsi, e di [illegible]
[illegible] con la Sig.ria di Venezia a cacciare Francesi dallo stato di Milano
[illegible] di [illegible] Ambasciadore a far intendere [illegible]
[illegible] lasciare la M.tà del Rè [illegible] e collegarsi [illegible]
[illegible] i Francesi dello stato di Milano, e di Italia e che la
Sig.ria di Venezia [illegible] Cremona e tutte le terre che [illegible]
stato di Milano, il resto dello stato [illegible] in Milano [illegible]
il duca [illegible] con questo che detta Sig.ria di Venezia dia il passo alla
Ces. Maestà per [illegible] e ritornare per [illegible] alla
a Roma ad incoronarsi, altrimenti essa S. M.tà andaria per forza [illegible]
[illegible] alla Sig.ria di Venezia [illegible]
[illegible] di [illegible], [illegible] tutti i stati [illegible] con la [illegible]
[illegible] il suo stato, che Iddio [illegible] quel che [illegible] di Venezia
[illegible] questo [illegible] di [illegible]
[illegible] in [illegible] alla M.tà del Rè [illegible]
[illegible] per parte della Ces. Maestà [illegible]
questa [illegible] tra la M.tà del Rè e di Venezia [illegible]
[illegible] di non dare il passo alla Ces. Maestà [illegible] la Sig.ria di Venezia
[illegible] a incoronarsi [illegible] la Sig.ria di Venezia [illegible]
[illegible] per la Sig.ria di Venezia [illegible] accompagnare
[illegible] non volevano lasciare la M.tà del Rè di Francia [illegible] che [illegible]
[illegible] questa risposta subito [illegible] della [illegible] il passo
[illegible] della Ces. Maestà [illegible] il passo
Sig.ria di Venezia [illegible] contro i Veneziani [illegible]
poco conto di sua Maestà [illegible] in que' giorni [illegible] la lega [illegible]
per anni 12 tra il Rè di Francia e la Sig.ria di Venezia per essere contro [illegible]
Ces. [illegible] contro ogni altro [illegible] la [illegible] contro [illegible]
e deliberò [illegible] di [illegible] subito [illegible] fanti alemanni [illegible]
con 600 cavalli, cap.o generale [illegible] il Marchese di Brandeburgo [illegible]
cap.o della [illegible] il Principe di Anal[illegible]
[illegible] Duca di Baviera cap.o [illegible] altri 300 il Duca di Brunswich cap.o di 300 cavalli
altri cap.i per ogni bandiera, e [illegible] per [illegible] ad allog-
giare al [illegible] ed in [illegible] 1500 fanti e governator del cap.o
il Sig. [illegible] di [illegible] persona [illegible]
in Cadore cap.o gener.le [illegible] Bandiere [illegible]
mandato al [illegible] e in Val di [illegible] 3000 fanti cap.o gen.le il
Sig.r [illegible] da [illegible] cap.o di [illegible] che [illegible]
con [illegible] fanti per Montebaldo con buona scorta ad entrar nella campagna
di Verona, e andò in Mantova, e [illegible] ad alloggiare a Rivalta, e mandò a [illegible]
dare il passo al Mar.se di Mantova, ed egli non volle darlo e subito [illegible]
[illegible] quelli Alemanni [illegible] andare a [illegible]
per quella strada [illegible] fanti; [illegible] di Venezia [illegible] di Mantova [illegible]
[illegible] passare detti Alemanni e subito fu fatto consiglio [illegible]
[illegible] detti Alemanni [illegible] fu ottenuto di [illegible]
[illegible] tornar indietro [illegible] e così fu [illegible]
Ces. Ma.tà era di [illegible] a Rivalta e [illegible] Alemanni che [illegible]
a piè ed a cavallo a Rivalta [illegible] in pezzi [illegible] la bandiera [illegible]
[illegible] altrimenti [illegible] furono accompagnati dalle genti [illegible]
[illegible] Alemanni [illegible] di Mantova in fin a Villafranca, e la [illegible]
e da quella del [illegible] e tamburi agli Alemanni, e [illegible]
[illegible] e le bandiere e [illegible] alla [illegible], e la furono [illegible]
[illegible] gli Alemanni [illegible] loro, e la bandiera, e i tamburi, e li [illegible] andarono; per questo
[illegible] gli Alemanni per la campagna di Verona fu incolpato che [illegible]
[illegible] con il cap.to [illegible] e furono [illegible]

24. - Cronache Venete: le Padovane scritte da *Francesco Buzzacarino* e *Domenico Spazzarino* (cinque fascicoli).
Fasc. 1.° « Cronicha chome la signoria de Venezia achordosi [illegible]

la Sig.ria di Venezia diceva alli fanti [illegible] che il Re di Ro. [illegible] volea che
la Ill.ma Casa avesse a ricavar se a Roma, e il Re di Roma [illegible]
fino la lettera della Sig.ria esso scritta alla Ces.a M.tà [illegible]
esso avocassa la Sig.ria di Venezia non [illegible] le [illegible]
Roma [illegible]
[illegible] la Sig.ria dubitava molto [illegible] il passo a [illegible] di quello
[illegible] perdere tutte le terre [illegible]
dalla Sig.ria di Venezia [illegible] per questo la Ces. M.tà [illegible]
del [illegible] della Sig.ria [illegible] in questa così
Cristoforo Calepia con 200 fanti [illegible]
la Sig.ria di Venezia che intende che la M.tà Ces. aveva fornito la Preda, e fatto un
esercito a [illegible] ed a cavallo al Cadore ed [illegible] in Trento, ed [illegible]
data gente in Cadore, ed nello Borgo di Valsugana ed anco [illegible]
in Marostega, ed anco in Asiago e in [illegible] subito [illegible] il suo esercito
[illegible] fece far la mostra a tutte le sue gente d'arme [illegible] così
di tutto lo esercito il conte di Pitigliano [illegible] per 300 lanze
e il conte [illegible] con lanze, Sig. [illegible] Malatesta 100 lanze
[illegible] dalla [illegible] 50 lanze, Sig. [illegible] 50 lanze, ed altri capi alla
[illegible] di [illegible] lanze, [illegible] Domenico [illegible] stradiotti, e il Sig. Mer-
curio [illegible] con altri 200 stradiotti [illegible] ed Andrea [illegible] con 200 stradiotti [illegible]
in tutto mille cavalli di [illegible] capi generale della
fantaria [illegible] fanti [illegible] da [illegible] 500 fanti [illegible] 200 fanti [illegible]
400 fanti [illegible] fanti [illegible] il [illegible] Andrea Gritti [illegible]
capi [illegible] 17 boche da foco da batter [illegible] ed [illegible] di campo
[illegible] in Verona [illegible]
[illegible] subito s'avviò per la [illegible]
[illegible] in Verona [illegible] a campo alla Preda [illegible]
e andò in val di Lagri [illegible] sotto l'Adige [illegible] parte dell'esercito [illegible]
[illegible] il ponte [illegible] alla Montagna [illegible]
[illegible] assai di bestiame [illegible]
[illegible] assai [illegible] la [illegible] andò [illegible]
[illegible] Castel Barco [illegible] della Sig.ria di Venezia [illegible]
la M.tà del Re di Francia [illegible] di tutto l'esercito [illegible] con 600 lanze [illegible]
Giacomo Trivulzi [illegible]
[illegible] fanti [illegible] 200 [illegible] la Preda
[illegible] boche da fogo [illegible]
[illegible] di Preda [illegible]
[illegible] di Venezia [illegible]
[illegible] il Cadore, e Valsugana [illegible]
i soldati [illegible] con 200 lanze alla Scala, ed [illegible]
il conte [illegible] con 1500 fanti, e villani per [illegible]
[illegible] da Padova con 200 fanti [illegible]
[illegible] la Sig.ria di Venezia [illegible]
[illegible] con 100 fanti [illegible] la Sig.ria di Venezia [illegible]
[illegible] in quei luoghi [illegible]
[illegible] la M.tà del Re di Francia [illegible]
[illegible] la M.tà del Re di Francia [illegible]
la Sig.ria [illegible] esercito [illegible] il [illegible]
[illegible] con l'altro suo esercito che [illegible]
Gritti [illegible] di [illegible]
[illegible] Trento [illegible]
[illegible] in quel [illegible] fece [illegible]
[illegible]

[illegible] quelli altri Battani qualche [illegible]

Brandolin 100 lanze, Sig. Carlo Malatesta cento lanze, Sig. Lucio Malvezzi 50 lanze, Zuane Bevelder 70 lanze ed altri capi alla summa di 800 lanze avea 7^m fanti, Dionisio Brisighela cap.^o generale della fantaria, era: [illegible] compagnia il suo cap.^o avea uno Capelletti cap.^o generale de i caval leggieri, Zuane [illegible], proveditor del campo era Sig. Andrea [illegible]. Con-correndo si avviò questo esercito alla montagna in Cadore, dove erano alloggiati li Alemanni; i detti aveano preso in pochi giorni la Rocha di Cadore, e messo in detta Rocha 200 fanti Alemanni suo cap.^o [illegible] sopra la detta montagna erano 6 fanti, ma la gente [illegible] che [illegible] la gran [illegible] che era nella detta montagna [illegible] un cap.^o che si diman-dava [illegible] con 3000 fanti; quelli che partivano andavano in [illegible], e gli altri [illegible] per far spalla a quelli Alemanni [illegible] nella Rocca di Cadore; tutta via fu fatto intendere a quelli cap.^i che si levasse di quel loco chi avea poca gente che 'l campo della Sig.^a di Venezia e l'[illegible] via innanzi, e che il Sig.^r Bartolomeo d'Alviano che saria alle spalle, che non se ne accorgerebbe, alcuni cap.^i [illegible] volevano levarsi di là, ma il cap.^o generale non ad-se mai levarsi; diceva che volea vedere chi l'averebbe levato di là, e così resta-rono tutti insieme; arrivato il Sig.^r Alviano con l'esercito alla montagna sotto la Mon-tagna donde erano alloggiati gli Alemanni, fece subito [illegible] per far [illegible] la neve; [illegible] tagliar gli [illegible] la strada [illegible] per i Cadorini, ma [illegible] per quella strada non [illegible] di sorte che tutta notte quel esercito cavalcò, i soldati [illegible] il [illegible] dal freddo [illegible] era [illegible] strada che andavano i cavalli nella neve fin a mezza coscia, non fu mezza notte, [illegible] perchè non si potevano per la mala strada ma [illegible] ed arrivarono [illegible] questo fu 2 Giugno 1508.

Giunto l'esercito su la montagna era nell'alba del giorno, il cap.^o Alemanno avea messo le sentinelle, come [illegible] se ne accorsero nel campo, [illegible] quidi i Alemanni [illegible] gli Alemanni furono subito in arme, ognuno gridava all'arme, e [illegible] un poco più alto, l'Alviano [illegible] [illegible] innanzi, e i cavalli di dietro, e fu adosso a questi Alemanni [illegible] ve un ora del giorno quando i fu alle mani, gli Alemanni [illegible] poter [illegible] con tanta [illegible] cavalli deliberò di rendersi [illegible] prigioni, e subito i detti Alemanni [illegible] in terra l'arme e facevano [illegible] croce, e dicevano [illegible] si rendiamo a discrezione, o siamo [illegible] fi.^r Bart. Alviano per [illegible] non li volse [illegible] vivi, [illegible] [illegible] ammazzateli, ammazzateli alle [illegible] di sorte che tutti i sol-dati per obedire cominciarono ad ammazzare, ed [illegible] tutti [illegible] gli Alemanni, e li tagliarono a pezzi; [illegible] qualche soldato [illegible] Alemanni, e li [illegible] questa crudeltà, e ne salvavano qualche [illegible] Dio che [illegible] il Sig.^r Carlo Malatesta andavano per gli alloggiamenti [illegible] Alemanni [illegible] li facevano ammazzare [illegible] di sorte [illegible] soldati se [illegible] Alemanni morti tutti; fatto questa tagliata il campo andò alla Rocha di Cadore, dove erano 200 fanti Alemanni fu mandato a dir che se ne volevano rendere al Sig.^r Bart.^o d'Alviano, dissero di no e che [illegible] per la Ces.^a Maestà. Allora [illegible] quella Rocca la [illegible] con tutto l'esercito [illegible] tutti andavano [illegible] per la [illegible] fece subito dar la battaglia [illegible] disse al [illegible] andavano [illegible] la [illegible], e il Sig.^r Carlo Malatesta [illegible] in [illegible] tutti [illegible] come fu [illegible] e [illegible] in [illegible] giorno [illegible] sotto il muro un Alemanno [illegible] e subito morì, [illegible] e gli [illegible] l'[illegible] che [illegible] potevano [illegible] e sape-vano che era tagliato a pezzi il suo campo, e che dall' Alemagna non [illegible] soccorso [illegible] deliberò di rendersi salvo l'avere e la vita per [illegible], e così fece segno di rendersi, e fu a parlamento, e [illegible] le persone, e così [illegible] falto [illegible] che i fu [illegible] accetto per [illegible] gli parse aver fatto male assai [illegible] in [illegible] gli accompagnò [illegible] compagnare in loco securo che andassero in Germania [illegible] Brandolin ed un suo [illegible] [illegible] cap.^o di squadra del conte [illegible] da Ferrara: la Ces. Maestà [illegible] d'[illegible] che si domandava [illegible] che erano stati tagliati a pezzi 3^m Alemanni [illegible] la Rocca di Cadore, e che i detti [illegible] rendere, e che il Sig.^r Bart.^o [illegible] da [illegible] e che i detti [illegible] accettare per [illegible] fatti tagliare [illegible] [illegible] [illegible] questa [illegible] crudeltà [illegible] di [illegible] di Cadore, e gli [illegible] 200 fanti [illegible] l'Alviano fornì la Rocca di Cadore, e [illegible] in [illegible] da [illegible] subito [illegible] il campo, e [illegible] fece la mostra, e diede denari alli soldati [illegible]

artiglieria da Aurugia, e dal campo, le barche, i ponti, gerostadori, [illegible]
di vittuaria, e andò ad accamparsi a Cormons, e questo fu a' 12 febraro
e mandò a dire a quei di dentro se s'volean rendere, essi dissegno di
ra, fu subito impiantata l'artiglieria alla terra e tirò, ma essendo
cosa difesa con tutta la batteria, fu subito da la batteria, e fu
per forza, e saccheggiata ed ammazzò quelli della terra assai, e dalle
mura, la mocche, tutto le chiese, fece assai mala, fu trovato in della
terra di molta ricchezza, fu poi bruciato tutto Cormons, i soldati
vicini a quel sacco, fatto questa crudeltà il campo s'inviò alla volta
di Pordenone subito sa vede salva l'avere, e le persone, e il
ando a costei nome si rese, e tutta la terra a' fatti si vegono
l'avere e le persone [illegible] che possedea la casa fatta
perche in un loco non li era un forte, eccetto Gorizia in qual era
Andrea di Lichtestein con 300 fanti Alemani, doppo il campo andò a Gorizia
vedendo Alv. Andrea che il campo s'era accampato alla terra di Gorizia
di difendersi [illegible] si fortificò quanto potè, e continuavan tutte
verso al campo con [illegible] ed ammazzavano assai Marchesch
Sig. Bart.co [illegible] in Gorizia [illegible] gli facea impiantar i cannoni
[illegible], e continuavan le tirar alla terra, e gli Alemani con tutte le
fuori al campo, e si difendevano bravamente, e non stimavano il campo
veneto, stando già e erano [illegible] questi fanti di Gorizia, che
[illegible] che il campo veneto avea tagliato a pezzi quelli [illegible]
e detto Alv. Andrea mandò un messo in [illegible] che [illegible] la cesarea
[illegible] che era con un grossissimo esercito contro il Re di Francia e d'avanzar altro
esercito contro il [illegible] il [illegible] suo [illegible] di [illegible]
difendere come [illegible] veneziani [illegible] fatto tagliar a pezzi in Cadore [illegible] fanti
alemanni, e che avea saccheggiato e bruciato Cormons, e preso tutto il borgo
in quelle bande, e che adesso erano assediando Gorizia, che debbia mandar
soccorso, altrimenti che la detta [illegible] [illegible] [illegible] battaria
il detto Alv. Andrea ogni giorno con una parte de suoi fanti usciva di Gori-
zia, e faceva scaramuzza con veneti, [illegible] [illegible] ogni di
alle mani, e [illegible] scaramuccia con i veneziani e si ammazzavano ogni
italiani, e anche gli Alemanni non andavano senza vittoria e feriti da ogni
banda, fatta scaramuccia un poco gli Alemanni tornavano in Gorizia e gli
Alemanni tornavano al suo alloggiamento, tuttavia l'artiglieria della terra
tirava, e simile facea l'artiglieria di fuori tirava in la terra, per detto Alv.
Andrea aspettava la Cesarea M.tà mandasse soccorso, ma non venne, e
non venne mai per un fante, e un cavallo; fu tirato in Gorizia 3 botte
di foco [illegible] balotte di ferro, e il detto Alv. Andrea vedendo [illegible]
altro Alemanno che andasse in [illegible], o in [illegible] tanto che [illegible]
[illegible] la Ces. M.tà, e [illegible] che era assediato Gorizia dall'esercito [illegible]
[illegible] e che lei non [illegible] potea [illegible], [illegible] il messo fece l'ambasciata
[illegible] lei disse [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nessuna [illegible]
[illegible] lei disse [illegible] Gorizia [illegible] e il detto Alv. Andrea alla fine
il messo tornò in Gorizia [illegible] e le persone d'avvedersi e della fine
fu in necessità salvo l'avere e le persone, [illegible] il campo de Veneziani li avevia tutti [illegible]
[illegible] da soldati, altrimenti [illegible] Alv. Andrea fu preso dalla Sig. di Venezia [illegible]
e saccheggiati, e Alv. Andrea fu [illegible] Alemanni andarono in Germania, e il detto Gori-
zia a Veneziani, e [illegible] Sig.ia di Venezia, e fu fornita la terra a nome della
Andrea fu mandato prigion a Venezia, doppo il campo andò ad accampar
Sig.ria di [illegible], vittuaria, [illegible] che ab antico [illegible] dei Veneziani si [illegible]
Sig. a Trieste: i triestini che [illegible] dalle [illegible] per [illegible] esser in
ordine tutta la terra in [illegible], si fortificarono fortemente, arrivato il cam-
po della Sig.ia di Venezia; si [illegible] [illegible], i triestini tiravano con artiglie-
ria alla terra si avanzò verso di loro, in Trieste era [illegible] con 300 fanti
[illegible], e ne ammazzarono assai di loro [illegible] l'[illegible] in [illegible] la [illegible] Sig. Barba-
ro della terra [illegible] fece impiantar l'artiglieria da le cannoni e [illegible]
d'[illegible] il [illegible] la muraglia fortissima della terra si [illegible] quanto potevano, la
Sig.ia di Venezia fece armare 20 galere, e [illegible] [illegible] artiglieria da
batter la muraglia, la armò di buona gente, era capo di detta galera Alv. [illegible]
[illegible], e [illegible] Alv. [illegible] e [illegible] fanti, furono mandate subito a
Trieste per bombardare la terra per mare, e anche per impedire che
la terra non abbia soccorso più avanti di vittuaria, ne di gente, e an-
che perche Trieste è fortissima terra, ma non è forte verso il Mare

sendo sopra il Mond stesso, giunte quelle Galee cominciarono a tirare, e con 7 cannoni grossissimi a bombardar la Terra, onde si trovava in una volta per mare e per terra, i Triest.ni mandarono dalla Cap. Ma a domandar soccorso, l'i Cap.no Aleman [illegible] era in Trieste con la Bandiera Alemanna volsero fuori a scaramucciare con Sold.ti Marcheschi, se n' cominciò una dall'una parte e dall'altra, essa la terra era molto assediata, fu spedito un altro [illegible] per la [illegible] detta sotto [illegible] a Venez. contro i Francesi, mandato al Messo, che [illegible] e non [illegible] per una [illegible], onde fu necessario a Triestini [illegible] d'Alemani [illegible] a parlamento e così fu fatto il segno in la terra di [illegible] a parlamento, e così il Sig.r Bart.eo [illegible] all'[illegible] Alv. [illegible] comune [illegible] dal campo [illegible] a parlamento [illegible] Triest.ni, ed essi trovarono salvo l'avere e la persone [illegible] soldati Alemani che erano alla difesa, come di quelli della Terra, ma con questo che i Triest.ni pagassero [illegible] Duc.ti 15 Ducati, e questo perchè il Sig.r Bartol.eo aveva promesso Trieste a sacco alli Soldati, ed acciò con questi denari si contentassero [illegible] Il Sig.r Bart.eo d'Alviano e [illegible] dando la Terra a' Venez.ni [illegible] entrarono in Trieste con pochi soldati, e lasciarono su la Porta buona guardia che niuno della [illegible] andasse fuori, e niuno di fuori entrasse; il campo [illegible] al suo luogo, e non [illegible] più molestia veruna alla Terra, simile facevano le Galee, fermata la Terra furono mandati via gli Alem.ni e messo in Trieste buona guardia alla Piazza ed alle Porte, fu mandato a terra [illegible] che subito si rese salvo l'avere e le persone, e simile [illegible] tutte le Terre e Castelli [illegible] a Gorizia e Trieste, tanto che la Cap. [illegible] prese tutto il Friuli, e [illegible] armata di [illegible] la Sig. [illegible] queste Terre e Castelli che possedeano [illegible] Friuli non facevano alcuna [illegible] [illegible] le Sig.ria [illegible] di Venezia [illegible] Gorizia Trieste, [illegible] il Friuli [illegible] Venezia [illegible] via a [illegible] delle Terre, [illegible] con i Castellani [illegible] in dette Terre [illegible] [illegible] Podestà [illegible] Sig.ria [illegible] [illegible] la piazza, e la porta [illegible] in esse terre [illegible] tutte le terre [illegible] [illegible] : il campo [illegible] [illegible] di [illegible] e in [illegible] Cai [illegible] alloggiamenti [illegible] sotto Cormons [illegible] fanti Alem.ni in questo [illegible] in Friuli [illegible] i [illegible] che in [illegible] per calare in [illegible] subito [illegible] fanti Alem.ni [illegible] [illegible] da [illegible], i quali andarono [illegible] Sig. [illegible] di Venezia a farci intendere che in Asiago [illegible] Vicentini [illegible] i capitani che avevano i Vicent.ni [illegible] [illegible] ed essendo [illegible] cioè che dopo tre giorni dalla [illegible] [illegible] i denari [illegible] [illegible] [illegible] senza [illegible] di [illegible], vi [illegible].

[illegible] la Cap. Ma. dar soccorso a Gorizia Trieste e perchè [illegible] non potè [illegible] contro la M.tà del Re di Francia, aveva 1500 uomini d'arme [illegible] Cap.no Gen.le di quello eser.to [illegible] perssona, aveva 2000 Cavalli Alem.ni armati, aveva 12 mille fanti armati, Cap.no generale della fanteria [illegible] di [illegible], e [illegible] compagnia, aveva 50 bocche d'Artiglieria, questo era uno [illegible] [illegible] in marcia e 'l Re aveva gran [illegible] di [illegible] la [illegible]: la Maes.tà del Re di [illegible] [illegible] cavalli [illegible] esercito, aveva 2000 lancie e 500 [illegible], e [illegible] fanti erano in persona in campo: i Francesi [illegible] per ordine delle [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible], e [illegible] si [illegible] [illegible] il [illegible].

La Maestà Cesarea aveva [illegible] esercito di [illegible] persone contro, il Duca di [illegible] [illegible] a piedi ed a cavallo Cap.no generale di quell'esercito era il Principe d'Anhalt, aveva tolto tutto, il [illegible] del detto Duca di [illegible] era [illegible] sola una Terra, la [illegible] era [illegible] con la vittoria; [illegible] Sig.ria di Ven.a [illegible] Vicent.ni [illegible] avendo la Sig.ria di Venezia [illegible] fu trattata una [illegible] per [illegible] Vicent.ni ec. [illegible] con questo che la Sig.ria d'[illegible] la Ces. [illegible] 40 la Ces. Maes. e la Sig.ria di Venez. [illegible] Re di [illegible] Sig.r Bartol.eo d'Alviano [illegible] mille Ducati: sotto la [illegible] il Principe con la Sig.ria [illegible] di Venezia, e gli [illegible] in [illegible], e questo fu [illegible] [illegible]

intendendo che il Sig. Zuan Iacomo Triulzi cap.o general del Re, che era con l'exercito
franc.se alla Sveda di compagnia del conte di Pitigliano con l'esercito Ve-
neto fatti in servizio della Sig.ria di Venetia, intendendo dico che la Sig. di Ven.
aveva fatto tregua con la Ces.a M.ta [illegible] segret.te che il suo Re non ha
saputo niente, si dolse assai con Sig. Andrea Gritti Proveditor gener.le, e dopo
il detto Sig. Giac. [illegible] pubblicamente [illegible] ven.a [illegible] che havea
fatto tregua per 6 mesi senza saputa della M.tà del Re di Francia. La
Sig. rispose che assai [illegible] fare altro, e che questo non era da
[illegible], ma dovere del Re [illegible] il Sig.r Giac.mo [illegible] questa ri-
posta subito fece levare il campo franc.se dalla Sveda, e scrisse al Re
che la Sig.ria di Venetia aveva fatto tregua per 6 mesi con la
Ces. M.ta e che l'havea fatta secret.te, e che lui non havea saputo ni-
ente, e che saputo che l'haveva, lui havea subito levato il campo dalla
Sveda, e che i detti Venetiani non si havevano [illegible] di prender la [illegible]
[illegible] che aveano [illegible] ad acquistar in Friuli, e che avrebbe acquistato [illegible]
[illegible] avendo [illegible] la M.tà del Re di Francia questo scritto [illegible]
contro la Sig.ria di Ven.tia, [illegible] la Ces.a M.ta [illegible] si facevano gran
[illegible] guerra in Francia in Borgogna, [illegible] il Re di Francia [illegible]
di [illegible] questa guerra in sul [illegible] per aver [illegible] il suo
esercito in favor della Sig. di Venetia alla Sveda contra la Ces. M.ta, ma il
detto Re di Francia [illegible] di voler [illegible] contra i Venetiani a tutto il suo
potere al suo tempo.

La Sig.ria di Ven. [illegible] il Sig.r Bartol.o d'Alviano suo cap. di [illegible]
e il Sig. Andrea Gritti a [illegible] e fece comandar a 5 opere
e fece far il [illegible] alzar [illegible] questo fu @ 12 Aprile.

[illegible] in quei giorni faceva [illegible] guerra al Re di Francia in
Borgogna ed in [illegible] Borgogna [illegible] 500 [illegible]
Svizzeri [illegible], e faceva grandis. danni in Francia ed in Borgogna di
sorte che nel paese del Re di Francia questo era molto [illegible] avendo
[illegible] saccheggiato, bruciato, violato il paese, la M.tà del Re di Fr.a [illegible]
il suo paese andar in preda, mandò subito un' [illegible] alla Sig.ria di Ve-
netia a domandar soccorso di danari, e che [illegible] d'arme [illegible]
che già [illegible] e concordi [illegible] obblig. non ad [illegible] l'altro
quando che sia fatto guerra, [illegible] la M.tà [illegible]
con il suo esercito alla Strada [illegible] al Re [illegible] Sig.ra
perché questa guerra [illegible] il Re di Francia [illegible] che [illegible]
[illegible] esercito in vostro aiuto alla Sveda: la Sig. rispose all'Amb. [illegible]
che loro per niente non volevano mandar [illegible] in Borgogna [illegible]
co in Francia perché [illegible] aveva fatto tregua con la M.tà Ces. [illegible]
che la detta Sig. non poteva fortificar Trieste, Gorizia e gli altri luoghi [illegible]
in Friuli: fatto che fu la tregua la Ces. M.tà subito [illegible]
tutti gli Alemanni che erano alla Sveda, e quegli altri Alemanni che erano in
Friuli, e in ogni altro loco levò tutte le offese, questo fu @ 15 Aprile.

Tornato l'Ambas.r [illegible] con la [illegible] risposta della Sig.ria di Venetia
in Francia, espose al Re che per niente la Sig.ria [illegible] lo voleva
[illegible] Borgogna, ma in Francia e non aveva danari da dare al Re, il Re [illegible]
[illegible] molto [illegible] male, e subito S. M.tà mandò un' [illegible] che [illegible]
[illegible] Doria, [illegible] a Venezia che [illegible] le [illegible] di [illegible]
[illegible], Bordeaux, e quegli altri luochi, [illegible] l'Ambas. [illegible] la Sig.ria [illegible]
rispose che di Gorizia e degli [illegible] luochi non sono [illegible]
al Re d'Italia [illegible], che i detti luochi furono
acquistati per sé da Venetiani e non il suo esercito e che da quelle [illegible]
[illegible] non avevano avuto aiuto dal Re di Francia, l'Ambas. [illegible] dicea
che ancora che la gente vostra sia stata alla Sveda abbiamo [illegible]
[illegible] contrasto anche in detto loco, e [illegible] col [illegible]
[illegible], e [illegible] - - - - [illegible] servire [illegible]
[illegible], ed abbiamo fatto il debito nostro in quei luoghi, abb.
[illegible] il campo nostro, ed abbiamo fatto spalla che la Ces. M.tà
non ha potuto prendere il paese contro che [illegible] il campo del
Re nostro, gli Alemanni [illegible] fino a Verona, ed avendo [illegible] il
vostro paese, [illegible] Principe [illegible] che per [illegible] soccorso [illegible] la
[illegible] Ces. [illegible] guerra al mio Re, ed ha perso parte del [illegible]

Doveva haver esso Duca il governo di Genova, e di Milano, a [illegible] [illegible]
voluto [illegible], onde il [illegible] Re ad ogni modo [illegible] [illegible] di
quel stato acquistato per lui e [illegible] la Sig.ria rispose [illegible] al
[illegible] e [illegible] per [illegible] [illegible] [illegible] non gli [illegible] [illegible]
l'Ambasciatore disse [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] in Francia, e fece la risposta
al Re, il qual [illegible] molto a male, e si fece [illegible] [illegible].
La Santità di Papa Giulio che intendeva che la Cesarea Maestà è in persona [illegible]
[illegible] ad [illegible] a [illegible] e che il Re di Francia [illegible] [illegible] altro [illegible]
[illegible] e che ogni giorno si faceva gran macello di christiani [illegible] un [illegible]
Alvarotto de Alvarotti [illegible] [illegible] [illegible] a trattar pace e concordia, e [illegible]
far una [illegible] contra Turchi, ma che prima la Sig.ria di Venetia restituisca il [illegible] [illegible]
e quel che tiene alla chiesa già 50 anni, e quel che tiene [illegible] alla Cesarea
Maestà, e quel che tiene alla Maestà del Re di Francia nello stato di Milano
e alla Maestà del Re [illegible] di Spagna nel Regno di Napoli, e [illegible] da [illegible]
questi Principi, [illegible] questo Ambasciatore in Francia [illegible] questa lega e
il Re di Francia [illegible] contento, fu mandato a [illegible] [illegible] [illegible] salvocondotto
dalla Cesarea Maestà e la fece [illegible] di sua Cesarea Maestà [illegible] [illegible] e del Papa, e [illegible]
di Roan, Sig.r [illegible] dalla [illegible], e [illegible] da [illegible] [illegible] della Cesarea Maestà
subito si accordò, e fu contento di far pace con la Santità dal Re di Francia
fatto l'accordo furono levate l'offese, fu in questo [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] al Re di Spagna, se voleva entrar in questa lega, e fatti [illegible] [illegible]
[illegible] a che costoro [illegible] un suo Ambasciatore a Venetia a domandar [illegible]
alla Sig.ria e così fu fatto la [illegible] tra la Sig.ria e la Cesarea Maestà [illegible] [illegible]
[illegible] in quei giorni, adì [illegible] Aprile.
Papa Julio mandò un Ambasciatore a Venetia a domandar alla Sig.ria Ravenna
Cervia, Faenza, ed altri castelli e luoghi della Chiesa altrimenti che lui [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible], e che si sforzerà con l'arme [illegible] [illegible] e spirituali [illegible]
dal [illegible] Sig. di Venetia rispose che [illegible] [illegible] le dette [illegible] [illegible] e per [illegible]
Cesarea Maestà mandò [illegible] ancora lui dopo [illegible] levato il [illegible] [illegible]
[illegible] la Sig.ria rispose all'Ambasciatore [illegible] che [illegible] alla Cesarea [illegible] che
questo stato fu acquistato per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
senza [illegible], [illegible] Cesarea Maestà [illegible] questo stato [illegible], fu fatto [illegible]
[illegible] alla Cesarea Maestà, [illegible] l'have molto per male.
La Maestà del Re di Francia mandò ancora lui [illegible] [illegible] a Venetia a dire
alla Ill.ma Sig.ria de Venetia che gli [illegible] [illegible], [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] infin a [illegible] fu risposto la [illegible]
Sig.ria voler quelle terre per loro, fu fatto l'Ambasciata, il Re [illegible] molto per
male.
La [illegible] del Re di Spagna mandò [illegible] [illegible] Ambasciatore alla Sig.ria di Venetia
a domandar [illegible] [illegible], Monopoli, Otranto, Brindisi, le quali terre [illegible] la
Sig.ria l'aveva in pegno per [illegible] ducati dalla Maestà del Re Ferrandino, quando
la Sig.ria cacciò i Francesi [illegible] in casa il detto Ferrandino, domandò per [illegible]
[illegible] ed altri luochi che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] della Sig.ria di Venetia, e le saccheggiò, e l'have per forza. La Sig.ria di
Venetia [illegible] [illegible] [illegible] dal [illegible] Re, e disse per [illegible] [illegible]
che quelle terre e [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del Re Ferrando [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] in [illegible] lo Ambasciatore [illegible] [illegible] in Spagna, [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] delle Terre per forza [illegible] [illegible] di Papa Julio che
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della chiesa che [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] Ambasciatore alla Maestà Cesarea e [illegible] al Re Christianissimo ed al Re
di Spagna, e tratto la lega contro i Turchi, ma prima che la Sig.ria di Venetia
[illegible] [illegible] Principi il [illegible]: questo fu [illegible] Aprile.
Avendo la Santità di Papa Giulio mandati questi Ambasciatori ai Principi [illegible], [illegible]
di loro fece [illegible] Ambasciatori [illegible] [illegible], e lettere di credenza e [illegible]
[illegible] questa lega, fu eletto in tutti gli Ambasciatori [illegible] andare in Cambrai in [illegible]
[illegible] a fare la conclusione di questo parlamento [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible]
e fu concluso, e [illegible] che [illegible] la Sig.ria di [illegible] non [illegible] altro che [illegible]
che fosse [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] la [illegible] [illegible] occupate le terre della Chiesa, e [illegible] [illegible]
lig. che la Sig.ria [illegible] [illegible] Papa, [illegible] Papa [illegible] [illegible] [illegible] per
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il Patrimonio di S. Pietro, non la [illegible] [illegible] lasciare,

anzi che ogni giorno [illegible] di [illegible] alla alla Sede, se si poteva [illegible] la
havevano occupato il [illegible], da tanto [illegible] che è [illegible] di Chiesa che era dal
Patriarca d'Aquileja, occuparono la terra e castelli di [illegible]. Mag.ᵉ da tanta ba-
no, e vedi non [illegible] [illegible] [illegible] gran [illegible] per [illegible], e non [illegible]
[illegible], venez. in [illegible], [illegible] dell'Imper.ᵉ occupavano [illegible]. Nel
[illegible] di [illegible] assai terre del Re di Francia, e molti luoghi nel Regno di
Napoli del Re di Spagna, e furono delle altre cose [illegible] della [illegible]
[illegible] fu determinato per tutti gli [illegible] fu fatta una lega e con-
cordia per anni [illegible] fatti i capitoli con giuram.ᵗᵒ per andare contro i Venetiani
[illegible] combatti [illegible] ed a Cambrai tra il Papa, l'Imp. Maxim.ⁿᵒ il Re di Francia
[illegible] Re di Spagna con [illegible] di [illegible], e [illegible] contro la Rep.ᶜᵃ
di Venetia con [illegible] che [illegible] le terre [illegible], il [illegible] e questo
che [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible] contro di [illegible]
favore ed ajuto contro i Venetiani per [illegible] [illegible] occupato dagli infedeli
[illegible]; fatta questa lega, e i capitoli con giuramento di ciascuno [illegible] e sigillati,
[illegible], la Santità del Papa promise di scomunicare la Rep.ᶜᵃ di Venetia
che [illegible] guerra, offrivasi il detto Papa alla Romagna contro e la [illegible]
[illegible] a [illegible] alla [illegible], [illegible] Francia [illegible] il Re di Spagna e tutta
la [illegible] del [illegible]; il Re di Francia [illegible] ec. il Re di Spagna [illegible]
Napoli ec., e il Duca di Ferrara abbia il Polesine di Rovigo con tutta [illegible]
[illegible], e che il detto [illegible] comunicato ec. che il [illegible]
[illegible] abbia [illegible], [illegible] ec. e questo fu [illegible] Aprile.
Fatta questa [illegible] [illegible] questi Principi, delle loro [illegible] di loro un
cominciar la guerra contro i Venetiani, ancorche il Papa [illegible] che facesse la
scomunica, il Papa per attendere la promessa, un [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible], e il Papa [illegible] [illegible], e [illegible] contro [illegible] di Venetia
[illegible] che [illegible] Ravenna, e tutte [illegible] da [illegible], [illegible] [illegible]
[illegible] recuperare, non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] impiegato per [illegible]
per, altri [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
adesso [illegible] occupato [illegible], Faenza, la [illegible] [illegible] occupato, [illegible]
[illegible] del [illegible] [illegible] le appellazioni [illegible] [illegible]
[illegible] a Roma, bisogna spedirle a Venetia, [illegible] [illegible] [illegible]
e [illegible] e ancorche per fare guerra [illegible] [illegible] del esser Papa, e [illegible]
[illegible] Benefizii, ancorche i [illegible] il Papa [illegible] ec. i cardinali
[illegible] [illegible] opposizioni, e i [illegible] che [illegible] [illegible], fu [illegible]
[illegible] [illegible] di esser scomunicati; fu ottenuto per [illegible] [illegible] che,
Venetiani [illegible] pubblicati scomunicati [illegible] [illegible] fu loro dato il termine
il 1. 2. 3. [illegible] [illegible] [illegible] sopra la terre alla Chiesa [illegible]
[illegible] agli altri confederati di [illegible] di questi Principi: fu dato il [illegible]
[illegible] di [illegible] giorni, e non [illegible] il [illegible] di giu. 15 [illegible] il 3. [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] di Venetia [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] del Papa, e [illegible] [illegible] che [illegible] il [illegible] [illegible]
[illegible] ec. [illegible] il Papa che i Venetiani [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] tutti [illegible], e [illegible] tutti i soldati che [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e anche [illegible] ogni altro che darà
favore o difendere la terra [illegible] di fatto o di parole [illegible]; che di [illegible]
[illegible] che [illegible] di fatto o di [illegible] [illegible] [illegible] ec. che i benefizii [illegible]
e fossero i [illegible] offizii, e che [illegible] [illegible] [illegible] ec. che tutti i Venetiani
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible], e [illegible] prigioni, [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible], [illegible], [illegible], e [illegible] [illegible] per schiavi, e [illegible] i soldati [illegible] che loro
[illegible] ajuto e [illegible] in questa guerra, e che [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] ai Venetiani a che [illegible] faccia [illegible]. Scomunicati con [illegible]
e il Papa di licenza di fare tutte le cose [illegible] Venetiani [illegible] [illegible].
[illegible] [illegible] Marzo 1509 venne un gran terremoto a Venetia [illegible] a [illegible]
che aveva in [illegible] [illegible] [illegible], e che i [illegible] ec. e [illegible]
la giustizia che era [illegible] di S. Marco; questo fu mal augurio. Il Papa
[illegible] la scomunica a Roma, e in altri luoghi d'Italia, e [illegible] di [illegible]
Venetiani i quali [illegible] [illegible] la scomunica [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible]
esser [illegible] scomunicati, e [illegible] il [illegible] [illegible] a tutte le [illegible]
[illegible] [illegible] tutti [illegible] sotto pena della vita [illegible] [illegible] [illegible]
scomunica sotto pena della vita, [illegible] il Papa [illegible] [illegible] [illegible]
che [illegible] pubblicar questa scomunica sotto pena della scomunica [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] offizii [illegible] [illegible]
lasciarono [illegible] i conti della Signoria che [illegible] [illegible], [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] i vescovati, quel di [illegible] [illegible] obbediva al
Papa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], e [illegible]; gli altri lasciarono [illegible] [illegible] al [illegible]

il Re pred.o di Francia, volendo dar principio alla guerra per far credere a tutti
gli a quel, che non credeva, fece cominciare il suo conseglio, e fu determinato che
[illegible] venissero in Italia in persona ad acquistare tutte le terre occupate da venez.
si preparò l'esercito di marchio [illegible] alla volta di [illegible] Italia ec. giunto l'esser-
cito francese e 'l Re a Milano, mandò un Araldo a Venezia a [illegible]
[illegible] ruppe una Piazza, e quella de [illegible] ec. che altri [illegible]
[illegible] la [illegible] Veneziani alla guerra ec. seguì poco doppo un gran fatto
d'arme tra l'eser.to francese e 'l venez.no alli 14 Maggio 1509, dove i Franc.i n'eb-
bero una compiuta vittoria, e presero doppo Caravaggio, Brescia, Bergamo ec.
e [illegible] fino a [illegible] Verona, e fu mandato [illegible] a [illegible]
[illegible] per la M.tà Ces.a, i Veron.i secero [illegible] [illegible] e mandarono a [illegible]
che la M.tà del Re l'aveva assediata la Rocca, [illegible] erano [illegible] Alem.i
[illegible] con un Navarro al [illegible] da venez.ni con un [illegible]
ti con un [illegible] l'artiglieria, [illegible] Alem.ni si difendeano [illegible]
[illegible] con l'artiglieria [illegible] il Re gli fece gran carezze, e
[illegible] Ambas.ri [illegible] la terra alla Maes. Ces.a e 'l Re di Francia [illegible]
[illegible] diedero la terra [illegible] ed anche [illegible]
a detti Ambas.ri di non [illegible] di Cavalleria [illegible]
[illegible] per osservare [illegible] venez.ni che erano [illegible]
Verona, [illegible] toccava [illegible] la terra alla Maes.tà Ces.a il
[illegible] Imperio, Imperio, onde i Venez.ni uscirono fuori di Verona, e
[illegible] al campo [illegible] che era a campo [illegible] i Venez.ni [illegible]
[illegible] che erano usciti dalle mani di [illegible] Franc.i [illegible]
[illegible] alla Rocca di [illegible] doppo pochi giorni [illegible]
la battaglia alla Rocca [illegible] a pezzi tutti [illegible] 400 Alem.i [illegible]
per forza, e tagliarono a pezzi [illegible] anche [illegible] Franc.i [illegible]
[illegible] impiccato per la gola [illegible] in Verona [illegible]
[illegible] furono fatti [illegible] e fu data l'obedienza
la [illegible] Ces.a
dalla M.tà Ces.a [illegible] che il Re di Francia [illegible] il campo de' Venez.ni, [illegible]
[illegible] M.tà Ces.a [illegible] verso [illegible] che era andato a [illegible]
tutte le sue terre, [illegible] per [illegible] non [illegible] più [illegible]
do a far [illegible] sua M.tà, che per [illegible] campo della S.tà [illegible] che [illegible]
Re di Francia era [illegible] non [illegible] più oltre [illegible]
[illegible] tutto [illegible] per [illegible] acquistare [illegible]
ces. [illegible] al [illegible]
Re di Francia [illegible] anche [illegible]
[illegible]
[illegible] in altro loco [illegible] con la Maes.tà [illegible]
del Re di Francia [illegible] la Maes. Ces.a non [illegible]
[illegible] parlare [illegible] il campo [illegible]
il Re di Francia levò il campo [illegible] Duca di Milan
[illegible] in Francia [illegible] 22 Marzo.
e [illegible] della Ces.a
[illegible] a dar obedienza per nome di tutta la
[illegible] Ambas.ri [illegible] in Verona la M.tà Ces.a [illegible]
terra [illegible] Ces.a [illegible] Verona [illegible]
fece carezze [illegible] il detto [illegible] la terra [illegible]
[illegible] in la terra [illegible] in Piazza [illegible]
[illegible] Imperio ec. il dì seguente [illegible] questo [illegible]
[illegible] e che [illegible]
[illegible] contento, e giurar.no d'esser fedeli [illegible]
[illegible] tutto, che [illegible]
fedeltà alla [illegible]
publicato in Piazza di Verona [illegible] tutto eccetto la mercanzia [illegible]
[illegible] della Ces.a M.tà
questo fu 18 Maggio 1509 [illegible] arrivato a [illegible]
che l'eser.to [illegible] [illegible] e corse [illegible] alla Piazza [illegible]
subito Vicenza [illegible] venez.ni [illegible] che [illegible]
[illegible] Imperio, i [illegible] di Vicenza [illegible] la Bandiera della [illegible]
la fortuna [illegible] che la [illegible] del Re di Francia, così fu fatto [illegible]
[illegible] Ces.a [illegible] la terra onde i Vicent.ni [illegible]
[illegible] Maes. Ces.a [illegible] al loro campo [illegible] Vicen
[illegible] venez.ni [illegible] Ces.a M.tà, e fu subito [illegible] la bandiera di
[illegible] alla Piazza, e [illegible] che era in
[illegible] il Popolo corse [illegible] fatto questo i [illegible]
[illegible] che [illegible] era la M.tà Ces.a
[illegible] Ambasc.ri [illegible] S. M.tà [illegible]
[illegible] fu fatto loro carezze [illegible] fece Caval.ri [illegible]
[illegible] loro [illegible] e li [illegible] giurarono fedeltà per [illegible] dal [illegible]

e sub.to fu dato ord.ne a S. Paolo di Capello che mandasse un Gover.re ad [illegible]
mando pensando che dovesse con ricuperar a prender il Pre.te di Vicenza, che an-
cor 100. fanti Alemani ed entro' in la Terra, e presentatosi esso Gover.re a
fu mandato Gover.re S. Nicolo [illegible] [illegible], tutti gli andarono
contro, e gli fecero giuramento; [illegible] a tutti [illegible] [illegible] [illegible]
questo fu 28. Maggio. il campo venez.no era a Montebello e facea [illegible]
entrar in Padova, e fortificarsi; e stava a vedere gl' andam.ti dello
Cez. e del Re di Francia; ma i Padov.ni faceano con la guardia [illegible]
e non voleano per ancora aspettar l'esercito venez.no che per [illegible]
poco vi entrarono soldati vinez.ni; [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
Zorzi, e S. Zuane [illegible] con 200. fanti; [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] S. Ei-
lettero da Venezia [illegible] [illegible] tutti i Padovani [illegible]
come perche' fatta la Terra era in arme, onde i detti [illegible]
no tutti Gentil.mi, e di [illegible] [illegible] & 4 [illegible], [illegible]
[illegible] la Terra, 26 Maggio 1509.
[illegible] Sig.ri di Venez.a desideravano che i Gent.mi Padovani fossero [illegible], e vennero a [illegible]
[illegible], e scrisse al Foscari Podestà; ed a' Provved.ri che [illegible]
un consiglio di Gent.mi in Città, e in detto consiglio [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] tutti [illegible]
che il castello [illegible] [illegible] [illegible] la Terra, e [illegible]
[illegible] Otto [illegible] il colpo, non [illegible]
campo de' Venez.ni entrasse in Padova [illegible] [illegible]
[illegible] i Provved.ri e 'l Podestà; [illegible] [illegible]
[illegible] la Terra per la Ces. Maes.tà [illegible]
a parlare a S. Leonardo [illegible], e [illegible] che [illegible]
[illegible] [illegible] Cez. [illegible] [illegible]
[illegible] S. Nicolo [illegible], e S. Zuan [illegible] [illegible]
a S. Leonardo che [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] l' [illegible] alla Porta [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] il Gover.re [illegible]
che i [illegible] la Terra per parte della Cez. [illegible]
via il [illegible] [illegible] [illegible]
in quel tempo venne una lettera da Venez.a [illegible] il consiglio
che nella Terra si levasse le bandiere della Cez. Maes.tà [illegible]
[illegible] del Re di Francia, e che [illegible] tutti i Padov.ni [illegible]
alla Cez. Maes.tà, come erano stati alla Sig.a di Venezia [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] non potendo [illegible] [illegible]
il [illegible] Zorzi [illegible] [illegible] [illegible] di tutto il pop-
lo che per [illegible] che la Terra avesse [illegible] [illegible] al [illegible]
di S. Leonardo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per la Cez. [illegible]
i [illegible] la città in [illegible] [illegible] [illegible]
uscire dal Palazzo e furono accompagnati [illegible] [illegible]
[illegible], e subito dopo [illegible] la Terra e [illegible]
Palazzo, e di volontà di tutti i Padov.ni [illegible]
Cez. [illegible] questo fu il primo [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
avevano [illegible] da Padova alla Maes. Cez. [illegible]
fece 200. fanti Tedeschi [illegible] [illegible] il [illegible]
a [illegible] andarono incontro tutti [illegible] e l'accompagnarono
[illegible] in Padova [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] della [illegible] [illegible] l' [illegible] [illegible]
Cividale di Bellun, il Podestà [illegible] [illegible] [illegible] Castelnovo
[illegible], ma la Terra [illegible] per la Cez. Maes.tà, e [illegible]
[illegible], fu preso il Podestà di Feltre, e messo per [illegible]
Alem.ni fu messo S. Antonio Zorzi con 600. fanti Alem. [illegible]
e castello; fu preso il Podestà [illegible] di Cividal di Bellun [illegible] la Terra
della Terra [illegible] [illegible]; la Maes.tà Cez. [illegible] [illegible] [illegible]
e Cividal di Belluno, e che fu fatto grande onore [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in arme, e [illegible]
chiave della Terra al Podes.tà [illegible] [illegible], alle Porte e
quelli di Treviso, ed [illegible] gridava Impero, Impero, il Podestà [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] fuori di [illegible]; a 14 del Mag. [illegible] tutti i Trevisani
corsero alla [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible] scudi; a 28 di Giugno [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] 60 [illegible], ma i Trevis.ni non volsero [illegible]

in questo di M. [illegible] Duig. [illegible] un [illegible] a Quer. [illegible] domandava la
Terra per la Ces. Maes. [illegible] tutto coraggio, e fuori [illegible] mandati 4 Ambas.ri a
Padova a vedere chi fosse questo M. Leonardo da Dressano e quel consig.o
siano avesse dalla Ces. Mae., [illegible] M. Leonardo [illegible] una certa
commission che gle avia fatto M. [illegible] di [illegible], i detti Ambas.ri fecero
l'accordo di dar Pad.a alla Mae. Ces. e [illegible] M. Leonardo 200
fanti Alem.ni da menar con loro a [illegible] [illegible] al loro ritorno di [illegible]
altre novità: M. Leonardo rispose loro che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
che la Sig.ria [illegible] [illegible] gratia di [illegible] [illegible], [illegible]
gli Ambas.ri [illegible] fecero mal concetto da tali parole di [illegible] M. Leon.
do, che [illegible] di poca cauti.ne onde tornar.ni in Pad.a e [illegible] il
coraggio, fu [illegible] per tutti i [illegible] di [illegible] al Dom.to [illegible]
viag.no a [illegible] [illegible], ma fu avvisato il campo Venez.no che era a [illegible]
e a 26 Giugno [illegible] in [illegible] 200 cavalli leggieri [illegible] e furi-
no presi molti [illegible] [illegible], e molti fuggirono, onde si fecer molti feri-
ti. [illegible] [illegible] che Padova era data alla Mae.ta Ces.a [illegible]
[illegible] la Sig.a di Venez.a che Padova era data alla Mae.ta Ces.a [illegible]
gli Dott.ri [illegible] Rettori, e che M. Leonardo da Dressano era entrato in [illegible]
che i Dott.ri facevano [illegible] alla [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible]
tutti andavano a [illegible] di sacco, ivi a Palazzo, e gettato un [illegible] [illegible] si ritirò
il campo a Mestre, e li [illegible] [illegible] a prestar obbedienza alla Ces. Mae.tà [illegible]
i Dott.ri fecero 4 Ambas.ri [illegible] di Dottori [illegible] di [illegible], e M. Federico [illegible]
furono M. Giacomo da [illegible], M. Antonio di [illegible] alla Ces. Mae. e M. Giacomo [illegible] fece l'oration, e
andarono a Trento a trovar la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
gli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] S. Ant.o [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible]
gli [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] altro [illegible] [illegible] la [illegible] [illegible]
cessa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in questo [illegible] [illegible]
e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 8 Gover.ri [illegible] di [illegible] e [illegible] del [illegible] [illegible]
aveva alla [illegible] e fecero [illegible] [illegible]
che fossero [illegible] [illegible] che i Venez.ni erano molti [illegible] il loro campo a [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del [illegible] se
tre, e che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] soldati, e fece co [illegible] in [illegible] [illegible]
fece fare [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ordine
in ordine nella [illegible] [illegible] alla volta di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tutte
tutte le [illegible] [illegible] questo fu 26 Giugno 1509.
le [illegible] [illegible] [illegible] subito [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] le [illegible] [illegible]
H. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il Sig.r [illegible] [illegible] e
in pochi di 28 Giugno.
il Duca di Ferr.a [illegible] raccolta [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del [illegible]
in pochi giorni [illegible] [illegible], e per [illegible] [illegible] le altre Terre del [illegible]
e del Padov.no [illegible] 30 Giugno. Così fece il Duca di Mantova, onde tutti [illegible]
ro le loro Terre, fuori della Mae. Ces. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], e il
[illegible], questo fu a 30 Giugno
[illegible] questo fu a 30 Giugno
[illegible] da Trento li Ambas.ri di Padova [illegible] Mae. Ces. [illegible] per Gover.ri a Padova
[illegible] da Trento li Ambas.ri e M. [illegible] da [illegible], [illegible] che fu [illegible] loro [illegible]
M. Bortol. [illegible] e M. [illegible] [illegible] fece loro l'oration e M. Bortol.o [illegible]
[illegible] [illegible] a Trento, e M. Giacomo Zabarella fece [illegible] [illegible]
posa che la Mae. Ces. volea che i Padov. fossero loro [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
Padova per [illegible], e tutti i Pad. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in
corte, e furono trattati a spese della comunità [illegible] [illegible] per un mese, [illegible] spen-
dea 70 scudi al giorno, e questo fu a 3 luglio 1509.
ora [illegible] questi Ambas.ri furono ancor mandati Ambas.ri alla Mae.ta Ces. [illegible]
[illegible] in Padova e de [illegible] e S. Ma. così [illegible]; [illegible] S. M. [illegible]
[illegible] il Sig.r [illegible] da Gonzaga con 150 [illegible] [illegible]
[illegible] il Sig.r [illegible] [illegible] al [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
Padova e furono alloggiati al [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
fanti Alem.ni e [illegible] alloggiati in Castello, perchè [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la
dove fu saccheggiato tutto di [illegible] che [illegible] [illegible] altro [illegible] [illegible] e [illegible]
questo [illegible] [illegible] alloggiavano la, e questo fu a 6 Luglio. In questi giorni [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] la Terra a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 50 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
tutti ancora fece [illegible] a M. [illegible] [illegible] 100 arcieri, e volia [illegible] ancora [illegible] la [illegible]
ordine a [illegible] [illegible] [illegible] 100 arcieri, e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
non volse, e per questo se fece [illegible] della Ces. Ma.tà di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] il Sig.r Costant.no [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e facevano da i villani [illegible] [illegible], e lo [illegible]
giorno andavano fuori i [illegible] soldati e questo fu [illegible] luglio. 46

in questi giorni fu fatta provvisione al [illegible] ... sopra il [illegible] ... ed è stata la [illegible] bene e forte.

[illegible] ... Padova [illegible] ... alla [illegible] ... il Sig.r Costantino ... per far piacere al Papa ... Padova alla M. S. ... di questa guerra ... Bassano, ed a Castel Franco, e [illegible] ...

[illegible] ... a Bassano, e là stette alquanti giorni, e poi andò a [illegible] ... in questo esercito [illegible] molti cavalli ... quelli cavalli che era ... di Padova ... e fu contento ... a Castel Franco ... la terra di Padova ... per cavalli ... l'an. 1509 ... [illegible]

[illegible] ... Bassano, e andò a Trento, e questo l'esercito che andava ... a Trento ... alquanti giorni ... S. M. ... la terra ... cavalli ... circa 1300 cavalli ... [illegible] ... Padova ... la terra ... S. M. ... [illegible]

cominciaron contra Turchi [illegible] ... a quelli altri [illegible] ...
i Padovani che vedeano la Terra senza soldati, e che erano in gran pericolo, e che
i Todeschi ogni giorno minacciavano a Padoa. Deliberarono di mandare Ambasciatori
al Sig. d'Italia alli 14 lug. e così fu fatto. I detti Ambasciatori andarono a quel
... che il Sig.r conte con sua lettera avea condotti [illegible]
... non avea voluto altro che 200 fanti, e che i [illegible]
guardar Padova, e che per la Terra si [illegible] di [illegible]
co S. M. rispose che [illegible] che la Sig. di Ven. [illegible] avea data
Padoa, che non [illegible] che anzi gli dava dell'altre terre, andate e
non dubitate, che [illegible] al Campo di Castel Fr.co e andarono
con il campo a far saltare i Granchi in aqua; onde Tornando gli Ambasciatori a Pa-
dova con tal risposta; i villani di Mirano e di Padovana erano [illegible]
[illegible] e giù a Ascolla in la Brenta della [illegible] per combattere a Todeschi
fatte cavalcare l'esercito alla volta del [illegible] de [illegible] che i villani [illegible]
[illegible], partì il campo da Castel Fr.co e andò a trovare i villani e tro-
vorono alla riva con loro, e furono morti più di 200 e gli altri fuggirono e fu-
gli altri fuggirono a Campo S. Piero, e poi il campo tornò a Castel Franco e
vo la Ma.tà Ces. mandò una parte di quella gente che avea a Cividal di
Belluno; in quelli giorni il conte di [illegible] da [illegible] giunse a Cividal
con 50 lanze fu messo ad alloggiare in Cittadella con tutta la sua com-
pagnia. La vigilia di [illegible] si partì da Castel Fr.co circa 300 fanti e
andò in Asolo per vedere se i villani erano tornati, e anche e [illegible]
per scortar delli saccomanni; intendo i Stradiotti della Sig. [illegible] che erano
gente della Ma.tà Ces. al [illegible] la vigilia [illegible] gli assaltò, e furono alla
[illegible] e si fece una brava scaramuzza e senza armata [illegible]
parte, i Stradiotti si ritirarono e fuggirono, e questo fu a 22 luglio.
[illegible] Andrea Gritti mandò un trombetta a Padova a domandar salvacondotto
per venir a parlamentar con Padoani, e questo fu fatto, e [illegible]
[illegible] domandò la cavalcata della [illegible] la Venezia a Padova
[illegible] furono contenti e dissero che [illegible] e [illegible]
[illegible] il [illegible] da [illegible] villani il [illegible]
[illegible] furono banditi [illegible] ed altri perchè tenevano [illegible]
co' Venez. a 22 luglio. In questi giorni Federigo e Bonifazio [illegible]
castellani di [illegible] per la Ma.tà Ces. [illegible] il castello fatto
Sig. di Venezia [illegible] in d.to Cast.lo [illegible] con villani
riparato, e fortificato [illegible] furono [illegible] a alcune cose al [illegible]
e questo fu fatto dalli soldati di [illegible] perchè [illegible]
[illegible] fu [illegible] impiccare in Serravalle per [illegible]
il che dispiacque assai [illegible] Terra [illegible] facevano i Todeschi [illegible]
[illegible] a Verona, e questo [illegible] [illegible] giorno [illegible]
con [illegible] di [illegible] in la [illegible] con il [illegible]
[illegible], questo fu [illegible] in questi giorni furono [illegible]
del Malefizio, furono aperte tutte le [illegible] e fu fatta la grida per tutte la
piazza [illegible] non [illegible] [illegible] la [illegible]
le, e furono bruciate le cose dei Dazi delle Porte. La Sig.ria di Venezia
[illegible] di [illegible] Padova, sapeva che nella Terra non eran
soldati, e [illegible] credevano che non fosse pericolo [illegible]
[illegible] che aveano il [illegible] in quella [illegible]
[illegible] del [illegible] per [illegible] la robba del [illegible] a casa [illegible] mandarono
[illegible] soldati che [illegible] in ordine e fu fatto una grida a Venezia
chi volea venire al sacco di Padova si mettesse in ordine [illegible]
[illegible] di villani [illegible] a Campo S. Piero, e il campo della Ma.tà Ces. [illegible]
Castel Franco; [illegible] e [illegible] Brazzacavin con 100 cavalli [illegible]
[illegible] andarono il sabbato a [illegible] perchè [illegible] una [illegible]
la vanità per il [illegible] vecchio con [illegible]; [illegible] i detti cavalli alla
[illegible] di volta sulla piazza di [illegible] una di [illegible] che avea [illegible]
la grida chi volea venire al sacco di Padova; il [illegible]
[illegible] che Ambasciatori [illegible] di Venezia che sapevano il tutto [illegible]
Ambasciatori [illegible] Ma.tà Ces., e se ne andò alla volta di Trevisso e Venezia [illegible]
[illegible] Brazzacavin e gli altri facevano consiglio di ritirarsi al
Ponte di S. Nicolò, [illegible] facevano [illegible] di Padova [illegible]
aveano [illegible] della grida fatta a Venezia [illegible]
[illegible]; giunse a Padova [illegible] Brazzacavin e [illegible] che parlava con
[illegible] Brazzacavin e gli altri [illegible] della Terra, il campo de Venez.
si partì la sera da Campo S. Piero, e venne la notte a [illegible] [illegible]

[illegible] la era stato posato che aveva dinari della terra per 600 [illegible] e lei [illegible]
vide il corpo il [illegible] da una [illegible] e li lascio' [illegible] [illegible]
[illegible] a l'corpo [illegible] [illegible] [illegible] era [illegible] [illegible] un [illegible]
di figlio, arrivo' il corpo de' Venez.ni a [illegible] il [illegible], e [illegible]
dalla compagnia che era con [illegible] detta [illegible] la porta, e ancora
serrata, e andava la [illegible] aperta: Galeazzo [illegible], e Carlo [illegible]
i quali [illegible] il debito [illegible] [illegible] non si perdevano [illegible]
[illegible] andavano a [illegible] con [illegible] [illegible] in casa [illegible]
do; e questa era la guardia che facevano alla [illegible] e [illegible]
[illegible] andarono in [illegible] per [illegible] e questo fu [illegible] 17 [illegible]
ora questo corpo de' Venez.ni [illegible] in Padova. I cavalli [illegible]
[illegible] Stato, Marco, e [illegible] fuora mezzo il [illegible] salti [illegible]
con l'[illegible] [illegible] Malvezzi [illegible], [illegible] da [illegible] ed altri [illegible]
ti fino in [illegible], [illegible] i Stradioti [illegible] venuta seguito
[illegible] altro [illegible], e coloro che andarono in [illegible] in [illegible] in questo [illegible]
[illegible] arrivo' la [illegible], [illegible] d'arme [illegible] [illegible]
co, la compagnia di [illegible] [illegible] a [illegible] e [illegible] alla [illegible]
[illegible] vi [illegible] con l'arme [illegible] [illegible] [illegible] de
[illegible] Stato coloro della [illegible] della [illegible] che si potea [illegible]
ve, Alledosa Buzzacarin [illegible] andare [illegible] della Città [illegible]
[illegible] il [illegible] da [illegible] con la sua compagnia, [illegible]
[illegible] [illegible] il [illegible] e andarono dietro e l'[illegible]
[illegible] alle [illegible] con [illegible], vi Alledosa Buzzacarin arrivato, [illegible] che
fa [illegible] di [illegible], e continuamente [illegible] arrivo al [illegible] a [illegible]
e il detto Alledosa restò ferito in un [illegible], [illegible] soldati
ande dal [illegible] [illegible] adosso [illegible], [illegible] soldati della [illegible], [illegible]
cessario a fuggire alla volta del castello [illegible] [illegible] e [illegible]
[illegible] già [illegible] a questi soldati [illegible] [illegible] [illegible] de [illegible]
[illegible] in castello molti gentilhuomini della parte della [illegible] [illegible]
[illegible] per [illegible] la strada, [illegible] arrivare in castello [illegible]
[illegible] [illegible] per mezzo il Vescovado con [illegible] in castello: [illegible]
[illegible] [illegible] 8 [illegible] li cavalli che aveva [illegible], e il detto [illegible]
fugito in castello [illegible] in [illegible] e questo [illegible]
[illegible] 17 Luglio 1509.
[illegible] Bartolomeo [illegible] e [illegible] fugito per [illegible]
[illegible] [illegible] castello per la corte [illegible] andare [illegible]
[illegible] i cavalli di [illegible] Borromeo [illegible] [illegible] di S. Nicolò che
[illegible] Buzzacarino che [illegible] fuggiti in castello
[illegible] Buzzacarin a [illegible] quello che aveano [illegible]
fare, [illegible] di Padova [illegible] [illegible] [illegible] ritornato,
[illegible] [illegible] Padova [illegible] in [illegible]
[illegible] che [illegible] di [illegible] [illegible] Padova [illegible] il [illegible]
[illegible] a pezzi tutti i gentilhuomini [illegible] il [illegible]
[illegible] correndo, e [illegible] a [illegible] Borromeo, ed esso Borromeo
cavalco' alla volta di [illegible] e [illegible], e [illegible] la [illegible]
[illegible] alla Zucha, e di la' a Verona: Giulio Buzzacarin rimase quel giorno un poco
dietro per far ferrare il suo cavallo, fu assaltado, e despogiado, e tolto il cavallo dai Villani, [illegible] da Pojana ghe
fece restituire ogni cosa, e il di' seguente il d.o Giulio venne a Verona, quel giorno questi cavalli del Borromeo
furono assaltati dai villani due volte, se questi cavalli del Borromeo non fossero stati in casa del Conte da
Sarego alla Zucha, sariano stati sachheggiati dai Villani la volta tutti.
Quel zorno l'armada de' Venez.ni venne su pel fiume vechio facendo gran danni a quelli che sono [illegible]

servizio contro Turchi [illegible]

[illegible] Sig. [illegible] di Venezia mandò un grosso soccorso al qual Esercito di [illegible], [illegible]
[illegible], cavalli, villani e fece un grosso campo.
[illegible] giorni Ms. Andrea [illegible] [illegible] fuori dalla piazza tre [illegible]
[illegible] ben armati, i quali fecero molta [illegible] [illegible] con [illegible] de'
Venez.ni e poi ritornarono vittoriosi in Cividale. [illegible] il soccorso al
campo Venez.no si accostò subito alla Terra, e detto Ms. Andrea mandò subito
un messo di nuovo alla [illegible] per chiedar aiuto, e risposero di provvedere
ma non fecero niente, [illegible] disse al Messo [illegible] in Cividale e di a Ms.
Andrea che si tenga forte, che faranno provvisione: il Messo tornò a Civida-
le; Ms. Andrea [illegible] con grave [illegible] [illegible] la Ill.ma [illegible] mandasse soccorso
[illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible], che [illegible] 8 giorni S. Ill. [illegible] soccorrerla [illegible]
aspettò 8 giorni, e [illegible] [illegible] stringevano la Terra, continuamente [illegible]
[illegible], battevano, e [illegible] gia assai, nella Terra non vi erano soldati [illegible]
[illegible] due bande, vedendosi Ms. Andrea in pericolo che la Terra sia [illegible]
anche non [illegible] soccorso, fece consiglio con la Terra di arrendersi [illegible]
[illegible] [illegible] persona, e così Ms. Andrea [illegible] e Ms. [illegible] Arrenzo [illegible]. [illegible]
[illegible] per [illegible] la Terra: Ms. Andrea però fu fatto prigion [illegible]
[illegible] i soldati lasciarono andare, ma la Venez.na fu [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] tal [illegible], per il campo della Sig.ria [illegible] Cividal [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] per [illegible] al [illegible] di [illegible] [illegible]
[illegible] la [illegible] S. Bonifacio, e [illegible] questo fu 25 8bre 1509.
[illegible] che [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] sul [illegible] e [illegible]
[illegible] parte del campo della Sig.ria di Venez. [illegible] parte del suo Eser.to e [illegible]
e parte a Montagnana; i [illegible] [illegible] parte, i soldati de' Venez.ni fecero una [illegible] sino alla
[illegible] Bevilacqua; i soldati [illegible] [illegible] [illegible] gentilmente [illegible]
[illegible] [illegible] 30 [illegible] [illegible] prigioni a Venezia, e [illegible] tutta la [illegible]
[illegible] e furono [illegible] [illegible] prigioni [illegible] di 8 [illegible] non volevano lasciarle
[illegible] di mille, di 500 [illegible] prigioni [illegible] [illegible]
in libertà, e furono messi in prigion e furono [illegible] in [illegible]; [illegible]
[illegible] morirono tutti in prigion [illegible] [illegible]; questo fu 27 8bre 1509.
[illegible] che era contro l'[illegible] [illegible] alla guardia di Verona [illegible] [illegible] ac-
[illegible] giorni [illegible] [illegible] per [illegible] der loro [illegible] che [illegible]
[illegible] a questi [illegible] e [illegible] [illegible] di Verona con [illegible] donna che [illegible]
[illegible] di [illegible], ma il [illegible] i [illegible] volsero che le [illegible] [illegible]
[illegible] con loro [illegible] [illegible] [illegible] e la [illegible] andar [illegible],
[illegible] [illegible] le [illegible] donne così [illegible] a Verona ec.
[illegible] che erano 150 donne [illegible] fu [illegible] alla Ill. Sig. ed anche
[illegible] Ven.na e [illegible] di Papa [illegible] che fu [illegible] alla Ill. Sig. ed anche
[illegible] Ven.na a portare di Papa [illegible] che senza i quali non [illegible] [illegible] la [illegible] Terra
[illegible] del Re di [illegible], [illegible] senza [illegible] [illegible] [illegible] un gran beneficio si [illegible]
senza [illegible] combattere con [illegible] [illegible] [illegible] rispetto a [illegible]
con [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] capitoli di contra; e deliberò di far ad ogni modo guerra e
[illegible] [illegible] [illegible] a [illegible] Ferrara, [illegible], Reggio, il Duca che le sapea
al Duca di Ferrara e [illegible] Ferrara, [illegible] [illegible] a [illegible] come il Papa si [illegible]
[illegible] subito [illegible] [illegible] il Re di Francia fece intendere al Papa che [illegible] non
[illegible] a [illegible] guerra, e il Re di Francia [illegible] il Duca di Ferrara [illegible]
[illegible] tal cosa, e che [illegible] difenderà il Duca di Ferrara [illegible] Ferrara, e le altre
[illegible] il Papa rispose che [illegible] in ogni modo [illegible] Ferrara [illegible] [illegible]
[illegible] che [illegible] stato della Chiesa, onde [illegible] [illegible]
[illegible] con tal risposta in Francia, e il Re [illegible] al suo gran Maestro in Milano
[illegible] 2 [illegible] [illegible] [illegible] servizio del Duca
che mandasse subito [illegible] [illegible] a [illegible] [illegible], e così fu fatto.
[illegible] a difesa di quella Terra, e così fu fatto.
[illegible] Ferrara a difesa [illegible] tal soccorso del Re di Francia a Ferrara;
il Papa che intendeva esser [illegible] [illegible], e col Re di Francia [illegible] [illegible] di far a
[illegible] si [illegible] con la [illegible] [illegible], e [illegible] l'[illegible]. la Ill. Sig. [illegible] [illegible]
[illegible] con la Sig. di Venez. [illegible] [illegible] questo [illegible] [illegible]
al Papa che per niente [illegible] di contra [illegible] fece l'[illegible] del Re di [illegible]
[illegible] a S. [illegible] e [illegible] [illegible] contro tale assoluz. [illegible] il Papa non volse [illegible]
[illegible] volesse al Papa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] ogni patto del Papa e il Papa [illegible] [illegible]
[illegible] l'[illegible] fu [illegible] come [illegible] 1509 [illegible] [illegible]
[illegible], [illegible] e fu [illegible] Ravenna ed altre Terre della Chiesa [illegible] [illegible]
[illegible] perchè [illegible] questo dall'[illegible] Venez.no [illegible] di [illegible]
[illegible] ec. ec. ora [illegible] [illegible] della chiesa [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] nella Terra [illegible] [illegible] a [illegible] [illegible] S. Chi. [illegible] ec. questo fu 6
[illegible] di esser [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il Papa [illegible]
[illegible]; fatta questa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] assolti fu spedito subito [illegible]
[illegible] [illegible] a Venezia con tal [illegible], e si fecero [illegible] allegrezze [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

fra [illegible] dopo [illegible] poca accordatosi co' Venez.ni di far' cessare con loro
tutta guerra al Duca di Ferr. con fare un esercito, e [illegible] [illegible] ove
ove Lanza fu eletto cap. gen. [illegible] Confaloniere di S. Chiesa, e il Sig. Fabrizio
[illegible] con 130 lanze, e il Sig. Marc'Antonio Colonna 140 lanze etc. etc. e questo
fu adì 22 Giugno.
Il Dogio [illegible] si preparava alla guerra e chiamato [illegible] fu alla
[illegible] che fosse intimata la guerra, e questa intimazione fu publ.ta
[illegible] [illegible] questa fu 29 Giugno 1512 e poi [illegible] in [illegible]
l'esercito [illegible] [illegible] [illegible] Padova etc. la [illegible] e questa
fu li 27 Genn.ro 1512, dopo il Dogio [illegible] li [illegible]
[illegible] di [illegible] la Francesi, e poco dopo [illegible] [illegible]
[illegible] il Re di Spagna e la Sig. di Venez. in [illegible] il cavallero alla [illegible]
[illegible] volendo [illegible] e questo fu 30 Gennaro 1512
Fa' Cez. [illegible] perche faceva guerra alla
fra Venez. [illegible] nel [illegible] e poi non [illegible] dopo [illegible] che aveva
[illegible] di [illegible] capitoli di [illegible] che [illegible] fu l'[illegible]
[illegible] accordarsi con loro [illegible] che la [illegible] non avesse [illegible]
Li 7 Aprile 1512 il Duca di Ferr. [illegible] l'esercito [illegible]
alla Mercada, e lo sconfissero [illegible] dal Duca [illegible]
Alem.ni [illegible] cap. Federico da Bozolo, che si [illegible]
[illegible] e furono [illegible] della vittoria.
fra Venez. [illegible] del 1512 preparato [illegible] per andare a campo a Brescia
il campo [illegible] [illegible] in Verona, e il campo [illegible]
[illegible] [illegible] stato a [illegible] S. Bonifacio; si fecero [illegible]
[illegible] carriaggi e cavalli de Venez.ni [illegible] alla [illegible] del [illegible]
[illegible] i cavalli di Verona, ed erano alle [illegible] e [illegible]
[illegible] si facevano [illegible] l'altro e così [illegible]
[illegible] in Verona sono [illegible] in questi [illegible] Marc'Antonio [illegible]
[illegible] in Verona [illegible] e in campo [illegible]
[illegible] consiglio per [illegible] di [illegible] la [illegible]
[illegible] alla [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] e questo [illegible]
per le [illegible] tre volte [illegible] in quelli [illegible] in Verona
e [illegible] il [illegible] se andava a [illegible] [illegible]; in quelle [illegible]
[illegible] fuori da Verona circa 2 [illegible] e 300 lanze [illegible]
[illegible] il campo Venez.no [illegible] [illegible] [illegible]
l'esercito si [illegible] e questi [illegible] [illegible] [illegible]
e [illegible] nel [illegible] di Villanova, i Venez.ni [illegible]
[illegible] [illegible] di [illegible] la [illegible] Alem.ni [illegible]
[illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible]
fu [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] la [illegible] [illegible] si ritirò [illegible]
[illegible] dal [illegible] [illegible] e s'affrontò, e [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] dal campo [illegible] [illegible] della Sig.
[illegible] il [illegible] e si ritirò [illegible] [illegible] [illegible] Villanova, e
altri a Verona, questo fu 22 Maggio 1521.
fu fatto la [illegible] della gente di [illegible] per [illegible] Verona, [illegible]
l'esercito al campo a Brescia [illegible] detto di campo; Mr. [illegible]
con 100 lanze, Mr. della [illegible] con 100 lanze; Mon.r de [illegible]
20 lanze Mon.r della [illegible] con 50 lanze e il Baron [illegible] con 50
lanze Mon.r de [illegible] con 50 lanze, e il Duca de [illegible] con 50
lanze; [illegible] Alemanno con 300 [illegible] d'arme [illegible] 300
[illegible], e questa si domandava la compagnia [illegible]
[illegible] altre compagnie di cavalli Alem.ni al numero di 400
[illegible] d'arme; Mon.r de [illegible] con 100 [illegible] d'arme, [illegible]
[illegible] con 400 cavalli leggieri, [illegible] Borromeo con 50 cavalli leggieri, Alem.ni
cap. [illegible] con 100 leggieri, [illegible] con [illegible] cavalli leggieri, [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] cavalli leggieri [illegible] e [illegible]
de Gonzaga 150 [illegible] d'arme, e 100 cavalli leggieri, e il Sig. [illegible]
[illegible] 200 [illegible] d'arme, ed altri [illegible] d'arme, e cavalli
leggieri al numero di 2000 [illegible] d'arme 1500 cavalli leggieri.
[illegible] de [illegible] [illegible] di tutta la fanteria, che erano 8 [illegible]
[illegible] [illegible] il suo [illegible], [illegible] [illegible]

servizio contra Turchi [illegible] [illegible] di quelle altre Battarie qual era risolta

Inordinò la vanguardia [illegible] M. Antonio de Val di Arn, artiglieria grossa [illegible]
di [illegible] bocche [illegible]; carri carrichi vittuaria guastadori a sufficienza
la bande, i denari a forza [illegible] cavallieri [illegible] 1500 pedoni fu l'altro [illegible]
tra a fatta, [illegible] gente armata a cavallo [illegible] [illegible] [illegible] ordinò
capi generali della gente [illegible] M. [illegible] della Palizza, ed era ubedito da tutti
i soldati, e governatore del campo era M. [illegible] [illegible] e [illegible] co
da Gonzaga, e M. Giordan Alemano, e M. Antonio de Valde Arn, questo era
il [illegible] del 1511.
Era preparato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a [illegible]
dello essercito de [illegible] [illegible] [illegible] che intendendo che il campo è uscito dalla terra
M. Andrea Gritti capi altri capitani subito fece levare il campo, affrettandosi [illegible]
quella notte [illegible] alla Brentella, e la [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible], e gli altri che avevano il governo del campo vise in seguenti [illegible] [illegible]
[illegible] cioè il conte Bernardo con 50 cavalli leggieri, e gli [illegible] il [illegible]
[illegible] [illegible] con 50 cavalli leggieri, e gli [illegible] il conte de [illegible] con 52 caval.
leggieri ed un [illegible] Alemano con 300 fanti per guardar [illegible] [illegible]
[illegible] la strada che la vittuaria [illegible] seguendo il campo [illegible]
[illegible] il campo [illegible] ed andò a Vicenza, [illegible] [illegible] [illegible]
Novoleza, [illegible] [illegible] e [illegible], e tutto il [illegible].
Il sig.r [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] l'essercito del [illegible] [illegible] di [illegible]
e [illegible] tutto il suo [illegible] e poi [illegible] al campo [illegible]
dando la sig. [illegible] che il campo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] cavalleria
sig. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] M. Andrea Gritti [illegible] in la terra con [illegible]
[illegible] fanti, 300 cavalli leggieri, e [illegible], artiglieria assai, [illegible]
[illegible], vittuaria, guastadori assai [illegible] [illegible] circa [illegible] [illegible]
[illegible] la [illegible] avea preparato la terra [illegible] avea [illegible] già [illegible]
via tutte le case, e le chiese, e tagliato l'arbore un miglio intorno [illegible]
[illegible] dentro e fora fatti ripari dentro via, avea messo la [illegible]
[illegible], [illegible] e fatto fare ogni provisione e fortificazione e fatto [illegible]
le [illegible] a [illegible] da cavalli [illegible] [illegible]; [illegible] l'essercito alla terra [illegible]
[illegible] subito [illegible] l'artiglieria [illegible] e [illegible] nel campo [illegible]
[illegible] il campo si alloggiò [illegible] [illegible] alcune [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible], e [illegible] la terra [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
M. Antonio di Valdiarn deliberò di andare a [illegible] in [illegible], e [illegible]
a quella [illegible] da pagar i soldati, [illegible] M. della Palizza [illegible] [illegible]
che l'essercito si partisse, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] i capitani [illegible] che [illegible] la fanteria e i cavalli [illegible] [illegible]
i Francesi e gli Italiani stessero all'assedio di [illegible]. M. [illegible] di Valde
Arn, e M. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della Palizza [illegible]
esser tornati al campo, fu [illegible] un [illegible] in su la piazza [illegible]
[illegible] [illegible] con [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
l'[illegible], e la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] alla [illegible] [illegible] con due [illegible] M. [illegible]
[illegible] M. [illegible] e M. Bernardin: l'essercito [illegible] [illegible] al campo a [illegible]
e con mezzo di M. Antonio [illegible] la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
artiglieria [illegible] e [illegible] in la terra, alla fine si [illegible] [illegible]
di M. Antonio [illegible] [illegible] l'[illegible] [illegible]: [illegible] [illegible]
[illegible] a nome di S. [illegible] con 500 [illegible] fu fornita di vittuaria [illegible]
[illegible], [illegible] [illegible] fu data [illegible] a [illegible] quelle terre [illegible] [illegible]
[illegible] di tutta la Patria [illegible] alla [illegible] della [illegible] [illegible] di [illegible]
M. Antonio [illegible] [illegible] M. [illegible] [illegible] [illegible] M. Bernardin [illegible]
[illegible] M. [illegible] da [illegible], M. Nicolò [illegible] [illegible] di [illegible] di [illegible]
[illegible] M. [illegible] de [illegible] M. Steffano [illegible] M. [illegible] [illegible] M. [illegible]
[illegible], M. Ettor [illegible], M. [illegible] [illegible], M. Antonio [illegible], M. [illegible]
[illegible] [illegible], M. Bernardin [illegible] [illegible] alla [illegible] di Venezia [illegible]
dove [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in quel tempo, [illegible]
Alemani [illegible] la Patria [illegible] [illegible] e poi [illegible] [illegible] al campo che
era a [illegible]; M. Antonio di Valdearn [illegible] le [illegible] [illegible] e [illegible]
gli Alemani; [illegible] [illegible] [illegible] e la sacchezzava, alcune volte [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible]; e per questi [illegible] [illegible]
[illegible] in la Patria [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] se non a [illegible]: [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Giunto il campo a Trevigio [illegible] della Bolizza [illegible] essere [illegible] Mari
che forziano quali [illegible] in [illegible], e avevano [illegible] Montagna
e onde [illegible] in [illegible] come [illegible] scritto [illegible]
e [illegible] chiude [illegible] erano [illegible]
loro i quali andarono dal Sig.re Paolo [illegible], e dissero di voler [illegible]
prendere la Torre, e mandar [illegible] tutti i sold. [illegible]
e così infatti [illegible] alle [illegible] 1000 [illegible]
[illegible] villani, e 300 lanze [illegible]
una quella cosa, e fecero [illegible] il [illegible] il Sig. Bastiano [illegible]
[illegible] il [illegible] il quale [illegible] della [illegible]
e questo fatto fu alli 29 Giugno.

Essendo il campo in [illegible], e a [illegible] Marco [illegible] assai [illegible]
della Torre di [illegible] case [illegible] popolari che si ritirar. [illegible]
e per [illegible] il campo senza far [illegible]; del 1512 [illegible]
Venezia fece [illegible] a fortificar Trevigio, ed [illegible]
tiorr [illegible] fece cavar le fosse [illegible], ma fece [illegible]
da ogni banda, [illegible] case [illegible], fece i Bastioni [illegible]
da un Bastione all'altro [illegible] fece [illegible]
[illegible], fece [illegible] della [illegible], il [illegible]
[illegible], fece le strade [illegible] coperte di [illegible] 60.

Essendo il campo [illegible] a Trevigio [illegible] era [illegible]
cerza [illegible] era Bodeglia, [illegible] a Vicenza [illegible] 300 [illegible]
c'era 200 cavalli di [illegible] compagnie [illegible]
si partì [illegible] da Vicenza, [illegible] il campo a Trevigio, [illegible]
il Bodeglia ed altri [illegible] villania al campo, ed altri [illegible]
ora [illegible] questi [illegible] il campo [illegible]
[illegible], ed altri [illegible] erano [illegible] 3 villani [illegible]
a questi [illegible] che [illegible] 28 cavalli [illegible]
[illegible] tutti [illegible] cavalli [illegible] 186
cavalli; [illegible] in Padova: il campo [illegible]
Bodeglia con [illegible] a Padova [illegible]
tutto [illegible] [illegible]
via dove [illegible]

Campo s'avanzava, si facevano [illegible] e si facevano [illegible] il campo, il
[illegible] e dall'altra, [illegible] ville, [illegible] ed [illegible]
[illegible] Torre [illegible]
con 150 villani con [illegible] il campo di
gente a questa Torre [illegible]
[illegible] scala [illegible]
li villani se [illegible] questi [illegible]
questi [illegible] altri [illegible] 150 villani [illegible]
ad uno ad uno e li [illegible] della Torre, e [illegible] le villane [illegible]
[illegible] la loro roba che avevano [illegible]
i sold. [illegible] al campo, e questa [illegible] per tutto [illegible]
[illegible] fece venire 300 [illegible] a cavallo [illegible]
[illegible] altri cavalli [illegible] Riviera, e campo [illegible]
e la sua compagnia [illegible]
[illegible] Antonio di Valdalvan ed [illegible]
[illegible] della Bolizza fece intender [illegible] la Santità di [illegible]
[illegible] aveva [illegible] Re di Francia [illegible]
[illegible] Antonio [illegible] Valdalvan [illegible]
[illegible] campo, [illegible] Antonio [illegible] Trevigio [illegible]
[illegible] Trevigio [illegible] 15 giorni [illegible]
[illegible] con tutti i [illegible]
[illegible] per [illegible] a Vicenza, e poi il campo [illegible]
[illegible] 1512 [illegible] il campo [illegible]
[illegible] tutto il Territorio, [illegible], Bassan; [illegible]
[illegible] con la sua gente; [illegible]
[illegible] 1511.

[illegible] Padova con [illegible] in Verona
[illegible] il campo da Padova con la compagnia, [illegible]
[illegible] cavalli [illegible]
[illegible] furono [illegible]
[illegible] di tutto il [illegible] questa gente [illegible]
[illegible] mostra [illegible] in [illegible]

... [illegible] Tedeschi [illegible] nelle altre Italiane qualche ... [illegible]
Sì ad andarsi a tutta questa gente, venute l'esercito con 12 ... [illegible] ... si raggrandava e ...
di vivere, e Zoldo e alle volte della Pieve di Cadore, con Mag.co ... [illegible] ... Borgo a
sole [illegible] giunto l'esercito Roccadolfo mandò un Araldo a domandar il Castello ... [illegible]
esta Capitano e 'l Cap.no del detto Castello che era gentiluomo Venez.no M. ... [illegible] Salamon ...
... [illegible] Araldo che quel Castello lo voleva difendere per la Sig.ria di Venezia. Sentita
la risposta Roccadolfo fece alloggiare il campo attorno il Castello, e fece metter in punto
le bocche di fuoco nello Castello [illegible] con barili ... [illegible] ... [illegible]
... [illegible] e tirava in ... [illegible] campo con li Verrettoni e faceva gran danno ...
agli Alemanni il detto Cap.no ... [illegible] ... tirava tutto il giorno e buttava giù muraglie ...
ogni cosa ... [illegible] ora il campo Ces.o ... tirava giù due giorni ... [illegible]
... [illegible] ... faceano gran ... [illegible] ... al detto M. ... [illegible] ... discrezione ...
... [illegible] ... villaco ... [illegible] tutti i soldati ... [illegible]
... [illegible] e mandato a villaco ... [illegible] ... la Terra ... [illegible] quelli della Terra, e ...
... [illegible] fu saccheggiata tutta la Terra ... [illegible] la Pieve di Cadore, fatto questo, il Cam-
po ... [illegible] a Cividal di Belluno ... [illegible] alla ... [illegible] fece alto ... [illegible]
... [illegible] a Cividal di Belluno ... [illegible] di Cadore, e Cividale di Belluno fece un esercito ...
... [illegible] volea soccorrerla ... [illegible] ... con lanze e 100 Cavalli ... Bastian del
... [illegible] fu fatto Cap.no, ed avea soldo per 100 lanze ... [illegible] della Fanteria, ed avea soldo per 500 fan-
ti ... [illegible] ... [illegible] da Bologna era Cap.no ... [illegible] avea 500 fanti, e 'l Zorzo da Pisa avea soldo per ... [illegible]
ti, e 'l ... [illegible] avea 300 ... [illegible], ed altri Cap.ni di fanti ... [illegible]
fanti ... [illegible] dal ... [illegible] e questo esercito della Sig.ria era ... [illegible] alla Zarzana
... [illegible] fanti ... [illegible] ... ora il campo della Maes.tà Ces.a ... [illegible]
... [illegible] Venez.no era M. ... [illegible] un'altra volta ed i fanti alemanni ... [illegible] per la ...
... [illegible] e poi vi fosse un'altra ... [illegible] ... che erano in la Zarzana in la
villa di Castello, i cavalli Alemanni ... [illegible] ... [illegible] ... la fanteria ...
... [illegible] gran ... [illegible] ... [illegible] ... [illegible] ... combat-
... [illegible] con ordine ... [illegible] 1500 tra a piè ... a cavallo ... [illegible]
... [illegible] fanti ... [illegible] ... Bastian ... [illegible] ... [illegible] ... [illegible]
... [illegible] di cavalli e di fanti ... [illegible] per la montagna a Cividale, ed esso ... [illegible]
campo dei Venez.ni ... [illegible] per la ... [illegible] il campo Alemanno ... [illegible] a ... [illegible]
di giugno ... [illegible] il campo ... [illegible] ... Cividal di Belluno Roccadolfo mandò un
cavallo 200 ... [illegible] ... a domandare Cividale per la Maes.tà Ces.a e la Terra si rese subito, e i soldati ...
... [illegible] e Roccadolfo entrò in Cividale con l'esercito, e fece ... [illegible]
... [illegible] ... [illegible] e faceva ... [illegible] compagnia a quelli della Terra e ...
... [illegible] di ... [illegible] Venezia avea fatto ... [illegible] ... [illegible] ... [illegible]
... [illegible] 12 giugno la Sig.ria ... [illegible] ... [illegible] ... [illegible]
... [illegible] ... [illegible] ... fatto nel Feltrino ... [illegible] ... [illegible]
... [illegible] detto Bastian fu fatto ... [illegible] dal di Belluno ... [illegible] ... il suo corpo alla ...
Pieve di Cadore ... [illegible] ... esercito ... a Z. Paolo Manfron ... [illegible] la Sig.ria fece
... [illegible] di ... [illegible] ... [illegible] ... [illegible] ... [illegible]
... [illegible] al detto Z. Paolo e agli altri Capitani che ... [illegible] ... fece la ...
... [illegible] ... fatto da ... [illegible] ... in questa terra, e ... in quelle altre ... [illegible]
... [illegible] in ordine, fece cavalcar Z. Paolo ... [illegible] lanze Z. Paolo Manfron con
lanze, M. Antonio di Pisa con lanze, e M. Z. Conte ... [illegible] con lanze e ...
questo esercito era ... [illegible] ... [illegible] ... [illegible] ... ed a cavallo, e M.
Andrea Gritti ... [illegible] Cap.no: ... [illegible] avea tutto il governo dell'esercito ...
... [illegible] alla volta di Feltre per di Cividal di Belluno e questo fu ... [illegible]
... [illegible] campo Alemanno che M. Andrea Gritti ... [illegible] ... esercito ... [illegible] Belluno ...
... [illegible] Roccadolfo ... [illegible] il campo, ... [illegible] per ... [illegible] ... [illegible]
di ... [illegible] a villaco ... [illegible] in ... [illegible] e la fanteria Alemanna ... [illegible]
... [illegible] ... [illegible] ... [illegible] da Confini de' Venez.ni ... [illegible]
... [illegible] tra la Maes.tà Ces.a e Venez.ni per ... [illegible] ... [illegible]
si trovò ... [illegible] tra la ... [illegible] ... [illegible] alle ... [illegible] a villaco ... [illegible] tutto la
fanteria Alemanna ... [illegible] ... [illegible] ... [illegible] ... [illegible] ... [illegible] il Mag.
... [illegible] di Giugno 1511 ... [illegible] ... [illegible] ... [illegible] in gran ... [illegible] ... [illegible] con la
... [illegible] compagnia ... [illegible] ... [illegible] ... si faceano ... [illegible], scaramuzze ... [illegible]
... [illegible] ... [illegible] ... [illegible] ... cavalli ... [illegible] della Sig.ria ... [illegible] ogni di ...
... [illegible] botti ... [illegible] ... [illegible] cavalli di ... [illegible] ... [illegible] alla ... [illegible]
alla porta del ... [illegible], i ... [illegible] e l'altro, così facevano i cavalli di ... [illegible]
... [illegible] ... [illegible] ... [illegible] i cavalli ... [illegible] ... [illegible] ...
... [illegible] ... [illegible] ... [illegible] il campo della Maes.tà Ces.a ... [illegible]
scaramuccie; fatta la ... [illegible] ... [illegible] ... [illegible]
... [illegible] ... [illegible] a ... [illegible] o in ... [illegible] ... [illegible] ... [illegible] ... [illegible]
Adì 15 Giugno ... [illegible] Julio fece ... [illegible] lega con il Re di Spagna, il Re d'Inghilterra, e la Sig.ria di
Venezia, e questo per cacciare i Bentivogli di Bologna, ed i Francesi. La Maes.tà ...
del Re di Spagna ... [illegible] ... [illegible] il Vicerè con 1500 uomini d'arme ... [illegible]
ed altra ... [illegible] Fanteria e Cavalleria, che ... [illegible] ... [illegible] esercito del Papa ...
... [illegible] alla volta di Bologna ... [illegible] la Sig.ria di Venezia mandò ... [illegible]
... [illegible] ... [illegible] ... [illegible] ... [illegible] ... [illegible] ... [illegible]
... [illegible] 11 ... [illegible] 1511 ... [illegible] Francesi ... [illegible] Brescia ... [illegible] 1512
1)

Monsig.re di Gurz con tutto l'esercito francese [illegible] Novara [illegible] Venezia:
[illegible] perdonarla, ed [illegible] più [illegible] a 11 di Aprile
1512. L'esercito francese [illegible] con quello [illegible] e del
Papa a Ravenna con gran [illegible] d'arme, con la rotta di quelli [illegible] nel
l'esercito francese [illegible] lanze [illegible] che furono la
principal causa della vittoria, infatti quella gente [illegible]
[illegible] la più [illegible] di tutte [illegible] parte. [illegible] 15 Aprile
la Maestà Ces. [illegible] ad intendere la rotta dell'esercito [illegible]
Papa, e che il Papa [illegible] fuggire subito in Spagna [illegible] una staffetta
a [illegible] che [illegible] perchè non volse che il Papa la
corte [illegible] in Spagna [illegible] per parte della Maestà [illegible]
[illegible] soldati [illegible] a piè ed a cavallo [illegible]
[illegible] concessi contro i Francesi [illegible]
[illegible] Sguizzeri [illegible] fra la Maestà Ces. [illegible]
[illegible] di far [illegible] tregua [illegible] Papa
Venezia [illegible] che il Re di Spagna [illegible] questa tregua [illegible]

à ruine contra Turchi [illegible] confirmare ad quelli altri d'attenere qualche risposta di

con i nuntii senza che egli sappia alcuna, l'altro che Vra. Maestà voglia lassar aiuta
re Massimiliano Sforza allo stato di Milano con danno suo; la Cesarea Maestà rispose che lui
avea dato il passo ai Svizzeri come suoi amici et collegati per anni 100, e che non ha
potuto negarglielo, per la guerra con li Signori Venetiani, [illegible] che di questo non fo-
rono danno al Re di Francia che Massimiliano Sforza non lo tenea in [illegible] con
una prigione, ma come consanguineo suo [illegible] di [illegible]; sichè [illegible]
non fo fatta ingiuria [illegible] al [illegible] [illegible] il Re [illegible]
se questa risposta al suo Re; in quel di il Re di Francia havea trattato [illegible]
[illegible] con quei Principi della terra, e volea far perder la Cesarea Maestà [illegible]
a lo Imperatore, fo discoperto il trattato, e furono squartati [illegible] 16 della terra
[illegible] degli altri [illegible]; la Cesarea Maestà lassò quelli Principi a [illegible]
la Dieta a Cologna, e lui andò in Fiandra, e il Duca di [illegible] [illegible]
volle alla strada per far perder la Cesarea [illegible] ma fu avvisata [illegible] altra
da [illegible] giunta S. M. in Fiandra [illegible] [illegible] al Re, ed in [illegible]
[illegible] a Madama Margarita, e furono subito accordati insieme la M. S. e
il Re di Spagna, et d'Inghilterra di romper guerra al Re di Francia, e [illegible]
anni, e metter nello Stato di Milano Massimiliano Sforza, e che la Cesarea Maestà [illegible] il Re
capitano generale di tutto l'esercito, e che la Maestà del Re d'Inghilterra [illegible] tutto l'eser-
cito, e il Re di Spagna romper guerra al Re di Francia [illegible] [illegible]
adosso al Re di Navarra; fatta questa [illegible] [illegible] accordo [illegible]
[illegible] di questi Re non [illegible] di [illegible]; ma che [illegible]
[illegible] con l'esercito la Cesarea Maestà [illegible] generale [illegible] per il Re d'Inghilterra [illegible]
S. M. [illegible] l'esercito [illegible] [illegible] Re d'Inghilterra [illegible]
[illegible], e questo era [illegible] di [illegible] cavalli [illegible] generale [illegible]
[illegible] il Marchese de [illegible] e questo esercito [illegible]
[illegible] combattenti [illegible] [illegible] e questi due [illegible]
esercito suo, non avea ordine di stare all'offesa [illegible] Cesarea Maestà [illegible]
esercito [illegible] [illegible] [illegible] bocche di foco da battere muraglia
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] guastadori, muni[illegible]
vittuaria, [illegible], erano [illegible] bandiere di fanti, e [illegible] bandiere [illegible]
[illegible]; [illegible] [illegible] ed ogni [illegible] e questi [illegible] cavalli
il [illegible] 17 [illegible] la Cesarea Maestà [illegible] con la [illegible]
de quali era capitano generale il Marchese [illegible] di Brandeburgo e [illegible] 10 mille [illegible]
[illegible] [illegible] capitano generale era il [illegible] di [illegible] [illegible]
[illegible] per ogni compagnia, [illegible] [illegible] bandiere di cavalli, e 20 di fanti [illegible]
in ordine Madama Margarita [illegible] 200 lanze [illegible]
mille fanti [illegible] [illegible] de Rossa capitano generale de cavalli [illegible]
fanti, e 50 capi per ogni bandiera, queste bandiere erano [illegible] ed [illegible]
valli [illegible] artiglieria 50 bocche da battere muraglia, e 20 da campo [illegible]
vittuaria, guastadori, fanti, ogni cosa; fu [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] capitano generale [illegible] [illegible]
Cesarea Maestà, e tutto l'esercito [illegible] [illegible] [illegible] cavalli [illegible]
si potria dire [illegible] [illegible] [illegible] cavalli. Capitano generale di tutto l'esercito era
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
il Duca di [illegible] [illegible], e [illegible] [illegible] era [illegible]
[illegible], [illegible] 30 bandiere di fanti, [illegible] di cavalli, artiglieria [illegible]
[illegible] bocche, munitione, guastadori, vittuaria, ogni cosa in ordine, ora
la Maestà del Re [illegible] con l'esercito [illegible] del Reame di Na-
varra, [illegible] del Re di Francia che intendendo che i Svizzeri ed i principi [illegible]
[illegible] il stato di Milano, e che la Cesarea [illegible] [illegible] il [illegible]
esercito, e che [illegible] [illegible] Svizzeri [illegible] [illegible] [illegible] fatto tregua con la
[illegible] per il suo [illegible] Svizzeri [illegible] Re di Spagna e d'Inghilterra [illegible] [illegible]
Signori Venezia, e che si è accordato [illegible] [illegible] in lo stato di Milano il Duca Massimiliano Sforza,
che la Maestà Cesarea [illegible] [illegible] di Francia [illegible] [illegible] ad ogni modo di [illegible]
tutto questo il Re di Francia [illegible] al Re di Scozia, ed al Re di Navarra, ed al Duca di [illegible]
e subito [illegible] ed al Duca di Virtemberga e subito [illegible] Re, e [illegible]
loro suo [illegible], ed al Duca di [illegible]; [illegible] [illegible]
ed altri Signori [illegible] [illegible] [illegible] della [illegible] avea soldo per 600 lanze [illegible]
to si [illegible] l'esercito [illegible] e [illegible] [illegible] de [illegible] capitano di tutta [illegible]
generale di tutti [illegible] [illegible] lanze, ed altri capi di [illegible] [illegible] alla [illegible]
[illegible] avea soldo per [illegible] [illegible] cavallo, e ben armati, e ben [illegible], non si vedea in quella [illegible]
[illegible] lanze [illegible] [illegible] d'oro, di [illegible], e d'ogni sorte seda [illegible] per la [illegible]
te d'arme [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] bandiere, il Duca da [illegible]
[illegible] d'ogni sorte, [illegible] fanti; lanze [illegible] con i suoi capi: [illegible] [illegible]

con i soi capi erano 20 bandiere. Alli 13 di Octembrio [illegible] 13 [illegible] che havea [illegible] in ordine 29 bandiere. Tutto questo exercito era di [illegible] e 35 [illegible] fanti ben [illegible] [illegible] per [illegible] bandiere di [illegible] tutto [illegible] erano 20 bandiere di fanti al [illegible] [illegible] 80 boche di artiglieria [illegible] e 20 da campo [illegible] [illegible] assai, [illegible] [illegible] tutti [illegible] [illegible] questo exercito fu fatta mostra a Pavia, e [illegible] tutti [illegible] la [illegible] in persona in campo con l'exercito [illegible] per la guardia [illegible] [illegible] e 300 gentilhomini [illegible] o 4 lanze per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] soi, e il campo [illegible] alla volta di Pavia, la [illegible] [illegible] non potea dar gente perché avea da fori [illegible] contro el Re [illegible] [illegible] [illegible] giunto questo exercito a Pavia [illegible] [illegible] Ces. [illegible] dentro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] all'altro a quattro miglia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Ces. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Spagna. il Re di Spagna [illegible] alla volta del Regno del Re di Navarra, questo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] contra [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Ces. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che erano accampati fuora di Pavia circa [illegible] miglia [illegible] circa villa [illegible] e circa 200 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Pavia di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dalla terra; la Ces. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 80 boche di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] alla difesa della terra [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dalla [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la lanza [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nel exercito [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il Re di Spagna avea [illegible] [illegible] [illegible] del [illegible] di Navarra [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il Re di Navarra [illegible] in Franza, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Re di Spagna [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di Franza senza saputa della Ces. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Re di Franza per la guerra che avea [illegible] [illegible] Ces. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] l'avea da [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in Verona [illegible] [illegible] [illegible] con l'exercito [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fanti, e mille cavalli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible] [illegible] Francia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] exercito [illegible] [illegible] il campo contro la Ces. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dallo Stato di Milano, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] allegrezza, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la Ces. [illegible] [illegible] [illegible] in ordine [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Stato di Milano, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] alla volta di Italia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nel fatto d'arme di Ravenna circa 400 fanti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in Franza, [illegible] [illegible] in quel [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] posto in un loco che si domandava [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

il castellan di Milano [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] avea nel castello 200 fanti e 100 cavalli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per un anno, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il Re di Franza, [illegible] [illegible] il castello di [illegible] il castellan si dicea Mons. de la [illegible], avea in fortezza 200 fanti artiglieria assai [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

il castellan della Lanterna a Genova era Mons. di [illegible] [illegible], e avea 600 fanti franzesi.

nel castello di Bergamo c'era Mons. [illegible] con 300 fanti franzesi.

nella Rocha di [illegible] era Mons. di Sciogni con 200 fanti franzesi.

in la Rocha di [illegible] era Mons. di [illegible] con 300 fanti franzesi. tutte queste fortezze [illegible] al Re di Franza ancora che i francesi [illegible] [illegible] dallo Stato di Milano, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] come s'intenderà in questo Libro a suo luogo...

Essendosene andati i Francesi fuora dello Stato di Milano fu subito eletto 16 Gentilhomini di Milano che avessen cura all'occorrenze di questo Stato; fu eletto Governator di tutto quel Stato il Rmo Vescovo di Lodi di Casa Sforzesca etc. etc.

[illegible] [illegible] di [illegible] a quelle altre Italiane qualche [illegible]
fatta la vostra il campo [illegible], e [illegible] ascoltava: i [illegible] mandarono al M.
[illegible] alla Ces.ea Maestà [illegible] questo fu 1515 adì 22 [illegible]
[illegible] Ces.ea [illegible] avea in [illegible] quando [illegible] in Ongaria a trattar
con il detto Re di fare le nozze, e dare al Principe Carlo [illegible] figliola del Re d'Ongaria
e dare al [illegible] del detto Re di Ongaria una sorella del Principe Carlo [illegible], e [illegible]
perche il detto Principe [illegible] la Maestà Ces. [illegible] il detto Principe [illegible]
di [illegible] [illegible], e se il detto [illegible] S. M. [illegible]
andando il [illegible] in Ongaria non potè [illegible], perche il Re d'Ongaria, e il Re
di Polonia, e il Re di Boemia [illegible] detto [illegible] che [illegible]
trattare con la [illegible] nozze, e che [illegible] trattare in [illegible] con la M. Ces. [illegible]
[illegible] fece intendere [illegible] alla M. Ces. che [illegible]
[illegible] fu il 27 [illegible]: la Maestà Ces. [illegible] subito deliberò di andar
[illegible] a Vienna con circa 2000 fanti e mille cavalli ben in ordine [illegible]
[illegible] Signori e Gentiluomini [illegible], trombette, tamburri [illegible]
la Maestà Ces. in Vienna [illegible] 6 luglio 1515 [illegible] Vienna [illegible]
Re d'Ongaria, e del Re di Polonia e del Re di Boemia [illegible]
[illegible] cavalli molto ben in ordine [illegible] cavalli [illegible] selle e
[illegible] d'argento, e la [illegible] d'oro, e [illegible]
ed avevano i [illegible] alli [illegible]; per il Re d'Ongaria [illegible]
[illegible] di Cinquechiese [illegible] di [illegible] Re [illegible] di Polonia
un vescovo e due [illegible] Baroni molto [illegible], e per la [illegible]
[illegible] il gran [illegible] di Boemia, e con [illegible] al castello [illegible]
che la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] accompagnato
[illegible] del Papa e dalli [illegible] del Re Cattolico e dalla [illegible] del Duca
di [illegible] e del [illegible] di [illegible] [illegible] del Duca
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di Vienna
[illegible] Signori [illegible] ed altra gente [illegible] su la terra
[illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] Vienna la M.
Ces. la [illegible] di [illegible] [illegible] la M.
[illegible] [illegible] M. Ces., e fecero [illegible]
M. S. [illegible] [illegible] udienza dopo aver
[illegible] ritornarono al suo alloggiamento: [illegible] seguente
[illegible] al palazzo della M. Ces. [illegible] e subito
di [illegible] andò alli [illegible] Re con ordine che [illegible]
[illegible] la M. Ces. [illegible] Vienna con molta gente armata, [illegible]
[illegible] cavalli armati [illegible] fanti tutti vestiti di rosso, e con [illegible]
[illegible] molti Duchi, Marchesi, Conti ec. ec. [illegible] del Papa, quello
[illegible] cattolico, quello del Re di [illegible] ed altri [illegible] di Principi Cristiani [illegible]
[illegible] [illegible] di Vienna alla caccia [illegible] e [illegible]
[illegible] con le Maestà del Re d'Ongaria [illegible], e di [illegible]
[illegible] alla M. Ces. [illegible] con [illegible] [illegible] che non
si potria scrivere [illegible] parlare [illegible] il parlamento la M. Ces. [illegible]
[illegible] che [illegible] in Vienna, i detti [illegible] Baroni [illegible]
[illegible] consiglio [illegible] [illegible] parte [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] il Re di Polonia [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] cosa alcuna [illegible] promesso che la M. Ces.
[illegible] [illegible] conclusa con il Cardinale [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] che io [illegible]
dubitate [illegible] la M. Ces. e così tutti deliberarono di andare in Vienna
[illegible] [illegible] ciascuna [illegible] un [illegible] italiano
allora la M. Ces. [illegible] il [illegible] del Papa e gli [illegible] del Re di [illegible]
[illegible] Vienna e la [illegible] del viceré ed altri [illegible] Duchi ed [illegible]
del Duca di Ferrara [illegible] in ordinanza tutta questa gente [illegible]
[illegible] cavalli [illegible] tutti vestiti di panno rosso con [illegible] bianche in le [illegible]
Vienna, questi [illegible] con la M. Ces. e andò con questa gente in mezzo a [illegible]
vette, [illegible] la Maestà dei Re [illegible] [illegible] la [illegible]
[illegible] altra [illegible]
detti Re, dopo tutti [illegible] alla volta di Vienna [illegible] a piè ed a
cavallo [illegible] [illegible] tutti con [illegible] [illegible]
e con le [illegible] [illegible] [illegible] trombette,
[illegible] infiniti, ed [illegible] [illegible] molte [illegible]
[illegible] 52 [illegible] di Ongari, l'altra di Polonia [illegible]

di Tartari, Moscoviti, ed altra di Turchi, d'una di Alemanni, che fu cosa da non
poter numerare, i Tartari, i Moscoviti, i Turchi erano soldati del Re di Polonia, ave-
vano cavalli [illegible] Turchi con i fornimenti d'argento, ed essi con i suoi Archi [illegible]
di osso e ferro, e carcassi alla sua usanza. dopo entrò una squadra di Nob.li e Gent.li
huomini con cavalli coperti chi di [illegible], chi di brocado, ed altre coperte di gioie
[illegible] con molte catene d'oro, e [illegible] al collo. poi entravano Ungari, e Boemi in
molto coperte alla Turchesca di brocato d'oro e con molti fornim.ti d'argento con
alcuni groppi e tanti bottoni d'oro, e d'argento e tante richezze all'usanza sua;
dipoi entravano gli Araldi de' detti Re, dopo altri Nob. i Gentil.ri, dentro a quali
entrò [illegible] l'Ambasciatore del Duca di Milano, quello del Duca di Ferrara, e quel
del Gr. vicere', dopo i quali entrò l'Illus.mo Oratore di Bavaria, e suo fratello et
Duca [illegible] ed altri Duchi e Marchesi, e Signori loro. poi entravano
sodici vescovi ed Arcivescovi, e diversi [illegible] e dopo [illegible]
nità sacerdotale dell'Allemagna, e Ongaria. dopo loro entrava il Nuncio della
Sant.tà del Papa [illegible], e lo [illegible] del Re di Spagna. dopo quello che portava la
croce dinanzi al legato, e poi entravano il Rev. suo Card. [illegible] Strigonia e Vesc.
Rev. suo Cardinale di [illegible], e dopo entrò la Maestà del Re di Polonia e [illegible]
[illegible] suo Nipote; poi in una sbarra entrò la Ma.tà Cesarea, ed in un'altra
sbarra il Re d'Ongaria. dipoi entrò la molto bella S. Anna figlia del Re di
Ongaria in una carretta [illegible] dorata molto ricca la quale tiravano 6
cavalli bianchi bellissimi, ed in detto carro andavano la sua governatrice e la
[illegible], [illegible] ed altre nobili, e la piccola donzella del detto [illegible]
[illegible]. dipoi vi entrò 5 carette di dame e donzelle, e dopo una compagnia di
cavalieri Boemi [illegible] de' detti Re, e così come entravano [illegible]
dava a passare dinanzi il Castello dove alloggiava S. Maria che [illegible]
l'entrata, e con la Ma.tà del Re d'Ongaria e di Boemia [illegible] con la Cesarea
in Palazzo, ed alla Ma.tà del Re di Polonia [illegible] alto Allez.za S. Anna nel suo
palazzo [illegible] fino alla domenica che fu al 22 del presente e fu il
dì della Madalena: la mattina uscirono alla Messa alla chiesa maggiore di S. Ste-
ffano. fu prima S. Anna molto bellissima conza, e portava in mezzo lo Amba-
sadore del Re cattolico, ed un'altro Baron di quelli Re; la qual S. Anna portava
in la testa una molto ricca corona di molte bellissime gioie e perle, e di sopra
una ghirlanda di garofoli, li capelli distesi molto belli, e bianchi; e portava un
vestito alla Maniera di restagno d'oro rizzato, molto ricco, cinta con una
cintura d'oro con molte gioie, il petto carico di diamanti, pendenti; e la Regina
Maria uscite con un ricco vestito di brocado d'oro, e cremesino a modo di
vestaglia fatto alla Maniera e cinta d'una centura d'oro con molte gio-
ie in testa, avea una scuffia d'oro, e di sopra una Berretta cremesina, la so-
pra della quale avea uno friso d'oro con molte gioie in croce, e tu[tte] [illegible]
riche di diamanti, li capelli lunghi, e bianchi, e andava in mezzo al legato [illegible]
di [illegible] e del Duca di Ferrara, dipoi andavano [illegible] donne, e donzelle
molto in ordine, e molto ricchi vestimenti con molti gioielli e pendenti, e con
sì assetto andavano alla chiesa le quali erano preparate nella chiesa, [illegible]
zo ora dopo venne la Maestà del Re d'Ongaria, e Re di Polonia, e il Re
di Boemia accompagnati con la M. Cesarea seguitati da tutti [illegible], li
Arcivesc.i, cardinali, vescovi, Duchi, Marchesi, Principi e Signori; e era la M.ta Cesarea
che avea indosso una vesta alla [illegible] sopra rizzo d'oro molto ricco
[illegible] di damasco bianco fodrata, ed un zupon di restagno d'oro rizzato,
e di sopra una Collana di Gioie grandi e perle molto grande, ed uno molto ric-
co pendente di diamanti, il collaro solo passa 20 m scudi, e portava una Berretta
di veluto negro in la banda sinistra una croce di diamanti in ponta molto
maravigliosi e grandi, e di sopra la Berretta una ghirlanda di Garofoli molto belle.
La Maestà del Re d'Ongaria fu portato assettato in una sbarra, cioè una sedia, egli
aveva una vesta di damasco morello, e d'oro; in sula testa egli avea una scuffia
di seda morella, e di sopra una Berretta di veluto morello, e di [illegible] ghirlan-
da di Garofoli: il Re Sigis.do di Polonia portava una casacca di restagno d'oro rizzata
con i lavori rilevati molto ricca fodrata di raso morello, e uno zuppon di raso, berretta
in sula testa, una scuffia d'oro, e venne fin alla chiesa senza ghirlanda; e quando
fu a la sua sedia, S. Anna sua Nipote gli donò una ghirlanda bellis.ma, e quando
avia portata di Palazzo in mano per donarla. e lui l'accettò, e se la messe su la
Berretta con gran piacere, e la ringraziò assai del presente. Il Rev.mo Car.le
di Boemia venne con una vesta di restagno d'oro, come quella dalla sorella S. Anna
[illegible]

servizio contra Turchi [illegible] con [illegible] ai quelli altri di battere qualche [illegible]

ed in su la testa una scuffia d'oro, e di sopra una berretta di veluto nera,
e di sopra una ghirlanda di [illegible] molto bella, giunti alla chiesa quivi si inginoc-
chiorno alla sua sedia [illegible] e subito fu preparata una altezza [illegible] della [illegible] tutta
ficata con molte belle [illegible] ed [illegible] e d'altri [illegible], finita la messa, la M.tà
Ces.ea si levo ed [illegible] i superiali [illegible] con un manto
molto ricco tutto fornito di gioie e perle, ed in testa [illegible] al [illegible]
e così venne in chiesa, e si assettò in un altra sedia che gli fu preparata
[illegible] il Nunzio del Papa e l'Arcivescovo della [illegible] di Spagna [illegible]
mezzo d. Maria, e la menarono dinanzi la Maestà Ces.ea e le volse il Cardinale di
Strigonia e fece il matrimonio con questa condizione che se S.M. non voleva man-
darla con il Principe d. Carlo darla a Ferdinando e se non poteva darla a [illegible]
vendo che [illegible] di [illegible] con [illegible], S.M.tà si obbliga a darle per sua
legittima sposa, e così fu sposata [illegible]
Doppo questi sposalizii accompagnarono D. Maria [illegible] del Re Filippo Re di Spagna
[illegible] alla M.tà Ces.ea e della Maestà del Re d'Ungaria, la Maestà del Re [di]
Boemia di [illegible] figliolo del Re d'Ungaria sposo d. Maria, e il matrimonio
lo fece pure il Cardinale di Strigonia: doppo il Re d'Ungaria [illegible]
~~[illegible]~~ la M.tà Ces. [illegible] e il Re di Bohemia alla [illegible], e il
Re di Boemia [illegible] il Re di Polonia, e così ad ognuno la sua [illegible]
facevano passare 200 cavalli [illegible]; doppo [illegible]
ando la sposa e poi cavalcò in su l'uno cavallo con la M.tà della Ces.ea
[illegible] dinanzi di lei la [illegible] del Re d'Ungaria in su la sua [illegible] e così se n'an-
davano al Palazzo ad un'ora alla Todesca. e [illegible]
al Palazzo [illegible] tre carri trionfali con altri molti carri di dame [illegible]
in ordine; doppo di questo [illegible] la detta [illegible]
e venne in su la sua carretta trionfale, e portava veste [illegible] alla Todesca di
velluto d'oro con li lavori di seda [illegible], e di sopra striche tutte [illegible]
te [illegible] del broccato, e sopra le striche [illegible] di [illegible], e portava un
colletto del medesimo [illegible] con un friso d'oro [illegible] e di sopra una colonna di [illegible]
[illegible] in [illegible], e di rubini, e perle molto ricche e belle [illegible] un zaffiro [illegible]
do [illegible] pendente sotto a forma di corna, ed una perla grossa molto a basso [illegible]
certo bel filo di perle grosse molto belle, ed in su la testa una scuffia d'oro
e in la fronte una molto grossa perla tonda molto bella, e questa Regina era
delle belle donne che fossero a que' tempi, giovine d'anni 14 grande, colore
bianco, la [illegible] ad ognuno.
D. Maria [illegible] di Maestà, ed andò alla Maestà il dì di S. [illegible] bene in [illegible]
la Maestà Ces.ea e gli altri Re andarono a vedere il Torniamento [illegible] la Regina che
fu il dì di S. Giacomo. si fece il primo torniamento, la M.tà Ces. [illegible] 20 [illegible]
[illegible] ben in ordine e bene a cavallo [illegible] tutti [illegible]
[illegible] di seta con pennacchi quanto possibile [illegible]
il Re d'Ungaria mandò al Torniamento 20 [illegible] d'arme [illegible] a cavallo [illegible]
avevano la banda [illegible] ma tutti avevano sopravesta di panno d'oro di velluto [illegible] di diversi
di sete e colori, la sella de' cavalli erano molto fornite d'oro, e d'argento battuto, e così
avevano i fornimenti de' cavalli con pennacchi che andavano infin su la groppa de li
cavalli, e questi avevano sopra le arme casacche di diversi colori, ma tutti di seta, ed oro
[illegible] una bella cosa.
e d'argento, [illegible] mandò al Torniamento 20 huomini d'arme ma erano [illegible]
[illegible] del Re di Spagna ben in ordine, e sopra le arme casacche d'oro ed d'argento e
di [illegible] ben a cavallo [illegible] qualcuno avea le bande di [illegible] ma tutti avevano
d'ogni colore di seta de' cavalli [illegible] d'altre sete di diversi colori, le selle ed i fornimenti de'
[illegible] d'oro e di velluto e d'argento battuto, di pennacchi che andavano in su la
cavalli avevano d'oro, e d'argento [illegible] trombette tamburi ed altri servi in
groppa era una bella cosa da vedere; l'Altezza del Re di Polonia mandò al Torniamento altri 20
[illegible] per ogni banda: [illegible] di colori, e 20 [illegible] ben a cavallo e ben armati sopra le arme
[illegible] d'armi [illegible] di diversi colori, oltre le selle, ed i fornimenti de' ca-
casacche d'oro, e di velluto [illegible] d'argento battuto [illegible]
valli, e [illegible] anche i ferri de' cavalli [illegible] tutti avevano le sopravesta [illegible]
[illegible] la banda de' cavalli [illegible] di velluto, e di seta di diversi colori e [illegible]
de d'oro e d'argento [illegible] alla sua [illegible] e trombette e tamburi [illegible]
di tutti a dire [illegible] tutti questi [illegible] in [illegible] per mezzo
ma condotto al Torniamento [illegible] di D. Maria che [illegible] il tutto [illegible] in questo loco dove
il castello di d. Maria e di d. [illegible] tamburi
avevano [illegible] sopra [illegible] e d'ogni sorte di instrumenti [illegible]
[illegible] non fu mai visto tanto [illegible]
via di cavalli [illegible] gentiluomini [illegible] di tutta questa nazione, cavalli belli-
tissimi [illegible]

tutti ben in ordine coperti secondo ho scritto, era cosa maravigliosa a vedere tutti sig.ri gentil.ri conti e Kav.ri armati con i loro cavalli, ed essi con collane al collo d'oro di gran valuta; ove venendo li osservava in campo, divisa va in do' parti, dall'una furono posti gl'Alemanni, gli Ungari ed Italiani, e dall'altra i Francesi, i Polon, ed i Tedeschi, ove che furono date spade senza taglio, e senza ponte, affinchè non cadessero la lanza di legno, tocka all'altro [illegible] [illegible] fu detto a cadauno la lanza senza ferro: fatto questo giunse [illegible] vo' dalla sua parte e fece due squadroni e cadauna di loro fece il suo capo [illegible] di tamburi, diffor. e. [illegible] che fonesse il cielo. essendo così quindi in ordine aspettavano la Maes.tà Ces.ea, e gli altri Re che venivano a vedere: era già preparato ed abbellito il castello di S. Maria e di S. Anna, e fornita la finestra di damasco d'oro, e di seta e di molte belle Madame ben in ordine.

La M. Ces. venne al torniamento a cavallo coperto d'oro con una sopravesta alla francese di un soprarizo d'oro molto ricco, fodrata di damasco morello, ed un zupon di vestaglio d'oro tirato, e di sopra una colonna di smeraldi, e rubini, e perle grosse che valevano $\frac{m}{70}$ ducati, ed un pendente dinanzi che valeva assai, ed una berretta in testa di veluto nero alla banda sinistra una [illegible] ce di diamanti in punta grande, e sopra la berretta la sua corona imperiale con zoje di gran valuta; fu accompagnato da Duchi, e Marchesi, vescovi, e Cardinali, gentiluomini, e tutta la sua corte, la andò di compagnia di questi altri Re [illegible]

[illegible] di zoje imperiali: Il Re d'Ongaria si fece portare ammalato in una sedia a vedere il torniamento con una vesta di damasco morello, in testa una zazza di seda morella di sopra una berretta di velluto morello e di sopra la corona reale: li cavalli che portava detta sedia tutti coperti di velluto cremesin: fu accompagnato da tutti i suoi baroni e Kav. i suoi cortigiani gentil.ri ongari ben in ordine con pennacchi alli berretti loro d'oro, e ben a cavallo e ben in ordine, ed andò ad accompagnarsi con la M. Ces.ea con servi infiniti.

Il Re di Polonia venne al torniamento a cavallo con una vesta di restagno d'oro tirato con i lavori intessuti di perle, fodrata di raso cremesin, ed un zupon di veluto paonazzo, in testa una scuffia d'oro, e di sopra una berretta di velluto nero, e sopra la berretta la corona reale con zoje e smeraldi e smeraldi infiniti del valore di $\frac{m}{70}$ scudi, accompagnato dalli suoi baroni, sig.ri Kav.ri gentil.ri Poloni, e tutti ben in ordine e ben a cavallo, trombe, tamburi, e ed andò in compagnia della Maestà Ces.ea

La Regina di Boemia venne al torniamento su di un carro portato dal Re Fadore [illegible] molto bello coperto tutto d'oro con un pennacchio in su la testa del cavallo e lui vestito di una vesta alla francese di restagno d'oro, ed un zupon d'argento ricamato di perle grosse molto ricco, ed alcune striche d'oro con una scuffia d'oro in testa, e di sopra una berretta di veluto, e di sopra una corona reale con zoje e perle che valea 50 scudi e con lui i suoi baroni a cavallo, e sig.ri [illegible] vescovi, e gentil.ri assai, i quali erano con pennacchi alla sua usanza, trombe, e tamburi, e ben a cavallo, e ben vestiti, e andò con la M. Ces.ea in compagnia.

La M. della Regina Anna figlia del Re d'Ongaria andò anch'essa a vedere il torniamento e la [illegible] su una carretta dorata molto ricca che tirava 8 cavalli bianchi, e [illegible] con la sua governatrice, e in compagnia cinque carette di tutti cortigiani in ditta caretta, ornata di [illegible] colori, vestiti [illegible] di seta bianca, la qual detta Regina aveva i capelli giù per le spalle, e su la testa una cuffia d'oro con molte [illegible] e di sopra aveva una corona regale con molte zoje di gran valuta, ed un[illegible] ricche perle, e sopra aveva una cintura di perle, e di pietre preziose e nel petto un ricamo di restagno d'oro tirato, ed una collana al collo d'oro con molti smeraldi, carboni e ricchezze assai, e diamanti, ed era accompagnata da molti baroni, e vescovi ongari e boemi.

[illegible] la infanta figlia del Re Filippo Re di Spagna della casa d'Austria andò al torniamento con una carretta dorata con la coperta della carretta tutta di recamo di [illegible] in su una carretta [illegible] 8 corsieri che la tiravano bianchi in compagnia vi erano [illegible] perle e grosse con [illegible] d'oro e di seta bella, [illegible] con perle e zoje assai, e coi capelli per le spalle con cinque altre carette di dame tutte vestite a velluto di diversi colori, ed ogni carretta aveva 6 cavalli: la dama vestita aveva in dosso una vesta di broccato d'oro fatta alla francese cinta con cintura d'oro con zoje, e cremesin a modo di vestaglio, di sopra una berretta di veluto cremesin sopra diamanti, e in mezzo assai diamanti e i capelli lunghi, e di sopra vi aveva un friso d'oro [illegible] in croce, fu accompagnata da suoi baroni di Fiandra, e di Brabant, [illegible] la corona regale [illegible] con tamburi, ed altri suoni alla sua usanza, [illegible] ongari, e [illegible] con la M. Ces.ea e dell'altre [illegible], e Regine al torniamento, [illegible] ove erano [illegible] la M. Ces.ea [illegible] di 200 persone, da una parte erano Alemanni, Italiani, cardinali vescovi ed altri [illegible] [illegible], e Tedeschi con suoni infiniti, gridi di [illegible], e suoni di [illegible] dall'altra [illegible]
[illegible] al modo de' paesi loro.

[illegible] contra Turchi [illegible] [illegible] a quelle altre [illegible] qualche [illegible]
ove tutta la dalli se [illegible] l'elmetto in testa, e la lanza in su la coscia, e correvano [illegible]
l'uno contro l'altro, i Turchi et i Tartari furono alle [illegible]; facevano scaramuccia e
combattevano fortem.te [illegible] valorosamente: [illegible] [illegible] ed i [illegible] [illegible]
[illegible] con la lanza contro gli Alem.ni e gli Ungari, ed ognuno [illegible] lanza valentem.te
[illegible] [illegible] [illegible], e dalli altra in [illegible] per terra [illegible] [illegible] qualcuno per
la [illegible] de cavalli: volte la lanza, ognuno messe mano alla spada, e [illegible]
[illegible] di sorte che se [illegible] da cavalli assai [illegible] dopo questo [illegible]
fatti in [illegible] ove ognuno combatteva [illegible] era bello [illegible] si spallog.
[illegible] per [illegible] dell' [illegible] ognuno faceva il dovere di sorte che [illegible]
assai, e si facevano prigioni, [illegible] gioco [illegible] da cavallo questa tutta
gioco quello [illegible] con [illegible] ognuno era [illegible] per la bottega [illegible]
[illegible] la [illegible] di [illegible] e ognuno [illegible] [illegible]: Una parte portava
la [illegible] della M.tà Ces.ea e l'altra quella del Re di Polonia: ove gli Alem.ni ed Un-
gari, e Tartari facevano [illegible] la [illegible] ad uno, come facevano [illegible]
[illegible], Polacchi e Turchi, [illegible] [illegible] la raccolta [illegible] [illegible] e delle
altre [illegible] in [illegible] un poco, e poi si [illegible] col [illegible] [illegible]
[illegible] molti da una parte e dall'altra [illegible]
[illegible] di [illegible], Polacchi, e Turchi, [illegible] gli Alem.ni Ungari e Tartari andavano con [illegible]
[illegible] adosso alli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e combattevano
forte, che i [illegible], Polacchi, e Turchi andavano in [illegible] e [illegible] [illegible]
[illegible] e [illegible] molti assai, [illegible] la M.tà [illegible] [illegible] altri Re e [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] con la [illegible] e di [illegible] Polacchi e
Turchi [illegible] della [illegible] che non si [illegible] più [illegible] fu [illegible]
[illegible] la raccolta, e facevano [illegible] ognuno, [illegible] fatti [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] l'quale fu degli Ungari, Alem.ni e Tartari [illegible]
[illegible] [illegible] e fu [illegible] tre dali, uno [illegible] [illegible]
[illegible] l'altro [illegible] [illegible] di [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible], e tutti questi tre dali [illegible] di [illegible]; questa giostra si [illegible]
[illegible] e [illegible] giostro circa 6 Ungari, 4 [illegible], 5 Alem.ni e 3 Tartari, e [illegible]
[illegible] che erano 22 giostratori; ove si cominciò la giostra; questi Alem.ni [illegible]
[illegible], tutto [illegible] cavallo gli altri giostratori [illegible] furono [illegible] andarono
[illegible] [illegible] Andrea di [illegible], ove [illegible] giostra, ed ha qualche volta si
[illegible] per terra tre e quattro giostratori, i [illegible] e Polacchi furono [illegible]
[illegible] Ungari [illegible] in giostra [illegible] il Bastardo d'Ungaria e Re [illegible]
[illegible] giostra [illegible] del [illegible] cinque chiese e degli Alem.ni [illegible]
[illegible] Andrea di [illegible] tutti gli altri giostratori furono [illegible]
giostra ora fu determinato che il gran Bastardo d'Ungaria avesse l dali [illegible]
[illegible] quel [illegible] la [illegible] l'altro dali [illegible] [illegible]
fu determinato [illegible] Andrea di [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] l'altro di [illegible] lo [illegible] la M.tà Ces.ea al [illegible]
vescovo di cinque chiese [illegible] [illegible] [illegible] scrivere, [illegible]
[illegible] di cavalli [illegible] tutti tre quelli [illegible] dali, furono
fatti [illegible] e furono accompagnati a loro alloggiam.ti con gran [illegible], e
[illegible] ognuno andò al suo alloggiam.to
[illegible] fu fatto correre li cavalli, e gli [illegible]; li cavalli correvano un
[illegible] Alem.ni correvano cavalli [illegible], Turchi, Tartari, Valachi, Croati, Barbari,
e d'ogni sorte, il prezzo era 30 braccia di [illegible] d'oro foderato di veluto
verde, fu scritto 251 cavalli a questo prezzo, tutti [illegible] ognuno corridori, [illegible]
[illegible] i cavalli del corso, la M.tà Ces.ea e li altri Re e Regine stavano al luogo [illegible]
[illegible] in orechie [illegible] vedeva quel cavallo [illegible] innanzi, un cavallo Turco [illegible]
[illegible] innanzi che era del Re di Polonia, dopo [illegible] un cavallo Barbaro che
[illegible] quel Turco, per [illegible] quattro cavalli Tartari che [illegible]
[illegible] molto quel Barbaro, dopo 8 cavalli [illegible] che [illegible] molto
la [illegible] cavallo Tartaro che [illegible] [illegible] e [illegible]
[illegible] li due tre, 4, 8, 10, e 16, e [illegible] di tutti; il [illegible] al [illegible] ad
[illegible], questo cavallo era del Re di [illegible], ma un altro cavallo Turco
che era di [illegible] [illegible] [illegible] del Re d'Ungaria [illegible]
[illegible] con quel cavallo Tartaro, onde la M.tà [illegible] [illegible]
il [illegible] al cavallo di [illegible], e [illegible] il [illegible] a quello di
[illegible]: furono [illegible] fatti ancora [illegible] e [illegible] la M.tà Ces.ea [illegible]
altri Re e [illegible] ed ognuno [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] questa [illegible] fu ad 28 e 29 [illegible]
[illegible] e li altri Re con tutta la [illegible] e [illegible] e [illegible] la [illegible] d'arme e
[illegible] da [illegible], ed andarono [illegible] la M.tà Ces.ea [illegible]
con [illegible] cavalli tutti [illegible] di [illegible] e [illegible] di [illegible] ed ognuno
[illegible] il [illegible] come se andasse a campo ad una terra: la [illegible]
[illegible] [illegible] di [illegible] cavalli, e [illegible] con [illegible]

[illegible]

il Sig.r Renzo [illegible] che aveva [illegible] s'accordò con la Sig.ria di Fiorenza, [illegible]
[illegible] per suo Cap.no, ma li Svizzeri vollero [illegible] nelle mani; convenivi accordare tal servizio, altrimenti [illegible] loro non dato per la promessa che aveva fatto al vicerè 27 [illegible]
[illegible] il campo [illegible] di [illegible] a Villafranca per andare a Piacenza [illegible]
la M.a Ces. il Papa, e il Re di Spagna [illegible] che i Francesi e Veneziani [illegible] sopra Mi-
lano, e per questo il vicerè [illegible] a Piacenza e Milano di [illegible] con Franc.si [illegible]
[illegible] passare i [illegible] furono [illegible] circa 24 [illegible] persone, [illegible]
[illegible] il suo esercito a Piacenza nella [illegible] di [illegible], e 6 [illegible]
Cap.no Gen.le il Magnifico Giuliano de Medici, e [illegible] dell'esercito il [illegible]
Fiorentino con altri Capi [illegible] a cavallo, [illegible] esercito del Papa [illegible]
[illegible] alla [illegible] accampò; la M.tà Ces. fece [illegible] di [illegible]
di cavalli e fanti Svizzeri [illegible] con loro [illegible] il Sig.r [illegible]
con 500 lanze del Duca di Milano [illegible] alloggiato a [illegible] di [illegible]
Svizzeri: ora i Francesi [illegible] per [illegible] che [illegible] il campo
[illegible] il Sig. [illegible], e tutta la [illegible], e [illegible] per quella
via [illegible] l'esercito francese: [illegible] i Svizzeri [illegible] che il Sig.r [illegible]
[illegible] quella [illegible] Svizzeri di ritirarsi a [illegible]
[illegible] i Franc.si [illegible] con una parte de Svizzeri [illegible] l'altra par-
te [illegible] i Francesi [illegible] al Re [illegible]
un bravo esercito, i Svizzeri [illegible] Milan, e s'accorsero che una parte di loro si [illegible]
[illegible] Franc.a, il Re di Francia aveva per sua guardia 400 [illegible] con due o tre
lanze per uno, e aveva [illegible] alla sua guardia, aveva [illegible] Capi [illegible]
[illegible] con 600 lanze [illegible] della [illegible] 500 lanze, 200 altri
Capi [illegible] di [illegible] alla guardia di 1500 lanze; aveva [illegible] Alessio Cap.no
de [illegible] Svizzeri e d'altri Capi [illegible] avevano [illegible] Cap.no
Cap.no Gen.le della fanteria Cap.no [illegible] Villafranca, Cap.no [illegible] per
800 fanti [illegible] altri Capi [illegible] alla guardia di 22 [illegible] lanze
[illegible] aveva 60 [illegible] di [illegible] grossa, e 20 di minuta [illegible] provisione di [illegible]
[illegible] Carra di [illegible] un bravo esercito [illegible]
[illegible] l'altre cose [illegible]
[illegible] d'oro, di [illegible] e d'ogni sorte di [illegible], ora il campo [illegible]
Novara, [illegible] per [illegible] il campo [illegible] a Marignan poco lungi da Milano
li Svizzeri [illegible] in Milano delibe.no di andare contro i Franc.si, e fecero [illegible]
Giuliano de Medici, ed al vicerè che andassero in loro soccorso, ma essi non vollero [illegible]
[illegible] i Franc.si [illegible]
[illegible] il Sig.r Bart.o d'Alviano si partì adì 6 Agosto da [illegible]
[illegible] il campo Francese [illegible]
i Svizzeri [illegible] le lanze che [illegible]
1515 i Franc.si s'avvantaggiarono [illegible]
[illegible] Svizzeri [illegible] con l'esercito [illegible]
giunse il Sig.r Bart.o d'Alviano con l'esercito [illegible] del vicerè, e di [illegible]
[illegible] a Svizzeri [illegible]
[illegible] la [illegible] l'una parte e l'altra [illegible]
[illegible] de [illegible] Svizzeri [illegible]
[illegible] Milano [illegible] Svizzeri
[illegible] il giorno [illegible]
[illegible] adì [illegible] Agosto [illegible] in Milano
[illegible] il fatto d'arme [illegible]
il Re di Francia dopo il fatto d'arme [illegible] al Re a darsi obbedienza
[illegible] adì [illegible] Agosto; il Duca [illegible]
[illegible] col Re di Francia, e fu [illegible] il Duca
[illegible] Gonzaga, e [illegible]
[illegible] il Sig.r [illegible] al Re di Francia il Castello [illegible]
[illegible] di Milano [illegible]
[illegible] al Duca [illegible]
[illegible] che il Re [illegible] del Castello [illegible]
Francia, fatto l'accordo il Duca [illegible] dal Castello [illegible] con 200 cavalli lo
[illegible] il Re, e si presentò il Re [illegible]
fece accompagnare in Francia: il castello di [illegible]
della M.tà Ces. [illegible]
[illegible] Franc.si [illegible] Re di Francia [illegible]
per la M.tà Ces. [illegible] questo castello [illegible]
il Cast.llo al Re, ed egli [illegible] con 100 lanze al servizio della M.tà
[illegible] il Sig.r M. Antonio Colonna [illegible] Verona [illegible]
Ces. [illegible] in Verona M. [illegible] Cap.no di [illegible]
[illegible]

[illegible]

servizio contra Turchi, e che la città di Venezia lasci la salvazion che è del Re d'Ongaria
e che le forze [illegible] conforme a quella altre Battarie [illegible]
[illegible] per impiegare in più luoghi i soldati della parte [illegible] che i Marcheschi
potevano dar la Artellaria più avvicinarsi [illegible] per [illegible]
[illegible] tutto il campo [illegible] la Porta de'
Calcari li soldati della Parte che era in il campo de' Franz. [illegible] ed
alla volta della [illegible] dei Calcari fu [illegible] arme, e fecero l'ordinanza ed a
[illegible] e alle Batterie vedendo [illegible] che [illegible]
[illegible] li artifizieri [illegible] schioppi ed archibuzi; ogni soldato e
[illegible] alla difesa; come la [illegible] per [illegible] in quel [illegible]
mezzo della Fossa [illegible] a quella Parte vi erano due mura di Fosse [illegible]
[illegible] buttà giù il barbacan [illegible] dell'[illegible] di mezzo
Dirimpetto alla Battaria, que' di dentro [illegible] l'artifizieria nell'ordinanza
[illegible] fece un gran [illegible] assai [illegible] assai forti; [illegible]
piene si ritirarono [illegible] quei della Terra [illegible]
nuovo e [illegible] assai; [illegible] delli Fanti salto dentro del rivellino [illegible]
[illegible] piazza, ed [illegible] la scala per andare sul Bastion di detta
[illegible] dei Calcari e sopra la Porta stessa [illegible] le scale, ed un Bandiera san
[illegible] sul Bastion con la Bandiera [illegible] di dentro con l'Artellaria
colpi, e cadde morto, e molti altri che erano con lui, cadero morti, [illegible]
questo assalto la lanzia [illegible] Spagnoli e Italiani furono [illegible]
[illegible] assai; e questi soldati di dentro combattevano tanto [illegible]
[illegible] a Franz. [illegible] a ritirarsi con [illegible]
di gran [illegible] di soldati, e di qualche uomo d'arme [illegible]
[illegible] carri e [illegible] con buona scorta i carri [illegible]
[illegible] furono trasportati [illegible] cavalli [illegible] morti [illegible]
nelle Fosse, e nel rivellino con il [illegible]
[illegible] di [illegible] assai di [illegible] soldati morti, e si doleva assai
[illegible] avevano [illegible] la Battaglia; a' 28 luglio venne una lettera al [illegible] che
[illegible] Cap. Generale della Parte [illegible] ed al Sig. Marc. [illegible] Colonna
[illegible] della [illegible] d'Arme in Verona ed agli altri Capitani [illegible]
[illegible] ed al Co. di [illegible] che si defendeva Valvasori, che il soccorso
[illegible] da questo a' 25 luglio; in que' giorni [illegible]
[illegible] appresso la Porta dei Calcari e la Torre, e il Bastion di essa, e [illegible]
assai [illegible] il rivellino e la Torre, [illegible] il Sig. Marc. [illegible]
e Capit. [illegible] in una [illegible] in quel di i Capitani della [illegible]
[illegible] con 4 Fanti, e andar [illegible] il Campo de' Marcheschi [illegible]
[illegible] e lasciar due [illegible] alla guardia della Terra [illegible]
[illegible] d'Allemagna, che era presso il soccorso non uscirono più [illegible]
aspettarlo, e poi [illegible]; in quel mentre a' 27 luglio [illegible]
[illegible] la Torre del Mavolta, e quella della Porta del Vescovo, e nel Bastion
[illegible] con [illegible]; i Franz. a quel di stesso [illegible] assai; que' di dentro [illegible]
[illegible] per [illegible] e i [illegible] nella [illegible]
[illegible] la fame, e [illegible] più [illegible] nella [illegible]
ve per i cavalli, quel di que' di dentro buttavano giù [illegible]
[illegible] 150 cavalli [illegible] da Verona [illegible]
con i cav. [illegible] Marcheschi, [illegible] a Villafranca che la [illegible]
Campo Marchesco e [illegible] poi [illegible]
[illegible] il soccorso che [illegible] a Verona [illegible]
[illegible] levar l'assedio e andò a levare a Villa Franca, così [illegible]
[illegible] il Sig. [illegible] fece [illegible] a' 25 luglio, e poco dopo il [illegible]
[illegible] che fu a' 27 [illegible]
per dove [illegible]
liberati dall'assedio, [illegible] della Terra [illegible] perché [illegible]
case; a March. [illegible] vivo, e villani [illegible] assai; fu fatto in [illegible]
[illegible] che [illegible] della Terra [illegible]
[illegible] 15 e 600, e 20 botte di canon grosso; furono [illegible]
[illegible] Fanti assai feriti [illegible] che non potevano fuggire [illegible]
[illegible] lasciati in vita; [illegible] della morte di Cristo in qua [illegible]
[illegible] con tanta furia [illegible] per [illegible]
[illegible] a questo assedio 1200 lanze, [illegible] Fanti, [illegible] e 500 arcieri, [illegible]
[illegible] e 20 buche di artiglieria grossa [illegible] assai archibuzi
schioppi ec. e [illegible] altra [illegible]; la Sig.ria di Venez. [illegible]
[illegible] uomini d'arme, 1500 cavalli leggieri, [illegible] fanti sotto Bandiera [illegible] villani [illegible]

[illegible] sbarcose (cioè Barcaroli da Venezia) con archibusi [illegible]
artiglieria due muraglia, munizione assai, artiglieria da campo, archibusi, fanti ed al-
cuni assedio costò alla Sig. veneta 300. Scudi, si diedero dall'Ongharia [illegible]
fa la fanteria veneziana ed alla corona tutto l'esercito [illegible] con la mu-
nizione de' veneziani; questi due campi erano bastanti [illegible] tutto, i taliani
e non poté prender Verona, i soldati della Maestà Ces. [illegible] si dispersero si giorno
in loro diffetto fin che durò l'assedio e se in della Terra fosse stato di munizione
noi [illegible] e Marcheschi non averebbero presa Verona; [illegible] in Verona
ne fosse stata munizione assai, si contentaranno tutti due i campi de' Alemani.
A dì il primo d'ottobre arrivò Sig. Zorzi di Fitiglan, e 'l Sig.r Lunardo Pelzer, e tutti
e due erano capit.ni generali, e cadauno avea soldo per [illegible] fanti capit. Massimi-
liano 1000 fanti capit. cristoforo per 280 fanti capit. [illegible] soldo per 250
fanti. Ms. Andrea di Fitiglan capit. di [illegible] fanti, e venne per in Verona
[illegible] di dinari per pagar li soldati che s'erano portati in quel assedio dalli
[illegible] d'ottobre l'andò il Sig.r Zorzi di Fitiglan con 7 bandiere di fanti, e 4 bocche
d'artiglieria grossa a campo alla Chiesa dalla banda contra Verona, e [illegible]
mandò il cap. Cucharo a dimandarghi se se volevano render; risposero che volevano
no difendersi fino alla morte; subito ciò inteso, fece il Sig.r Zorzi piantar 4
bocche d'artiglieria grossa, e cominciò a tirar nella Terra, e que' di dentro spa-
ravano al meglio potevano e tiravano forte con archibusi e falconetti; gli Al-
emanni tirarono 50 colpi di cannon, e que' della Terra si difendevano, ma la difesa
credo fecero consiglio tra loro di rendersi, salvo l'avere e le persone, e se non
non fossero accettati, rendersi a discrezion; mandarono un soldato al Sig.
Zorzi per rendersi; ma esso non volse accettarli per [illegible] se non a discre-
zion, e non potendo far altro si resero al detto modo, e fu messo in detta Ter-
ra circa capit. Alemani, poi il Sig.r Zorzi fe condur l'artiglieria sopra l'Adige per
mezzo la Croara [illegible] tutta, ed i villani che erano alla guar-
dia fuggirono in Zardagano, a traverso dell'Adige e vi trovaron una [illegible]
restata da veneziani per impedire agli Alemani il dar soccorso da Mantova a Verona;
questo fu 4 ottobre; i soldati di Verona erano [illegible] di dette porte [illegible]
[illegible] in campo marco, ma subito si [illegible] Capit.ni Sig.r Zorzi
di gris, pure il conte Caviali e gli [illegible] di Verona, questo fu 5 8bre.
i campo marc. con Marcheschi [illegible] fu liberato per aver soltera del Re di Fran-
cia [illegible] soccorso [illegible] chiusa [illegible] Verona [illegible] alla Terra
[illegible] Borghi de [illegible] la fecero una scorreria al Mar-
[illegible] Veneziani tutto quel [illegible] in [illegible] gran [illegible]
questo fu 6 8bre; adì 7 partì il soccorso da Verona [illegible]
questo fu 6 8bre; adì 7 entrò in Verona con 4 lanze e [illegible] sotto bandiera, Ms. An-
drea di Fitiglan che [illegible] ed alcuni altri Capit.ni Alem.i restarono in Verona [illegible]
Ms. Zorzi di Fitiglan [illegible] di dinari per pagar soldati [illegible]
[illegible] Paniva [illegible] Teodoro da [illegible] ed altri suoi [illegible]
Veneziani sopra al Sig.r Teodoro [illegible] perchè possa comandar [illegible] la vittuaria in
[illegible] Ponte ad Albarè sul Adige [illegible] cavalli leggieri, e qualche uomo d'arme da Ven-
ezia Padova, ed alla custodia [illegible] 1200 [illegible] e 4 bocche di falconetti.
A dì 10 di 8bre il Sig. [illegible] l'Adige [illegible] Marcheschi
in Val Polisella per guardare [illegible] vittuaria [illegible]
non possino in Val Polisella ed impedire [illegible] de' soldati che volevano [illegible]
In questi di fu gran [illegible] Zorzi di [illegible]
loro paghe, il Co: de Caviati [illegible] della Terra, ma final.te fu accordato [illegible]
[illegible] capit.ni [illegible] il restante [illegible] per
[illegible] a Villa [illegible] i Marcheschi a Bo-
[illegible]; intanto i Marc. si fortificarono di fanti alla Chiesa per [illegible] la [illegible]
vigian. A dì 16 andò 4 bandiere di fanti [illegible] con 4 bocche d'artiglieria [illegible]
ara che era stata rifatta [illegible] la si portarono alcuni Alemani per ab-
battere la Croara che [illegible] per l'introduzione della vittuaria per
[illegible] la strada [illegible] alla [illegible] Ces. a [illegible]
l'Adige; A dì 17 8bre [illegible] della Città loro, [illegible] fatto raccolto
deve la [illegible] pagato al Co: de Caviati per la [illegible] 95 [illegible] da Marco
di sorta, [illegible]
fino ad 19 8bre; ed altri luoghi alcuni fanti Alemani per custodia della Croara
[illegible] ed altri [illegible] la vittuaria da Mantova a Verona per l'Adige; il Sig.
[illegible] Andrea [illegible] il Sig.r Mercurio [illegible] con 500
[illegible] Cavallo [illegible] alla Croara e la [illegible]
cavalli leggieri e [illegible] di volte, ed assalirono la Terra, ed i Alemani fuggirono alla
[illegible]; ma i Marcheschi andarono verso [illegible] per prenderla con [illegible]
[illegible] Ro [illegible]
[illegible] del [illegible]

servizio contra Turchi, [illegible] la [illegible] di [illegible] la [illegible] del Re d'Ungaria
e che la [illegible] e che dalla [illegible] contro le Ill. Cas. [illegible]
che venivano con [illegible] a [illegible] sangue e ferro [illegible]
la Sig.ria [illegible] che loro [illegible] di [illegible] e [illegible]
[illegible] dalla loro [illegible] e che [illegible] per [illegible]
che la Ill. Cas. [illegible] il [illegible] e che [illegible] che [illegible] per [illegible] difendersi, e
[illegible] e che [illegible] con [illegible] Venezia [illegible]
[illegible] risposta subito [illegible]
[illegible] in ogni modo partire, non [illegible] di non [illegible]
[illegible] in compagnia, a [illegible] la risposta [illegible] questo fu adì 11
Xbre 1515. il campo dell'Ill.mo [illegible] del Re di Francia [illegible] al campo di [illegible]
[illegible] altorno [illegible] Brescia [illegible]
[illegible] molto [illegible] altro [illegible]
campo [illegible] in Verona [illegible] in ogni modo [illegible]
alla Ill. Cas. [illegible] Brescia [illegible] soldati [illegible]
[illegible] scrisse [illegible] con [illegible] del Vivolo [illegible]
Verona, e fu comandato dal Co: del [illegible] e dalli capitani [illegible]
[illegible] capitano [illegible] e questo fu [illegible] Xbre:
[illegible] per la via di [illegible] la [illegible] del Re di Francia
in quel di i [illegible] a [illegible] a [illegible]
[illegible] Verona e [illegible]
lui [illegible] il Sig.r [illegible] colonna [illegible]
[illegible] e di [illegible] Collalto [illegible] che [illegible]
[illegible] e d'altri [illegible] di [illegible] tutti tre [illegible]
Verona ed anche [illegible] capitani [illegible] Colonna [illegible] Sig.r
[illegible] di andare a campo a [illegible] Colognà in [illegible]
co: [illegible] campo [illegible] all'assedio di [illegible]
[illegible] la notte [illegible]
cavalli [illegible] e 'l campo [illegible] Rocca [illegible]
[illegible] Rocca [illegible]
[illegible] per [illegible] a pezzi [illegible]
dalla Sig.ria [illegible] della Rocca fu [illegible] Sig.r [illegible] con [illegible]
[illegible] con [illegible]
[illegible] Colognà [illegible] e [illegible] Sig.r [illegible] campo [illegible]
[illegible] a [illegible] di [illegible]
Rocca di [illegible] a Verona [illegible]
[illegible] il Sig.r [illegible] Verona [illegible]
[illegible] in Venezia [illegible]
[illegible] Brescia [illegible]
altro che la Sig.ria [illegible] Xbre: in quei giorni fu [illegible] in Bologna [illegible]
questo fu adì 15 di Xbre [illegible]
il Re di Francia [illegible] Milan [illegible]
[illegible] 4 giorni [illegible] stato di Milano, in quel [illegible] Verona 300 [illegible]
[illegible] di cavalli, e d'arme, [illegible]
arme del [illegible] Sig.r [illegible] Colonna [illegible] in Bologna
[illegible] Andrea di [illegible] Sig.r [illegible] Colonna [illegible]
[illegible] al Re di Francia [illegible] e 'l Re [illegible] con questo [illegible]
[illegible] Valezo [illegible]
[illegible] Sig.r [illegible]
[illegible] Valezo [illegible] Valezo [illegible]
[illegible] con [illegible]
arme del Sig.r [illegible] Bernardin [illegible] Sig.r [illegible]
il Baron, e 'l [illegible] con il Baron [illegible] del Sig.r [illegible]
[illegible] Sig.r [illegible] Sig.r [illegible]
alla fine [illegible] Sig.ria [illegible] della [illegible]
[illegible] con i soldati [illegible] della Rocca [illegible]
[illegible] il campo [illegible]
il campo [illegible] Verona [illegible] in Croazia [illegible]
[illegible] della Sig.ria [illegible] dal Co: [illegible]
[illegible] il Co: Cristoforo [illegible] e questo fu al [illegible] di [illegible] 1515 [illegible]
[illegible] Sig.r [illegible]
[illegible]

e l'artiglieria [illegible] da [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] andava
al campo a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Sig. [illegible]
come [illegible] [illegible] il campo Alem.co [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] restarono in la
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Verona: [illegible] faceva portare il campo dell' [illegible] [illegible] il campo a
la mattina [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] seguitava il campo [illegible] [illegible] [illegible]
campo [illegible] i soldati [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di S. [illegible] [illegible] [illegible] al Re:
[illegible] il Sig. Giacomo Triulzi [illegible] [illegible] del suo esercito che a [illegible] campo [illegible]
[illegible] convenuti dal Re; il quale [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] di quello [illegible] al
campo [illegible] [illegible] le lanze che [illegible] erano al soldo del Re di Franza [illegible]
[illegible] al Sig. Gio. Giacomo Triulzi che [illegible] [illegible] di andare contro la M.ca
[illegible] per esser [illegible] M.ca, e che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] e Italiani: [illegible] [illegible] con 300 lanze, [illegible] 100 lanze, il [illegible]
la compagnia del Sig. [illegible] [illegible] 100 lanze, [illegible] 100 lanze, [illegible] [illegible]
[illegible] 100 lanze, [illegible] 80 lanze, il [illegible] [illegible] 100 lanze,
[illegible] della Volpe 50 lanze, [illegible] 140 lanze ed altri cap. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] lan-
ze; [illegible] cavalli [illegible] [illegible] [illegible] 1500 lan-
ze; [illegible] fanti; [illegible] 500 fanti, [illegible] [illegible] 1500
[illegible] [illegible] 200 fanti [illegible] [illegible] 200 ed altri [illegible] [illegible] 300
fanti [illegible] [illegible] 24 boche, [illegible] [illegible] [illegible]
12 fanti, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
se di vittuaria [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in fatti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dopo questo fu [illegible] fatta [illegible] [illegible]
quantità di [illegible] [illegible] fuori le persone [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
boche, [illegible] [illegible] la terra [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible]
[illegible] e così [illegible] la [illegible] quando [illegible] parti da Verona [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
da [illegible] il Sig. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] persone [illegible] soldati: la [illegible] [illegible]
che [illegible] [illegible] tra Alem.ni a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] soldati [illegible]
fornita di vittuaria [illegible] [illegible] [illegible] la M. del Re di Franza [illegible] [illegible] il [illegible]
con [illegible] altri cap.ni con 500 lanze, e [illegible] fanti [illegible] [illegible] [illegible]
come [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il Sig. [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per tutti [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible]
[illegible] adi 25 Agosto 1516 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] con 10, e 12 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] i soldati [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 12 o 16 boche [illegible] [illegible] dalle fosse [illegible]
di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di saltare [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] i soldati di dentro [illegible] [illegible] con la guardia, e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] in quel saltar [illegible] fuori [illegible] [illegible] contro la guardia [illegible] [illegible] fanti [illegible]
[illegible] artiglieria della [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] artificiale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] alcuni [illegible] [illegible] [illegible] ferro, [illegible] [illegible] [illegible] fanti, [illegible] [illegible]
poco si [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] scaricò l'Art. [illegible] della terra [illegible] [illegible]
[illegible] alla guardia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la guardia del [illegible] [illegible]
scaricò [illegible] fanti [illegible] [illegible] cominciò a fuggire chi in [illegible] chi in là, e [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] le fosse della
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] nelle fosse con la [illegible] [illegible] [illegible] il campo della Sig.ria [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] arme, arme, se non fosse stato il Sig. Gio. Giaco-
mo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] quel campo andava [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
Gio. Giacomo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
a S. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] con la
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per quella parte [illegible] al campo [illegible]
[illegible] ed assalto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ed [illegible] al [illegible] [illegible] [illegible] la [illegible]
[illegible] il campo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] ... altri come si erano verso Brescia con
l'artiglieria in quelle terre, e tirava con l'artiglieria in la Rocca, ed i Spagnoli ed Alem.ni salto
della terra, ed ando alla volta di quella cava, ed ammazzo forsi 300 fanti [illegible]
tre bocche d'artiglieria cioè colobrine e mezze colobrine, e la munizione, cinque di ferro
va fece cavare il sasso sotto il castello, e volea far mine per dar il foco per rovinar
del Castello, che forsi a lavorarvi molti forte i suoi [illegible] villani, de i quali
che vi erano in quel corpo. que' di dentro subito fecero contra altre mine [illegible]
ed per mezzo della sua [illegible] il modo di trovar la bocca della mina del [illegible]
e [illegible] subito fece [illegible] in quella mina con la polvere [illegible]
[illegible] salto [illegible] Stavano tutti li suoi [illegible]
[illegible] del corpo con 5 cavalli, e di que [illegible] Gover. [illegible]
moneta che da una banda aveva [illegible] il [illegible] 1515 [illegible]
del Governatore; e con questa moneta si pagavano soldati la [illegible] Cavallari [illegible]
in que' di [illegible] fece [illegible] detto loco [illegible]
[illegible] ritirava contin.te e così quella di dentro, que' della terra [illegible]
[illegible] l'artiglieria da [illegible] le muraglie, e ripariva e fortificava [illegible]
[illegible] continuava a [illegible] sorte ed anche la munizione [illegible]
ti di dentro [illegible] di fuori, e [illegible] la batteria loro [illegible]
[illegible] tutto il Brescian Bergamo, e [illegible] fino da la [illegible]
ciò [illegible] quel che [illegible] Veneziani [illegible]
[illegible] Brescia [illegible] ed i Spagnoli e la [illegible] Bergamo [illegible]
[illegible] Val Polizella: Venez.ni [illegible] ed i detti [illegible]
[illegible] con della [illegible]
a [illegible] del 1515 di [illegible] andarono a campo a Brescia per aver [illegible] in terra
[illegible] di [illegible] cosi detti Alem.ni [illegible]
[illegible] del 1516 [illegible] Veneziani [illegible] Gardesana, [illegible] 100 cavalli
[illegible] con il [illegible] soldati ed Alem.ni [illegible]
[illegible] in Val Polisella, [illegible] cavalli [illegible]
sold.ti [illegible] Gardesana [illegible] villani [illegible]
[illegible] il Castellan Alem.no [illegible]
[illegible] e non lasciava passar [illegible]
[illegible] onde [illegible] Antonio dell
[illegible] Santi [illegible] bocche di
[illegible] villani [illegible] con 251 fanti, e per [illegible]
[illegible] dell'[illegible] la terra
[illegible] fece [illegible] di dar la battaglia a Brescia [illegible]
[illegible] di dentro [illegible] fatto così [illegible]
[illegible] il Sig.r [illegible]
que' di dentro [illegible] Spagnoli ed Alem.ni [illegible]
loro Capit.ni [illegible] che siete assediati [illegible]
[illegible] Napoli [illegible]
[illegible] il vice Re e anda a Napoli [illegible]
[illegible] la battaglia [illegible]
[illegible] vostro servizio [illegible] ducati per [illegible] al Gover.re
a voi [illegible] Bergamo [illegible] questa città [illegible] Alem.ni [illegible] Brescia che
è salvo [illegible] Rodolfo [illegible] Alem.no [illegible]
[illegible] cap.no [illegible] cap. Cristoforo, cap. [illegible] cap. [illegible]
[illegible] cap.no [illegible] cap.no Felice, cap.no [illegible] cap.no [illegible] ed altri cap.
[illegible] Spagnoli, il Gover. [illegible] che non [illegible] questa città per [illegible]
[illegible] tutti questi [illegible] della [illegible] e della città [illegible]
villa [illegible] per cap.no [illegible] con Dio: il Sig.r [illegible]
[illegible] per tre [illegible] la batteria [illegible] due lochi [illegible]
[illegible] dar la battaglia [illegible] parlamento [illegible] di dentro
[illegible] con [illegible]
[illegible] contenti [illegible] cap. [illegible] Alem.ni [illegible]
[illegible] del Re di Francia [illegible]
[illegible] Venezia [illegible] volontà di que
[illegible] Re di Francia [illegible] cap.no [illegible] terra al campo
cap.ni Alem.ni [illegible] di dentro di non voler dar la terra [illegible]
[illegible] la battaglia [illegible]
[illegible] Veneziani [illegible] risposto che [illegible] quello [illegible]
questa terra [illegible] la battaglia [illegible] tutto il campo [illegible]
Giacomo [illegible] squadroni [illegible] la battaglia [illegible] villani [illegible]
[illegible] Veneziani [illegible] fanti [illegible] il campo [illegible]
la [illegible] la prima battaglia [illegible] Alem.ni [illegible]
[illegible] alla battaglia [illegible] squadroni [illegible]
[illegible] preparata la [illegible] alla batteria [illegible]
[illegible] alla batteria [illegible]
terra [illegible] subito l'artiglieria [illegible] della terra [illegible]
[illegible] il foco [illegible] tutti i fanti [illegible]
[illegible] subito il foco [illegible] tutti [illegible] il squadron [illegible]
[illegible] 1300 [illegible] Giacomo [illegible] soldati [illegible]
[illegible] ed Italiani [illegible]

e l'artiglieria grossa da batter, munitioni, vettovaglie [illegible]
e tutte queste cose il Sig.r Gi. Giacomo fece far raccolta, e poi disse ai suoi soldati
voi vedete che non abbiamo in Bressa se la fame non cessa, i nostri soldati sono i meglio
del mondo. Spagnoli et Alemani e Italiani [illegible] di fuori di Bressa il campo
come fu raccolto, trovarono alla porta di [illegible] e fu disposta buona guardia attorno
che non andasse vettuarie, gatti, ... ogni genere di prezzi; ... di assediare
Bressa et accampare da ogni banda, fecero [illegible] per tutto il contorno, che sotto pena
della forca niuno non portasse vettuarie dentro della terra, dentro si pativa, [illegible]
e non cava da mangiare se non per un mese, [illegible] di dentro così in assedio, e avendo
fatto più che i debiti loro, i capitani Spagnoli et Alemani vennero a parlamento con il capitano Giacomo
[illegible], e con essi vennero a [illegible] accordo che se in 25 giorni non avessero soccorso
se ne andavano, e davano la terra alla M.tà del Re di Francia; in Bressa non v'era carne, ne vi era
di vendere alla beccaria carne di asino, e di cavallo e di [illegible] per 2 soldi la libra,
se fosse stato fatto l'accordo, ed i capi con questo che la terra fosse [illegible]
soldati [illegible] Spagnolo, ed uno Alemanno le rendevano, l'accordo, e così fece, i [illegible]
fu fatto un salvocondotto [illegible], Alemanno e Spagnolo andò a Verona dal Conte di [illegible]
dal Sig.r [illegible], e dal Sig. [illegible] e degli altri capitani
dissero che [illegible] soccorso, e che i soldati di Bressa [illegible] avevano fatto
[illegible] accordo [illegible] il Sig.r [illegible]
to, [illegible] fece andare alla volta di [illegible]
Verona [illegible] il [illegible] che l'avea suoi soldati [illegible]
[illegible] Padova [illegible]
[illegible] altri capitani [illegible]
16 [illegible] Sig.r [illegible] di [illegible]
golfo [illegible] questo campo [illegible]
[illegible] 1500 fanti della Sig.ria con [illegible] i quali [illegible]
a Rocca d'Anfo e la [illegible] il campo [illegible] Rocca d'Anfo [illegible]
[illegible] 200 cavalli [illegible] i quali [illegible] la Rocca, e fuggirono alla [illegible]
500 fanti [illegible] che [illegible]
[illegible] del campo della Sig.ria di Venezia [illegible] e tutti [illegible]
[illegible] fecero grande allegrezza e tutti [illegible] fratellanza ed amicizia [illegible]
il campo, e poi entrarono tutti in la terra con grande fratellanza ed amicizia [illegible]
[illegible] in Bressa [illegible] e fece [illegible]
[illegible] due giorni [illegible] e questo fu 20 Giugno 1515, [illegible]
[illegible] vettuarie [illegible]
[illegible] il campo andò alla [illegible] di vettuaria e di munizione [illegible] salate [illegible]
[illegible] questa terra [illegible] fece mostra di tutta la gente [illegible]
fatto questo il Sig.r [illegible] fanti [illegible] gente scelta [illegible] di Bressa [illegible]
dati a [illegible] in Bressa [illegible] quella Rocca, poi andò a [illegible] di Bressa [illegible]
[illegible] Rocca [illegible] in terra, e il campo venne a Padova e la fu [illegible]
fortezza [illegible] le 29 bandiere [illegible] di Verona [illegible] alla terra
[illegible] del [illegible] le 29 bandiere
e questo fu 22 Giugno 1515.
In questi di in Verona [illegible] del Sig.r [illegible] colonna, [illegible]
[illegible] del Sig.r [illegible] Spagnolo [illegible] in questi giorni [illegible]
[illegible] del Re di Francia [illegible] in [illegible]
[illegible] in [illegible]
[illegible] questo principe dopo [illegible] 24 Giugno [illegible] il campo della Sig.ria [illegible]
in Bressa [illegible] al campo [illegible] Sig.r Gi. Giacomo [illegible]
a [illegible] a Milano per il soccorso che [illegible] a Bressa [illegible]
[illegible] fu fatto gran festa 25 Giugno [illegible]
[illegible] in Verona [illegible] che la M. Ces. aveva soccorso Bressa [illegible]
[illegible] Venezia quando si seppe che [illegible]
[illegible] del campo della Sig.ria che [illegible] con 500 fanti [illegible]
il Re di Francia dopo aver [illegible] Castel di Milan con altri 500 Francesi [illegible]
[illegible] a [illegible] Stato di Milan vi erano 1500 lanze, e 10 mille fanti [illegible]
allogiati nel Stato di Milan [illegible] Alemanni si sollevavano per aver la paga [illegible]
[illegible] in Verona i soldati Alemanni [illegible] sacchegiarono [illegible] piazza [illegible]
[illegible] e sacchegiarono [illegible] della Sig.ria [illegible] furono [illegible]
[illegible] Verona [illegible] il Sig.r M. Antonio Colonna [illegible] Caldiero [illegible]
vi erano molti [illegible] il Sig.r [illegible]
M. Andrea di [illegible], e li altri capitani del [illegible] in Caravaggio 1000 cavalli [illegible]
volta, sapendo per spia che vi erano in Cavagion 1000 cavalli [illegible] la compagnia
e di Giacomo da [illegible] uscir da Verona il campo [illegible]
compagnia [illegible] i detti cavalli, ma Giacomo da [illegible] fuggite [illegible] la villa fu
sacchegiata e poi tornò il campo in Verona, in quei di tornò ad uscir di Verona [illegible]
[illegible] il Sig.r [illegible] che era Gubernatore del campo [illegible]
[illegible] del [illegible] il campo della Sig.ria, e si [illegible]
[illegible] e l'altro, ma poi l'istesso giorno tornarono in Verona [illegible]
[illegible] M. Ces. [illegible] di mandar la paga ai suoi soldati [illegible] Sig. [illegible]
[illegible] fu fatto commandatore [illegible] del Paese, e i capitani [illegible] fece [illegible]
[illegible] nel suo [illegible] Conte Padova [illegible] Padova nel Paese suo, e [illegible]
[illegible] Stato suo, erano in tutti [illegible] Paesani [illegible]

e i se fidò di lui con tutti; il cap.° Stanego con altri capi s'erano reso di Brescia con 15
scudi; i villani del Friul, anche sono Martinighi, facevano intelligentia al campo della Sig.
di Venezia l'andata di questa gente con 15 mila scudi; il campo della Sig.ria fece su-
bito adunar molte vaccine di Vil.ni a diede loro 200 cavalli d'arme, e 10 pezzi [illegible] fanti,
e li mandavano a Roca [illegible] la Sig.ria [illegible] con quei della [illegible] e [illegible] alle strade;
il cap.° stava in la Santuaria fece l'ordenanza come [illegible], e arrivò a
fattione di sorte che di quelli della Sig.ria ne morivano assai, pur de villani della Sig.ria
venne per strada di sorte che fu [illegible] Alem.ni si [illegible], il cap.° di Stan-
[illegible] valorosamente fu amazzato il co: Girardo di [illegible] fu preso, e con
il co: [illegible] di [illegible] tutto quel che aveano il [illegible] fuggirono a [illegible]
morirono 200 Alem.ni, e 290 [illegible] della Sig.ria, gli altri furono [illegible] di [illegible]
aver aiuti [illegible]; fu riscosso il co: di [illegible] con 300 scudi [illegible] Gen.ro 1516.
in que' giorni la Sig.ria di Venezia aveva due Galere e le mandò [illegible], e fece armar
tutti quelli [illegible] del Friul, e li soldati che erano nella [illegible], ed andare circa 10 pezzi
ne e [illegible] ad assediare Marano, nella terra v'erano 300 [illegible] ed Alemanni per la [illegible]
quelli della Sig.ria [illegible] ad [illegible] Marano che [illegible] e voler [illegible]
alla fortezza per la M.ta Ces. fu [illegible] [illegible] di [illegible] per quelli della Sig.ria
a [illegible] la terra, e [illegible] già fatto [illegible] ed Alem.ni [illegible] assai
[illegible] di fuora [illegible] nella terra e che [illegible] per [illegible]
la galea ancora [illegible] per terra ed in [illegible] la galea [illegible] [illegible] Foscarini
[illegible] per prendere Marano [illegible]
di [illegible] la battaglia [illegible] gente e fu [illegible] la prima Battaglia
[illegible] squadroni di tutta quella gente ed i [illegible] ed Alem.ni [illegible] gli [illegible] [illegible]
a i [illegible] di quei di fuora che volevano andar in [illegible] [illegible]
[illegible] prima Battaglia due ore, e non fece niente, fu [illegible] assai
[illegible] primo squadron, e che [illegible] l'altro alla Battaglia [illegible] quei di dentro [illegible]
[illegible] e non potevano [illegible] innanzi [illegible]
[illegible] battaglie ordinate e [illegible] della Sig.ria [illegible] persone e vi erano [illegible] la forza di gen-
alla M.ta Ces. [illegible] di quei della [illegible] con molto danno, e [illegible] 2 galee
[illegible] e comunicò levar l'assedio [illegible] fu 26 Gen.ro in que' giorni il capitano [illegible]
[illegible] a Venezia [illegible] [illegible] alla Sig.ria [illegible] [illegible]
era quella [illegible] di [illegible] che [illegible] dalla Sig.ria per lei e suoi soldati [illegible]
e la [illegible] ed [illegible] cap.° della Santuaria [illegible] erano [illegible] fanti [illegible]
[illegible] Novara a Brescia [illegible] [illegible] fuori [illegible] di dentro ed al-
[illegible] parte della Santuaria che era in Brescia [illegible] alla [illegible]
[illegible] 200 fanti del Sig.r [illegible] e [illegible] 150 [illegible]
[illegible] al suo campo che era di là dal Menzo: 16 Febraro
1516: [illegible] di [illegible] il Duca d'Urbino e tutti li soldati [illegible]
[illegible] contro la chiesa a 20 Feb.ro fu pubblicata la scomunica in Milano [illegible]
Adì 22 [illegible] del 1516 morì l'altro [illegible] del Re Cattolico di Spagna [illegible]
prima di morire [illegible] alla M.ta Ces. per [illegible] di [illegible]
avesse a fare il suo testamento, la M.ta Ces.a [illegible]
[illegible] [illegible] tutte [illegible] secondo [illegible] in Spa-
[illegible] la [illegible] Ces., e lasciò al Principe Carlo [illegible] Reami di Spagna, di Granata,
di Galicia, di Castiglia, d'Aragon, di Navarra, di Napoli, e di Cicilia ed altri Du-
cati e Principati assai; il detto Re Carlo fu subito creato Re di Spagna [illegible]
in questo la M.ta Ces. [illegible] al suo soldo [illegible] Svizzeri, e condusse Alem.ni [illegible] a piedi ed a
cavallo a danno dei Francesi e della Sig.ria di Venezia e vol [illegible] tornar lo stato di Milan
per Sig.ria di Venezia [illegible] con gran num.ro di Villani ne [illegible] di [illegible]
[illegible] di [illegible]
[illegible] della Sig.ria di Venezia la venuta dei Svizzeri, e delle [illegible], [illegible]
[illegible] tutto il suo campo a Cadriano, e [illegible], e [illegible] tutti i soldati
[illegible] di [illegible] Padova, [illegible] in Friul [illegible] al campo; [illegible]
[illegible] a Vicenza [illegible] di Santuaria a far [illegible] al numero di 10 fanti [illegible]
[illegible] alcuni cap.ni di [illegible] [illegible] [illegible] villani al campo [illegible]
[illegible] [illegible] al cap.° di [illegible] che dolta saccheggiar tutta la [illegible]
[illegible] fu fatto: il Sig.r [illegible] [illegible] anche [illegible] la venuta
[illegible] subito spedì il Sig.r Federico Gonzaga che [illegible] fanti, [illegible]
[illegible] per la M.ta Ces. [illegible] Mantova, [illegible] ad altri cap.ni di far [illegible] in [illegible]
[illegible] [illegible] mezzo [illegible] [illegible] l'altro [illegible]
[illegible] fece [illegible] il [illegible] da Montichiari [illegible] alla [illegible] di Brescia con 50 [illegible]
[illegible] fin alle porte, e nella [illegible] salto fuori gli Alem.ni e Spag.li [illegible]
d'arme, e corse [illegible] [illegible] il Re Cattolico di Spagna aveva fatto deliberar [illegible] [illegible]
[illegible] e [illegible] [illegible] si fussero obbligato di pagare [illegible] Svizzeri per 3 mesi, e
[illegible] M.ta Ces. [illegible] d'andar lei in persona con il suo esercito [illegible]
cesi da Milan [illegible] M.ta Ces. si è obbligato [illegible] con i Svizzeri contro i Francesi e
58

a Viniz.ni a Milan; fatta questa dal Rev.mo fu sentito da diversi a quelle ville di Cor[illegible]
Cardinal de Svizzeri li condusse subito, e parti dalle sue terre [illegible]
[illegible] a Trento [illegible] per quelle ville in Trento [illegible]
li Svizzeri avendo [illegible] Viniz.ni che [illegible]
diede, e la furono provisioni assai, per difendersi da quello esercito, questo fu 27 Febr.
[illegible] il co. di Caviati, al Sig. Marc. [illegible] Stoffetta ad Ala aspettando
il Rev.mo Cardinale de Svizzari per metter ordine di far la guerra ed [illegible]
campagna a [illegible]. Il conte di Caviatti fece buttar un ponte sul [illegible]
per far passare i Svizzeri ed un altro ponte a Orescativa per passare [illegible]
[illegible] questo fu [illegible] Marzo; venne al servizio della [illegible] 55 [illegible]
[illegible] in quei dì venne da Trento 36 barche e sopra queste [illegible]
[illegible] carri da [illegible] ponti e tutto questo fu [illegible] per aiuto a Verona [illegible]
Cittadella di Verona furono fabbricati 400 carri 400 barche, e 400 ponti [illegible]
ponti che in tutti ascendevano a 76 barche, 28 carri e 76 ponti; venne [illegible]
da [illegible] cavato a 150 para di buoi per tirare [illegible]
e la [illegible] 600 carri della veronese per menar [illegible]
vizione a la vittuaria, e le altre cose necessarie.
[illegible] di Venez. fu fatto un comando, sotto pena della vita [illegible]
[illegible] portare tutti i vini ed altri frutti della [illegible]
[illegible] in la loro terre, altrimente che [illegible] ec. ec. ec. [illegible] a dì 4 Marzo.
Giunto il Rev.mo Cardinale ad Ala e parlato ch'ebbe col Sig.r Co. di Caviati, col Sig.r M. Antonio, ecc...

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di tutto per [illegible]

ma il Castellan s'accorse che erano Albanesi, e [illegible] tirò l'artiglieria e gli
Albanesi si ritirarono, ma i Turchi che scorrevano colli soldati e villani circa
i luoghi lungo l'Adige al numero di [illegible] con archibusi, schioppi e balestri, e
tirando a fare che non vada [illegible] aggressori. La presa di Dolce
e Cerea con il saccheggio fatto da Turchi in Dolce assai a 4 di ver. [illegible]
no sbrò; onde fora di Vero. [illegible] et [illegible] di lanze chenche alla Legaza
riuscivano le Cerea un'altra volta, e per scortare a fare che venisse da
quello, con 4 tolte di Cavalli, via da Lungo per battere la Cerea; i quali
questi [illegible] [illegible] tirò assai, e tutto [illegible] a [illegible] a
pigliar per forza la bozza a dazzi villani Turchi [illegible] assai ed i Mazzi [illegible] e fu
a cavallo fuggir [illegible] [illegible] e la [illegible]

Fu [illegible] di Venezia ditto che i Mazzi si levino da villa franca per [illegible]
dell'Inverno, in fatti Alvise di Putrecha e li soldati non stavano [illegible]
che [illegible] e [illegible] molto di male [illegible] per i [illegible]
Cozzarent. Ag. Andrea Gritti [illegible] Alvise di Putrechi a [illegible] [illegible]
[illegible] a lor e due [illegible] a tutto l'esercito [illegible] [illegible] [illegible]
contenti, sperando che Verona per fame faccia qualche [illegible]
[illegible] assaltarono gli Albanesi che conducevano vittuaria per l'Adige, e furono
[illegible]. Poi gli Albanesi diedero la battaglia alla Cerea per l'Adige [illegible]
per forza e l'ebbero [illegible] pezzi tutti i soldati e villani Turchi [illegible] [illegible]
per dar esempio agli altri [illegible] che era capo di [illegible] [illegible]
[illegible] alla Cerea ai 25 sbrò. Turchi che era [illegible] Albanesi
[illegible] carichi di vittuaria da' Tedeschi che andava [illegible] verso [illegible]
za scorta, adì 27 sbrò un [illegible] Albanesi [illegible] [illegible]
in val di Lantera per la [illegible] [illegible] con 200 cavalli [illegible] con 50 [illegible]
[illegible] all'improvviso [illegible] [illegible] assai di que' Turchi [illegible] [illegible]
40 cavalli [illegible] gli Albanesi si ritirarono perchè erano pochi assai [illegible]
una parte di quella [illegible] e fatti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] di [illegible] [illegible] al Campo, il dì seguente [illegible]
[illegible] ad assaltare la guardia [illegible] che era alla porta de' Calcari [illegible]
[illegible] con più di 1500 cavalli [illegible] gli Albanesi si accostarono [illegible]
[illegible] soldati [illegible] [illegible] voltarono [illegible] [illegible] soldati, e [illegible]
[illegible] la guardia [illegible] [illegible] ogni volta [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] una gran [illegible] in Verona [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

quadi al Campo, questo fu [illegible] [illegible] Colonna e [illegible]
[illegible] una convenzion fra Alvise di [illegible] che [illegible] soldato [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] con volta [illegible] [illegible]
[illegible] contento e si [illegible] dell'Ill.mo Alvise [illegible] che il [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] la [illegible] [illegible]
[illegible] forte [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] questo fu [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] con 600 [illegible] [illegible]
[illegible] per la [illegible] di Verona [illegible] con 4 [illegible] lanze chenche, in tutto [illegible]
[illegible] in questo [illegible] Andrea di [illegible] per far scorta alla vittuaria che veniva [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] più vittuaria [illegible] al [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] non poteva [illegible] [illegible] [illegible] alla [illegible]
[illegible] perchè per [illegible] [illegible] la vittuaria [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] in [illegible] [illegible] tutta la [illegible] che [illegible] preparata [illegible] assai [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] Andrea Gritti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
per Verona, onde [illegible] vittuaria [illegible] a Verona, perchè [illegible] [illegible]
perchè [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di Verona [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] cavalli Turchi [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non poter far altro [illegible] verso [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in Verona, essendo [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] lo stato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] Conte di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] in qualche modo [illegible] che [illegible] di [illegible] [illegible] il Cardinal de [illegible]
vedere in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dal Re di Francia, e [illegible] [illegible]
[illegible] con la [illegible] partito onorevole, che gli [illegible] [illegible] a Verona di 4 giorni.
[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

Adì 21 di giugno fu presa la Crovara [illegible] di Venezia [illegible] da [illegible] ed assai villani, e saccheggiata tutte le ville [illegible] contadi et gastaldie [illegible] dalla [illegible] calcavi il cap.° [illegible] con 20 cavalli di [illegible] compagnia, ed ando [illegible] e [illegible] mandò 9 cavalli ad assaltare [illegible] cavalli [illegible] cavalli fino ad [illegible], l'imboscata saltò fuora e furono alle mani, combattevano [illegible] ora una parte e l'altra, [illegible] la peggio [illegible] cavalli e molti vivi [illegible] prigionieri.

Adì 9 giugno [illegible] per consultare [illegible] circa la guerra di Verona [illegible] dal [illegible] fu tra la [illegible] Re di Francia [illegible] del Re di Francia con [illegible] e con tutti [illegible] di Verona e di Italia [illegible] fare [illegible] con la [illegible] Re di Francia [illegible] Venezia, e si successe:

[illegible] con 27 cavalli, ed alcuni [illegible] al [illegible] furono [illegible] in 50 fanti [illegible] prigioni [illegible] del campo [illegible] cavalli ad assaltare il campo [illegible] cavalli, [illegible] saltò fuora e [illegible] cavalli [illegible] 150 cavalli [illegible]

[illegible] fino al campo [illegible] nella [illegible] e in [illegible] ed altre [illegible]

Adì 13 giugno [illegible] campo [illegible] villa [illegible] con il campo [illegible] la villa [illegible] che [illegible] con l'altro [illegible] e il campo era [illegible] Venezia [illegible] fino che [illegible] Venezia [illegible] villa [illegible] e [illegible] perché il campo [illegible] in guerra [illegible]

[illegible]

Adì 18 giugno [illegible] tra la M.tà Ces. e il Re Cattolico [illegible] Re d'Inghilterra [illegible] i lor Regni con i cap.li seguenti:

[illegible] per difesa e conservaz.ne de loro stati [illegible] e per quelli ed i loro [illegible] successori [illegible] Re di Spagna ed [illegible] Re [illegible] per [illegible] che per loro [illegible] Principe [illegible] Re, o Principe [illegible] contra [illegible] di fare [illegible] fra un mese [illegible] a cavalli [illegible] Re [illegible] cavalli e 20 fanti [illegible] con 5 cavalli e 20 fanti [illegible] Re di Spagna con 5 cavalli e 20 fanti [illegible] il Re di Spagna [illegible] concludere alcuna [illegible] senza il comune consentimento [illegible] quando la M. Ces. [illegible] Galeazzo Visconte [illegible] Galeazzo [illegible] il Duca di Borbon [illegible] il Re di Francia [illegible] Galeazzo [illegible] dalla M. Ces. [illegible] del Re di Francia [illegible]

[illegible]

fortificar [illegible]; Milan [illegible] approvvedere [illegible] di tutto per 4 [illegible]
[illegible] la [illegible] [illegible] la che credeva [illegible] dal Sig. Galeazzo [illegible] Card. [illegible]
a sollecitare che [illegible] al suo servizio fatti per lui [illegible] fatti per il Re
di Francia che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] d'altro parlar perche non vo-
lea che [illegible] [illegible] qualche [illegible] allora l'an. 1548 che [illegible] Sviz.ri
[illegible] all' [illegible] di non dodare al servizio del Re di Francia e di [illegible]
[illegible] [illegible] promessa [illegible] andar a Milan con circa 7000 Svizzeri, quando fu a
Milan con [illegible] il [illegible] [illegible] arrivare [illegible] Svizz.ri al [illegible] [illegible]
[illegible] fatto con la M. Ces. ove la M. S. [illegible] [illegible] [illegible]
altro [illegible] [illegible] dico, che la M. Ces. [illegible] che si dichiarino i Svizz.ri [illegible]
[illegible] per il Re di Francia [illegible] fu fatta [illegible] e in quella [illegible]
[illegible] fatti per la M. Ces. [illegible] [illegible] che [illegible] di non partire dalla
[illegible] [illegible] ed a quelli la M. Ces. che [illegible] ed anche agli altri che [illegible]
[illegible] [illegible] da [illegible] 150 [illegible] da far [illegible] [illegible] al [illegible]
andare al campo a Milan. Nella [illegible] de Svizz.ri in [illegible] [illegible] si [illegible]
[illegible] di [illegible] la [illegible], quello della M. Ces. del Papa, del Re di Fran-
cia, del Re di Spagna [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
che [illegible] [illegible] [illegible] ed [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Novenza.
[illegible] di Andrea [illegible] con 50 cavalli [illegible] [illegible] [illegible] 20 [illegible] 22 [illegible]
[illegible] [illegible] della [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] per l'Adice [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] con [illegible]
[illegible] [illegible] per [illegible] detto luogo ed impedire la [illegible]
Il Cap. Zorzi di [illegible] con [illegible] fanti [illegible] [illegible] Cap. [illegible] [illegible] per [illegible]
[illegible] ed altri Cap. [illegible] di [illegible] per la Porta del [illegible] con il Cap. [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] con 4 falconetti [illegible] verso [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible]
si [illegible] a [illegible] [illegible] Vicenza, [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible]
con altri soldati [illegible] [illegible] [illegible]
questo fu [illegible] [illegible]
[illegible] in [illegible] [illegible] fatta [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible]
[illegible] [illegible], il Sig.r [illegible] [illegible] [illegible] il Sig. Zorzi di [illegible]
[illegible] ed altri Cap. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], e [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che tirava per [illegible] [illegible] di [illegible]
[illegible], con [illegible] di [illegible] [illegible] tirare [illegible] [illegible] la [illegible]
[illegible] [illegible] la [illegible] potesse [illegible] [illegible] perche la terra fosse [illegible]
[illegible] che vi [illegible] [illegible] fatta [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] e che i sold. [illegible] [illegible] con tutte le [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] altri di fortificar [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per sollecitar [illegible] [illegible]
e [illegible] dalla Scolla [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] con [illegible]
furono [illegible] [illegible] [illegible] dalla Porta del [illegible] di [illegible] [illegible]
[illegible] la Batteria [illegible] dalla [illegible] [illegible] e poi lasciò in piè [illegible] per 150 [illegible]
di [illegible] [illegible] [illegible] un'altra Batteria appresso la Torre [illegible] [illegible]
[illegible] e poi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Batteria di 120 [illegible]
dalla [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible] 90 e poi [illegible] più oltre [illegible]
e poi lasciò in piè [illegible] [illegible] verso la Porta di Calcari [illegible] lasciò in piè [illegible]
[illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible]
[illegible] 22 e poi [illegible] più oltre [illegible] [illegible] fece [illegible] l'argine della [illegible]
argine della Terra [illegible] [illegible] per poter battere [illegible] la [illegible]
[illegible], e quel che era appresso la [illegible] [illegible] [illegible] nella [illegible]
e in quel luogo [illegible] [illegible] [illegible] alla [illegible], fece un'altra Batteria di
per far [illegible] e poi [illegible] più oltre [illegible] in piè [illegible] [illegible] 122 [illegible] di
[illegible] 28 e poi [illegible] Batteria di [illegible] 46 e poi lasciò in piedi [illegible] [illegible]
[illegible] e fece una Batteria [illegible] alla Porta di Calcari e [illegible] la Torre e [illegible]
[illegible] e poi fece una Batteria [illegible] [illegible] fatta una [illegible] [illegible] Batteria di [illegible]
[illegible] e [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
di 150 ed oltre la Porta da Calcari [illegible] [illegible] alla [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]; queste Batterie [illegible] avuto 300 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] e [illegible] [illegible] fatti in [illegible] nella città [illegible] queste Batterie [illegible]
[illegible] per [illegible] [illegible] [illegible] fabbricata [illegible] 24 [illegible]; Alla Porta poi del [illegible]
[illegible] di [illegible] quella Batteria di 50 [illegible] dalla Porta del [illegible] [illegible]
[illegible] i [illegible] [illegible] di detta Porta [illegible] [illegible] una parte del [illegible]
fu fatta giù il [illegible] il quale fu [illegible] per entrarvi di sotto via, e questa seconda

battaria era di [illegible] e poi el [illegible] la qual [illegible]
[illegible] in [illegible] la terza battaria era [illegible] e poi [illegible]
[illegible] la qual battaria era [illegible] Bastion di [illegible]
[illegible] fu [illegible] che [illegible]
fatto al detto Bastion [illegible] per fare [illegible]
[illegible] battaria, e fecero alla terra [illegible] le battarie
[illegible]
[illegible]
Questo fu 25 zugno. [illegible] era alozato [illegible]
[illegible] 16 [illegible] capi [illegible] cavalli [illegible]
Spagnoli [illegible] 150 cavalli [illegible]
[illegible] Capitani [illegible] Soldati
[illegible] con 70 cavalli [illegible]
[illegible] i Capitani [illegible]
[illegible] Verona [illegible]
[illegible] della Ill.ma Signoria [illegible] Cap.o General [illegible]
[illegible] della Ces. Maestà [illegible] fatto la Pace [illegible]
Alemani [illegible]
con il [illegible] Terra [illegible] Verona [illegible]
[illegible] della Terra [illegible] Verona [illegible]
[illegible] di Venezia [illegible]
[illegible] questa Pace [illegible] di Francia [illegible]
per tal [illegible] Mons. di [illegible]
[illegible] Pace [illegible]
[illegible] della Ces. Maestà [illegible] di Verona [illegible]
[illegible] Verona [illegible] de Francesi [illegible]
[illegible] Verona [illegible]
[illegible] lettera [illegible]
[illegible] Francia [illegible]
[illegible]
[illegible] Verona [illegible]
[illegible] Ces. Maestà [illegible] Re Cattolico di Spagna
[illegible] Re di Francia [illegible] Ces. [illegible]
[illegible] di Spagna [illegible] Pace [illegible]
[illegible] 6 di [illegible]
[illegible] Re di Francia [illegible] Verona [illegible]
[illegible] Ces. [illegible] Verona [illegible]
[illegible] allegrezza [illegible]
[illegible] allegrezze [illegible]
[illegible]
così fu fatto [illegible] in Venezia [illegible]
[illegible] Verona [illegible] Ces. [illegible]
[illegible] di Spagna [illegible]
[illegible] della Pace di Francia, e di Fiandra [illegible]
[illegible] Re di Francia [illegible] sigilli [illegible]
[illegible] Villafranca [illegible] Capitoli [illegible]
[illegible] Capitoli [illegible] sigillati [illegible]
[illegible]
[illegible] Andrea Gritti [illegible] Capitoli [illegible]
[illegible] 7 Zenaro [illegible]
[illegible] Villafranca [illegible]
4 1517 [illegible] Capitoli [illegible]

gli erano venuti incontro; in fatti gli avversarj [illegible] quel luogo, [illegible] si fecero
salvacondotti: 6 Gen.ro andò Mons.r di Trento a parlamento con Mons.r di Lautr-
echo, e con M. Andrea Gritti e M. Cristoforo Moro Prov.ri della Sig.ria di Venetia, in Ad-
ossobon, con [illegible] mag.co Sig.r Gio. di Prois [illegible] e M. Mario Castelalto
[illegible] Sig.r Adolfetto e [illegible] assai da Verona; [illegible] oggi [illegible] si trat-
tavano la [illegible] Mons.r de Lautrech, Mons.r de Scleu [illegible] Mons.r della Palissa, Mons.r
[illegible] Colomba ed altri principi di condizion assai; venne il Sig.r Teodoro da Triulzi,
M. Andrea Gritti, M. Cristoforo Moro, [illegible] Paulo [illegible] ed altri capit.ni di conto. Si
salutò tutti, si toccarono la mano, si [illegible], [illegible] Mons.r di Trento presa in
mano la sua [illegible] de' capitoli sigillati, e con la sua Mons.r de Lautrech [illegible]
[illegible] l'una l'altra [illegible] [illegible] ad [illegible], dicendo che la M. Ces. a la
[illegible] l'altra, di quei capitoli erano di [illegible] pace e concordia, e che la M. Ces. facea tre-
gua del Re di Francia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in man al
[illegible] per 18 mesi con la Sig.ria [illegible] il possesso a nome del Catt.co e Ser.mo
Re [illegible] di Trento consegnar Verona a Mons.r de Lautrech
[illegible] del Cristianiss.mo [illegible] Andrea Gritti a nome della Sig.ria di Venetia
[illegible] verona a M. Andrea [illegible] che vi è nella terra [illegible]
Lautrech consegnar [illegible] tutta l'Artiglieria [illegible] della M. Ces. che la [illegible]
con quello che tutta [illegible] [illegible] e che la detta Sig.ria [illegible] alla M. Ces. 200 [illegible]
castelli [illegible], e che la detta Sig.ria di Venetia, e M. Andrea Gritti, perchè il
[illegible] a [illegible] tra Mons.r di Trento [illegible] cominciavano a 17 di Luglio
di vi era qualche differenza che la tregua e la 6 [illegible] quando furono aperti i capitoli
detto M. Andrea [illegible] che cominciasse ai 6 di Genaro, [illegible] vi è differenza
e Mons.r di Trento [illegible] quelli capitoli [illegible]
perchè il Re di Spagna [illegible] 17 Luglio, o dai 6 Gen.ro [illegible] con il suo territorio
[illegible] cominciare [illegible] con le sue pertinenze [illegible] di confine del [illegible]
M. Ces. [illegible] [illegible] territorio [illegible] del territorio [illegible] quella banda [illegible]
[illegible] viva [illegible] villa fin al confine del [illegible] Mons.r di Trento
[illegible] con le sue [illegible] le offese da ogni banda, e Mons.r di Trento
quelli capitoli subito si levarono [illegible] quel [illegible] de' capitoli [illegible]
[illegible] Lautrech con gli altri [illegible]
si licenziò e tornò a [illegible] [illegible] [illegible]:
[illegible] e M. Andrea Gritti [illegible]
al campo, e M. Andrea [illegible] per avere il resto delle loro paghe
in Verona vi era gran [illegible] che alla [illegible] di [illegible]
era [illegible] Sig.r Gio. di [illegible] dati quattro fiorini [illegible] e che
[illegible] di 12 che restassero alla guardia di Verona [illegible] a Trento
i detti fanti [illegible] dal [illegible] per [illegible] di [illegible] per uno, e che
a la [illegible] dati 4 fiorini [illegible] del loro servizio [illegible]
fedeltà [illegible] fossero dati [illegible] e che poi [illegible]
[illegible] Sig.r [illegible] con [illegible] il [illegible] e tutti [illegible] Il Re [illegible]
[illegible] il [illegible] di Verona, [illegible] il Popolo [illegible] di
Trento [illegible] fedeltà fatta alla M. Ces. [illegible]
[illegible] del [illegible] di Spagna [illegible] tutti [illegible]
che la M. S. [illegible] al Re di Spagna [illegible] tutti i Veronesi
[illegible] di Trento a nome della M. Ces. [illegible] tempo S. M. [illegible] per far
[illegible] fedeltà che [illegible] a S. M., e che in ogni tempo [illegible]
della fedeltà che [illegible] con questo che Verona era del Re di
[illegible] a tutti, e che [illegible] assolse [illegible] giurare fedeltà al Re di Spagna e
piacere a [illegible] tutti [illegible] 10 Gennaro 1517, sua Signoria fece li
Spagnoli che [illegible] fedeltà a tutti a nome del Re
questo fu [illegible] tutti; e poi fece giurare [illegible] Mons.r di Trento che
[illegible] a tutti; e poi subito il [illegible] di Mons.r di Trento che
di Spagna, ed ognuno [illegible] di poi subito il [illegible] del Palazzo [illegible]
[illegible] nome di M. Antonio [illegible] con [illegible] che la M. Ces. [illegible]
[illegible] tutto il popolo di Verona, [illegible] e servi Veronesi, alla
[illegible] perpetua con la M.tà del Re di [illegible] per la M. Ces. [illegible]
[illegible] per 18 mesi con la Sig.ria di Venezia [illegible] del Re di Spagna
[illegible] e territorio ed i castelli del Veronese [illegible] Mons.r di Trento la con-
[illegible] 6 settimane, [illegible] del Re Cristianissimo [illegible]
[illegible] S. M. [illegible] a Mons.r de Lautrech per la M.tà [illegible] Andrea Gritti per la
[illegible] a Mons.r de Lautrech consegnare Verona a M. Andrea Gritti [illegible]
detto Mons.r [illegible] di Venezia; fatto questo parlamento [illegible]
[illegible] della Sig.ria Verona tutta la [illegible] ed i cavalli [illegible]
A dì 13 Gen.ro 1517 si partì da [illegible] il servizio [illegible]
andò a Trento [illegible] in Verona [illegible] [illegible] con 50 cavalli [illegible]
i cavalli leggieri che erano in Verona [illegible] Bartolotto con 50 cavalli leggieri
si accordò con detto [illegible] con 100 cavalli leggieri stradioti, Andrea [illegible]
con 50 cavalli leggieri [illegible] Costantin Bochari con 50 Covellotti; e tutti [illegible] condizion secondo la
62

la faceva era [illegible] Faldoa s'accordò con il detto duca con 300 fanti: cosi il Bozza
da Coreggio con 400 fanti; cosi il Saratiou con 500 fanti; costui era uomo valente, e
assai famoso e dabbene; e l'illus.mo duca d'Urbino diede soldo a tutti questi soldati di
Verona, gli Alamanni e Spagnuoli andavano a Trento dove ognuno ave' il resto della loro
do paghe, ed ognuno fu soddisfatto del suo servizio.
Adi 14 Genn.o entrò in Verona Mons. de Lutrech con 1000 lanze benissimo in ordine
ben a cavallo e ben armati riccam.te, ora quanto l'esercito francese alla Porta de
Calcari entrò in Verona Mons. de Potzavalle con 2 milla arcieri ben in ordine
e poi vi entrò Mons. della Fozietta armato a piè con un arnechone in dosso in
dorato, e con un gorgion d'oro sopra le arme, e veniva innanzi la fanteria con
quindici insegne, ed aveva dei Capit.ni di fanti armati; ed aveva
tre (?) fanti tutti armati, e detto Mons. era Capi. generale della fanteria, aveva
con lui di nuovi uomini da guerra poi vi entrò 16 bocche d'artiglieria grossa
e 12 di minuta; vi entrarono altri Capit.ni francesi assai con Mons. de Lutrech
Mons. de Scha, Mons. St. Colomba, Mons. della Paliza, Mons. Lorgavalle, e Zuan
Giacomo Trivulzio, il S. Giac.mo da Valeri, Mons. da [illegible] Segno, Mons. delle Grotte
Mons. de Strison ed altri Capit.ni assai a piè ed a cavallo, ognuno ben armato
e fornito, tenevano con [illegible] e caminavano all'ordine suo, sì che era bello, e a cosa
accadeva, vi era Capit.ni Ital.ni e Veneziani in guardia cominciando dalla Porta
de' Calcari fino alla Piazza de' Sig.ri; poi a' 17 di Genn.o 1517 il Sig.r Teodo-
ro da Triulzi fece armare tutto l'esercito Marchesco, e lo fece marchiare alla
volta di Verona, prima andava il col. Mercurio Bua, con 2 [illegible] alla Torricella
Bussica, Ant.o da Cattaro ed altri Capit.ni di cavalli leggieri con 2960 cavalli
tutti ben a cavallo; poi veniva Babon da Naldo, e Dionisio Naldo tutti e quan-
do Naldo, Ant.o dal Morti; e Zuan da Imola ed altri Capit.ni [illegible] fanti vi erano
[illegible] fanti sotto bandiera; Babon da Naldo [illegible] innanzi alla fanteria
armato a piè con gli altri Capit.ni appresso a lui ben armati; dipoi veniva
16 bocche d'artiglieria grossa e tutta minuta; poi veniva dietro il Sig.r
G. Giac.mo da Triulzi e G. Paulo Manfron, molti Signorotti; eravi pure il Sig.
e Stor. Val. Volpe, Malatesta Bagion ed altri Capit.ni di gente d'arme,
e Gio. [illegible] Ven. era 500 uomini d'arme in una squadra; per [illegible]
della Sig.ria munizion e vittuaria d'ogni sorte, appresso del Sig. G. Giac.mo da Triulzi
carri di munizion, era M. Andrea Gritti e M. G. Paulo Gradenigo Provveditori
era M. Andrea [illegible] Vicentini, Triolani, Trevisani e da Cividal di Belluno,
i fuorusciti [illegible] in questa guerra fatta tra la M. Ces. e la Sig.ria di Venezia per [illegible]
sendo che in [illegible] si è parlato di [illegible] fuggirono per non andar in
[illegible] di loro [illegible] chi a Mantoa, chi a Ferrara, chi a Trento, altri [illegible]
della Sig.ria di Ven. [illegible]
al servizio del Duca d'Urbino.
Si partì da Trento 300 cavalli, e 200 carri per andare a Verona a prendere
[illegible] munizion che erano in Castelvecchio, secondo l'accordo che
avevano della M. Ces.; ma perchè l'esercito Ces. [illegible] già [illegible] da Vero-
na, era in custodia di essa M. Ant.o Gritti ed un con.te [illegible] Mons.
de [illegible] posti da Mons. de Lutrech e fu fatta condurre a Trento.
Adi 17 Genn.o il Reg.mo [illegible] a cavallo su la barca di [illegible] la chiave
di Verona a Mons. de Lutrech e [illegible] la terra per parte del Re di
Spagna, e poi prese licenza e andò alla volta di Trento; i fuorusciti che
erano per la Sig.ria di Venezia entrarono in casa sua con gran consolazione
ed ebbero tutta [illegible] a tutti i [illegible] per tal mutazion sì
[illegible] di Venezia [illegible] di Verona fuorusciti ed andò a stare a Trento e la
Sig.ria molti Nobili e popolari di [illegible] stato e provvisione, come ha dato agli altri fuorusciti;
M. Ces. [illegible] de loro stato e provvisione [illegible] i seguenti:
De' fuorusciti Veronesi furono i seguenti:

Co: Vercola S. Bonifacio
Giulio suo figlio.
Co. Giacomo Cristian.
Co. G. fu M. Bortolomeo Maffei Kav.re, e lui
Sindico di Trento.
Co. Vigenzo Sparienti e suo frat.lo
Co. Federigo de Cavalli e suo figlio.
Co. Alberto da Savoga, [illegible]
Nicolò Nevita

M. G. Andrea Calzari e Gigisfel [illegible];
Co. M. Marco Facin Kav.re e Mag[illegible];
M. Bernardo Maccachi;
ed altri che non erano Nobili, ma
artisti e Mercadanti ec.

Mons.r di Lutrech è al presente Governator di Verona ec.

6·3

servizio

65

la
da
os
va
do
por
de
ca
[illegible]
[illegible]
[illegible]
a
a
ge
a
e
a
v
e
[illegible]

de
cl
d
o
fi

66

Ca[illegible]
de[illegible]
os[illegible]
vi[illegible]
do[illegible]
fer[illegible]
le[illegible]
Ca[illegible]
d[illegible]
q[illegible]
ca[illegible]
a[illegible]
a[illegible]
ge[illegible]
de[illegible]
e[illegible]
a[illegible]
de[illegible]
v[illegible]
e[illegible]
l[illegible]
d[illegible]

ja[illegible]
de[illegible]
d[illegible]
d[illegible]
o[illegible]
gi[illegible]

C[illegible]

(c[illegible]
[illegible]

Cu[illegible]
da[illegible]
os[illegible]
[illegible]
do[illegible]
[illegible]
de[illegible]
Ca[illegible]
[illegible]
[illegible]
o[illegible]
o[illegible]
a[illegible]
de[illegible]
a[illegible]
a[illegible]
o[illegible]
a[illegible]
v[illegible]
o[illegible]
[illegible]
[illegible]
j[illegible]
de[illegible]
d[illegible]
d[illegible]
o[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

68
BIBLIOTECA CIVICA UDINE